Anno 115 - Numero 115

Sabato 16 Maggio 1981

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Aumenta la tensione tra Israele e Siria. Navi Usa e Urss davanti al Libano

di Giorgio Romano

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65661 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68). Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 11666) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600. Esteri: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Belgrado Tgmo frs. 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, conto Massimo d'Azeglio 50, tel. 656 965. 20123 Milano, via G. Negri 6, 10, tel. 86 96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 904. Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826. Bolzano, via Pomo 30 A, tel. 23.325. Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimi, posizione o data di rigore tariffe indicate in permissi. Occasionali L. 205 000 (246 000) per modulo. Commerciali L. 190 000 (228 000) - Istituzionali L. 320 000 (264 000). Ricerche personali, e varianti, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. 320 000 (264 000) - Necrologi L. 1800 (per parola (Famiglie L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economico vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi

Tutto libri

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nuovo appuntamento tra 10 giorni per concordare la «fase 2»

Governo e sindacati vicini a un «patto antinflazione» Resta il nodo scala mobile

Nell'incontro di ieri l'intransigenza della Cgil ha impedito un'intesa definitiva

ROMA — Importanti convergenze sulla strategia per il lancio della nostra economia, disponibilità del governo ad attuare misure di contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati, dissensi sul problema della scala mobile affrontato dal ministro del Bilancio, La Malfa, con una sua proposta precisa: è questo il risultato articolato dell'incontro fra il governo e la Federazione Cgil Cisl Uil svoltosi ieri a Palazzo Chigi per dieci ore consecutive in un'atmosfera più distesa di quanto si era previsto.

Se la Cgil, anzi i dirigenti comunisti «più duri» non avessero mantenuto una posizione pregiudizialmente ostile sulla questione della scala mobile, il confronto si sarebbe potuto concludere con un accordo compiessivo, nel quale il governo avrebbe dato assicurazioni più concrete per quanto riguarda il blocco o il controllo delle tariffe e dei prezzi. Si sarebbe cioè realizzato un vero e proprio «patto sociale» che avrebbe impegnato governo, imprenditori, sindacati su un terreno comune nella lotta contro l'inflazione, la ripresa degli investimenti, la tutela dei livelli occupazionali, la soluzione dei nodi più urgenti del Mezzogiorno: ci si potrà arrivare in un successivo colloquio, previsto fra dieci giorni, dopo una serie di contatti a livello tecnico, quando la Federazione unitaria avrà sciolto le sue riserve sul modo di raffreddare il costo del lavoro, agendo in particolare sulla scala mobile.

Il 20 maggio il direttivo Cgil Cisl Uil dovrebbe definire una o più proposte alternative sulla scala mobile, e presentarle alla consultazione dei lavoratori insieme alle disponibilità manifestate dal governo nel confronto di ieri.

Il governo (con il presidente Forlani erano presenti i ministri La Malfa, Reviglio, Pandolfi, De Michelis, Foschi, Manca, Di Giesi e Scotti) ha dichiarato di condividere sostanzialmente i primi otto punti della «piattaforma» presentata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil nei quali si sollecita un complesso di atti diretti a determinare maggiori investimenti, la riduzione della spesa pubblica, il rilancio dell'occupazione. Il tutto, nel quadro di una manovra finalizzata alla «disinflazione» e non alla deflazione.

Quindi, ad esempio, misure di carattere strutturale (piano di ricostruzione e di rinascita delle zone terremotate e piano di occupazione immediata collegato alla ricostruzione); misure straordinarie per l'occupazione e lo sviluppo delle regioni meridionali; iniziative immediate per i settori energia, agro-alimentare, siderurgia, chimica, trasporti, elettronica, telecomunicazioni; interventi per la pubblica amministrazione (legge quadro sulla contrattazione, aumento della produttività e dell'efficienza, esclusione di ogni ipotesi di blocco della contrattazione ecc.); riforma e razionalizzazione delle strutture distributive; piano di risanamento finanziario e produttivo delle partecipazioni statali; misure per la politica di bilancio tendenti ad aumentare le entrate (lotta alle evasioni ecc) e a ridurre la spesa.

«In materia di tariffe dei servizi pubblici — informa un comunicato della presidenza del Consiglio — l'impegno del governo è quello di contenerne l'evoluzione nell'ambito del tetto di inflazione prefissato, trasferendo a carico del bilancio dello Stato gli eventuali maggiori oneri per la gestione dei servizi e per l'attuazione dei piani di investimento. In materia di prezzi amministrati il governo approfondirà l'esame della proposta formulata dai sindacati tesa ad evitare, con misure compensative per i produttori, l'aumento dei prezzi di taluni generi alimentari (pasta, pane, zucchero, latte ecc.) a largo consumo popolare verificandone la pratica attuabilità nonché l'analisi costi-benefici in termini di oneri per il bilancio dello Stato e di efficacia disinflazionistica». «Il governo in pari tempo — prosegue il comunicato — esaminerà meccanismi di raffreddamento in materia di equo canone e premi assicurativi».

D'altra parte, un impegno più puntuale sui prezzi e le tariffe non poteva prescindere da una scelta «non fumosa» del sindacato sulla questione della scala mobile. E proprio su questo punto il ministro La Malfa, nonostante le precisazioni della Cgil, ha avanzato la sua proposta di raffreddamento, pur dicendosi disponibile a valutare altre soluzioni.

Partendo da una inflazione attuale del 19%, si dovrebbe raggiungere l'obiettivo del 15% entro il 1981, del 12% nel 1982 e del 9% nel 1983. A queste percentuali dovrebbe essere riferito l'andamento della scala mobile per i periodi indicati: fino ai tetti stabiliti, dovrebbero essere corrisposti ai lavoratori i punti di contingenza; per quelli eccedenti si dovrebbe effettuare un conguaglio dopo un certo periodo (il primo, alla fine del 1982).

Però, nel momento del conguaglio, le imprese dovrebbero sostenere soltanto l'onere derivante dalla somma effettiva che entra nella busta paga per ogni punto scattato rispetto ad aggravio attuale per le imprese di circa 1500 lire per ogni punto, compresi gli oneri riflessi, il nuovo aggravio sarebbe limitato a 1000-1100 lire per ogni punto). Lo Stato rinuncerebbe al gettito fiscale relativo, ma anche i lavoratori dovrebbero sostenere un piccolo sacrificio. Dalla cifra residua del punto di contingenza da inserire nella busta paga in occasione del conguaglio, dovrebbe essere esclusa la parte di aumento determinata dall'«inflazione importata», cioè dall'aumento del dollaro e dell'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il risultato è stato giudicato lavorevolmente, sia pure con qualche riserva, da Cisl e Uil. La Cgil ha mantenuto un atteggiamento critico, in particolare sugli aspetti relativi ai prezzi, alle tariffe, alla scala mobile.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 11

Ad aprile un netto miglioramento della bilancia dei pagamenti

Ottimismo dei medici, che tuttavia non hanno sciolto la prognosi

Il Papa soffre ma migliora Si cerca chi aiutò il killer

I servizi segreti di tutto il mondo collaborano alle indagini - Ridimensionata, secondo alcuni magistrati, l'ipotesi di un complotto internazionale - Fermati e poi rilasciati due studenti - Accuse dall'ambasciata turca all'Italia: «Avevamo segnalato Ali Agca, non lo avete fermato» - Una base segreta a Roma?

ROMA — Due studenti turchi, iscritti all'Università per stranieri di Perugia, fermati e trasferiti a Roma, dove in serata sono stati rilasciati. Due giovani di colore, che nella città umbra ebbero contatti con Mehemed Ali Agca nell'aprile scorso durante un suo soggiorno di alcuni giorni attivamente ricercati. L'identikit del giovane che fu visto fuggire a piazza San Pietro mercoledì scorso mostrato a numerose persone che furono testimoni dell'attentato al Papa. L'acquisizione delle cartelle cliniche del pontefice, per disporre delle perizie utili all'inchiesta. Controlli in alberghi di mezza Europa per verificare spostamenti e attendibilità di soggiorni ammessi da Mehemed. Un diario sulle sue successive soste a Roma e sul laborioso studio dell'agguato al pontefice: nella capitale soggiornò il 19 gennaio, e di nuovo alla fine del mese: il 28, mercoledì, giorno di udienze, probabilmente era a San Pietro per un sopralluogo.

L'inchiesta sul terrorista, ricercato da tutte le polizie d'Europa e abituale frequentatore del nostro Paese, tiene stabilmente impegnati sia gli inquirenti italiani sia il «pull» degli uomini dei servizi di sicurezza internazionali — con la presenza di turchi e tedeschi — che tentano di ricostruire gli spostamenti di Mehemed Ali Agca, le complicità e gli aiuti di cui ha potuto disporre nei due anni della sua dorata quanto movimentata latitanza, gli eventuali collegamenti con una centrale terroristica internazionale. Tutti gli interrogativi e le ipotesi vengono considerati, al momento attuale, possibili. Intanto il veleno delle polemiche e delle contraddizioni si sta facendo strada, dividendo gli inquirenti dei diversi settori e le autorità dei servizi internazionali di sicurezza.

Al terzo giorno delle indagini i magistrati sono fra loro discordi sia sulla pista del complotto internazionale, che secondo alcuni è stato prematuramente ventilato, sia sulle modalità di sviluppo giudiziario che alcuni vorrebbero far slittare nel tempo, disponendo nuove indagini e perizie, mentre altri vorrebbero concludere celermente col rito direttissimo.

Ancora più scottante la questione delle misure di controllo alle frontiere. Il governo turco ribadisce di aver inviato nel novembre '79 i dati segnaletici e le foto di Mehemed Ali all'Interpol, e di aver diffuso nell'aprile '80 una lista di 18 terroristi, fra cui Mehemed Ali, definito «estremamente pericoloso». Nel febbraio dell'80, inoltre, l'ambasciata turca a Roma aveva segnalato con una nota informativa ai ministeri dell'Interno e degli Esteri la presenza del terrorista in Italia. Pochi giorni fa, come si sa, le autorità turche erano ritornate alla carica.

Adesso il ministero dell'Interno fa sapere che soltanto nel novembre scorso aveva ricevuto la segnalazione dal ministero degli Esteri, contattato nei giorni precedenti dall'ambasciata turca con una nota verbale. Nel bollettino delle ricerche diffuso ai posti di frontiera, comunque, il nome di Mehemed appare sei mesi fa. E la segnalazione arrivò sprovvista di foto. Il che significa che, viaggiando il ricercato sotto falso nome, era praticamente impossibile trovarlo.

Un ministro consigliere dell'ambasciata turca a Roma dice: «Mehemed è un terrorista definitivamente di destra. Nel nostro Paese è notissimo. Per mesi la sua foto è rimasta sui giornali. Milita in un'organizzazione che è analoga alla vostra "Terza posizione". È stato condannato a morte. Ne dichiarato e scritto che voleva uccidere il Papa. La sicurezza in Vaticano dipende dalla polizia italiana. Non voglio dire che sia stata inefficiente, però dico che bisognava cooperare di più fra le diverse polizie e che questa collaborazione è mancata».

Il procuratore della Repubblica consigliere Gallucci conferma che durante il suo soggiorno romano Mehemed ha fatto e ricevuto telefonate con diverse città italiane e estere. Alla Digos si smentisce completamente la circostanza. Così come si nega che fra le carte del terrorista sia stato rinvenuto un taccuino con nomi e numeri di telefono.

Il giovane, sempre presente a se stesso, diffidente tanto da pretendere che un agente assaggi prima di lui i pasti, fornisce indicazioni vere e false molte verità. Continua a sostenere di essere un solitario, mentre da Ankara giunge la notizia dell'arresto dell'ex capo della polizia di una città dell'Anatolia centrale e di altre due persone, in relazione al suo falso passaporto. Uno degli arrestati è quel Faruk Ozgun sotto il cui nome Mehemed viaggiava.

In Italia era apparso anche in dicembre. Si recò a Palermo. Soggiornò una notte in albergo. Aveva con sé una «24 ore». Si recò in una banca. Qualcuno gli apriva conti presso banche italiane, così che viaggiasse sempre con denaro liquido? A Roma, nei giorni precedenti l'attentato, ha cambiato due alloggi. E' stato una notte all'Ymca e due alla pensione Isa. Ma resta il vuoto della notte fra lunedì e martedì. Dove ha dormito? Mercoledì, il giorno dell'attentato, è uscito la mattina. Dove e con chi ha trascorso quelle ore? C'è nella città una base dove teneva i documenti più delicati, relativi alla sua identità di killer di professione? La pistola Browning dice di averla comprata in Bulgaria, secondo gli inquirenti è stata venduta a Londra. Perché questo riferimento alla Bulgaria, dove un mercato clandestino delle armi è più difficile che in altri paesi? E' un avvertimento che indirizza a qualcuno?

Liliana Madeo

Ha voglia di parlare

ROMA — Le condizioni del Papa migliorano di ora in ora. Giovanni Paolo II patisce ancora dolori lancinanti, ma secondo i medici questo è sintomo di un positivo decorso post-operatorio. Sembra imminente il trasferimento del Pontefice dal centro di rianimazione al reparto già appositamente attrezzato al Policlinico Gemelli. Papa Wojtyla, ha riferito il prof. Candia, parla volentieri con chi gli è vicino e il suo morale è alto.

I servizi segreti di tutto il mondo stanno collaborando con la magistratura e i servizi segreti italiani per ricostruire i movimenti dell'estremista turco che ha attentato alla vita del Pontefice. Negli Stati Uniti viene sottolineata la permanenza di Ali Agca in Iran, e non si esclude che il terrorista abbia ricevuto aiuti dagli estremisti islamici di Khomeini.

In Germania la Federazione dei lavoratori turchi ha rivolto in una conferenza stampa pesanti critiche al governo tedesco al quale la presenza di Ali Agca nella Repubblica federale era stata segnalata più volte. I nostri servizi segreti, invece, tendono a ridimensionare l'ipotesi di un complotto internazionale e affermano che probabilmente il giovane turco è stato aiutato da pochi complici.

A pagina 2 i servizi di *Ruggero Conteduca, Lamberto Furno, Giuseppe Zaccaria e Vito Sansa*

Ted Kennedy: che cosa ci insegna l'attentato a Giovanni Paolo II

Insieme a Boston nel 1979

Un articolo per La Stampa del senatore americano

(a pagina 3)

Domani e lunedì chiamati al voto quasi 43 milioni di italiani

Referendum: la campagna si chiude tra scontri, polemiche e tensioni

ROMA — E' finita male, in un clima di intolleranza e di scontro politico, questa campagna elettorale per i cinque referendum che 43 milioni di italiani voteranno domenica e lunedì mattina: oltre all'aborto, l'ergastolo, la legge Cossiga anti-terrorismo, il porto d'armi.

Chi, ieri sera, ha aperto il televisore e ha ascoltato l'appello dei vari leaders agli elettori, ha potuto farsi un'idea abbastanza chiara dello scontro in atto, specialmente tra dc e pci. Nella dc, gli amici di Zaccagnini hanno detto ieri che «non è né possibile né lecito mettere continuamente in discussione coalizioni e alleanze politiche, che determinano le condizioni di governabilità e la stabilità del governo stesso con elementi di valutazione estranei ad esso». Nella dc, si seguono con preoccupazione le prime «grandi manovre» per la ripresa — tutta da verificare — di un «dialogo costruttivo» tra pci e psi.

E' finita male anche per altre, complesse ragioni, che i partiti del «fronte del no» hanno scaricato sul sostenitori del «sì» e viceversa, senza mai cercare, tranne che all'inizio, la via difficile del recupero, nella lotta politica, della serenità senza isterismi.

In ogni campagna elettorale, lo scontro tra i partiti ha sempre finito per radicalizzarsi. Ma, stavolta, nei contrasti più o meno tradizionali si sono inseriti avvenimenti del tutto inediti, a volte sconvolgenti, a volte torbidi e inquietanti. L'avvenimento più sconvolgente è stato, naturalmente, l'attentato al Papa, attorno al quale è in corso una polemica aspra, emersa anche ieri in tv, non solo tra Piccoli e Berlinguer, ma tra socialisti e democristiani.

Le circostanze più torbide e inquietanti sono quelle legate alle «rivelazioni» — smentite ma dilaganti — sugli iscritti e sull'attività della loggia massonica P2.

Ieri, a Montecitorio, c'era chi affermava che gli sviluppi dello scandalo della P2 potrebbero avere ripercussioni sul governo e sui precari equilibri della maggioranza più destabilizzanti del voto sull'aborto. Una prima «verifica» si avrà martedì prossimo, quando Forlani, a poche ore dal risultato definitivo del referendum sull'aborto (si saprà verso l'alba) risponderà alle interrogazioni di tutti i partiti sulle vicende, tutte da chiarire, della loggia massonica.

Il segretario dc Piccoli è andato a Palazzo Chigi ed ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio. Ufficialmente l'incontro è stato motivato con uno scambio di idee sulla situazione economica e, in particolare, sui rapporti tra dc e forze sociali.

Fonti di solito bene informate danno però per scontato che i due leaders abbiano parlato soprattutto della notizia che in queste ore ha provocato negli ambienti politici più scalpore e disagio: il ritrovamento, nel corso delle perquisizioni in casa di Licio Gelli, del rapporto Cossiga, segreto e autentico, sulle relazioni intercorse tra l'Eni e una società finanziaria di comodo. Ai magistrati fu consegnata da Cossiga una copia, stralciata di molte pagine, del rapporto; su quelle pagine, il presidente del Consiglio di allora decise di apporre il segreto di Stato. Il rapporto trovato in casa di Gelli è invece integrale. Forlani e Piccoli si sarebbero chiesti a lungo come può essere uscito dal cassetto del presidente, quale altissima personalità che abitualmente frequentava allora Palazzo Chigi potrebbe averlo consegnato al capo della loggia massonica.

Dopo l'incontro con il presidente, Piccoli non ha fatto neppure un accenno al caso. Ha però voluto precisare: «La campagna elettorale ha avuto un carattere illiberale, non sereno, non giusto, contro il quale la dc ha reagito e reagirà per salvaguardare la libertà di esprimersi». La replica di Berlinguer è stata immediata: «Di fronte allo spettacolo che danno certi fautori del sì anche i cattolici hanno di che meditare: una ventata di oscurantismo minaccia la Chiesa del Concilio».

Luca Giurato

A PAGINA 5

Domani e lunedì 43 milioni di italiani votano per i cinque referendum

Il dossier Eni-Petromin-tangenti torna a pesare sui partiti politici

Gelli custodiva segreti di Stato e documenti chiave su Pecorelli

Nella sede della P2 il rapporto di Cossiga sul petrolio (compresa la parte non resa nota per evitare contrasti con Paesi esteri) - L'assassinio del giornalista e il caso Sindona

ROMA — Chi ha consegnato a Licio Gelli il testo integrale della relazione Cossiga sulle tangenti Eni-Petromin coperto dal segreto di Stato? Chi gli ha dato tutti quegli appunti, rapporti, annotazioni originali sull'affare petrolifero che sconvolse il governo, il vertice dell'Eni, la segreteria del psi tra l'estate e l'inverno del '79? Dalle fredde stanze di Palazzo di Giustizia, la domanda è arrivata al cuore della vita politica italiana, seminando inquietudine, diffidenza, sospetti. Il sostituto procuratore Infelisi, che ha portato con sé da Milano tutto il malloppo riguardante l'affare Eni, afferma di esser rimasto «sbigottito» alla vista di tutto quel ben di Dio, uscito fuori dai cassetti segreti di Gelli ad Arezzo.

Si fanno una quantità di ipotesi: Gelli era in contatto con molte persone vicine al governo, con ministri, segretari particolari, con i servizi segreti. La domanda successiva è un'altra: che uso fece Gelli di quelle carte preziose? E' vera la voce di un incontro fra lui e l'ex presidente dell'Eni, Mazzanti, nell'appartamento che l'industriale di Arezzo occupava all'Excelsior, durante il quale Gelli tirò fuori, con disinvoltura noncuranza, i dossiers raccolti? E che seguito ebbe, se ci fu, quell'incontro? Cossiga aveva posto su alcune parti della sua relazione il segreto di Stato: c'era la preoccupazione che il divulgarle avrebbe potuto nuocere ai rapporti fra Italia e Stati esteri. La rivelazione del segreto è un reato che comporta una pena «non inferiore ai cinque anni» (art. 261 del codice penale).

Le altre carte «scottanti» che Infelisi ha portato da Milano riguardano il caso Pecorelli. Sembra che Gelli avesse dei fogli «su Pecorelli ancora vivo che potrebbero fornire una spiegazione al suo assassinio». Di che si tratta? Si possono soltanto fare delle ipotesi: notizie di minacce, avvertimenti, allusioni a incombenti pubblicazioni di dossiers segreti. Negli ultimi numeri della rivista «O.P.» Pecorelli aveva intensificato i suoi attacchi nei confronti del colonnello Viezzer, con accenni precisi al caso Sindona. «La fuga di Sindona — scriveva — è stata propiziata, si dice, dal passaporto falso fornito a fratello Michele da un altro potente fratello. Due settimane fa abbiamo parlato di Antonio Viezzer. Ne riparleremo presto». E ancora: «Nel ministero degli Affari Esteri sarebbe l'ora di aprire gli armadi etichettati Sindona, oppure, passaporti di comodo». Infine, proprio nell'ultimo numero della rivista, accostava a Viezzer la storia del dossier sui militari vicini alla Massoneria. Ma gli inquirenti sembrano dell'avviso che l'obbiettivo di Pecorelli non fosse Viezzer, bensì qualcuno di molto più potente, che si nascondeva dietro all'ex segretario del generale Maletti, e che captiva benissimo gli avvertimenti, arrivati a lui, attraverso Viezzer, da Pecorelli. Sulla traccia di quel passaporto di cui parlava il giornalista assassinato, il giudice Sica ha rovistato gli armadi della Farnesina: sembra che il risultato sia stato negativo. Se Sindona ricevette aiuti al Ministero degli Esteri (dove un ufficio si scordò per molti mesi di far arrivare in Usa il materiale necessario alla richiesta di estradizione...) non ne sarebbero rimasti nemmeno i più vaghi indizi.

A quattro giorni dalla seduta alla Camera nella quale il governo risponderà sui segreti della Loggia P2, l'immagine di Licio Gelli comincia a farsi più nitida. A Montecitorio in molti ricordano, tra l'altro, una giornata «radiosa». «A Villa Wanda c'era la crema della Repubblica», dice un deputato democristiano ricordando il 29 giugno dell'anno scorso quando andò a nozze la figlia minore di Licio Gelli. Centinaia di ospiti illustri che si aggiravano fra i vialetti fioriti, sotto l'ombra dei grandi cipressi. Erano venuti in massa, rispondendo all'invito di Gelli. «Alti gradi dell'esercito, politici...».

«Le signore erano abbagliate dai gioielli della moglie di Gelli», ricorda l'ospite. «Gli uomini più che di affari parlavano del cinghiale, dei crostini, dei fagioli all'olio». Non tutti però avevano accettato: Vanni Nistico, allora capo-ufficio stampa del psi, preferì dire che non si sentiva molto bene, ma in realtà si godette il mare di Porto Ercole, preoccupato per le voci che su Gelli ormai circolavano da un po' di tempo. Il più felice di tutti, fu il parroco di Arezzo. Invitato a celebrare le nozze, verso la fine della festa fu chiamato da Gelli: «Eccellenza, questo è

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Calcolato da computer Urss

Quanto pesa l'aria che circonda il globo terrestre

Mosca — L'aria che circonda il nostro pianeta pesa quasi 5 milioni 157 mila miliardi di tonnellate. A questa conclusione sono giunti gli scienziati dell'osservatorio geofisico centrale di Leningrado, i quali hanno ottenuto l'interessante risultato con l'aiuto di un computer al quale avevano fornito i dati provenienti da centinaia di stazioni meteorologiche sparse in tutto il mondo.

Marchais ha riproposto a Mitterrand pc al governo senza alcuna condizione

PARIGI — A cinque giorni dall'insediamento di François Mitterrand all'Eliseo (previsto per il 21 maggio) il comitato centrale del partito comunista francese ha rilanciato la proposta fatta da Marchais tra i due turni delle elezioni presidenziali: il pcf è pronto, in qualsiasi momento e senza porre condizioni, a trattare con i socialisti allo scopo di «trovare i mezzi per governare».

Nel suo rapporto al partito, Marchais ha usato toni simili a quelli di quattro anni fa, quando l'«Union de la gauche» non era ancora naufragata. Il segretario del pcf ha rilanciato la sua disponibilità ai negoziati senza chiedere ai socialisti di «rinunciare alle loro idee e al loro programma, sui quale sono stati votati».

Un mese fa lo stesso leader del pcf affermava che in caso di vittoria della sinistra i lavoratori francesi avrebbero occupato le fabbriche per imporre subito le loro rivendicazioni. Ora si sforza di apparire il capo di una forza di governo, ragionevole e responsabile.

Il nuovo segretario del ps, Jospin (che ha sostituito Mitterrand) ha elencato i temi sui quali sarà messo alla prova il pcf nei negoziati: riforme e nazionalizzazioni, euromissili, Afghanistan (Marchais ha approvato l'invasione); Polonia; Medio Oriente. Il ps vuole anche l'impegno dei comunisti «a non aggredire i socialisti con critiche ingiuste come è avvenuto in passato».

(Servizio di Bernardo Valli a pag. 4)

Parigi. Il neopresidente Mitterrand (Tel. Ap)

Terrorismo: cinque arresti a Torino

TORINO — Ancora un duro colpo contro i resti della colonna torinese Br: cinque presunti terroristi sono stati arrestati dalla sezione antiterrorismo del Nucleo speciale del generale Dalla Chiesa.

I magistrati torinesi hanno contestato a tutti il reato di «associazione sovversiva e partecipazione alla banda armata denominata Br». Si tratta di cinque giovani (due uomini e tre donne) pressochè insospettabili.

Il personaggio più importante è Giulio Pala, cagliaritano, 20 anni, corso Galileo Ferraris 51, operaio alla Fiat Carrozzerie. Sarebbe stato lui a sparare contro il capo reparto Adriano Albertino, ferito alle gambe all'alba del 14 dicembre '79, venerdì nero per Torino (ci furono in quattro ore due attentati e due rapine).

Il Pala è considerato uno dei gregari della «colonna» di cui facevano parte Lorenzo Betassa, ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri il 28 marzo '80 a Genova nel covo di via Fracchia, e il brigatista pentito Patrizio Peci.

Gli altri sono accusati di aver favorito nelle loro abitazioni riunioni della colonna torinese Br. Sono Donatella Viale, 22 anni, via Sondrio 5, operaia di Settimo; Rina Fassina, 30 anni, via Gorizia 33, analista all'ospedale di Tortona, e i coniugi Giovanni Correggia e Maria Paola Barone, ventinovenni, di Orbassano. Questi ultimi sono ritenuti i cassieri delle Br torinesi.

(Il servizio di Franco Badolato a pagina 12)

Napoli, Br sparano a un esponente dc

NAPOLI — Il terrorismo è tornato a sparare alla cieca sulla dc di Napoli: con sei colpi di rivoltella un commando delle Br ha ferito alle gambe Rosario Giovine, consigliere comunale, esponente della corrente dc di «Nuove forze» che fa capo al ministro Bodrato. Giovine guarirà in dieci giorni. L'attentato è stato compiuto da tre uomini e una donna proprio mentre il ministro Rognoni stava per giungere a Napoli e partecipare a un vertice con il ministro Gava, il commissario del governo Zamberletti e il sindaco Valenzi.

I terroristi hanno puntato le armi contro Giovine, gli hanno messo un cartello al collo, lo hanno fotografato con una Polaroid, quindi gli hanno sparato sei colpi di rivoltella. Subito dopo si sono impadroniti dell'auto del consigliere e sono fuggiti. Una telefonata ha rivendicato l'azione alle Br.

Nel vertice con Rognoni, svoltosi in Questura, sono stati discussi «gli ultimi fatti napoletani» e si sono concordate «le linee di azione per gli ulteriori sviluppi delle indagini relative al rapimento di Ciro Cirillo».

Il ferimento di Giovine contemporaneo all'arrivo di Rognoni nella città carica di tensione è quasi una sfida dei terroristi. Gli inquirenti ammettono di essere «in alto mare», di non avere tracce. Intanto l'altra sera è arrivato il nastro con la voce di Cirillo, che chiede aiuto dalla «prigione del popolo» e fa accuse generiche alla dc sotto la minaccia

(Il servizio di Francesco Santini a pagina 7)

TUTTO IL MONDO COLLABORA ALLE INDAGINI SULL'ATTENTATO

Il Papa continua a migliorare ma patisce dolori lancinanti

Secondo i medici il dolore è normale: la sua assenza potrebbe infatti significare un inizio di peritonite - Il prof. Candia: «Giovanni Paolo parla volentieri e il suo morale è alto» - Imminente il trasferimento dal reparto di rianimazione

ROMA — *«Non dovrebbero esserci eccessivi problemi per il recupero della salute del Papa: il normale decorso post-operatorio ci fa bene sperare»*. Il professor Beccia, uno dei medici che assiste continuamente Giovanni Paolo II, è fra i più ottimisti. Il suo giudizio positivo viene in parte avvalorato dalla lettura del bollettino medico fatta ieri da don Pierfranco Pastore, portavoce della sala stampa vaticana. *«Nella notte* — è scritto nel referto firmato dai professori Castiglioni, Crucitti, Manni, Breda, Mansoli e Buzzonetti — *Giovanni Paolo II ha riposato tranquillamente. Persiste un modesto rialzo termico. I principali parametri clinici sono nei limiti della norma in relazione alla seconda giornata dall'intervento. La cenestesi* (ossia il modo di sentirsi della persona n.d.r.) *è decisamente migliorata. Continua pertanto la favorevole evoluzione del decorso post-operatorio»*.

Il professor Candia, direttore sanitario del policlinico Gemelli, il quale ha illustrato il bollettino medico, ha aggiunto che il Papa *«parla tranquillamente con chi gli è vicino e il suo morale è alto»*. *«Il rialzo termico* — ha detto — *non è indice di alcuna preoccupazione»*.

«Anzi — ha spiegato il professor Silvano Becelli, direttore dell'istituto di chirurgia clinica d'urgenza e pronto soccorso dell'Università di Roma — *tutto ciò è normale e deriva dall'assorbimento da parte della membrana peritoneale del materiale infetto fuoriuscito durante l'operazione»*.

La febbre è salita dopo un'altra notte trascorsa in maniera abbastanza tranquilla. A lunghe ore di sonno il Papa ha alternato minuti di veglia quando le sofferenze si sono fatte più acute. *«Nonostante i sedativi che gli somministriamo* — dicono infatti i medici — *Giovanni Paolo II patisce dolori lancinanti»*.

«Ma anche questo — spiega il professor Becelli — *è normale. I dolori che si avvertono dopo un'operazione come quella che ha subito il Papa sono, anzi, indice della ripresa della "peristalsi" cioè della regolare attività dell'intestino. L'assenza di dolori potrebbe invece significare una paralisi intestinale o un inizio di peritonite»*.

Ma nonostante le sofferenze che sopporta, tra l'altro, con cristiana rassegnazione, il Papa mostra un *«interesse sempre più vivo»* all'ambiente. Ieri mattina dopo aver seguito *«con intensa partecipazione»* la messa celebrata dall'ormai inseparabile segretario, il polacco don Stanislao Dziwisz, Giovanni Paolo ha recitato insieme con lui le preghiere del mattino e seguito la lettura del breviario.

Nel pomeriggio, quando per la prima volta lo hanno aiutato a sollevarsi sui cuscini, ha impartito la benedizione ai medici e agli infermieri che in quel momento erano nella sua stanza. Solo allora, vedendolo eretto sul busto e con il volto sorridente, don Stanislao Dziwisz si è sentito più tranquillo e, per la prima volta dopo due giorni, si è allontanato per concedersi qualche ora di riposo nella saletta accanto.

«Se continua così — dicono ora i medici — *potremo anche pensare al suo trasferimento dal reparto di rianimazione»*. Nell'ultimo bollettino emesso in serata si evidenziava una progressiva tendenza al miglioramento. Forse anche per questo, subito dopo, i professori Castiglioni e Crucitti si sono incontrati con il direttore sanitario, prof. Candia, per organizzare la fase operativa di trasferimento al reparto «Solventi 1», al decimo piano del policlinico, dove è già stato attrezzato un intero «quartierino» completamente isolato da tutto il reparto. Complessivamente si compone di cinque stanze: quella riservata al pontefice, l'altra in cui saranno ospitati il medico privato ed il segretario particolare; altre due stanze che funzioneranno da segreteria (ci faranno capo, probabilmente, i responsabili della segreteria di Stato vaticana), una quinta sala destinata alle suore polacche che accudiscono il pontefice.

Insieme ai telegrammi dei capi di Stato di tutto il mondo continuano intanto a giungere messaggi e omaggi floreali di ignoti cittadini. La cappella dei «Gemelli» è ormai diventata una gigantesca serra: fiori dappertutto. Il primo bouquet è giunto la sera stessa dell'attentato, intorno alle 8 di sera: lo ha portato un vecchietto. Con i cardinali e le autorità politiche continuano a giungere al policlinico, in un interminabile pellegrinaggio, i fedeli più umili. Ieri mattina una donna si è presentata agli agenti che montano la guardia dinanzi al reparto dove è ricoverato il Papa e ha lasciato un fazzolettino bianco *«per asciugargli il sudore»*. Un'altra donna, che era venuta da Brindisi, è stata gentilmente respinta dalle guardie pontificie. *«Ho viaggiato tutta la notte* — ha detto — *lasciatemelo vedere»*. Ma non c'è stato nulla da fare.

Ruggero Conteduca

Turchia: arresti per il passaporto falso di Agca

ANKARA - La polizia turca ha arrestato l'ex capo della polizia della città di Nevsehir (Anatolia Centrale) e altre due persone, in relazione al passaporto falso usato da Mehmet Ali Agca.

Uno degli arrestati si chiama Faruk Ozgun: a suo nome era intestato il passaporto falso trovato addosso ad Agca dopo l'attentato. Ozgun ha dichiarato durante l'interrogatorio di aver dato il suo certificato di nascita all'ex capo del «Gruppo idealista Ulkuculer» (estrema destra) della città di Nevsehir, ma di non avere avuto alcuna parte nel rilascio del passaporto. La persona cui egli ha consegnato il certificato di nascita, identificata solo come «Kurt», è stata arrestata.

L'ex capo della polizia di Nevsehir, infine, è stato arrestato per avere firmato i documenti in base ai quali Agca ha ottenuto il passaporto intestato a Faruk Ozgun.

Il raduno europeo era previsto da un anno, per il 90° anniversario della «Rerum novarum»

Casaroli legge a trentamila lavoratori le parole di Wojtyla (ma è un'altra cosa)

Nel messaggio, il Papa denuncia lo sfruttamento dell'uomo, l'utopia di un «messianesimo terreno» - «Fratelli, assumetevi le vostre responsabilità, siate coerenti, prendete posizione» - Commosse preghiere in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Si sente fisicamente l'assenza del Papa, ieri pomeriggio in piazza S. Pietro, dove trentamila lavoratori venuti da mezza Europa pensavano al Papa sofferente. Da un anno era previsto questo raduno per ricordare, in festa, i novant'anni della *«Rerum Novarum»*, la grande enciclica sociale che Leone XIII promulgò il 15 maggio 1891. Papa Wojtyla voleva essere presente, aveva preparato un discorso.

La festa si è trasformata in incontro di preghiera, di speranza, a quarantott'ore esatte dall'attentato di mercoledì pomeriggio. Il Papa era assente, ma era più che mai presente, come ha osservato il ministro del Lavoro Foschi, e aveva voluto che l'assemblea si tenesse lo stesso.

Il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, ha rappresentato l'«Assente», in questa prima cerimonia senza il Papa. Alle 17 in punto è arrivato, vestito dell'abito porpora con cotta bianca, si è seduto, con chiara emozione, sul seggio al centro del palco, addossato al sagrato, dove era mercoledì pomeriggio, pronto ad accogliere Giovanni Paolo II, che era sul punto di scendere dalla «Campagnola» bianca. Molti domandano: *«Si sentirà la voce del Papa, domenica per l'Angelus di mezzogiorno?»*. Chissà, forse sì.

Il card. Casaroli si avvicina al microfono, nel silenzio sospeso: *«Il Santo Padre* — dice — *attendeva questo incontro con voi con un desiderio non meno vivo del vostro. Questa mattina, esprimendomi il suo profondo dispiacere per essere costretto a deludere la vostra attesa, mi ha incaricato di portarvi la sua specialissima benedizione* (tutti applaudono) *e l'assicurazione della sua spirituale presenza in mezzo a voi. Il Santo Padre unisce tutti voi, le vostre famiglie, il mondo del lavoro che rappresentate nelle intenzioni per le quali offre le sue sofferenze di questi giorni»*.

Risuonano ancora gli applausi, ma incerti, quasi stonassero nel tragico momento, si agitano le bandiere delle Acli, del Movimento cristiano dei lavoratori, dei Coltivatori diretti e di tante altre associazioni venute da Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, qualche gruppo dalla Polonia.

Cantano strofe sacre, ma c'è tristezza, si sente con mano il vuoto aperto dall'assenza del Papa. *«Siamo qui per pregare, per perdonare, per testimoniare, per impegnarci»*, dice al microfono Claudio Gentili, segretario di Gioventù aclista: *«Preghiamo perché alla Chiesa e all'umanità sia mantenuto il dono della guida di Giovanni Paolo II»*. Si susseguono altri offerenti di intenzioni, tutte per la salute del Papa, ciascuno nella propria lingua. Altri lettori si alternano a proporre brani del «Genesi», che parla della Creazione, e il rappresentante polacco ha una voce profonda, quasi identica a quella di Wojtyla: corre un brivido nella piazza.

Poi il cardinale legge alcuni brani del discorso, strutturato in italiano e in tedesco, oltre a brevi passaggi in francese e in portoghese. Forse, il Papa non è riuscito a rivederlo tutto, manca a tratti il suo stile inconfondibile. Ricordiamo la sua visita a Pomezia, nel '79: mostrò ai lavoratori un testo già preparato e disse: *«E ora mettiamo da parte le carte...»*, e parlò a braccio. Casaroli salta i brani personali, in cui il Papa esprime *«la mia grande gioia»*, *«sono lieto della vostra presenza»*, ma legge quasi tutto il messaggio.

«Io mi sento interamente uno di voi», dice il Papa attraverso la bocca del porporato: *«Spesse volte ho già avuto modo di dire che cosa rappresenta per me la mia esperienza personale di lavoratore»*. Esalta la «Rerum Novarum» che rivendicò i diritti del lavoro quando la Chiesa *«si trovava di fronte ad una sfida decisiva»*. Molte cose sono cambiate da allora, ma *«vari imperativi non sono superati»*.

Denuncia lo sfruttamento dell'uomo, la disoccupazione che può spingere i giovani ad atteggiamenti irresponsabili, precisa che *«deve essere smascherata l'utopia di un messianesimo terreno, dalla quale si lasciano ingannare i sostenitori del materialismo dialettico e pratico»*. Infine, in italiano, sottolinea: *«Fratelli, sappiate assumervi le vostre responsabilità, siate coerenti, prendete posizione, anche quando non sempre trovate approvazione»*.

Commenta Rosati, presidente delle Acli: *«Ci sentiamo fratelli di questo Papa che prima ha sperimentato la fatica del lavoro e oggi sperimenta gli effetti della follia del terrorismo»*.

Lamberto Furno

I SERVIZI SEGRETI CERCANO DI SCOPRIRE CHI SI NASCONDE DIETRO L'ATTENTATORE

Per i nostri «007» il terrorista è stato aiutato da pochi complici

ROMA — Per i nostri servizi di sicurezza, la «teoria del complotto» è destinata a ridimensionarsi: la conclusione, raggiunta poche ore fa, viene espressa ancora con molta cautela, ma forse anche per il suo rassicurante contenuto ha già risalito le gerarchie, è passata per l'organo di coordinamento ed ha raggiunto la scrivania del ministro dell'Interno.

Naturalmente, occorreranno ancora ben altri riscontri, ma la tesi che sta affiorando e quella che Mehmed Ali Agca non sia il killer assoldato da un'organizzazione internazionale. Certamente ha avuto dei complici, che prima nella Repubblica federale tedesca e poi in Italia l'hanno aiutato, ospitato, gli hanno dato del danaro. Ma questo gruppo — che bisogna stabilire fino a che punto sia stato coinvolto nel progetto di assassinare il Papa — dovrebbe essere composto da poche persone, appartenute in passato all'estrema destra turca, uscite dall'organizzazione e riunitesi poi all'estero più per una forma di assistenza reciproca che per progettare nuovi attentati.

Il fatto che dagli spari di piazza San Pietro siano trascorsi appena tre giorni, le grida d'allarme che da tutto il mondo si levano contro il terrorismo internazionale contribuiscono a rendere ancora più prudenti quanti hanno formulato questa tesi. Ma firma in nessun angolo d'Europa sono stati trovati elementi che colleghino gli ultimi diciotto mesi di Ali Agca a gruppi di cui si conoscano storia e obiettivi. Perfino il Bka tedesco, sempre prodigo di notizie verso gli apparati di sicurezza italiani, di fronte a una richiesta di informazioni ha dovuto allargare le braccia.

L'imbarazzata spiegazione è stata che in Germania lavorano più di un milione di cittadini turchi, e che tra questi almeno cinquantamila aderiscono, a quanto si sa, al movimento estremista dei «Lupi grigi» (che peraltro nella Repubblica federale tedesca è perfettamente legale). Qualunque nome portasse nella Rdt, insomma, Ali Agca non aveva attirato l'attenzione del «Bundeskriminalamt»: nessuno che anche i tedeschi, questa volta, avevano sottovalutato la pericolosità dei fascisti turchi? Può essere: nulla comunque autorizza a credere che sia stata quell'organizzazione ad armare il giovane e a mandarlo in Italia.

Secondo elemento, tra quelli almeno che è possibile conoscere, sono le informazioni giunte attraverso canali militari dai servizi di sicurezza turchi. Di Ali Agca, era stata segnalata la presenza a tutte le polizie europee: ma anche i telex dalla Turchia dimostrano che le sue tracce si erano completamente perse, nonostante per ovvi motivi il gruppo dei «Lupi grigi» fosse tenuto particolarmente d'occhio anche in Germania. Il resto, quel che cioè si è scoperto sugli spostamenti di Ali Agca in Italia, non aggiunge molto a questa ricostruzione, come pochissimi elementi sono giunti dalle località estere che il giovane aveva visitato negli ultimi mesi. Là cose più strane e che, se si eccettua lo schermo dei documenti falsi, Agca si muoveva senza particolari precauzioni, facendosi ricordare anzi negli ultimi tempi per la parsimonia che aveva dimostrato frequentando alcuni alberghetti.

La pista da imboccare, secondo i servizi di sicurezza, sarebbe un'altra: non si tratta di cercare tra chi organizza il terrore in Europa, il gruppo che ha cercato di far uccidere il Papa, ma bisogna lavorare col metodo contrario. Risalire cioè, attraverso gli ultimi contatti del turco, alle persone che lo hanno aiutato, capire fino a che punto queste ultime fossero informate dei suoi progetti. Ricostruire insomma con pazienza estrema i connotati di quello che potrebbe apparire come un gruppo molto ristretto, un nucleo di sbandati. Qualcosa insomma di piuttosto lontano dai metodi, dalle potenzialità, dagli obiettivi di una vera e propria organizzazione terroristica.

Scavando in questo gruppo, si potrebbe anche scoprire che dei progetti di Agca erano al corrente in pochissimi, e che pochissimi li avevano presi sul serio. Il «concorso con ignoti» contestato al giovane turco dai magistrati, in quest'ottica assumerebbe un senso ben diverso da quello che finora gli è stato attribuito. Ma è vero anche che una conclusione del genere, dopo le polemiche sulla mancata protezione del Papa, servirebbe a placare molte coscienze. Proprio ieri, con un messaggio a Pertini, anche il re del Marocco ha escluso che attentati come quello di Piazza San Pietro possano essere considerati «atti isolati».

Giuseppe Zaccaria

I sindacati «Evitare processi indiscriminati agli stranieri»»

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha diramato una nota «Contro un indiscriminato processo allo straniero», dopo l'attentato a Giovanni Paolo secondo, nella quale si afferma tra l'altro che «mentre è ancora intensa l'emozione di tutto il mondo civile, alle prime reazioni succedono i commenti e tra questi se ne registrano alcuni il cui carattere strumentale e tendenzioso va tempestivamente denunciato».

«Ci riferiamo tra gli altri — si precisa nella nota — al tentativo di fare un indiscriminato processo allo straniero».

Buone notizie sulle due donne rimaste ferite nell'attentato

ROMA — Anne Odre, una delle due donne ferite in piazza San Pietro, comincia a dare segni di sensibile miglioramento. Lo hanno detto nella tarda mattinata di ieri i medici dell'ospedale Santo Spirito.

I medici sono riusciti a fermare l'abbondante emorragia causata dalle ferite riportate al torace e al pancreas. «La paziente è ancora in prognosi riservata — hanno detto i medici.

Le condizioni dell'altra donna ferita, Rose Hall, che ha riportato una frattura al braccio, rimangono stazionarie.

Negli Usa si sospetta un aiuto da Khomeini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ali Agca è stato finanziato e aiutato, dopo la sua fuga dalle carceri turche, «da funzionari del regime di Khomeini», ha scritto ieri un quotidiano newyorchese. L'attentatore del Papa avrebbe ricevuto da essi documenti falsi, denaro, e indirizzi di «amici» in Europa. Ma la pista iraniana, secondo il giornale, il *New York Post*, non sarebbe che una tra le tante percorse da Agca: altre condurrebbero ad altri gruppi terroristici mediorientali ed europei. Uno di questi gruppi avrebbe ordito un complotto per assassinare il Pontefice, e il giovane turco ne sarebbe stato l'esecutore.

Il quotidiano basa questa ricostruzione sulle dichiarazioni di diplomatici turchi a New York e a Washington, e su altre dei servizi segreti americano e inglese. Mentre le seconde non sono verificabili, le prime hanno avuto la conferma degli interessati. All'Onu, il vice rappresentante della Turchia, Altemur Kilic, ha asserito: «Agca non può avere agito da solo. Sicuramente, c'è stata una congiura. Possiamo individuarne lo scopo — la destabilizzazione dell'Europa — ma non i mandanti». All'ambasciata turca della capitale, un diplomatico che non ha voluto dare il suo nome, ha aggiunto: «Sappiamo che dalla prigione Agca riparò in Iran, con l'aiuto di estremisti islamici nostri e di Khomeini».

Un altro giornale, il *Washington Post*, ha ipotizzato che in Piazza San Pietro ci fosse con l'attentatore del Papa anche Mehmet Sener, uno dei leaders del terrorismo di destra in Turchia. Il *Washington Post* non ha saputo però ricostruire i movimenti dei due tra le varie formazioni estremiste in Europa. Un politologo della John Hopkins University, Simeri Serfati, che per anni ha insegnato a Bologna, ha osservato che i confini tra l'estrema destra e l'estrema sinistra dei terrorismi sono ormai incerti. Ha aggiunto: «Temo che il ferimento del Papa segni l'inizio di una nuova fase nella destabilizzazione dell'Occidente: l'uso della violenza politica andrà molto oltre quello che abbiamo visto sinora».

Né la Cia né il Dipartimento di Stato, da noi interpellati, hanno avallato espressamente le tesi del complotto. Ma il direttore della prima, William Casey, ha chiesto un rapporto su Agca e sui suoi «eventuali legami» col terrorismo internazionale. Lo stesso ha fatto il direttore del cosiddetto ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, Anthony Quainton. Le autorità americane sospettano che Agca si sia appoggiato a gruppi particolari in ciascuno dei Paesi in cui si è fermato, e quindi anche in Italia, Germania, Spagna e Svizzera. Lo storico Michael Ledeen, del centro di studi strategici della Georgetown University, esperto italianista, ha dichiarato che questo è anche l'orientamento degli investigatori romani, con cui ha avuto contatti telefonici.

Sia la Cia sia il Dipartimento di Stato sono pronti a collaborare nelle indagini, ma nella massima segretezza. Non confermano però l'assertione del *New York Post* che lo sciacallo (così il quotidiano chiama l'attentatore) durante la clandestinità abbia vissuto una vita da miliardario. «I terroristi ricercati in Europa sono centinaia» ha detto Quainton «e stanno nascosti». Quainton intervistato dal *Washington Post*, ha spiegato che è difficile scoprire i membri delle Brigate rosse, o della Baader Meinhof, nei loro rifugi «disseminati in vari Paesi». A suo parere, neppure le segnalazioni dell'Interpol sono sufficienti perché i terroristi possono celare facilmente la propria identità.

Il sospetto che Agca facesse parte di una congiura è stato affacciato indirettamente anche dal vice presidente Bush, che a Houston in Texas ha rilasciato dichiarazioni allarmate. Bush ha denunciato «i Paesi che offrono "santuari" ai terroristi», citando tra gli altri la Libia, e ha chiesto che «la comunità internazionale» adotti una politica di ritorsioni nei loro confronti. e. c.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

per la Chiesa». Il parroco prese la busta, tornò nella sua sede e quando l'aprì ci trovò dentro un assegno di tre milioni. Telefonò a Gelli: «Guardi che si è sbagliato, forse questa busta era per altri, quei soldi sono troppi...». Gelli replicò che in certe cose lui non era solito commettere errori. «Ma non sono solo quelle le opere buone di Gelli ad Arezzo — ci spiega un sacerdote che ha avuto incontri frequenti col Venerabile —. Da un po' di tempo l'industriale versa agli istituti di beneficenza tutti i milioni che guadagna con le querele ai giornali... Per certi istituti della città, orfanatrofi, ragazze-madri, è una vera pacchia... Lo dico perché la gente sappia che l'uomo non è un tizzone d'inferno».

Gelli giocava su diversi tavoli. Nello stesso periodo era capace di raccomandare a un democristiano vicino a Donat Cattin di non essere tanto ostile verso i comunisti, che in Italia le cose si sarebbero sistemate soltanto con l'appoggio del pci e che il modello da seguire era Andreotti. Poche ore più tardi, con altri amici, Gelli discuteva dei sindacati «vero malanno della società italiana» e giurava che, se fosse dipeso in qualche modo da lui, di riforme, in questo Paese, non se ne sarebbe parlato mai più.

Oggi, anche quelli che gli furono amici si sentono traditi. «Se gli elenchi sono veri, non doveva lasciarli in giro; se invece non sono autentici, allora è ancora peggio». Ma ormai, sono in pochi a dubitare che quelle carte, passate tra le mani di tanti magistrati e di tanti politici, non abbiano qualche fondamento. E' certo che i nomi elencati sono 953. E' certo anche che la maggior parte riguarda persone sicuramente iscritte alla P 2 (con tanto di documenti di domanda e tessera di accettazione); altre invece sono persone che chiesero di essere ammesse, ma per qualche ragione l'iniziazione vera e propria non ebbe luogo (ci ripensarono?). Infine sarebbe anche confermata la presenza di alcuni su cui Gelli aveva posto la sua attenzione. Tentativi di «agganciamento», come ha detto il direttore del *Corriere della Sera*, Franco Di Bella? E' probabile.

Sandra Bonsanti

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Le ragioni del «no»

Come mi capita ormai quasi una volta all'anno, in questo sabato di vigilia farò la mia dichiarazione di voto: assolutamente personale, senza intenti missionari, in rappresentanza soltanto di me stesso. Questo giornale, del resto, ha già fornito da tempo un orientamento ai suoi lettori (con il quale concordo in pieno), pur aprendo le sue pagine alle opinioni di tutti. Confesso d'essere stato lungamente attratto, fino a qualche settimana fa, dalla tentazione di astenermi, di disertare la cabina elettorale: mi spingeva non solo una generica avversione verso quesiti astrusi sui quali veniva richiesta una risposta brutalmente concisa; ma soprattutto una diffidenza, che ho più volte espresso, verso il referendum; o almeno, verso l'uso che si fa di quest'istituto, concepito con buoni propositi ma poi deformato nella sua applicazione pratica.

Non indugerò a ripetere gli argomenti che mi fanno vedere nel referendum una sorta di dispendioso «spreco» politico: esso viene adoperato ormai come un potere improprio, una finta democrazia diretta, un meccanismo di scardinamento del sistema istituzionale, di cui bisogna senza emendare i difetti anziché pensare ad abbatterlo. Poche centinaia di migliaia di cittadini possono imporre, a milioni, dei temi di dibattito spesso impropri, talvolta specialistici o anacronistici. Si deve alla responsabilità dei grandi partiti popolari (per i quali la raccolta di mezzo milione di firme sarebbe problema di pochi giorni) se una pioggia di plebisciti non ha finora paralizzato quel che resta della democrazia delegata e della vita parlamentare. E non mi pare casuale che finora l'opinione pubblica più sensibile e avvertita (come quella che si raccoglie intorno ai grandi giornali) abbia sempre sentito la necessità di votare «no», dal 1974 in poi. Non solo, credo, per difendere singole leggi, talvolta imperfette; ma anche per respingere l'idea stessa di referendum così mal attuati, così ingannevoli.

Mi sarei dunque volentieri astenuto dal partecipare a questa roulette sulla legiferazione, se la campagna referendaria non avesse poi assunto, malgrado tutto, i toni di un confronto anche culturale, morale, civile. Ci si è trovati, insomma, a dover respingere accuse gravi e menzogne palesi. Sull'aborto, ad esempio, ogni posizione di accorta riflessione su un dramma umano e su una piaga sociale, ogni risvolto della coscienza laica su un tema doloroso e inquietante, sono stati schiacciati non soltanto dalla necessità di fornire solo un monosillabo come risposta, ma soprattutto dagli argomenti degli altri, così minacciosi e taglienti da farci immediatamente arruolare nel fronte opposto: e anche questo effetto di appiattimento (di cui immagino soffriranno anche molti cattolici sull'altro versante) è una delle storture del referendum.

Si è voluta una campagna emotiva, dominata da toni di rivincita o di affermazione morale, contro i quali l'uso della ragione e del dubbio è apparso talvolta come un'arma inefficace. Il laico si è trovato a dover difendere valori elementari della propria cultura, che non avrebbero mai dovuto essere neppure oggetto di discussione. Avevamo costruito un ospedale, e ci siamo sentiti dire che difendevamo la malattia. Pensavamo di entrare in una cabina elettorale, ma qualcuno ci ha detto che si trattava di un confessionale. Con l'esile strumento laico d'una legge, lo Stato tentava di rimuovere una realtà penosa e nascosta, di farne materia di conoscenza e di solidarietà, e ci è stato detto che bisognava invece chiamare i carabinieri.

Laddove si trattava di misurare l'efficacia di un esperimento di medicina sociale, ci si è trovati in un'ottocentesca discussione su Stato e Chiesa, o dinanzi a un fronte politico nebuloso, o — ancor peggio — dinanzi a un presunto referendum di principi e di coscienza. Siamo stati indotti a dubitare che uno Stato possa persino usare i suoi già fragili strumenti, i suoi servizi medici, le sue leggi non persecutorie né impositive; i suoi giudici, le sue strutture sanitarie, a fini protettivi ed educativi. E dopo l'attentato di mercoledì scorso in Piazza San Pietro, non è mancato chi ha voluto velare le ragioni del «no» persino d'un oscuro senso di colpa.

Controvoglia, ribellandomi dentro di me alla piccola violenza di cui mi sento oggetto, userò dunque il mio certificato elettorale. Anche per rifiutare il referendum. Anche per respingere l'accusa, davvero diffamante, d'essere a favore dell'aborto e contro la vita. Anche per non vedere invasa, da presunti possessori esclusivi della verità morale, quella sfera privata nella quale coltivo speranze e disperazioni, perplessità, fiducia nel futuro, rabbie, insofferenze, meditazioni sulla condizione femminile, un rovente amore per il mondo infantile... C'è qualcuno che mi chiede un voto su tutto questo? Io non ho che una risposta, ed è «no». Poiché mi si chiede una sola sillaba, mi sia concesso di caricarla di significati tutti miei. Ed è la stessa risposta che segnerò su tutte le schede.

Agca fu a Cuneo per prenotare il viaggio a Palma

CUNEO — A Cuneo non vi sono per ora riscontri di un viaggio compiuto da Mehmed Ali Agca per prenotare all'«Alpitur» il viaggio a Palma di Majorca. Secondo indiscrezioni raccolte a Roma la presenza nella nostra città sarebbe però accertata: il 23 aprile il turco che ha sparato al Papa avrebbe prenotato il soggiorno a Palma all'agenzia turistica, pagando 450.000 lire.

In un primo tempo sembrava che il biglietto per il viaggio fosse stato acquistato da Agca a Milano, poi — sempre secondo le indiscrezioni della capitale — si sarebbe raggiunta la certezza d'un breve soggiorno del turco a Cuneo.

Di qui egli forse raggiunse la capitale lombarda. Ma gli spostamenti dell'attentatore sono così frequenti da riuscire difficile una ricostruzione dei suoi movimenti nei mesi precedenti gli spari in piazza San Pietro.

Denuncia della Federazione dei lavoratori turchi nella Repubblica federale

Agca era stato segnalato in Germania ma nessuno si è mosso per arrestarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «base logistica» dell'attentatore alla vita del Papa, Mehmet Ali Agca, era probabilmente in Germania. E' l'opinione di un funzionario della «Fidef», la Federazione dei lavoratori turchi nella Repubblica federale che ha tenuto ieri una conferenza stampa a Bonn per denunciare la «permissività» e la «incredibile tattica di minimizzazione» dei servizi di sicurezza tedeschi nei confronti degli estremisti di destra. Più volte — hanno ripetuto i funzionari della «Fidef» — la presenza di Agca e di altri "killers" in Germania (naturalmente sotto diversi nomi falsi) era stata segnalata alle autorità non solo dall'associazione dei lavoratori e dall'ambasciata turca, ma anche da uomini politici tedeschi e da «Amnesty international».

Secondo la «Fidef», le segnalazioni concrete non sono state prese in considerazione perché in Germania esistono «evidentemente circoli interessati» a lasciar correre quando si tratta di estremisti di destra. Il deputato socialdemocratico Thuesing, che più volte aveva chiesto decisi interventi contro i fascisti turchi, ha confermato l'accusa, dicendo che le autorità tedesche «sono cieche dall'occhio destro». Il quotidiano indipendente *Nrz* dal canto suo ha rivelato che operai turchi avevano scoperto Agca nell'autunno scorso a Rheinhausen, presso Duisburg, nel bacino della Ruhr, e avevano informato la polizia perché sapevano che era ricercato per l'assassinio di un giornalista: la polizia, però, non ha fatto nulla per arrestarlo.

Con ricchezza di particolari, i funzionari della «Fidef» hanno illustrato ieri l'attività dei fascisti turchi nella Repubblica federale, dove vivono ufficialmente un milione e 400 mila turchi. Secondo loro sarebbero molti di più, forse due milioni, enorme è il numero di quelli immigrati illegalmente. Organizzati nella «Federazione turca», nei «Corsi di Corano» e nei «Lupi grigi», avrebbero circa 50 mila adepti, più di duecento sedi e diversi conti in banca. A loro vengono imputati — nel solo anno 1980 — cinque omicidi e una trentina di ferimenti per motivi politici.

Tra le persone assassinate sono un giornalista e un commerciante turco, l'uno a Kempten, in Baviera, l'altro a Reutlingen, nei pressi di Stoccarda. Interrogata in merito, la polizia tedesca ha ammesso che esistono «incredibili somiglianze» tra l'«identikit» dell'autore dei due delitti e l'attentatore alla vita del Papa, Mehmet Ali Agca. Purtroppo, hanno detto gli inquirenti, da Roma non sono ancora state fornite le impronte digitali del giovane turco arrestato, per confrontarle con quelle trovate a Kempten e a Reutlingen.

Una messicana linciata a morte per stregoneria

CITTA' DEL MESSICO — Una donna è stata linciata a morte da una folla inferocita che la riteneva colpevole dell'attentato sofferto dal Papa Giovanni Paolo II, secondo quanto ha comunicato la polizia messicana.

La donna, Justina Yescas, aveva fama di essere una strega, grazie alla propaganda fatta da suo marito, Valentin Martinez Villanueva.

In stato di ubriachezza, il Martinez Villanueva si è messo a gridare ai vicini di casa che sua moglie aveva esercitato i suoi poteri maligni per provocare l'attentato contro il Papa. La folla ha immediatamente reagito linciando la donna.

Sotto lo «choc» dell'attentato al Pontefice e delle rivelazioni sulla inattività (o incapacità) della polizia tedesca, a Bonn diversi parlamentari dell'opposizione democristiana e della coalizione di governo hanno presentato interrogazioni urgenti affinché venga aperta un'inchiesta e vengano presi provvedimenti per stroncare l'attività dei terroristi stranieri in Germania e vietare le loro organizzazioni, che agiscono alla luce del sole. Secondo i democristiani «è dubbio che le autorità abbiano un quadro chiaro del terrorismo straniero». Secondo il presidente della Commissione interni del Parlamento, il socialdemocratico Axel Wernitz, «occorre finalmente applicare gli strumenti dell'espulsione e del divieto di immigrazione per gli estremisti e vietare le loro organizzazioni».

Imbarazzati per i rimproveri e le accuse, i ministeri della Giustizia e degli Interni ammettono che durante l'ultimo anno era stata data più volte la caccia ad Agca — su precise segnalazioni e ben quattro note verbali dell'ambasciata turca — ma ripetono che «non sono state trovate prove» della sua presenza.

Tito Sansa

L'AGENDA DI F. & L.

Tema: i temi

Tramontano le Pleiadi, trascorrono le generazioni, ma i temi di scuola restano sempre uguali, sempre lo stesso sibilo disperato, lo stesso mormorio impotente si leva dai banchi (ieri di legno, oggi di plastica) allineati nelle aule: non so che cosa dire!

Negli anni della contestazione si tentarono, non solo in Italia, strade diverse. Composizioni collettive, cui ognuno partecipava con un pensierino; un vocabolo, una virgola; *collages* di vaga ispirazione dadamontessoriana, con titoli ritagliati dai giornali; parole su striscioline, alla rinfusa, che lo scolaro doveva «strutturare» secondo la sua sensibilità e fantasia; e beninteso le ricerche e inchieste «di gruppo», croce di migliaia di mamme, di papà, di nonne, di zie.

I più vociferanti, e più ingenui, di quei novatori caddero in un equivoco contenutistico: chi se ne frega di Dante, è Gramsci che c'interessa. Come se «Le lettere dal carcere» non potessero suscitare nel poveruno inchiodato davanti al foglio bianco la stessa abietta paralisi, lo stesso accasciato smarrimento che affligge il giovane esegeta del «Paradiso».

La verità è che i vari riformatori e sperimentatori, ministeriali o barboscacciciari, furono tutti vittime dello stesso inconscio pregiudizio, per il quale scrivere sarebbe una faccenda abbastanza semplice, in fondo affine al leggere e addirittura al parlare, sicché basta conoscere i meccanismi elementari della lingua e qualche centinaio di vocaboli per esprimere con garbata esattezza ciò che si ha nella testa.

Le altre arti non si prestano a simili illusioni, tengono brutalmente le distanze: tra il pubblico che affolla il concerto di Rostropovic o la mostra di Picasso, la percentuale di coloro che sanno tenere in mano archetto e pennello è minima; mentre i lettori di Manzoni, tutti senza eccezioni, sanno materialmente scrivere come lui, parola più, parola meno; e gliene viene la sensazione non certo, per carità, di essere Manzoni, ma insomma di rappettare anche loro ai margini di quel campo, di non esserne esclusi da invalicabili abissi.

Forse da questo abbaglio antico (lo segnalava ferocemente Karl Kraus già molti decenni fa) nascono i temi di scuola, che sono sempre, per un verso o per l'altro, difficilissimi, spinosissimi, tali da far tremare qualsiasi scrittore di professione.

* *

Ai figli dei nostri amici che ci chiedono consiglio, raccomandiamo in genere di scegliere quelli cosiddetti nozionistici, di cui abbiamo visto il ritorno con vero sollievo. Sono i più innocui, i più funzionali, e in realtà i meno coercitivi, i meno subdoli nei confronti dell'allievo. Solo un'immensa ottusità ha potuto scorgere in questi onesti controlli, in questi grigi caselli d'autostrada, il nemico da abbattere. Con un minimo di applicazione e di memoria, chiunque è in grado di riportare in buon ordine sul foglio un certo numero di opinioni altrui circa il Rinascimento, la Rivoluzione francese, Cavour, Lenin, i poeti romantici e la prima guerra mondiale. L'importante è non dimenticare che si tratta in tutti i casi di questioni aperte, controverse, straordinariamente complicate, intorno alle quali un adolescente non può, e soprattutto *non deve* «farsi un'idea propria».

Disgraziatamente la scuola insiste a confondere le carte, formulando i temi come se lo scolaro fosse chiamato a stendere una relazione per un congresso di specialisti. Lunghe e solenni premesse, minacciosi attorcigliamenti di periodi, e la cannonata finale del tema vero e proprio. Mentre bisognerebbe dirgli: «Intorno alla polemica sul verismo tu sai poco, e quel poco lo sai di seconda e di terza mano. Noi qui vogliamo solo accertare se hai capito almeno i termini della questione e se ti ricordi un po' di date, di titoli, e il giudizio di due o tre dotti che se ne sono occupati per anni. Se ti permetti di usare espressioni come "secondo me" e "a mio avviso", sarai automaticamente bocciato».

Vuoi perché neghittosi, vuoi perché atterriti dalla trombonesca e astrusa formulazione del tema di storia e di letteratura, molti scolari preferiscono tuttavia il tema cosiddetto «libero» o «di fantasia», esponendosi in tal modo a pericoli mortali. Ciò che essi affrontano con cieca incoscienza e mezzi espressivi rudimentali (ma nessuno gliel'ha spiegato) è infatti niente meno che la prosa d'arte, il poemetto in prosa, l'elzeviro classico.

«La primavera è tra noi», «Descrivi le impressioni e i sentimenti che la vista del mare suscita in te», «Il mio migliore amico», sono argomenti che sotto un'ingannevole facilità nascondono una sfida contro i maestri della folgorante similitudine, del lapidario aggettivo, del finissimo scavo psicologico.

* *

Quella che si presentava come una scappatoia, si rivela ben presto una trappola: l'infelice non può far altro che raschiare il fondo della sua misera cultura letteraria, traendone inevitabilmente uccellini che gorgheggiano, fiori che sbocciano, spume che biancheggiano, ecc. Ma la banalità, che nel tema «di controllo» veniva di fatto considerata un merito, qui diventa una colpa. L'insegnante legge le trite immagini, i pietosi cascami, le goffe velleità, e in lui si attivano, che lo voglia o no, micidiali paragoni: con D'Annunzio e Baudelaire, con Melville e Flaubert. Irritazione e sconforto lo portano alla severità: possibile che questo piccolo imbecille non sappia tirar fuori altro da un inseparabile compagno di giochi, da una traversata in Sardegna? E l'incauto se ne torna a casa con un giudizio disastroso.

Resta il tema di retorica o «d'attualità», aggiornamento del vecchio tema sulla lungimiranza del duce, sulla Vittoria del 4 novembre, sull'Impero d'Abissinia e sull'orgoglio di essere balilla. L'argomento specifico non ha importanza, può essere indifferentemente il terremoto, la droga, la sporcizia in città, la fame nel mondo, la pena di morte, o ha il solo scopo di verificare il grado di conformismo dell'alunno. Il quale, se prendesse sul serio l'invito a esprimersi liberamente, scrivendo magari che il terremoto gli è parso un grandioso spettacolo, che tutti quegli asiatici denutriti non gli fanno né caldo né freddo, che il suo sogno è di assistere a una bella impiccagione in piazza, andrebbe incontro a incalcolabili guai.

Ma una volta che gli sia ben chiaro questo punto, egli potrà affrontare l'esercitazione di retorica senza rischi e fatiche eccessive, giacché basta leggere un po' di giornali e guardare un po' di televisione (cosa che di per se stessa dimostra una lodevole «presa di coscienza» dei problemi contemporanei) per svolgere una tirannide accettabile. Qui, di nuovo, la banalità è *de rigueur*, sebbene sia consigliabile imprimerle un movimento dialettico del tipo: le fabbriche inquinano / ma d'altra parte danno il pane a tanta gente / comunque l'Uomo saprà senza dubbio trovare una soluzione.

E' in ogni caso essenziale tener presente che si tratta di un *test* sui «buoni sentimenti», e che quindi compassione per i deboli, solidarietà per gli oppressi, sdegno per i prepotenti, riprovazione per i ricchi oziosi e corrotti, odio per la violenza e la guerra, amore per la pace e il lavoro, fiducia nella democrazia e nell'avvenire, non disgiunta però da una virile consapevolezza delle difficoltà che abbiamo di fronte, sono tutte formule moralistiche da infilare utilmente tra le righe, per culminare in un obbligatorio «finalino» di tono responsabile e pensoso.

Una lettura o rilettura del libro *Cuore* è pur sempre il miglior addestramento a questo tipo di composizione. I materiali emotivi essendo tuttora gli stessi. Sarà facile per lo scolaro provvedere alle ovvie trasposizioni, sostituendo ai luoghi comuni di un secolo fa quelli in vigore oggi, siringa di tossicodipendente anziché fiasco di alcolizzato, compagno handicappato anziché compagno tisico, celebrazione sindacal-resistenziale anziché militar-patriottica, calda mano di Pertini anziché calda mano di Umberto I, e così via.

Quanto a maneggiare la lingua disinvoltamente, elegantemente, non è cosa ormai che si possa pretendere d'imparare a scuola. Drastiche riforme sarebbero necessarie, prima fra tutte l'abolizione del telefono e il ritorno alla primigenia cartolina da Varazze: «Cara mamma, ti scrivo per farti sapere che...» / D'altra parte il telefono è diventato uno strumento indispensabile della vita moderna / Comunque l'Uomo saprà senza dubbio trovare una soluzione.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

MENTRE DA IERI KRAIGHER E' IL TERZO PRESIDENTE DOPO TITO

Belgrado, occhi russi sull'economia

Il meccanismo ideato da Tito per la sua successione funziona - Ma intanto l'inflazione frena lo sviluppo e minaccia conseguenze complesse - Mosca ha congelato i rapporti politici con la Jugoslavia, intensificando però quelli commerciali Rischia di essere una grossa ipoteca economica, psicologica e politica: un pericolo di cui la Cee sembra non tener conto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *La Jugoslavia ha da ieri il suo terzo presidente dopo Tito. Per il macedone Kolisevski, cui nel momento del trapasso spetta la carica in quanto vicepresidente, il mandato era durato soltanto dieci giorni. Un anno fa venne nominato il bosniaco Cetjetin Mijatovic. Questi ora passa la mano a Sergej Kraigher, rappresentante della Slovenia nella presidenza collegiale. I turni previsti dalla regola della cosiddetta rotazione annua fra gli otto componenti del massimo organo federale vengono puntualmente osservati, non badando alle eventuali situazioni di eccezionalità (come potevano essere appunto la morte di Tito, la tensione internazionale o l'attuale crisi del Kosovo).*

Si evita di creare dei precedenti che possano fare dell'emergenza una regola. Così pure al vertice della Lega dei comunisti si erano già avvicendati due presidenti, Dolanjski e Mojsov, rispettivamente esponenti della Vojvodina e della Macedonia. Fra qualche giorno scadrà il mandato anche del segretario della presidenza del partito Dragosavac. Il rappresentante croato darà le consegne a un montenegrino, Culafic.

Il marchingegno ideato da Tito non sembra aver creato eccessivi intoppi nel funzionamento del vertice, anche perché i presidenti sono chiamati a coordinare il lavoro collegiale della presidenza senza godere di poteri superiori. Gestiscono la ricerca del consenso fra i membri a pari diritto (che sono otto nella presidenza dello Stato e 23 in quella del partito). A volte la ricerca si è rivelata faticosa, dovendo mettere d'accordo gli interessi e le esigenze delle distinte repubbliche e regioni. Tuttavia viene considerato superiore il vantaggio assicurato dal meccanismo pluralistico che è quello della garanzia dei diritti delle singole componenti della federazione e della prevenzione di ogni ambizione personalistica, unitaristica o autoritaria.

La verità

Anche se il collaudo del complesso congegno ha registrato dei ritardi (si tratta per certi versi di far funzionare una specie di federazione svizzera nel cuore dei Balcani), le difficoltà per il governo e il partito non sono state prevalentemente di carattere politico. Non si sono registrate tentazioni di sovvertire il sistema «semplificandolo» come da più parti ci si aspettava. Le vere difficoltà sono però venute dall'economia. Ed erano tali da avere serie implicazioni politiche.

L'inflazione non è nuova nell'economia jugoslava. Si registra ormai da dieci anni, da quando cioè è stata messa in moto, a tutti gli effetti, un'economia di mercato e un concetto consumistico di sviluppo. L'inflazione era considerata come una caratteristica normale di un tale tipo di economia, per certi versi un sintomo della sua espansione (al contrario che nella fenomenologia delle economie chiuse dell'Est, dove l'inflazione occulta denuncia la stagnazione). Negli ultimi anni però l'inflazione ha sfondato il limite della normalità: sfiorando il 50 per cento, mette in pericolo lo stesso sviluppo economico.

L'euforia dei consumi e degli investimenti ha portato l'indebitamento a quasi 20 miliardi di dollari mentre più del 40 per cento del reddito nazionale viene bloccato negli investimenti, in buona parte improduttivi o lontani dall'incominciare a rendere. Se il fenomeno non è nuovo e non dipende solo dalla gestione del dopo Tito, è nuovo il modo con cui viene affrontato.

Con estrema spregiudicatezza, diremmo quasi con durezza, il governo ha ultimamente svelato la verità sulla crisi. Come dichiara un alto funzionario: «Non è possibile promuovere soluzioni radicali senza affrontare tutta la verità. Si è finalmente compreso che è impossibile realizzare le ambizioni al di là delle nostre possibilità oggettive e ancora meno facendo conto sugli altri».

La verità sullo stato dell'economia non sembra aver scosso né sorpreso granché gli jugoslavi. Erano in buona misura preparati a una certa responsabile rinuncia nel delicato periodo del dopo Tito. Erano per certi versi anche coscienti di aver speso e consumato per vari anni più di quanto producevano. Un «miracolo» che si sapeva non poter durare in eterno. E' avvenuto così che anche una certa penuria degli approvvigionamenti, la mancanza nei negozi di prodotti di uso corrente, non ha causato contraccolpi più gravi fra la popolazione.

Anche quando, per riempire i negozi, è stato concesso l'aumento dei prezzi, il malcontento è stato contenuto. Lo si spiega, oltre che con un senso civile per la gravità del momento, anche con il fatto che ogni jugoslavo arrotonda lo stipendio con un altro 60 per cento guadagnato in varie attività sussidiarie.

Nella direzione politica è stata così in un primo momento formulata una diagnosi alquanto paradossale: «La situazione economica è grave, ma la situazione politica è buona». La diagnosi è stata però ben presto contestata dagli stessi politici. Si è detto che innanzitutto era antimarxista, poi che potrebbe rappresentare una pericolosa autoillusione. E' stato asserito inoltre che gli ammortizzatori del lavoro sussidiario, se calmano i consumatori, diminuiscono comunque l'interesse e l'efficienza dei produttori sul vero posto di lavoro.

Scriveva un economista: «Il livello di vita dev'essere garantito alle fonti del posto di lavoro. Se no il cerchio si chiude con dei danni per il sistema: crollo della produttività e della concorrenzialità». Infatti, il tasso di crescita registra ultimamente un calo del 3 per cento. La diagnosi della direzione politica rischia di aggravare la situazione politica».

Per la prima volta in 25 anni, infatti, gli jugoslavi si sono scontrati con un crollo dello standard. Per la prima volta hanno registrato la mancanza di certi prodotti. Le giovani generazioni socialiste non conoscevano le file davanti ai magazzini. Ora hanno scoperto anche questo fenomeno, tipico degli altri Paesi socialisti. Lo choc, da consumistico, poteva diventare politico-morale. In tempi relativamente brevi, il governo l'ha intuito e ha provveduto a prevenirne le conseguenze più gravi. Ha applicato misure consone a un'economia di mercato, anche se pianificata, non ricorrendo a quelle delle economie statizzate e dirigistiche.

Si è potuto constatare che l'aumento dei prezzi turba meno la gente che l'immagine dei negozi svuotati. C'è, a questo proposito, un dato indicativo. Per ragioni sindacali o autogestionali in Jugoslavia è ricorrente il fenomeno degli scioperi (garantiti dalla legge), però la crisi economica e il calo degli approvvigionamenti non ha tuttavia aumentato il loro numero. Anzi, si registra una certa diminuzione in confronto ai 1200 che si sono avuti l'anno scorso. Fra autogestore e consumatore, nei momenti gravi, sembra prevalere la responsabilità del primo. Rimane comunque in piedi un problema di fondo: come uscire dalla crisi? Per la via dell'assistenzialismo che comporta anche il dirigismo statale o ricorrendo a una più sciolta dialettica economica?

Non si tratta di scelte puramente tecniche. Nel caso jugoslavo si tratta della natura stessa del sistema: la crisi economica mette in ballo l'alternativa politica titoista. Il capo del governo della Serbia, Stambolic, ha centrato il problema in un dibattito al comitato centrale: «Esistono ancora illusioni che dalle difficoltà economiche si possa uscire appoggiandosi all'imposizione statale, che lo sviluppo materiale divenga in questa maniera più sicuro e la ripartizione più giusta. Queste illusioni, come ci insegna l'esperienza, aumenteranno se non risolveremo le difficoltà economiche e sociali tramite l'autogestione».

La crisi economica aveva causato già qualche involuzione in questo campo. Molti economisti e politici asseriscono pure che l'involuzione sia alle radici della crisi stessa. Cioè: lo stato dell'autogestione e l'andamento della riforma in Jugoslavia si è misurato sempre da quanto del reddito globale rimaneva a libera disposizione delle imprese e di quanto se ne appropriava lo Stato. La misura ideale della ripartizione nazionale era stabilita nel 20 per cento alle imprese e nel 30 per cento allo Stato. L'obiettivo ideale non è stato mai raggiunto.

Nei momenti di punta del riformismo le imprese arrivavano a disporre del 60 per cento, però il rapporto tendeva quasi sempre a capovolgersi. In questo momento appare infatti fortemente capovolto: la sorte di due terzi del reddito viene determinata dalle «sovrastrutture» statali e bancarie, mentre soltanto un terzo del reddito rimane a disposizione di chi lo ha prodotto.

Chi decide

Schizzicato dall'intervento statale, l'economia è «rimasta senza ossigeno», il che comporta la «restrizione dell'autogestione», la quale si basa essenzialmente sull'autonomia, anzitutto materiale, dell'impresa. La massima del sistema jugoslavo era: i produttori, le aziende, e non lo Stato devono decidere sull'impiego dei capitali, sulla cosiddetta riproduzione allargata (nuovi investimenti), coglierne i frutti e soffrirne i tracolli.

Si constata che è tuttora lo Stato a predominare. Da un lato perché le forze dominanti soffrono ancora del morbo statalizzante e totalizzante, immanente ai sistemi socialisti, dall'altro perché le imprese inefficienti rivendicano da sole la protezione dello Stato quando navigano in cattive acque, ridando così nuovi impulsi al dirigismo centrale.

Il paternalismo invadente dello Stato e del partito è stato denunciato dal sociologo Joranov sulla rivista teorica della Lega dei comunisti Socijalizam. Oltre alla chiave di ripartizione inadeguata, denunciava la proliferazione delle norme e delle istituzioni che sovrintendono alla base autogestionaria. «Se gli autogestori si attenessero a tutte queste norme e si sottoponessero a tutte queste istituzioni intermedie (falsamente presentate come scaturite dalla base autogestionaria) allora non ci sarebbe spazio per l'autogestione vera e propria e tutto si ridurrebbe al movimento programmato di tanti robots».

Un impulso

Secondo Joranov si tratta del pericolo di un nuovo tipo di burocratizzazione, che sarebbe «il problema più complesso dello Stato nella società jugoslava». Questa tesi tanto radicale ha provocato molte contestazioni e approvazioni. Dalle discussioni al vertice sugli orientamenti da adottare di fronte alla crisi è prevalsa un'altra volta una linea, espressa così da Grlickov, membro della presidenza: «Nei momenti critici abbiamo cercato sempre la via d'uscita portando avanti la nostra alternativa. Nel '48 abbiamo risposto: "le fabbriche agli operai". Nella crisi del '65 siamo ricorsi ad un approfondimento della riforma da cui è scaturito il sistema integrale dell'autogestione. Nel '70 la nostra risposta era: "tutto il reddito agli operai"».

Nemmeno oggi si accenna a compiere un passo all'indietro. Si insiste che la stabilizzazione economica deve accompagnarsi a un nuovo impulso all'autogestione e al ripristino delle leggi economiche. Sul piano prettamente politico, nella ricerca delle soluzioni riemerge la magica parola «dialogo», nel partito e nella società. Si parte dall'assioma, che finora aveva anche distinto il titoismo, che il partito non può essere depositario esclusivo della verità e che nel partito non può esistere una verità sola, quella sostenuta dagli organi dirigenti.

Nella crisi economica si è riscontrato infine un aspetto internazionale alquanto preoccupante. Nel corso di quest'anno le esportazioni verso l'Occidente sono diminuite del 30 per cento, quelle verso il Terzo Mondo del 20 per cento, mentre allo stesso tempo sono aumentate quelle verso i Paesi dell'area sovietica addirittura del 60 per cento. Le deduzioni puramente economiche sono queste: l'industria jugoslava non ha raggiunto gli standards concorrenziali delle economie sviluppate, non si è trovato il modo di mettere a profitto l'accordo preferenziale con la Cee, le esportazioni precipitano proprio laddove l'indebitamento aumenta.

Le implicazioni politiche sono ancora più complesse. Mosca ha quasi congelato i rapporti politici con Belgrado mentre sta spingendo come non mai quelli economici. Arriva a comprare anche tutti i residui e depositi dei magazzini delle fabbriche jugoslave. Dato che non paga in valuta convertibile, ma tramite il clearing, i vantaggi per l'economia jugoslava sono relativi. Però l'ipoteca diventa grossa: economica, psicologica e infine politica.

Non si vuole molto per individuare una sottile strategia di Mosca a cui la Jugoslavia, avendo un'economia aperta e le imprese in necessità di vendere, non può rimediare altrimenti che con una strategia di sbocchi alternativi. Che è quella di trovare la chiave dei mercati occidentali. Il governo ha varato in questi giorni una serie di misure a proposito, dopo l'allarme dato da una riunione di economisti e politici ad alto livello tenutasi a Zagabria.

E' stato Minic, membro della presidenza, a indicare il pericolo in termini più che espliciti. Le uniche perplessità vengono dal fatto che i ministri della Cee, ostinandosi nel mantenere le barriere verso la Jugoslavia anche dopo l'accordo, sembrano non accorgersi del pericolo, appunto europeo, insito nello squilibrio degli sbocchi economici del Paese di Tito.

Frane Barbieri

Resta invenduto il diamante giallo

GINEVRA — Nessuno ha voluto comprare il famoso diamante Ashberg da 102 carati messo all'asta dalla galleria Christie's. Il gioiello, che si dice facesse parte del tesoro della Corona russa, era stato valutato intorno al milione e mezzo di franchi, oltre 730 milioni.

Il proprietario, rimasto anonimo, aveva acquistato il diamante giallo per un milione e duecentomila franchi.

Insieme a Boston due anni fa

Boston. Il senatore Ted Kennedy riceve Giovanni Paolo II all'aeroporto; è l'ottobre del 1979

UN ARTICOLO DI EDWARD KENNEDY SUL FERIMENTO DI GIOVANNI PAOLO II

Che cosa ci insegna questo attentato

WASHINGTON — E' accaduto di nuovo. Ancora una volta, la violenza lacera il fragile tessuto umano della nostra civiltà. Il massimo simbolo di pace del nostro tempo è stato colpito in una pioggia di pallottole. La mano in procinto di alzarsi nel segno della benedizione si è d'improvviso levata in un gesto di dolore. E' stata una pallottola che ha colpito il cuore del mondo.

E' un altro giorno di preghiera e di meditazione. Con tristezza, dobbiamo riflettere sul significato di un atto del genere per noi personalmente e per l'intera umanità. E subito bisogna affermare e riaffermare che mentre l'attentato al Papa — e ad altri grandi *leaders* prima di lui — ferisce tutto il mondo, non condanna però la razza umana nella sua totalità. E' un crimine individuale, e non una responsabilità comune.

Lo stesso Pontefice ha parlato in termini commossi della «*dignità della persona umana*». La sua prima enciclica si intitola *Redemptor hominis*. Cristo quale redentore della razza umana, amore che sorpassa la comprensione dell'uomo, è il punto focale del suo pontificato. Nella nostra umanità vede una speciale nobiltà, uno spirito a immagine e somiglianza di Dio, e non un barattolo di tenebre.

In altri momenti terribili come questo, abbiamo sentito l'errata diagnosi che il mondo è un Paese malato. Ora, sentiamo dire lo stesso del mondo intero. Ma non vi è nulla di insito in noi che renda questi mali inevitabili. Vi è invece qualche cosa che tutti noi possiamo fare adesso e negli anni a venire contro la violenza. Possiamo ridedicare noi stessi all'ideale di pace che il Papa ha additato per la nostra esistenza e per quella del mondo.

Quasi due anni fa, Giovanni Paolo II si è recato in Irlanda, ha aperto le braccia a quella terra tormentata e ha parlato in modo profetico dei suoi problemi. «*Non dovete credere nella violenza, non dovete appoggiare la violenza*, ha detto, *non è l'insegnamento cristiano... Dovete credere nel perdono e nell'amore*». Il Papa ha anche levato la voce contro la proliferazione delle armi nucleari e le devastazioni delle bombe nelle guerriglie.

Oggi, tutti i Paesi accomunati dal dolore per l'attentato al Pontefice dovrebbero obbedire al suo profetico monito alle Nazioni Unite contro «*la produzione di armi sempre più numerose, sofisticate e potenti. Vi è il rischio*, ha ricordato, *che un giorno, da qualche parte, in qualche modo, qualcuno metta in moto il terribile meccanismo di distruzione universale*».

Il Pontefice ha riconosciuto la necessità di un rafforzamento della difesa, ma ha anche invocato il massimo sforzo internazionale per la fine del riarmo. Il nostro compito è di partecipare alla sua determinazione di sradicare l'ingiustizia e annullare la violenza. Come ha dichiarato in Irlanda, «*bisogna dimostrare che vi è una strada pacifica al conseguimento della giustizia*».

Alle Nazioni Unite, il Papa ha anche chiesto che il mondo aderisca «*alla dichiarazione dei diritti umani, i diritti degli esseri umani come individui concreti e degli esseri umani nel loro valore universale*». Il Papa si è posto al fianco di coloro che vengono oppressi, che sopportano la sofferenza dei bisogni materiali e spirituali. Si è posto al loro fianco da Harlem a Varsavia, dallo Iowa al delta del Fiume Congo.

Ad Auschwitz, il Papa ha pregato in ginocchio, e si è pronunciato contro il fascismo e l'antisemitismo. E' il nostro turno di metterci al suo fianco nel nostro Paese e nel mondo, «*per la libertà dei popoli e la loro vasta di un futuro migliore*».

C'è chi afferma che la figura del Papa è troppo carismatica, e che ciò è pericoloso. Ma un mondo così sofferente necessita del suo calore, delle sue cure, del suo appello: tutti vogliamo che la sua mano ci accarezzi, ci conforti, ci benedica, e che la sua voce trasmetta il messaggio che è la vita spirituale che ci rende veri fratelli e sorelle.

Giovanni Paolo II è un buon pastore, e l'intera umanità è il suo gregge. Tutte le famiglie che hanno perso un figlio o un genitore, un fratello o una sorella, a causa della violenza, avvertono un dolore che non si può esprimere. L'attentato al Papa fa toccare con mano questa sofferenza alla vasta famiglia dell'umanità. Preghiamo per lui e per noi perché abbiamo bisogno di lui.

Subito dopo la notizia dell'attentato, quanti di noi si sono recati a pregare alla Messa nella cattedrale di San Giuseppe, come milioni di altre persone nelle altre chiese di tutto il mondo, hanno trovato il libro delle preghiere aperto su questo passo: «*Sarò tua testimone nel mondo, o Signore. Diffonderò il tuo nome tra i miei fratelli*».

Giovanni Paolo II è un testimone di Dio nel mondo. Ci porta il nome di Dio e la pace. E' un vero messaggero del Vangelo, un portatore della buona novella.

Edward Kennedy

«Il Papa non ama isolarsi dalla gente»

OTTAWA — L'arcivescovo di Toronto, il cardinale Emmett Carter, ha rivelato che il Papa «aveva riso» quando gli aveva recentemente detto che non era sufficientemente protetto e che era troppo facile avvicinarsi a lui.

Il cardinale Carter, che parlava a Toronto in una conferenza stampa organizzata in relazione all'attentato al Pontefice, ha aggiunto che aveva parlato «della sicurezza del Santo Padre» l'ultima volta che aveva incontrato Giovanni Paolo II, nel marzo scorso.

«E' certamente il Papa più avvicinabile che sia mai esistito», ha detto ancora.

«Sono comunque convinto — ha concluso — che Giovanni Paolo II sarà sempre avvicinabile: non è certo il tipo d'uomo che si isola dalla gente».

Dall'esperienza di un ministro l'anatomia delle Partecipazioni Statali

Siro Lombardini

UN TECNICO AL GOVERNO

L'organizzazione del Ministero, il suo ruolo nell'economia del Paese, le pressioni politiche e sindacali, gli aspetti tecnici, i compiti organizzativi e di controllo, i problemi dello sviluppo meridionale nell'attenta e approfondita analisi del ministro delle Partecipazioni Statali.

SAGGI RIZZOLI

Fabrizia Ramondino
Althénopis

«La Ramondino scrive con quell'aurea intensità e quell'immediatezza fatta di un'organica "simpatia" con la materia la cui esattezza e precisione non avviliscono ma evidenziano la ricchezza rigogliosa dei fatti, il rarissimo intuito nel saper nominare le cose nel modo più e loro adeguato, che è appartenuta nella nostra letteratura a pochissimi.»
(Goffredo Fofi, «Il manifesto»)

«Un libro ricco di vitalità, di sensibilità e di intelligenza; una intelligenza che nasce da una fittissima sapienza letteraria»
(Carlo Sgorlon, «Il Giornale nuovo»)

«Nuovi Coralli», L. 7000
Einaudi

OSSERVATORIO

Pace americana silenzio russo

Haig: negoziare in Libano, anche se forse è troppo tardi»

Da oltre due settimane, incombe sul Medio Oriente il pericolo della guerra tra la Siria e Israele. La mediazione americana, avviata dal presidente Reagan con un intervento personale presso Assad e Begin, non accenna a dare frutti. Secondo le informazioni del Pentagono, dopo l'abbattimento dei ricognitore israeliano, i siriani hanno accresciuto il numero delle loro batterie missilistiche: da 5 a 6 in territorio libanese, e da 7 a 8 dalla propria parte del confine. Nel Sud-Est mediterraneo, si accingono a prendere posizione al largo della costa la VI flotta Usa e una squadra russa.

Da Washington, il segretario di Stato, il generale Haig, e il ministro della Difesa Weinberger hanno ammonito che *«il tempo incalza»* per un compromesso tra Damasco e Gerusalemme. Con l'emissario di Reagan, Philip Habib, colto nell'impasse, gli Stati Uniti temono che un altro incidente, dopo quello dell'aereo, scateni un conflitto sanguinoso. Haig ha parlato di *«situazione estremamente delicata»* e *«problemi difficilissimi da risolversi»*. Weinberger ha aggiunto che *«nessuno sforzo verrà evitato per impedire lo scoppio della guerra»*.

I due ministri puntano su due fattori: la riluttanza effettiva di Begin, sotto la sua apparente rigidità, a impegnarsi in un conflitto a un mese e mezzo dalle elezioni; le pressioni che gli altri Paesi arabi stanno esercitando su Assad perché non aggravi l'instabilità nel Medio Oriente.

Il piano di pace americano è così riassunto al dipartimento di Stato. Sostituzione delle forze siriane sul monte Sannin e intorno a Zhale, gli epicentri del confronto, nonché della milizia cristiana in quest'ultima città, con forze libanesi. Avvio di trattative tra Damasco e Gerusalemme sulle batterie missilistiche. La misura iniziale allenterebbe la tensione; quella successiva consentirebbe alle due parti di uscire dall'impasse con onore. *«La questione* — ha detto un funzionario — *verte sugli incentivi da dare a Israele e alla Siria perché trattino»*.

Dietro la mediazione americana vi sono due reconditi obiettivi, oltre a quello di prevenire la guerra. Il primo è di consolidare il ruolo pacificatore degli Stati Uniti in Medio Oriente. Reagan e Haig hanno tentato inizialmente di coinvolgere l'Urss nella loro iniziativa. Dopo uno scambio di messaggi tra la Casa Bianca e il Cremlino, il progetto è stato però abbandonato. L'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin aveva posto condizioni inaccettabili: attribuzione della responsabilità della crisi a Israele, negoziato sull'intero Libano, inserimento russo negli accordi di Camp David per la sistemazione dei palestinesi.

Il secondo obiettivo Usa è mantenere quel consenso strategico che si è venuto delineando tra i Paesi arabi non estremisti sulla necessità di isolare l'Urss in Medio Oriente. Il conflitto tra la Siria e Israele porrebbe fine a tale consenso. Anche perdendo, i siriani assumerebbero il ruolo di combattenti contro *«la congiura sionista imperialista»*. Gli accordi di Camp David andrebbero in fumo. l'Egitto si troverebbe in un drammatico frangente, e l'Urss riacquisterebbe l'autorità perduta. La Casa Bianca non lo dice, ma lo fa capire: il Cremlino ha scelto l'inazione perché la crisi è tutta a suo vantaggio.

Ennio Caretto

«Svolta» dei comunisti francesi al Comitato Centrale

Nuovo passo di Marchais per entrare nel governo

Un mese fa il pcf diceva di voler occupare le fabbriche in caso di vittoria della sinistra; ora il partito cerca di presentarsi a Mitterrand come forza di governo, ragionevole e responsabile - Il segretario del ps: dovranno accettare severe condizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *I comunisti sono pronti a trattare in qualsiasi momento con i socialisti al fine* «di trovare i mezzi per governare insieme». *A cinque giorni dall'insediamento di François Mitterrand all'Eliseo fissato per il 21 maggio, il pcf ha espresso ieri, ancora una volta, la sua disponibilità, ma lo ha fatto con toni nuovi, senza porre condizioni o profferire minacce. La svolta comunista era già avvenuta tra i due turni, tra il 26 aprile e il 10 maggio, quando l'ufficio politico aveva invitato solennemente, senza riserve, a votare per Mitterrand, il candidato della sinistra rimasto in lizza per il ballottaggio. Colta di sorpresa dall'elezione del presidente socialista, la direzione del partito aveva poi accentuato quell'atteggiamento reso inevitabile, prima per non creare sbandamenti tra i comunisti pronunciatisi sin dal primo turno per Mitterrand, e più tardi per non andare controcorrente.*

Ieri è stato il comitato centrale a confermare la svolta. Nel suo rapporto Georges Marchais ha usato accenti simili a quelli di quattro anni fa, quando non era ancora naufragata l'Unione della gauche. Il segretario del pcf ha detto in sostanza di essere pronto ai negoziati, senza chiedere ai socialisti di «rinunciare alle loro idee e al loro programma, sul quale sono stati votati». Il pcf è disposto a partecipare a un'azione governativa con obiettivi limitati.

Un mese fa lo stesso Marchais annunciava che nel caso di una vittoria della sinistra i lavoratori avrebbero occupato le fabbriche per imporre subito le loro rivendicazioni. Adesso afferma il contrario, accennando agli obiettivi limitati che si pone, precisa che essi non comprendono «piani di lotta», ossia manifestazioni di massa per costringere il presidente socialista a fare concessioni. Come la Cgt fa Cgil francesi, il pcf si considera parte della maggioranza presidenziale, avendo contribuito in modo determinante all'elezione di Mitterrand, e si presenta come un partito di governo, ragionevole e responsabile. Spera di recuperare il mese prossimo, al momento del rinnovo dell'Assemblea nazionale, il milione di voti perduti il 26 aprile. La sola tattica possibile è quella di mettersi sulla scia del successo della sinistra.

Se Mitterrand ha attirato circa un milione di voti moderati è anche perché un pc ridimensionato usci 20 al 15 per cento) suscitava meno timori. Ma lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, cui il presidente socialista è costretto per ottenere una maggioranza in Parlamento, offre a Marchais la possibilità di recuperare. Una rimonta comunista è prevedibile? E' questo uno dei grandi interrogativi della prossima consultazione, che avverrà il 21 e il 28 giugno o il 14 e il 21.

Marchais subisce, accetta la tattica socialista, tendente ad evitare un dialogo a due, con i soli comunisti. Pure lui è disposto a trattare con ecologisti, gollisti di sinistra, personalità indipendenti. Non si scandalizza delle masse mitterrandiane tendenti a un centro sinistra. Dice Pierre Juquin, membro dell'ufficio politico, che bisogna formare «una maggioranza di unione della sinistra per permettere la nascita di un governo in cui si ritrovino tutte le forze che hanno contribuito alla vittoria».

Mitterrand non intende includere ministri comunisti nel governo di transizione, che verrà formato il 21 maggio, al momento del suo ingresso all'Eliseo. I socialisti concluderanno tuttavia un accordo elettorale col pc e negozieranno un «accordo di governo» al momento opportuno, prima o dopo il risultato elettorale.

Lionel Jospin, che ha sostituito Mitterrand come segretario del partito, spiega l'atteggiamento socialista. «Noi non abbiamo detto che tratteremo col pc soltanto se non cambia non ci sarà un accordo». Il pcf verrà messo insomma alla prova durante i negoziati, quando saranno affrontati i tre temi principali. Jospin li ha elencati. Il primo riguarda il ritmo delle riforme da attuare, le dimensioni da dare al settore pubblico (nazionalizzazioni). L'atteggiamento sugli euromissili, l'Afghanistan (il pcf ha approvato l'invasione), la Polonia, il Medio Oriente. Il secondo comprende il capitolo della solidarietà nel governare. Il terzo riguarda l'impegno a non aggredire i socialisti «con critiche ingiuste», come è avvenuto nel passato. Per Marchais sono vincoli difficili da assumere e da rispettare.

Bernardo Valli

Mitterrand il 21 entra all'Eliseo

PARIGI — La trasmissione dei poteri di Presidente della Repubblica tra Valery Giscard d'Estaing e François Mitterand avverrà giovedì 21 maggio alle 9,30. Lo ha reso noto un comunicato congiunto della segreteria della presidenza e dell'ufficio del presidente eletto.

«Dopo gli scambi di vedute tra il segretario generale della presidenza della Repubblica, Jacques Wahl, e dell'incaricato dei collegamenti tra il presidente eletto e l'amministrazione uscente, Pierre Beregovoy, è stato convenuto che il passaggio dei poteri di presidente della Repubblica avverrà giovedì 21 maggio alle 9,30».

«Nessuna ritorsione contro Reagan», assicura Gheddafi

La Libia non «taglierà» il petrolio a Washington

In un'intervista a due giornalisti americani, il colonnello afferma che non consentirà all'Urss di ammassare armi sul suo territorio - «Siamo contrari a qualsiasi terrorismo, non forniamo aiuti a nessuno»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Libia non interromperà le esportazioni di petrolio agli Stati Uniti. Lo ha dichiarato in un'intervista televisiva via satellite da Tripoli il colonnello Gheddafi. Tripoli non consentirà neppure all'Urss di servirsi del proprio territorio per raccogliere armi che potrebbero essere usate contro Paesi africani. *«Noi* — ha detto il leader libico — *vogliamo avere relazioni normali con l'America e con tutti gli altri Stati»*. Gheddafi ha fatto queste affermazioni in risposta a due domande, una sulle eventuali ritorsioni all'espulsione dei suoi diplomatici dal territorio Usa, l'altra sulle voci secondo cui i sovietici stanno montando arsenali in Libia per penetrare nel Medio Oriente.

Gheddafi, vestito di una tunica bianca, con un intervistatore accanto e un altro negli studi televisivi di New York, ha parlato in inglese, rifiutando l'interprete. Quando i due giornalisti, McNeil e Lehrer, gli hanno chiesto se è vero che finanzi il terrorismo internazionale, ha risposto di no. I due giornalisti hanno citato la strage delle Olimpiadi di Monaco del '72, i provos irlandesi, le Brigate rosse in Italia. *«Non forniamo né armi né denaro a nessuno* — ha detto con fermezza il colonnello — *Anzi, siamo contrari a qualsiasi terrorismo»*. Più tardi ha precisato che la Libia intende però aiutare i movimenti di liberazione nazionale.

Il leader libico ha giustificato l'amicizia con l'Urss con l'assistenza militare che riceve da Mosca. Le armi sovietiche, ha detto, servono al suo regime per combattere i suoi nemici. *«Ma noi non siamo comunisti»* ha sottolineato con un sorriso. L'Urss non interferisce nelle questioni interne. Alla domanda su che cosa avesse motivato l'intervento libico nel Ciad, ha ribattuto con calma: *«Siamo stati chiamati in aiuto di quel Paese. Abbiamo un trattato... Era minacciato da forze esterne»*.

Gheddafi ha definito infondate e senza prove le accuse rivoltegli dall'America all'atto dell'espulsione dei suoi diplomatici, di appoggiare terroristi e guerriglieri in tutto il mondo, e di avere altre mire espansionistiche in Africa. *«Mi spiace che gli Stati Uniti si comportino in un modo infantile, che non si addice a una grande potenza»* ha dichiarato. Ha aggiunto che *«a meno che la situazione non si deteriori»* per altri provvedimenti americani, egli garantirà la sicurezza dei cittadini americani in Libia, in genere occupati nel settore petrolifero. *«Noi siamo un Paese di grande civiltà»* ha insistito, facendo poi un apprezzamento positivo sul popolo americano.

All'intervista di Gheddafi, trasmessa all'1 di ieri notte ora italiana, ha fatto seguito un'inserzione a tutta pagina sulla *Washington Post* del *«popolo libico-arabo negli Usa»*, cioè dei *«comitati»* che si sono formati tra i seguaci del colonnello dopo la chiusura dell'ambasciata a Washington. L'inserzione invita gli americani a stabilire *«relazioni popolari dirette»*, denunciando i normali canali diplomatici. *«Sono l'unico strumento per porre fine all'incubo delle guerre»*, è scritto nell'inserzione *«decise dai governi e in cui i popoli sono trascinati contro la loro volontà»*.

Anna d'Inghilterra madre di una bimba

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra è diventata ieri sera madre di una bambina. Il parto è avvenuto all'ospedale St. Mary's, nel quartiere londinese di Paddington.

La principessa Anna, che ha 31 anni, ha già avuto un figlio, Peter Mark Andrew Phillips, primo nipote della regina d'Inghilterra, nato il 15 novembre 1977.

La figlia della principessa Anna e del capitano Mark Phillips è sesta nella linea di successione al trono britannico, dopo suo fratello ma prima della principessa Margaret, sorella della regina.

Per la prima volta dopo il 1977

Razzo dell'Ira colpisce una pattuglia in Ulster

LONDRA — I funerali di Francis Hughes hanno fatto convergere ieri nella cittadina di Bellaghy migliaia di simpatizzanti dell'Ira per l'ultimo saluto al militante morto martedì nel carcere di Maze dopo 59 giorni di sciopero della fame.

A Belfast si sono svolti i funerali del lattaio Eric Guiney, morto con il figlio di 14 anni, in seguito alle ferite riportate il giorni fa quando il suo furgoncino fu assalito a colpi di pietra da un gruppo di simpatizzanti dell'Ira.

Ad aumentare la tensione ha ulteriormente contribuito la morte di un poliziotto questa notte a Belfast (il quarto in sedici giorni a restare ucciso) causata da un razzo sparato contro la Land Rover su cui venerdì sera stava compiendo servizio di pattuglia.

E' la prima volta che l'Ira usa nell'Ulster un razzo contro un bersaglio mobile (era stato usato in passato solo contro edifici e l'episodio rappresenta un ulteriore salto nel grado di violenza raggiunto dagli scontri nell'Ulster.

Continuano intanto a peggiorare nel carcere di Maze le condizioni di salute di Raymond McCreesh e Patsy O'Hara, giunti al 55° giorno di sciopero della fame.

I due prigionieri hanno disturbi alla vista e sono estremamente deboli.

Altri due detenuti appartenenti all'Ira hanno iniziato, ma da pochi giorni, lo sciopero della fame (dichiarando di voler prendere il posto di Bobby Sands e di Francis Hughes, deceduti nei giorni scorsi).

E' stato confermato infine che il razzo che ha centrato la Land Rover piena di poliziotti (uccidendone uno e ferendone altri tre) è un *«Rpg-7»* di fabbricazione sovietica.

L'Ira usa dal 1972 questo tipo di arma, che si è rivelata potente ma molto imprecisa. Dei 182 razzi usati in nove anni ben 124 hanno mancato il bersaglio.

Si tratta di un razzo lungo circa un metro, che viene sparato da un bazooka riusabile. Non veniva usato nell'Ulster dall'agosto del 1977 quando fu indirizzato contro un veicolo delle forze armate, mancando completamente il bersaglio.

Bimbo di 2 giorni rapito in Francia

PARIGI — Un neonato di due giorni è stato rapito nel tardo pomeriggio di giovedì nell'ospedale regionale di Nancy, in Francia.

Il bimbo, Anthony, terzo figlio dei coniugi Heinrich, è scomparso durante una breve assenza della madre recatasi ad accompagnare alcuni parenti che le avevano fatto visita.

La polizia ricerca una giovane donna che è stata vista nei pressi della stanza della signora Heinrich poco prima della scomparsa di Anthony.

Durissimo attacco al programma del sindacato polacco

Mosca: «Solidarietà demolisce le fondamenta del socialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La restaurazione di un «sistema borghese» in Polonia è l'obiettivo principale che emerge, nell'opinione di Mosca, dal documento programmatico recentemente pubblicato da «Solidarietà». Nel più duro attacco che si sia registrato in queste ultime settimane contro il sindacato autonomo polacco la *Pravda* di ieri ha deposto quella che può essere considerata una «pietra miliare» sul lungo cammino della pressione ideologica sovietica di fronte alla crisi polacca.

Nella pubblicazione del programma i sovietici vedono non solo una voluta coincidenza con la preparazione al congresso straordinario del Poup («in opposizione alle tesi del comitato centrale»), ma anche la conferma che «Solidarietà» mira allo sgretolamento del sistema socio-politico «lungo direttrici che nulla hanno a che vedere con il socialismo».

L'articolo, firmato da Vladimir Nikitkin, è una «summa» delle critiche già espresse da Mosca sugli «antisocialisti» di Varsavia. Ma è anche altro: vi si legge un tono di ammonimento (ai polacchi) e di ultimatum (ai «controrivoluzionari») che da tempo pareva relegato in secondo piano nei commenti sovietici.

«Solidarietà, si legge sulla *Pravda*, si impegna in attività che non le competono (...) e si arroga il ruolo ambizioso di unica forza pubblica capace di fare uscire la Polonia dalla crisi»; pretende di «guidare la società, di assumere la leadership monopolistica e la supremazia su qualsiasi altro organismo». Tutto questo, osserva il giornale del Pcus, «respingendo i principi della costituzione polacca», ma anche «tacendo quanto di prezioso e duraturo il popolo ha costruito sotto la guida del comunismo».

Più allarmante si fa la critica di Mosca quando attribuisce a «certi circoli in Polonia e altrove» la speranza di «cambiare il governo e modificare la carta politica d'Europa». Gli autori del documento programmatico di «Solidarietà» sono accusati in questo contesto di volere «demolire le fondamenta pubbliche e politiche del socialismo polacco in modo velato, addobbando la loro azione di meriteti democratici». Si vogliono, esemplifica la *Pravda*, immediate trasformazioni in campo economico «secondo le leggi del capitalismo: competizione, rivalità fra diverse forme di proprietà, ritorno allo sfruttamento dell'uomo nell'interesse della proprietà privata, incoraggiamento del settore privato a scapito di quello pubblico».

Si cerca, insomma, di «trasformare il lavoratore in un obbediente strumento dei politicanti, facendogli credere che possa ottenere qualsiasi cosa con lo sciopero, «ma alla fine — scrive la *Pravda* — il lavoro gli sarà negato perché in nulla il sistema borghese è più intollerante che della disobbedienza».

Questo lo scenario polacco che Mosca oggi presenta. Si tace il ruolo del Poup, che contrariamente ai desideri del Cremlino sembra avere preferito, al contrasto, la via più morbida della riforma concordata; si ignora che «Solidarietà» non rappresenta più uno sparuto nucleo di agitatori ma una massa valutata a 12 milioni di lavoratori; si tenta di rafforzare l'ipotesi che siano ancora isolabili le forze miranti a «disarmare i lavoratori polacchi prima di un attacco decisivo al potere del popolo».

Fabio Galvano

Dopo la portaelicotteri Moskowa è giunta la portaerei Forrestal

Aumenta la tensione Israele-Siria Navi Usa e Urss davanti al Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Per la prima volta c'è il rischio che la contesa siro-israeliana si estenda e che le grandi potenze non si limitano a dar suggerimenti alle parti ed a cercare di guadagnar tempo. Ieri mattina si è diffusa la voce — raccolta subito dal quotidiano *Yediot Ahronot* — che l'Unione Sovietica aveva mandato nel Mediterraneo la nave portaelicotteri *Moskowa* e diverse altre unità della marina da guerra e che, per pronta risposta, gli Stati Uniti avevano dato ordine alla portaerei Forrestal di avvicinarsi alle rive del Libano assieme ad altre navi della Sesta Flotta.

Si ricorda in proposito che la Forrestal porta a bordo 75 aerei da combattimento, mentre la Moskowa trasporta 18 elicotteri ed è dotata di un dispositivo per la lotta contraerea e contro i sottomarini che comprende missili mare-mare e mare-aria di tutti i tipi, ma in confronto alla forza americana quella sovietica non dispone che di una piccola copertura aerea.

Davanti a questa dimostrazione delle due superpotenze, il premier israeliano ha detto: *«Non è il problema d'Israele, è una faccenda mondiale»*. Nonostante questa dichiarazione vaga si ha motivo di ritenere che proprio queste notizie di movimenti delle flotte americana e russa abbiano indotto a un ripensamento. Ieri mattina infatti, dopo un colloquio con l'emissario americano Philip Habib, Begin ha dichiarato: *«Gli sforzi per risolvere pacificamente la crisi continuano nonostante il fatto che i siriani non abbiano dimostrato la minima buona volontà di ripristinare le cose allo status quo ante»*. Queste parole e il fatto che Habib si trattenga anche oggi in Israele fanno ritenere che si vogliano esperire tutti i mezzi per continuare il negoziato prima di dar la parola alle armi. Le ultime ore sono state non solo drammatiche ma piene di eventi che sembravano preludere a una prova di forza, a prescindere dalla voce di richiamo di riservisti e di specialisti e di invio di unità alla frontiera settentrionale e nelle alture del Golan e al sorvolo di Beirut da parte di aerei israeliani, accolti dal tiro della contraerea.

La sera di giovedì, dopo l'arrivo di Habib da Damasco, a mani vuote, tutti erano estremamente pessimisti: il fatto stesso che il capo del governo mandasse al ministro degli Esteri e al viceministro della Difesa avesse ricevuto subito l'ex sottosegretario di Stato che era accompagnato dall'ambasciatore americano, aveva dimostrato la serietà della situazione.

A Gerusalemme vi sono state reazioni diverse di fronte all'aggravarsi della crisi con Damasco; alcune decine di riservisti, studenti universitari, hanno lanciato un grido d'allarme al capo del governo; in una lettera esortano Begin a condurre una politica moderata ed equilibrata. Essi concludono: *«Arrestateci prima di prendere delle decisioni che potrebbero essere cariche di conseguenze. Come soldati di unità combattenti andremo alla battaglia se ne riceveremo l'ordine, ma ci chiediamo se questa guerra sia veramente inevitabile»*.

Giorgio Romano

Appello di Arafat «Mobilitazione» dei palestinesi

PARIGI — Arafat ha proclamato a Tripoli la «mobilitazione generale della rivoluzione palestinese», definendo «diserzione» l'atteggiamento di ogni palestinese che non risponderà all'appello.

«Le concentrazioni di truppe israeliane — ha detto il leader dell'Olp — si intensificano nel Libano Sud in attesa del via americano per la prosecuzione del complotto americano-sionista, che mira ad assicurare la dominazione di Israele su questa regione, a liquidare la resistenza palestinese e colpire la Siria».

A Mosca si parla di «cinismo» e «pirateria aerea»

Violente accuse all'America per l'aereo russo perquisito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incidente all'aeroporto Dulles di Washington, dove un velivolo dell'*Aeroflot* è stato bloccato e perquisito da cima a fondo da agenti dell'Fbi e doganieri, e ormai diventato in Urss un grave «caso» internazionale. Si sta assistendo alla mobilitazione dei mass-media, di varie organizzazioni professionali, dei protagonisti dell'incidente; il copione, per tutti, è a senso unico, neppure la terminologia («atto criminale», «terrorismo internazionale», «pirateria aerea») varia molto da un caso all'altro.

Mosca ha deciso di farne oggetto di una dura polemica con gli Usa, e l'apparato propagandistico del Cremlino spiega le sue forze. Ieri l'incidente è stato discusso con «ira e indignazione» dall'associazione dei giuristi, che in un comunicato parla di «atto arbitrario», di «violazione della legge internazionale», di «ipocrisia di Washington (...) che in pratica incoraggia la violenza negli affari internazionali». Ha fatto eco, poco dopo, il sindacato dei lavoratori dell'aviazione, che in ordine assorbito ha ripetuto le denunce già espresse nei giorni scorsi: «Atto barbaro e criminale», «metodi di gangsterismo», «cinica violenza», «terrore e banditismo elevati a politica ufficiale».

E' stata anche organizzata una conferenza stampa alla quale ha partecipato l'equipaggio del volo *Aeroflot* bloccato a Washington. E i giornali, che da 48 ore premono a fondo sull'argomento, non danno segno di voler lasciar cadere un boccone così prelibato.

La *Tass*, per esempio, attacca gli Usa con manovra aggirante: Washington cerca sempre, dice, di attribuire ad altri le proprie colpe. Lo fece con la questione dei diritti umani, lo fa ora con la questione del terrorismo, della quale — afferma l'agenzia — si serve per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica «dalle sue imprese gangsteristiche».

Di sostanzialmente nuovo Mosca non ha molto da dire. Finché non sarà autorevolmente chiarito il motivo che ha indotto gli americani alla loro azione (cioè finché non si sapra con esattezza quali sono stati gli oggetti confiscati: Washington parla di materiale non esportabile, Mosca di apparecchi di navigazione aerea regolarmente acquistati e sottoposti a controllo doganale) la campagna di parole voluta dal Cremlino non si arresterà.

f. gal.

«Errori marginali» secondo gli Usa

NEW YORK — Gli Stati Uniti consegneranno all'Urss sovietica le attrezzature elettroniche sequestrate quattro giorni fa a bordo dell'apparecchio dell'*Aeroflot* all'aeroporto di Washington. La dogana ha appurato che non si trattava di materiale strategico precluso all'esportazione, ma che erano stati semplicemente commessi «errori marginali» nella compilazione dei documenti.

Reagan jr. si dimette dopo lo scandalo-lampo

NEW YORK — L'uso — o abuso — del nome del padre nel suo lavoro è costato caro al figlio del presidente Reagan, Michael. Michael, che aveva vantato l'influenza paterna per ottenere commesse militari per l'azienda per cui lavora, ha rassegnato le dimissioni. Contemporaneamente, il presidente ha avvertito i familiari di non ricorrere più a tale tipo di pressioni indirette per i loro affari.

In 24 ore, si è così chiuso un incidente che ricordava i maneggi del fratello di Carter, Billy, con la Libia.

Michael Reagan lavorava per la *Ddana Ingalls Profile* della California, un'impresa di componenti di aerei. In alcune lettere agli alti comandi militari aveva chiesto commesse «per contribuire al rafforzamento della difesa promossa da mio padre». Venuto a conoscenza dell'episodio, il *Washington Post* lo aveva aspramente criticato.

In un primo tempo, tuttavia, la Casa Bianca era scesa alla difesa di Michael Reagan. «Non si è nulla di illegale nel suo comportamento», aveva detto il portavoce Speakes.

Sembra che Michael, il quale ha comunque un incarico più importante in un'altra società, abbia raggiunto la decisione di dimettersi dopo un breve colloquio telefonico col padre. La Casa Bianca ha spiegato che il presidente desidera che nessun membro della famiglia «assuma iniziative che appaiano anche lontanamente inappropriate». Michael ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti dicendo: «Avrei dovuto tenermi lontano da voi sin dall'inizio. Cercherò un altro posto».

Un accordo Washington-Pretoria per la Namibia indipendente

NEW YORK — Stati Uniti e Sud Africa hanno raggiunto un accordo per l'indipendenza della Namibia e le presenteranno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei prossimi giorni. L'accordo, di cui il Dipartimento di Stato non ha voluto svelare i particolari, contiene una garanzia dei diritti della minoranza bianca.

Usa e Sud Africa condizionerebbero l'accordo al ritiro delle truppe cubane dalla vicina Angola.

Il passaggio del piano congiunto al Consiglio di sicurezza è però incerto. Le prossime settimane e forse i prossimi mesi dovranno essere dedicati a intense trattative. Nel gennaio '78 il Consiglio ha infatti ordinato al Sud Africa di abbandonare il territorio della Namibia, che era stato affidato alla sua amministrazione fiduciaria alla fine della prima guerra mondiale, e di consentire libere elezioni. La popolazione della Namibia, da cui il Sud Africa estrae diamanti e altri minerali, è per il 90 per cento negra. Il Sud Africa non ha mai eseguito l'ordine del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La guerriglia scatenata dallo Swapo o South West African People Organisation, il movimento di liberazione nazionale negro della Namibia, si è estesa nella vicina Angola. Il regime marxista angolano ha infatti concesso allo Swapo santuari e le forze armate sudafricane hanno spesso violato i confini per distruggerli. Cuba ha giustificato la permanenza di circa 20 mila suoi soldati in Angola con la necessità di proteggere il Paese da queste incursioni.

La proposta di soluzione della crisi approvata dal Sud Africa e da Washington è stata preparata oltre che dagli Stati Uniti anche da Canada, Francia, Germania e Inghilterra. I Paesi che da anni esercitano una mediazione.

Rubato a Parigi un autotreno carico di Pastis

PARIGI — Un autotreno con oltre mille litri del «Pastis», il più popolare aperitivo francese, è stato rubato ieri alla periferia di Parigi.

A quanto si è appreso, due sconosciuti hanno aggredito il camionista mentre stava manovrando per uscire dal deposito e dopo averlo rinchiuso nel bagagliaio di un'automobile si sono dileguati con il carico.

Si è spento in Roma, martedì 12 maggio, dopo breve malattia, sopportata con cristiana e umana consapevolezza

Arturo Carlo Jemolo

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, per desiderio dell'Estinto, la moglie **Adele Morghen**, la figlia **Vivian** e il fratello **Raffaello Morghen**, la nuora **Liliana Jemolo** con il figlio **Andrea**, il genero **Lucio Lombardo Radice** con i figli **Daniele, Marco e Giovanni**, le nipoti **Anna Maria Morghen Trenti, Giovannella Morghen Galeazzo**. Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno voluto partecipare di persona o con scritti al loro dolore per la scomparsa di **Arturo Carlo Jemolo**, rivolgono le più vive espressioni di gratitudine al Presidente della Repubblica Sandro Pertini e ai Presidenti della Camera e del Senato, alle autorità civili e religiose, ai rappresentanti della cultura e della stampa, agli amici tutti.

— Roma, 16 maggio 1981

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione Generale** e i dipendenti tutti dell'**Editrice La Stampa SpA** partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del illustre collaboratore

prof. Arturo Carlo Jemolo

— Torino, 16 maggio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Buri

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli **Livio** con la moglie **Giuliana** e **Gianfranco, Luigi** con la moglie **Emma, Anita** ed **Ennio**, il fratello **Serafino**, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia l'equipe del prof. Ferrari Sacco dell'Ospedale San Luigi, ed in particolare il dott. Angelo Passera per la premurosa assistenza. Funerali in Borgaro sabato 16 corr. alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale S. Maria Assunta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 maggio 1981

Partecipano con profondo cordoglio al dolore delle famiglie Buri **Attilio** e **Peppina Cavale**, sorelle e fratelli **Castiglioni, Paolo** e **Aldo Camino** con rispettive famiglie

Le famiglie **Riccidone, Galletti, Banfo** prendono parte al dolore dell'architetto Buri per la scomparsa del **PAPA'**.

Renata e **Gianfranco Bozzo Margari** partecipano al cordoglio

Franco Assale vivamente partecipa al dolore del caro amico Luigi

E' mancato

Alfio Dino Biasoli

anni 54

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 via Michele Lessona 101. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 maggio 1981

Partecipano al dolore di Maria e Loredana per la perdita del caro amico **Dino Giammatteo, Giuseppe, Luigina, Michele.**

E' mancato il

MAGGIORE

cav. Edoardo Brunetti

Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'oro sul S. Paolo

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c.m. alle ore 15,30 con partenza dall'abitazione di via Roma 51 in Villafalletto.

— Villafalletto, 15 maggio 1981

Il Club Velieri **Arcadia** partecipa al dolore per la perdita del socio **RINO**.

Le famiglie **Frigerio** sono vicine agli amici Valerio e Valeria nel dolore per la scomparsa del **PADRE**.

Alda e **Maria Teresa Bilia** prendono viva parte al dolore di Valerio e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata improvvisamente

Marianin Marchetti
ved. Pomatto

Ne danno l'annuncio il figlio **Teobaldo** e nipote **Mario** con le rispettive famiglie. I funerali a Busano sabato 16 alle ore 16,30.

— Busano, 15 maggio 1981

E' improvvisamente mancato

Luigi Gilardi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Anna Cesselo**, la figlia **Vanna** con il marito **Sergio Molino**, i nipoti **Paola** e **Maurizio** unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 16 maggio alle ore 15,15 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, e la cara salma sarà tumulata al cimitero di Nichelino.

— Torino, 16 maggio 1981

Vanda e **Dario Pillatore** sentitamente partecipano al dolore della famiglia Gilardi - Molina.

I **Dipendenti** della **Ditta Odenda** partecipano al dolore della famiglia Gilardi e Molina per la scomparsa di

Luigi Gilardi

— Torino, 15 maggio 1981

Gli amici del gruppo **Cà Nostra CTO** partecipano commossi al grave lutto di Vanna, Sergio e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Boria

anni 55

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie **Maria**, suocari **Pomarello, Nicola Costa**, zie, cugini, figliocci, parenti tutti. Funerali domenica 17, alle ore 11, in Usseglio. La presente è ringraziamento

— Usseglio, 15 maggio 1981

Figliuccio **Aldo** e mamma sono vicini a madrina

Serenamente ha finito la sua giornata terrena. La sorte ha spento il sorriso e la bontà infinita di

Corrado Corradino

Si stringono affettuosamente nel suo ricordo e rimpianto chiedendo alla sua anima protezione i figli **Francesco** e **Maria Elena**, la nuora **Annamaria**, il genero **Antonino**, gli adorati nipoti **Alessandro, Fabio, Sara**, parenti tutti. Una particolare riconoscenza rivolgono al dottor Balsamo per le sue costanti premure, alle infermiere Rinka ed Anna. I funerali si svolgeranno oggi 16 corr. alle ore 14 partendo dalla via Vergani 8 per la chiesa parrocchiale di San Teodoro, indi la cara salma verrà fatta proseguire per il cimitero di Mombaruzzo.

— Cavil, 16 maggio 1981

Giulio, Giuseppina, Mariella e **Gianfilippo Bon** partecipano al dolore dei familiari.

Franco Assale vivamente partecipa al dolore del caro amico Luigi

E' mancato

Rino Mosselio

Addolorati ne annunciano il lutto **Valerio** con la moglie **Valeria Gilli** e **Gianluca**, il fratello **Renzo**, le sorelle **Mari** e **Tina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Sabato 16 ore 10,15 alla Parrocchia Beato Nazzarino.

— Torino, 14 maggio 1981

Il **Club Velieranear** partecipa al dolore per la perdita del socio **RINO**.

Le famiglie **Frigerio** sono vicine agli amici Valerio e Valeria nel dolore per la scomparsa del **PADRE**.

Alda e **Maria Teresa Bilia** prendono viva parte al dolore di Valerio e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata improvvisamente

Marianin Marchetti
ved. Pomatto

Ne danno l'annuncio il figlio **Teobaldo** e nipote **Mario** con le rispettive famiglie. I funerali a Busano sabato 16 alle ore 16,30.

— Busano, 15 maggio 1981

(Continua a pag. 5)

DOMANI E LUNEDI' 43 MILIONI DECIDONO SU CINQUE REFERENDUM

Le donne in maggioranza Martedì tutti i risultati

Le elettrici sono 22 milioni, gli elettori 20 milioni e 587 mila - Si dovrà raggiungere il 50 per cento degli aventi diritto al voto perché la consultazione sia valida

Roma. Cartelloni elettorali con le indicazioni dei partiti

ROMA — Cinque urne, in ognuno dei 78.796 seggi elettorali disposti in tutt'Italia, si apriranno domattina per le operazioni di voto dei cinque referendum. Lunedì, verso le 16, secondo le previsioni del ministero dell'Interno si dovrebbero conoscere i primi risultati, all'inizio di un lungo scrutinio che proseguirà poi fino alle prime ore del mattino.

All'appuntamento con il voto, l'Italia elettorale dopo l'ultima revisione delle liste presenta quasi 43 milioni di cittadini. Gli elettori chiamati alle urne, secondo i dati elaborati ieri mattina dal Viminale, in base alla revisione delle liste compiuta quindici giorni fa dalle commissioni comunali, sono esattamente 42.902.861. Le donne sono la maggioranza, e superano i 22 milioni, mentre gli uomini raggiungono quota 20 milioni 587 mila.

Domani sera, i seggi elettorali (dislocati in gran maggioranza nelle scuole, chiuse per disposizione del ministero della Pubblica Istruzione fino a martedì 19, con l'esclusione degli istituti in cui non si svolgono operazioni di voto) rimarranno aperti fino alle 22. Lunedì, poi, chiuderanno definitivamente alle 14, per iniziare lo spoglio delle schede.

La prima operazione sarà l'accertamento dei votanti, che dovranno raggiungere il quorum del 50 per cento, per far sì che il referendum sia produttivo di effetti. Quindi, lo scrutinio vero e proprio, per ognuno dei cinque referendum, secondo un ordine rigoroso.

Per prime verranno scrutinate le schede in carta azzurra del referendum sulla legge Cossiga per l'ordine pubblico; poi le schede di colore giallo del referendum sull'ergastolo; quindi toccherà al referendum sul porto d'armi, su scheda grigia. Infine l'aborto: prima gli scrutatori esamineranno le schede arancioni del referendum proposto dai radicali, e per ultime quelle di colore verde del referendum proposto dal Movimento per la vita.

Il Viminale comunicherà i risultati — secondo quanto si prevede — a partire dalle 16, e li aggiornerà man mano che i seggi termineranno i loro conteggi. Le operazioni di scrutinio proseguiranno naturalmente senza interruzione fino al termine, e saranno particolarmente laboriose, proprio per l'alto numero di schede da esaminare. Basti pensare che l'ufficio elettorale del ministero dell'Interno ha fatto predisporre complessivamente 300 milioni di schede: un numero enorme, che comprende anche le schede di scorta (il 30 per cento circa) distribuite ai seggi per far fronte alle eventualità previste dalla legge.

Per gli italiani, quello di domani e il terzo referendum dopo l'entrata in vigore della legge numero 352, sull'istituto referendario, e il quarto dopo il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 con il quale il Paese scelse la Repubblica. Da allora, gli altri appuntamenti referendari sono stati quelli del 13 maggio 1974, quando si votò sul referendum indetto per chiedere l'abrogazione della legge sul divorzio, e dell'11 giugno 1978 quando gli elettori furono chiamati a pronunciarsi sulla legge Reale per l'ordine pubblico e sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti rappresentati in Parlamento.

e. m.

	ABORTO (Movimento per la vita)	ABORTO (Partito radicale)	ERGASTOLO	PORTO D'ARMI	LEGGE COSSIGA
Colore della scheda	VERDE	ARANCIO	GIALLO	GRIGIO	AZZURRO
Come comincia la dizione nella scheda	Volete che sia abrogata la legge 22 maggio 1978 n. 194, recante (...)	Volete voi l'abrogazione degli articoli 1, 4, 5, lettera *b)* limitatamente alle (...)	Volete che siano abrogati gli articoli 17, comma primo n. 2 (l'ergastolo) e 22 (...)	Volete voi l'abrogazione dell'articolo 42, comma terzo (il questore ha facoltà di ...)	Volete voi l'abrogazione del decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito (...)
Come si vota	**VOTANDO «SI» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «SI» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «SI» viene sanullata la pena dell'ergastolo. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «SI» viene abolito il porto d'armi. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «SI» la legge viene annullata. VOTANDO «NO» resta in vigore.**
Conseguenze dell'abrogazione	L'aborto verrebbe consentito solo di fronte a un grave pericolo per la salute o la vita della donna	L'aborto verrebbe consentito senza limitazioni nei primi tre mesi di gravidanza dietro semplice richiesta della donna	La massima pena dell'ergastolo verrebbe cancellata dal codice penale	In Italia sarebbero autorizzati a portare armi soltanto i militari in servizio e la polizia	Sarebbero annullati il fermo di polizia, la possibilità di perquisire interi quartieri e le altre misure per l'ordine pubblico previste dalla legge.
Lo schieramento dei partiti	Favorevoli all'abrogazione («sì») dc e msi contrari («no») pci, psi, pri, psdi, pli, pr, dp, pdup, mls	Favorevole all'abrogazione («sì») il partito radicale; contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi, dp, pdup, mls	Favorevoli all'abrogazione («sì») pci, psi, pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pri, psdi, msi, il pli e per la libertà di coscienza	Favorevoli all'abrogazione («sì») pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi	Favorevoli all'abrogazione («sì») msi, pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli

Storia della consultazione popolare

Dal 1974 chiamati tre volte al voto

«E' indetto *referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie o di bilancio, di amnistia o di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere la Camera dei deputati*».

Dimenticato per più di vent'anni, questo articolo della Costituzione è stato «rispolverato» dal Parlamento nel maggio del '70, quando è stata approvata la legge che fissa le modalità di attuazione del referendum. A sollecitarne l'approvazione era, tra gli altri partiti, la democrazia cristiana, che aveva deciso di promuovere una consultazione popolare per abrogare la legge sul divorzio Fortuna-Baslini, approvata da una maggioranza laica che andava dai liberali ai comunisti. Da allora, gli elettori sono stati chiamati a esprimersi su tre referendum, tutti conclusisi con il rifiuto dell'abrogazione delle leggi in vigore.

Il referendum sul divorzio avrebbe dovuto tenersi nel '72, ma fu rinviato (a causa delle elezioni politiche anticipate) al 13 maggio 1974. I favorevoli all'abrogazione furono 13 milioni, pari al 40,9 per cento. I «no» 19 milioni (59,1 per cento): la legge restò in vigore.

Nel '77 il partito radicale aveva promosso altri due referendum, per abrogare la legge Reale e il finanziamento pubblico dei partiti. L'11 giugno del '78 gli elettori espressero 13 milioni e 700 mila «sì» (43,6 per cento) e 17 milioni e 700 mila «no» (56,4 per cento) all'abrogazione del finanziamento pubblico. A favore dell'abrogazione della legge Reale votarono 7 milioni e 400 mila elettori (23,5 per cento) contro 24 milioni (76,5 per cento).

Altre proposte di referendum erano state bocciate in passato dalla Corte Costituzionale, alla quale la legge del '70 conferisce il compito di stabilire quali consultazioni popolari sono ammissibili e quali no. Nel '77 la Corte respinse alcuni dei referendum proposti dai radicali (autorizzazioni a procedere nei confronti dei parlamentari, Concordato, tribunali militari, codice penale), altri furono superati dal fatto che il Parlamento aveva nel frattempo provveduto ad emanare nuove leggi in materia.

Nel '79 i radicali hanno presentato altri otto referendum (centrali nucleari, reati di opinione, tribunali militari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza, ergastolo, aborto, caccia). La raccolta delle firme è stata però bloccata dallo scioglimento delle Camere. Lo stesso anno il partito radicale ha proposto altri dieci referendum, cinque dei quali (reati di opinione, caccia, liberalizzazione delle droghe leggere, centrali nucleari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza) erano stati respinti dalla Corte Costituzionale. Degli altri cinque, uno, quello sui tribunali militari, è stato superato dalla legge approvata pochi giorni fa dal Parlamento. Gli altri quattro (aborto, ergastolo, porto d'armi, legge Cossiga) sono oggetto del voto di domenica.

A questi referendum si aggiunge quello sull'aborto proposto dal Movimento per la vita, che ne aveva presentati due alla Corte Costituzionale: uno «massimale» (abolizione della legge 194) e l'altro «minimale» (abolizione di alcuni articoli di questa legge). Solo il secondo, sul quale si voterà domenica, è stato dichiarato ammissibile.

Democrazia proletaria, intanto, ha raccolto le firme per altri referendum sui quali si voterà probabilmente il prossimo anno: l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole imprese e il ripristino di tutta la contingenza nelle liquidazioni.

Tra i referendum che gli italiani sono stati chiamati a votare va ricordato anche quello istituzionale, tenuto il 2 giugno 1946. Fu un referendum diverso da quelli degli ultimi anni, perché non si trattava di abrogare una legge, ma di scegliere fra la monarchia e la repubblica. Oltre dieci milioni di italiani si espressero a favore della prima, circa dodici milioni votarono per la seconda.

Vittorio Sabadin

Un milione e mezzo di schede bilingui in Alto Adige

BOLZANO — L'obbligo del bilinguismo, cioè l'uso della lingua italiana e tedesca, ha creato in Alto Adige non pochi problemi per la macchina organizzativa del referendum.

Il Commissariato del governo di Bolzano ha fatto stampare in tre tipografie oltre un milione e mezzo di schede bilingui per i 310 mila elettori altoatesini.

Aborto: una legge valida o inutile?

Secondo i cattolici del «Movimento per la vita» la legge 194, che disciplina l'interruzione volontaria della maternità, ha favorito l'estendersi della piaga dell'aborto, non ha limitato le pratiche abortive clandestine, non ha garantito il diritto alla «*procreazione cosciente e responsabile*» e non ha tutelato «*la vita sin dal suo inizio*», come invece afferma solennemente l'articolo primo. «*Una legge fallimentare* — dicono gli aderenti al "Movimento per la vita" — *errata nei presupposti, deleteria nelle conseguenze perché ha reso banale un evento sconvolgente e traumatico come l'interruzione della maternità*». Occorre dunque, sostengono i promotori del referendum cattolico, eliminare le premesse sbagliate della legge cancellando gli articoli che le contengono.

L'attuale normativa ammette l'aborto praticato nelle strutture pubbliche nei primi novanta giorni dopo il concepimento, quasi che, dicono i cattolici, «*la vita con la pienezza dei suoi diritti cominciasse soltanto dopo il novantesimo giorno*». E' indispensabile invece, ricordano, riaffermare a chiare lettere il principio che «*la vita è sacra sin dal primo istante del concepimento*» e rendere effettivo questo principio con una sanzione (sia pure simbolica) contro la donna che interrompe la maternità. Deve essere ammesso soltanto, precisano, l'aborto terapeutico (in caso di grave pericolo per la vita e la salute fisica della donna).

I laici favorevoli alla 194 ribattono che la legge consente l'aborto soltanto in determinati casi, che devono essere scrupolosamente accertati. Scopo fondamentale delle norme rimane comunque la prevenzione del triste fenomeno, che esisteva in proporzioni ben più aberranti prima della legge. «*Noi* — dicono i laici — *vogliamo liberare la donna dalle condizioni che la spingono ad abortire*».

Aborto: va bene così o più liberalizzato?

Anche i radicali, come i cattolici del «Movimento per la vita», vogliono la parziale abrogazione della 194, ma lo fanno con motivazioni opposte. Sostengono infatti che la legge, ben lungi dal concedere troppa libertà alle donne, comprimono la loro «autodeterminazione», valore fondamentale, che deve essere invece affermato e difeso.

Secondo i fautori del referendum radicale l'aborto è indubbiamente un dramma, ma un dramma, dicono, «personale, privato», sicché non possono essere predeterminati i casi in cui è consentito alla donna d'interrompere la maternità.

E' proprio ciò che fa la legge, invece, ricordano i radicali: «Da un lato — *affermano* — essa rende lecito l'aborto soltanto se ricorrono certe condizioni oggettive (dimenticando che la donna a volte desidera ricorrere a quelle pratiche anche per motivi soggettivi, che dovrebbero essere meritevoli della massima attenzione), dall'altro permette di praticare l'intervento esclusivamente nelle strutture pubbliche dove avvengono controlli umilianti».

Bisogna eliminare queste disposizioni, dicono i fautori del referendum radicale, consentire alle donne (comprese le minorenni e le interdette) di interrompere la maternità nei primi 90 giorni del concepimento quando lo vogliono.

I laici, favorevoli alla legge, ricordano che l'aborto non può essere ridotto alle dimensioni di un fatto privato. E' invece un evento che presenta risvolti sociali: lo Stato non può disinteressarsene. Le strutture pubbliche devono intervenire per creare le condizioni che permettano di ridurre il fenomeno. Dicono ancora: «La liberalizzazione chiesta dai radicali significherebbe soltanto il ritorno alle pratiche clandestine

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 16 maggio 1881)

A Tunisi

TUNISI — Il generale Breshart, accompagnato da uno squadrone di Ussari e da circa quaranta ufficiali armati di rivoltella, invasero il palazzo del bey. Minacciando lo costrinsero a firmare un trattato di protettorato. L'esercito tunisino comandato da Sidi-Ali fu internato a Marsa.

La legge Cossiga

Democrazia e terrorismo

La legge Cossiga sull'ordine pubblico, di cui i fautori del referendum promosso dai radicali chiedono l'abrogazione, fu emanata nel 1979 per combattere l'offensiva del terrorismo e della criminalità comune organizzata. Essa prevede il fermo di individui sospetti; l'allargamento dei poteri della polizia giudiziaria; la possibilità di perquisire interi blocchi d'edifici; l'ergastolo per chi uccide magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine; periodi più lunghi di carcerazione preventiva; riduzioni di pena a favore dei terroristi che si siano dissociati dalla lotta armata.

Chi è favorevole all'abrogazione sostiene che questo complesso di norme da un lato rafforza in modo pericoloso i poteri dell'esecutivo, sicché le istituzioni democratiche e la libertà dei cittadini possono essere messe a repentaglio, dall'altro non fornisce strumenti adeguati alla tutela dell'ordine pubblico. C'è inoltre chi mette in dubbio la legittimità costituzionale di alcune norme (fermo e prolungamento della carcerazione preventiva) e chi rileva: «*Il ricorso esclusivo dello Stato alla "mano militare" avrà un solo risultato: indurrà molti simpatizzanti della lotta armata a passare in modo deciso dalla parte dei terroristi*».

All'opposto chi è favorevole al mantenimento della legge sottolinea la particolare situazione d'emergenza in cui siamo costretti a vivere con i continui attacchi dei terroristi e della delinquenza organizzata soprattutto di stampo mafioso.

Ne deriva che lo Stato ha il diritto di emanare norme «urgenti e temporanee» per fermare la mano degli assassini. Non risulta inoltre che la legge abbia dato origine ad abusi, mentre si è rivelata di enorme importanza la norma a favore dei pentiti, che ha permesso d'infliggere duri colpi all'eversione.

A cura di
Clemente Granata

Ergastolo: giustizia o è solo «vendetta»?

L'articolo 27 della Costituzione dispone: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». *Secondo i fautori dell'abrogazione dell'ergastolo il referendum promosso dai radicali è appoggiato da tutti i partiti della sinistra) la pena del carcere a vita contrasta sia con il principio della «umanità del trattamento», sia con quello della «rieducazione del condannato» e con la finalità del reinserimento nella vita sociale.*

Ecco allora, si afferma, l'esigenza di togliere dal nostro ordinamento una sanzione, che appare ispirata alla stessa logica aberrante della pena di morte, già eliminata in modo esplicito dalla nostra legge fondamentale: «la logica della vendetta, della spietata legge del taglione».

Il carcere a vita, si rileva, considera il condannato non rieducabile e finisce per considerarlo alla stessa stregua di un animale. D'altra parte, si ricorda, già nel periodo attuale il carcere perpetuo è scarsamente applicato: basti pensare che su tredicimila condannati con pena definitiva, gli ergastolani sono soltanto trecento. Molti di essi, inoltre, come è già accaduto in passato, potranno uscire dopo ventotto anni di buona condotta e in virtù della grazia presidenziale. Tanto vale allora, si conclude, cancellare una volta per tutte una pena che rappresenta un'assurdità e un anacronismo.

Lo schieramento di coloro che sono favorevoli al mantenimento del carcere a vita insiste invece nell'affermare che l'ergastolo è conciliabile con i principi fondamentali della nostra Costituzione e che in un'epoca violenta e carica di minacce come la nostra, la pena perpetua può esercitare una notevole efficacia preventiva, trattenere dal commettere gravi reati.

Armi: troppa violenza o difesa personale?

Le armi in mano ai privati, dicono i radicali promotori del referendum, spingono troppo spesso a farsi ragione da sé, aumentano il livello della violenza con il rischio che le strade della città si trasformino in scenari tipici del Far West, aiutano la criminalità organizzata a svilupparsi. Nello stesso tempo, aggiungono, è illusorio pensare che il cittadino armato sia più protetto.

Da qui, secondo i fautori del referendum, la necessità di eliminare dal nostro ordinamento la norma che attribuisce ai questori e ai prefetti la facoltà di concedere ai privati il permesso di portare fuori della propria abitazione fucili, pistole, rivoltelle, bastoni animati dalla lama non inferiore a 60 centimetri.

E' la norma contenuta nell'art. 42, terzo comma del testo unico di P.S. Dicono i radicali: «*La sua abrogazione risponde alle istanze profonde della democrazia, che si basa sul principio della "nonviolenza"*». E aggiungono: «*La difesa del cittadino dovrebbe essere affidata in modo esclusivo alle forze dell'ordine*».

Una vittoria del «sì» priverebbe del diritto di portare le armi fuori di casa oltre alle persone che normalmente ottengono l'autorizzazione per ragioni di sicurezza personale (gioiellieri, portavalori ecc.) anche le guardie private e i cacciatori (in proposito però c'è qualche parere discorde).

Il fronte del «no» ribatte: 1) la legittima difesa è un diritto sacrosanto; 2) il divieto di porto d'armi non colpirebbe la criminalità organizzata, che già oggi si rifornisce al mercato clandestino; 3) sarebbe un gravissimo errore disarmare le guardie private.

Duro attacco di Berlinguer, che ha parlato di «ignobile speculazione»

Ancora polemica negli ultimi comizi qualche preoccupazione per il «dopo»

ROMA — Gli appelli elettorali trasmessi ieri sera dalla tv hanno scandito le ultime fasi di una campagna referendaria avvelenata dalle polemiche tra lo schieramento laico, i radicali e il fronte cattolico. Le tesi contrapposte dei partiti e dei movimenti impegnati nella consultazione sono state rilanciate nei comizi e nelle manifestazioni di chiusura.

A Milano, Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, ha detto che è stato dimostrato, «*con dati scientifici inoppugnabili*», che la legge 194 «*non ha ridotto l'aborto clandestino ma è destinata a moltiplicarlo*». Ed ha aggiunto: «*Ogni persona di buon senso capisce che quando a una madre si dice che il figlio è un grumo di sangue o un progetto di vita, l'aborto anche illegale si moltiplica; questo non accadrebbe se alla madre si dicesse che il figlio è figlio*».

Berlinguer, intervenuto a Roma, in piazza San Giovanni, ha esordito sottolineando «*l'ignobile speculazione che in queste ore è stata organizzata dai crociati del "sì", prendendo a pretesto l'attentato al Papa per raccattare una manciata di voti in più*». E, dopo la difesa dell'aborto, ha sferrato un violentissimo attacco contro «*l'isterica reazione di certi esponenti del mondo cattolico, della dc e del Movimento per la vita*» che hanno lanciato, «*specialmente contro il peccatore ingiustificabili*».

La legge, spiega invece un documento diffuso dai radicali, «*non ha risolto e non risolverà il problema dell'aborto clandestino e non realizza l'autodeterminazione della donna*». Per questo motivo gli elettori «*devono esprimersi con un "sì", al referendum del pr e con un "no" a quello clericale, perché la sua vittoria significherebbe la certezza del perpetuarsi dell'aborto clandestino*».

Quello proposto dalla 194, ha detto Spadolini a Grosseto, è il modo «*più misurato e responsabile*» per contrastare «*il malanno aborto*». Ed ha aggiunto: «*Guai se in queste ultime ore non prevalesse il senso di responsabilità sulle ingiuste polemiche*» che si sono accese dopo l'attentato al Pontefice, le quali rischiano «*di aprire ferite non facilmente rimarginabili per un dopo referendum che già si annuncia travagliato*».

Longo ha deprecato le strumentalizzazioni venute «*dalle posizioni più estreme*» e che si sono manifestate su «*poli opposti*», ed ha motivato i cinque «no» richiesti agli elettori socialdemocratici. A nome del pdup, Luciana Castellina ha detto alla tv che per vincere la battaglia occorrono «*tanti "no" sulla scheda del Movimento per la vita*», ma anche su quella dei radicali, perché la loro proposta «*non migliora una legge che pure ha molto bisogno di essere migliorata*».

«*C'è stato nei giorni scorsi* — ha affermato tra l'altro Piccoli nell'appello televisivo — *un atteggiamento d'intolleranza nell'aggressiva polemica contro chi difende la vita, nel tentativo d'isolare, in modo irriverente e rozzo la Chiesa e il Papa, quasi non fosse un loro preciso diritto-dovere esprimere con parole di verità un monito, una profezia che loro appartiene per vocazione*». Piccoli ha quindi invitato gli elettori democristiani a non rinunciare «*per pigrizia, negligenza o egoismo*» a fare il loro dovere: quello di votare «sì» sulla scheda verde del referendum per la vita e «no» agli altri.

Quattro «no» e un «sì», quello per l'abolizione dell'ergastolo: questa la raccomandazione di Craxi ai socialisti. Il segretario del psi ha difeso la 194, che ha garantito alla donna «*protezione sanitaria, solidarietà e aiuto*». E ha concluso: «*Ci sono dei principi che devono essere di tutti: libera la Chiesa nel suo insegnamento morale, libero lo Stato di regolare le questioni sociali nella garanzia della libertà di tutti*».

g. fe.

Due operai condannati per picchettaggio

VENEZIA — Quattordici operai della «Mira Lanza» di Mira, accusati di violenza privata per un picchettaggio giudicato troppo «duro», sono comparsi davanti al tribunale di Venezia che ne ha condannati due, Alessandra Benetti, 35 anni, di Mirano (Venezia), e Paolo Pattarello, 38 anni, di Mestre (Venezia), rispettivamente a un mese e a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge (condizionale e non menzione), assolvendo tutti gli altri per insufficienza di prove.

I fatti erano accaduti il 26 novembre del 1975, di fronte ai cancelli degli stabilimenti «Mira Lanza». C'era uno sciopero di mezz'ora con relativo picchetto, in coincidenza con l'orario di uscita di alcuni impiegati dell'azienda. Fra il gruppo degli scioperanti e quello degli impiegati nacque un diverbio, che finì a insulti e spintoni e volarono calci e pugni.

Pareri contrastanti sul referendum

Le conseguenze del voto timori dei cacciatori

VENEZIA — Il tema della caccia viene rimesso in discussione in occasione del referendum sul porto d'armi proprio perché verrebbe vietato lo strumento per esercitarla: l'arma da fuoco. Sull'argomento, il nuovo presidente della «Federcaccia», Polo Leporatti, ha dichiarato: «*Come associazione apolitica che si è sempre mantenuta estranea alle lusinghe partitiche, proprio nel rispetto degli stessi associati, non entreremo nel merito dei referendum se i radicali e quanti li appoggiano non avessero riproposto, malgrado il recente "no" costituzionale, il tema caccia*». «*I cacciatori* — ha dichiarato il presidente della Federazione italiana della caccia — *voteranno "no", anche se abbiamo il confortante parere di insigni giuristi che in ogni caso sarebbe consentito di portare fuori casa il fucile da caccia e, quindi, che l'esercizio venatorio non avrebbe niente da temere da questa nuova crociata*».

La chiamata referendaria è per Leporatti «*Una nuova strumentalizzazione che gli elettori sapranno respingere. La caccia sopravviverà, ma pure in una visione diversa e moderna che deve tenere conto dei mutati rapporti ambientali, della domanda crescente di protezione delle specie più minacciate, di una nuova coscienza naturalistica* in cui — ha concluso Leporatti — *anche i cacciatori si faranno interpreti e diffusori*».

Aborto: giovani aggrediti a Roma

ROMA — Due giovani di «Comunione e Liberazione» sono stati aggrediti ieri a Roma in due punti diversi della città e a un'ora di distanza l'uno dall'altro mentre stavano distribuendo volantini per il «sì» al referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita.

Milano: difficoltà nel traffico FS per le elezioni

MILANO — Si profilano gravi difficoltà nel compartimento di Milano per i prossimi giorni, in quanto diecimila ferrovieri, che hanno la residenza nelle regioni dell'Italia Meridionale e insulare, partiranno per recarsi a votare.

Le Ferrovie, per affrontare la mancanza di circa diecimila dipendenti, hanno disposto la soppressione per sabato, domenica e lunedì di tutti i treni merci che circolano nel compartimento di Milano e la chiusura di «Milano smistamento», che è il grande scalo dove vengono manovrati tutti i treni merci.

Non è escluso che, nonostante tutti questi provvedimenti di emergenza, qualche treno locale in partenza dalle stazioni periferiche di Milano possa essere soppresso tra sabato e lunedì e sostituito da linee automobilistiche.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1981

NATI — **Lombardo** Morena, **Palena** Antonio; **Filippelli** Fabrizio; **Corsia** Iris, **Peano** Enrico; **Grigliasco** Marco; **Ferrusio** Federica; **Schifia** Francesco.

MORTI — **Gamba** Francaschina, di anni 85, nata ad Asti, pensionata, abitante in v. Belfiore 88; **Ginella** Laura, a 51, Torino, farmacista, v. Cellini 5; **Tigrano** Teresa, a. 54, Carignola, casal., v. Borgiovanni 24; **Di Bassecourt** Carmen, a. 82, Torino, pens., v. Cavour 35; **Del Buono** Michele, a. 57, Melfi, operaio, v. Bologna 265; **Simoncini** Viola, a. 91, Mazzabotto, pens., v. Parenzo 38; **Andreotti** Giovanni, a. 88, Bolbigne, pens., c. Vercelli 497; **Anzola** Ferruccio, a. 74, Barbianello, pens., v. Aosta 2.

Deceduti in ospedale: **Turpino** Giovanni Battista, a. 53, Sessame, impiegato; **Cosa** Giovanna, a. 79, Torino, pensionata; **Denelo** Mario, a. 39, Borzanasca, operaio; **Garassini** Elvio, a. 39, Campofornido, impiegato; **Chiricosta** Maria Rosa, a. 85, Andora Marina, pensionata; **Baldizzone** Tomaso, a. 74, Bistagno, pensionato; **Lena** Giovanni Pipetto, a. 34, Bra, op. cinematografico; **Baldacini** Maria, a. 69, Parenzo, pensionata; **Faudino** Marco, a. 78, Torino, pensionato; **Grena** Marianna, a. 86, Azzano, pensionata; **Rostagno** Giuditta, a. 67, Bobbio Pellice, pensionata; **Fabbiani** Vittoria, a. 79, Genova, pensionata; **Sanfilario** Luigi, a. 61, Vo pensionato.

Nati 9 - Matrimoni 3 - Morti 21

(Segue da pagina 4)

È mancato improvvisamente
Aldo Brusa
anni 73

Angosciati lo annunciano l'adorata moglie **Giuseppina Borisio**, gli amati figli **Luigi** e consorte **Eliana**, **Giorgio** e consorte **Graziella**, il diletto nipotino **Davide**, la sorella **Lidia**, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali sabato Assistenza Martini (Largo Gentile) ore 15, indi la salma proseguirà per Regina Margherita. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Collegno**, 15 maggio 1981

I cognati suor **Scolastica**, **Francesco Carolina Borisio**, **Leonardo Anna Borisio**, **Francesco Boccardo** partecipano commossi al gravissimo lutto

Ricordano con affetto il caro zio **ALDO** i nipoti **Avendagno**, **Barbaro**, **Bolgelli**, **Capitappi**, **Secchi**, **Borisio**

È mancata cristianamente ai suoi cari
Santina Configliacco
n. Rolando Meriola
di anni 69

La piangono il figlio Lelio con la moglie **Rosetta**, il nipote **Giorgio** con la moglie **Annamaria** e la piccola adorata **Alessandra**. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 15
— **Pont Canavese**, 15 maggio 1981

La **Fornace Lateriziа** di **Castell'Alfero Spa** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Carlo Botta
— **Castell'Alfero**, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto **Geraldo Colegrande** e famiglia, **Istituto di Enologia dell'Università Cattolica di Piacenza**.

Ferroccio Laura Bonetti
Guido Can Massobrio
sono vicini con molto affetto e partecipano al dolore di Franca, Marco e dei famigliari per la scomparsa del
dr. Carlo Botta
— **Torino**, 15 maggio 1981

I Soci ed Amici del **Circolo degli Artisti** sono vicini al presidente Marco Brignone nel momento della scomparsa del suocero
Carlo Botta
— **Torino**, 16 maggio 1981

La **OBM Italia** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Carlo Botta
— **Torino**, 15 maggio 1981

Franco Luigi Anelli piange la scomparsa del suo amico, maestro di lavoro e di vita
dott. Carlo Botta
ed è affettuosamente accanto ai carissimi Giorgio e Marco
— **Bari**, 16 maggio 1981

Kristian Margolese amministratore della **Plastonco Ltd. Alzano** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Carlo Botta
— **Alzano**, 16 maggio 1981

L'**Amministratore**, gli **impiegati** e le **Maestranze tutte** della **Enoplast - Bari** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
dott. Carlo Botta
— **Bari**, 16 maggio 1981

Ha raggiunto in cielo i suoi adorati figli e il marito
Maria Buffoli
ved. Baragiotta
Casa nuova il ricorderemo sempre con amore: **Dhia**, **Biancamaria** con **Roberto** e **Matteo**, **Silvana** e **Luciano**, **Giusi** e **Lallo**, **Giuseppina** con **Simona** e **Samantha** e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Mario Parisi. Funerali sabato 16 alle ore 14,30 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 14 maggio 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Maselli
ved. Toppo
Lo annunciano con dolore i figli **Laura** e **Tullio** con il piccolo **Riccardo**; zia **Bruna**. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 da corso Raffaello 4 indi la salma sarà trasportata a Riva di Chieri.
— **Torino**, 14 maggio 1981

Amelia Lewis ved. Perrone si unisce al dolore di Laura, Tullio e Riccardo.

È mancata
Irene Cibrario
ved. Bollea
di anni 76

Lo annunciano figlie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Rosselli 3
— **Pianezza**, 16 maggio 1981

È mancata
Maria Costanzia
di Costigliole ved. Celanza
A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti
— **Torino**, 13 maggio 1981

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Garello
Lo annunciano moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 15 maggio 1981

ANNIVERSARI

1974 1981
Cav. Giovanni Temagno
I suoi cari lo ricordano

1980 16 maggio 1981
DOTTOR
Pierluigi Cugnasco
Vive indimenticabile nel cuore della fidanzata **Fernanda Veronesi** e famiglia.
— **Reggio Emilia**, 16 maggio 1981

1980 1981
Luisa Coclito
La figlia **Ellamaria** la ricorda sempre.

1980 1981
Vanni Donna
Gloria, **Giorgio**, **Guido** e **Giuliana** lo ricordano con infinito rimpianto e immutato dolore. S. Messa sabato 16 maggio ore 18,30, parrocchia di S. Secondo.

1975 1981
Ing. Aldo Cerrato
Sei sempre presente tra noi.

Sindaci e assessori parlano del nuovo grandioso progetto urbanistico

Si costruirà nel cuore di Venezia ma non verrà offesa la sua storia

Le nuove abitazioni sorgeranno in quelle poche zone che consentono l'inserimento, ma il punto fondamentale del progetto rimane il risanamento delle case - Il programma per frenare l'esodo dal centro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Costruire case a Venezia è recare offesa alla Serenissima, «toccare» la sua incomparabile bellezza? Le polemiche, i dibattiti in cui si sono fronteggiati sostenitori della conservazione e promotori di nuovi interventi edilizi sembrano in gran parte superati. Adesso, c'è un piano di edificazioni per la città lagunare, varato dall'amministrazione comunale.

Prevale, insomma, il bisogno di dare a Venezia un impulso per farle superare la crisi degli alloggi. L'operazione è già in corso per la Giudecca. E sono state scelte altre aree nel centro storico per la costruzione di 550 appartamenti: Cannaregio, Santa Croce, Castello. I progetti d'inserimento edilizio comprendono anche tutte le isole della laguna, il Lido e il Cavallino.

Un programma la cui attuazione dovrebbe avere effetti alquanto sensibili: frenare l'esodo della popolazione veneziana, incrementare quella politica di «rivitalizzazione» della città che l'amministrazione ha impostato, contrastare la crescita delle speculazioni sulle case della Serenissima. «A Venezia — dice il sindaco, Mario Rigo — *si può costruire nella misura in cui c'è una previsione. E questa previsione risale al 1974, all'adozione dei piani particolareggiati. Naturalmente, è un problema delicato, ma non nuovo per questa città che presenta i segni architettonici delle varie epoche. Occorre, comunque, precisare che le nuove abitazioni sorgeranno in quelle poche zone che consentono l'inserimento: si crea così un piccolo patrimonio di case pubbliche molto prezioso per l'attuazione della legge speciale*».

Al di là di certe discussioni su questi interventi nell'ambiente veneziano, si mette in evidenza la portata sociale dell'operazione. «*E'* la cosa *più importante* — ribadisce il sindaco — *perché Venezia è investita da un'ondata speculativa che facilita l'espulsione degli appartenenti ai ceti meno abbienti. I nuovi alloggi offriranno la possibilità di trattenere qui questa parte della popolazione e quindi di conservare viva la città, com'è nelle nostre intenzioni. Si frenerà l'esodo non soltanto perché costruiamo case: si fa una legge che faciliti l'acquisizione di edifici del centro storico da parte del Comune, noi recuperiamo vecchi locali che, risanati, consentono l'insediamento di lavoratori veneziani*».

Bruno Cassetti, comunista, assessore all'Edilizia e ai problemi della casa, fa presente che le aree destinate alla realizzazione di questo piano per gli alloggi saranno sottoposte a convenzione, sui prezzi e sul tipo di utilizzo. In sostanza, c'è il controllo dell'amministrazione comunale su tutto il programma. «*La nuova edificazione che abbiamo in progetto* — dice Cassetti — *è una parte delle risposte al problema della casa nel centro storico. Il punto determinante di una strategia che si affermi nel tempo è quello del risanamento*». Aggiunge che bisogna modificare la legge speciale per Venezia in modo che sia concessa l'erogazione di congrui contributi ai privati per il restauro convenzionato, e che dev'essere possibile esercitare una reale sorveglianza sull'utenza degli appartamenti.

«*Si parla molto* — osserva l'assessore — *di diminuzione della popolazione nel centro storico: uno dei segni predominanti in questi ultimi tempi è l'invecchiamento, il prevalere delle morti sulle nascite. A questo si aggiunge la componente di fuoriuscita da Venezia. Quindi, se si vuole rivitalizzare la città, è indispensabile trovare alloggi per i giovani, che sono quelli maggiormente coinvolti nell'esodo*». Il Comune veneziano, dunque, si propone di privilegiare una politica della casa a favore delle giovani coppie. «*Intendimento* — dice Cassetti — *che si scontra con una politica di sfratti che ci impedisce qualsiasi programmazione*».

Riandando alle polemiche sulle nuove edificazioni nel centro storico veneziano, l'assessore all'Edilizia precisa: «*Noi abbiamo già un progetto, che è stato approvato: si è posto seriamente il problema dell'inserimento delle costruzioni nel tessuto di Venezia. Dico quindi che la risposta mi sembra adeguata, tenendo presente che comunque esiste la Commissione di salvaguardia*».

Nereo Laroni, socialista, assessore ai Lavori Pubblici, riprende il discorso delle esigenze sociali di Venezia. «*C'è un problema grave in questa città assediata dagli sfrattati. Sta chiaro che se si fosse cominciato a far qualcosa dieci anni fa, non si sarebbe in queste condizioni. Noi, adesso, cerchiamo di dare una soluzione che tenga conto dell'iniziativa privata, delle necessità dei ceti che si trovano in difficoltà economiche, del potenziamento del patrimonio pubblico, di disponibilità che servano a raffreddare il mercato immobiliare di Venezia*». Laroni ripete che, superato il dibattito, con questi interventi si attenuerà sensibilmente quell'esodo che immalinconisce la Serenissima.

Giuliano Marchesini

Giovane operaio muore intossicato in una cartiera

SIENA — Un giovane operaio è morto e altri tre sono rimasti intossicati dalle esalazioni in una vasca macera-carta, in una cartiera di Ulignano di S. Gimignano. Il tragico infortunio è accaduto nella tarda mattinata di ieri. La vittima è Lido Calusi, 21 anni, da Certaldo: soccorso e trasportato all'ospedale.

Il giovane era sceso, per cause ancora da accertare, nella vasca sotterranea della cartiera San Galgano, nella quale sono occupati una ventina di dipendenti. Investito dalle esalazioni, ha perduto i sensi: altri tre operai che a turno hanno cercato di portargli soccorso — Italia Leoncini, Giuliano Bandini e Nello Gasparri — sono rimasti a loro volta intossicati e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Il dibattimento davanti al tribunale di Patti

Violentata si presenta al processo con in braccio il bimbo di tre anni

Uno dei cinque imputati alla vista del piccolo si è messo a piangere

MESSINA — Processo per violenza carnale a una minorenne. Cinque imputati, una storia con due episodi drammatici. La vittima, Carmela Caruso, oggi ha 18 anni: la vicenda inizia nel '75, quando ne aveva 12. Ieri si è presentata in aula (il processo si svolge a Patti) con in braccio il figlio Domenico di tre anni.

La pagina di questo racconto si apre nell'ottobre del '78, quando il veterinario di Ucria, Domenico Costa, è ucciso a fucilate da Giuseppe Caruso, fratello di Carmela. Il giovane, diplomato in agraria, si costituisce ai carabinieri, ma dopo qualche giorno si impicca in cella. Lascia una lettera dal contenuto ambiguo: «*Non ho ucciso per onore... I panni sporchi si lavano in famiglia... Spero che questo sia l'ultimo dispiacere che vi ho dato*». Il giudice istruttore interroga Carmela sui rapporti che poteva aver avuto con il fratello e la ragazza ammette: in qualche occasione «*Giuseppe m'aveva accarezzata sul seno e sulle gambe*».

Durante le indagini sull'assassinio del veterinario, i carabinieri vengono a sapere che la sorella dell'omicida era incinta e che aveva accusato il figlio della vittima, Massimo, di essere il responsabile. E gli investigatori scoprono anche che i genitori di Carmela erano andati dal professionista a proporre le nozze riparatrici, ma avevano ricevuto un netto rifiuto. A questo punto la ragazza ammise di aver avuto rapporti anche con il fratello di Massimo, Maurizio, 28 anni, e con tre amici di quest'ultimo. Giuseppe Franchina, 28 anni, Maurizio Caselà, di 23 ed Emilio Fiolo, di 27: tutti denunciati in seguito per violenza carnale e sottrazione di minore alla patria potestà.

Questa è la storia che i giudici dovranno analizzare, discutere. I presunti responsabili sono cinque, anche il fratello di Carmela avrebbe potuto raccontare molte cose, ma di lui resta solo la drammatica lettera d'addio che però non chiarisce nulla. Chissà che cosa voleva dire quando ha scritto «*spero che sia l'ultimo dispiacere che vi ho dato*» oppure che «*i panni sporchi si lavano in famiglia*».

Questo documento, consegnato ai giudici dall'avvocato di parte civile della famiglia Caruso, è servito ai difensori degli imputati per chiedere un rinvio del dibattimento per allegarlo agli atti.

La giornata si è chiusa con una rievocazione dei fatti, in un'atmosfera piena di tensione. Gli imputati non hanno mai tradito la minima contrarietà, sono sempre rimasti impassibili. Solo Massimo Costa ha pianto quando in aula è entrata Carmela con Domenico aggrappato al collo. Domenico è il nome del veterinario ucciso e forse in quel momento Massimo ha pensato al padre, poi si è ricordato che la sua morte era stata provocata da una storia cui l'uomo, un rispettato professionista, era completamente estraneo.

Nuovo metodo presentato a Torino

Una minivalvola ridarà la parola ai senza laringe?

TORINO — Una valvola leggerissima offre motivi di speranza alle persone che, colpite da tumore, hanno subito l'asportazione totale della laringe. La valvola, applicata in cima alla trachea e manovrabile all'esterno per mezzo di due filamenti, può permettere di recuperare una buona voce e facilitare la deglutizione. E' un grande aiuto offerto ai pazienti traumatizzati, anche psicologicamente, da un intervento che salva la vita, ma elimina le corde vocali.

Il metodo, già presentato all'Accademia medica di Torino e sperimentato con successo dal professor Luigi Bonelli, direttore della divisione otorinolaringoiatrica del San Luigi di Orbassano e dalla sua équipe (dottori Aversa, Aluffi, Gandolfi e Astesiano) sarà discusso durante un convegno sulle nuove tecniche di «fonorieducazione» in programma oggi a Palazzo Lascaris.

Il cancro alla gola, causato soprattutto dal fumo e dall'inquinamento atmosferico, colpisce ogni anno in Italia circa cinquemila persone (9 individui su centomila). Sempre in Italia ogni cento tumori accertati, tre riguardano la laringe. Il rapporto cresce pericolosamente a Torino: il per cento, una delle più alte frequenze del mondo.

Il sintomo del male è costituito da un persistente abbassamento della voce. Una diagnosi precoce può consentire un intervento chirurgico limitato, tale da mantenere quasi intatto il funzionamento delle corde vocali. Se il tumore è già progredito la possibilità di salvezza è legata all'asportazione totale della laringe (laringectomia). C'è però un dato confortante: la sopravvivenza è garantita nel 70 per cento dei casi.

Sono proprio i risultati soddisfacenti raggiunti con l'intervento ad aver creato una nuova serie di questioni legate al ritorno dei laringectomizzati a una vita normale (in Italia essi sono 25 mila, riuniti in associazione).

Ci ricorda il professor Bonelli che l'operazione è praticata da un secolo. Soltanto nel secondo dopoguerra però si è cercato di risolvere il problema della «ricostruzione vocale». Prima ci si limitava all'asportazione della laringe e l'ammalato non aveva alcuna speranza di riprendere l'uso della parola.

Il primo rimedio è stato l'educazione alla «voce esofagea», secondo la tecnica dei ventriloqui. Esso però ha presentato parecchi inconvenienti: la rieducazione è sempre stata complessa, faticosa. Dice ancora Bonelli: «*Negli Anni Settanta è nata la chirurgia ricostruttiva. Dopo un intervento radicale si mettevano in comunicazione trachea e canale alimentare. Il paziente riusciva a parlare con voce spontanea, quasi normale, esercitando con il dito una pressione su un foro esterno che comunicava con la trachea. Ma anche questa tecnica ora è in disuso. O meglio si cercano nuovi accorgimenti, che permettano di eliminare i notevoli disagi che essa causa. Accade infatti che saliva e liquidi s'infiltrino negli organi della respirazione causando profonde irritazioni e tossi convulse: un supplizio per l'ammalato*».

Il rimedio del professor Bonelli è costituito, oltre a particolari accorgimenti chirurgici, da una valvola che protegge la trachea, facilita la deglutizione e permette al paziente di riprendere l'uso della parola senza ricorrere agli incerti e sfibranti sistemi di rieducazione con voce esofagea.

Dice il professor Bonelli: «*Questa tecnica può costituire anche un'alternativa alle stesse resezioni parziali quando c'è il rischio di ulteriori sviluppi del tumore*».

c. gr.

Esami maturità pubblicate le norme

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» n. 131 ha pubblicato le due ordinanze con le quali il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha fissato le norme per lo svolgimento degli esami di maturità tecnica, classica, scientifica, magistrale, artistica e professionale per l'anno scolastico 1980-81.

Per tutte le prove di maturità, la prima prova scritta avverrà giovedì 2 luglio alle 8,30 e la seconda prova il giorno seguente. Per la maturità artistica la seconda prova continuerà il 6 e 7 luglio.

Il ministro Sarti presenta la riforma

Carceri: più agenti meno ore di lavoro

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito subito dopo la conclusione dell'incontro del governo con i sindacati alle 20,15 a Palazzo Chigi. Il ministro di Grazia e Giustizia Sarti ha presentato un disegno di legge sulla riforma del corpo degli agenti di custodia, che si propone di adeguare la struttura di questa categoria alla riforma penitenziaria.

Il provvedimento prevede, in particolare, la creazione dell'Ispettorato generale del Corpo con poteri di indirizzo e coordinamento per l'impiego del personale, quello degli ispettorati distrettuali per un effettivo e concreto decentramento, la presenza qualificata di un ufficiale che avrà il comando dei reparti negli istituti più importanti.

Altre innovazioni sono la istituzione di reparti mobili costituiti in ogni regione per provvedere a particolari esigenze, scuole di formazione, addestramento e aggiornamento, rappresentanza militare, orario di servizio fissato in 42 ore settimanali. Una parte della normativa riguarda la previsione e l'adeguamento del lavoro straordinario e soprattutto l'elevazione dell'organico dalle attuali 20.500 unità a 30.301.

I nuovi minimi alle Colf

ROMA — Ieri presso il ministero del Lavoro si è riunita la commissione paritetica per fissare i nuovi minimi salariali delle collaboratrici familiari. Ne dà notizia un comunicato della Federcolf.

I nuovi minimi, con decorrenza dal primo aprile 1981, sono stati così determinati: per le conviventi la prima categoria è 225 mila lire, seconda categoria 194 mila, terza categoria 151 mila lire, mano di 18 anni 135 mila, meno di 16, 97 mila.

Tabella «B» (non conviventi con almeno un elemento in natura): fino alla quarta ora 1990; quinta e sesta: 1190; settima e ottava 995; nona e decima 860. Seconda categoria: fino alla quarta ora 1725; quinta e sesta 1030; settima e ottava 865; nona e decima 690.

Terza categoria: fino alla quarta ora 1460; quinta e sesta 880; settima e ottava 730; nona e decima 585.

Meno di 18 anni: fino alla quarta ora 1065; quinta e sesta 640; settima e ottava 530; nona e decima 425. Meno di 16 anni: fino alla quarta 800; quinta e sesta 485; settima e ottava 400; nona e decima 320.

Tabella «C» (non conviventi con nessun elemento in natura): fino alla quarta ora 1990; dalla quinta alla sesta 1395; settima e ottava 1190; nona e decima 995. Seconda categoria: fino alla quarta ora 1725; quinta e sesta 1210; settima e ottava 1030; nona e decima 865.

Terza categoria: fino alla quarta ora 1460; quinta e sesta 1030; settima e ottava 880; nona e decima 730. Meno di 18 anni: fino alla quarta ora 1065; quinta e sesta 745; settima e ottava 640; nona e decima 530.

Meno di 16 anni: fino alla quarta ora 800; quinta e sesta 560; settima e ottava 485; nona e decima 400.

Le richieste del sindacato di polizia

ROMA — Il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) e il sottosegretario all'Interno on. Sanza hanno esaminato in un incontro alcune richieste fatte dal sindacato che riguardano il trattamento dei poliziotti.

In particolare, sono state discusse le modalità per la presentazione all'amministrazione delle deleghe sindacali sottoscritte dal personale, l'applicazione delle norme sull'orario di servizio, sul riposo settimanale e infrasettimanale, sulle licenze e reperibilità, sull'abolizione della quota servizi e corresponsione del contributo per mense non obbligatorie di servizio e sul trattamento economico da corrispondere al personale impegnato nei servizi ai seggi in occasione dei referendum popolari del 17 maggio.

Il Siulp ha espresso una valutazione positiva sui risultati dell'incontro, al termine del quale — secondo quanto reso noto dallo stesso Siulp — è stato deciso di dare alle riunioni carattere periodico «*anche per verificare progressivamente lo stato di attuazione della riforma*».

Il tempo oggi

situazione: una depressione sulla regione algero-tunisina si muove verso Est-Nord-Est interessando le nostre regioni meridionali, marginalmente anche quelle centrali. Sulle altre regioni si mantengono condizioni di instabilità.

tempo previsto: al Sud nuvoloso con piogge sparse, al Centro nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani nelle zone interne, al Nord nuvolosità irregolare con rovesci sparsi e tendenza ad accentuazione degli annuvolamenti ad iniziare dal settore occidentale, con precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria sulle altre regioni.

venti: al Centro e al Sud deboli o moderati intorno ad Ovest-Sud-Ovest tendenti a rinforzare sul settore occidentale.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	10	22	Pescara	16	21
Verona	9	20	L'Aquila	6	18
Trieste	11	22	Roma	8	21
Venezia	10	19	Campobasso	8	13
Milano	12	19	Bari	10	19
Torino	7	21	Napoli	9	21
Cuneo	8	10	Potenza	8	16
Genova	12	19	Reggio Calabria	13	20
Bologna	10	20	Messina	15	19
Firenze	10	24	Palermo	17	19
Ancona	10	22	Catania	15	25
Perugia	10	19	Cagliari	13	21

città estere

Amsterdam	9	21	coperto	Londra	10	19	sereno
Atene	16	28	sereno	Madrid	8	20	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. del Messico	13	20	sereno
Beirut	18	18	sereno	Montreal	7	14	coperto
Belgrado	11	21	sereno	Mosca	6	17	sereno
Berlino	13	20	sereno	Nuova Delhi	28	42	sereno
Bruxelles	10	22	sereno	New York	16	24	coperto
Buenos Aires	18	21	coperto	Oslo	10	21	coperto
Il Cairo	17	27	sereno	Parigi	9	19	coperto
Copenaghen	9	21	sereno	Rio de Janeiro	18	33	sereno
Ginevra	9	18	coperto	Stoccolma	8	18	sereno
Helsinki	10	21	sereno	Sydney	11	22	sereno
Hong Kong	25	30	coperto	Tokyo	18	24	sereno
Honolulu	21	31	sereno	Toronto	6	16	pioggia

Prestigiatori e illusionisti sono arrivati da tutte le parti del mondo

Congresso di maghi a Saint-Vincent Manca solo il più famoso: Merlino!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Sono gli unici che ci tengono a dare garanzie sulla loro falsità, assicurano che tutto quello che fanno lo fanno con il trucco: i maghi. Maghi non nel senso di veggenti, di guaritori, ma di prestigiatori, di illusionisti.

Sono riuniti in congresso a Saint-Vincent, il loro quarto internazionale. Oltre trecento, ne sono venuti anche dagli Stati Uniti, dal Burundi, dalla Malesia, dall'Armenia e, naturalmente, da tutta Europa. Fanno conferenze, non aperte al pubblico, danno spettacoli per se stessi, acquistano nella fiera delle illusioni le attrezzature «ultima novità».

E fanno un concorso per i giovani, le leve del domani. Nel '73, prima edizione, vinse Alexander, che ora gira i palcoscenici di tutto il mondo. I concorrenti sono una trentina, giovani, intorno ai venti anni.

I maghi italiani sono un migliaio, associati in quattro circoli (Torino, Milano, Bologna e Roma): il circolo «Amici della magia» di Torino è l'organizzatore del congresso): una ventina sono professionisti, gli altri amateur, che magari fanno anche spettacoli, come secondo lavoro.

Spesso tra questi dilettanti ci sono degli elementi bravissimi, considerati addirittura maestri nella loro specialità (le specialità sono sette: magia generale, grandi illusioni, magia comica, mentalismo, innovazioni e invenzioni, cartomagia e micromagia).

Roxy, ad esempio, 35 anni, torinese, impiegato alla Pirelli, è di una bravura eccezionale nel close-up. I giochi al tavolo, cioè cartomagia e micromagia. Alla sua conferenza con esemplificazioni i maghi nostrani e forestieri s'affollano e restano ammirati.

Il trucco, si sa, c'è, ma nel valore d'insieme d'un prestigiatore rappresenta solo una decima parte. Il resto è dato dall'abilità, dalla capacità di comunicativa e di simpatia. Si può imparare un trucco ma poi, prima di poterlo tradurre in spettacolo, possono occorrere anni di allenamento. La professionalità in questo campo (e anche l'hobbistica attiva) richiedono una tenacia e una assiduità senza defezioni.

Il grande Slydini, italo-americano, quasi ottantenne, che è venuto qui a strabiliare i suoi colleghi (è un maestro della «misdirection», l'arte di deviare l'attenzione del pubblico), dice: «*In 70 anni di prestigiazione non sono mai stato un giorno senza esercitarmi*».

Poi ci sono i trucchi che non devono assolutamente essere scoperti. Victor, torinese, presidente del congresso, presenta una roulette russa con sei revolver uguali, di cui uno caricato con pallottola autentica. Il pubblico sceglie e gli spara. «*Solo io so quando devo scansarmi. Ho impiegato cinque anni per mettere a punto questo gioco, darò una spiegazione ai colleghi, ma falsa*».

Si guadagna bene a fare il prestigiatore? I grandi nomi sì, anche due milioni e mezzo per serata: ma le quotazioni più frequenti sono sulle 250-350 mila lire. Non molto, se si considera che ci sono sempre delle spese, oggetti da sostituire perché nel gioco vanno distrutti. E c'è l'aggiornamento, ci sono le innovazioni, i nuovi acquisti.

In fiera (una decina di stands) si leggono titoli come «*frittata nel cappello*», «*coniglio strizzato*», «*ghigliottina per braccia*», «*nodi scivolanti*». Un collare di ferro per trapassare un collo con la spada costa 380 mila lire, i classici otto anelli cinesi 25 mila, un foulard che diventa un tavolino cento mila, due monete da cento lire che stanno in equilibrio 25 mila, il baule per segare una donna, un milione e 200 mila.

L'ex mago Herman, palermitano, che produce attrezzature per illusionisti e le fa vendere alla moglie Angela Gargano, dice: «*Ho 300 articoli, quasi tutte mie invenzioni o innovazioni; devo costruirmele da solo o farle produrre a pezzi staccati perché non mi vengano copiate. Il nostro è un campo nel quale deve valere grande segretezza*».

Tra i congressisti c'è anche un prete, don Carmelo Piccoli, cappellano militare in pensione, viene da Illasi (Verona). Ha incominciato a fare giochi di prestigio ai militari in ospedale, si è perfezionato, ha fatto spettacoli, sostiene d'essere in grado di tenere il pubblico per ore. «*Molti prestigiatori che sono qui hanno imparato sui miei libri*». L'ultimo, «*Alle soglie della magia*» (332 pagine, 8 mila lire, Edizioni Librarie Illasi, Verona), è uscito assieme a «*Scherzi e barzellette*» e «*Giochi e passatempi*», pure suoi. Come giudica, don Piccoli, questo mondo della magia? «*E' una dispensatrice di serenità, dal punto di vista pedagogico un utilissimo impiego del tempo libero perché affina l'intelletto del giovane, gli dà la padronanza di fronte al pubblico, la rende generoso*».

Remo Lugli

Mongrando: tra i 4 rapinatori una giovane donna

Banditi uccidono con un colpo alla nuca la guardia di una banca nel biellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Due banditi, un giovane e una ragazza, hanno ucciso con freddezza una guardia giurata prima di compiere, con due complici, una rapina in banca che ha fruttato circa 30 milioni. La vittima è Rinaldo Antonino, 32 anni, da 6 dipendente della Mondialpol, sposato con Adriana Roma, 34, e padre di una bambina di tre anni, Mara. E' stato fulminato con due colpi di rivoltella alla nuca, sparati quasi a bruciapelo.

Nell'agghiacciante fatto, avvenuto alle 11,45 di ieri mattina a Mongrando, ha corso un rischio gravissimo un pensionato di 72 anni, Mario Martinelli, che era accanto alla vittima. Un proiettile lo ha sfiorato, senza ferirlo, bucandogli il giubbotto all'altezza della scapola sinistra.

Rinaldo Antonino era il «piantone fisso» che doveva quotidianamente sorvegliare l'agenzia della Banca Sella. Abitava a Mongrando e aveva perciò accettato volentieri l'incarico, che gli consentiva di rimanere vicino alla famiglia.

La banca è situata ad una estremità dell'area su cui sorge, alle porte del paese per chi giunge da Biella, il condominio Trifoglio, un alto edificio completato da un portico ad arco, davanti all'un piazzale. La guardia stava conversando con il pensionato sotto il portico, a pochi passi dall'ingresso della banca.

«*I due banditi, a volto scoperto* — ha riferito Martinelli — *sono giunti quasi alle nostre spalle e solo all'ultimo momento hanno impugnato le rivoltelle che avevano in tasca, limitandosi a dirci "Fermi lì". Il giovane ha sparato due colpi, la ragazza mi ha scostato con una mano, ha fatto un passo indietro ed ha sparato anche lei*». E' presumibilmente il colpo che ha sfiorato l'uomo.

Subito dopo, un terzo bandito, che indossava un grembiule scuro, è entrato in banca e ha finto di voler aprire un conto corrente per guadagnare tempo, in attesa dell'arrivo dei complici che avevano ucciso la guardia. Il quarto malvivente, armato di un mitra, o di un fucile a canne mozze, è rimasto fuori.

Gli altri tre si sono divisi i compiti. Mentre la ragazza, che avrebbe ripetutamente urlato «*Vi ammazzo come cani*», teneva a bada sei o sette clienti della banca e gli impiegati Silvana Terragnolo, 27 anni, e Maurizio Gregnanini, 23, uno dei rapinatori ha raggiunto il settore in cui vengono riscosse le imposte e l'altro ha aggredito il direttore, Giuseppe Oronda, 41. Quest'ultimo è stato poi costretto ad accompagnare il bandito nel «caveau». Il denaro è stato posto successivamente in due borse di plastica, affidate alla ragazza.

Piero Minoli

Ucciso gestore di banco Lotto

PALERMO — Salvatore Averna, 72 anni, gestore di un banco Lotto nel vecchio centro di Palermo, in piazza Venezia, è stato ucciso durante una rapina con un colpo di carabina.

Quando è stato aggredito, Averna aveva appena abbassato la saracinesca.

Diesel o Benzina Berlina o Wagon meritano la tua prova

La meritano le nuove VOLVO DIESEL 6 cilindri come le nuove berline e station wagon della gamma a benzina che presenta anche due novità assolute: la 345 GLS/5 porte 1,9 L e la favolosa VOLVO TURBO 4 cilindri.

VOLVO

Alessandria	SA.GI.CAR di S. Gagliano, via Duccio Galimberti 11, tel. 84.770
Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO, via Martiri di Cefalonia 29, tel. 91.454
Asti	CONSULCAR s.n.c., di G. Maggiora, via E. Filiberto 12/14, tel. 55.377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c., di Pagella e Donis, corso Europa 6, tel. 29.650
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO, via Rossini 12, telefono 48.11
Cuneo	V.A.R. s.r.l., corso De Gasperi 21/23, tel. 55.468 - 55.487
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE, via Novara 95, telefono 81.944
Novara	TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453.900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l., corso Matteotti 61, tel. 517.883 - 530.324
	ZUAN-SERVICE, via Cabota 35, telefono 595.686
Vercelli	BRICCO ANTONIO, via Monviso 43, telefono 392.150

Una sfida dei terroristi nella città carica di tensione

Br sparano a un consigliere dc mentre Rognoni arriva a Napoli

Sei colpi alle gambe d'un esponente della corrente di Bodrato - Vertice con il ministro dell'Interno, Gava, Zamberletti, il sindaco - «Concordate le linee sul caso Cirillo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il terrorismo torna a sparare sulla democrazia cristiana di Napoli: con sei colpi di rivoltella, ieri, è stato gambizzato Rosario Giovine, 52 anni, consigliere comunale. L'attentato è avvenuto alle 7,15, ai Colli Aminei, nella parte alta della città, dove il verde residenziale del parco «Saia» non riesce a nascondere lo scempio edilizio. Hanno colpito un politico «minore» della corrente «Nuove forze» che si ispira al ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato. Giovine guarirà in dieci giorni.

La notizia dell'agguato è giunta al ministro dell'Interno, Rognoni, a bordo di un aereo militare, mentre si recava a Napoli per un vertice sul terrorismo. Una riunione concordata all'ultimo momento, l'altra sera, quando s'era avuta la conferma che la voce diffusa per altoparlante alla Mostra d'Oltremare era quella dell'assessore regionale Ciro Cirillo, in un appello carico di tensione al sindaco della città e al commissario di governo Zamberletti.

Il commando che ha sparato a Giovine era formato da tre uomini e una donna. Due hanno puntato le armi; la donna gli ha legato al collo un cartello, mentre il quarto terrorista si impossessava dei documenti d'identità di Giovine e lo fotografava con una Polaroid.

Subito dopo due killers hanno sparato sei proiettili (il 7.65 contro il consigliere comunale. Gli altri due si sono precipitati su una 127 grigia, che attendeva il consigliere. Con le armi, hanno costretto l'autista a cedere la vettura e a adriatarsi a terra. Poi il commando è fuggito in direzione di Capodimonte. La «127» è stata ritrovata in via Serbatoio allo Scudillo, una stradetta che costeggia la tangenziale. Qui, secondo gli inquirenti, un'altra auto era in attesa.

«*Siamo in alto mare*», dicono gli investigatori, mentre la Scientifica analizza il cartello legato al collo di Rosario Giovine. E' un foglio di cartone da disegno, scritto con un pennarello rosso. Manca la stella a cinque punte, e ripete con poche variazioni gli stessi slogans comparsi nella foto di Cirillo dal «carcere del popolo» e nei comunicati diffusi sull'interrogatorio dell'assessore sequestrato. «*Lavorare tutti, lavorare meno; contro la deportazione dei proletari, requisire le case sfitte dei padroni; contro la ristrutturazione del mercato del lavoro, sostenere la lotta proletaria e costituire gli organismi di massa rivoluzionari*».

Il vertice di Rognoni con il ministro Gava, Zamberletti e le autorità locali, si era appena iniziato quando, alla redazione de *Il Mattino*, una voce anonima ha rivendicato l'azione a nome delle Brigate rosse. «*Un nucleo armato della nostra organizzazione* — ha scandito — *ha invalidato il porco democristiano Giovine, responsabile della stratificazione dei proletari disoccupati*». Al redattore che ha raccolto la comunicazione, l'inflessione è apparsa «appena napoletana», e il tono «giovanile».

In prefettura, il vertice di Rognoni è andato avanti tre ore. Al termine, volti tesi e grande riserbo. «*Una riunione operativa*», ha detto Rognoni. E Gava: «*No comment: c'è Rognoni, sia lui, se crede, a dire qualcosa*». Il sindaco Valenzi ha precisato: «*Abbiamo discusso gli ultimi fatti napoletani*». Nel primo pomeriggio una nota del Viminale dichiarava che nel vertice di Napoli si erano «*concordate le linee di azione per gli "ulteriori" sviluppi delle indagini relative al terrorismo e al rapimento dell'assessore regionale Cirillo*».

Gli investigatori cercano la «prigione del popolo», dove i brigatisti «processano» Cirillo, e si scatenano nella caccia al *commando* che ha colpito Giovine. Si interrogano sulla personalità del consigliere comunale, sui suoi rapporti con le liste dei disoccupati d'ispirazione democristiana, sui suoi legami che, in passato, lo videro accanto alla [illegible] Eca». L'ultima lista sopravvissuta nel dopo-colera, che soltanto due anni fa venne poi assorbita con corsi d'avviamento professionale. Presidente della seconda commissione consiliare per le aziende municipalizzate e la polizia urbana, Giovine, come afferma l'agenzia *Ansa*, «*avrebbe avuto anche incarichi di responsabilità nella gestione delle "Croci"*».

Che cosa sono le «Croci»? Un funzionario della Digos spiega: «*Ma sì, Croce Verde, Gialla, Croce Turchina: ambulanze private e strani paramedici che ogni tanto compaiono in corteo per essere assorbiti dagli ospedali nel quadro della riforma sanitaria*». C'è chi descrive Giovine come un consigliere «*molto attivo*» e chi fa capire che l'attività politica dell'esponente democristiano gambizzato non era tra le più brillanti. Che senso ha quest'attentato? «*Un biglietto da visita per Rognoni* — dice un funzionario — *Un colpo sul mucchio democristiano per confondere le idee, per fare di ogni erba un fascio*».

E il sequestro Cirillo? Dal «carcere del popolo» è arrivato l'altra sera il nastro registrato con la sua voce. Egli dice di aver svolto come amministratore pubblico una «*politica antiproletaria*». Si schiera contro la ricostruzione nel dopo-terremoto intesa come «*deportazione*» e indica in questa operazione la responsabilità dei partiti «*dalla dc al pci*».

L'attentato contro Giovine sembra invece di tipo diverso, in una città che, nell'attesa della partita Juventus-Napoli, con difficoltà distingue il tentativo di destabilizzazione che l'ha colpita.

Francesco Santini

A Matera i reclusi rifiutano il cibo

MATERA — I circa 150 detenuti del carcere di Matera hanno cominciato ieri uno sciopero della fame rifiutando sia il vitto dell'amministrazione del penitenziario, sia i prodotti alimentari dello spaccio, per sollecitare la revisione del codice di procedura penale, la depenalizzazione dei reati minori ed un miglior trattamento carcerario.

Nel carcere di Matera non ci sono detenuti politici o presunti terroristi; l'unico che vi era rinchiuso, Carlo Fioroni, implicato nel sequestro e nell'uccisione dell'industriale Saronio, è stato trasferito.

Il dottor Mucci ha ricevuto un avviso di reato

Accusato, il pm di Calvi va in ferie per protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Cominciano a profilarsi le varie inchieste la cui origine è nell'abbondante materiale sequestrato dalla Guardia di Finanza ad Arezzo presso il capo della Loggia massonica P2 Licio Gelli, anche se i magistrati rifiutano di fare dichiarazioni.

Ha invece parlato molto, ma di sé, il sostituto procuratore Luca Mucci, il magistrato che è titolare dell'inchiesta su Roberto Calvi, presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano, indiziato di alcune irregolarità valutarie (su cui indaga ora la Procura generale) e del reato di falso in comunicazioni sociali e truffa. L'indagine (promossa da un rapporto del 1978 della Banca d'Italia) riguarda acquisti di pacchetti azionari della Toro e del Credito Varesino, fatti all'estero, da parte del Banco Ambrosiano e della Centrale, a prezzi più alti di quelli di Borsa, lasciando così oltre confine una cinquantina di miliardi.

Per l'accusa, le azioni sono state comperate in Italia da finanziarie straniere, che però potrebbero essere società di comodo dietro le quali si nascondeva lo stesso Calvi, il quale avrebbe utilizzato i ricavi dell'operazione per dare la scalata al Banco Ambrosiano.

Il sostituto Mucci, raggiunto da comunicazione giudiziaria, come del resto il suo capo-ufficio Mauro Gresti, per «*interesse e rivelazione di segreti d'ufficio*», ha parlato ieri di uno stato di grave sconcerto in tutta la Procura della Repubblica, del resto evidente. Annunciando che da oggi, ritenendosi accusato ingiustamente, non si sente di svolgere il ruolo di pubblico ministero e quindi parte per un lungo periodo di ferie, Mucci ha voluto anche denunciare quelle che sono, secondo lui, irregolarità o quanto meno stranezze commesse dai giudici Corigliano, Besson e Liguori, della Procura di Brescia, incaricati di indagare sul comportamento dei colleghi milanesi e del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti.

Il sostituto procuratore milanese ha raccontato di essere stato sentito come teste per due ore e mezzo nello studio del sostituto generale milanese Danzi il giorno 10 aprile. Avrebbe fatto un racconto completo dei giorni della restituzione del passaporto a Calvi da parte della Procura e a suo parere ne sarebbero emersi particolari favorevoli a Mauro Gresti. Per stanchezza («*Era vero e non un pretesto*», ha spiegato il magistrato milanese) i colleghi bresciani hanno deciso di interrompere il colloquio senza verbalizzare, cosa che si riprometteva di fare il giorno seguente una volta ripresa la testimonianza.

Invece Mucci non è più stato convocato e nel frattempo è arrivata la perquisizione dell'ufficio del procuratore-capo milanese. Convocato a Brescia per l'8 maggio, ancora come teste, Mucci è stato avvertito la vigilia che non sarebbe stato ascoltato e pochi giorni dopo si è vista recapitare la comunicazione giudiziaria. Lo stesso giorno — e ha spiegato di aver reagito a un sospetto ingiusto — Mucci ha affidato al giudice istruttore l'inchiesta per truffa nei confronti di Calvi.

Secondo il dott. Mucci, i giudici di Brescia hanno violato un articolo del codice sulle modalità di stesura del verbale di interrogatorio. Ha anche obiettato che, se per assurdo ora lui scomparisse, non risulterebbe niente di quanto ha dichiarato.

Marzio Fabbri

Mosca: scetticismo per l'inchiesta sulla massoneria

MOSCA — Scetticismo sovietico sulla possibilità che l'inchiesta sulla massoneria aperta dalla magistratura milanese produca qualche risultato concreto.

Non si sarà alcun terremoto, fa capire nel suo ultimo numero la rivista «*Tempi nuovi*», dando notizia di rivelazioni del settimanale «*Panorama*» sull'archivio segreto della Loggia massonica P-2.

Relazione del Comitato di sicurezza

«I terroristi neri furono descritti come poco attivi»

ROMA — «*Il terrorismo di destra era stato descritto come scarsamente attivo*» alla vigilia della strage di Bologna. Questo è uno degli elementi più significativi che emergono dalla relazione presentata al due rami del Parlamento dal Comitato permanente per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, riguardante il periodo 25 gennaio 1979-30 aprile 1981. Il Comitato parlamentare è presieduto dall'on. Erminio Pennacchini (dc).

La relazione fa riferimento ad alcuni avvenimenti terroristici degli ultimi tempi. Il documento, infatti, si sofferma sulla strage di Bologna, sui collegamenti internazionali del terrorismo, sulla vicenda Sid-Pecorelli, sul problema della riservatezza delle notizie, sulla questione Russomanno.

1) «*La strage di Bologna* — si legge nella relazione del Comitato Pennacchini — *ha impegnato il Comitato in un esame approfondito della vicenda, in modo da appurare se l'opera dei servizi sia stata conforme alla legge o sia tale da sfruttare tutto il potenziale che i servizi stessi potevano offrire in termini di prevenzione e di ricerca dei colpevoli*».

2) Per quanto riguarda i collegamenti internazionali sul terrorismo, «*il Comitato* — prosegue la relazione — *ha sempre ricevuto assicurazioni formali che non sono emersi elementi tali da ipotizzare attendibilmente collegamenti del terrorismo italiano con apparati o strutture di altri Stati. Trattasi, evidentemente, di una ipotesi assai tipica e ben delineata nella quale uno Stato estero presti a gruppi terroristici italiani assistenza diretta o indiretta ma comunque tangibilmente rilevabile e riconoscibile. Altro caso è quello dei collegamenti tra gruppi terroristici italiani e analoghi raggruppamenti stranieri. Sotto questo aspetto è indubbio che apparentamenti di natura ideologica e operativa, implicanti organizzazioni terroristiche italiane e straniere sono sicuramente riscontrabili e più volte rilevati*».

3) La vicenda «Sid-Pecorelli» è connessa alle recenti indagini sulle frodi petrolifere riguardanti il dossier del Sid pervenuto al giornalista Pecorelli. Il Comitato — sottolinea la relazione inviata al Parlamento — ha delineato l'area dell'indagine. Si è ritenuto necessario appurare in via generale l'esistenza di possibili proiezioni delle deviazioni del vecchio Sid nell'attuale struttura del servizio, tenuto conto anche del fatto che, nel periodo di transizione tra la vecchia e la nuova organizzazione del servizio, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma, in particolare il Sismi, è stato retto dal responsabile del disciolto Sid.

4) Problema della riservatezza delle notizie: una lunga serie di episodi ha fatto registrare un fenomeno preoccupante, cioè la fuga di notizie riservate o addirittura segrete, raccolte dalla stampa e provenienti da ambienti a vari livelli dell'apparato statale.

5) Questione Russomanno: il comportamento di Silvano Russomanno, vicedirettore del Sisde, che ha portato al suo arresto ed alla sua condanna, va rilevato, a giudizio del Comitato, come un grave fatto di deviazione, tuttavia non sintomatico di una più generale situazione inerente alla gestione del servizio cui egli ha appartenuto ed ai criteri di correttezza e rigore che debbono contraddistinguerla.

Lecce: profanato un cimitero

LECCE — Atti di vandalismo, con la profanazione di un cadavere, sono stati compiuti, la notte scorsa, nel cimitero di Nardò.

Teppisti hanno sfondato le lapidi di alcuni loculi della «Società operaia», estratto i resti di un uomo morto otto anni fa, e li hanno sparsi per terra. Inoltre hanno danneggiato la sala mortuaria e la stanza dei becchini.

E' stato anche accertato che i vandali avevano cominciato a scavare una fossa, ma non si sa per quale motivo.

Animata udienza al processo per l'uccisione di Saronio

La corte rimprovera Fioroni «Non ci racconti i suoi sogni ci interessano solo i fatti»

MILANO — «*C'è qualcosa che non ci torna, Prof. Fioroni, lei deve decidersi: non vogliamo sensazioni, spiegazioni, interpretazioni, opinioni. Dica i fatti, i nomi, sia preciso*». E' la contestazione mossa dai giudici della corte d'assise in appello all'udienza di ieri del processo per il rapimento e la morte dell'ing. Carlo Saronio.

Il professorino nella sua strategia processuale dalla quale deve emergere, primo fra tutti i dati, quello del suo pentimento, si sta trovando in qualche difficoltà perché sempre più spesso le domande lo mettono alle corde, lo costringono a rispondere «*non ne lo spiego neppure io*», non gli lasciano la possibilità di narrare i suoi sogni, come racconta, tormentati dal rimorso. E la difesa che punta anche sul pentimento come frutto di una lunga macerazione ne risente, deve arretrare.

Fino a che lo lasciano parlare, Fioroni appare sicuro di sé. Ad esempio quando racconta di una riunione a Padova durante la quale l'organizzazione, e soprattutto il gruppo milanese, critica duramente l'operato del prof. Negri anche per avere mandato allo sbaraglio dei giovani inesperti alla rapina di Argelato.

Il principale accusato comincia ad incespicare quando spiega che i rapporti con i delinquenti comuni erano basati su una spartizione dei bottini nella proporzione del 50 per cento. Nel sequestro, insiste, il patto era di dare solo il 10 per cento ai politici: «*perché l'organizzazione accettò solo il dieci?*» è la domanda. Perché la partecipazione era marginale, è la replica. Fioroni poi si preoccupa di renderla ancor più marginale, in pratica afferma che erano stati promessi 500 milioni solo per mostrare Saronio in un bar all'emissario dei «comuni».

«*L'impressione* — interrompono i giudici — *è che lei voglia salvare una sua rispettabilità morale sostenendo di non aver parlato dei 4 miliardi che Saronio aveva in Svizzera, di non avere accompagnato Casirati sul posto dove doveva avvenire il sequestro, di non avere procurato il tampone di narcotico poi risultato fatale*». «*Per il semplice fatto di essere stato in questa storia* — risponde il professorino — *non c'è più nulla da salvare sul piano morale*». «*In sostanza lei nel sequestro Saronio* — sbotta il giudice a latere — *c'entra ben poco*».

Riprendono le contestazioni: «*Lei cercava rifugi segreti, ma non cerco la prigione per Saronio?*». Interviene un giudice popolare: «*In altri sequestri si segue la vittima per giorni, nel caso in esame no. Non è che forse lei aveva già detto tutto?*». «*No, ma è una domanda che mi sono fatto anch'io*».

Ancora Fioroni tenta di introdurre nel dibattimento sensazioni che diano corpo al suo pentimento. Racconta che quando fu convocato perché Casirati potesse chiedergli informazioni tali da dare alla famiglia l'impressione che l'ostaggio era ancora vivo («*Saronio non vuole collaborare*», era la giustificazione), il luogo dell'appuntamento fu spostato all'ultimo momento: «*Trovammoci all'angolo perché è bruciato*», gli disse una compagna al telefono.

«*Fui assalito da un incubo che mi durò tutta la notte e che mi inseguì fino al momento dell'appuntamento* — racconta Fioroni —: «*vedevo Carlo bruciato dentro una macchina. Una visione che mi ha tormentato fino a quando, arrivato sul posto, non vidi che era lì bar fissato per l'incontro ad essere bruciato. Paradossalmente fui tranquillo anche quando mi chiesero di sostituirmi a Saronio per dimostrare che era ancora vivo*».

Carlo Casirati, l'altro protagonista, il depositario di un'altra verità, in molti punti diversa da quella di Fioroni, solo ieri è intervenuto direttamente nel dibattimento. E' stato quando si è parlato di sua moglie, Alice Carrobbio. Più volte ha precisato circostanze tese a dimostrare che lei con il sequestro non c'entra, che assistette a qualche discorso, ma non partecipò mai. E Fioroni ha confermato.

Il processo è rinviato a mercoledì per l'audizione di testi imputati del processo «7 aprile».

m. f.

Il giudice ucciso

Dodici gli arrestati nel caso Giacumbi

SALERNO — E' aumentato a dodici il numero delle persone arrestate in relazione all'inchiesta sull'omicidio del magistrato Nicola Giacumbi, ucciso da un «commando» di terroristi la sera del 16 marzo dello scorso anno a Salerno, mentre in compagnia della moglie stava rientrando nella propria abitazione.

Ieri mattina, infatti, i carabinieri hanno arrestato, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, Sacchi, che per legittima suspicione dirige l'inchiesta, uno studente, Francesco Mari, di 19 anni.

Il giovane che è sposato è stato arrestato nella propria abitazione, in via Camillo Sorgente, nella zona alta della città.

Prima ordinanza del giudice

Genova: 14 a giudizio per la «colonna» Br

GENOVA — E' stata depositata ieri mattina presso la cancelleria del tribunale penale di Genova la prima parte della sentenza-ordinanza istruttoria relativa alle attività della «colonna» genovese delle Brigate rosse. L'ufficio istruzione s'è affrettato a concludere questa prima «tranche» (nella quale si chiedono 14 rinvii a giudizio) della complessa indagine, perché gli imputati direttamente interessati sono coloro per i quali stavano scadendo i termini per la carcerazione preventiva.

La seconda parte della sentenza istruttoria, che, a quanto risulta, ricalca in sostanza le richieste presentate oltre un mese fa dalla pubblica accusa, o riguarda altri 32 accusati, dovrebbe essere completata entro trenta giorni. Inoltre, prima che gli uffici giudiziari riducano quasi completamente la loro attività per le ferie estive, dovrebbero essere anche concluse le richieste di proscioglimento per alcuni imputati.

I reati maggiori, cioè le uccisioni, i sequestri ed i ferimenti, non sono stati comunque ancora definiti: cioè non sono stati ancora attribuiti a specifici presunti esecutori. La prima parte dell'istruttoria riguarda, per il momento, le accuse di carattere più generale, cioè quelle legate alla organizzazione del movimento eversivo e clandestino.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio dinanzi alla corte d'assise di Genova per «*partecipazione a banda armata e associazione sovversiva*» (nonché per una serie di reati minori connessi alla imputazione principale: detenzione di armi e munizioni, attentati incendiari a vetture e a sedi di partiti politici, volantinaggio, esibizione abusiva di striscioni, ecc.): Edgardo Arnaldi (figlio dell'avv. Edoardo Arnaldi, sospettato di essere uno dei capi delle Br genovesi e morto suicida l'anno scorso, mentre veniva arrestato dai carabinieri nel proprio ufficio), Carlo Bozzo, Paolo Bassetti, Gianluigi Cristiani, Roberto Gargiliano, Clara Ghibellini, Antonio Mastellone, Giuseppe Montanari, Marina Nobile, Caterina Picasso (la famosa «nonna mitra», che custodiva il «bunker» delle Br nel quartiere di Rivarolo), Fausto Roggerone, Roberto Sibilia, Francesco Sinicich, Claudio Tosetti.

Il giudice istruttore ha chiesto la scarcerazione di Clara Ghibellini, per motivi di salute, e la sua destinazione al soggiorno obbligato nel Comune di Montepulciano (la decisione è stata appellata subito dalla procura della Repubblica).

Nel contesto dell'accusa generale, inoltre, l'ufficio istruzione del tribunale ha chiesto che siano prosciolti dall'accusa di costituzione di banda armata, Gargiliano, Bussetti e Roggerone, i quali dovranno rispondere solo di associazione sovversiva. Edgardo Arnaldi e Marina Nobile sono stati poi prosciolti da alcune imputazioni minori (volantinaggio, ecc.).

p. l.

Rivendicato da «Brigata 4 aprile»

A Pavia attentato contro la sede dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Perquisizioni domiciliari e controlli a Pavia e in provincia a seguito degli attentati avvenuti giovedì sera poco dopo le 21 ai danni della sede provinciale della dc in via Foppa e ieri mattina alle 4 contro la caserma dei carabinieri in via dei Mille in borgo Ticino a Pavia.

L'esplosione dell'altra sera contro la sede della dc (sarebbe stato usato circa mezzo chilogrammo di gelignite) ha provocato ingenti danni, ma per fortuna nessuna vittima. Gli attentatori prima di allontanarsi hanno tracciato sul muro esterno dell'edificio la stella a cinque punte con la scritta «*Chiudere i covi dc*». Una telefonata anonima alla stessa dc pavese ha attribuito l'attentato alle Brigate rosse, «Brigate 4 aprile» (data dell'arresto di Moretti e Fenzi).

Il secondo attentato è avvenuto ieri mattina alle 4 contro la stazione carabinieri del Borgo alla periferia della città. Ignoti hanno tentato di incendiare la porta di ingresso della caserma, senza riuscirvi. Il carabiniere di servizio all'esterno dell'edificio ha dato immediatamente l'allarme. Non è escluso che i due attentati siano opera dello stesso gruppo.

Sfugge ai banditi ma è ferito

NAPOLI — Un costruttore edile, Lionello Marcheggiani, 54 anni, di Cannara (Perugia) è stato ferito con un colpo di pistola ad una gamba da tre banditi che avevano tentato di rapinarlo. E' accaduto in via Caserta, alla periferia della città.

Marcheggiani, che abita a Napoli da alcuni anni, si era recato in un istituto di credito a Casoria, dove aveva prelevato dieci milioni per il pagamento degli operai.

Cuneo: sede dell'Anpi e auto di giornalista colpite da neofascisti

CUNEO — Con un'azione «squadristica» di matrice neofascista, l'altra notte sono stati compiuti due attentati incendiari, contro un giornalista e ai danni della sede dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Gli attentati sono probabilmente una «risposta» dimostrativa agli antifascisti che martedì pomeriggio hanno impedito ad esponenti del msi di tenere un comizio in piazza Europa.

Poco prima della mezzanotte, gli incendiari hanno dato alle fiamme l'automobile del giornalista Giorgio Ravasi, corrispondente de «La Stampa», che era parcheggiata nel garage sottostante l'abitazione, nel rione S. Rocco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e di alcuni inquilini dello stabile ha scongiurato che le fiamme — che hanno distrutto l'automezzo — si propagassero ad altre quaranta vetture parcheggiate nel garage del condominio.

Gli attentatori poco dopo hanno preso di mira la sede dell'Anpi, in un edificio di via Emanuele Filiberto, davanti alla Camera di commercio. Con copertoni di automobili riempiti di benzina, hanno incendiato l'ingresso degli uffici, al secondo piano dell'edificio.

Le fiamme si sono levate altissime, costringendo gli abitanti dei piani superiori a scendere precipitosamente in strada. Nel frattempo a numerosi ex partigiani ed esponenti della Resistenza sono giunte minacciose telefonate anonime.

In serata, in municipio, presieduto dal sindaco, si è riunito d'urgenza il comitato antifascista, composto dai rappresentanti dei partiti democratici e dei sindacati, «*per esaminare la situazione dopo le provocazioni e le violenze fasciste nella città medaglia d'oro della Resistenza*».

r. s.

Poggioreale: i reclusi continuano da 7 giorni lo sciopero della fame

NAPOLI — E' una settimana che i 1300 detenuti di Poggioreale, il più grande, affollato e ingovernabile carcere d'Europa, e le 130 donne recluse in quello femminile di Pozzuoli (comune a pochi chilometri da Napoli) fanno lo sciopero della fame per protestare contro le drammatiche condizioni della loro vita e rivendicare diversi rapporti con la stessa forense e l'autorità giudiziaria.

I detenuti rifiutano il cibo dell'amministrazione ma anche i cosiddetti «pacchi-vitto», e cioè le vivande portate loro dai familiari nei giorni di visita. «*Se il digiuno continuerà ancora* — ha dichiarato un funzionario di Poggioreale — *saremo costretti a rinforzare i presidi sanitari. Speriamo di non dover ricorrere alle flebo come accadde nel '78 in occasione di un'analoga agitazione*».

A protestare per primi sono stati i 1300 di Poggioreale, subito seguiti dalle detenute di Pozzuoli. Chiedono la depenalizzazione dei reati minori, la sospensione delle condanne di poco conto, un «mini-condono» e una precisa risposta del ministro della Giustizia, Sarti, in merito alle recenti voci di possibili amnistie. Accusano inoltre la magistratura napoletana di essere troppo severa e hanno espressamente chiesto l'intervento del procuratore capo della Repubblica con lo scopo di rendere più celere la definizione dei processi pendenti e meno lunghi i tempi della carcerazione preventiva.

I detenuti hanno anche criticato i loro difensori di fiducia, accusati di superficialità nel comportamento con i clienti.

a. l.

PUBBLICITA' ELETTORALE

radio Radicale

Filo diretto continuato con Marco Pannella.
Tel. 06/348750-460541

Le città e le frequenze

Torino	90.300-102.750	Firenze - Prato Pistoia	88.900
Vercelli - Novara Biella	94.900	Roma	88.400-88.600 102.300
Milano	87.900-96.700	Napoli	101.600-101.750 101.900
Como	87.750-93.550	Caserta	101.750
Brescia	105.300	Salerno	88.100
Genova - Savona	95.500-102.600	Bari	89.200
Verona	91.200	Ancona	104.500
Rovereto	103.100	Trento	103.250
Trieste	90.900	Padova	88.750
Bologna	92.800	Vicenza	101.900
Ferrara	92.800	Rovigo	92.800
Mantova	104.700-105.200	Parma	104.700
Reggio Emilia	105.200		

Il Pretore di Roma ha condannato Paese Sera, l'UDI e il Comitato di difesa della Legge 194 per avere falsamente affermato che il referendum radicale cancella l'obbligo delle strutture pubbliche di effettuare l'aborto e cancella l'autodeterminazione della donna.

PARTITO RADICALE
Via di Torre Argentina 18
00186 Roma
Tel. 06/6547771-6547180
CCP n. 44855005

FRANCO SEMENZATO & C. s.a.s.
SEZIONE ANTIQUARIATO

ASTA

di importanti mobili italiani e francesi - Dipinti - Icone - Arazzi - Argenti italiani ed europei - Porcellane e maioliche cinesi ed islamiche - Maioliche italiane - Tappeti

PROVENIENZE:

L'appartamento di un noto professionista romano una importante collezione di mobili genovesi proprietà private diverse

ESPOSIZIONE:

Via Monserrato 154 1° piano - ROMA
Tel. (06) 654.2122
HOTEL PLAZA
Via Del Corso 126 - ROMA
Tel. (06) 672.101

da sabato 23 a mercoledì 27 maggio dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 20.

ASTA
HOTEL PLAZA

giovedì 28 ore 21 e
venerdì 29 maggio ore 17 e 21

Catalogo sul posto.

Oggi su

STAMPA SERA

TUTTOSPETTACOLI
con i programmi completi delle tv private

NAPOLI
JUVE
(la partita che vale lo scudetto)

Vivere come in vacanza è una realtà a pochi minuti da Torino sulla cima del colle della Rezza nel comune di Gassino Torinese

Campi da tennis, piscina, club's house, proiettato in mezzo al verde rigoglioso della collina torinese, contornato da un impareggiabile scenario agreste.

L'ultima iniziativa della lottizzazione della "Rezza" nel condominio

"LA PINETA"

vendiamo

Appartamenti monolocali arredati con quattro posti letto e servizi
oppure 2 camere, salone, servizi
e 3 camere, salone, doppi servizi

Rifiniture accuratissime e secondo le ultime disposizioni di legge in materia di risparmio energetico. Video-citofono, portoncini d'ingresso alloggi blindati, riscaldamento e gas centralizzati con controllo consumi, termostato ambiente, vetri doppi, garage comune nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere tel. 9505937 oppure telefonare ai n. 35.13.06 / 32.04.73

ZONA VANCHIGLIA

V. OSLAVIA 45

A due passi dal Lungo Po Antonelli, in recente stabile ripristinato e con riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti dalle ampie metrature.

DISPONIBILITÀ:
camera, tinello, cucinino, bagno, cantina;
2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.
Muri-negozi, posti auto, magazzino laboratorio interno cortile di mq. 80 più seminterrato.

A RICHIESTA, PAGAMENTO AGEVOLATO DA MUTUO-CASA GABETTI.

PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

C.so UNIONE SOVIETICA

via Cercenasco, 3

A pochi passi dal C.so U. Sovietica, nella zona tra le piu' servite di Torino per mezzi pubblici, giardini, scuole di ogni ordine e grado, vendiamo appartamenti di diverse metrature in uno stabile di recente costruzione, con portineria, ascensore, riscaldamento centrale, giardino condominiale.

Monolocali da 23.700.000
1 Camera tinello cucinino bagno da 29.300.000
2 Camere tinello cucinino bagno da 46.900.000
3 Camere tinello cucinino bagno da 64.500.000
Saloncino 2 camere cucina bagno da 65.700.000

ATTICI PANORAMICISSIMI

Mutuo Facilitazioni fino al 70%

Agevolazioni FINCASA

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 / 15-19

GEDIM srl TORINO - Via Viotti, 4 Tel. 51.75.66

---

casa, verde, città

Sette Stelle è in mezzo al verde, con giardino privato che copre gli ampi box-auto, un complesso di sette eleganti edifici dotati dei più moderni impianti centralizzati.

Sette Stelle è vicino a Torino: 5 minuti in auto o 15 in filobus per raggiungere il lavoro, lo shopping e il cinema alla sera.

Sette Stelle è anche nel centro di Collegno, una piccola città tranquilla e ben organizzata dove tutto è ancora a dimensione umana.

Telefonate al
780326
oppure tra le 13 e le 20 al
790182

Oppure venite direttamente a Sette Stelle, in via C. Colombo 4 a Collegno. L'Ufficio Vendite è aperto tutti i giorni compreso il sabato.

SETTE STELLE

ULTIME VENDITE

Furbatto immobili

STUDIO IMMOBILIARE DOTT. R. FURBATTO
VIA GUARINI 4 ANGOLO PIAZZA LAGRANGE TORINO
TEL. 011/544946-540004

---

a RIVA di CHIERI

sul proseguimento di Via S. Bartolomeo

lussuosi appartamenti in
VILLE BIFAMILIARI

— salone 3 camere cucina doppi servizi garage giardino 125 milioni meno mutuo
— salone 4 camere cucina tripli servizi garage giardino 165 milioni meno mutuo riscaldamento singolo - vetri atermici

PERMUTE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756625 - 753989

VENDONSI ZONA CHIVASSO

Strada del baraccone

VILLETTE ULTIMATE

Visite sabato e domenica mattina

Per informazioni: 539.696

LA TUA CASA

un'occasione rara affascinante moderna per vivere in città e fuori a 10 minuti dal centro alloggi completi del confort moderni 2-3-4 vani liberi nuovi studiati apposta per le vostre esigenze vendesi.

Tel. 011/787.044.

Vendesi CAPANNONE INDUSTRIALE

in costruzione, 1500 mq., con annessa palazzina uffici, alloggio custode, locali di servizio, zona industriale di Nichelino-Garino. Mutuo fondiario a richiesta.

CRIMEA s.n.c. - tel. 655.479

Studio Immobiliare Codoni
gestioni patrimoniali
C.so Vitt. Emanuele II 78 - 10121 TORINO - Tel. 538.871

VENDE

C.so Galileo Galilei alloggio luminosissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, 140 mq.

Via Bava bilocale con soppalco e servizi, completamente ristrutturato, in casa d'epoca antonelliana, mq. 95, ottimo per restauratore o erboristeria.

Precollina S. Brigida alloggio nuovo, perfette condizioni, cucina, salone, 3 camere, tripli servizi, tre posti auto garage condominiale, vista panoramica.

Colle della Maddalena, alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi, in condominio, libero all'atto, mq. 110.

Saluzzo, Borgo Medievale, casa unifamiliare del '300, su tre piani, con alcune rifiniture dell'epoca, mq. 240, vista eccezionale.

Salice d'Ulzio vendesi in stabile completamente ristrutturato, posizione centralissima, monocamere a partire da 25 milioni.

Prestigioso

in zona Centro
via Mercantini, 5
uso commerciale - amministrativo
- mq. 530 di seminterrato luminosissimi con accessi al cortile
- mq. 290 al piano rialzato ampi saloni ed uffici
- 2 box auto

Interessante

(50% mutuo)

in zona Mirafiori sud
via Rismondo 3
uso uffici - abitazione
- mq. 177 di seminterrato con montacarichi
- mq. 191 al piano rialzato uso ufficio
- mq. 232 al primo piano uso abitazione

FIMINTER
corso Duca 90 Torino
tel. (011) 696121

---

centralissimo via SANT'ANSELMO, 11

In zona centralissima, a due passi da Porta Nuova e dal corso Vittorio, vendiamo in stabile dotato di riscaldamento centrale e ascensore, ampio locale **libero**, con montacarichi, adatto ufficio, laboratorio, show-room.

POSSIBILITÀ MUTUO FONDIARIO

Per informazioni telefonare
GEDIM srl
51.75.66/7/8
Torino
Via Viotti, 4

IL BORGONUOVO DI AVIGLIANA

Via Luigi Einaudi.

Appartamenti di 2-3-4 locali.
Doppi servizi,
box auto.
Mutuo fondiario 30%.
Visite in loco: mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato tutto il giorno.

Informazioni e vendite:
FINDATA
Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.
Torino
Via Chisola, 1 - tel. (011) 696.6966

Villaggio Fiorito

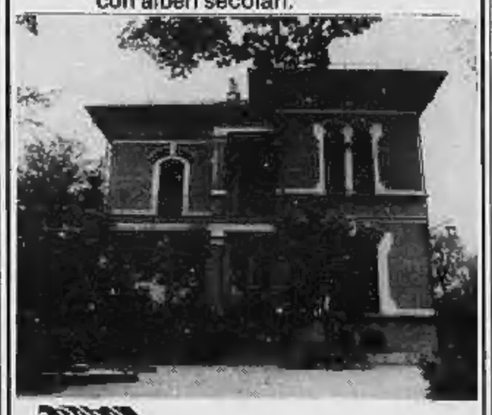
Appartamenti nel verde, con isolamento termo-acustico, doppi vetri, portoncini blindati, campo da tennis...

E' una garanzia!!

Mutuo S. Paolo e dilazioni.
Per inf. e vendite:
Collegno V. Lorenzaasi 6
tel. 787088-4111782.

PRECOLLINARE VENDESI

libera splendida villa vista su Torino composta da due piani oltre a piano mansardato per complessivi mq. 700, tavernetta, sala giochi, lavanderia, due box, dependance, campo tennis predisposto, parco con alberi secolari.



STUDIO DATA
tel. 335.8671 (3 linee urbane)

CASTAGNETO PO

PANORAMICISSIMA
VENDESI VILLA
IN FINIZIONE:
5 VANI, TAVERNETTA
GARAGES, SERVIZI
TERRENO MQ 2500

Telefonare:
Feriali 910.1259
Festivi 960.2777

IMPRESA VESPA VENDE

Tel. (011) [illegible]

Fra MOSTA ed AVIGLIANA

Nel parco secolare «LE FRONDE» vendonsi alloggi mutuabili di 3-4-5 camere e salone con mansarde abitabili, ampi terrazzi, giardini privati e box auto

---

A PENANGO D'ASTI

in un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali: piscina - campi tennis - gioco bocce - parco - ristorante - bar

IMPRESA DIRETTAMENTE VENDE

ultimi alloggi pronti.
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi.

Per informazioni: Tel. 0141 910.124 Penango
Tel. 011 779.478 Torino

Ventura Immobiliare s.a.s.

Società stampaggio acciaio *con grosse commesse estere* **cede quote azionarie** *anche maggioritarie per aumento capitale*

TORINO, corso Stati Uniti 35, tel. 632.217 - 532.218

VENDESI IN TORINO

INTERO STABILE CENTRALE

LIBERO SUBITO

Scrivere
PUBLIKOMPASS 7606 - 10100 TORINO

---

circondata da strutture urbanistiche moderne

via MONGINEVRO 190/192

tra i corsi MONTE CUCCO e BRUNELLESCHI

PALAZZO DI RECENTE COSTRUZIONE

iniziamo le vendite di parte degli appartamenti e negozi

FIDUCIARIA immobiliare spa

TORINO - VIA PAPACINO, 2
TEL. 55.69.56

PERSONALE SUL POSTO

Cercavi a Mirafiori? (Strada del Drosso 140)

Appartamenti anche liberi per abitarci o investire.

Camera, cucina, servizi prezzi da L. 27.850.000
Casa recente. Alloggi arredati.
Mutuo fondiario.

EDILCASE
Settore edilizia abitativa
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

Airasca

vendiamo il nuovo (o lo cambiamo con l'usato)

Una camera, tinello, cucinino e servizi 42.900.000
2 camere, tinello, cucinino e servizi 51.350.000
Mutuo fondiario. Dilazioni a lungo termine.

EDILCASE
Corso Matteotti 47 Torino
Tel. (011) 54.81.54

Ieri assemblea all'Unione con la presenza di Merloni

Per gli industriali torinesi la contingenza va riveduta

Pininfarina (dopo Federmeccanica e Federtessile): rinegoziare un sistema migliore di scala mobile - Merloni annuncia una riforma organizzativa della Confindustria

TORINO — Sergio Pininfarina, all'assemblea dell'Unione industriale di Torino, ha detto che «*se il sindacato non riuscirà a superare le sue incertezze*» egli sarà costretto, per coerenza, «*a disdettare l'accordo del 1975 sulla contingenza, quale premessa per rinegoziare un migliore sistema di scala mobile*». Il messaggio di Torino è stato ricevuto da Roma: Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, ha «*preso atto*» della posizione di Pininfarina. In pratica ha detto «*vediamo*», ed ha aggiunto che tutti i contributi della base industriale saranno esaminati. Poi si deciderà il da farsi.

A proposito dei vari segnali lanciati in quest'ultimo periodo, Merloni ha detto che «*bisogna distinguere tra dibattito interno, che è utile, e interpretazioni romanzesche che qualcuno ad esso dà*». L'obiettivo della Confindustria, ha aggiunto, è di dare «*più forza e credibilità all'organizzazione imprenditoriale*».

A questo proposito Merloni ha detto che la Confindustria ha un progetto di riforma «*organizzativa*» e a questo scopo terrà, entro la fine dell'anno, un'assemblea straordinaria. Gli scopi sono: maggiore capacità di indirizzo unitario in campo sindacale; crescente presenza nelle proposte di politica economica; modo nuovo di rendere i servizi, ponendoli a disposizione anche dell'operatore pubblico.

Prima di tornare sull'intervento di Merloni, sunteggiamo il discorso di Pininfarina. Il presidente dell'Unione industriale (2600 associati con oltre 350 mila dipendenti) ha detto che il governo deve darsi una politica economica che non segua più la logica del giorno per giorno o, peggio ancora, le strette creditizie «*che tolgono solo spazio alle imprese private*».

Per quanto riguarda il quadro politico, Pininfarina si augura stabilità (dopo tre governi in meno di due anni). Problema del pci: c'è chi lo vuole al governo, ha detto, «*ma ha maggioranza degli industriali è di avviso diverso e non per timore del nuovo, ma proprio per il peso di antichi legami e vecchie ideologie che rimangono in quel partito*».

Sui sindacati Pininfarina ha avuto parole chiare: il movimento è in crisi, per fattori interni ed esterni, non ultimo il condizionamento dei partiti. L'errore più grosso, ha detto, è stato compiuto quando si è deciso di «*affrontare una battaglia in assenza di risorse*». E ha continuato: «*Il sindacato ha creduto troppo alle minoranze, ai lavoratori più rumorosi. Poi c'è stata la marcia dei 40 mila, del cui valore nessuno ha il diritto di appropriarsi. Le colpe e le negligenze sono di tutti*».

La Montedison che ritorna privata: Pininfarina (e così anche Merloni) si è detto soddisfatto di questa scelta. «*La classe politica*» ha affermato «*aveva considerato questa società terreno per dispute di potere anziché motivo di impegno pubblico in un settore strategico*».

Merloni, dopo aver parlato di decadimento generale del sistema produttivo, dovuto anche alla mancata affermazione della cultura industriale, ha detto che ci sono due «*obiettivi obbligati*» per la ripresa: l'export e il Mezzogiorno. Per raggiungerli bisogna muoversi in tre direzioni: abbattimento della differenza tra inflazione europea e quella italiana; più competitività sul piano internazionale; recupero della concorrenzialità dell'intero sistema (non solo industriale).

Per Merloni è urgente agire sulla compressione dei costi aziendali e della spesa pubblica. «*Il nodo centrale*» ha detto «*è la revisione del salario, puntando sulla produttività e riducendo i troppi vincoli alle imprese*».

Il rappresentante degli industriali italiani, per quanto riguarda l'incontro governo-sindacati, ha poche speranze che questo rappresenti l'occasione per sciogliere i tanti nodi sulla scala mobile. Il sindacato, ha detto, «*è rigido*». Regolamentazione scioperi: Merloni dice che il progetto Foschi va incontro a esigenze molto sentite, ma dovrebbe essere esteso anche all'area non pubblica. «*Non si dimentichi*» ha detto, «*che venti verniciatori* (nel settembre '79, ndr) *bloccarono l'intera produzione della Fiat*». Questo, ha aggiunto, è inammissibile.

Pier Mario Fasanotti

Una proposta fiscale

Si parla, per l'anno in corso, di caduta degli investimenti. Senza questi s'innesca un meccanismo tale che impedisce la crescita dell'occupazione. Bisogna quindi convogliare denaro verso gli investimenti, secondo uno schema che rispetti la regole del mercato. Dopo questa premessa, Pininfarina ha avanzato la sua proposta che Merloni, tra l'altro, ha giudicato «allineata» con quelle avanzate o che avanzerà la Confindustria. Si tratta di un corpo organico i cui punti sono:

1° Detassazione totale o parziale degli utili reinvestiti in investimenti fisici o in spese di ricerca e sviluppo.

2° Ulteriore detrazione Iva sugli acquisti di beni strumentali e su altre spese produttive.

3° Parziale deducibilità ai fini dell'Irpef dei risparmi investiti in aumenti di capitale delle società quotate e non quotate, ed eventualmente in nuove emissioni di obbligazioni. Sarebbe da studiare l'estensione ad apporti come capitale di rischio in società di persone o nelle imprese individuali.

4° Parificazione dei trattamenti fiscali degli impieghi finanziari, estendendo la ritenuta a titolo d'imposta, ora applicata ai depositi bancari, ai titoli a breve volti al finanziamento delle imprese come le accettazioni bancarie; e ai titoli di emissione diretta, per i quali anche l'imposta di bollo andrebbe ridimensionata; nonché ai prestiti dei dipendenti.

5° Parificazione definitiva del trattamento delle obbligazioni industriali, rispetto ai titoli degli istituti di credito a medio e lungo termine.

Questa proposta, che Pininfarina chiama «politica dell'offerta» (qualcuno sarà tentato di azzardare paragoni con Reagan), tende a realizzare una forma di incentivazione automatica ed aperta a tutti. Inoltre, secondo le osservazioni fatte dal presentatore, non si richiedono maggiori spese pubbliche. Se in apparenza si sarebbe indotti a ipotizzare minori entrate statali, spiega Pininfarina, gli effetti indiretti dei cinque punti sui bilanci pubblici sarebbero sensibilmente favorevoli. «Bisogna combattere» ha dichiarato Pininfarina, «contro la truffa occulta dell'inflazione, rivalutando i rischi di chi lavora».

p.m.fas.

L'inflazione e lo sviluppo: il dibattito sulla politica economica

Molte incongruenze dentro il «paniere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA La scala mobile resta per molti un oggetto misterioso, soprattutto per quel che riguarda la sua struttura e il suo funzionamento. Istituita nel 1945, ha avuto fin dall'inizio il compito di salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni, minacciato dall'inflazione. Un meccanismo che in diverse forme è presente anche nei principali Paesi europei, ad eccezione della Germania dove gli aumenti salariali, anche per il modesto tasso inflazionistico, vengono assorbiti interamente nella contrattazione collettiva.

Nel 1951 la scala mobile diventò unica e con portata nazionale. Non poche storture sono state modificate con il tempo. La diversa consistenza dei punti di contingenza, a seconda del tipo di lavoratori, aveva portato a sperequazioni paurose.

L'assicurativo e il bancario, ad esempio, ottennero negli anni passati aumenti di gran lunga superiori a quelli di altre categorie. Fu una miccia che innescò parecchi guasti: si parlò di giungla retributiva. La situazione cambiò nel '75 con l'accordo Agnelli-Lama. Ci si accorse che l'inflazione colpiva tutti in eguale misura e si tornò così al punto unico di contingenza. Fu una parificazione progressiva raggiunta a varie tappe: nel '77 l'industria, nel '78 la pubblica amministrazione.

Alla base del meccanismo c'è l'indice del costo della vita (indice sindacale). Esso registra mensilmente le variazioni dei prezzi di un «paniere» di beni (ormai anacronistico: comprende ancora l'olio di fegato di merluzzo, il basco per il bambino, l'antipiretico, ecc., mentre tralascia i beni più importanti), studiato in modo da rappresentare la spesa di una famiglia-tipo di quattro persone. A febbraio, maggio, agosto e novembre di ogni anno un'apposita commissione che si riunisce all'Istituto centrale di statistica stabilisce di quanti punti debba scattare la contingenza. Moltiplicando i punti scattati per 2385 lire (è questo l'attuale valore di ogni punto) si ottiene l'importo lordo che andrà ad aumentare le retribuzioni.

Cgil ancora divisa sulla scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'interno della Cgil ci sono ancora idee molto diverse sulla scala mobile. Dal convegno dell'Ires (l'Istituto di studi della Cgil), chiusosi ieri, è emerso che nella maggiore delle tre confederazioni sindacali, su questo che oggi è l'argomento centrale del dibattito sulla politica economica, c'è una gamma di opinioni che va dì là delle divisioni fra comunisti e socialisti.

Gli ultimi oratori del convegno, Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil, e l'economista Claudio Napoleoni hanno tirato le fila del dibattito venendo alla conclusione, sia pure con diverse sfumature, che sulla questione contingenza il sindacato deve sciogliere un nodo fondamentale, quello del rapporto tra la lotta all'inflazione e la politica di sviluppo.

Trentin ha richiamato innanzitutto l'attenzione sul «*salto di qualità compiuto dall'inflazione nel nostro Paese*», pur riconoscendo che «*non si può con una forzatura passare da una relativa autonomia degli interventi antinflazionistici ad una indipendenza o quasi degli stessi rispetto ai problemi complessivi strutturali di natura economica, produttiva e sociale*».

Il segretario della Cgil ha poi rilevato che «*non si può liquidare lo sforzo compiuto nel progetto del piano a medio termine, non comparabile ad altri precedenti anche se mancano i presupposti per garantire concreti risultati, perché l'approccio del ministro La Malfa tende appunto ad evitare una scissione tra politica congiunturale e politica strutturale*».

Napoleoni si è subito riagganciato a Trentin dichiarandosi perfettamente d'accordo sul fatto che il rapporto tra politica antinflazionistica e politica strutturale è un «*nodo effettivamente irrisolto*». L'impostazione di Trentin non finisce quindi «*per ribaltare la questione della politica antinflazionistica nel calderone indistinto riaprendo la vecchia logica di cui siamo prigionieri*».

In questo senso, l'economista si è detto in disaccordo con quanto sostenuto dal sindacalista della Cgil Garavini nella prima giornata del convegno: «*E' proprio perché la questione dell'inflazione è stata sempre trattata come se fosse legata a quella delle riforme ad una specie di cordone ombelicale, che la sinistra non è mai riuscita ad elaborare una politica antinflazionistica propria ed ha sempre subito l'iniziativa altrui*».

A detta di Napoleoni, una politica antinflazionistica basata su interventi non improvvisati comporta per il governo «*impegni ossai più gravosi*» di quelli solitamente assunti per la politica strutturale (che invece sono facilissimi da ottenere). Una volta assicurati questi impegni, la possibilità di controllo sarebbe massima e implicherebbe di per sé un mutamento profondo del quadro politico. In tale quadro è «*fuori questione*» che tra gli aggiustamenti rispetto ad un saggio di inflazione programmato ci debba essere anche il costo del lavoro e «*sembra difficile non ritenere che questi debbano riguardare in primo luogo la scala mobile*».

Da oggi a Roma i medici di famiglia di nuovo in servizio

ROMA — Da oggi riprende, temporaneamente e solo nella zona di Roma, l'assistenza gratuita dei medici di famiglia. Lo ha deciso l'assemblea dei medici di famiglia aderenti alla Fimmg e all'associazione medici condotti.

Nonostante la ripresa dell'assistenza — come precisa un comunicato della Fimmg — proseguono «le opportune azioni sindacali tendenti alla conclusione della vertenza in atto».

Il segretario generale ha chiuso il congresso Uilm

Veronese: «Cambiamenti prima poi parleremo dei sacrifici»

RIMINI — Silvano Veronese guiderà per i prossimi quattro anni i metalmeccanici della Uil. Il congresso, che si è concluso ieri, lo ha eletto segretario generale della categoria; incarico che ricopriva già da un paio di mesi in sostituzione di Vincenzo Mattina, diventato segretario confederale.

Il vertice dei metalmeccanici della Uil sarà composto da una segreteria di sette membri: 5 socialisti (Veronese, Lotito, Angeletti, Borroni e Conte); un repubblicano (Lattanzi) e un socialdemocratico (Mucci). Il comitato direttivo nazionale è di 153 membri: 70% ai socialisti; 20% ai repubblicani e 10% ai socialdemocratici. L'esecutivo, di 35 persone, applica la stessa proporzione.

A Veronese abbiamo rivolto alcune domande sugli orientamenti di fondo emersi dalle cinque giornate di dibattito congressuale.

Qual è stato il senso del congresso?

«Direi che abbiamo cercato di realizzare un lavoro di aggiornamento delle caratteristiche, della politica e del ruolo che hanno sempre svolto i metalmeccanici nel sindacato, per adeguarsi alle esigenze e ai compiti nuovi che toccano temi come la programmazione economica, la crisi, l'inflazione».

In concreto che cosa significa?

«Lo slogan della Uil "dall'antagonismo al protagonismo" vuol dire passare, nei fatti, dal sindacato d'assalto e di rottura al sindacato protagonista e partecipe al governo dell'economia del Paese e presente nelle grandi scelte che si fanno nelle fabbriche. Ciò senza rinnegare il passato, ma rendendosi conto che per non essere esclusi bisogna assumersi delle responsabilità come forza di gestione».

Lei pensa che la «base» sia matura per questo cambiamento di politica?

«La risposta dei delegati al congresso è stata unanime. E prima di riunirsi a Rimini i delegati avevano partecipato a migliaia di assemblee di lavoratori della Uil. La base della Uil ha capito che non si tratta di integrare il sindacato nel sistema ma di assumere un ruolo più moderno, conforme ai bisogni ed ai problemi del Paese e dei lavoratori».

Sulla «scala mobile» qual è l'orientamento che avete espresso?

«Il primo comandamento per il sindacato deve essere la difesa del valore reale e non nominale delle retribuzioni. La "piattaforma" del sindacato non svende alcuni interessi fondamentali dei lavoratori, come ad esempio il diritto alla contrattazione, quello di sciopero e la stessa scala mobile. Dobbiamo fare attenzione a non fare la guardia alle botti vuote. Ma non dobbiamo nemmeno ripetere l'infausta prassi della gestione dell'Eur, cioè accettare i sacrifici subito in attesa dei cambiamenti. Il primo tempo, quello decisivo, adesso deve essere quello dei provvedimenti governativi sul terreno della decelerazione di tutte le indicizzazioni».

Sergio Devecchi

Disoccupazione Cee aumentata nell'80

BRUXELLES — Clima economico in peggioramento e disoccupazione in aumento sono gli elementi di fondo del «*rapporto sull'evoluzione sociale*» relativo al 1980, ora pubblicato dalla Commissione Cee. Il documento delinea le prospettive per il prossimo avvenire e sottolinea i problemi principali cui la Comunità deve fare fronte.

Di fronte all'isola d'Elba
a San Vincenzo
(61 Km. a sud di Livorno)
ETRURIA residence
Prenotate con pochi milioni un appartamento "vista mare" a prezzi bloccati

Il restante pagamento in comode rate senza interessi.
Appartamenti da 1-2-3 locali con giardini privati o terrazze.
Cucine arredate. Posti auto e cantine.
È UNA PROPOSTA GATES SpA
Ufficio Vendite Gates: Etruria Residence
57027 San Vincenzo (Livorno) Salita Santa Caterina - tel. (0565) 703291
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì
16121 Genova - Via XX Settembre 33 - tel. (010) 540791
40124 Bologna - Corte de' Galluzzi 13 - tel. (051) 229692/3/4
UNA CASA ALL'"ETRURIA RESIDENCE" E' UN'OCCASIONE UNICA PER L'ECCEZIONALITA' DEL PREZZO E LA POSIZIONE STUPENDA

LABEO s.n.c. commerciale - immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 746.222 RIC. AUT.
SPECIALISTI NELLA:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
LOCAZIONI E GERENZE
P23K - CAPANNONE INDUSTRIALE
IN TORINO. Locale unico al piano terreno, mq 820, avancorpo uffici mq 251, alloggio custode mq 72, seminterrato mq 260, cortile. Riscaldamento, impiantistica completa. AFFITTA L. 3000 AL MQ.
P22E - LOCALE INDUSTRIALE
commerciale presso stazione Dora. Area coperta di mq 770 in c.a. compresi uffici e servizi + tettoia di mq 80. Cortile con accesso carrato per autosnodati. Impianto riscaldamento a gas metano con condizionamento. AFFITTA 2.600.000 MENSILI.
P2DO - CASETTA UNIFAMILIARE
IN ROSTA. Costruzione su due piani. 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, 2 box-auto. Riscaldamento. Giardino mq 800. VENDE 165.000.000.
P28J - ABBIGLIAMENTO
ADIACENZE C.SO FRANCIA. Tabelle IX, X, XIV. Negozio mq 326, angolare con 6 vetrine. Gestione pluriennale. Incasso 200.000.000 annui con possibilità incremento. Causa impossibilità conduzione. CEDE 55.000.000.
P24L - INGROSSO CALZATURE
Pellettaria. Avviamento quarantennale. Fatto gestione con organico minimo. Locale in affitto di mq 300 con contratto sino al 1993. Anche senza fondi vivi. CEDE 52.590.000.
P1JA - RADIO TV ELETTRODOMESTICI
ADIACENZE P.ZZA CASTELLO. Azienda con attività trentennale. Locali vendita (+ laboratorio e magazzino) 420 mq ampia esposizione vetrinata. Giro annuo 300.000.000 incrementabili. CEDE 25.000.000 (ritiro commercio) oppure AFFITTA MURI 1.200.000 MENSILI.
P1MK - BOUTIQUE CASUAL
IMPORTANTE CENTRO PROVINCIA CUNEO. Tabelle IX - XIV. Ampio negozio con esposizione in zona prestigio intenso passaggio. Gestione triennale con incasso annuo di 150.000.000. CEDE 42.000.000.
P2SM - ALIMENTARI FRUTTA VERDURA
DINTORNI BIANCO. Tabelle I VI XIV. Attuale gestione triennale condotta da un dipendente. Incasso 180.000 giornaliere elevabili. CEDE 18.000.000 + FONDI VIVI.
P25K - PROFUMERIA
IN VENARIA REALE. Locale con ampia vetrina su via di intenso passaggio. Esclusività primarie case. Ottimo incasso con possibile forte incremento. CEDE 15.000.000.
P2BD - ACCONCIATURE
ZONA PARELLA. Spazioso locale con 2 vetrine e retro. Attrezzatura completa recente. Attuale incasso 12.000.000 annui elevabili. Contratto affitto sino al 1990. CEDE 9.800.000.

Orieb
Organizzazione Immobiliare
C.so Francia 7 - Torino
Tel. 011/540.220
ATTENZIONE!
- LIBERI muri negozi angolari, 6 vetrine luminosissimi, ampie metrature, in zona commercialissima, privato urge vendere in blocco.
- PRAGELATO libero, piano alto, arredato signorilmente, 2 camere, cucinotto, bagno, posto auto, posizione incantevole, panoramico.
- 2 ALLOGGI abbinabili, stesso piano, 1-2 camere, tinello, bagno, più box libero, zona Francia, ottimo investimento.
Sono occasioni veramente uniche che Vi proponiamo... con PROFESSIONALITA'!
TELEFONATECI SUBITO: 011/540.220!

CON SOLI 5.000.000 UNA VILLETTA ARREDATA VERAMENTE SUL MARE

LIDI FERRARESI
Villette bifamiliari confinanti con la spiaggia. Soggiorno, 2 camere letto, cucinotto, bagno, giardino, posto auto coperto e spiaggia privata
da L. 35.000.000 (arredato)
5.000.000 contanti e saldo fino a 10 anni. Affitto garantito per la stagione estiva '81
LIDO DI SOTTOMARINA DI CHIOGGIA
Sull'Adriatico Veneto appartamenti in Residence.
A partire da L. 33.000.000 (arredato)
1.000.000 alla prenotazione - Mutuo 20ennale non indicizzato - dilazioni.
Piperno
Ufici vendita aperti tutti i giorni e festivi
Torino - Via Giolitti, 9 Tel. 011/543354/546039
Milano - Via Mazzini, 39 Tel. 02/3452334/7/8/9/0

A 20 Km da Torino, sulla collina di
GIVOLETTO
VIA VALDELLATORRE 23
Vendiamo appartamenti liberi a L. 650.000 al mq. in recente palazzina in posizione panoramica e residenziale.
Camera, tinello, cucinino, bagno da 34.500.000; 2 camere, tinello, cucinino, bagno da 48.500.000.
PAGAMENTO AGEVOLATO DA MUTUO FINANZIARIO.
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA.

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
RIVOLI - C.so Susa, 31
Tel. 011/95.89.483-9

MARIMEST®
ROMA / VIA PADRE A. FILIPPINI, 130 TELEFONI (06) 5923727 / 5982736
CALABRIA

con sole € 2.000.000 (circa) di anticipo
investi il tuo denaro in una casa-vacanze in
CALABRIA
CALAGHENA
A MONTEPAONE NEL GOLFO, TRA COPANELLO E SOVERATO VILLAGGIO TURISTICO RESIDENZIALE - CALAGHENA - CON PISCINA, TENNIS, PORTINERIA, POSTEGGI PRIVATI, VERDE CONDOMINIALE E PRIVATO. INFORMAZIONI
Hotel Concorde Via Lagrange, 47 TORINO
Tel. (011) 550756 (Sabato, Domenica, Lunedì)

gabetti
60 filiali in Italia
DIVISIONE FINANZIARIA
MUTUO CASA
Anche se compери la tua casa direttamente e non tramite la Gabetti, non ritardare il momento dell'acquisto!
Puoi risolvere ugualmente il tuo problema finanziario con il mutuo Gabetti
- tempi brevi per l'esame della richiesta
- condizioni competitive
gruppo gabetti

IN SPAGNA.... OGGI SENZA PASSAPORTO
TORINO MAIORCA
VOLO DIRETTO - 100 MINUTI JET
AEREO + ALBERGO
1° cat. Pensione completa 15 giorni - Trasferimenti e tasse incluse
Luglio-Settembre L. 550.000 - Agosto L. 600.000
MISTRALTOUR Torino - Via L. da Vinci 24 Telefono 675.511 - 677.136 e presso agenzie di viaggio

INGROSS MOBILI
PUNTO1 VIA GERMONIO 47 TEL. 411.33.56
PUNTO3 C. FRANCIA 103 TEL. 958.08.96 GRUGLIASCO (VIA TRIVOLI)
PUNTO4 VIA MARTORELLI 26 TEL. 85.17.18

Riunione a Parigi (dopo quella di Tokyo) dei costruttori Cee e nipponici

L'Europa insiste: il Giappone deve limitare le esportazioni di auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si conosceranno solo questa mattina i risultati ufficiali del «vertice» fra i costruttori europei dell'auto e quelli giapponesi, riuniti da ieri in un salone riservato di un grande albergo parigino. Per le 10.30 è convocata una conferenza stampa per fare il punto sull'incontro, presentato ufficialmente come «uno *scambio di punti di vista sui problemi che le esportazioni giapponesi pongono all'industria europea*».

Con questa espressione, i responsabili dell'industria europea dell'auto hanno voluto premettere prudentemente che il loro incontro con i costruttori di Tokyo non deve essere considerato una trattativa per una limitazione delle esportazioni... di auto giapponesi nella Cee. Il punto di partenza delle discussioni fra Umberto Agnelli (che ha parlato come presidente del «Comitato dei costruttori del Mercato comune» oltre che a nome della Fiat), Massaccesi (Alfa Romeo), Edwardes (British Leyland), Parayre (Peugeot), Vernier-Palliez (Renault), Schmuecker (Volkswagen-Audi) e Gyllenhammar (Daf-Volvo) da una parte e Takashi Ishihara, presidente di Nissan-Datsun e portavoce dei sei rappresentanti delle società Toyota, Honda, Toyo Kogyo, Mitsubishi e Isuzu, dall'altra, è rappresentato dalle conclusioni dell'incontro di Tokyo dello scorso novembre e dalla successiva evoluzione della situazione del mercato internazionale.

A Tokyo i costruttori giapponesi avevano riconosciuto, in un comunicato congiunto con gli europei, che «*l'incremento delle vendite giapponesi in Europa ha causato difficoltà supplementari alle industrie europee*».

I presidenti delle case della Cee hanno fatto rilevare ai giapponesi quali sono stati i nuovi elementi sopravvenuti nell'evoluzione del mercato internazionale dalla fine del 1980: 1) nella Comunità, la quota di mercato detenuta dalle case europee ha subito una flessione del 9 per cento; 2) negli ultimi mesi le vendite di vetture giapponesi in Europa sono ancora aumentate: il 25 per cento a fine '80, già il 9,3 per cento (cioè 313 mila vetture) nel primo trimestre dell'81. Se le quote di penetrazione nel mercato italiano, francese e inglese sono regolamentate, negli altri Paesi della Cee e negli Stati europei extra-comunitari la presenza giapponese ha assunto proporzioni sempre più massicce: 25 per cento in Belgio e Lussemburgo, 27 in Olanda e Danimarca, 34 in Irlanda, 10,6 in Germania, addirittura il 35 in Norvegia, quasi il 29 in Svizzera.

Il terzo e ultimo elemento menzionato ieri è l'accordo di autolimitazione imposto dalle autorità giapponesi alle case nazionali per le esportazioni negli Usa. Gli industriali della Cee hanno espresso la preoccupazione comune di vedere sbarcare nei Paesi europei le 140 mila vetture dirottate dal mercato americano dopo l'accordo tra Washington e Tokyo.

S'impone quindi, secondo il punto di vista europeo, un atteggiamento da parte dei costruttori giapponesi che tenga conto realmente della crisi innescata dalla penetrazione nipponica nell'area comunitaria, con gravissimi riflessi non solo di scambio commerciale e disavanzo finanziario, ma anche sul piano occupazionale.

Quale è la risposta dei giapponesi davanti a questa serie di contestazioni? Si sa soltanto che le discussioni sono state serrate e che si sono prolungate oltre i termini previsti. Ma dinanzi a una mancata «comprensione» di Tokyo la via appare obbligata. E la presa di posizione della Commissione Cee, mercoledì a Bruxelles, per «congelare» al livello dell'80 le esportazioni giapponesi sembra essere un primo segno di risveglio comunitario di fronte a un problema che non è più soltanto commerciale, e che deve interessare ormai anche i governi nazionali.

Paolo Patruno

Siderurgia Cee: meglio del previsto

BRUXELLES — Il primo semestre di quest'anno sarà il peggiore della storia della siderurgia Cee. Queste valutazioni, fatte dalla commissione Cee mesi addietro e giudicate allora pessimistiche, appaiono oggi meno nere della realtà. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa Etienne Davignon, commissario Cee ai problemi industriali, spiegando i motivi della richiesta (che sarà esaminata la prossima settimana dal Consiglio e dal consultivo Ceca) di prorogare fino alla metà del 1982, l'applicazione — alla produzione di «coils» di acciaio (lamiere pesanti in rotoli — dello «stato di crisi manifesta», che prevede l'imposizione di quote di produzione.

Il provvedimento — ha aggiunto Davignon — si è reso necessario per l'atteggiamento di un grande produttore tedesco, la Kloeckner, che pretendeva un accordo volontario con le altre 14 grandi aziende europee per ottenere una quota produttiva superiore.

La Kloeckner, che giovedì è stata espulsa dalla Federazione siderurgica tedesca per «insufficiente solidarietà», affermava di avere una capacità produttiva nei suoi impianti di Brema di 5,4 milioni di tonnellate annue di «coils», e chiedeva un milione in più, rispetto alle altre industrie, su una stima di produzione che la commissione non giudica ragionevole.

Il piano auto giovedì al Cipi

ROMA — La richiesta della Nuova Innocenti di importare ogni anno 150 mila motori per automobili dal Giappone, avanzata nel luglio dell'anno scorso dall'industriale De Tomaso, sarà discussa dal Cipi, convocato dal ministro del Bilancio La Malfa per giovedì. Nella stessa riunione sarà esaminato il piano di settore per l'automobile.

Una serie di richieste al governo dell'assemblea dei produttori

Farmindustria: «Aumento dei prezzi e adeguamento automatico del listino»

ROMA — L'aumento del prezzo dei medicinali è nuovamente sollecitato dalla Farmindustria. Il presidente Alberto Aleotti, aprendo ieri i lavori della assemblea annuale, presenti il ministro Romita e il presidente della Confindustria, Merloni, ha dichiarato con foga che «*sarebbe folle l'opinione contraria di qualsiasi forza politica che si opponesse ai rincari, quando il ritmo inflattivo ha ormai superato il tasso annuo del 20 per cento e i listini sono ormai fermi da quindici mesi*».

Le richieste degli industriali farmaceutici non si fermano qui: la manovra dovrebbe essere completata da una revisione, almeno annuale, del prontuario terapeutico e dall'estensione dei ticket, sia pure in misura ridotta, anche alle specialità che attualmente sono esenti, proprio allo scopo «*di impedire un trasferimento dei consumi da una classe all'altra del prontuario*».

Da queste scelte, ha aggiunto Aleotti, dipenderà se «*l'Italia, in materia farmaceutica, apparterrà al novero dei Paesi produttori e tecnologicamente avanzati, portatori di cultura e potenziali apportatori di valute alle relative economie o se si aggregherà ai Paesi soltanto consumatori e dipendenti dell'altrui tecnologia*».

La recentissima delibera del Cipi nell'ambito del piano per la chimica fine fa comunque ben sperare la Farmindustria, in quanto sembra venire incontro all'esigenza di una più razionale gestione dei prezzi, con revisione automatica dei listini ogni qualvolta il costo della vita cresca del 10 per cento rispetto alla data della precedente revisione. «*Tale politica* — ha precisato Aleotti — *non contrasterebbe con la politica di contenimento della spesa pubblica, perché questa, per essere razionale, non può che essere selettiva e non deve dunque incidere sulle strutture produttive*».

Altro problema del settore è quello del brevetto. Il disegno di legge governativo nella versione varata dal Senato il 18 marzo non piace più all'associazione, che chiede un ritorno all'originario progetto, da confrontarsi, magari, con la attuale legislazione europea, allo scopo di ricercare soluzioni che tutelino i reali interessi dell'industria farmaceutica in Italia e favoriscano lo sviluppo della ricerca.

Tracciando un bilancio sull'andamento '80, Aleotti ha rilevato che i consumi di farmaci sono diminuiti del 3,1 per cento in quantità: in particolare, i medicinali soggetti a ticket sono scesi del 6,7 per cento, mentre quelli esenti sono cresciuti del 7,7 per cento nei confronti dell'anno precedente. La spesa pro-capite per farmaci è calata a 63.883 lire, attestandosi sui livelli inglesi, notevolmente al di sotto di quella degli altri Paesi europei. Circa il futuro, ci sono buone prospettive sui mercati dei Paesi in via di sviluppo. Con una azione decisa e capillare le nostre esportazioni, entro il 1990, potrebbero anche salire a circa 2100 miliardi, contro gli attuali 204.

Il ministro per la Ricerca scientifica, Romita, ha osservato nel suo intervento che le collettività deve impegnarsi a garantire a questo settore produttivo gli strumenti necessari per la ricerca e lo sviluppo. Ha anche curato l'attenzione del governo verso il settore farmaceutico che rientra — ha detto — tra quelli ad alto contenuto tecnologico e quindi di importanza strategica. Romita ha poi rilevato che tra i provvedimenti decisi dal governo e che saranno presto presentati alle Camere, vi è anche quello relativo al rifinanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata.

e. p.

Aumenta contingenza per statali

ROMA — Aumenta la contingenza per gli statali: in seguito allo scatto di 14 punti registrato dalla scala mobile per i lavoratori dipendenti dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio, il ministro del Tesoro, Andreatta, ha infatti disposto, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 131, l'aumento a 412.667 lire dell'«indennità integrativa speciale» per il personale statale in attività; la «contingenza» per gli statali in pensione aumenta invece a 330.134 lire per il bimestre luglio-agosto prossimo. L'aumento è di 33.446 lire per il personale statale in attività e di 45.780 lire per il personale in pensione.

La Leyland rischia di chiudere

LONDRA — La British Leyland potrebbe chiudere i battenti se non riuscirà a riportare la propria gestione in pareggio entro il 1984. E' quanto ha dichiarato il presidente della Casa automobilistica inglese, sir Michael Edwardes, all'assemblea degli azionisti.

Secondo Edwardes, l'impresa sta accumulando perdite al ritmo di oltre 1 milione di sterline al giorno. Il passivo complessivo dovrebbe quindi aggirarsi quest'anno intorno alla cifra di 387 milioni di sterline riportata l'anno scorso.

L'azienda ha già preannunciato nuovi massicci licenziamenti: ai 5 mila posti di lavoro che verranno eliminati presso gli stabilimenti di produzione della serie «Rover», si aggiungono ora altri 1300 licenziamenti presso tre stabilimenti che producono i modelli «Jaguar».

Tram e bus si profila un accordo

ROMA — Si profila una schiarita nella vertenza contrattuale dei 15 mila autoferrotranvieri. Nell'incontro svoltosi l'altro giorno al ministero del Lavoro, l'on. Foschi ha presentato una proposta di mediazione, che prevede, tra l'altro, un aumento mensile di 50 mila lire. «La mancanza di un confronto diretto con le controparti (inizialmente previsto proprio per la giornata di ieri) — rileva un comunicato dei sindacati — non ha ancora permesso di entrare di più nel dettaglio della proposta».

Cgil, Cisl, Uil tuttavia prendono atto dell'«apertura concreta» delle aziende ad entrare nel merito delle richieste avanzate dagli autoferrotranvieri. Anche il ministero del Lavoro, in un comunicato, parla di «sostanziali passi in avanti» sulla parte economica. Un nuovo incontro è stato fissato per martedì prossimo.

Il «piano chimico» atteso per giovedì

ROMA — Il piano chimico dovrebbe essere definito nella prossima settimana, probabilmente entro giovedì. Per il 21 è infatti prevista una convocazione del Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) al quale il ministro De Michelis vorrebbe poter portare in discussione il piano.

Il Cipi si riunirà per deliberare le agevolazioni alla Montedison previste dalla 675, cui ieri il comitato tecnico del Cipi ha dato il benestare. Sempre giovedì De Michelis incontrerà i sindacati per esaminare la situazione del settore alla luce delle indicazioni scaturite dal piano. Piano che più che un documento di indirizzi del governo assume sempre più la veste di un vero e proprio accordo strategico produttivo fra i due colossi della chimica: l'Eni, polo pubblico, e la Montedison, polo privato.

Quanto al progetto di privatizzazione della Montedison, i tempi si fanno sempre più stretti. Lunedì e martedì è previsto un incontro fra l'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, che guida il consorzio dei privati acquirenti delle azioni pubbliche di Montedison, ed il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, che rappresenta il principale azionista pubblico di Montedison, per «stringere» le trattative.

Progetto elettronica pronto entro un mese

ROMA — Sarà definita entro un mese una prima ipotesi di assetto produttivo del settore elettronico da verificare con le organizzazioni sindacali. Lo ha annunciato il ministro Pandolfi nel corso di una riunione svoltasi al ministero dell'Industria con le delegazioni della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, della Fim e delle altre strutture.

Il ministro — rileva un comunicato — ha esposto gli obiettivi di rilancio del settore e indicato la gradualità delle misure per il loro raggiungimento. «Obiettivo primario è la riorganizzazione del settore che sia in grado di salvaguardare la potenzialità e le risorse tecnologiche ora esistenti attraverso interventi miranti a garantire la continuità produttiva delle aziende maggiormente esposte alla crisi e una serie di confronti con le imprese interessate per verificare le loro reali disponibilità ad iniziative di riorganizzazione».

Forse accordo Matra-Seiko

PARIGI — Il quotidiano «Le Monde» afferma che il ramo orologi della «Matra» si accinge ad allearsi con la «Seiko» giapponese, primo produttore mondiale del settore, per cercare di ridare vitalità a questo settore della sua multiforme attività.

Sono in corso negoziati fra il presidente della «Matra», Lagardere e K. Hattori, della «Seiko». La ditta nipponica diverrà il fornitore privilegiato della «Matra» per le matrici e i pezzi meccanici.

MILANO — Pierluigi Streparava, della Streparava Macchine di Cologne Bresciano, produttrice di torni e foratrici, è stato eletto vicepresidente dell'Ucimu, l'Unione costruttori italiani macchine utensili.

Snia '80 bilancio in pareggio

MILANO — La Snia potrebbe realizzare già quest'anno un bilancio in pareggio o un modesto utile, in modo da poter distribuire un dividendo almeno sulle azioni di risparmio se verranno condotte in porto in tempi rapidi il nuovo aumento di capitale di 115 miliardi circa e le operazioni di smobilizzo di partecipazioni e immobili per una cifra valutata intorno ai 100 milioni. Lo ha dichiarato ieri il presidente della società, Pietro Marzotto, all'assemblea annuale che ha approvato il bilancio 1980, chiuso in pareggio (contro una perdita di 32,3 miliardi dell'anno precedente).

Nei primi quattro mesi di quest'anno il fatturato lordo aggregato di gruppo ha registrato un incremento del 5 per cento, arrivando a 576 miliardi, con uno sviluppo particolarmente forte della divisione ingegneria (+52 per cento), grazie alla realizzazione di un impianto di caprolattame in Urss, e difesa e spazio (+32 per cento) mentre per le altre divisioni si prevede un buon recupero delle vendite nel secondo semestre di quest'anno.

Pietro Marzotto ha inoltre anticipato alcuni elementi del prossimo aumento di capitale che verrà sottoposto all'approvazione degli azionisti nella assemblea straordinaria convocata per il 6 luglio. L'operazione prevede l'emissione di due nuove azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie ogni tre vecchie azioni di entrambe le categorie possedute (ordinarie o di risparmio). Per favorire i piccoli azionisti, ha detto ancora Marzotto, sono allo studio particolari misure come l'eventuale distribuzione di azioni di società controllate.

m. bo.

ROMA — Il fermo dell'autotrasporto merci per conto terzi da e per la Sardegna, dal 18 al 22 maggio, è stato deciso dal comitato permanente d'intesa Anita - Fai - Fita della regione sarda.

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
«AVVISO DI GARA»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1° a della legge 2/2/1973 n. 14, per il completamento dei lavori in terra, murari ed affini occorrenti per la sistemazione della vecchia tratta di linea tra le stazioni di Chiomonte ed Exilles, comprendente il parziale rifacimento del rivestimento delle gallerie Exilles e Peyrone, la ricostruzione del pontecello al km 68+722, nonché l'esecuzione di altri lavori di manutenzione straordinaria fra i km 58+560 e 61+780 circa, della linea Torino-Modane.

L'importo a base di gara è di L. 4.427.000.000

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria 1° per importo non inferiore a lire 4.000.000.000.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U., mediante domanda in carta legale, con allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'Art. 18 della Legge 584 del 8/8/1977, al seguente indirizzo:
«UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO».
Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il capo dell'Ufficio lavori compartimentale
Dott. Ing. Luigi Bellatore

OSPEDALE MARTINI
ENTE OSPEDALIERO DI ZONA
10141 Torino - Via Tofane 71
AVVISO DI CONCORSO
Si avvertono le interessate che alle ore 12 del giorno 2-6-1981 scadrà il termine di presentazione della domanda per la partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 POSTO DI OSTETRICA.
Le interessate potranno rivolgersi per il ritiro del bando di concorso all'Ufficio Personale dell'Ente.
IL DIRETTORE AMM.VO (Dr. Biagio Citta)
IL PRESIDENTE (Comm. Luigi Mussio)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

Materiale di geofisica

— Lotto n. 1: cavi sismici con ricambi ed accessori
— Lotto n. 2: grappoli di geofoni con ricambi ed accessori.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: SONATRACH D.T.P. - 2, RUE DU CAPITAINE AZZOUG, COTE ROUGE - HUSSEIN-DEY - ALGER - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 7 giugno 1981.

Le offerte redatte in cinque (5) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro: 0679/DIV. - A ne pas ouvrir - confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 27 giugno 1981 alle ore 12, termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— ATTREZZATURE PER OFFICINA MECCANICA.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: Sonatrach D.T.P. - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussain-Dey - Alger - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 07 giugno 1981.

Le offerte, redatte in cinque (5) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'offres national et international Numéro: 9032/DIV. - A ne pas ouvrir - confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 27 giugno 1981 alle ore 12, termine di rigore. Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

CARTIERE BURGO
S.p.A. - Direzione Amministrativa: Torino, corso Matteotti 8
Sede legale in Verzuolo (Cuneo)
Capitale L. 40.500.000.000
Iscritta al Tribunale di Saluzzo, Registro società n. 1/1

AVVISO AGLI AZIONISTI

Aumento del capitale sociale
Emissione di un prestito obbligazionario convertibile 13% 1981/1986

In esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 28 aprile 1981, viene dato corso agli aumenti del capitale sociale, gratuito ed a pagamento, nonché alla emissione di un prestito obbligazionario convertibile secondo i termini e le modalità seguenti:

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 40.500.000.000 a L. 45.000.000.000

— L'aumento viene attuato mediante emissione di n. 775.000 azioni ordinarie e n. 125.000 azioni privilegiate, da nominali L. 5.000, godimento 1-1-1981, da assegnare agli azionisti, sia ordinari che privilegiati, in ragione di una nuova azione ordinaria o privilegiata ogni 9 azioni possedute della rispettiva categoria.
— L'operazione viene attuata mediante stacco della ced. n. 18 per le azioni ordinarie e n. 8 per le azioni privilegiate.
— Il diritto all'assegnazione potrà essere esercitato dal 20-5-1981 al 19-6-1981 presso la sede amministrativa della società o presso le casse incaricate sottoelencate che si adopereranno per procurare la compravendita delle frazioni che risultassero eccedenti o mancanti.
— Dopo il 19-6-1981 le operazioni di cui sopra potranno essere esercitate esclusivamente presso la sede amministrativa della società.

AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 45.000.000.000 a L. 85.500.000.000

— L'aumento viene attuato mediante emissione di n. 8.100.000 azioni ordinarie da nominali L. 5.000, godimento 1-1-1981, riservate in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ordinaria per ogni vecchia azione ordinaria o privilegiata posseduta (escluse quelle provenienti dall'aumento di capitale gratuito di cui sopra) contro versamento contestuale all'atto della sottoscrizione del valore nominale di L. 5.000 e di un sovrapprezzo di L. 2.500.
— IL DIRITTO DI OPZIONE DEVE ESSERE ESERCITATO, SOTTO PENA DI DECADENZA, NEL PERIODO DAL 20 MAGGIO 1981 AL 19 GIUGNO 1981.
Il termine viene prorogato sino al 23 giugno 1981 solo per il raggruppamento dei diritti di opzione.
Trascorso il termine predetto i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 c. c.
— L'operazione viene attuata mediante stacco della cedola n. 19 per l'azione ordinaria e n. 9 per l'azione privilegiata.

EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 13% 1981/1986 di L. 32.400.000.000 CONVERTIBILE in AZIONI DI RISPARMIO

— Il prestito, al tasso annuo del 13% esente da imposte, viene emesso mediante offerta in opzione agli azionisti di 32.400.000 obbligazioni convertibili da nominali L. 1.000, godimento 1° luglio 1981, in ragione di 4 obbligazioni ogni vecchia azione posseduta prima degli aumenti di capitale sopra indicati contro versamento contestuale all'atto della sottoscrizione del valore nominale di L. 1.000.
Le caratteristiche del prestito sono descritte nell'apposito regolamento disponibile presso tutte le casse incaricate.
Le obbligazioni saranno convertibili nel mese di luglio di ciascuno degli anni 1984/85/86 in azioni di risparmio da nominali L. 5.000, godimento 1° luglio, in ragione di 2 azioni di risparmio ogni 15 obbligazioni; le azioni di risparmio saranno successivamente convertibili in altrettante azioni ordinarie di pari godimento nel mese di luglio degli anni 1987/88/89/90.
— IL DIRITTO DI OPZIONE DEVE ESSERE ESERCITATO, SOTTO PENA DI DECADENZA, NEL PERIODO DAL 20 MAGGIO 1981 AL 19 GIUGNO 1981.
Il termine viene prorogato sino al 23 giugno 1981 solo per il raggruppamento dei diritti di opzione.
Trascorso il termine predetto i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 c. c.
— L'operazione viene attuata mediante stacco della cedola n. 20 per l'azione ordinaria e n. 10 per l'azione privilegiata.

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso la cassa sociale in Torino, corso Matteotti 8 e presso le seguenti casse incaricate:

In Italia:
Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca d'America e d'Italia, Banco Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rasini, Banca San Paolo Brescia, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Ceriana S.p.A. Banca, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Itabanca - Società Italiana di Credito;

All'estero:
presso una banca locale corrispondente di una delle banche italiane incaricate.

Torino, 8 maggio 1981

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Il presente avviso è pubblicato nell'edizione nazionale del Bollettino Ufficiale delle società per azioni ed a responsabilità limitata n. 185 del 16 maggio 1981).

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1980

A partire dal 20 maggio 1981 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1980 in ragione di L. 500 lorde per le azioni ordinarie sia privilegiate.
Il pagamento verrà effettuato, con le formalità previste dalle vigenti norme di legge, presso la sede amministrativa in Torino e le sopraindicate banche incaricate contro ritiro della cedola n. 17 per le azioni ordinarie e n. 7 per le azioni privilegiate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

saiag
S.p.A. - Capitale L. 2.200.000.000 versato
Sede in Cirié - Via Torino 140
Tribunale di Torino - Registro Società n. 469

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo per l'esercizio 1980 di L. 60 (sessanta) per azione da L. 500 nominali è pagabile, previa deduzione della ritenuta di legge come stacco dalla cedola n. 6 a partire dal 20 maggio 1981 presso la cassa sociale ed i seguenti istituti di credito:

Banca Brignone - Banca Cattolica del Veneto - Banca d'America e d'Italia - Banca F.lli Cariana - Banca Commerciale Italiana - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare di Novara - Banca Provinciale Lombarda - Banca Subalpina - Banca Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Cassa Risparmio di Biella - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Credito Italiano - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena.

BORSA DI STUDIO «TRAFORO DEL MONTE BIANCO»

La Società italiana ha istituito una borsa di studio di L. 1 milione riservata a coloro che, nati in Valle d'Aosta o ivi residenti, si siano laureati in ingegneria nell'anno accademico 1979-1980 con una votazione minima di 100/110.

La domanda dovrà pervenire entro il 31 maggio 1981 alla Società Traforo Monte Bianco - Roma - Via Anno 9/A.

Per informazioni telefonare: Courmayeur (0165) 89.971 - 89.972
Roma (06) 852.291

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c.so G. Cesare 16, tel. 280.936, procederà all'incanto:

MARTEDI' 19-5-81 alle ore 9 in Torino c.so P. Oddone 94 - proc. 6289/80 c/ Ditta S.I.A.G. di Ponti Angelo - sviluppatrice «Atama».

GIOVEDI' 21-5-81 alle ore 9 in San Mauro via Torino 38 - proc. 8226/80 c/ Giovenzana Eugenio - macchina per stampaggio ad iniezione di materiale termoplastico, prezzo ridotto del 40%.

Alle ore 10 in Torino via Muriello 11 proc. 422/81 c/ Pietrobino Leonardo - banconi da macelleria mt. 4,5 «Tolla».

Alle ore 10,30 in Torino v. P. Cossa 64 - proc. 7156/80 c/ La Ganga Giuseppe - macchina impiantistica «Pietro Berti» a spirale, completa di vasca.

Alle ore 15 in Torino c.so Giulio Cesare 15 proc. 1516/81 - auto Renault R5 Roma/V65157 L. 2.800.000.

Proc. 6130/80 c/ Vesan Alain Jean - auto Renault 17 TL CN/418672 L. 1.500.000.

VENERDI' 22-5-81 alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 - proc. 7484/80 c/ SpA Rubinetteria Sud - 2 macchine scrivere «Olivetti Editor 4», macchina per imbustare, 5 calcolatrici elettriche «Olivetti Logos 58».

Dopo lo strappo di giovedì (1148,5 lire) ieri fissato a 1142,75

Perché il dollaro rallenta

Secondo il segretario al Tesoro americano, Regan, i tassi bancari hanno raggiunto il culmine - Critiche alla ricetta economica del presidente: troppo ottimista

ROMA — Il dollaro chiude la settimana in ribasso, essendo stato fissato a 1142,75 lire (media Uic) rispetto alle 1148,50 lire del fixing di giovedì. A Francoforte la divisa statunitense è stata pagata 2,2943 marchi, in flessione rispetto ai 2,3075 marchi di giovedì e senza interventi della Bundesbank.

Giornata negativa per la valuta Usa, dunque, depressa dalle incertezze relative all'andamento dei tassi di interesse nel prossimo futuro. C'è da aggiungere anche un commento del segretario al Tesoro Usa, Regan, il quale ritiene che i tassi stiano per raggiungere il culmine del corrente movimento al rialzo.

Che i tassi di interesse statunitensi siano destinati a calare Regan lo ha detto anche al ministro delle Finanze tedesco, Hans Matthofer, e al governatore della Bundesbank, Poel, in un incontro avvenuto ieri a Kronberg, in Germania. Regan ha cercato di tranquillizzare i suoi interlocutori spiegando che la politica degli alti tassi sarà abbandonata appena sarà stata posta sotto controllo l'inflazione.

Inoltre, sostengono gli esperti, il dollaro potrebbe aver risentito anche dei commenti della «Brookings Institution» di Washington, secondo cui il piano di ripresa economica di Reagan sarebbe basato su previsioni eccessivamente ottimistiche. L'istituto chiede l'adozione di un piano di controlli volontari dei prezzi e dei salari.

Resta, comunque, il fatto che, anche con una perdita di circa sei lire, il dollaro rimane rispetto alla lira una moneta estremamente solida.

Carli approva la politica Usa

NEW YORK — In una conferenza alla Casa italiana della Columbia University, l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, ha manifestato la sua approvazione per la politica degli alti tassi d'interesse seguita dalla Riserva federale americana. Carli ha affermato che questa politica «imperfetta ma senza alternative» è necessaria a combattere l'inflazione negli Stati Uniti.

La lira, oltre al recupero sul dollaro, ha tenuto bene sulle monete dello Sme e c'è da registrare, come fatto di rilievo, solo un ulteriore aumento del franco svizzero, portatosi nei giorni scorsi a 550 lire e arrivato ieri a 552,55 (550,085 giovedì). Il franco francese è rimasto nella posizione assunta subito dopo l'elezione alla presidenza della Repubblica del socialista Mitterrand e ieri è stato fissato a 206,80 lire, contro le 206,845. A Francoforte la moneta francese è stata fissata ai minimi dello Sme contro il marco a 41,905 marchi per cento, contro i 41,52 di giovedì. La Bundesbank ha inoltre dovuto acquistare 43 milioni di franchi per sostenere la moneta francese.

Tornando in Italia, la sterlina chiude la settimana con un ulteriore, piccolo deprezzamento, essendo stata fissata a 2373 lire rispetto alle 2375,625 del fixing di giovedì. Il marco, infine, riconferma la sua solidità e la sua stabilità e chiude la settimana a quota 497,975 lire, contro le 497,625 lire di giovedì.

Bot: nuova asta di Bankitalia

ROMA — Una nuova «asta competitiva» di Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 500 miliardi di lire, è stata annunciata dalla Banca d'Italia. Lunedì — informa un comunicato — l'istituto di emissione esaminerà proposte da parte degli operatori abituali (banche, agenti di cambio, ecc.) per acquisti di Bot con scadenza 27 agosto 1981 al prezzo risultante dal tasso offerto da ciascun operatore.

La Banca d'Italia — precisa il comunicato — si riserva la facoltà di non accettare le proposte le cui condizioni siano incoerenti con gli obiettivi della politica monetaria. Gli importi minimi delle singole richieste sono di dieci miliardi di lire per le banche e di cinque miliardi di lire per gli agenti di cambio e le società finanziarie.

ROMA — In Italia si riapre il dibattito sulla scala mobile. La tendenza già emersa evidente lo scorso anno sta subendo secondo alcune prime indicazioni un'ulteriore accentuazione nel 1981. Il tasso di crescita del risparmio finanziario non supera oggi il 16 per cento, ponendosi quindi assai al di sotto del tasso di inflazione.

La Toro assicurazioni ha raddoppiato l'utile

TORINO — Con un utile di 17 miliardi e 500 milioni di lire (contro 8 miliardi e 963 milioni dell'esercizio precedente) si è chiuso il bilancio 1980 della «Toro Assicurazioni». Il consiglio di amministrazione si è riunito deliberando di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 250 lire per azione (esercizio precedente 200 lire).

Con l'approvazione del bilancio, il capitale sociale, le riserve patrimoniali e le riserve tecniche ammonteranno a 488,5 miliardi di lire con un incremento di 67,2 miliardi.

L'assemblea degli azionisti è convocata in sede ordinaria per i giorni 15 o 16 giugno. L'assemblea straordinaria che si terrà il 13, il 15 o il 16 giugno, dovrà approvare l'aumento di capitale sociale da 22 a 33 miliardi; da 22 a 44 miliardi mediante assegnazione gratuita di una azione nuova ogni azione posseduta, sia ordinaria che privilegiata; da 44 a 55 miliardi mediante emissione di 11 milioni di azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute sia ordinarie che privilegiate, al valore nominale di mille lire con un sovrapprezzo di 1150 lire.

Bilancia valutaria netto miglioramento

Aprile: passivo di 59 miliardi, il più contenuto da luglio - In 4 mesi deficit di 3516 miliardi

ROMA — *Netto miglioramento della bilancia dei pagamenti: nello scorso mese di aprile, infatti, i conti valutari dell'Italia con l'estero hanno registrato un disavanzo contenuto in appena 59 miliardi di lire contro il deficit di 589 miliardi dell'aprile 1980. Si tratta del disavanzo più contenuto dal luglio del 1980.*

Resta comunque molto pesante, nonostante il miglioramento dei dati di aprile, il disavanzo accumulato dalla bilancia dei pagamenti nel primo quadrimestre dell'anno (3.516 miliardi di lire contro il disavanzo di 2.409 miliardi del corrispondente periodo del 1980).

Depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 250 miliardi. La posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è pertanto migliorata, al netto degli aggiustamenti di fine mese e della rivalutazione della quota aurea e delle unità di conto europee, di 191 miliardi.

Ecco l'andamento mensile della bilancia dei pagamenti dal 1980 ad oggi:

Gennaio 1980	— 184 miliardi
Febbraio	— 1094 miliardi
Marzo	— 542 miliardi
Aprile	— 589 miliardi
Maggio	— 943 miliardi
Giugno	— 771 miliardi
Luglio	+ 892 miliardi
Agosto	— 235 miliardi
Settembre	— 1031 miliardi
Ottobre	— 285 miliardi
Novembre	— 592 miliardi
Dicembre	— 1024 miliardi
Totale 1980	— 6388 miliardi
Gennaio 1981	— 560 miliardi
Febbraio	— 1514 miliardi
Marzo	— 1191 miliardi
Aprile	— 59 miliardi
Totale gen-apr 1981	— 3516 miliardi

Per "Franco Tosi" utile di 9 miliardi

ROMA — Utile netto di nove miliardi 370 milioni di lire e dividendo di 850 lire per azione (50 in più rispetto al 1979): sono questi i principali risultati d'esercizio della «Franco Tosi» nel 1980, approvati dall'assemblea degli azionisti.

In quali casi si dovrà presentare il «modello 101»

Pensionati: come va compilata la dichiarazione dei redditi

ROMA — Il ministero delle Finanze ha emanato una circolare — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 131 — per precisare le nuove modalità cui dovranno attenersi i pensionati nella prossima dichiarazione dei redditi (Irpef).

Ecco quanto stabilisce la circolare:

1) Tutti i pensionati che nel 1980 hanno goduto di un solo reddito di pensione e che quindi hanno ricevuto un solo modello devono presentare o inviare il modello in questione qualunque sia l'importo della pensione.

2) Qualora, invece, il pensionato abbia percepito indennità di fine rapporto (modello 102) o arretrati diversi da quelli di pensione o abbia percepito nel 1978 e nel 1979 altri redditi oltre quelli della pensione, è tenuto a presentare il modello 740 allegandovi i modelli 101 e 102.

3) Dovranno inoltre presentare il modello 740 i pensionati che nel 1980 abbiano percepito due o più pensioni il cui importo complessivo superi i due milioni e mezzo di lire; redditi di pensione e redditi di altra natura (immobili, lavoro dipendente, professionale ecc.), redditi soggetti a tassazione separata.

4) Qualora l'ente erogatore della pensione abbia rilasciato, invece del modello 101, la nuova attestazione del reddito di pensione 1980 stabilita con la legge finanziaria per il 1981 e che dovrebbe essere giunta insieme con il certificato di pensione del mese di aprile, sarà quest'ultima a dover essere impiegata a tutti gli effetti, in luogo del modello 101, nei casi in cui il pensionato sia tenuto ad allegare il modello alla propria dichiarazione dei redditi.

La circolare del ministero delle Finanze ricorda infatti che la nuova legge finanziaria ha modificato le modalità per il rilascio dei modelli 101, che sono stati sostituiti da un apposito certificato relativo all'ultimo rateo di pensione dell'anno (per l'anno in corso il certificato si riferisce al mese di aprile).

Poiché però — rileva la circolare — la legge finanziaria è entrata in vigore soltanto dopo la scadenza del termine del 20 aprile entro il quale dovevano essere consegnati i modelli 101, la maggior parte degli enti pensionistici ha corrisposto anche quest'anno ai propri pensionati il modello 101.

L'innovazione — conclude la circolare — avrà quindi pratica attuazione soltanto nel 1982 per i redditi di pensione percepiti nel 1981, salvo ovviamente nei casi in cui gli enti eroganti si siano già messi in regola con le nuove disposizioni.

Aliquote Irpef Esame alla Camera

ROMA — Le aliquote Irpef tornano all'esame del Parlamento. Mercoledì la Commissione finanze e tesoro della Camera inizierà l'esame in sede referente del disegno di legge che fissa la nuova curva delle aliquote dell'imposta personale.

Dunlop, dopo il divorzio da Pirelli ha un piano per ridurre il personale

MILANO — La Dunlop intende cedere sul mercato europeo dei pneumatici anche se è impegnata in un massiccio programma di ristrutturazione e razionalizzazione che ha assorbito in tre anni 50 milioni di sterline (circa 100 miliardi di lire); conta di sviluppare il settore dei prodotti diversificati (soprattutto articoli sportivi ma anche prodotti per l'industria) sia in Europa che su mercati terzi; è pronta a cogliere le opportunità di sviluppo offerte dai pneumatici nell'area Pacifico, dall'Indonesia alla Corea del Sud, dove l'espansione economica è entrata in una fase di prolungato «boom».

Questa in sintesi la strategia del gruppo Dunlop che ieri è stata illustrata ai giornalisti dai dirigenti del gruppo e della filiale italiana alla vigilia della presentazione del bilancio consolidato che chiude in utile nonostante le pesanti perdite della Dunlop Ltd che sono state all'origine dello scioglimento della «union» con la Pirelli.

In una lettera agli azionisti il presidente della Dunlop ha affermato che il disimpegno finanziario di Pirelli nella Dunlop, bilanciato anni prima da quello Dunlop dalle industrie Pirelli, aveva messo in evidenza che lo scopo principale della «union», quello cioè di arrivare ad un unico gruppo, era diventato impossibile.

Nel pneumatici lo sforzo della Dunlop Europa è quello di aumentare sensibilmente la produttività degli stabilimenti con massicci licenziamenti a cui non dovrebbe corrispondere una riduzione nella produzione. In Gran Bretagna la Dunlop ha ridotto da 11 mila a 8 mila gli addetti alla produzione senza perdere quote di mercato.

Il divorzio dalla Pirelli, tuttavia, non implica il taglio dei rapporti con il partner italiano con cui sono mantenuti legami commerciali (25 accordi commerciali restano in vigore per tre anni).

m. bo.

L'indice Comit sale dello 0,30%

La Borsa seleziona

Allarme per una telefonata che annunciava una bomba, contrattazioni sospese per un'ora

MILANO — Prezzi selettivamente sostenuti con scambi ancora vivaci. Sono stati rilanciati nuovi temi operativi per vivacizzare un mercato che nelle prime battute è apparso piuttosto cauto e soprattutto condizionato dalle necessità tecniche connesse con la risposta premi di lunedì e dei riporti di martedì.

Infatti, dopo la sospensione di un'ora necessaria per consentire le perquisizione del salone delle contrattazioni dopo che una telefonata anonima aveva denunciato la presenza di un ordigno esplosivo, la riunione ha assunto ritmi più vivaci per il rinnovato interessamento del denaro per i valori del gruppo Pesenti, per le Toro, Ausiliare, Westinghouse, Comit ed Auto To-Mi.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Ausiliare (+11,4%) e le Toro (+6,4% con il titolo privilegiato e +3,9% con quello ordinario) dopo voci secondo cui quali la società si appresterebbe ad offrire azioni di una controllata.

Vivace interesse anche per i valori del gruppo Pesenti con le Italmobiliare che hanno guadagnato il 3,2%, le Italcementi il 3,6%, le Ras il 2,7%, le Ras pro rata il 2,3% mentre le Franco Tosi dopo aver chiuso a 45.390 hanno portato a 47.000.

In rialzo anche le Pertusola e Saffa risp. +3,5%, Westinghouse +3,1%, Comit +3,6%, Auto To-Mi +1,8%.

In assestamento invece le Edilmina —5,8%, Abeille ed Ifil —3,8%, Fiscambi —3,4%, Siossigeno —3,1%, Montedison e Fiat priv. —2,5%, Banco Roma e Rinascente —1,9%, Ifi priv. —1,1% seguite da Interbanca, Bastogi, Fiat, Generali, Olivetti.

L'indice Comit è salito da 265,97 a 267,78 (+0,30%), quello de «Il Sole - 24 ore» è passato da 93,79 a 93,60 (—0,20%).

A Torino la settimana si è chiusa con una Borsa ancora molto equilibrata che ha dimostrato una discreta resistenza.

Qualche contrasto si è avuto sui Finanziari e sulle Olivetti.

Le Fiat ord. non sono state trattate ai primi tre fixing, al quarto hanno chiuso a 2470.

Le Fiat priv., non trattate ai primi due fixing, hanno chiuso al 3° a 1655 e al 4° a 1655.

I dati Istat di marzo e aprile

I prezzi sono cresciuti di più all'ingrosso che al minuto

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati si è stabilizzato nel mese di aprile, aumentando in percentuale di 1,4 nei confronti del mese precedente. Tale aumento, secondo i dati forniti dall'Istat, risulta uguale a quello registrato in marzo ed inferiore a quelli di gennaio e febbraio pari rispettivamente a 1,9 e 1,8 per cento.

Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli, precisa l'Istat, sono stati i seguenti: alimentazione 1,5 per cento (dovuto per lo 0,5 per cento alle carni; per lo 0,4 cento ai prodotti ortofrutticoli; per lo per cento a latte, formaggi e uova); abbigliamento 1,9 per cento; elettricità e combustibili 0,2 per cento; abitazione 1,6 per cento; beni e servizi vari 1,3 per cento (di cui 0,4 per cento per i pubblici esercizi).

A marzo, per il terzo mese consecutivo, i prezzi all'ingrosso sono cresciuti dell'1,6%, lo stesso incremento registrato in gennaio e febbraio. Hanno concorso per l'1,4% i prodotti agricoli in generale (+0,6 ortofrutticoli e +0,4 pollame), per l'1,6 per cento i prodotti non agricoli (+0,6 i prodotti petroliferi, +0,2 i prodotti delle industrie alimentari e le bevande).

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	155.000 - 165.000
Sterline	170.000 - 190.000
Marenghi fr.	115.000 - 135.000
Marenghi sv.	115.000 - 135.000
Marenghi fr.	140.000 - 150.000
Marenghi bel.	120.000 - 130.000
20 Dollari oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mex.	580.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	402 - 406
Platino (*)	17.620

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		Varaz.	Titoli	15-5	Varaz.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	46	—	FF.SS. 6% '56 I	71	—
Edil. Scol. 5,50% 65	83	—	» 6% '57	56 80	—
» » 5,50% 69	82	—	» 7% '72 II	55 20	—
» » 6% 70	78	—	A.F.S. 7% '70	61	+ 0 50
» » 6% 71	74	—	» 10% '76 II	92 50	—
» » 6% 72	72	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	59 40	—
» » 9% 75/90	76	—	» 7% II	57 50	—
» » 9% 78/81	75	—	ICIPU vent. 6%	67 20	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% I	94	—
C. Cr. Tes. 1-7-81	99 20	—	» » 7% II	59	—
» » » 1-3-82	96	— 0 20	» » 7% III	45	—
» » » 1-5-82 I	97 80	— 0 80	Imi XXVI 6%	65 50	+ 0 50
» » » 1-5-82 II	98 30	—	» XXIX 7%	67 20	—
» » » 1-7-82	97 30	—	» XXXIII 7%	65 80	+ 0 30
» » » 1-10-82	97 50	+ 0 30	» XXXVIII 7%	57	—
» » » 1-1-83	97 70	—	» XLII 6%	55	—
B.T.N. 5,50% 1982	99 30	— 0 80	» IL 10%	65	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 80	—	Iarotmer 7% '71 XIX	67	—
» 12%	94 50	—	» 8% XIII	90	—
» 12% 1983	88	+ 0 50	Torino Assi 5,50% 60	74	—
» 12% 1984 I	86 90	— 0 20	» » 5,50% 62	80	—
» 12% 1984 II	87	—	S. Paolo 5%	85	—
» 12% 1984 III	86 50	— 0 60	» » 5% conv.	58 50	—
» 12% 1987	84	—	S. Paolo 5%	52 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 7%	79 50	—
Enel 5% '66 II	88 80	—	» » 9%	84 50	—
» » '69 II	56 20	—	» O.P. 5% ex 5%	48	—
» 7% '73	54 80	— 0 50	» » 6%	61	—
Enel '74 Indiciz.	137	—	» » 7%	68	—
» 10% '75 II	93	—	» » 9%	78	—
» '77 Ind. II	121 80	+ 0 30	Banco Napoli 6%	63 50	—
» 12% '79/'86	86 70	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» 12% '80/'87	86 50	—	Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
Enel '80/'87 Indiciz.	86 50	—	» » 7% '70	73 50	—
I.R.I. 5% '54	92	—	C. R. PP.LL. 6%	50	—
I.R.I. 5% '55	84	—	M. Paschi 6%	95	—
Autostrade 6% '68 I	63 10	—	F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
» 6% '69	55	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
» 7% '72	53	—	Viscosa 5% '54	85	—
OO.PP. 6%	46 10	— 0 40	Città Milano 10% '75	86 50	—
» 7%	48	— 0 30	RIV 5,50%	62 50	—
» 8% Auto '75	50	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» Imi. St. 6% IV	80	— 1	M. Olivetti 12%	425	—
» Imi. St. 7% IV	56 50	—	M. Sip 7%	91	—
» Anas 6% 66	47 10	+ 0 70	M. Spirito 7%	430	+ 27
» » 7% 72 I	47 50	—	M. Viscosa 7%	—	—
» Autostr. 7% II	48	—	Ini Siet 7% 73/88	80	—
			S. Paolo II. 12%	178 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-5	15-5	Ufficiale (Milano) 14-5	15-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-5	15-5
Dollaro Usa	1147	1140	1148,6	1142,8	1148,5	1142,7
Dollaro Usa t. p.	1100		—	—	—	—
Dollaro canadese	938	935	954,10	952,10	954,45	952,25
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	497,50	497,85	497,82	497,97
Fiorino olandese	443	443	446,85	447,45	446,84	447,35
Franco belga	28	28	30,473	30,525	30,43	30,525
Franco francese	206		206,63	206,89	206,54	206,80
Sterlina	2370	2370	2375,6	2372	2373,8	2373
Lira irlandese	1750	1750	1828	1815	1818,5	1816
Corona danese	159	159	158,26	158,36	158,25	158,34
Corona norvegese	195	195	202	201,43	202,02	201,81
Corona svedese	229	229	233,75	232,78	233,75	232,88
Franco svizzero	544	544	550,25	552,70	550,06	552,55
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,35	70,367	70,372	70,408
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,80	18,80	18,80	18,775
Peseta spagnola	12,10	11,50	12,475	12,485	12,478	12,492
Yen giapponese		5	5,15	5,135	5,153	5,133
Dinaro taglio gr.	29	30,15	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,75	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1240	1240	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	15-5	Varaz	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5099	+ 49	2500
Bonifiche Ferr.	38050	+ 485	1050
Chiari & Forti	8990	— 110	4500
Eridania	18510	— 190	26000
Imm. Vittoria	35960	— 180	4000
Ind. Buitoni p.		— 120	10500
Buitoni risp	5240	= 80	
Sermide ord.	153 25	+ 0 25	20000
Sermide priv.	145	— 1	30000
Sermide risp.	211	+ 2 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	82010	+ 310	11250
Ausonia	4550	— 50	30500
C. Ass. Mi ord.	28000	—	23200
C. Ass. Mi risp.	26260	+ 90	9400
C. Latina ord.	1820	— 5	47800
C. Latina priv.	1151	— 9	15500
FIRS	2860	—	13000
FIRS risp.	1980	+ 8	4500
Generali	157550	— 250	28025
Italia Ass.	40600	— 400	5000
L'Abeille Ital.	62000	— 2500	1500
La Fondiaria	55400	+ 300	9025
RAS	155100	+ 4200	25500
RAS g. 1-7-81	151000	+ 3500	10500
Toro Ass. ord.	37500	+ 450	23800
Toro Ass. pr.	54980	+ 4290	108805
BANCARI			
B. Comm. Ital.	94980	+ 2490	38200
Banco Roma	102000	+ 1500	24920
Banco Lariano	14100	— 280	70000
Cred. Italiano	11580	+ 50	164500
Cred. Varesino	22005	+ 215	38500
Interbanca pr.	49000	— 450	14500
Mediobanca	130375	— 600	6350
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	1620	— 5	16000
Burgo priv.	11900	—	24300
Burgo priv.		—	4800
De Medici	781	—	3000
Mondadori pr.	5030	+ 500	52900
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	6950	— 30	60000
Pozzi-Ginori	130	—	60000
Pozzi-Ginori r.		+ 0 50	80000
Sternit	880	+ 60	4000
Sternit pref.	770	+ 2	3000
Italcementi	56000	+ 1950	40050
Italcem	56510	— 490	400
Unicem	25300	—	7500
CHIMICI			
Anic	805	+ 5	20000
Caffaro	715	—	75000
Caffaro r.	765	+ 28	9000
Farmit. Erba o.	8595	+ 90	65500

Titoli	15-5	Varaz	Quantità Trattate
Italgas	1190	— 9	103000
Lepetit	45790	— 300	8800
Lepetit priv.	45110	— 100	900
Mira Lanza	22620	— 80	6750
Montedison	246 50	— 5 50	18530000
Perlier	8750	+ 100	4000
Pierrel	1584	— 13	56000
Saffa	9220	— 100	28500
Saffa risp.		= 320	3800
Siossi	22400	— 750	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	365 25	— 7 25	1760000
La Rinasc. p.	323	+ 2 75	466000
Silos	7850	— 25	
Standa	5002	— 50	10500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1490	+	3000
Ausiliare	15600	+ 1600	36800
Autostr. To-Mi	5530	+ 100	48000
Italcable	11550	— 125	19000
NAI	207 25	— 1 75	621000
Nord Milano	2600	—	1000
SIP	1489	— 16	124500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1055	— 5	48000
Magneti M. risp.	1045	— 15	6000
E. Marelli		—	
Tecnomasio	371	— 15	80000
Acqua Marcia	3350	— 50	104000
Agricola	24480	+ 40	4500
Bastogi IRBS	525	— 5	581000
Bonif. Siele		—	17400
Borgosesia o.	9300	+ 100	200
Borgosesia r.	7180	— 120	200
Brioschi	2740	+ 40	9500
Buton	7700	— 200	4500
La Centrale	9475	— 21	304800
Fin. E. Breda	3650	— 40	16300
Finmare	82	+ 1 25	19000
Finsider	39	— 1	180000
Fiscambi		— 201	9200
Gemina		— 215	254500
Generalfin	1150	+ 30	14000
GIM	6920	+ 60	5000
IFI priv.	7585	— 67	160500
IFIL		— 480	33100
Invest		+ 8	224000
Italmobiliare	283200	+ 3000	18875
Mittel	2950	—	21000
Perlier. Firenz.	1280	— 8	6000
Pirelli & C.	4653	— 8	60500
Pirelli SpA	2560	— 30	725000
Rejna	13490	— 410	—
Rejna risp.		—	
Riva Finanz.	12050	+ 845	17600
Sasmn	2980	— 120	18000
SME	3000	—	18000
SMI	6160	+ 35	77000
Snia	6160	— 31	67000
Terme Acqui	2050	—	1000

Titoli	15-5	Varaz	Quantità Trattate
Asdes		+	25500
B.I.I. ord.		+ 1 50	479000
B.I.I. risp.	1587	+ 7	
COGE	3575	— 24	33000
Cond. Acqua	300	— 4	174000
De Angeli Frua	25500	— 485	2200
Finrex		—	27700
G. Imm. Sogeco	2400	— 6	131000
Iniziative Ed.	38990	+ 180	
ISVIM	26300	—	1000
Milano Centr.	74850	+ 1050	32850
Risanamento	18850	+	
SIFA	1649 50	— 11 50	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2460	—	1305500
FIAT priv.	1700	— 44 50	802000
Franco Tosi	46390	+	40600
Gilardini	5498	— 67	16000
Olivetti ord.	4520	— 28	185000
Olivetti 1-7-80	4335	— 70	155000
Olivetti priv.	3630	— 80	77000
Westinghouse	24100	+ 1050	1700
Worthington	5100	+ 10	23500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	300	+	
Falck ord.	4400	+	21000
Falck risp.	4550	+ 50	12500
Falck r. 1-1-81	4325	+ 20	7500
Nuova Italsider	2135	— 5	3000
Italsider	350	—	65000
La Magona	4681	—	3500
Pertusola	1399	+ 40	6000
Trafilerie	2170	— 70	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	44 25	— 2 50	
Cantoni	12310	— 120	
Cucirini	4280	+	8500
Cucirini Sola	8130	—	400
FISAC	8490	—	1000
Linif. e Can. o.	2315	— 17	
Linif. e Can. v.	2160	+	1600
Marzotto priv.	3200	+	11000
Olcese Venez.	59 25	+ 1 25	420000
Rotondi	17020	+ 10	500
Snia Visc. o.	1130	— 10	157000
Snia o. 1-10-80	1316	+ 5	301500
Snia Visc. p.	1100	— 20	15000
Unione Man.	38200	+ 4100	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4790	+ 190	
Acq. De Ferr. r.	4640	— 60	
Acqua Potabili	4255	+ 5	1000
Calzat. Varese	7290	— 10	
CIGA Hotels	14550	— 20	
CIR	18000	— 300	21800
CIR 1-7-80	18450	—	
CIR risp.	18900	—	
CIR risp. 1-7-80	18000	— 600	
Pacchetti	185	—	
OBBLIG. CONVERTIBILI			
M.C. Erba 7% 73/88	145	—	
M. Spir. 7% 73/88	395	—	
M. Mont. 7% 73/88	77	—	
M. Oliv. 12% 79/88	420	—	5
Mira L. 12% 77/82	119	—	
IRI Siet 7% 73/88	80	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-5	Varaz
ALIMENTARI		
Alivar	1450	—
Eridania	18500	— 350
Fiorio	590	— 24
Agricola Vittoria		—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.		—
C. Ass. Milano risp.		—
Comp. Latina ord.	1620	—
Comp. Latina priv.	1	—
Generali	157100	— 550
RAS	151800	—
RAS god. 1-1-81	148000	—
SAI	37200	— 300
Toro Ass. ord.		+ 100
Toro Ass. priv.	51300	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	94500	+ 2500
Banco di Roma	102500	+ 1000
Credito Italiano	11450	—
Interbanca priv.	49650	—
Mediobanca	132500	—
EDITOR.		
Burgo ord.	11900	—
Burgo priv.	11950	— 7
Cart. Ital. Riunite	182	— 7
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	785	— 30
Unicem	25600	—
CHIMICI		
Anic	820	—
Italgas	1205	+ 25
Mira Lanza		—
	230	— 4
	2050	—
Pierrel	1538	— 90
Saffa ord.	9000	—

Titoli	15-5	Varaz
Saffa risp.	9000	— 450
SAIAG	2000	— 5
Schiapparelli	1750	— 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	363	— 7
Rinascente priv.	320	— 3
Silos Genova	7800	+ 250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	5550	+ 100
Italcable	11750	—
NAI	208	— 2
SIP	1490	— 35
Torino Nord		— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1050	+ 80
M. Marelli r.		—
E. Marelli		—
FINANZIARI		
Bastogi IRI		— 18
Borgosesia ord.	9400	— 150
Borgosesia risp.	7000	—
Centrale		—
Finsider	90	—
GIM	6930	—
IFI priv.	7510	— 90
IFIL	9900	— 1100
Invest	5800	+ 55
Mittel	2000	—
Fiscambi	5800	—
Pirelli & C.	4180	— 80
Pirelli S.p.A.	2395	—
SARCM	2000	—
SME	3000	—
SMI	6160	+ 300
SIFA	1620	—
STET	1400	— 43
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1570	— 60
B.I.I. risp.	1570	+ 20
Condotte Acqua	306	—

Titoli	15-5	Varaz
Fer-Co	486	+ 2
Gen. Imm. Sogene	2410	—
I.P.I.

Aperto da Bodrato il Salone del veicolo industriale

Fiorisce una selva di gru tra i giganti della strada

Il Valentino invaso da macchine gigantesche «ingentilite» dalle invenzioni dei carrozzieri - C'è anche il Leopard ma in veste pacifica

La «dieci giorni» del veicolo industriale e commerciale ha festosamente invaso il parco del Valentino, cingendo d'assedio i padiglioni di Torino Esposizioni e occupando ancora una volta, con un'appendice dedicata agli autobus, il Palazzo del Lavoro e Italia '61. In sintesi, ci sono oltre 40 mila metri quadrati di esposizione al coperto e altri mila ricavati fra i viali del Valentino, trasformati da una selva di gru e elevatori metallici di ogni genere in un giardino da fantascienza.

La rassegna, inaugurata ieri dal ministro Bodrato, è giunta alla settima edizione, registrando crescente interesse da parte degli operatori del settore che trovano, nell'appuntamento biennale a Torino, tutta la vasta gamma della produzione di veicoli per l'industria e il [illegible]. Soprattutto quelle «interpretazioni» che sono tipiche dell'ingegno italiano e che ribaltano la tradizionale «personalizzazione» dei carrozzieri nel mondo degli autocarri «da lavoro», a ciascuno il «mezzo su misura» per le proprie esigenze.

Accanto ai giganti della strada, sempre protagonisti (li aiuta anche un certo filone cinematografico) sono nati i veicoli tuttofare, utili al titolare dell'officina come all'ambulante che gira i mercati di provincia e ai servizi di soccorso medico: stesso telaio, ma elaborazioni diverse, «a misura di utente».

La filosofia del salone torinese resta quella di presentare una vetrina, quanto più possibile vasta, di tutta la produzione italiana e mondiale (gli espositori sono 496 di 11 Paesi, 208 sono i costruttori di veicoli, 185 quelli delle parti di ricambio ed accessori, 109 quelli delle speciali applicazioni industriali).

Aprendo la rassegna, il presidente ing. Righini ha chiesto al governo «un'azione coordinata a livello centrale, che affronti le problematiche del trasporto, concentrando in un unico organismo tutte le competenze disperse tra più ministeri». Ha aggiunto che è indispensabile individuare le priorità d'investimento sulla base di piani ben selezionati relativi al trasporto pubblico e alla sua integrazione con quello privato. Il ministro Bodrato ha assicurato l'impegno del governo per il superamento della crisi dell'industria automobilistica, ricordando che il problema principale è oggi quello del contenimento dell'inflazione, senza cadere nella recessione, per rilanciare gli investimenti delle imprese.

Il salone del veicolo industriale non è soltanto un appuntamento per imprese ed addetti ai lavori, utenti di camion e autobus in altre parole. E' anche una vetrina di curiosità per il pubblico che continua a mostrarsi interessato al fenomeno «auto» in tutte le sue variazioni. Certamente successo avrà, per questo, la mostra allestita dall'Esercito italiano all'aperto, nel viale che conduce alla Promotrice, accanto al parco giochi.

L'ampio impiego di veicoli che caratterizza le forze armate moderne basterebbe da solo a spiegare una partecipazione di questo genere a una mostra di automezzi industriali, ma in realtà la presenza militare vuole soprattutto essere l'occasione per una rassegna, sia pure limitata, di alcuni dei mezzi che l'esercito può impiegare in caso di calamità naturali, per opere in tempo di pace insomma, come il materiale logistico [illegible] il terremoto del [illegible] mbre '80.

Così ci sono «carri soccorso» Leopard che invece di cannoni [illegible] gru, escavatori (colossi da oltre 8 tonnellate), mezzi anfibi di vari tipi, autoarticolati e autocarri pesanti. L'esposizione è completata da 8 mezzi militari d'epoca (dal trattore per cannoni Fiat 'Ter' '13 alla «jeep» protagonista della II guerra mondiale), con una panoramica completa della motorizzazione militare (domenica 24 maggio alcuni dei mezzi si potranno vedere all'opera insieme con un [illegible] di «para» da un elicottero e a una dimostrazione di salvataggio in Po dei vigili del fuoco).

Il Salone del veicolo industriale rimarrà aperto al pubblico fino a domenica prossima: orario: 9.30-20.30; ingresso: 2500 lire, comprensivo delle due rassegne (To-Esposizioni e Palazzo del Lavoro), della visita al Museo dell'auto e del trasporto navetta fra le tre sedi.

Gianni Risio

Nuova operazione dei nuclei speciali dei carabinieri: presi cinque gregari del «pentito» Patrizio Peci

Arrestati i cassieri della colonna torinese Br e il presunto feritore di un capo reparto Fiat

Due coniugi di Orbassano tenevano la contabilità (avrebbero maneggiato [illegible] milioni) - Il killer è accusato di aver sparato [illegible] gambe ad Adriano Albertino nel dicembre '79 - In carcere anche un'operaia Lancia e un'analista dell'ospedale di Tortona

I «resti» della colonna Peci: Giulio Pala (il killer?), Giovanni Correggia e la moglie Maria Paola Barone (i tesorieri) - Donatella Viale e Rita Fassina, gregari

Cinque presunti brigatisti, gregari della colonna torinese capeggiata dal «pentito» Peci, sono stati arrestati durante una laboriosa e difficile operazione della sezione antiterrorismo dei carabinieri diretta dal generale Dalla Chiesa. I nuclei speciali hanno catturato cinque insospettabili, sfiorati soltanto da precedenti indagini degli organi di polizia, anche se per alcuni di loro si parlava già di possibile appartenenza ad associazioni sovversive.

Sono due uomini e tre donne: Giulio Pala, 20 anni, corso Galileo Ferraris 8; i coniugi Giovanni Correggia e Maria Paola Barone, entrambi ventinovenni, residenti in via Gramsci 36/3 a Orbassano; Donatella Viale, 22 anni, via Sondrio 5, Settimo; Rina Fassina, 36 anni, via Gorizia 33.

I primi quattro erano stati fermati la scorsa settimana. L'altro giorno, dopo aver vagliato le prove raccolte dai carabinieri a loro carico, i magistrati che coordinano l'inchiesta (sostituti procuratori Bernardi, Rinaudo e Gianfrotta) hanno firmato gli ordini di cattura per «associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata Br». Ieri la stessa imputazione è stata notificata a Rina Fassina, arrestata nella notte.

Il personaggio più importante è **Giulio Pala**. Nato a Cagliari, era operaio alla Fiat Carrozzerie. E' accusato di aver preso parte all'agguato in cui, la mattina del 14 dicembre (venerdì nero di Torino, due attentati e due rapine), fu ferito alle gambe Adriano Albertino, capo reparto dell'officina della Mirafiori.

L'attentato fu compiuto da due uomini e una donna, davanti al cancello 3 di corso Agnelli. L'Albertino fu raggiunto da sette proiettili. Per le fratture riportate fu ricoverato al Cto e giudicato guaribile in 40 giorni. Secondo gli inquirenti, a sparare fu proprio il Pala. Un'ora e mezzo più tardi, il fatto fu rivendicato dalle Brigate rosse con telefonata all'«Ansa».

Giovanni Correggia e Maria Paola Barone: lui, torinese, è operaio alla Fiat Carrozzerie (come il Pala); lei, nativa di Sulmona, impiegata alla Italmensa. Sono accusati di aver ospitato nella loro abitazione di via Gramsci a Orbassano numerose riunioni della colonna torinese Br.

Sarebbe stato il marito a entrare nell'associazione sovversiva. Lavoratori irreprensibili, avevano sempre sviato qualsiasi sospetto loro confronti. Soltanto adesso si è scoperto che la coppia aveva un ruolo di primo piano e di grande responsabilità: cassieri delle Br.

E' infatti appurato che i coniugi avevano per lungo tempo custodito nel loro alloggio grandi quantità di denaro usato per finanziare l'organizzazione e stipendiare gli aderenti. Avrebbero anche avuto tra le mani milioni provenienti dal riscatto pagato per il sequestro dell'armatore genovese Piero Costa, rapito il 12 gennaio '77 e rilasciato 81 giorni dopo sulle alture di Sampierdarena. La sua libertà era costata un miliardo e mezzo.

Donatella Viale: nata a Settimo, dove è sempre vissuta, il 20 ottobre '77 rimase vedova. Il marito (erano sposati da due anni), Adriano Ventura, morì in un incidente stradale ad Asti. Era operaio alla Lancia di Chivasso dove aveva conosciuto Giuseppe Mattacchini, uno dei brigatisti processati in questi giorni alle Vallette. Dopo l'incidente la direzione dello stabilimento decise di assumere la donna. La Viale è ora accusata di aver dato ospitalità allo stesso Mattacchini e, inoltre, a Peci e Silvana Innocenzi.

Rina Fassina: torinese, analista all'ospedale civile di Tortona, è stata l'ultima a essere arrestata. Anche lei è sospettata di aver avuto tutti contatti terroristi latitanti e di aver tenuto riunioni di colonna nel suo appartamento.

E' all'esame dei magistrati tutto il materiale e la documentazione sequestrati nelle abitazioni degli arrestati. Dicono gli inquirenti: «Questa operazione segue di poco quelle che hanno portato agli arresti di 2 e 3 maggio scorsi di 8 presunti piellini».

«Non è una considerazione di comodo — aggiungono — ma il segno che proprio durante lo svolgimento dei due processi in corso alle Vallette qualcosa stava fornendo materiali nella città».

Sono ancora parecchi i brigatisti e i piellini ricercati dai carabinieri e dalla Digos torinese: circa una ventina.

Franco Badolato

Un appello di 40 medici ostetrici e ginecologi

«Se la legge 194 fosse abolita addio al lavoro di prevenzione»

Altro documento contro l'abrogazione firmato da 173 donne credenti dei [illegible]i di base - Il Comitato degli ex carcerati: «Cancelliamo l'ergastolo»

«Siamo medici che credono fermamente nella possibilità di sconfiggere l'aborto attraverso la prevenzione, prima della emanazione della legge 194 non avevamo possibilità di intervenire proprio nel momento dell'aborto che era clandestino, coperto da condanna sociale, da tabù, vergogna. Con la legge l'aborto è uscito dalla clandestinità e si è dunque aperta per noi medici la possibilità di tutelare la salute della donna e di [illegible] sul terreno della prevenzione». Così si apre l'appello a [illegible] due volte «no» all'abrogazione della legge 194 sottoscritto da quaranta medici ostetrici e ginecologi di Torino.

Il documento prosegue: «Questa legge, utilizzando all'interno degli ospedali il servizio di interruzione della gravidanza e pianificando il ruolo dei consultori consente alle donne di rivolgersi alle strutture pubbliche e ai nostri medici e soldare l'intervento sanitario con la diffusione di strumenti per una procreazione più libera e responsabile e per rimuovere le cause di fondo dell'aborto». L'appello si conclude: «Noi medici ci rendiamo conto che se la legge [illegible] abrogata il lavoro appena iniziato verrebbe interrotto e compromesso. Perciò noi medici oggi difendiamo la 194 da tutti gli attacchi perché non si rompa l'asse unitario che lega in un unico momento prevenzione, aborto, tutela della maternità».

L'appello è stato sottoscritto da medici delle cliniche universitarie di ostetricia e ginecologia dell'Università di Torino, tra cui il direttore, prof. Adriano Bocci; dell'ospedale Sant'Anna; dell'Istituto di patologia, ostetricia e ginecologia dell'Università, tra il direttore, prof. [illegible] Ongiardi.

★ In un documento centosettantatre donne credenti impegnate in gruppi di base, parrocchie, comunità, associazioni del mondo cattolico, riflettono sulla scadenza referendaria di domani in merito alla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. «Non si tratta di scegliere tra morte e vita — si legge nel testo — siamo invece chiamati a pronunciarci nel merito di una legge di Stato che è una legge morte, ma che è stata pensata per sanare il piaga dell'aborto clandestino».

Il testo del documento così prosegue: «L'abrogazione della legge non risolverà il problema dell'aborto, ma solo ricacciarlo nella clandestinità, chiudendo ipocritamente gli occhi sul problema sociale che continuerà ad esistere, le donne saranno ancora più sole, continueranno ad abortire in silenzio, nella paura, nel disinteresse, rischiando la vita». Il documento conclude: «La legge 194 riafferma il diritto alla vita: chiama la donna ad essere pienamente responsabile di fronte alla propria maternità: non può [illegible] lo Stato, una legge o il medico autorizzare o no un aborto clandestino se a renderlo moralmente accettabile».

★ Il Comitato nazionale di assistenza ai liberati dal carcere (Conalca) invita a votare «sì» all'abrogazione del porto d'armi piellè, sostiene, «un disarmo collettivo porterebbe al disarmo dei cacciatori».

«La difesa della vita è battaglia di cultura»

Documento per il sì alla scheda verde firmato da [illegible] docenti di Università e Politecnico

Novantadue docenti dell'Università e del Politecnico di Torino, tra cui il prof. Attilio Bosticco, preside di Agraria, e il prof. Mario Umberto Dianzani, preside di Medicina, hanno sottoscritto un appello a favore [illegible] «sì» al referendum proposto [illegible] Movimento per la vita (scheda verde) sulla legge 194 che regolamenta i casi di interruzione volontaria della gravidanza.

«Il concepito è fin dall'inizio creatura umana, non solo nel senso di una sua generico appartenenza alla specie umana, ma anche nelle sue caratteristiche di individualità personale unica e irripetibile» si legge nel testo del documento che così prosegue: «La soppressione di un concepito è quindi soppressione [illegible]. Di fronte a questa constatazione non si può non essere contro l'aborto sia esso legale sia clandestino. Il dato biologico, che è trovato espressione nella concezione personalistica della nostra Costituzione, implica anche una piena tutela del concepito».

L'appello dei docenti aggiunge: «E' essenziale quindi che il valore della vita sia posto a fondamento [illegible] convivenza civile perché esso [illegible] fatto che è un altro originale ogni attività di promozione umana: Difendere la vita non è quindi solo una battaglia contro l'aborto, ma [illegible] battaglia per una cultura basata sulla solidarietà in favore dell'uomo».

Secondo i 92 firmatari dell'appello «la legge [illegible] ha dimostrato [illegible] non tenere in alcun conto il valore della vita in quanto ha incrementato il numero degli aborti e [illegible] fatto ha assunto la funzione di controllo delle nascite».

Quarantamila certificati fermi

A tutto ieri i certificati elettorali per i referendum di domani e lunedì ancora giacenti in via del Carmine 12 [illegible] 40 mila di cui 9 mila di torinesi residenti all'estero.

Tutti gli elettori che non hanno ancora il certificato indispensabile per votare) possono ritirarlo in via del Carmine 12 oggi dalle 8 alle 20; domani dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14.

I residenti in comuni terremotati che abitano provvisoriamente nella nostra città possono votare in qualsiasi seggio cittadino purché muniti del certificato elettorale (pervenuto dal loro comune di origine) e di una dichiarazione [illegible] sindaco che [illegible] la loro «temporanea [illegible] denza a Torino».

Rinviato a giudizio [illegible] dopo l'assassino della tangenziale

«Il fascista mi aveva schiaffeggiato ho preso la pistola e l'ho ucciso»

Omicidio aggravato dai «futili motivi» - Ma l'inchiesta non è riuscita ad accertare perché in realtà Paolo Maffiodo, 24 anni, ex metronotte, sparò all'autista Giorgio Bianchi

Fino al 27 maggio dell'anno scorso Paolo Maffiodo, ventiquattrenne metronotte abitante con i genitori in via Lessona [illegible], è un giovane come tanti. Una vita tranquilla, priva di sussulti. Riservato e gentile, attaccato ai genitori (il padre operaio già in pensione, la madre casalinga). Paolo è definito conoscente e dai pochi amici che ha «proprio un bravo ragazzo». Con una sola pecca, se così si può chiamare: non ha ancora trovato il lavoro, per un po' è stato impiegato dell'Acquedotto municipale poi si è licenziato per entrare a far parte della «Città di Torino», istituto di vigilanza privata. Anche lì però rimane poco, da lui stretta le dimissioni.

Ed una settimana più tardi.

Vincenzo Bianchi, la vittima

Paolo Maffiodo, l'omicida

questo giovanotto calmo all'apparenza, [illegible] da chissà quali inquietudini sotterranee, si macchia di un delitto tanto feroce quanto immotivato. La sera del 27 maggio sale sul taxi di Giorgio Vincenzo Bianchi, 8 anni, padre di due figli, un veterano del servizio notturno, uno dei primi sindacalisti nella sua categoria e chiede di essere accompagnato fuori Torino a Caprie.

Il [illegible] verrà ritrovato all'alba, [illegible] sull'asfalto, crivellato di colpi di pistola. Tre [illegible] dopo i carabinieri bloccano Paolo Maffiodo. E' fermo sull'auto [illegible] Bianchi, nei pressi della tangenziale: gli inquirenti si [illegible] davanti a una larva, a un giovane che ha appena il coraggio di sussurrare: «Ho ucciso io il padrone di questa macchina».

L'inchiesta sul delitto si è chiusa adesso, l'ex metronotte comparirà forse [illegible] in autunno davanti alla Corte d'Assise. Per mesi [illegible] s'è occupato il giudice istruttore Sorbello. Il magistrato ha interrogato più volte a lungo l'omicida, senza però riuscire a violare il segreto della sua terribile, improvvisa violenza.

All'inquirente Maffiodo ha [illegible] solo bugie e mezze bugie. Rendendosi conto comunque che non ingannava nessuno, tanto da modificare e smentire via via le versioni. Prima disse di essersi vendicato del [illegible] perché aveva minacciato la [illegible] ragazza. Una donna mai esistita.

Poi rettificò: «Abbiamo litigato, lui s'è chinato in avanti, come a cercare qualcosa nella plancia sotto il cruscotto. Ho temuto prendesse una pistola, ho estratto la mia e l'ho ammazzato. Ero fuori di me dalla paura, il tassista mi aveva anche schiaffeggiato, facendomi finire [illegible] gli occhiali».

A quest'ultima versione Paolo Maffiodo è rimasto fedele. I riscontri balistici, l'inspiegabile ferocia che animò l'assassino (esplose contro Bianchi, che gli dava le spalle ed era disarmato, sei pallottole, tutte dagli effetti devastanti) negano credibilità al racconto. Sorbello l'ha fatto notare invano all'imputato. Maffiodo s'è intestardito a ribadire tutto.

Al magistrato, nel rinviare a giudizio l'omicida, [illegible] è rimasta altra scelta che ricorrere all'asettica e insoddisfacente prosa giuridica che parla di «aggravante di aver agito per futili motivi» e di «reptus omicida». Riuscirà il processo a sciogliere il segreto di un giovane mite che d'improvviso [illegible] una sera uccide, [illegible] movente alcuno, un uomo che appena conosceva?

★ Un artigiano edile è stato rapinato, ieri, delle buste paga per i suoi dipendenti. E' Antonio Versace, [illegible] anni, via Vigone 33. Alle 13 era andato alla sede centrale del [illegible] Paolo, in piazza [illegible] Carlo, dove aveva ritirato circa 10 milioni in contanti. Poi sulla sua Alfa Romeo 1600 ha imboccato corso Francia.

Ha raccontato in questura: «Ad un semaforo sono stato affiancato da una [illegible] 132, con due giovani. Uno è salito sulla mia vettura, pistola in pugno. Mi ha costretto a continuare fino al ponte Regina, lì è fatto consegnare i soldi ed è fuggito, con il complice».

Altra rapina, poco dopo, in via Mombarcaro 91. Due banditi sono entrati negli uffici della ditta «Pile» di Sergio Corvino, e minacciando con le pistole hanno rapinato 11 milioni denaro per le buste paga.

★ Donato Corrado, di 54 anni, via delle Querce 11, verso le 9 di ieri, dopo aver parcheggiato la [illegible] 500, in viale Falchera, all'altezza del 70, è entrato in un bar a bere un caffè. Risaliti, pochi minuti dopo, sull'utilitaria, prima di riaccendere il motore, è stato colto da un collasso cardiaco.

Tre rapinatori da «Servetti»

Tre rapinatori, armati di pistola e a viso scoperto, hanno fatto irruzione ieri alle 19,15 da Servetti, in via Rodi 1: bottino, 2 milioni.

Entrati come tre clienti, hanno subito tirato fuori le armi: «Fermi, è una rapina», il commissario, Franco Giannotti, le cinque commesse, un aiutante e [illegible] clienti hanno potuto far altro che alzare le braccia.

I tre — alquanto impacciati — hanno preso il denaro e poi sono fatti consegnare orologi e braccialetti.

Pertini consegna medaglia d'Oro a vedova Cutugno

[illegible] presenza del Presidente della Repubblica è stata ieri al Quirinale la cerimonia di consegna alla vedova dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno della medaglia d'Oro al valor militare alla memoria. Sono intervenuti i ministri Sarti e Lagorio ed una rappresentanza di agenti di custodia. Dopo un discorso del ministro di Grazia e Giustizia, Sarti, e la lettura della motivazione, il presidente Pertini ha consegnato la medaglia d'Oro alla vedova, Franca Raviano. L'agente Cutugno fu ucciso dalle Br mentre usciva per recarsi al lavoro alle Nuove.

Malattie di cuore, una vera epidemia urge istituire altri reparti speciali

I cardiologi hanno esposto alla Regione necessità e richieste - «Indispensabile portare subito in ospedale i colpiti da infarto»

Discutere di sanità significa sollevare ad ogni parola un problema. E problemi ieri ne hanno segnalati molti i cardiologi nell'assemblea regionale della loro associazione all'assessore regionale alla sanità, Bajardi, il quale ha concluso i lavori dicendo: «Per i tre anni 1981-83 abbiamo a disposizione 270 miliardi [illegible] investire in edilizia e attrezzature ospedaliere e extraospedaliere. Cerchiamo [illegible] stabilire le priorità, di mettere insieme questo nuovo piano socio-sanitario piemontese che [illegible] intendo presentare al consiglio entro luglio».

I problemi della cardiologia sono una parte importante [illegible] problemi sanitari [illegible] che, come è emerso nel dibattito ed è pubblicato nel documento dell'Associazione [illegible] dei cardiologi, ogni anno in Italia 150 mila persone sono colpite da infarto. I morti sono [illegible] 80 mila e, dice il dott. Martiny, segretario dell'associazione, rappresentano il 37 per cento [illegible] decessi complessivi annuali.

«Il numero dei morti per infarto è superiore a quello dei morti per tumore, 5 volte quello dei morti per incidenti stradali». Il Piemonte rispetta la percentuale di rischio nazionale, ma [illegible] si hanno dati precisi. [illegible] si sa comunque che quella cardiaca è un'«epidemia moderna che rischia di diventare la più pericolosa [illegible] tutti i tempi».

Da queste premesse sono emerse le proposte nelle relazioni dei cardiologi Rossi (primario di Novara), Parigi (primario del Mauriziano), [illegible] Spadaccini (aiuto alle Molinette); e nel dibattito al quale hanno partecipato tra gli altri il prof. Angelino (Molinette), il prof. Casaccia (responsabile del laboratorio di emodinamica) [illegible] sempre delle Molinette), medici di Verbania, Borgosesia, Biella, Novi, Casale.

Un'alta percentuale di colpiti da infarto muore nella prima ora, quindi importante è il trasporto rapido in ospedale attrezzato con reparto di terapia intensiva. Due richieste, dunque, aumentare questi reparti sul territorio, allestire un adeguato numero di ambulanze attrezzate e con medici e personale specializzato a bordo.

Altre esigenze: per la diagnosi delle malattie cardiache, il medico di base deve potersi appoggiare all'ambulatorio specialistico di I livello, quest'ultimo deve fare riferimento ad un altro, di II, e infine all'ospedale.

Non è solo questione di strutture, ma anche di personale. Rossi e Zola ha[illegible] insistito soprattutto sulla necessità che sia [illegible] Regione a istituire le scuole di specializzazione per il personale (soprattutto [illegible] per il tecnico di fisiopatologia cardio-vascolare che ora non esiste) e anche per i medici. Ancora richieste: migliorare le strutture di emodinamica, una seconda cardiochirurgia. In tre anni non si può far molto, [illegible] si possono porre le basi. garb.

temperatura di ieri

massima	+ 21
minima	+ 7,2
media	+ 13,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 84%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +19,9; minima +11,7; media +14,1. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi cumuliformi con isolati temporali; visibilità buona; [illegible] da deboli a moderati; temperatura stazionaria. [illegible]: sorge 5.59, tramonta 20.52. Temperatura della scorso anno a Torino: max +11,8; min +10,1.

Specchio dei tempi

Il diritto ad esprimere la volontà popolare è segno di libertà Lavoro e handicap - Sull'autostrada dell'azzardo - A Moncalieri, qualcosa [illegible] va - Il «perché» [illegible] scelta - Il mod. 101 non c'è

Una lettrice ci scrive

«Vorrei spendere [illegible] parole sul referendum prossimi venturi. [illegible] temo, come dare tutti torto facendo, alla crociata sull'aborto. Voglio invece porre il problema del costo di questa [illegible] la alle urne e se il nostro bilancio lo consente.

«Con una svalutazione galoppante [illegible] la nostra, l'economia che è acqua [illegible] tutte le parti con mezza Italia [illegible] ricostruire o risanare non dobbiamo ancora saltare sei consultazioni referendum?

«Ricordo che a suo tempo abbiamo [illegible] Parlamento per legiferare. Perché non [illegible] ho ora as accordarsi su leggi stia ed eque invece di gingillarsi?

«Mi sorge un dubbio e non sanno governare e abbiamo [illegible] gliato, allora, a dare il nostro voto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Venaria.

«Sono Rossella 21 anni. Quando [illegible] sentito che l'81 [illegible] l'anno del handicappato, sono stata mollo nella Solfro infanti di un handicap [illegible] dalla [illegible] per cui mi è [illegible] riconosciuta l'invalidità del 60 per cento.

«Però [illegible] ho voluto arrendermi. Mi sono iscritta a una scuola e grazie all'aiuto della provvidenza insegnante sono riuscita [illegible] a il diploma di dattilografia e calcolo meccanico elettrico.

«Ho cominciato quindi a battere tutte le porte [illegible] trovare lavoro. Molti incoraggiamenti qualche [illegible] Sono riuscita finalmente [illegible] iscritta nelle liste di collocamento a ottenere un [illegible] come [illegible] alla pulizia negli spogliatoi di una industria meccanica.

«Non disperazione sottovalutio questo lavoro, ma il [illegible] handicap [illegible] impedisce di usare [illegible] e apparecchi come vorrei e lavorare in [illegible] condizioni e veramente pericoso.

«Possibile [illegible] dopo tanti sforzi fatti per guadagnarmi un pezzo di pane lavorando e senza essere di peso alla società, non [illegible] nulla?».

Rossella

Una lettrice ci scrive

«Mi sia concesso riportare l'attenzione sull'ormai nota vicenda delle centraline [illegible] autostrade Torino-Savona e ripercorrendo [illegible] in quest'ultima settimana mi ha permesso di riconfermare quanto osservato in [illegible] denza e cioè [illegible] tratto tecnico incriminato nella scorsa estate lungo quegli [illegible] 35 km di [illegible] risulta oggi male volle [illegible] dendoloso e disagevole di quanto fosse [illegible] fino all'anno scorso.

[illegible] un camion di media [illegible] portatori carico di [illegible] e una vecchia cinquecento prossima alla pensione per rendere la salita un penoso arrancare, durante il quale l'acqua di refrigeramento di ogni autovettura raggiunge [illegible] di ebollizione.

«Ma [illegible] è questo il problema, quello [illegible] sono 20-30 km/h di velocità media e [illegible] di tempo perso per percorrere [illegible] breve tratto, se si possono evitare incidenti mortali?

«Ribatto semplicemente con questo "flash-back" di quell'interminabile ora c'è stato chi per vincere la roverite calura dell'auto ha percorso il tratto incriminato tenendo lo sportello sinistro completamente aperto, chi ha ingrassato tutto il [illegible], aumentando la velocità dell'autovettura, un camionista, al volante di un camion frigorifero, per ingannare il tempo, ha continuato a leggere un giornale appoggiato [illegible], ma soprattutto innumerevoli [illegible] esasperati hanno [illegible] il sorpasso nella corsa cieca, rischiando uno scontro frontale.

«Vorrei che chi ha pianificato, [illegible] divario di sorpasso, [illegible] determinato i rischi [illegible] una guida, che può [illegible] ne individuale e quindi libera di ogni arbitrio percorresse almeno una volta di estate la [illegible] autostrada. Potrebbe scoprire che l'uomo che vuole morire può continuare a farlo».

Daniela Costanzo

Una lettrice ci scrive da [illegible] Neri

«Nella via in cui abito per un [illegible] mancava l'alcama è quando [illegible] si formava una larga pozzanghera [illegible] passavano [illegible] macchine potete immaginare chi si trovavate!

«Passando vicino al municipio [illegible] segnalato la cosa, pensando tra me "Chissà quando verranno, se per una pensione bisogna aspettare anni e così per [illegible] altre cose" invece, dopo poche ore, tutto [illegible] sistemato.

«Ora, non essendo la prima volta che il municipio di Moncalieri è così solerte, ringrazio e voglio dirvi che per fortuna c'è ancora qualcosa che va».

Miranda Rampi

Il movimento «Fuori» ci scrive

«In attesa di [illegible] "Testimonianza Evangelica Valdese" rappresenta la comunità [illegible] ufficialmente, vorremo quali organizzatori del Congresso [illegible] dalle [illegible] che è tenuta a Torre Pellice, tranquillizzare i membri della suddetta [illegible] zione.

«Come infatti leggiamo su *La Stampa* l'accostamento fatto su alcuni giornali fra [illegible] valdesi per il [illegible] fatto che il citato Congresso si ha svolto nella loro città, offende e indigna i buoni cittadini valdesi e, stessa perché, il paragone viene definito "arrogante".

«Come dicono in Francia, [illegible] è [illegible] la fantasia. Credevamo infatti [illegible] nel nostro [illegible], se quanto a grettezza e ignoranza, [illegible] difficile superare i limiti posti dai [illegible] bravi parroci cattolici. La "Testimonianza evangelica valdese" ci conferma il contrario.

«Lasciandoci questo primato (che non invidiamo) si teniamo a precisare che la città di Torre Pellice è [illegible] scelta per il presepio entro i suoi confini di una ottima struttura alberghiera che ha [illegible] i 200 congressisti che, indignazione e arroganza, hanno lavorato tre giorni intensamente per sconfiggere (anche) quella mentalità che contraddistingue purtroppo anche altre minoranze».

Il «Fuori»

Un lettore ci scrive

«Quest'anno, [illegible] come per tanti altri, non è [illegible] nulla [illegible] del modello 101

«All'ufficio postale quasi quotidianamente si risponde che il mod 101 ma non c'è ancora il tempo passa. L'angoscia aumenta perché, come l'anno [illegible], il mod 101 è relativo [illegible] devono prima viaggiare su e [illegible] per la pensione, prima di pleasantli [illegible] rischio è molto per il ritardo senza colpa, se [illegible] interessa lo sintomatico della [illegible] denza.

«Ti prego vivamente di fare qualcosa [illegible] i soliti pensionati sempre più vecchi, soli e malati».

Segue la firma

Mercoledì la seconda fase dell'operazione solidarietà per il Sud

Partiranno da Carmagnola in festa mucche e capre per i terremotati

Alle 10 l'Associazione allevatori consegnerà simbolicamente il bestiame al Comitato La Stampa-Specchio dei tempi - Poi un convoglio porterà in Basilicata questo dono dei lettori - Un miliardo di spesa per aiutare 400 famiglie contadine

La seconda fase dell'operazione solidarietà per i terremotati scatta mercoledì prossimo, dopo mesi di preparazione, dal loro boario di Carmagnola, con una grande festa dell'amicizia che avvicinerà gli agricoltori piemontesi ai colleghi più sfortunati della Basilicata. Quel giorno, infatti, alle 10, l'Associazione regionale allevatori consegnerà simbolicamente al «Comitato La Stampa - Specchio dei tempi» centinaia di capi di bestiame acquistati con i fondi della sottoscrizione dei lettori; partendo in autocolonna poche ore dopo per Il [illegible] i capi [illegible] e caprini saranno poi esposti nel fine settimana alla fiera di Sarconi Scalo (Potenza) e consegnati con altro bestiame acquistato sul posto, per un totale di un miliardo di lire, alle famiglie di contadini-allevatori più colpite dal sisma.

Si concluderà così, a Carmagnola, l'importante lavoro di collaborazione svolto dall'Associazione regionale e da quelle provinciali degli allevatori piemontesi che hanno affiancato «La Stampa» nella realizzazione dell'iniziativa, fornendo un prezioso contributo di competenza. Con un'opera di selezione coordinata [illegible] presidente, Guido Brendetti di Brendello, e del direttore dell'associazione, Suri, [illegible] stati individuati ed acquistati, su indicazione degli allevatori lucani, oltre trecento capi bovini di vari allevamenti e 150 caprini della Cooperativa San Martino di Mercalvo. Più di mezzo migliaio di capi, in totale, che andranno ad aggiungersi, durante la manifestazione zootecnica lucana, ad altre 100 mucche (delle razze Frisona e Bruna Alpina) e a 750 pecore già acquistate da «Specchio dei tempi» al Sud.

Per la permanenza del bestiame presso il loro boario di Carmagnola si sono mobilitati anche i responsabili di varie associazioni [illegible]. Tra questi, il dirigente del Consorzio agrario provinciale di Carmagnola, Girardo, che metterà a disposizione il mangime necessario, e il veterinario condotto, dott. Silvano Meletto, che ha organizzato la permanenza e l'assistenza sanitaria, e provvederà — per conto del Comune di Carmagnola — all'acquisto della paglia e del fieno.

Contemporaneamente all'iniziativa, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale ha annunciato, attraverso il presidente Zanoni [illegible] il [illegible]ttore Rossi, il [illegible], [illegible] parte del Centro tori [illegible] Torino, [illegible] mille dosi [illegible] seme congelato di tori piemontesi selezionati, da utilizzare per la fecondazione artificiale sulle bovine delle zone terremotate e in particolare su quelle di razza piemontese.

La grande festa di mercoledì a Carmagnola, sono invitati tutti gli allevatori piemontesi, e la cerimonia ufficiale della consegna, saranno l'ultimo atto della fase piemontese dell'iniziativa vissuta da tutti con generoso entusiasmo. Poi ci [illegible] lo delicata fase del trasferimento al Sud, con un convoglio di camion a due piani scortati, per l'assistenza agli animali, da veterinari e specialisti dell'associazione allevatori.

Intanto, a Potenza, un'apposita commissione ha definito — secondo i criteri indicati da «La Stampa» — le graduatorie degli assegnatari, circa quattrocento famiglie dei 33 comuni più colpiti nella provincia, dimenticate durante e dopo l'emergenza: una miriade di piccoli coltivatori sparpagliati sulle montagne più povere d'Italia, dove questo capitale donato [illegible] lettori darà certamente buoni frutti.

Roberto Reale

Un dilemma che la legge non risolve

«Dove ti mettiamo malato di mente?»

Da [illegible] mesi un giudice si batte per trovare il posto più idoneo per un giovane - Ma invano

Si torna a parlare di Silvano Giai Miniet, 29 anni, [illegible] 16 settembre dello scorso anno alle Nuove per aver accoltellato i suoi genitori durante una crisi epilettica. Il giudice istruttore dott.ssa Minoccia ha finora cercato, [illegible] senza riuscirci, di risolvere la situazione [illegible] giovane. Interessando i servizi psichiatrici. Poiché per il tentato omicidio [illegible] legge impedisce la concessione della libertà provvisoria il dilemma che deve affrontare il magistrato è questo: mandare l'imputato in [illegible] giudiziario o tentare [illegible] recuperarlo? Data la giovane età e la possibilità di curarlo, i medici affermano che il manicomio giudiziario aggraverebbe definitivamente la sua malattia mentale. Impensabile d'altra [illegible] lasciarlo libero, senza [illegible] concreto programma di cure. Ed è qui che cominciano le difficoltà per il magistrato.

Da mesi il giudice istruttore sta cercando un interlocutore, dall'assessore alla sanità [illegible] Provincia (la cui competenza è scaduta il 31 dicembre scorso) all'assessore alla sanità della Regione, ai vari presidenti delle Unità sanitarie locali, in particolare l'Usl [illegible] di Giaveno.

Mancando dei medici a Giaveno, è stata anche interessata la vicina Usl di Orbassano. Ma la questione è complicata dal fatto che in ogni [illegible] il medico [illegible] potrebbe garantire la continuità nell'assistenza [illegible] malato: soprattutto il sabato e la domenica.

La legge che ha abolito i manicomi non ha creato strutture alternative. Non ha tenuto conto della drammatica realtà di certi casi, di fronte ai quali non si può certo dire che la malattia mentale non esista. «*Capita molte volte che i parenti si lamentino* — afferma la dott. Minoccia — *perché sono costretti a subire violenze di malati (ad esempio, gli ettilisti cronici). Nel caso di Silvano Giai Miniet, i genitori sarebbero pronti ad accogliere [illegible] nuovamente il figlio, anche a rischio di subire altre violenze. Ma può il giudice in coscienza affidarsi all'eventualità che questa circostanza si verifichi?*».

Silvano Giai Miniet è rimasto fino ad oggi alle Nuove e sono passati otto [illegible] dal momento del suo arresto. Il giudice, in mancanza di un concreto programma di cure e assistenza, è costretto a mandarlo in manicomio giudiziario. Le buone parole, gli scritti in cui si afferma «teoricamente» che l'assistenza psichiatrica esiste, non servono. Il malato di mente continua ad essere straniero in terra di nessuno.

Comprensori piemontesi [illegible] fermo

«In un comunicato la dc provinciale lamenta che il Comprensorio di Torino è «*praticamente bloccato*» dagli inizi del 1981: [illegible] fermi 20 piani regolatori, [illegible] piani particolareggiati, [illegible] piani per l'edilizia convenzionata, per complessivi 3 mila vani, e 30 richieste di ampliamenti industriali.

Bloccati anche i piani di sviluppo degli altri 14 comprensori e le [illegible] de iniziativa degli organismi produttori (Collegio Costruttori). Il 12 dicembre dello scorso anno l'organismo torinese è stato rinnovato, ma la precedente coalizione di sinistra non ha più ottenuto la maggioranza assoluta.

Da allora si è andati avanti a rinvii. La dc è «*disponibile ad esaminare le proposte che favoriscano il sollecito avvio dell'attività comprensoriale e soprattutto la definizione del piano di sviluppo, chiede formalmente al presidente uscente, Mercandino (psi), la convocazione dell'assemblea del Comprensorio*».

libera estate libera scelta

[illegible] uomo	L.	[illegible]	10[illegible]
[illegible] uomo	L.	10.900	[illegible]
Camicie uomo	L.	5.900	9.900 - 14.900
Maglietta uomo	L.	[illegible]	12.500
Abiti uomo	L.	[illegible]	22.500
Giacconi donna	L.	[illegible]	16.900 - 19.900
Pantaloni donna	L.	7.900	15.900 - 19.900
Pantaloni bambino	L.	9.500	10.900 - 14.900
[illegible]	L.	[illegible]	17.500 - 19.500

Divertiti a risparmiare scegliendo liberamente

FACIT mercato della confezione

[illegible] M. Pietà 3 Via Viotti 1 — Via Nizza 368 C.so Spezia 22 — [illegible] Ulpiano 26 [illegible] Botta [illegible]

Philips ColoreSempreVivo

TELEFAR
Via Nizza 97
Tel. 651.957
TORINO

Cinque colpi [illegible] pistola, ieri sera, in vicolo Castello 1, presso la delegazione della Croce Verde

Un ambulante assassinato da un killer a Vinovo Era già sfuggito a 4 attentati con la dinamite

Stava vendendo frutta [illegible] verdura nel cortile del caseggiato - Arriva un giovane con occhiali scuri, gli scarica la pistola addosso - Quattro [illegible] [illegible] [illegible] saltato in aria sulla [illegible] «600» imbottita di tritolo

Giorgio Gozzi è caduto a un metro dal furgone. La moglie si lancia in un ultimo, disperato abbraccio

In mezzo alla gente che si avvicinava per comprare frutta e verdura, all'interno di un ampio cortile [illegible] rustico del castello di Vinovo, un ambulante è stato assassinato da un killer che [illegible] ha sparato cinque colpi di pistola, l'ultimo alla tempia destra, [illegible] un'esecuzione.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 19 di ieri in vicolo Castello 1, vicino alla delegazione [illegible] della Croce Verde. La vittima si chiamava Giorgio Gozzi, 28 anni, nato a Martone in provincia di Reggio Calabria, abitante in via San Bartolo[illegible] 5 a Vinovo con la moglie e [illegible] bambina di quattro anni. L'uomo era già stato negli anni scorsi oggetto di quattro attentati: nel 1977 rischiò [illegible] vita saltando in aria nella sua utilitaria imbottita di dinamite.

[illegible] quelle [illegible]ioni si pensa [illegible] una vendetta, perché tra i suoi precedenti c'è anche un omicidio per il quale venne assolto, nel '71, per insufficienza di prove.

L'ambulante arriva verso le 19 [illegible] cortile di vicolo Castello 1 con il [illegible] furgone rosso, carico di frutta e verdura. [illegible]no i testimoni: «*Era [illegible] seconda volta che veniva ad offrirci la sua merce; prima non l'avevamo mai visto*». Richiama i compratori alla voce. [illegible] donne [illegible] affacciano sui balconi. Nel cortile c'è movimento. La gente scende con le sporte a [illegible] spesa.

Giorgio Gozzi pesa pomodori e arance, cipolle e peperoni, ride [illegible] scherza con le massaie: «*Faccio buon peso, damni diecimila lire*». Accanto a lui Maria Gabaletta attende il [illegible] con il figlio Emanuele, 7 anni. La figlia della donna, Flora, 15 anni, osserva la scena dal balcone.

All'improvviso la donna con il ragazzo resta sola vicino al [illegible]zzi. L'uomo le sta riempiendo di verdura la borsa, quando si avvicina un giovane. Ricorda la donna: «*Aveva il volto scoperto, gli occhi s'intravedevano dietro un paio [illegible] occhiali scuri; era bruno di capelli con una giacca azzurra, mi pare a righe*». Non [illegible] parola. Nella mano [illegible] giovane appare una pistola, cinque colpi echeggiano nel cortile.

Il Gozzi non ha neppure il tempo di reagire, di lanciare un urlo: si ripiega su se stesso, e raggiunto alla schiena da tre proiettili: quando è già a terra lo spareranno gli punta il revolver alla tempia sinistra: è il colpo di grazia.

Panico, grida disperate di aiuto, pianto di bimbi, gente che fugge, uomini che scendono di corsa dall'alloggio. Nel cortile il corpo di Giorgio Gozzi giace senza vita, coperto di sangue. Nella confusione [illegible] [illegible] inseguire [illegible] sparatore. [illegible] killer ha tutto il tempo [illegible] raggiungere l'uscita dal cortile e salire su una A 112, parcheggiata in vicolo Castello poco lontano dal luogo del delitto, sulla quale lo attendevano due complici.

Gli investigatori scavano nel passato della vittima. Giorgio [illegible] non era ignoto alla c[illegible] [illegible]. Era sfuggito già a quattro attentati. Nel [illegible] del '76 (allora era elettricista) una carica di dinami[illegible] distrusse la sua auto, una Giulia, nel cortile [illegible] [illegible], in via Circonvallazione 22 a Vinovo, dove abitava con i genitori; si salvò per miracolo: s'era allontanato dalla vettura da pochi secondi per cerca[illegible] [illegible] cacciavite nel vicino garage.

Tre mesi più tardi uno sconosciuto [illegible] di colpirlo con una scarica di pallettoni. [illegible] fallì; il Gozzi [illegible]se illeso.

Nell'aprile del '77, il [illegible] attentato, un'intimidazione del racket: due cariche di dinamite fecero saltare in aria il deposito nel quale il Gozzi avrebbe dovuto parcheggiare il suo [illegible]. Nel novembre dello stesso anno, l'uomo scampò [illegible] una volta alla morte: fu gravemente ferito dallo scoppio della sua utilitaria, mentre attraversava Vinovo. Ricoverato in gravissime condizioni, riuscì a sopravvivere.

[illegible] allora gli assassini devono [illegible] aver atteso il momento favorevole, sempre seguendo le tracce dell'ambulante. Giorgio Gozzi cambia abitazione, si sposa, cambia anche mestiere. Forse spera [illegible] aver chiuso con il passato. La tregua di questi ultimi quattro anni sembra confermarlo. [illegible] ieri sera il killer [illegible] raggiunge [illegible] lo uccide, freddamente, [illegible] una parola.

* *

Per un banale incidente, un ragazzo [illegible] [illegible] anni ha riportato [illegible] sfondamento dell'osso frontale destro e un ematoma intracerebrale. E' Domenico Mele Legge, abita in corso Unione Sovietica 431. Era con un amico di 13 anni che, in via Loano, a poca distanza da casa, stava riparando una ruota della bicicletta. L'amico, con le pinze doveva allentare un bullone, ma i suoi ripetuti sforzi non [illegible] alcun esito.

Quando ormai stava per desistere, in un ultimo tentativo, l'arnese, mancando di colpo la presa, gli sfuggiva di mano e andava a colpire, con violenza, Domenico, che si è accasciato a terra privo di sensi.

In preda ad [illegible] violento choc, l'amico di 13 anni correva ad invocare aiuto: poco dopo il ferito veniva portato, in ambulanza all'ospedale e subito sottoposto ad intervento chirurgico. Dopo l'operazione, le sue condizioni sono leggermente migliorate: i sanitari, tuttavia, mantengono la riserva sulla prognosi. Dell'episodio si interessa il commissariato di Mirafiori.

Perché sopprimere tutti quei treni?

Protestano i sindacati confederali [illegible] ferrovieri per la «*volontà unilaterale della direzione compartimentale a sopprimere treni merci e viaggiatori e a chiudere alcune linee ferroviarie in occasione del referendum popolari di fine settimana*».

Precisa un comunicato: «*La direzione afferma che si vuole consentire al personale residente fuori compartimento di adempiere al proprio diritto di voto. Noi giudichiamo la decisione eccessiva e non del tutto giustificata, che comunque dimostra la scarsa capacità organizzativa dell'Azienda e mette a nudo la cronica carenza di personale*».

ecrisi di cronaca

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Completi in renna e pelle, giubbini in renna, giacche, soprabiti e pellicciotti. Tutto in vera pelle garantita. Prezzi eccezionali. Tel. 848.690.

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 58, Orario: feriali 20,30 (vino e del rientro), festivi orario continuato. Tel. 542.406.

Olivari lampadari
Via Brisogne 19, tel. 700.988, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stoc lampadari da L. 10.000, arredamento luminoso completo L. 60.000. Vasto assortimento.

Volete sposarvi?
Possiamo inserire la vostra richiesta con altre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Divisatte - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, cop vari. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. c. Francia 71) tel. 761.471 - 745.121 «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!

Tappezzerie moquettes stoffe dalle [illegible]
Parecchia gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli praticati da altri. Venite a confrontare in via Duchessa Jolanda 9.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 780.517.

S.V.A.T. conc. Lancia corso Turati 12 - Torino
Un'opportunità che merita una riflessione per il vantaggioso rapporto prezzo-contenuti è offerta nell'accogliente salone vasto di via C. Colombo 43 (centro Crocetta) - Tel. 594.784 dove potrete scegliere l'occasione più gradita.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
[illegible]. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

EL-LA, regali [illegible]
Cose belle, [illegible] utili per tutti. Grossi prezzi, articoli originali e classici selezionati. Vi aspettiamo in Via Genova [illegible] - Torino. Tram 1-15: [illegible].

TV [illegible] TV 472.510 Videocolor [illegible]
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Noleggio pianiforti
originali tedeschi, nuovi di marca prestigio. Rimborso in caso di acquisto. V. Membarcaro 13 Torino, tel. [illegible].859, chiuso il lunedì.

Bagni! Bagni! Bagni! Direttamente in fabbrica
Dalla l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla SMAL.TO Lingotto, via Nizza 41 e via Cavalieri 26 (Borgaro), tel. 461.888.

Tv riparazioni lidate Telexpressa L. [illegible]
In 25 minuti i migliori tecnici da voi. Tutte le marche. [illegible] anche festivi.

VILLA ABBADIA
DI SANTA GIUSTINA
SEZZADIO
(Alessandria)

Importante vendita all'asta di antiquariato e di una pinacoteca di opere antiche [illegible] dell'Ottocento

Esposizione aperta al pubblico:
[illegible] 11 [illegible] giovedì 21 maggio
[illegible] 10-13 / 15-21

Aste:
sabato 23 maggio ore 16-21
[illegible] [illegible] maggio [illegible] 16-21

Segreteria della vendita:
Villa Abbadia in Sezzadio (Al),
[illegible] 0131 70.131

Organizzazione:
Zaccaria S.p.A. Casa [illegible] vendite

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e [illegible] di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - [illegible] 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria [illegible]bauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 8-13; l[illegible] chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20, domenica 9-13; chiuso gli altri giorni

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scie[illegible] 6): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

Museo [illegible] Artiglieria (corso Galileo Ferraris 9): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): [illegible]: 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-24; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-19 Aperto solo domenica.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-12; chiuso lunedì.

[illegible] Nazionale [illegible] Montagna (Monte [illegible] Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca [illegible] Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - [illegible] San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del [illegible]; per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi,** alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Un'altra Italia nelle bandiere del lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5).

La riscoperta dell'Egitto nel secolo XIX: i primi fotografi (Foyer del Piccolo Regio, piazza Castello): feriali e festivi: 10-12,30; 18-19; lunedì chiuso [illegible] al 24 maggio.

La Svizzera e i suoi ghiacciai, dall'epoca glaciale ai giorni nostri (Museo naz. [illegible] Montagna - Monte [illegible] Cappuccini); orario del [illegible]: fino al 17 maggio.

Trent'anni di litografia pura nell'opera di Alberto Tallone (Palazzo Lascaris, via Alfieri 15): sino a tutto oggi

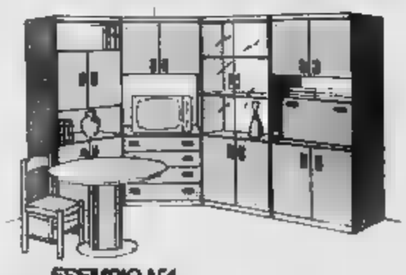
Gli uomini blu, il pianeta Sahara (Unione Culturale - F. Antonicelli, via Cesare Battisti 4-b): feriali e festivi: 9,30-12,30; 15-19,30 (lunedì chiuso), sino al 14 giugno (L. 500)

LOUIS ROBERT ITALIA
[illegible]

ASTA PUBBLICA
I LOTTO
Beni ed arredi antiquari appartenuti alla Nobildonna
Luigia Maria Sellini - Colombo
Esposizione [illegible] Domenica 17 maggio [illegible] 16

ASTA
Lunedì [illegible] - Martedì 19/5
Mercoledì 20/5 - Ore 21
Arredi [illegible] - Mobili - Opere grafiche contemporanee: Sassu, Lilloni, Migneco, De Chirico; Cassinari, Lazzaro ed altri
Giovedì [illegible]/5 - Venerdì 22/5 - Ore [illegible]
Tappeti orientali - Mobilie d'epoca - Oggetti vari
Sabato ore 16 ed ore 21
Dipinti, - Curiosità - Tappeti - Arredi
C.so Vittorio Emanuele II n. 109 - TORINO
Tel. 011/54.11.50

ARREDIAMO SUBITO!
CONTRO IL CARO VITA
CONTRO IL CARO MOBILI
[illegible] risposta [illegible]
SUPERMEC DEL MOBILE



ESEMPIO N°4
SOGGIORNO SABRINA
completo di tavolo e 4 sedie
versione noce o frassino L. 790.000

ARREDIAMO SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE [illegible]
[illegible] - via Provana e Via Lanino 9
[illegible] - Via Borgaro, Km 17 (Torino)

ECONOMICI

Le tariffe e di L. 1600 la riga. Rubrica 8 (offerti impiego L. 2000, tecnici L. 3000, dirigenti L. 5000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti della rissa o nessi il doppio. Avvisi urgenti, della rissa o, ingenerosamente pubblicato

La legge sul diritto di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inosservanza è punita e perseguita a Rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO fornisce 2 curvatubi a programma rettifica Ferrara Rose Morgantini presso Idraulica Izmi acc. Tel. 787.008.

DITTA vende studi e progetti per realizzare macchine speciali di assemblaggio (presa rivetti nastri forare macchine e tangenziale Zastava Ryan 400 D. Telefonare 300 539)

VENDESI dimensionatrice pantografica revisionata cambia la forma dimensi automatica a filo completa di utensili per ogni tipo. Scrivere Strada Cascata 79 Lainì, tel. 9980078 ore 8-12, 13-17

2 Affari e capitali

ATTENZIONE!! finanziamenti rapidi tabelloni telefonici a tutti Riservatezza. Via B. Tanaro 23, telefono 530.026.

AGENZIA con propria produzione tecnico di accessori auto stampi e stampaggio per meglio sviluppare propria attività cerca socio commerciale amministrativo apportare quota capitale circa L. 300 milioni. Scrivere «Pubblicompass 6093 — 10100 Torino»

CERCO attività o piccola azienda da rilevare o associarmi apportando capitale e partecipazione attiva no negozi. Scrivere «Pubblicompass 142 — 10100 Torino»

CONCEDIAMO con capacità e serietà prestiti ad ogni categoria. Ottimo contenuto. Finanziaria Commerciale, corso Duca Parmini 145, tel. 594.218

MUTUI

consolidamo in 20 giorni a tassi interessi zero per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 40, tel. 748.333.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e protezioni. Valerio via la Cassa 90. Tel. 595.312.

SOCIETA' operante nel campo finanziario assume proposta liquidazione debiti consolidamento crediti risanamento aziende e acquisizione partecipazioni società. Per appuntamento Tel. 011 650 6873-4-5. Sr

3 Aziende, negozi

A. PRIVATO cede negozio settore pelli invidiabilmente ubicato zona Via Madama, con o senza merce, vendita diretta e clientela garantita. Tel. 812.984 - 815.270.

ABBIGLIAMENTO donna uomo avviato negozio in prestigioso palazzo centrale, mostre duecento nazionali, affitto conveniente, trattative Tel. 341.220 ore 9-12

ABBIGLIAMENTO bambini da 0 a 14 anni vuole vendere Algnano zona Municipio Telefonare 957.4113, ore pasti

ACCONCIATURE signora vendesi moderno 4 posti lavoro posta clientela richiesta vantaggiosa Tel. 641.054.

AFFARE causa ter pretura con impianti sportivi alta decisione discoteca dancing Riviera Pomaria Tel 011 977.3714 - 011 977.1185

ALIMENTARI cedesi bar tavola calda pizzeria pasta fresca gastronomia Tel. agenzia Helios (0182) 540.238

ALIMENTARI pasticceria rinomata zona causa malattia privato cede avviatissima zona Barriera di Milano. Telefonare 276.735.

APPARECCHIATURE via Acaia rivenditore bar tabaccheria cedesi per motivi famigliari informazioni tel. 0184-448.477

ARREDATO centrale libero negozio ampia libreria articoli vendesi mq 100 più servizi, bibs, cancelleria tecnicatelia privato vende a privato. Tel. 687.620

CEDO in Moncalieri azienda manutenzione campeggi mezzi e arredamento. Locale composto di 2 vani qualsiasi archivio servizi valutazione pago certa 2 annate L. 60 milioni Tel 606.4230

[illegible]TRALE cedo articoli regalo giu Victoria con annità ventennale investiti su genere pregiato Tel. 770743 dopo ore 20 sabato vistevidenziati

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in prima cintura Torino bar super vivacità incasso giornaliero 300 mila, redditività trattabile 45 milioni

EURO OCCASIONI tri 84/72.672 cede Albenga avviata fornita saletta inclino tramonto, altre zatura efficiente compresa.

NEGOZIO antiquariato-mercato radio-tv conoscenza-mq, gira affari 500 milioni annui, cede investimento L. 90 milioni più attrezzature e giacenze. Scrivere «Pubblicompass 115 — 10100 Torino»

PRIVATO cede negozio tranchimie tabelle in 4 300 arredamento nuova corso G. Cesare L. [illegible] Tel. 537.067 - 656 1925

PRIVATO per raro commercio vende commestibili zona Mirafiori Tel 697.222.

SIMPATIA 606-2367 cede in Torino attività artigianale comico e redditi L. 18 milioni 500 mila

SIMPATIA 606 2367 [illegible] in Torino macchina-pulizia bambini nuova prima zona avviata e attrezzata L. 22 milioni

SIMPATIA 606.2367 cede Torino pasticceria confetteria unica in zona L. 22 milioni

VENDESI officina elettrauto v. Lanzo recentemente ristrutturata Robilant (S. Piero) Tel. 368 114.

4 Terreni

A. L. 1000 mq vendesi terreno a Santi Antioco (Sardegna) zona incantevole agevolazioni di [illegible]mo. Res Immobili vende tel

MONTICELLO terreno con progetto per villa unifamiliare diurna cinquanta lotti pagati L. 13 milioni Tel. 0141/57.288

SINDOLI corso Sulla vendesi terreno agricolo stezzo unico mq 12 mila Telefonare «La Casa» 530.821 - 534.630.

TENUTA Roma Nord 1000 ettari 5 indivisi Vercelli 4900 pertiche 2000 casa bagagno e casetta e altre più piccole proprietà vigneti colino vendesi Telefonare a Domino 0143 75.790 in mezzania 48,463 ore 13-19

TERRENO edificabile mc 3000 cintato Torino vendesi solo e impresa solo no intermediari tel. 259 605

Locali e negozi

domande

[illegible] ritiri autocompatta capannone Balsac, fabbricato pagamento contanti pensili Telefonare 369.243 ore 9-14 rimb.

[illegible] impresa vende struttura commerciale [illegible] ottima stabilità e esposizione Tel 937 495

LOCALI ufficio 400 mq [illegible] anche diagonale, cercasi Telefonare 506.555.

offerte

AGRATTO uso bache numerose Collegno Lungo Dora abitaz facile parco pere mq 115 + posto mq 105 pausile mq 80 Tel 287.241 ore 14-17

AGNACENTE palazzo Revel vendesi box primo stradale Tel. Privato immobil 372.144

AGNACENTE palazzo Revel vendesi occupato locale di 100 mq. con 4 vetrine e cantina Tel. Privato Immobil 372.144

POLI sup. n. 2 ottimi posti abitati, via Pavarengo 31 Moncalieri vendo 28 milioni, Telefonare 363.701

BOX AUTO NUOVI

pronta consegna zona Mirafiori (accessibile ad ogni Ordinario) temp dimensioni, anche per roulotte Alleaza m. 4,50 prezzi a partire da L. 18 rendono 900 mila. Facili e dilazionati. tel 743.574.

CAPANNONE mq 1700 altezza metri 3 uso lavorazione cortile Torino Stura vendesi L. 140 milioni Telefonare 037.251

CAPANNONE uso magazzino, ufficio, esposizione prestigiosa, grandi vetrate, zona Debenedetti, tratto. Tel. 581.173 ore 14-20

CENTROCASA 313.631 vasto subito completo vendesi mq 2100 coperti mq 1500 corte cinta torretta adiacente mercato autostrade tratto di raccordo ferroviario possibilità cessione parcheggio scoperto

EDIL-PO affitta in Beinasco zona industriale Sud capannoni a partire da mq 300 a mq 2500. Telefonare 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO affitta in Pinerolo locali freschi di mq 800 complete uffici e servizi - da adibire ad uso magazzino e lavorazioni leggere. Tel 349 7214 - 349 9740.

EDIL-PO vende in Bruino capannoni industriali a partire da mq 850 a mq 3500. Tel 349 7214 - 349 9740.

IMPRESA vende o affitta in blocco o frazionato ditta provinciale Saluzzo 30 km Sud Torino (Carmagnola mq 4400 2) locali esposizione mq 730 più 3 piani. Tel. 019/877.3643.

LIBERO cantina/deposito magazzino su 2 piani. Ampie facilitazioni di parcheggio. Immediata disponibilità 049.781 553 204.

LIBERO subito via Giolitti 68 stabile ristrutturato zona centrale commerciale vendiamo negozio 2 vetrine ampio locale con retro più basso fabbricato e 2 posti auto L. 84 milioni convenientissimo. Fiduciaria Immobiliare 504.856.

LOCALI storici uso industriale deposito artigianale mq 2000 accademia corso Vittorio Tel. 682.369.

PRIVATO vende direttamente magazzino mq. 1100 zona stradale via Lanzo! Tel. 530.280

SIMPATIA 606.23.67 vende in Moncalieri locale libero completo di 2 vani servizio cucinino archivio vetrata piano terra L. 40 milioni

UFFICI 170 mq affittasi corso Vittorio. Telefonare 583.388

UTILE

531.184 vendesi via Principessa Clotilde quartiere ippico semitrentino esame annua angolare 25 metri 800 mila rateazione.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA patente C offresi libero subito passaggio diretto Telefonare 242.672

AGGIUSTATORE pratico lavoro su macchine utensili e stampaggio materiale plastico offresi anche a ore. Tel. 442.186

AGGIUSTATORE esperto tornerie 3 livello cerca lavoro con passaggio diretto presso azienda zona Collegno o limitrofe Tel 780.4838

AUTISTA patente D cerca lavoro [illegible] della Telefonare 738.0038.

AUTISTA patente C giovane volenteroso automezzi anche mezza giornata Telefonare 413.4480 ore pasti

AUTISTA 2 furme pat. C presso ns uffici con gru cantoni speciali e pesanti portate con passaggio diretto Tel. 780 3314

AUTISTA 30enne patente C-E offresi [illegible] ditta pas[illegible]po diretto Tel 607.495.

CUOCO pluriennale per comunità diretta anche come aiuto Tel 217.767.

CUSTODE giardiniere offresi [illegible] uomo/pensionato Tel. 842 433

ESPERTA macchinista saldatrice offresi passo indurante contenuto passaggio diretta Telefonare 011 473.0730 dopo ore 19

GIOVANE ventitreenne offresi qualsiasi lavoro di rimessaggio preferibile verniciatura magazzinaggio Telefonare 391 713

OFFRESI autista patente C-E usi autobus e C.A.P. libero subito telefonare ore pasti 871.423.

OFFRESI come saldatore o magazziniere o qualsiasi altro lavoro [illegible] E. [illegible] diretto Tel 211 747.

OFFRESI cuoca referenziata-disponibile per custodia villa e lavori domestici Tel. 739 9260

OFFRESI ditta per assegno libera subito per stagione telefonare 853 128 dalle 9 alle 12

OFFRESI operaio metalmeccanico già pratico alle presse libero subito Telefonare 203.1055

OFFRESI saldatrice pratica relativi usi polizie libri Telefonare 280 875

OPERAIO qualificato 2[illegible]livello [illegible] conoscenza macchine per legatoria e autoimballo in genere cerca lavoro possibilmente nel settore presso sede della, passaggio diretto Telefonare 554 417 ore pasti

OPERAIO volenteroso lavoro vari offresi passaggio diretto Telefonare 605-2188 dopo le 18

PARETTURE pavimentista 40enne pemontese cedesi per passaggio Tel. 411 3925 mattino

PERITO litografia multimarche primo impiego cerca lavoro come litografo o simile. Telefonare 780 0678.

PITTATRICE 18enne abile piega piccin tessuto-maglieria offresi Tel. 540 346 Torino

PREMONTESE 30enne giovanile alta statura patente C offresi casa agricola manovale di fiducia referenze tenniane Tel. 533 268 Torino

RAGAZZA [illegible] con esperienza urgente cucina bene. Telefonare 263.3038

REFERENZIATO italo-belga lingua spagnola di giusto autoritario di prestigio. Ottima presenza e facilità contatto umano. Settore ricerca preferibile inglese/tedesco. Esamineremo anche proposte di lavoro Telefonare 817.668.

RESPONSABILE collaudo esperienza ventennale chiusa a serie ditta Telefonare 317.835

RIGHORA vorrei impiegarmi lavori saltuari generici commissioni, presso studio medico oppure anche part time referenziare Telefonare 757.508

SIGNORA matura sia offrire qualche ora mattina presso persona sola Telefonare [illegible]nont [illegible]679 479

SIGNORA sola cinquanta referenziata offresi accompagnare signora vecchiaiata. Telefonare 54 598 ore pasti

TORNITORE meccanico [illegible] massimo esperienza minimo esperienza minima esperienza passaggio diretto offresi. Telefonare 520.844

TURISTA IV livello cerca superiore lavoro no Torinese 348.5365.

TURISTA offresi per qualsiasi lavoro purché in località per mezza giornata. Tel 348 5365.

18ENNE cerca lavoro come magazziniere 7 anni di esperienza tel 212.816 serali

18ENNE volenterosa cerca lavoro qualsiasi tipo purché serio Telefonare 262.2521

18ENNE cerca lavoro aiuto pasticcere leggermente scuola tecnica conoscenza esperienza mesi 4 Tel. 796 507

18ENNE cerca lavoro come apprendista meccanico Telefonare mattinata al 246 936

21ENNE diplomata cerca lavoro come telefonista di ditta o consegne in genere patente B militesolto Tel 638 437

22ENNE meccanografa patente B cerca lavoro come [illegible] passaggio diretto Tel 738 [illegible] ore 8/14 21

24ENNE offresi come operatrice presso possibile passaggio diretto Telefonare 256 224

30ENNE offresi come collaboratrice familiare lasse o convivente Tel 736 361.

ARENAIE diplomato cerca lavoro solo in campo alloggiato Tel. 606 4344.

GIOVANE pensionato offresi lavoro subito telefoni sorveglianza. Telefonare 780 4188.

commessi, baristi

OFFRESI commesso massima seria[illegible] bella[illegible] 341 339 ore pasti.

RAGAZZA libera mezza giorno come aiuto commesse Telefonare 491 306

SIGNORA offresi commessa qualsiasi genere, prova preliminare anche mezza giornata Telefonare 491 891.

1[illegible]ENNE cerco impiego ufficio commesso Telefonare 530 680

impiegati

ACCOMPAGNATORE autista collaboratore di fiducia offresi mezza giornata o tutto il giorno per viaggi lavoro atari persona fornisce massima riservatezza serietà anni di esperienza nel trattare con il pubblico personalità adeguata all'ambiente con Limpa[illegible]re 753 585 ore pasti

AMMINISTRATIVO esperienza lavoro professionale grado operare autonomamente vantaggiosa specializzazione revisione contabile decentralizzata contabilità meccanizzata analitica cerca ufficio piccola media industria Tel. 505 997

BRENNO ragioniere industriale anticipo esperienza primo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio Telefonare 783 600.

CENTRALINISTA automatic dattilo azzurrina [illegible] passaggio diretto Tel 647 0883

CONTABILE [illegible]ssando 3° livello conoscenza elaborata contabilità clienti fornitori paghe e contributi offresi serio ditta passaggio diretto Tel 779 624 pasti

COPPIA [illegible]ssi lungo esperienza cerca lavoro nel settore alberghiero o bibliotecario Telefonare pasti 011 819 2873

DICIOTTENNE segretario ufficio ragioneria Ufficio Collocamento offresi impiego mezza giornata purché serio Telefonare 262 2521

DIPLOMATA 25enne dattilografia ottima lavoratrice Tel 878 822 ore 20-21

ELETTRONICO cerca lavoro, già occupato, possibilità passaggio [illegible] Telefonare 705 4[illegible]0 dopo le 14

GEOMETRA 21enne già esperto nel campo sede cerca impiego presso terza impresa passaggio diretto Tel 780 4451

IMPIEGATA esperienza giovanissima ufficio vendite gestione ordini conoscenza francese inglese offresi passaggio diretto preferibile settore elettronico Scrivere «Pubblicompass 3020 — 10100 Torino»

IMPIEGATA 10 anni con esperienza esperta in ufficio immobiliare cerca lavoro Passaggio diretto Telefonare ore pasti tel 011 727 781.

IMPIEGATA 25enne con oltre 5 anni esperienza ottima libera sede passaggio diretto referenze Tel 784 695

INGEGNERE meccanico giovane esperienza in progettazione carpenteria ed organi meccanici in genere cinematismi in cambiata, conoscenza inglese e francese esamineremo adeguata proposta di impiego. Scrivere «Pubblicompass 6057 — 10100 Torino»

INTERPRETE laureata inglese, francese libero part-time offresi tel 661.383

MAGAZZINIERE preciso cerca lavoro specialmente cinque lavoro esamina proposta impiego Tel 730 0873

OFFRESI impiegato VI livello 29enne esperienza decennale conoscenza inglese Trattative sicuro miglioramento Tel ore pasti 595 894

OFFRESI neo-diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere Telefonare 204 898

PENSIONATA corrispondenza lingue pratica [illegible] lavoro ufficio offresi part-time Tel 759 211 ore pasti escluso sabato

PENSIONATO laureato economia commercio esperienza amministrativa commerciale cerca occupazione mezza giornata Tel 740.048 ore pasti

PENSIONATO ottima pratica vari lavori ufficio offresi mezza mattinata Telefonare 737.1158

PENSIONATO 58enne pratica commercio bilanci anche mezza giornata Tel 761 087

PERITO meccanico 30 anni esperienza ufficio tecnico e vendita diretta offresi Scrivere «Pubblicompass 8210 — 10100 Torino»

PERITO meccanico 25enne cerca lavoro possibilmente nel proprio settore passaggio diretto Telefonare 505-3832 ore pasti

PROGRAMMATORE Cobol attualmente occupato come operatore-programmatore cerca nuovo posto Scrivere «Pubblicompass 7908 — 10100 Torino»

RAGIONIERA offresi per passaggio diretto ad ottima ditta Tel 488 785 ore pasti

RAGIONIERA prima impiego cerca qualsiasi tipo lavoro Ufficio passaggio diretto Tel 348 0907

RAGIONIERA 26enne perfetta inglese parlato scritto buon francese disposta viaggiare ottima presenza presso sede ditta. Telefonare 220 1061.

RAGIONIERA 44enne, esperienza pluriennale contabilità generale, Iva, clienti, fornitori, bancone bilanci, offresi part-time Telefonare 790.260

RAGIONIERA 45enne contabile offresi mezza giornata Tel 370.726

REFERENZIATA dattilografia pluriennale copisteria/segreteria Tel 370.726

REGISTRATRICE impiegata offresi primo impiego Telefonare 327.753

RUSSO laureato inglese tedesco francese disponibile per prestazioni prodotti ex mercati esteri preferibilmente Europa orientale Telefonare 011.954 0035.

SEGRETARIA buona referenze pratica lingue e registratori ivo offresi mezzo impiego possibilità passaggio diretto Tel 730 1235.

SEGRETARIA conoscenza inglese e tedesco veloce stenodattilografia offresi pomo impiego ore 344 874

SEGRETARIA diretta studio commerciale offresi anche part-time passaggio diretto tel 891 857

SIGNORA corrispondenza inglese francese spagnolo Maria subito offresi part-time Telefonare 441 266

SIGNORINA ventiquattrenne diploma lavori ufficio passaggio diretto offresi a zona città. Tel. 300 397

TRADUTTRICE universale inglese francese parlato scritto conoscenza tedesco requisito fr recinto commerciale tedesco disponibilità spostamenti 3° livello impiegatizio/dirigenziale. Tel. 482.074 ore ufficio

1[illegible]ENNE segretaria 5° impiego offresi anche part time Telefonare 901 4356

1[illegible]ENNE secondo impiego pagina e contabilità, passaggio diretto offresi. Telefonare ore 3478 dopo le 18

20ENNE neodiplomata perito commerciale conoscenza inglese 1° impiego cerca lavoro. Telefonare 8791.124.

21ENNE dentro meccanografo meccanografo offresi pomo impiego preferibilmente passaggio diretto. Tel 780 662.

21ENNE stenodattilografa diplomata conoscenza inglese, pratica paghe e contabilità. Telefonare 671 8150 ore pasti

28ENNE esperienza pluriennale paghe contributi e contabilità generale offresi passaggio diretto. Telefonare 505-3832 ore pasti

PROGRAMMATORE Cobol attualmente occupato come operatore-programmatore cerca nuovo posto Scrivere «Pubblicompass 7908 — 10100 Torino»

RAGIONIERA offresi per passaggio diretto ad ottima ditta Tel 488 785 ore pasti

RAGIONIERA prima impiego cerca qualsiasi tipo lavoro Ufficio passaggio diretto Tel 348 0907

RAGIONIERA 26enne perfetta inglese parlato scritto buon francese disposta viaggiare ottima presenza presso sede ditta. Telefonare 220 1061.

RAGIONIERA 44enne, esperienza pluriennale contabilità generale, Iva, clienti, fornitori, bancone bilanci, offresi part-time Telefonare 790.260

RAGIONIERA 45enne contabile offresi mezza giornata Tel 370.726

REFERENZIATA dattilografia pluriennale copisteria/segreteria Tel 370.726

REGISTRATRICE impiegata offresi primo impiego Telefonare 327.753

RUSSO laureato inglese francese disponibile per prestazioni prodotti ex mercati esteri preferibilmente Europa orientale Telefonare 011.954 0035.

SEGRETARIA buona referenze pratica lingue e registratori ivo offresi mezzo impiego possibilità passaggio diretto Tel 730 1235.

SEGRETARIA conoscenza inglese e tedesco veloce stenodattilografia offresi pomo impiego ore 344 874

SEGRETARIA diretta studio commerciale offresi anche part-time passaggio diretto tel 891 857

SIGNORA corrispondenza inglese francese spagnolo Maria subito offresi part-time Telefonare 441 266

ALLOGGIO 2 camere cucinetta bagno ristrutturato piccolo a famiglie disposte custodia villa zona Cumiana meglio lavori manuali Telefonare compatibili indicare composizioni ed referenze. Scrivere «Pubblicompass 6035 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO carpentieri calderai IV V livello zona Settimo Telefonare 949 3218

AZIENDA commissione alimentare impiegata cerca ratificatore 4°-5° livello per ufficio in Piacenza e affittasi zona Borgo Vittoria. Tel 590.999

CAMERIERI barman maschi/femmine cuoca per locale notturno cercasi urgentemente Presentarsi dopo le ore 21, in corso Sebastopoli 214

CERCASI tresatore IV V livello proveniente Tel 505 6371 Sangano (Giaveno)

CERCASI lavapiatti pratetti e addetto pulizie Tel 720 608

CERCASI operaio [illegible] montaggio mobili Tel. 831 128

CERCASI ragazza [illegible] pasta fresca primo lavoro anche casa reparto, trattamento lavoro Telefonare 279 703

[illegible] Commerciale in Torino cerca [illegible] macchina 631 Scrivere dettagliatamente requisiti e referenze a «Pubblicompass 8024 — 10100 Torino»

CUSTODE per palazzo centro assumesi referenziatissimo [illegible] «Pubblicompass 7587 — 10100 Torino»

DITTA abbigliamento cerca [illegible] [illegible] Tel (011) 743 063

FALEGNAMERIA cerca falegnami con esperienza [illegible] Presentarsi via Cervino 79 Pinerolo oppure tel 393 0771.

FRESATORI stampisti e lavori scelta officina zona Grugliasco Scrivere «Pubblicompass 6028 - 10100 Torino».

GRAN BAR aperto ogni [illegible] specializzati per [illegible] cerca [illegible] Telefonare 274 874

IMPORTANTE società [illegible] cerca per passaggio diretto addetto lavori [illegible] magazzino [illegible] turismo auto magazzino [illegible] richiede esperienza, età massima 35 anni, presenza prim ordine e [illegible] trattamento adeguato. Inviamo prego in consultazione apposita corredata da dettagliatissimo curriculum vitae Scrivere «Pubblicompass 5536 — 10100 Torino»

IMPRESA azienda cerca aiuto giardiniere valutazione Telefonare [illegible] ore ufficio 799 150

INDUSTRIA settore alimentare 30 km Sud Torino cerca operai specializzati per confezione e montaggio Telefonare 979 779 975 518

LABORATORIO pellicceria cerca per lavoro interno macchinista e [illegible]ore Tel 780 233

OFFICINA meccanica cerca attrezzatore con esperienza tangenziali 5° livello Tel 315 070 241 142

ROCCIATA' elettromeccanica e media carpenteria metallica saldatore capo squadra ad operazioni specializzati esperti montaggio con conoscenza disegno meccanico ed elettrico Per lavori in Torino e sistemi vicinanze esistenti Scrivere «Pubblicompass 142 — 10100 Torino»

STABILIMENTO di None cerca [illegible] Avviso [illegible] pagina consegna nuovo Fiat Lancia Autobianchi innocenti. Assortimento usato rimanendo pagando. Aperto sabato Via Piazza 202 ang. c.so Cincinnato, tel. 739 8026

AUTOCOMMERCIO

vende, permuta anche mensile anticipo senza [illegible] 126, 127, 128, Ritmo, Panda 30 126, Dyane, Camper GS, 131, Allegro, Horizon, Simca 1100 Tutte informazioni e garanzie c.so Orbassano 72, tel. 381 606 (aperto anche il sabato)

AUTOPORCA Sagra causa spostamento locali vende auto da rottamare e rielaborate. Lancia Fiat Alfa Jaguar anche del 1930 ad ogni prezzo interessanti Telefonare per appuntamento 804 7400

AUTOMARKET3 marone veicoli consumabili di occasione. Assortimento completo in autocarri, furgoni, pronto, cambiamo, valutiamo. Esempio trasporto mobili, pesante, cella frigo, impianti. Permute e rateazioni agevolate. Automarket3, corso Grosseto 311, telefono 738 5353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPTI

nuove tutte marche e cilindrate con garanzia pronta consegna gamma leasing. Semestrale Fiat, Lancia e Autocarchi. Usati valutati accettiamo tutte le come condizioni Permute, dilazioni pagamento sconti, corso Turati 10, tel. 504 328 - 599 878

A112E anno 1976 blu scuro cielo interni gomme targhe vendesi Telefonare 539 585 ore ufficio

BETA HPE 1,6 anno 78 grigio metallizzato radio aprirete, cerchi in lega, mai pressoché Autovetture via Cassini 48 zona Crocetta, aperto [illegible] sabato pomeriggio Telefonare 505 854

BMW auto occasione 733 iA - 633 CSI - 530 6 cilindri - 320 6 cilindri - 323 inestimabile Sempre ricondizionate da darvi la gioia di guidare Nastri, corso Turati 63, tel 505 252

BRANCA

Alfetta 2000 L [illegible] 1 36 [illegible] vitale prezzo interessante. Completa auto optionals con garanzia Corso Francia 197 Rivoli, Torino, telefono 959.3807

(continua)

Renault presenta i "pesi medi"

RENAULT Trafic
PORTATA: 1000 – 1200 kg

Pensato per chi deve muoversi con rapidità ed [illegible] nel traffico cittadino, e viaggiare veloce [illegible] strada. E deve sterzare, rientrare, scivolare in continuazione.
Progettato per chi deve trasportare comodamente tante persone, o caricare e scaricare giornalmente ogni tipo di merce. E ha bisogno di scegliere in una gamma differenziato il modello giusto, il motore giusto (a benzina o diesel) e la trazione giusta (anteriore o posteriore).
Realizzato per chi vuole il confort di un'automobile e la potenza [illegible] un camion. **Renault Trafic, in prova e in vendita presso tutti i punti della grande rete Renault.**

TRAFIC: volume utile: 4,7 – 7,8 mc.; trazione anteriore o posteriore; benzina: 1397, 1647, 1995 cc. – diesel: 2068, [illegible] cc.

RENAULT Master
PORTATA: 18 Q.LI

Studiato per chi consegna merci in città e a medie distanze. E ha bisogno di un veicolo solido e resistente, a passo lungo o corto, a trazione anteriore o posteriore, con un motore diesel potente, scattante, infaticabile.
Concepito per chi ricerca la proporzione di linee, l'eleganza, lo stile, all'esterno; e all'interno vuole stare come a casa, su sedili comodi e con i comandi a portata di mano.
Destinato a chi pensa che l'assistenza deve essere competente, veloce, precisa, sempre. **Renault Master, in prova e in vendita presso tutti i punti della capillare rete Renault Veicoli Industriali (vedi Pagine Gialle alla [illegible] Autoveicoli Industriali).**

MASTER: volume utile: 8 – 11 mc.; trazione anteriore o posteriore; [illegible] diesel [illegible].

Pesi medi Renault, campioni di categoria.

Ebbe particolare sviluppo nel periodo borbonico

Una fonderia calabrese sarà trasformata in museo

È a Mongiana, nel cuore delle Serre catanzaresi - Tre altiforni lavoravano, in media 150 quintali di ghisa il giorno

REGGIO CALABRIA — Caduta il progetto di realizzare un grandioso e moderno centro siderurgico, i calabresi puntano ora — più modestamente — ad esaltare la propria testimonianza della prima industria siderurgica, vecchia di oltre tre secoli, ma legata alla storia della regione. La produzione siderurgica in Calabria, infatti (come hanno annotato anche gli storici), ebbe sviluppo durante il periodo angioino e spagnolo, ma particolare importanza acquistò nel periodo borbonico, sia Carlo III che sotto Ferdinando II.

La testimonianza più appariscente è rappresentata oggi dalla fabbrica d'armi di Mongiana, piccolo centro montano a metà strada tra lo Ionio e il Tirreno, a 1000 metri di altezza, nel cuore delle Serre catanzaresi. L'opera, che faceva parte delle «Reali ferriere ed officine», era costituita da un edificio a tre piani e nel cui ingresso il progettista aveva sistemato due colonne di ferro fuso alte 4,64, che ancora oggi possono ammirate, e il suo interno era arricchito da altre due colonne doriche e da quattro semicolonne tutte in ghisa. L'edificio, decorato con le statue dei re e della regina e con artistici lavori in ferro, rappresentava il corollario di un'attività che, durante il regno dei borboni, vedeva impegnato circa un migliaio di addetti. Erano questi per lo più giovani esentati dal servizio di leva, con l'obbligo di lavorare almeno dieci anni nelle miniere con basse tariffe di costrutto.

Il materiale ferroso veniva estratto anche a 30 chilometri di distanza e trasportato da muli attieri nei tre altiforni esistenti, dove — secondo i dati — la lavorazione giornaliera raggiungeva i 150 quintali di ghisa per forno. Solo una parte di questo materiale veniva poi utilizzato in loco appunto nella fabbrica d'armi di Mongiana, mentre il resto veniva inviato per la produzione di proiettili e per altri scopi nel resto del reame.

Tenuto conto della vastità dello stabilimento metallurgico, che interessava un'area, a cavallo tra le province di Reggio (Stilo, Pazzano e Bivongi) e Catanzaro (Mongiana, Fabrizia e Serra), e dell'interesse vitale per la popolazione che era coinvolta anche per il trasporto via mare e che avveniva a Pizzo, il comandante militare di Mongiana estendeva la sua giurisdizione su tutti questi Comuni.

Nel 1860, prima dello sbarco di Garibaldi, il distaccamento militare contava 151 uomini, mentre lo stabilimento diretto da maggiore aveva un personale d'amministrazione militare e tecnica di 44 unità, compresi il chirurgo e il cappellano. Come ha notato lo storico calabrese Gaetano Cingari, quale vicepresidente del Consiglio regionale, «*in una zona montuosa della Calabria le attività connesse allo stabilimento della Mongiana garantivano la presenza stabile di quadri dirigenti i quali per preparazione, cultura e istruzione influenzavano la vita sociale dei paesi circostanti e quasi sempre ne determinavano l'orientamento politico*».

A recuperare questo patrimonio materiale e storico, dopo i tentativi di alcuni appassionati, stanno ora puntando gli amministratori locali che collegano una serie di iniziative con un processo di recupero culturale dell'intera area delle Serre. Accanto alla fabbrica di Mongiana, ricordano infatti la Certosa di Serra San Bruno, che grazie a una campagna di stampa forse sarà salvata dalla rovina degli anni, la Ferdinandea, cioè la villa dei Borboni, e poi, anche se un po' più distante, la Cattolica di Stilo.

«*Un itinerario meraviglioso* — dicono i responsabili della Comunità montana — *che partendo dalle greche dell'antica Caulonia sullo Ionio, attraversa tutta la vallata dei monachesimo bizantino (appunto Stilo), raggiunge le Serre al misticismo ed alla preghiera dei certosini, scopre il grandioso complesso domenicano di Soriano fino a raggiungere la turistica Tropea sul Mar Tirreno*».

Intanto a riproporre la riscoperta ed a stimolare un'iniziativa della Regione per il restauro della fabbrica d'armi di Mongiana è giunta un'interrogazione con la quale due consiglieri (Fittante e Ledda) sollecitano tra l'altro l'organizzazione di un convegno per dare il giusto risalto ad un'importante testimonianza della storia calabrese.

Il bacio del cavallo

Parigi. Ariane Larteguy, in una pausa della lavorazione del suo primo film «Les cavaliers», gioca con il suo cavallo (G. Neri)

Si apre oggi

La fiera del libro a Genova

GENOVA — S'inaugura questa sera alle 17.30 in Galleria Mazzini la Fiera del libro. La manifestazione, che in passato a Genova è stata molto popolare, è organizzata dalla Cooperativa dei librai e dei bancarellai (quasi tutti di origine pontremolese), molto numerosi nel capoluogo ligure. La Cooperativa, dopo alcune fiere svoltesi nell'atrio del Palazzo Ducale e che non hanno goduto di particolare successo, s'è «riappropriata» della Galleria Mazzini, recentemente restaurata, che rappresenta una cornice suggestiva.

La Galleria risale all'inizio del secolo, come quelle di Milano, Torino, Napoli e ha tradizione culturale di parecchi decenni.

La Fiera del libro, è stato deciso dai bancarellai, si svolgerà d'ora innanzi tre volte l'anno: a Natale, a Pasqua e in giugno. Comprenderà una serie di manifestazioni culturali di carattere popolare richiamando grossi «nomi» della letteratura.

I bancarellai, che da tempo hanno chiesto al Comune la concessione dell'antichissima «Casa di Colombo» in piazza Dante per farne una sorta di esposizione permanente del libro-novità, sperano in un rilancio dell'interesse dei genovesi (un po' freddi tradizionalmente) per il libro. In Galleria esporranno tra classici, economici e novità circa 100 mila volumi.

Le manifestazioni più importanti sono due: la presentazione d'un curioso volume a fumetti dedicato alla storia di 800 anni di attività e di vita della comunità valdese in Italia (a Genova i valdesi e una serie di stand dedicati al problema degli handicappati, in occasione dell'«anno dell'handicappato».

Gli organizzatori inoltre attendono la definitiva (ma ormai certa) conferma di due «grossi nomi» che verrebbero in Galleria Mazzini a parlare della loro attività e delle loro ultime opere: Umberto Eco e Sergio Zavoli. I bancarellai genovesi hanno compiuto un notevole sforzo finanziario (tra i loro progetti c'è anche la proposta di tenere aperte le vendite sino a mezzanotte, nella galleria illuminata): sperano che le autorità cittadine intervengano con un contributo.

Si restaura un gioiello barocco per troppo tempo trascurato

Le aquile degli Estensi ritorneranno sul fastoso palazzo ducale di Sassuolo

Il lavoro di recupero della residenza estiva dei sovrani interessa anche il grande cortile del palazzo che con le sue sculture e la fontana fa da sfondo scenografico all'ingresso

MODENA — Torneranno ad essere issate sui loro basamenti le aquile estensi, che in duplice fila guardavano verso il centro del Teatro delle Fontane sul retro del fastoso Palazzo Ducale barocco di Sassuolo. Le aquile, che, a seguito del tramonto degli Este e dell'incuria, erano cadute ed erano finite sotterrate, sono state tutte ritrovate in recenti scavi. Torneranno, come si dice, a volgersi al centro del Teatro delle Fontane, quel centro dove si situava la ribalta dell'orchestra, che, schermata da giochi d'acqua e in un tripudio di fiori e di verde, tra zampilli e luci, eseguiva le musiche di corte.

Il recupero del Teatro delle Fontane del Palazzo Ducale di Sassuolo, residenza estiva dei sovrani estensi, fa parte di un programma di restauri avviato in questi giorni e che riguarda il complesso degli edifici storici e monumentali. I restauri, a cura della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Bologna, interessano anche il grande cortile del Palazzo che, con le sue sculture e la sua fontana, fa da sfondo scenografico all'ingresso. Di lì si diparte anche lo scalone principale che, con duplice rampa, introduce ai piani superiori, e che per magnificenza richiama le soluzioni coeve adottate nel Collegio San Carlo e nel Palazzo Ducale a Modena, firmate dallo stesso architetto Bartolomeo Avanzini. L'accento di queste soluzioni trova espressione anche nella decorazione illusionistica assunta come elemento integrativo dell'architettura: nicchie, riquadratura di pareti, cornici, una selva di stucchi, e persino affreschi sulla parete di fondo della prima rampa, eseguiti dai bolognesi Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli, ampliano attraverso prospettive fittizie la suggestione spaziale.

Nell'insieme, edifici, spazi verdi e parchi, percorsi di raccordo col borgo e la zona collinare vicina, con richiamo e riferimento evidenti ad altre costruzioni presenti nel territorio — per lo più casini di caccia, pure di pertinenza ducale — evocano la città ideale, vagheggiata dagli architetti del Rinascimento. Ciò è perfetta per armonia di stili, equilibrio l'ambiente naturale. Il sogno, a Sassuolo, è incompiuto. Il disegno fu spezzato per sempre dall'irrompere in Italia degli eserciti napoleonici, che dilagarono anche negli Stati estensi, occupando gli edifici ducali che, spogliati di arredi e quadri, furono venduti a privati per rimpinguare le casse degli eserciti invasori.

Le ultime ruberie di quadri e oggetti d'arte a Sassuolo le consumarono i nazisti in fuga nel '45).

Pur nell'odierno abbandono, il simulacro dell'antico Teatro delle Fontane ripropone quel sogno d'armonia: i giochi d'acqua, le vasche che s'intersecavano e dove nuotavano i pesci rossi, attingevano ai torrenti e ai fiumi vicini. C'erano rampe per l'accesso a cavallo nei circostanti giardini. Da relazioni annuali dell'erario ducale, informati, che la scelta delle essenze teneva conto, con rigoroso dosaggio, di profumi e di colori, e questi ultimi dovevano intonarsi a quelli delle insegne estensi.

I restauri, che si prevedono di lunga durata, non potranno in ogni caso riportare questa reggia alla originaria integrità. L'obiettivo non è tanto ambizioso, ma realistico: recuperare tutto quanto è possibile riavvicinare al disegno originale, restituendo alla fruizione pubblica quello che avanza dell'insigne complesso di monumenti. I restauri, sotto la direzione e il coordinamento degli architetti Sergida e Piconi di Bologna, sono già incominciati, oltreché nel cortile, nella piazza antistante il Palazzo Ducale, sull'ala sinistra che rispecchia le linee architettoniche della cappella, e la tranteggia sulla destra del Palazzo.

Gli attuali restauri costituiscono il secondo lotto di lavori importanti di ripristino dell'antica dimora ducale. Negli Anni Sessanta, con i primi interventi, si effettuarono la ripulitura e il restauro completo degli affreschi che popolano di scene mitologiche e di storie tratte dalla tradizione classica il «salone delle guardie» e le «stanze» del Palazzo.

Dal 1930 il Palazzo Ducale di Sassuolo appartiene all'Accademia Militare di Modena che l'utilizza per le sue attività di formazione dei nuovi quadri delle Forze Armate.

L'Accademia Militare consente i restauri e vi concorre attivamente. Inoltre permette le escursioni di comitive e le visite di studiosi. A questo punto occorre rendere anche merito alla prof. Lidia Righi di Spilamberto, appassionata studiosa di storia e arte locale, il suo prodigarsi in questi anni ha favorito il recupero e la divulgazione dei tesori d'arte custoditi nello scrigno barocco del Palazzo di Sassuolo.

Franco Minelli

Una interessante mostra a Roma

Le conchiglie-gioiello di cinquemila anni fa

ROMA — Amuleti, anelli, collane, piccole sculture, contenitori, realizzati 5.500 anni fa e ricavati da conchiglie marine dagli abitanti del medio oriente, sono esposti da oggi al 10 luglio a Roma, al nazionale d'arte orientale, a Palazzo Brancaccio. Gli oggetti, un centinaio, provengono dal museo del Louvre, dalle Università americane di Harvard e di Berkeley, dall'Università di Torino e dagli scavi dell'istituto italiano per il medio e l'estremo oriente.

«*Non si tratta una mostra di conchiglie* — afferma Raffaele Biscione, archeologo del museo orientale e curatore della — *ma dell'uso che di questi oggetti facevano i popoli iraniani e pakistani dal 3500 al 1800 avanti cristo. Le conchiglie e gli oggetti ricavati erano oggetto del commercio a largo raggio analogamente a tutti gli oggetti di lusso come oro, argento, turchesi e lapislazuli. Possedere conchiglie lavorate era testimonianza di alta classe sociale; questi oggetti sono stati trovati nel cimitero reale di Ur, in Mesopotamia*».

Per fare un confronto le conchiglie e gli oggetti esposti, il museo ha allestito una vetrina con le stesse conchiglie «moderne» appartenenti a privati e al museo di zoologia di Roma.

«*Oltre al commercio delle conchiglie e degli oggetti ricavati, abbiamo documentato* — ha detto Biscione — *anche l'ampio sfruttamento che i papali corrieri avevano organizzato per fini alimentari. Non abbiamo invece notizie certe dell'uso delle conchiglie come "monete" similmente a quando in tempi più recenti avveniva nelle isole del pacifico*».

La mostra si occupa infine dei metodi con cui venivano lavorate le conchiglie, levigate, tagliate, forate o scheggiate con seghe o altri strumenti.

LA CASA DEL SALOTTO
di PRADOTTO E.
in Giulio Cesare 58
nei suoi due piani di esposizione, ha iniziato per farvi risparmiare
UNA GRANDIOSA VENDITA
tutti i salotti pronti in pelle tessuto

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.552

Quando il vitello diventa maggiorenne

In Emilia-Romagna, l'assessore regionale alla Sanità ha deciso che i vitelli possono raggiungere il peso di 300 chilogrammi - Prima non potevano superare i 220

BOLOGNA — Da un po' di tempo i vitelli in Emilia-Romagna, sono più pesanti. Lo ha stabilito l'assessore regionale alla sanità, Decimo Triossi, per concludere una complicata vicenda che ha coinvolto veterinari, tecnici e operatori della macellazione, del commercio e allevatori e che ha avuto anche risvolti giudiziari.

E' stato anzi l'avviso di reato di un pretore, che accusava di frode in commercio un macellaio e di falsa certificazione un veterinario, a porre il problema, a prima vista di quand'è che un bovino diventa adulto. Il caso concreto, il veterinario aveva classificato come vitello, con tanto di timbro come impone la legge, la carne di un animale il cui peso superava i 220 chilogrammi, limite di «minorità» bovina sancito dall'art. 21 della legge 22 dicembre 1969 che fornisce questo criterio per l'applicazione dell'imposta comunale di consumo sulle carni. Anche se dettato per uno scopo specifico, era però l'unico legislativamente esistente, ed era seguito da tutti. Ma, nell'imbastire il processo ci si è accorti che quella norma non è più in vigore, perché abrogata da un decreto del 1972, col quale sono state abolite le imposte comunali di consumo, sostituite dall'Iva.

Abrogata o no la norma, veterinari e tecnici erano tutti d'accordo che era comunque superata dalle moderne tecnologie di allevamento e di alimentazione che consentono di produrre, in poco più di sei mesi, animali di carne bianca peso oltre 300 chili che hanno ancora tutti i denti da latte e nessuno o scarsissimo sviluppo del rumine. In sostanza, vitelli, questa idea è stata anche una commissione al ministero della Sanità al quale la Regione ha chiesto lumi in materia; mancava, e manca tuttora, però, una e poiché l'obbligo di classificare le carni esiste, il problema non era affatto risolto.

D'altra parte la questione coinvolge tutto il settore, non soltanto la massa allevatoriale alla preziosa e, stando ai dietetici, organoletticamente insulsa, lattina di vitello. Attenersi in mancanza di altro al vecchio limite dei chilogrammi, voleva dire condannare, letteralmente, al macello animali immaturi, porre limiti (considerando la nostra dipendenza dall'estero) ad una produzione che ci si sforza invece di incoraggiare. Senza contare che, nell'ambito comunitario, la classificazione merceologica di tipo rigido in vigore in Italia tra carne di vitello di bovino e carne di bovino adulto non esiste; esistono soltanto regolamenti che definiscono come bovino adulto l'animale che supera i 300 chilogrammi a peso vivo.

Per arrivare a una soluzione, la Regione Emilia-Romagna ha convocato a riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti del servizio veterinario delle regioni Lombardia e Marche, veterinari provinciali, direttori di macelli, docenti universitari, industriali della macellazione e produttori di vitelli. Si è arrivati così a formulare i criteri da seguire (300 chili, dentatura da latte completa, alimentazione lattea, assenza o quasi di rumine). L'assessore regionale ne ha fatto oggetto di una circolare inviata a tutti i veterinari provinciali della regione e per conoscenza ai ministeri competenti, agli assessorati di tutte le regioni italiane, oltre che al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, alle unità sanitarie locali e a tutti gli enti e organizzazioni interessati. Nel documento è specificato che i criteri validi «*fino a quando non saranno emanate le disposizioni a carattere nazionale dal competente organo ministeriale*».

Castelli Romani Altre due scosse

ROMA — Anche ieri ci sono state due scosse di terremoto nella zona dei Castelli Romani: la prima alle 2.23 (terzo grado Mercalli), la seconda alle 7.17 (terzo-quarto grado). Giovedì erano state registrate quattro scosse di cui una alle 21,09, di quinto grado.

Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Elveno Pastorelli, ha dato disposizioni perché proseguano nei comuni interessati dal sisma le verifiche di palazzi, negozi e comunque di tutte le strutture che possano essere state lese.

Renault 14
un successo che continua.
Per confort, bassi consumi, stile, equipaggiamento.

Renault 14, in tre versioni e due cilindrate (1200 cc. e 1400 cc.)

Con i seguenti vantaggi:

- Superaccessori inclusi nel prezzo.
- Ritiro dell'usato alle massime quotazioni.
- Prezzo bloccato fino al 15 giugno.
- Minimo di anticipo in contanti (rappresentato anche dalla vettura in permuta) ed il restante in 42 DIAC cambiali.

Le Concessionarie Renault.

Polemiche: il cimitero è sovraffollato

Chieri, per i morti non c'è più spazio

Il piano di ampliamento (1500 posti-bara) non è ancora partito - Forse un nuovo appalto

L'ampliamento del cimitero di Chieri è ancora ferma alla fase di progetto e non si vedono molte possibilità di dare il via ai lavori che sembrano imminenti già nell'autunno scorso. Le previsioni indicavano la costruzione di circa 1500 posti-bara(148 fosse, 728 loculi, 310 loculi sotto portico e 296 in cappelle private) pronti per la primavera dell'82. Una volta soltanto del primo lotto di opere facenti parte di un grandioso progetto del costo di alcuni miliardi per sviluppare le aree a nord dell'attuale ingresso al cimitero.

Questa prima disponibilità di posti deve servire ad alleggerire una situazione insostenibile. Attualmente, in pratica, le uniche possibilità di nuove sepolture, oltre tutto provvisorie sono affidate alla disponibilità di chi possiede cappelle private con qualche loculo libero.

Le difficoltà di procedere all'ampliamento derivano dal fatto che la gara d'appalto la migliore delle ventidue offerte presentate prevedeva un aumento del 65 per cento sul prezzo base, per un importo complessivo di 782 milioni, suscitando le proteste degli altri concorrenti.

L'impresa dichiarata vincitrice è iscritta all'albo come in grado di svolgere opere di importo non superiore ai 500 milioni. Dal Comune ogni decisione è per ora sospesa: si procederà forse a un altro appalto.

Santena: torna ad sindaco

Il dc Ezio Ollino è il nuovo sindaco di Santena. Nuovo forse però non è il termine più esatto: Ollino fu primo cittadino sino alle elezioni del giugno scorso, poi abbandonò per far parte del Consiglio dell'Unità sanitaria n. 30 lasciando il posto a Oriva, capo di un monocolore democristiano che poteva vantare la maggioranza assoluta in Consiglio con 11 seggi su 20. Gravi problemi familiari di quest'ultimo e altre disavventure hanno consigliato questo rimpasto: la giunta si è trasformata in un bicolore dc-psdi, in cui hanno spazio entrambi i socialdemocratici.

Scoppiano polemiche roventi in Consiglio comunale

Perché la metropolitana leggera non è prolungata fino a Settimo

Il piano dei trasporti di Torino non prende neanche in considerazione questa ipotesi - Che cosa risponde la giunta in proposito

Settimo avrà o non avrà una linea metropolitana leggera che la colleghera, come altri Comuni della cintura, con Torino? Il piano dei trasporti della città di Torino, presentato recentemente dall'assessore Rolando, non prende in considerazione questa possibilità: il tracciato delle linee che raggiunge la Falchera non è previsto, infatti, il prolungamento fino a Settimo.

Questa esclusione è suscitato a Settimo molte riserve: nell'ultima seduta del Consiglio comunale ci sono state grosse polemiche fra maggioranza e opposizione. L'argomento è stato sollevato dal rappresentante dc Pier Paolo Bigone. *«Dei programmi del Comune capoluogo — ha detto Bigone — emerge il fatto grave che Settimo, con la previsione di un consistente aumento dei pendolari nei prossimi anni, oltre ad essere stata esclusa dalla rete metropolitana leggera, viene anche penalizzata in quanto gli attuali collegamenti con il centro metropolitano saranno ridimensionati a ruolo di semplici navette con la periferia Nord di Torino. Settimo, 45 mila abitanti, dev'essere servita dalla metropolitana leggera».*

Bigone ha così concluso: *«Io chiedo che si intenda fare la giunta di fronte a questo piano che penalizza Settimo, unico Comune dell'area metropolitana a non essere servito da questo mezzo di trasporto rapido di massa».*

La risposta gli è venuta dall'assessore all'Urbanistica Giuliano Rivoira, comunista. Dopo aver premesso che tutti i Comuni della cintura torinese avranno un collegamento con il capoluogo, Rivoira ha aggiunto: *«Le linee della metropolitana leggera sono linee di trasporto pubblico dimensionate per grandissimi spostamenti di persone, sull'ordine delle migliaia, trasportate per ogni ora (8-12 mila) e quindi prima di invocare, in modo prefettuoso, il collegamento Settimo, occorre stabilire quale sarà il reale flusso verso Torino. Se vertanto dati che confermano tale mobilità (8-10 mila persone all'ora, tra Settimo e Torino), si potrà invocare la metropolitana leggera e improverare Torino di non aver capito che la nostra città si trova in questa situazione. Sia di fatto che dai dati promissori in nostro possesso siamo ben lontani dal raggiungere questa soglia: lo spostamento è di 3 mila persone».*

Per l'assessore Rivoira, la soluzione del problema dei collegamenti con Torino verrà non tanto dalla metrò, quanto dalla realizzazione del «passante ferroviario» con il quadruplicamento della linea Chivasso-Torino-Trofarello. *«Per il futuro sarà questa — ha detto l'assessore — la nostra metropolitana per Torino».* Dopo uno scambio di battute polemiche, protagonisti ancora Bigone e Rivoira, sui ritardi della Giunta nel preparare il piano per i trasporti interni alla città, sono intervenuti nella discussione anche il capogruppo dc Scaglia e quello comunista Bonzanini. Ha concluso Rivoira: *«Settimo fa parte del consorzio intercomunale dei Trasporti e quindi a pieno titolo ha la possibilità di far sentire la propria voce anche sul problema della metropolitana».*

p. g.

Avigliana

Non più fognature nel lago

Il Consiglio comunale di Avigliana ha deliberato l'accensione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di un miliardo e 250 milioni. Il finanziamento si riferisce al quarto e quinto lotto della fognatura comunale, l'ultimo dei quali (780 milioni) costituisce l'anello intorno al Lago Grande il quale raccoglierà tutti gli scarichi di alberghi, ristoranti e abitazioni situati sulle rive dello specchio d'acqua che attualmente fungono da fondo al lago inquinano alle fognature di Borgo Pagliorino (oltre 2 mila abitanti).

I lavori per l'eliminazione delle fognature di Borgo Pagliorino che scaricano nel lago sono in via di ultimazione. Con il finanziamento e la realizzazione del quinto lotto si realizzerà entro il 1983 l'eliminazione globale dell'inquinamento del Lago Grande.

COLLEGNO — Alle 20,30 di stasera nel Circolo di via Bendinì 11, concerto del campione del mondo di fisarmonica, Gervasio Marcosignori.

VENARIA — Il socialista Flavio Lugliarello è stato eletto vicepresidente del Comitato di gestione dell'Usl 36.

A Moncucco

La bottega del Freisa

E' stata tenuta a battesimo sulla collina torinese, nel piccolo centro di Moncucco, la «Bottega del freisa». E' un'iniziativa realizzata da una trentina fra i migliori vinificatori della zona, la Camera di Commercio di Asti, la Società Operaia ed il Comune di Moncucco, per diffondere la conoscenza di questo antico vino, la cui produzione sta attraversando un momento critico.

Le vendite si riducono, probabilmente per la scarsa conoscenza del consumatore, a cui si vuole ovviare con questa iniziativa, e per le difficoltà di reperire la bevanda sul mercato. L'edificio che ospita la bottega è stato a lungo sede di una cooperativa di consumo dove gli agricoltori si ritrovavano, oltre che per gli acquisti, per scambiarsi impressioni sul loro lavoro.

Il colpo ha fruttato un bottino di dieci milioni

Preso uno dei rapinatori delle poste di Caselette

E' il figlio di un giostraio di Nichelino - Lo hanno riconosciuto i testimoni dell'assalto - E' stato identificato anche il complice

I due rapinatori che giovedì mattina hanno assaltato l'ufficio postale di Caselette, impossessandosi di oltre dieci milioni, hanno un nome ed un volto. Uno, Vittorio Cena, 20 anni, residente in vicolo Bersatore 36 a Pinerolo ma domiciliato nella roulotte del padre, giostraio, in una piazza di Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri; l'altro, identificato, è ricercato.

Giovedì, pochi istanti dopo l'assalto alle poste, il servizio antirapina dei carabinieri di Rivoli è messo in moto. Gli uomini del capitano Cardarelli hanno ricostruito la fuga dell'auto, un'Alfasud amaranto, rubata poche ore prima a Beinasco e sono riusciti a localizzare il luogo dove i banditi l'hanno abbandonata per salire su un mezzo «pulito». Decine di persone sono state interrogate e invitate ad esaminare le foto dei pregiudicati sospetti. Vittorio Cena, che aveva agito a viso scoperto, è stato riconosciuto da molti, compresi i cinque clienti dell'ufficio postale. Ieri mattina il maresciallo Mastromardi e il brigadiere Sanna si sono messi alla sua ricerca e l'hanno convinto a costituirsi. Nelle tasche hanno trovato una buona parte del bottino e la ricevuta del versamento di otto milioni in contanti effettuato alla Rocar di Moncalieri tre giorni fa per l'acquisto di una GT Turbo.

Vittorio Cena, arrestato

Due tv in lite

«Flash Tv con i suoi soppori politici vuole soffocarci». L'accusa indiretta al pci è di Salvatore Lino, amministratore di Televenaria International, in causa da diversi mesi con Flash Tv. La vicenda, una delle tante nella babilonia delle tv private, s'inizia in gennaio. *«Improvvisamente sul nostro canale (il 26) si è inserita Flash Tv e nonostante i nostri reclami hanno continuato a disturbarci. In marzo una ripetizione precisa vale il premio e noi questo canale lo usiamo dal febbraio scorso e ci vedono anche a Torino. Avevamo diffidato una causa simile nel settembre scorso»*, spiegano Lino e il responsabile dei programmi, Lercara.

Non è d'accordo Zanoletti, responsabile di Flash Tv. *«Inizialmente Televenaria copriva solo la zona di Venaria; ad un certo punto hanno spostato il trasmettitore e, nonostante i nostri inviti a spegnere, hanno infuso Torino dove trasmettiamo noi. Quindi il premio è nostro»*.

Il pretore si è pronunciato negli scorsi giorni a favore di Tele Flash, ma Televenaria ha già annunciato il ricorso in appello.

Irrompono i banditi all'Hermitage e rapinano 12 clienti e il padrone

Altro fatto: trovato cadavere il direttore scomparso da casa

Terrore all'hotel Hermitage sul lago d'Avigliana, ieri sera, poco dopo le 21: cinque banditi irrompono nel locale, derubano i clienti e la cassa, fuggono con il bottino.

Il lago di Avigliana, lungo la strada che porta alla Sacra di San Michele, la sera è tranquillo. Nel ristorante alcuni clienti sono già seduti a tavola ed hanno l'aria di gente che ha fame. All'improvviso, la rapina. Cinque giovani, il volto coperto da un passamontagna, spianano sulla gente pistole e mitra: *«Fermi tutti, non vi muovete e non vi succederà nulla»*.

In tre compiti bloccano tutti sotto la minaccia delle armi gli altri e invitano, di tavolozza in tavolozza, a consegnare i portafogli; con violenza frugano addosso alle persone.

Ricordano i testimoni: *«Tremavano, ma erano cattivi! Per prendere la catenina d'oro al collo hanno strappato addirittura la camicia per fare più in fretta o forse per accertarsi che non nascondesse qualche oggetto prezioso»*.

Dopo aver depredato i dodici commensali, si lanciano verso la cassa e, dopo averla scassinata, si fanno consegnare tutto l'incasso della serata, circa mezzo milione di lire. *«Hanno voluto anche gli assegni — dicono all'Hermitage — perché un libretto che si trovava nel cassetto»*.

★ Dopo quattro giorni è stato trovato il corpo di Leandro Passerini, 50 anni, Torino, via Telesio 28, direttore della concessionaria Bmw di Torino. Lascia la moglie e due figli, Margherita e Mario, studenti universitari.

Le ricerche si erano iniziate martedì mattina, dopo che l'auto del Passerini era stata trovata abbandonata, aperta e con le chiavi nel cruscotto, in una piazzola della statale 143 nella zona fra San Mauro e Santhià. Carabinieri e vigili del fuoco avevano intrapreso le ricerche nel Canale Cavour, pensando a un suicidio. Il corpo è stato trovato dai sommozzatori dei carabinieri di Genova, in un canale scaricatore del Cavour fra Santhià e Vettigno.

La disgrazia ha colto di sorpresa la famiglia che, certa del ritorno dell'uomo, non ha avuto denunciato la scomparsa.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Ubaldo vescovo. Domani: San Pasquale Baylon.

BOSCONERO — Allestito dalle giovani danzatrici della scuola della Pro Cuorgnè questa sera alle 21 nel teatro dell'oratorio «Scherzando e non. Spettacolo di danza e...».

RIVAROLO — Al cinema Lux di via Trieste, ore 21, secondo concerto del «Maggio musicale». Sono di scena i solisti del Jazz Quintet e del complesso «Jazz group».

SAN GIORGIO — Verrà ristrutturato l'edificio municipale di San Giorgio. Il palazzo, risalente al 1300 e più volte restaurato nel corso dei secoli, è ora in profondo e fatiscente. Il progetto dell'ing. De Lotto prevede una spesa complessiva attorno ai 200 milioni.

CUORGNE' — Prende il via domani alle 21.15 la rassegna «Incontri musicali di primavera» nella chiesa di San Dalmazzo: l'esecuzione di sette brani di Vivaldi è affidata all'orchestra da camera della Rai.

SAN BENIGNO — All'Auditorium sperimentale questa sera, ore 21, «Omaggio al Melodramma», terza e «Primavera in musica».

IVREA — Organizzata dalla Pro Loco di Viverone, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli, si svolge oggi e domani una rassegna musicale di giovani interpreti ospitati nel salone del castello di Roppolo. Nel corso della rassegna sono in programma musiche di Beethoven, Ravel, Stravinskij, Bucchi. L'ingresso è libero.

CORIO CANAVESE — Altri tre fermi per il furto di preziosi avvenuto la notte del 25 aprile a Robassomero. Sono il titolare di un bar-ristorante, Pasquale Tommasi, 42 anni, Corio, via Cavour 64, e Silvio Ena, 24 anni, Corio, via Circonvallazione 6. Aldo Venturini, 19 anni, via delle Verbene, 15, Torino, Barebbero i ricettatori.

CIRIE' — Oggi concerto della orchestra del Music piemontesi, in programma Haydn, Dvorak, Bellini, Verdi, Weber, Mussorgsky, Boethoven.

canale 5

questa sera:

I appuntamenti di Canale 5

Ore 17,30: film «Il cielo»
«Gli irresistibili Franco e Ciccio»
«IL GIORNO CORTO»
regia di Sergio Corbucci

Ore 20: Speciale Notizie dal mondo

Ore 20,30:
una nuova avventura sulla nave dell'amore

Ore 21,30: film
«LA VALLE DEI COMANCHES»
con R. Boone, L. Caron,
regia di I. Hoper

e per la settimana

Domenica 17 maggio (ore 21,40)
QUESTA SPECIE D'AMORE
Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Ewa Aulin
regia: Alberto Bevilacqua

Lunedì maggio (ore 21,30)
NEL FANGO
John Cassavetes, Sydney Poitier, Jack Warren
regia: Martin Ritt

19 maggio (ore 21,30)
IL GRANDE
Helmut Berger - Samantha Eggar - Giuliano Gemma
regia: Umberto Lenzi

Mercoledì 20 maggio (ore 21,30)
JAMES
Stephen Hattie, Michael Brandon, Candy Clark
regia: Butler

Giovedì 21 maggio (ore 21,30)
ALLA MAFIA E'
con Anthony Quinn, Japhet Kotto
regia: Barry Shear

Venerdì maggio (ore 21,30)
UN UOMO DA
con Frank Sinatra - Edward G. Robinson
regia Capra.

Sabato maggio (ore 21,30)
PAURA D'AMARE
Jean Simmons, Guy Madison
regia: Philippe Dunne

ogni sera con te

le Canon mini-scriventi

P4 D, calcolo scritto a portata di mano.

Canon mette a vostra disposizione la sua grande esperienza nel campo dei computer, nei conti di ogni giorno. Con le mini-scriventi, ogni calcolo viene scritto su rotolo di carta comune. I risultati sono controllabili e riscontrabili. La funzione scrivente può essere esclusa e Canon diventa una portatile normale

Anche chi è forte in calcolo ha un debole per...

Canon

LA CASA DEL SALOTTO
di PRADOTTO E.
Corso Giulio Cesare
i suoi due piani di esposizione, ha iniziato per farvi risparmiare
UNA VENDITA
tutti i salotti pronti in pelle e tessuto

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

I programmi delle televisioni private

5 TORINO (31 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12,30 Popcorn; Tennis: 14,30 Finale del College basket: Indiana-North Carolina; 16,30 Ryu; 17 Superman; 17,30 «Il giorno più con Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly; «La scelta»; 20 e 23,20 News; 20,30 Love ; 21,30 «La valle dei comanches» con Richard e Leslie Caron; «Inferno» Robert van e Rhonda Fleming.

QUARTA RETE (22 - 33 - 31 - 49 Uhf) — 13 Riccardo Cuor di Leone; «La grande impresa»; 13,45 «Storia di vita e di malavita»; 16,30 Cronache del cinema; 18,30 «Avampasto sconti perduti» con Gregory Peck e Barbara Payton; 20,50 «Quando la morte portava l'elmetto»; 22,30 «Una strada per Fort Alamo» con Ken ic:, Strip; 0,15 «Ragazze a due posti»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - 45 - 47 Uhf) — 13 Caccia al 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Il principe Asim», 15 D come donna; 17 Ciao amici; 18,10 Telefilm; 18,45 La famiglia ford; 20 «Tigra Tahiti» Mason e John Miles; 22,30 Gli della Bibbia; «Nel non sorge il sole» con E. O'Brien; 1,30 «Operazione paura» con Erika Blanc.

STUDIO NORD (38 - 20 - 43 - 51 - 58 Uhf) — 11 «L'immenso»; 13,30 «Chiamate Scotland rd 0075»; 16,10 «Tre supermen a Tokyo»; 17,50 Pop rock and soul; 20,40 «Tutti i pericoli del mondo»; 23 «Le pillole del farmacista».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 12 «Un animale chiamato uomo»; 14 Largo giovani: 16,30 «Noi siamo le colonne»; 19 Vigilia elettorale; «La città che scotta»; 21,30 Varietà.

RTA (31 - 36 - 62 Uhf) — 12 «Doppia identità»; 13,30 e 23 Laramie; 15 «Il ponte di Waterloo»; 16,30 Tandarra; 18,30 Rookies; 20,30 Chips; 21,30 «Paquito».

FLASH TV (39 - 25 «Lunaire»; 20,45 e 22 Attualità; 21,15 Crack roll; 21,40 Da un all'altro; 23,15 «L'angelo con Marlene Dietrich.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43 - 69 - 66 Uhf) — 9 «Gardenia blu»; 10,30 «Col cuore in gola»; 12,20 Sport; 12,55 e 17,20 Addio Giuseppina; 15 Vinovo corre; 17,55 Megaloman; 18,30 Different stroke; 20,40 Carga pesada; 22 «L'imbecille»; 24 Strip; 0,05 Una sera da playboy; I commedia; 1,30 «Aiuto mi ama una vergine»; 3 «L'albergo dei piaceri proibiti»; 4,30 «Mamma sconcertista»; 6 «T'ammazzo, raccomandati a Dio».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,35 «I violenti di Rio Bravo»; 11,30 «L'unica legge in cui credo»; 13,30 A l'ombra dle mio cielo; 14,30 «Santana killer dal mantello nero»; 16 Telefilm; 18 Turalicci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45 «La ragazza di Praga» con Franco Citti; 21,45 «L'avampasto distrutto»; 23,35 Il diavolo.

TELE IVREA CANAVESE (46 Uhf) — 18 Camera Uno; 18,30 Incontri canavesani; 20,30 e 24 Notizie; 20,45 Sport e bello; 21,15 «La maschera del sole» con V. Bruno e Joanna Cameron; 23,30 «Amore quotidiano» con Paola Senatore.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Lucy e gli altri; 18,30 Missione che dà vita; 19 Triller; 20 Appunti di vita; 20,30 Tra l'orto e il giardino; 21 Il barone; 22 «L'ultimo dei Mohicani»; 23,30 Rock movie

QUINTA RETE (47 Uhf) — «Breezy» con William Holden; 11,30 «Sandokan»; 14 «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn; 16,30 «Come rubare un milione di diamanti»; 17 «Nuccio contro i mostri»; 21 «Un avventuriero a Tahiti» con J.-P. Belmondo e Stefania Sandrelli; 23,45 «La vendetta di Lady Morgan» con Erika Blanc; 0,15 «Autista per signora» con P. Briggs.

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «L'assassino è al telefono»; 13 e 20 Pelrocelli; 13 «Sissi la favorita delle sure»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 19 Golendor; 19,35 e 0,10 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 21 «Proiettile in canna»; 23,10 Shane; «La campana fontana»; 0,30 Tennis Wct.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 14 Sic e Gina show; 20,30 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21 Speciale Elvis Presley; 21,30 Lo squalo frenetico.

TELE CUPOLE (57 - 64 - 41 Uhf) — 10,30 Garrison commando; 12 e 21,30 Il sole sorge ad Est; 13 Minaccia dallo spazio; 14,30 I fantastici quattro; Gli uomini della Rai; 18 L'uomo con valigia; Qui Regione; 19,30 e 24 Il gazzettino; 20,30 Angie; 23 «Duejer sulla nazione; 0,30 «Agente 007»; 1,30 «Desideri di una sedicenne».

ANTENNA PIEMONTE 3 (63 - 41 - 33 Uhf) — Los Angeles ospedale Nord; «Carica eroica»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; e 19,30 Pelline story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; e 19 Investigatori associati; 15,30 e 22,10 L'incredibile Hulk; 16,30 e 23 Dipartimento S; 18 Danguard; 20,30 «Furia infernale» con Rod Steiger; 24 «Il relitto».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 8,55 collegamento Capodistria; 13,40 Lucy e gli altri; «Lucy fa la poliziotta».

Renault 14

un successo che continua.

Per confort, bassi consumi, stile, equipaggiamento.

Renault 14, in tre versioni e due vitaminate (1200 e 1400 cc.)

Con i seguenti vantaggi:

- Superaccessori inclusi nel prezzo.
- Ritiro dell'usato alle massime quotazioni.
- Prezzo bloccato fino al 15 giugno.
- Minimo di anticipo contanti (rappresentato anche dalla vettura in permuta) ed il in 42 rate DIAC senza cambiali.

Le Concessionarie Renault.

Polemiche: il cimitero è sovraffollato

Chieri, per i morti non c'è più spazio

Il piano di ampliamento (1500 posti-bara) non è ancora partito - Forse un nuovo appalto

L'ampliamento del cimitero di Chieri è ancora fermo alla fase di progetto e non si vedono molte possibilità di dare il via ai lavori che sembrano imminenti già nell'autunno scorso. Le previsioni indicavano la costruzione di circa mille posti-bara (140 fosse, 726 loculi, 310 loculi sotto portico e 100 in cappelle private) pronti per la primavera dell'82. Si tratta soltanto del primo lotto di opere facenti parte di un grandioso progetto del costo di alcuni miliardi per sviluppare le aree a nord dell'attuale ingresso del cimitero.

Questa prima disponibilità di posti deve servire ad alleggerire una situazione insostenibile. Attualmente, in pratica, le uniche possibilità di nuove sepolture, oltre tutto provvisorie sono affidate alla disponibilità di chi possiede cappelle private con qualche loculo libero.

Le difficoltà di procedere all'ampliamento derivano dal fatto che alla gara d'appalto la migliore delle ventidue offerte presentate prevedeva un aumento del 65 per cento sul prezzo base, per un importo complessivo di 762 milioni, suscitando le proteste degli altri concorrenti.

L'impresa dichiarata vincitrice era iscritta all'albo in grado di svolgere opere di importo non superiore ai 500 milioni. Dal Comune ogni decisione è per ora sospesa: si procederà forse a un altro appalto.

Santena: Ollino torna ad essere sindaco

Il dc Elio Ollino è il nuovo sindaco di Santena. Nuovo forse però non è il termine più esatto: Ollino fu primo cittadino sino alle elezioni del giugno scorso, poi abbandonò per far parte del Consiglio dell'Unità sanitaria locale n. 30 lasciando il posto a Grivo, capo di un monocolore democristiano che poteva vantare la maggioranza assoluta in Consiglio con 11 seggi su 20. Gravi problemi familiari di quest'ultimo ed altre disavventure hanno consigliato Grivo a rimpasto: la giunta si è trasformata in un bicolore dc-psdi, in cui hanno spazio entrambi i socialdemocratici.

Scoppiano polemiche roventi in Consiglio comunale

Perché la metropolitana leggera non è prolungata fino a Settimo

Il piano dei trasporti di Torino non prende neanche in considerazione questa ipotesi - Che cosa risponde la giunta in proposito

Settimo avrà o non avrà una linea metropolitana leggera che la colleghera, come altri Comuni della cintura, con Torino? Il piano dei trasporti della città di Torino, presentato recentemente dall'assessore Rolando, non prende in considerazione questa possibilità: nel tracciato della linea che raggiunge la Fiat Ivrea non è previsto, infatti, il prolungamento fino a Settimo.

Questa esclusione ha suscitato a Settimo molte riserve: nell'ultima seduta del Consiglio comunale ci sono state grosse polemiche tra maggioranza e opposizione. L'argomento è stato sollevato dal rappresentante dc Pier Paolo Bigone. *«Dai programmi del Comune capoluogo — ha detto Bigone — emerge il fatto grave che Settimo, con la previsione di un consistente aumento dei pendolari nei prossimi anni, oltre essere stata esclusa dalla rete metropolitana leggera, viene anche penalizzata in quanto gli attuali collegamenti con il centro metropolitano saranno ridimensionati a ruolo semplice navette con la periferia Nord di Torino. Settimo, 45 mila abitanti, dev'essere servita dalla metropolitana leggera».*

Bigone ha così concluso: *«Io chiedo che cosa intende fare la giunta di fronte a questo piano che paralizza Settimo, unico Comune dell'area metropolitana a non essere servito da questo mezzo di trasporto rapido di massa».*

La risposta gli è venuta dall'assessore all'Urbanistica Giuliano Rivalta, comunista. Dopo aver premesso che non tutti i Comuni della cintura torinese hanno un collegamento con il capoluogo, Rivalta ha aggiunto: *«Le linee della metropolitana leggera sono linee di trasporto pubblico dimensionate per grandissimi spostamenti di persone, sull'ordine delle migliaia, trasportate per ogni ora (8-12 mila) e quindi prima di invocare, in modo pretestuoso, il collegamento con Settimo, occorre stabilire quale sarà il reale flusso verso Torino. Se verranno dati che confermano una mobilità di 3-10 mila persone all'ora, tra Settimo e Torino, si potrà invocare la metropolitana leggera e rimproverare Torino di non aver capito che la nostra città si trova in questa situazione. Sta di fatto che dai dati provvisori in nostro possesso siamo ben lontani dal raggiungere questa soglia: lo spostamento è di mille persone».*

Per l'assessore Rivalta, la soluzione del problema dei collegamenti con Torino verrà non tanto dal metrò, quanto dalla realizzazione del «passante ferroviario» e il quadruplicamento della linea Chivasso-Torino-Trofarello. *«Per il futuro sarà questa — ha detto l'assessore — la nostra metropolitana per Torino».* Dopo uno scambio di battute polemiche, protagonisti ancora Bigone e Rivalta, sui ritardi della Giunta a preparare il piano per i trasporti interni alla città, sono intervenuti nella discussione anche il capogruppo de Soragna e quello comunista Bongiovanni. Ha concluso Rivalta: *«Settimo fa parte del consorzio intercomunale dei Trasporti e quindi a pieno titolo ha la possibilità di far sentire la propria voce anche sul problema della metropolitana».*

p. g.

Sospeso lo sciopero

Da oggi visite gratuite

Da oggi si ritorna all'assistenza diretta. I medici di famiglia e i pediatri non faranno più pagare le visite. Lo hanno deciso ieri dopo una lunghissima assemblea svoltasi a Teatro Nuovo (oltre 900 partecipanti) sospendendo temporaneamente lo sciopero attivo da oltre due mesi in attesa che la vertenza si sblocchi e che il governo torni sul contratto firmato in gennaio. Percepiranno le vecchie quote capitarie (700 lire al mese per mutuato) ma le considereranno solo un semplice acconto.

L'improvvisa sospensione dello sciopero deve essere considerata, si hanno detto, una pausa della vertenza: i medici hanno sì deciso di non farsi più pagare dai mutuati ma contemporaneamente si sono impegnati a proseguire nell'azione legale per rivendicare il contratto e a non più collaborare con la parte pubblica. Ciò vuol dire che «salteranno» alcuni progetti della riforma sanitaria.

VENARIA — Il socialista Flavio Lughezzani è stato eletto vicepresidente del Comitato di gestione dell'Usl 36.

A Moncucco

La bottega del Freisa

E' stata tenuta a battesimo sulla collina torinese, nel piccolo centro di Moncucco, la «Bottega del Freisa». E' un'iniziativa realizzata da una trentina fra i migliori vinificatori della zona, la Camera di Commercio di Asti, la Società Operaia il Comune di Moncucco, per diffondere la conoscenza di questo antico vino, la cui produzione sta attraversando un momento critico.

Le vendite si riducono, probabilmente per la scarsa conoscenza del consumatore, a cui si vuole ovviare con questa iniziativa, e per le difficoltà di reperire botteghe da vino sul mercato. L'edificio preso ospita la bottega è stato a lungo sede di una cooperativa di consumo dove gli agricoltori si rifornivano, oltre che per gli acquisti, per scambiarsi impressioni sul lavoro.

Il colpo ha fruttato un bottino di 400 milioni

Preso uno dei rapinatori delle poste di Caselette

E' il figlio di un giostraio di Nichelino - Lo hanno riconosciuto i testimoni dell'assalto - E' stato arrestato anche il complice

I due rapinatori che giovedì mattina hanno assaltato l'ufficio postale di Caselette, impossessandosi di altre 400 milioni, hanno un nome ed un volto. Uno, Vittorio Cena, 20 anni, residente in vicolo Bersatore 35 a Pinerolo ma domiciliato nella roulotte del padre, giostraio, in una piazza del comune di Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri; l'altro, identificato, è ricercato.

Giovedì, pochi istanti dopo l'assalto alle poste, il servizio antirapina dei carabinieri di Rivoli si è messo in moto. Gli uomini del capitano Cardarelli hanno ricostruito la fuga dell'auto, un'Alfasud amaranto, rubata poche ore prima a Beinasco e sono riusciti a localizzare il luogo dove i banditi l'hanno abbandonata per salire su un mezzo «pulito». Decine di persone sono stati interrogati e invitati ad osservare la foto dei pregiudicati sospetti. Vittorio Cena, che aveva agito a viso scoperto, è stato riconosciuto da molti, compresi i cinque clienti dell'ufficio postale. Ieri mattina il maresciallo Mastronardi e il brigadiere Sauna sono messi alla sua ricerca e alle 11 hanno messo la loro fatica mettendogli le manette ai polsi.

Vittorio Cena, arrestato

Nelle tasche hanno trovato una buona parte del bottino e la ricevuta del versamento di otto milioni in contanti effettuato alla Rocar di Moncalieri tre giorni fa per l'acquisto di una Golf GT Turbo.

Due tv in lite

«Flash Tv con i suoi appoggi politici pilote sull'operazione». L'accusa indiretta al pci è di Salvatore Lino, amministratore di Telemontecarlo International, in causa da diversi mesi con Flash Tv. La vicenda, una delle tante nella babilonia delle tv private, s'inizia in gennaio. *«Improvvisamente sul nostro canale (il 26) si è inserita Flash Tv e nonostante i nostri reclami hanno continuato a disturbarci. In mancanza di un regolamentazione precisa vale il prezzo e noi questo canale lo usiamo dal febbraio 1980 e lo pedono anche a Torino. Avevamo visto una cosa simile nel settembre scorso»*, spiegano Lino e il responsabile dei programmi, Lorenza Noti. D'accordo Zanoletti, responsabile di Flash Tv. *«Inizialmente Telemontecarlo copriva solo in di Venaria; ad un certo punto hanno spostato il trasmettitore e, nonostante i nostri emetti a spegnere, hanno invaso Torino dove trasmettiamo noi. Quindi il pretore è nostro».*

Il pretore si è pronunciato negli scorsi giorni a favore di Telemontecarlo. Ma Televenaria ha già annunciato il ricorso in appello.

Le voci della città

Società medicina sociale — *«Nuove tecniche italiane di fecondazione del formicolo-miceti»*. Il tema del simposio presieduto dal prof. Palmerini che si svolgerà oggi a palazzo Lascaris. Parteciperanno tra gli altri i professori torinesi Menaio, Giovanni Rossi, Solero.

Fotografia — Stasera alle nell'atrio del cine «Vip» (via Cimarosa 106) la 1ª mostra fotografica in bianco e nero sugli aspetti del quartiere *Madonna di Campagna*. Chiusura a fine mese.

Voci amiche — Dalle 20 alle 24 di ogni sabato (i 337.554 è a disposizione di coloro che vogliono parlare con una voce amica.

Ospedali — Presso la fondazione Piana (via Vespucci) dalle 8 alle convegno sulla *«Pulizia nell'ospedale»* nell'ambito della IV giornata Tecnica ospedaliera.

Musica classica — Concerto alle 21 al cinema teatro Falchera del quartetto «Lino Liviabella»; alle 21,15 nell'istituto «Primo», quartiere Centola Cit Turin, esibizione del *«Musici di Torino»*.

Musica rock — Dalle 14,30 alle 18,30 parco della Tesoriera, nel quadro della «Domenica musica», concerto rock e jazz.

Cinema — Nella Valdocco, via Saluzzo 12, dalle (ultima proiezione alle 22,30) *«La maledizione di Damien»*.

Ceramiche e artigianato — In occasione dell'Anno Internazionale delle Persone Handicappate l'Istituto Rosmini ha organizzato da oggi al 21 maggio una «Mostra di Ceramiche e Artigianato». Il giorno alle 20,30 gli oggetti esposti saranno venduti all'Asta nel teatro dell'Istituto.

Aveva in borsetta oltre sei milioni

Due giovani, in via Roma, hanno scippato della borsetta una pensionata di passaggio a Torino, Tullia Sodin, 68 anni, residente a Bolzano, via Cassa di Risparmio. Dopo averla buttata a terra, le hanno strappato la borsa in cui aveva un milione e mezzo in contanti, anelli e ciondoli con diamanti per 5 milioni.

Irrompono 6 banditi all'Hermitage e rapinano 12 clienti e il padrone

Altro fatto: trovato cadavere il direttore scomparso da casa

Terrore all'hotel Hermitage sul lago d'Avigliana, ieri sera, poco dopo le 21: cinque banditi irrompono nel locale, derubano i clienti e la cassa, fuggono con il bottino.

Sul lago di Avigliana, lungo la strada che porta alla Sacra di San Michele, la sera è tranquilla. Nel ristorante dodici clienti sono già seduti a tavola ed hanno iniziato il pranzo. All'improvviso, la rapina. Cinque giovani, il volto coperto da passamontagna, spianano sulla gente pistole e mitra. *«Fermi tutti, non vi muovete e non vi succederà nulla»*.

Mentre due complici bloccano tutti sotto la minaccia delle armi gli altri si avvicinano ai tavoli; con durezza si fanno consegnare i portafogli; con violenza frugano addosso alle persone.

Raccontano i testimoni. *«Tremavano, ma erano cattivi. Per prendere la catenina d'oro al collo hanno strappato addirittura la camicia per fare più in fretta o forse per accertarsi che nessuno nascondesse qualche oggetto prezioso»*.

Dopo aver depredato i commensali, si fanno consegnare tutto l'incasso della serata, circa mezzo milione di lire. *«Hanno voluto anche gli assegni — dicono all'Hermitage — persino un libretto che si trovava nel cassetto»*.

Dopo quattro giorni di ricerche è stato trovato il corpo di Leandro Passerini, 50 anni, Torino, via Tolmino 26, direttore della concessionaria Bmw di Torino. Lascia la moglie e due figli, Margherita e Mario, studenti universitari.

Le ricerche sono iniziate martedì mattina, dopo che l'auto del era stata trovata abbandonata, aperta e con le chiavi nel cruscotto, su una piazzola della statale 143 nel tratto San Germano Santhià. Carabinieri e vigili del fuoco avevano intrapreso le ricerche nel vicino Canale Cavour, pensando a un suicidio. Il corpo è stato trovato dai sommozzatori dei carabinieri di Genova, in un canale scaricatore del Cavour fra Santhià e Vettigné.

La disgrazia ha colto di sorpresa la famiglia che, certa del ritorno dell'uomo, non ne aveva denunciato la scomparsa.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TORINO (32 - 43 - 56 - 66 Uhf) — 12,30 Pop corn; 12,30 Tennis; 14,30 Finale del College basket: Indiana-North Carolina; 16,30 Ryu; 17 Superman; 17,30 «Il giorno più corto» Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly; «La scelta»; 20 e 23,30 News; 20,30 Love boat; 21,30 «La valle dei comanches» con Richard Boone e Leslie Caron; 23,45 «Inferno» con Robert Ryan e Rhonda Fleming.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 69 Uhf) — 13 Riccardo Cuor di Leone: «La grande impresa»; 13,45 «Storia di vita e di malavita»; 16 Cronache del cinema; 16,30 «Avampasto degli uomini perduti» con Gregory Peck e Barbara Payton; 20,50 «Quando la morte portava l'elmetto»; 23,30 «Una strada per Fort Alamo» con Ken Clarke; 24 Strip; 0,15 «Ragazza a parte»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - 45 - 47 Uhf) — 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Il principe Azim»; 15 D come donna; 17 Ciao amici; 18,10 Telefilm; 18,45 La famiglia Bradford; 20,30 «Tiara Tahiti» con James Mason e John Miles; 22,30 Gli eroi della Bibbia; 23,20 «Nel 2000 non sorge il sole» con E. O'Brien; 1,30 «Operazione paura» con Erika Blanc.

STUDIO NORD (38 - 39 - 43 - 51 - 60 Uhf) — 11 «L'immortale»; 13,30 «Chiamate Scotland Yard 6075»; 16,10 «Tre superman a Tokyo»; 17,50 Pop rock and soul; 20,40 «Tutti i peccati del mondo»; 23 «Le pillole del farmacista».

TELE VOX Uhf) — 12 «Un animale chiamato uomo»; 14 Largo ai giovani; 16,30 «Noi siamo le colonne»; 19 Vigilia elettorale; 20 «La città scelta»; 21,30 Varietà.

RTA (31 - 36 - 62 Uhf) — 12 «Doppia identità»; 13,30 e 23 Lavarnie; 15 «Il ponte di Waterloo»; 16,20 Tandarra; 18,30 Rookies; 20,30 Chips; 21,30 «Paquito».

FLASH TV (39 - 56 Uhf) 19 «Lumière»; 20,45 e 23 Attualità; 21,15 Crack and roll; 21,40 Da un sabato all'altro; 22,15 «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 Uhf) — 9 «Gardenia blu»; 10,30 «Col cuore in gola»; 12,20 Sport; 12,55 e 17,20 Addio Giuseppina; 15 Vinovo corre; 17,05 Megalomani; 18,30 Different stroke; 20,40 Carga pesada; 22 «L'imbecatta»; 24 Strip; 0,05 Una sera da playboy; 1 commedia; 1,30 «Aiuto mi ama una vergine»; 3 «L'albergo dei piaceri proibiti»; 4,30 «Mamma scomodata»; 5 «Tarzanello, raccomandati a Dio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «I violenti di Rio Bravo»; 11,30 «L'unica legge in cui credo»; 13,30 A l'ombra dle mie ciglia; 14,30 «Santana killer del mantello nero»; 16 Telefilm; 18 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45 «La ragazza di Praga» con Franco Citti; 21,45 «L'avampasto distrutto»; 23,35 Il diavolo.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 16 Camera Uno; 19,30 Incontri canavesani; 20,30 e 24 Notizie; 20,45 Sport e hobby; 21,15 «La maschera del sole» con Bruno e Joanna Cameron; 22,30 «Amore quotidiano» con Senatore.

TELESUBALPINA Uhf) — 16 Lucy e gli altri; 18,30 Missione che vita; 19 Thriller; 20 Appunti di vita diocesana; 20,30 Tra l'orto e il giardino; 21 Il barone; 22 «L'ultimo dei Mohicani»; 23,30 Rock movie.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Breezy» con William Holden; 11,30 «Sandokan»; 14 «Vacanze a Montecarlo» con A. Hepburn; 15,30 «Come rubare un milione di diamanti»; 17 «Malesie contro i mostri»; 21 «Un avventuriero a Tahiti» con J.-P. Belmondo e Stefania Sandrelli; 22,45 «La vendetta di Indy Morgan» con Erika Blanc; 0,15 «Aviatrix per signora».

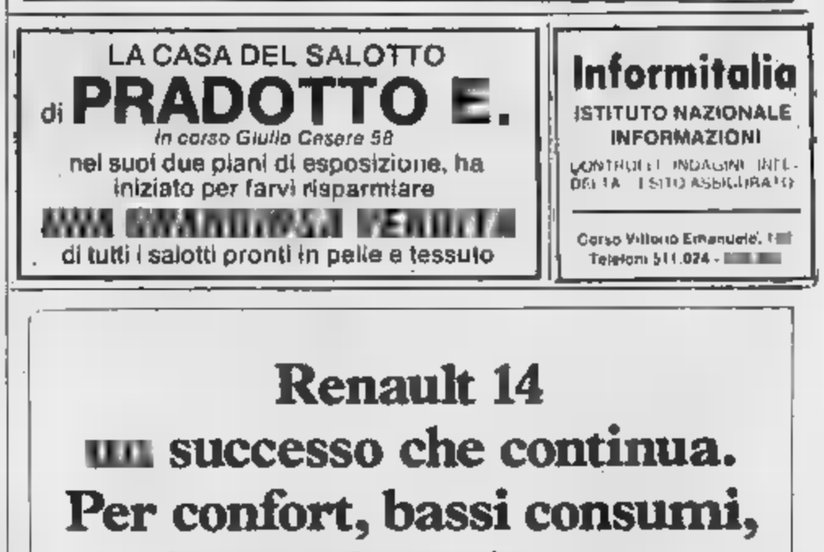
VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,20 «L'assassino telefona»; 12 e 20 Petrocelli; 13 «Sisal la favorita delle sar»; Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 19 Goleador; 19,35 e 0,10 Prima pagina; 19,45 e 24 Videopubblic; 21 «Proiettile in canna»; 23,10 Shane; «La campana lontana»; 0,30 Tennis Wct.

TELE PINEROLO (50 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 14 Ric e Gian show; 20,20 Confronti sul vangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21 Speciale Elvis Presley; 21,30 Lo squassofrenico.

TELE CUI'OLE (57 - 64 - 41 Uhf) — 10,30 Garrison comando; 12 e 21,30 Il sole sorge ad Ivrea; 13 Miracolo dallo spazio; 14,30 I fantastici quattro; 15 Gli uomini della Rai; 16 L'uomo con la valigia; 19 Qui Regione; 19,30 e 24 Il gazzettino; 20,30 Angie; 22 «Ombre sulla nazione»; 0,30 «Agente 007»; 1,50 «Desideri di una sedicenne».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 2 (63 - 41 - 25 Uhf) — 10 Los Angeles ospedale Nord; 11 «Carica eroica»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 14 e Polizia story; 14,30 e 18,30 Sebastiano; e 19 Investigatori associati; 18,30 e 22,10 L'incredibile Hulk; 16,30 e 23 Dipartimento S; 18 L'inguard; 20,30 «Furia infernale» con Rod Steiger; 24 «Il reietto».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16,55 collegamento con Ospedaletti; 23,40 Lucy e gli altri; «Lucy fa la poliziotta».



ECONOMICI

15 Autovetture

BIANCA
Lancia Beta 1600 nera, unico proprietario 3 marce, TO V0659 con garanzia. Corso Francia 197 Rivoli, Torino, telefono 958.3807.

BIANCA
120 Italia d'occasione con garanzia rivolgersi A112 Elegant, 2000 Alfetta, Escort, A.R. Sprint e Y1, Giulietta, 131, 128, Alfetta 1600, 1800, 132, Ritmo, Beta berline e coupé, Bmw, Range Rover e tante altre. Corso Francia 197, telefono 958.3807 - Rivoli (Torino).

CAMPAGNOLA Fiat Nard Top 2000 benzina anno 78 6000 km, gennaio antigelo e garagio intimo vendesi L. 9 milioni 400 mila. Tel. 825 482.

Chi cerca trova, trova Lancia auto concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Solaris, Sumbeam, Ranch la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, consultaci le nostre occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lancia-Ile corso Principe Oddone 84 e Autoconcessaria corso Cosenza 72 (apertо anche il sabato).

CITROEN CX «EUROCARBON»
diesel 2200 2500 - benzina - GTI 2400 - permutabile in garanzia da L. 5 milioni pensate rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali Francia corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.252.

CITROEN DS21 ottimo stato km 85 mila vendo privato Tel. 738.5784.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipoteca massima valutazione anche vostro domicilio tel. 351.257.

CX 2.500
super condizionatore unico proprietario ottimamente tenuta L. 3 milioni 900 mila Francesi corso Sebastopoli 272 tel. 323.5937.

DAIHATSU 16 mesi super accessoriata km 11 mila vende Lamoriello corso Emanuel 15, tel. 585.585.

FORD Fiesta 900L targata To814 km 38 mila perfettissima privato vende. Valentin, via Lesana 39 bis.

GENCAR OCCASIONI DI PRIMAVERA
Il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar espone oltre 120 autovetture perfettamente revisionate normalmente disponibili in colorazioni e modelli: 124 spider America 8mt '78 con pochi km, perfetta, da vedere - Talbot 1.8 TI ultimo modello, rossa, del dicembre 1980 con soli 5000 km - Renault R4 con pochi km Anno '78 - Fiat 131 Super Marafiori 1900 di pochi mesi, perfetta, qualsiasi prova - Opel Rekord Diesel 2300 ultimo tipo del 1979 con pochi km ed altre 105 automobili e mezzi commerciali a benzina e a gasolio. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali. Gencar, via Mazza 105, tel. 696.1755, aperto sabato tutto il giorno.

GOLF - RITMO DIESEL
privata consegna Autocar, via Pisa 32 ang. largo Regio Parco.

LANCIA HPE 10 mesi amaranto perfetta vende in visione sabato e domenica Tel. 739.4481 - 738.566.

MECCANICO vende privatamente settissima 500 D, 126, 127, 112, Mini, Dyane 6, 128, 128, 131, via Santagno 10 Torino

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel 739.5353 vendesi: Rocketta Nandi come nuova; chiedere sig. Peirano.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel 739.5353 vendesi: Fiorino Te-TB... benzina

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al Mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318, tel. 739.5353 vendesi: Fulgorette Renault 64 revisionata To-N...

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al Mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel 739.5353 vendesi: Fiat 131 L 5 marce azzurro metallizzato To-VA... km. 4000 vettura come nuova.

MERCATO ALL'APERTO DELLA FORD EUROMOTOR
Al mercato all'aperto della Ford Euromotor di c.so Grosseto 318 tel 739.5353 vendesi: Fiorino 900 T To-PZ... con impianto a gas. In perfetto stato

MERCEDES STATION WAGON
250 TE particolare eccellente esemplare, anno 1979, grigio metallizzato, interno pelle, cambio automatico, condizionatore, lavaglass unipianto stereo, chiusura centralizzata, tetto apribile. Francesi corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.252.

MERCEDES 200 D anno 1979 blu metallizzato accessoriata privato vende. Tel. 696.8334 ore pasti.

MGB COUPE'
vera occasione, condizioni perfette, anno 1971, unico proprietario, interno pelle, radio Francesi corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.252.

Nissan Travel (familiare) anno 1973 buono stato gradatamente vendo tel ore ufficio 540.704

MOTOCARRO Ape 6 q.li pianale cassa nuovi L. 1 milione 900 mila. Telefonare 674.515.

PANDA 45 benzina accessoriata colore rosso km 5000 vendesi Telefonare 374.066, serali.

PER LA SCELTA
della sua vettura d'occasione c'è Sonia Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 188 Tel 205-1977 - 205-2005.

PRIVATAMENTE vende 124 coupé visibile Spider 35 perfette condizioni. Telefonare pasti 748.21.31.

PRIVATO vende a privato Fiat Panda III serie stupenda 6 mesi. Tel. 925 744

PRIVATO vendo Fiat 128 CSP 1979 Tel. 635.477.

PRIVATO vende privato Fiat 126 Personal anno 3. Telefonare ore pasti al n. 011 293.942.

RENAULT R14 TS 20 1978 Tip 'Bg perfettamente ristrutturata con garanzia 12 mesi vendo permuta minimo anticipo rateizzando fino a 36 mesi senza cambiali Renault, corso Giacosa 73, telefono 325 011 e corso Turati 74, telefono 544.675.

RITMO D 132, D131, D CX Polles. D Mercedes, D Volkswagen, D Alfa Romeo, Renault, Delta, Panda, Ecor. Pronta consegna: corso Torino 33 - Torino, telefono 678.844.

R4 anno 78 unico proprietario, azzurra, vera occasione. Automotor via Cesana 46 zona Crocetta, aperto il sabato pomeriggio Telefonare 505.858.

SPIDER Fiat 124 Arenco nuovo da immatricolare a prezzo interessantissimo Automotor via Cesana 46 zona Crocetta, aperto il sabato pomeriggio Telefonare 505.858.

SPIDER Triumph 1500 anno 78 pochissimi km rodati, tenuta con cura, vera occasione, Automotor via Cesana 46 zona Crocetta, aperto il sabato pomeriggio Telefonare 505.858.

TL giardiniera 8 posti diesel azzurra fine 77 vende Simoni corso Turati 53 tel. 668.166.

VOLKSWAGEN 10 q.li ore ufficio a Chieri in adiacenze via Pessarino. Tel 780.3450

VOLVO 244 1.8
bella occasione unico proprietario impianto gas installato posti km garantiti «Eurocasion» Francesi corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758.252.

118.800 MENSILI
A 112 Elegant grigio metallizzato, lunetto termico, nuova in pronta consegna con solo 118 rate 800 lire al mese, senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea c so Brescia 40, tel. 329.9333.

128 berlina 1.3 TC/G... stau stupendo ben tenuta vera occasione. Tel. 610.586 ore ufficio.

128 1200 anno 72 accessoriata perfetta pneumatici nuovi vende 1.500.000 Tel 966.328 ore ufficio.

131 Racing To14... 72 unico proprietario km 11 mila come nuova vendo. Telefonare, ore ufficio, 677.1606.

180.000
Datsun 160 mila 360 lire al mese senza cambiali e senza ipoteca per avere subito una Lancia Beta 1.3 del 1978. E' un'offerta Sogea, corso Brescia 40, tel. 329.9333

180.000
Datsun 160 mila 360 lire al mese senza cambiali e senza ipoteca per avere subito una Porsche Targa 2.2 del 1971. E' un'offerta Sogea, c. Brescia 40, tel. 329.9333.

83.000
Datsun 53 mila 600 lire al mese senza cambiali e senza ipoteca per avere subito una Fiat 128 del 1972. E' un'offerta Sogea, corso Brescia 40, telefono 329.9333.

700.000 DI ANTICIPO
A 112 Junior letto sportello nuova in pronta consegna con solo 700 mila lire di anticipo e versamenti mensili da 80 mila 250 lire senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea, c.so Brescia 40, tel. 329.9333

79.450
bastano 79 mila 450 lire al mese senza cambiali e senza ipoteca per avere subito una Renault 4 GTL del 1981. E' un'offerta Sogea, corso Brescia 40, telefono 329.9333

800.000 DI ANTICIPO
A 112 Elite libri, nuova in pronta consegna, con solo 800 mila lire di anticipo e versamenti mensili da 150 mila 650 lire, senza cambiali, senza ipoteca. E' un'offerta Sogea c.so Brescia 40, tel. 329.9333.

87.350
bastano 87 mila 350 lire al mese senza cambiali e senza ipoteca per avere subito una Fiat 127 del 1977. E' un'offerta Sogea, corso Brescia 40, tel. 329.9333

16 Motocicli

MOTO 250 SWM R.S. 1981 da targare vendo 2 milioni 150 mila. Telefonare 870 515.

PER il vostro tempo libero Moto Casa. Motori, Peugeot, Bongiovanni, via Cavour n. 2, Torino, tel 542.338 - 548.822.

PRIVATO vende Vespa 125 Primavera. Telefonare 595 815.

PRIVATO vende Casa Mobil standard 350 chilometro zero. Telefonare orari pasti al 800 8345

18 Acquisto alloggi

A. CONTANTI
pagherò al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da ristrutturare, ville, rustici. Federici di CASALEGNO
che di case ha ne vitandel Corso Regina T. telefono 632.904

ACCURATO in contanti libero 2 camere e cucina telefonare 378.789 ore 21-22.

APPARTAMENTO affittato acquisto stesso investimento pagando per contanti in casa cagnina. Tel 472.067.

BIANCARDO cerca urgentemente alloggio ad uso abitazione in Torino possesso una media di persone. Tel. 985.8408 pasti

PAGAMENTO CONTANTI
se vuoi vendere il tuo immobile quanto è la garanzia di CASALEGNO.
c. M. d'Azeglio 73, 850 3906.

PIEMONTIMMOBILI
società immobiliare incarica con serietà ed efficienza vostre case o alloggi in Torino e provincia. Tel. con Edicola 885 747 917.7082

Si vende vendesi il vostro alloggio o la vostra casa telefonare al 530 831-834.830 la Casa Studio Immobiliare; un geometra sarà da voi ed a un prezzo equo concreteta con pagamento in contanti

URGENTE acquistiamo in contanti solo da privato alloggio libero subito massima 3 mesi interpellateci. Telefonare 700 089.

19 Vendita alloggi

A.A.A. 30 km. da Torino sicura investimento appartamenti varie dimensioni precedenti da casegnarsi. Tel. 546.136.

ABITABILE nuovo libero posto metrò centro lavatoio/ripostiglio video citofono panoramico vende piano tutto Z-3-4 vani 28 milioni più discorso permuta vendesi. Telefonare 787 044.

ADIACENTE corso Genova libero in stabile recente parte alto vendesi soggiorno 2 camere cucina servizi 87 milioni tel. Studio Lisi-no 548.650

ADIACENTE piazza Rivoli vendesi libero palchetto 2 camere servizi cantina. Tel. Pasio immobili 372.144.

ADIACENTE corso Vercelli camera, cucina, servizio. Minimo contatti e chiarori immobiliari telefono 549.761 553 204

ADIACENTE piazza Statuto vendesi occupato 3 camere servizi cantina. Telefonare Pasio immobili 372.144

ALLOGGIO libero in complesso residenziale a Collegno 3 camere cucina abitabile doppi servizi cantina garage vendo 122 milioni trattabili no agenzie. Tel 540.8030 ore pasto 940.3900 ore pasti

ALLOGGIO libero prestigioso ultimo piano con ria Torino 200 mq privato vendo. Telefonare 989 7490.

ALLOGGIO occupato via Garibaldi 13 interno 1° piano mq 110 vendo 30 milioni trattabili rateizzabili Tel 500.573 mattino.

ALLOGGIO signorile mq 300 casa d'epoca piazza Statuto vendesi universitari anche uso ufficio. Telefonare 542.101.

AMBIZIOSO nuovo libero salone 2 camere cucina servizi box in elegante palazzina. Telefonare 940 3282 Personimmobili.

BERNARDI Parri vende ossetto Rosa di 3 camere semiarredato giardino indipendente L. 63 milioni. Telefonare 600 0266

BIFAMILIARE a Brunico vende 2 camere cucina salone 2 servizi mansarda libertà garage indipendente Tel 698.7974

BLOCCO 2 appartamenti occupati camere bagno vendo. Tel. 818.0029.

BORGO San Paolo via Pisa impresa vende alloggi 84 120, 125 mq in stabile Tel. 611.5335.

BRUNO vende mezza palazzina indipendente 130 mq alloggio 120 mq semiarredo/reso 80 mq mansarda Tel 908 7974

CASABIANCA libero subito centrale a Venaria due camere livello servizio L. 23 milioni fare offerte. Telefonare 531 210.

CASABIANCA libero subito zona San Paolo camere livello servizio L. 20 milioni pagamento rateizzato. Tel. 531 008.

CASABIANCA 531.310 libero zona Parella camere livello servizi posto alto terrazzi autorimessa 38 milioni fare offerte.

CASUMERCATO A vendo nuovo, composto 2 camere, cucina, servizi. Abitare Nuovo stabile [illegible] 313 831 libero tempo Giulio Cesare 2 camere 2 servizi cantina box 82 milioni trattabili contanti.

CENTROCASA 513.631 via Bari Antonino 37-39 stabile signorile vendesi 1-3 camere alcune doppi servizi 47 milioni 200 mila a 71 milioni possibilità [illegible] dilazioni pagamento.

CENTROCASA [illegible] 631 libero centralissimo 2 camere cucina bagno piano 1° 75 milioni discussioni.

CENTROCASA 513.631 Nicolino stabile signorilissimo 2 camere livello cucina mq bagno 48 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.631 Grugliasco soleggiate corso Francia recente camera abitabile bagno doppia cucina 40 milioni dilazioni.

CENTROCASA 513.631 libero via Lanzo soleggiato panoramico 3 camere livello cucina doppi servizi bagno box solo 120 milioni mano mutuo.

CENTROCASA 513.631 libero S. Paolo soleggiato ottima posizione recentissimo 2 camere bagno cucina bagno 66 milioni mano lire mutuo.

CENTROCASA 513.631 via Monte Pietà 15 stabile signorile terzo centrale, soleggiato, panoramico, vera metratura, possibilità autorimessi, rateizzo anche libero

CENTROCASA 513.631 libero corso Grosseto signorile soleggiato 2 camere soggiorno cucinetta 68 milioni dilazioni

CENTROCASA 513.631 libero adiacenze corso Regina 2 camere cucina bagno arredo 38 milioni mutuo comprate chiappero

CORSO Buenos Aires angolo via Monginevro 180.182 una bella e recente costruzione signorile in via vendita di appartamenti composti da: camera livello cucinetta e 2 camere livello cucinino, interessante ragion pratici commerciali personale per piano. Prezzo/e trattative 34 milioni 556 855

CORSO Monlalcone zona libero camere cucina cucinino pezzo trattabilissima Telefonare ore ufficio 890 0900.

EDIL-PO vende libera in Alba in Bolla casetta di recente costruzione composta da due alloggi di tre camere e servizi cadauno Telefonare 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO vende in corso Chieri Torino casa indipendente composta di n. 2 camere e servizi al piano 1° e n. 1 camera e servizi al piano 2° Tel 349 9740 - 349 7214.

EDIL-PO vende in Torino Madonna di Campagna alloggio libero di due camere livello cucinino ripostiglio servizi e cantina. Tel 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO vende in Rivoli Rocro Gaveno in villa di epoca alloggio di mq 200 con giardino di mq 800 circa. Telefonare 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO vende in Cavorso due villette libere di recente costruzione in corpo unico a schiera con alloggi composti da 5 camere doppi servizi più cantina e box per mq 110 Tel. 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO vende in Cavorso villa unifamiliare in costruzione composta di tre camere soggiorno doppi servizi al piano rialzato e quattro camere doppi servizi mansarda con giardino di mq 1000 circa Tel 349 7214 - 349 9740

EDIL-PO vende libero in Cavorso alloggio composto di 5 camere doppi servizi terrazzo box e cantina Tel. [illegible] 7214 - 349 9740

FAVRIA vendesi alloggi occupati diverse metrature con orto privato e box recente costruzione a L. 350 mila mq Tel. 01284742 132.

GENCAR A vendo via Roma, accidentale appartamento libero in stabile totalmente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno, grande ingresso adatto studio/abitazione Tel 517.568

GENCAR B vende Borgata Parella in stabile ristrutturato nella sua totalità, composto da: camera cucina 2 camere bagno mq 70 circa, ottimo stato, riscaldamento autonomo, ascensore, libero subito a 38 milioni trattabili. Tel 517.568

GENCAR C vende libero c.so Traiano recente piano alto 2 camere livello cucinino bagno 56 milioni. Gencar via Cibrario 54 tel 517.568

GENCAR D vende in Villastellone appartamento libero in palazzina recente con giardino: 2 camere bagno da 28 milioni 900 mila. Gencar via Cibrario 54 Tel 517.568

GENCAR E vende Mirafiori, [illegible] appartamento libero in stabile recente, soggiorno con panoramica soggiorno 2 camere cucina bagno doppi servizi, possibilità di mutuo a step-up. Tel 517.568

GENCAR F vende p.zza Borgo Dora, accentrato in stabile recente di: 2 camere [illegible] cucinino bagno 38 milioni 500 mila, dilazioni al 50% Tel 517.568.

GENCAR G vende via Settembrini soleggiato c.so Montegrappa ripetesi convenienti: 2 camere cucina bagno 37 milioni 500 mila, dilazioni al 50% Tel 517.568

GRUGLIASCO in elegante condominio privato vende privato alloggio camere livello ingresso living cucinino Tel 441.172.

HOLDING Ade sas vende a Piossasco in corso rivendibile alloggio nuovo 4 camere e servizi più box più giardino, vendesi locale mansarda indipendente Tel. 0141/212.665

[illegible] sas vende in S. Damiano (AT) stabile nuovo in blocco composto da n. 15 alloggi + cantine + box. Tel 0141/212 665.

HOLDING Ade sas vende in Piossasco in centralissima posizione ampio locale rialzato + box + giardino. Tel 0141/212.665.

[illegible] vende direttamente appartamenti in villa in costruzione composti da: soggiorno 4 camere doppi servizi terrazzo box e cantina. Tel 0141/212.665

LEUMANN Terracini vendesi libero alloggio 3 camere cucina box doppi. Telefonare ore ufficio 920 0803.

LIBERO barriera Milano camera livello cucinino bagno separato 48 milioni.

[illegible] centrale via S. Francesco d'Assisi alloggio in stabile signorile ascensore ristrutturato composto da cucina 4 camere servizi cantina privato vende Tel. 742.274.

LIBERO corso Grosseto signorile ampio ingresso 4 [illegible] cucina servizio mq 120. Telefonare 340.243 ore 14-16 no agenzie.

LIBERO corso Racconigi vendesi 3 camere cucina servizio. Minimo contatti residui rateizzo e stralcio immobiliare 548.781 553.204.

LIBERO costruzione del 1973 trilocale bagno giardino mansarda uso di Collegno, soggiorno 2 camere cucina servizi, box auto. Piscuzione immobiliare 556.956.

LIBERO c.so Brescia 4° piano: salone 3 camere ingresso entrata 2 servizi cantina 145 milioni box subito Tel 853.3939

LIBERO nuovo mai appartamento grande camere con monumentale ingresso bagno cameriera signorile zona servizio, 34 milioni più mutuo fondiario. Fiduciaria immobiliare 554.946.

LIBERI vendesi signorile Mirafiori Ortensia (Santa Rita) recente ingresso salone [illegible] soggiorno cucinotto ripostiglio bagno antibagno camere. Tel. 584 811 ufficio.

LIBERO via Bella, 4 camere a servizio più cantina. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 549.751 553.204

LIBERO zona Politecnico vendesi panoramico salottino 3 camere cucinino servizi cassa ingresso L. 155 milioni. Tel. 537.073.

MIRALLI, OGGERO stradino Nuova Mirafiori Sud vendesi Telefonare ore pasti 787.971

MONCAMERE recenti signorili centrali in zona residua vendesi 25 milioni più abitazioni. Tel. 531.807 pomeriggio.

PRIVATO cede appartamento nuova in costruzione Cenisia Torino mq 127 2 camere letto 2 servizi salone grande cucina ingresso ripostiglio L. 265 mila mq giardinetto mutuo fondiario. Tel. 967.8700 ore 444-852.

PRIVATO vende permuta villetta bifamiliare a schiera ora in costruzione a Trana ogni dettaglio composta di: salone cucina garage lavanderia due camere letto bagno, richiesta 195 milioni. Telefonare 722.468, pasti.

PRIVATO vende libertà affitto via Sestriere 2 camere cucina ingresso bagno terzo 5° piano. Telefonare 366.243 ore 9-14.

PRIVATO vende a privato libero San Paolo ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo L. 49 milioni. Telefonare 337.935 ore pasti.

PRIVATO vende villa bifamiliare in Torinese o Asti con rustici e relazioni fornaletti prende anche alloggio in cambio in Torino Tel. 011 438.183, 489 151.

PRIVATO vendesi libero Cirié recente 3 camere servizi e box. Tel 920.7639.

PRIVATO vende libero piazza Pitagora 17° 2 [illegible] mq 82, L. 36 milioni. [illegible] ore 13.30-18.

[illegible] doppi servizi cantina zona S. Rita. Tel. 011 300.451 ore pasti

PRIVATO vende Leumann 4 camere doppi servizi mansarda box 2 auto Telefonare 780 0476

PRIVATO vende [illegible] mq 9 camere cucina 2 bagni box doppia esposizione Corso Giulio Cesare. Tel. 262.156

AVIGLIANA privato prestigioso Chamon, Johnson nuovo a unico aperto ingressi molteplici Corso Susa 2 Lago 282, tel. 939 156

MOTORCRAMER mq 8 4 posti letto, wc, colonnine Carosello navigli 6pun, 2 X 200 hp benzina, revisione Rina 1980, cabotto, gruetta, detattori obbligazione compresse nel pacco. 13 milioni Tel 011 742 474 Francesco

NAUTICA Semperviamo al Mare (Imperia) Diviene Evinude Installazione di marca accessori assistenza custodia Borgomilo Mare Vespa tel. 0183-400.589

OCCASIONE motoscafo Rive Sabre Trapez da entrambiscafo cabina nuovo cre 50; Riva Rudy super nuovo. Ore ufficio (099) 311.311 o (099) 330.881.

PRIVATO vende causa trasferimento Rimini 25E Cigala Berlinghi 2 x 145 batteria Volvo Penta immatricolato marzo 1981. Ore mola 10. Tel ore pasti 0125/48 872.

SHAMAL agenzia nautica noleggia charter propone vacanze azzurre. Via Vespucci 86. Tel. 587 004.

SHAMAL acquista in vista d'estate, di Mini Sanna, inizia 11 maggio ultime corse iniziazione patenti. Via Vespucci 30. Tel. 587.008.

20 Domande affitto

A. ACHIMMOBILIARE tel 713.780 ottimo serio proveglioni vostri appartamenti vuoti arredati unici a clientela ben referenziata.

CERCASI alloggi e uffici vuoti o arredati per clientela selezionata. Assicuriamo celerità e serietà Telefonare 218.3048-7

CERCO alloggio 3-4 camere salone preferibile tra Rivoli 81 e Segni famiglia composta 3 persone [illegible] referenze. Telefonare 335.3701 950.7425 687.811 no domenica lunedì

CERCO piemontese cerasa affitto ampio alloggio vuoto preferisco camere cucina bagno da Rivoli o Rivoli a Venaria/Alpignano Telefonare 011 958.7919.

CONIUGI referenziati professionista esaminano due figli cerca alloggio. Telefonare 850 7671

CONIUGI referenziati cercano due camere cucina servizi in Piossasco. Telefonare dopo le ore dicasta al 758.004

FUNZIONARIO banca cerca affitto in collina doppi servizi libero. Tel. ore ufficio 57 121.

LAUTA marcia ed eventuale buona uscita famiglia 4 adulti con referenze accettabili cercano alloggio [illegible] camere + servizi in Torino e dintorni Tel. 216.1324 dopo ore 13.

MEDICO coniugato senza figli cerca in affitto alloggio tre vani in Torino Telefonare 390 427.

PROFESSORI sposi professionali referenziati cercano 3 camere cucina servizi zona centrale. Tel. 201.006 (017) i pasti

[illegible] affitto

A. ACHIMMOBILIARE v. Madama Cristina 87 disponi per appartamenti liberati vuoti grandezze uffici cantieri disponibilità immediata.

AFFITTASI locali mq 70 uso uffici piano terreno ingresso strada zona Pozzo Strada. Telefonare 740.4713.

AFFITTASI a Chieri alloggio signorile 5 vani doppi servizi zona centrale ristrutturato a referenziati Telefonare 011 010.3620 ore ufficio

AFFITTASI in Torino via Chiesa della Salute 80 studio medico arredato Tel. 011/261.663 oppure 011/394.765

AFFITTASI monolocale. Telefonare, ore ufficio, 011 513.549.

AFFITTASI box piedi-a-terra monolocale appartamento arredato referenziati Tel. Formiri 543 900

AFFITTASI zona Gran Madre 3 camere uso giardino. Telefonare 840 082.

AFFITTIAMO alloggi 3 camere cucina e cameretta completamente arredati in bungalow residence via Pieve 67, zona Miralbel. Tel. 348 8333.

ALLOGGIO 7 camere cucinino bagno autoriscaldamento posto a pernugi disposti su obliqua villa zona Cumiana magnifici livelli panoramici arredati completamente. Indicare composizione ed referenze. Scrivere «Pubblicompass 9433 — 10100 Torino».

CENTRALISSIMO via Maria Vittoria adiacenze piazza S. Carlo affittasi ampio locale al piano terra più 3 vani e servizio soprastante. Per informazioni Gadini 517.566.

FORO Torinese affittasi villa ammobiliata splendida posizione con giardino. Telefonare 548.674

S.T.I.P. immobiliare affitta zona Crocetta villetta appartamenti nuovi e arredati stessa casa con ragione e serietà. Rivolgersi via Bandello 77, tel. 318.3848.

UFFICI corso Re Umberto, prestigiosi ambienti in stile elementi signorili, 18 locali e servizi, mq 600, adatti sia rappresentanza, studi privati Telefonare 553.873.

UFFICI c.so Vittorio (Valentino), palazzo signorile, moderno, 13 locali e servizi, mq 400 circa, ascensori. Telefonare 553.873.

UFFICI zona piazza Castello, composti di 8 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 400 mila mensili. Tel 553 873.

UFFICIO corso Vittorio (Valentino), due ampi locali e servizi affittasi L. 300 mila mensili. Tel. 553 873.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali 383.000 cucine componibili complete 201 mila Pignone mobili via Lagrange 29 (corsiva)

MARCHERO dà di più. Ampia scelta di mobili classici e moderni ambientali stagionali di pregiato [illegible] foto via Valperga Caluso.

Si avverte per il mese di aprile consegna gratuita in tutto il Piemonte e Moncenisio 2 camere da letto stagionale 6 anni con specchi a soli L. 150 mila più 14 rate da 90 mila arretrati corso Svizzera 92 Torino

VENDESI cucina in listarino nuova composta di tavolo cucina a gas e colonna forno più pensile L. 1 milione 200 mila. Tel. 612 APG.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO della saldatura lavori di restauri manutenzione pavimenti rivestimenti Cangi cucine. Tel. 605.0235 ore serali

CITTA specializzata rilasciamento tutte registrazione nulla osta, abitabilità, affitti Piemonte e Liguria Tel. 011/807.2005.

MURATORE artigiano esegue lavori di muratura moderne con opere stagnanti artistiche e diventerà riscaldamento. Tel. 929.118.

TRASPORTI spedizioni mezzi presa consegna Italia o settimana trasporti per ditte e privati padroncino offresi prezzi modici. Tel. 011 695 910.

30 Scuole e istituti

C.I.P.A. di Amarre Pellegrino scuola accorciatoia terminali aperta tutti i giorni particolarmente aggiornamento. Tel 530.742

33 Matrimoniali

MILLE presenza discreta vedrannni scuola media 35enne sposerebbe professionista bella presenza posizione. Scrivere Pubblicompass 152 — 10100 Torino

LAUREATO bella 47enne milanese abbastanza sposerebbe max 57enne. C.P. 1348 Brunella

VEDOVO 76enne buona pensione desirerei sposerebbe vedova sola con alloggio 65-70enne. Scrivere: «Pubblicompass 3788 - 10100 Torino».

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria imbarcazioni Gobbi Sessa motori Volvo Suzuki Chrysler Jeroen Lemeo. V. Turati 50, tel. 396.178

AUTOMAR presenta Tiara cabinato 7,50 per 2,40 e Gobbi 8,50 sport entrobordo cabina lettino e spogliatoio, demo o consegna Via Turati 50 tel. 390 178

AVIGLIANA privato prestigioso Chamon, Johnson nuovo a unico aperto ingressi molteplici Corso Susa 282, tel. 939 156

MOTORCRAMER mq 8 4 posti letto, wc, colonnine Carosello navigli 6pun, 2 X 200 hp benzina, revisione Rina 1980, cabotto, gruetta, detattori obbligazione compresse nel pacco. 13 milioni Tel 011 742 474 Francesco

NAUTICA Semperviamo al Mare (Imperia) Diviene Evinude Installazione di marca accessori assistenza custodia Borgomilo Mare Vespa tel. 0183-400.589

OCCASIONE motoscafo Rive Sabre Trapez da entrambiscafo cabina nuovo cre 50; Riva Rudy super nuovo. Ore ufficio (099) 311.311 o (099) 330.881.

PRIVATO vende causa trasferimento Rimini 25E Cigala Berlinghi 2 x 145 batteria Volvo Penta immatricolato marzo 1981. Ore mola 10. Tel ore pasti 0125/48 872.

SHAMAL agenzia nautica noleggia charter propone vacanze azzurre. Via Vespucci 86. Tel. 587 004.

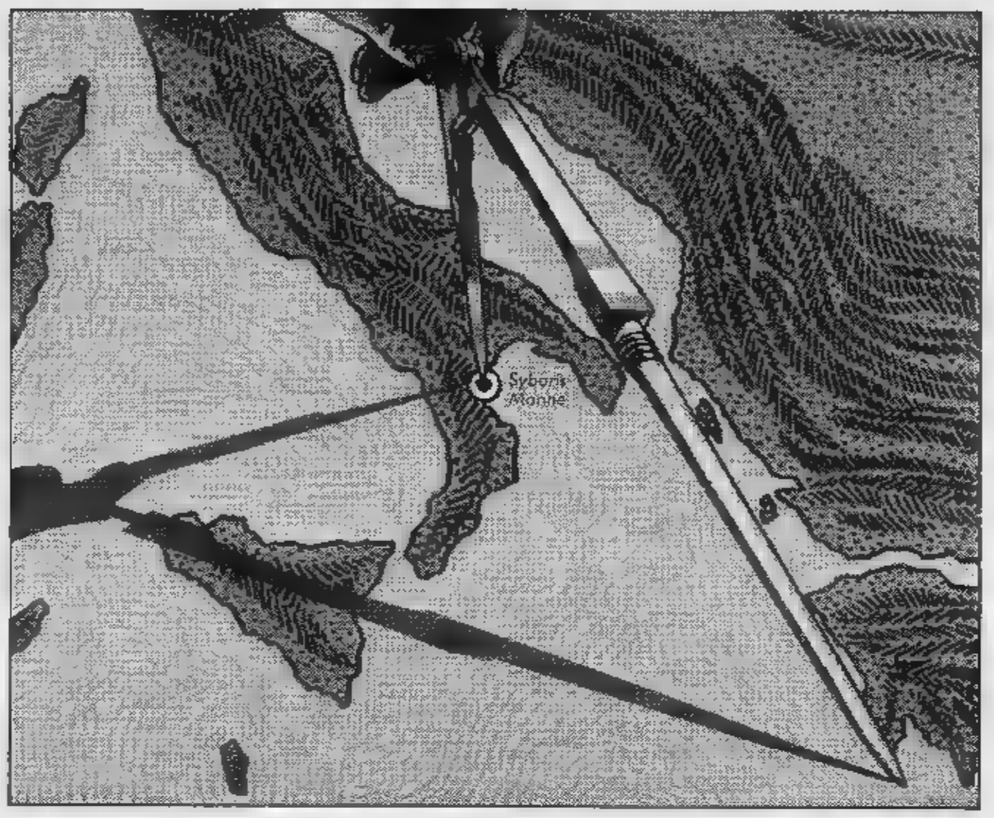
SHAMAL acquista in vista d'estate, di Mini Sanna, inizia 11 maggio ultime corse iniziazione patenti. Via Vespucci 30. Tel. 587.008.

(continua)

Pochi sanno navigare fuori dalle acque dell'inflazione.

La FinTerziario, società internazionale di investimenti finanziario-immobiliari, combatte l'inflazione con la sua esperienza europea, la scrupolosa ricerca di "prodotti" ad alta redditività nel breve termine, la sua organizzazione unica che copre tutte le fasi dell'operazione, dal finanziamento alla vendita.

Ai pochi che hanno una visione dell'investimento che va al di là del solo recupero del capitale ■ a chi possiede qualità imprenditoriali, la FinTerziario offre l'opportunità di partecipare, con l'acquisto dei suoi Certificati di Partecipazione, già da un minimo di 25 milioni, a un investimento eccezionale: un porto turistico nel centro del Mediterraneo.



Sybaris Marine, un porto sicuro per investire.

Il centro nautico Sybaris Marine occupa una posizione eccezionale, sulle rotte privilegiate del Mediterraneo. Possiede un cantiere navale, un bacino di carenaggio, una darsena condominiale, un'area shopping, attrezzature sportive e turistiche, boschi e spiagge che mette ■ disposizione degli acquirenti delle ville.

Le ville hanno una caratteristica unica: il posto barca sotto casa al di fuori della zona demaniale. Le prime di queste ville saranno già abitabili nell'estate 1981. La felice ubicazione e le ricche strutture di Sybaris Marine, unitamente alla forza e capillarità dell'organizzazione di vendita della FinTerziario in tutta Europa, garantiscono la notevole crescita di valore nel breve periodo del capitale investito.

I nostri operatori finanziari sono in grado di mostrare come l'incremento complessivo dei capitali investiti nell'operazione Sybaris Marine potrà essere realmente superiore al tasso di inflazione.

L'eccezionalità dell'offerta rende questi primi Certificati di Partecipazione all'operazione Sybaris Marine Uno particolarmente ambiti, e si prevede una loro collocazione rapida.

I servizi bancari [illegible] effettuati [illegible] Banca Commerciale Italiana.

FINTERZIARIO
un club per investire

Agenzia di Torino
Via San Quintino, 28
10121 Torino
Tel. (011)-517421-515421

Agenzia di Cuneo
Via Europa, 3
12100 Cuneo
Tel. (0171)-3201

Se desiderate notizie più dettagliate [illegible] Certificati di Partecipazione e sul [illegible] Nautico Sybaris Marine, inviate a: FinTerziario S.p.A., corso Monforte, 50 - 20122 Milano questo coupon. Riceverete una esauriente documentazione.

Cognome _____ Nome _____
Via ■ numero _____
Cap _____ Città _____ Prov _____
Telefono _____ Professione _____

Pastorino
PRESENTA IL NUOVO
TRANSPORTER DIESEL
[illegible] 1600 cmc 50 CV - velocità fino a 110 km/h - portata 940 kg
corso Alemagno 48
GRUGLIASCO
Tel. 011 780.3480

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
SEIKO
[illegible] DI [illegible] ORIGINALI
ASSISTENZA IN [illegible]
SERVIZIO PER I [illegible] CONCESSIONARI E [illegible]
TECNOLOGIA ORIGINALE SEIKO
TO[illegible]
Via S. Pio V, 29 (ang. M. d'Azeglio) - tel. 011/68.26.37
Via S. Secondo, 56 (1° piano) - tel. 011/58.06.60

CANNES-FESTIVAL: Il «puzzle» psicologico dell'ungherese Gaal e stasera «Passione d'amore»

La vita in cocci del quarantenne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Tutti i quarantenni sono in crisi, ma qualcuno sembra più stupido degli altri. Sia che la nevrosi mascheri con una certa ebetudine i tormenti reali, sia che il testimone della crisi, il narratore abbia solo l'intenzione, ma non la forza di afferrare i lembi profondi del malessere. Così accade che *Cserepek*, letteralmente i «cocci», tradotto come «I quarant'anni», sia un *puzzle* di frammenti che non compongono la figura. Il meccanismo segreto per cui a quarant'anni si rompe e (chi ci riaggiusta resta appena enunciato, dettagliatamente e volatilmente descritto.

Il regista *Cserepek*, film ungherese ieri in concorso, è l'ottimo Istvan Gaal, apprezzato soprattutto dai frequentatori di festival per opere come *I falchi e Legato*. Egli ha bisogno di una scrittura dove la ripetizione e l'enfasi della realtà suonino un ricorrente verso simbolico, e s'è trovato imbarazzato nella piattezza di una nevrosi neoborghese.

Un designer nato in provincia e affermatosi in città che d'improvviso sente in crisi il proprio lavoro e le proprie certezze. Non l'aiuta una volenterosa psicologa, non l'aiuta la disponibile amica, non la ragazza fiduciosa («*Voi quarantenni dovete imparare a conoscere i giovani*»), non gli amici del paese natale che soffrono di provinciali e poveri.

Nell'imbarazzo del *puzzle* prende qualche tessera marginale: per esempio il ritratto della nuova borghesia ungherese: le feste in giardino nelle ville sul Balaton, condite di canzoni americane e correnti aforismi (press'a poco: «*Gli intellettuali ungheresi hanno davanti due vie, una è impercorribile, l'altra è la rinuncia*»). Istvan Gaal ha quarantatto anni, forse ha sbagliato a scegliere un interprete scolorito che si chiama Zygmunt Malanowicz.

C'era anche la Finlandia ieri in concorso, nazione sempre benvenuta, per il poco che s'è visto in pubblico (*Uno spazio in fabbrica*») o ai festival (una magnifica storia di adolescenti e una vecchia mostra a Sanremo). *Tulipan* «Cuore di fuoco», ha due autori, la signora Pirjo Honkasalo, 34 anni, e il signor Pekka Lehto, 33 anni. Hanno preso la storia di un poeta e scrittore nazionale, straniero e misterioso anche in patria, un uomo che visse tra gli undici primi anni del secolo, interpretandone i bisogni, la rivolta, la fame di giustizia.

Questo misterioso scrittore, che mandava ai giornali di sinistra i suoi articoli avvolti in verdure e ortaggi, senza mai farsi vedere e riconoscere, venne fucilato nel 1918, dopo che era stata soffocata nel sangue la rivolta comunista di Helsinki. Maiju Lassila (è il nome più attendibile che ce ne forniscono gli autori) era un uomo mite, che voleva il riscatto degli sfruttati, ma non le stragi inutili.

Tulipan ci viene incontro con cadenze di pudica poesia, qualche lampo di troppo nella bellezza o nella maniera, perché soffre di un disidio comune a molti film delle repubbliche europee dell'Est, delle minori e più fiere (mettiamo anche la Finlandia nel conto). Da una parte si vuole o deve raccontare storia «politica», dall'altra si desidera o si cade nell'apologo «poetico». Il risultato è quella freschezza incerta che scivola sulle nostre emozioni bagnandone appena la punta.

C'era un inedito di John Huston ad aprire la sezione «Un certain regard»: un film girato durante la guerra su commissione governativa eppure mai uscito dagli archivi del Pentagono: *Let there be light* dedicato al recupero nei ospedali psichiatrici dei soldati traumatizzati dalla guerra sembrò ai generali deprimente, poco utile, poco patriottico. La guerra rompe anche gli animi, ma perché farlo vedere? Si sa che solo il sangue fa crollare.

S'è capito a Cannes (quasi una prima mondiale in ritardo) che Huston aveva fatto realtà il dovere, prudenza sulla malattia, trionfo all'inevitabile guarigione. Il montaggio calibrato, le buone facce da attori, i finti controcampi fanno documentario un'opera di *fiction*, anche un compendio dell'Huston peggiore.

Stefano Reggiani

Valeria d'Obici: «Sono un'attrice che ha il terrore della cinepresa»

Trintignant e Valeria D'Obici in film Scola oggi in concorso al Festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — E' andata così, spiega Valeria d'Obici: «*Mi hanno aggiunto un palmo di naso. Mi hanno messo una protesi per rendere i denti più sporgenti e aguzzi, per alzare il labbro superiore. Mi hanno rasato i capelli all'attaccatura sulle tempie e sulla fronte, così la faccia brutta risultava più scoperta, evidente. Mi hanno strappato via una gran quantità di capelli, me li hanno unti per farli piatti, poveri e opachi, per lasciare il bruttissimo viso nudo, senza scampo. Mi hanno messo una specie di gabbia che mi stringeva dal collo alla vita schiacciando il petto sino a cancellarlo, un corpetto con le ossa di plastica dell'estrema grezza, scapole da deportato, clavicole da agonizzante*».

Così è diventata l'orrida Fosca (nome oscuro, metafora di morte), più amata della bella Clara (nome di luce, emblema di vitalità) in *Parlone d'amore*, il film di Ettore Scola da poco uscito, recensito e apprezzato in Italia, che viene presentato oggi al festival. Naturalmente, ora che l'estetica punk ha eletto il mostruoso a stile della moda nessuna donna è irrimediabilmente brutta, soltanto gli anziani e i travestiti inseguono ancora quegli stereotipi di bellezza femminile che sono stati felicemente rivoluzionati e smentiti, la bruttezza non fa un dramma e nei film appena simbolica. «*Io non ho mai pensato d'essere brutta: avevo sempre intorno troppi uomini, ragazzi e troppe passioni anche turbolente; Scola dice che sono civetta, ma è vero; come arma di seduzione, la civetteria mi sembra troppo facile. Ho recitato la mia parte nel film senza alcun complesso: adesso, continuare a leggere sui giornali "è brutta quanto brava", Dracula, Nosferatu, mostro...*».

Rimane convinta d'aver avuto come attrice «*una fortuna pazzesca*», e resta indimenticabile il provino. A Cinecittà, racconta, erano radunate decine e decine di attrici non belle. Il truccatore, che aveva ricevuto indicazioni vaghe, aggiungeva a ciascuna gobbe sul naso, porri pelosi, canini acuminati, sporgenze, le «mostrizzava» un po' a caso. Poi, sotto i riflettori, ogni mostro doveva dare prova della propria efficacia.

Alla fine venne scelta Valeria d'Obici: un'attrice brava entrata a far parte a Milano della compagnia di Franco Parenti per via dello scenografo che poi sposò e con cui ora è più sposata, o forse lo è tuttora, o potrebbe di nuovo esserlo, lei non sa bene: scritturata Eduardo per *Natale in casa Cupiello*: passata da Parenti («*dopo cinque, sei anni, rischiava di diventare impiego*») al musical parodistico *Piccole donne*: presa per qualche film milanese, *Sbaoom*, *La polizia ha le mani legate*, *La banda di Monate*.

Una ragazza di trent'anni, centosettanta centimetri e cinquantuno chili, figlia d'un costruttore, nata a Lerici, vissuta a Roma, diplomata all'Istituto Superiore d'Educazione Fisica: «*Così nel film di Scola ci siamo ritrovate, la bella e la brutta, Laura Antonelli e io, tutte e due maestre di ginnastica*». Segnatrice e analitica, fantasiosa amante della famiglia tradizionale, ammiratrice di Marilyn Monroe come di Anna Magnani, abbastanza di sé nel lavoro, abbastanza solitaria.

Cambiata, adesso? «*Il festival di Cannes mi mette spavento*». Ha da sempre molte paure, paura temporale, paura quando nuota che Qualcosa arrivi dalla profondità del mare buio ad afferrarla e trascinarla giù, paura di quello che non conosce. Adesso ha paura di essere fotografata: «*La macchina da presa racconta storie, la cinepresa fotografica racconta le stesse, e io non voglio*». Anche nello specchio si guarda di rado: «*La faccia che vedo è diversa da quella che credo di avere*». Sente crescere il senso di sperdersi, di sprecarsi. Prima di *Passione d'amore* aveva deciso di non recitare più: «*Parta ella troppo tempo della vita, io voglio lavorare il minimo indispensabile*». Poi ha cambiato idea.

Ma il suo sogno di timida della generazione del disincanto è mutato: «*Vorrei saper suonare meglio il pianoforte. Abitare in un posto di sole sul mare, avere una famiglia e una casetta con giardino o un piccolo balcone. Nuotare, leggere, abbronzarmi, fare nuulla: vivere così, stare lì*». **Lietta Tornabuoni**

CANNES — Questi i film in nella giornata di oggi: Passione d'amore di Ettore Scola (Italia). Violent Street di Michael Mann

Conferenza stampa dell'attore alla Croisette

Jack Nicholson contro la tv «Ha ucciso l'arte americana»

CANNES — *Jack Nicholson in conferenza stampa con i giornalisti italiani: domande, risposte, battute. Grande fascino, calorini vivaci, intelligenza, occhi dorati. Con la bellissima voce mai sentita in Italia. Nicholson racconta in pratica d'aver fatto davvero l'amore girando il postino suona sempre due volte, quarta versione cinematografica di James Cain da lui interpretata e parte finanziata, diretta da Bob Rafelson.*

Che film è?

«*Non triviale, e diverso: la storia, molto frammentata, nello stile narrativo di Kundera e Kosinski, d'una coppia mossa unicamente, al delitto, da fortissime pulsioni sessuali e tentativo di stabilire un nuovo tipo di comunicazione fisica, un nuovo modo di recitare il cinema. Tutto il cinema è erotico, per sua natura e per fortuna. Ma le scene di sesso, magari pornografiche, non sono quasi mai realistiche: invece esagerate, ultrarecitate, sovrabbondanti, con lamenti, contorsioni, mugolii entatici e rapidità incongrue. Noi abbiamo cercato di eliminare queste convenzioni cinematografiche del sesso: di solito, gli attori recitano scene simili tenendo conto del fatto che a un certo punto ci si ferma. non ci ho pensato. Il film non è fatto apposta, ma può darsi che aiuti la gente nell'impresa più difficile, accettare la propria realtà sessuale*».

Cos'è per lei la tv?

«*Uno strumento di morte, marcio come ogni affare commerciale: non lavorerò mai. La televisione crea condizionamenti culturali perfettamente negativi, genera violenza assassina, uccide ogni umana spontaneità. La televisione ha fatto a pezzi e ridotto all'estinzione l'arte americana*».

Per Hollywood, la presidenza Reagan è vantaggiosa o dannosa?

«*Alle elezioni io ho votato il candidato più a sinistra che ci fosse. Gary Hart, e ora mi sento molto solo: forse l'unico americano a rimpiangere Carter. Sono stati i miei amici a eleggere Reagan: una scelta che considero il massimo della stupidità politica*».

Per interpretare un uomo grasso, bisogna crescere di peso trenta chili, come De Niro in «Toro scatenato», o basta recitare?

«*Recitare: con la testa, e con un paio cuscini addosso*».

Come giudica Forman, Kubrick, Antonioni, registi con cui ha lavorato?

«*Con loro lavorerei di nuovo volentieri, purché protetto da guardie del corpo. Con Carlo Ponti, no: abbiamo avuto gran liti di sala. Ma io gli ho gettato il malocchio, e infatti...*».

Cos'è per lei un trauma?

«*Dover assistere tra poco, come un vero padre maturo, alla scolastica consegna del diploma a mia figlia Jane, diciassette anni*». **l. t.**

Conferenza stampa dell'attore sulla Croisette

Tutto il teatro d'Europa s'interroga lunedì a Stresa

STRESA — I responsabili dello Stabile torinese vanno tirando le fila di una stagione teatrale vivace, complessa, a tratti contraddittoria. Ma grosso impegno li attende, a partire da lunedì: il convegno su *La drammaturgia europea negli Anni '80*, che si svolgerà, per tre giorni consecutivi, al palazzo dei congressi di Stresa.

Organizzato in collaborazione con gli assessorati per la Cultura della città, per l'Istruzione e la Cultura, il Turismo e Tempo libero della Regione, e patrocinato dal Consiglio d'Europa, il convegno radunerà in quattro distinte tornate, critici teatrali, commediografi, registi, operatori teatrali in rappresentanza di una decina di Paesi europei. A tutti gli invitati manterranno fede alla parola data, saremo davanti alla più imponente assise teatrale degli ultimi dieci anni.

Come mai avete affrontato una impresa così ingente? «*Perché ci sembra venuto il momento di fare il punto su un problema che travaglia non solo noi italiani, ma l'intera Europa, e in termini molto diversi da Paese a Paese*» — risponde il regista Mario Missiroli —. «*Nel nostro, ad esempio, discutere di drammaturgia vuol dire abbandonarsi al consueto lamento sulla mancata messinscena degli autori italiani. Ma il problema è più complesso: perché nel lavoro registico molti di noi si è venuta sviluppando una drammaturgia scenica, una "scrittura seconda" molto più raffinata di quella meramente letteraria. Ecco, per citarne solo, un tema su cui confrontarci a Stresa*».

Come articolato la discussione? «*Abbiamo innanzitutto pregato gli ospiti, ognuno per la propria di competenza, di riferire di esperienze concrete, in modo che la sintesi finale del didattito nasca una serie di analisi il più possibile documentate, una sorta di "libro bianco" del teatro europeo oggi* — e Flavio Ambrosini a rispondere, cioè l'infaticabile organizzatore, da sei mesi e più, di questo raduno —. «*Saranno i critici ad aprire e a dirci se e che cosa è cambiato nel loro lavoro rispetto all'evolversi linguaggio drammaturgico. Poi interverranno gli autori: i responsabili cioè, almeno a livello testuale, di questa evoluzione linguistica: e, subito dopo, quegli innegabili coautori che da una decina d'anni i registi, responsabili parallela (ma a volte discordante) evoluzione a livello scenico. E, infine, la parola verrà data agli operatori teatrali, ai direttori organizzativi vari teatri pubblici*».

Cosa diranno questi signori, che sono poi i ministri-ombra del palcoscenico europeo? Lo chiedo a Giorgio Guazzotti, capo al Metternich dello Stabile torinese: «*Gli operatori teatrali sono contaiocentici. Possono assecondare il gusto del pubblico, vedendo ai meccanismi della produzione; possono favorire, con generosità, la ricerca e imporre un gusto nuovo. Le due tattiche si alternano, a volte coesistono nello stesso organismo teatrale. Il convegno di Stresa ci farà capire, se non altro, in quale direzione si muovono oggi, di preferenza, i nostri colleghi stranieri*».

Guido Davico Bonino

James Caan cade dalla moto

HOLLYWOOD — L'attore James Caan, caduto rovinosamente dalla motocicletta, non potrà partecipare al Festival cinematografico di Cannes

Caan, che è un appassionato di pesca subacquea, è mentre si sull'isola Eleuthra, nelle Bahamas, in una serie di acrobazie, ha riportato contusioni alla schiena e al ginocchio.

Caan è il protagonista di «Thief», uno dei film presenti alla rassegna.

Successo dello spettacolo al Palasport fino a domenica 24

Star e piroette, è «Holiday on Ice»

TORINO — E' tornata al Palasport la rivista americana Holiday Ice completamente rinnovata, per questa sfarzosa edizione, nei numeri singoli e nelle coreografie d'insieme.

Lo spettacolo, confezionato dal regista e coreografo Ted Shuffle con particolare attenzione alle esigenze d'un pubblico diversificato nel gusto e nell'età, punta su ammirevoli virtuosismi sul ghiaccio ad opera di danzatrici e danzatori sui pattini dotati di agilità sbalorditiva nelle piroette, nelle evoluzioni oppure geometriche che, sulla pista, si concludono in sciarade di grand'effetto, nei quadri d'insieme, sempre fragorosamente applauditi da un pubblico numeroso.

Baltimani particolarmente intensi hanno accolto le esibizioni delle vedettes femminili Susan Firth, Agnes Eros, Karen Richardson che, da sole o insieme coi primi ballerini Tim Zink, Milos Man, Rob Steiner hanno animato quadri ammirevoli nei quali si è pure trionfalmente affermato il corpo di ballo formato da venti danzatrici e dodici danzatori. Scarlatti intermezzi comici hanno conferito piacevole varietà alla rappresentazione, ritmo, luci, di colori, di dinamismo.

Le repliche di Holiday Ice 1981 continuano fino a domenica 24 maggio, con lo spettacolo serale delle 21.15 nei giorni feriali, i due del sabato ore 16 a prezzi familiari; ore 21.15 a prezzi interi) e i due della domenica alle 15 e alle 18.30. **a. v.**

La compagnia al Quirino di Roma

La fabbrica Parenti dieci anni di prosa

ROMA — *Con una «stravaganza politica» di G. Bernard Shaw, L'imperatore d'America, il gruppo di Franco Parenti si ripresenta questa al Quirino dopo stagione prevalentemente milanese. Si tratta dell'ultimo spettacolo, in ordine tempo, prodotto dal Salone Pier Lombardo di Milano, teatro che negli ultimi dodici mesi ha messo in scena tre titoli: due Shaw (Il maggiore Barbara e L'imperatore d'America), due Molière (Il malato immaginario e Il misantropo), due testi italiani scritti da Manganelli e da Malerba, e la Trilogia di Testori ripresa per la televisione*

«Una produttività — *dice la regista Andrée Ruth Shammah* — che ci ha consentito di concretizzare finalmente un rapporto autentico di identità tra le nostre scelte e la città di Milano. Il bilancio è stato ottimo: il *Malato* ha registrato tre mesi esauriti e complessivamente abbiamo avuto questa stagione oltre centomila spettatori. Una sfida eccezionale se si calcola che il nostro teatro può ospitare fino a 700 persone e le recite sono state circa 160!». Aggiunge *Franco Parenti*: «Quest'anno c'è stato un incontro decisivo tra la città di Milano e il Pier Lombardo. Ora, alla vigilia del decennale, ci sentiamo di rifiutare perentoriamente alla nostra attività il carattere di avventura teatrale, volendo proseguire per la strada della coerenza».

Quest'estate Franco Parenti si riposerà: lo attende infatti una stagione impegnativa come quella del decennale. «Per celebrare l'avvenimento — *sostengono Parenti e la Shammah* — stiamo pensando di dedicarci alla ricerca di una drammaturgia italiana contemporanea. Anche se non è facile lavorare con gli autori italiani anche perché non hanno, in genere, una grande disponibilità di tempo. C'è inoltre da considerare che il nostro teatro non ha un rapporto continuo e di scambio d'idee con la cultura ufficiale italiana **e. b.**

Tardieu senza attori al Gobetti

TORINO — Teatro senza attore, teatro d'immagine e, insieme, teatro di parola: è la caratteristica di «Tardieu X 8», lo spettacolo creato dall'«Atelier Théâtral Alain Timar» di Avignone, invitato al Gobetti dal Centre Culturel Franco-Italien e dal Teatro Stabile.

Sono otto pezzi di Jean Tardieu tratti dal «Théâtre de Chambre» e dal «Poèmes à Jouer» che il regista Timar ha portato sulla scena con la collaborazione del pittore Alain Grosajt, al quale si debbono quelle sagome affascinanti e quei quadri-citazione (tutti «alla maniera di...») che sono i protagonisti visivi dell'intera rappresentazione.

Le sagome, ultimo stadio evolutivo marionetta, sviluppano le opposizioni e l'ironia sulfurea di autore che non sa restar serio dinanzi a tante «bêtises» dell'umanità e non sa sottrarsi alla disperazione e all'angoscia. Tardieu è sempre leggero, anche quando riconosce che, fondo delle azioni più comuni c'è la morte («Les guichets»), che alla base di tutto c'è l'assenza («Une voix sans personne») e che il linguaggio non sa cogliere ed esprimere la realtà («Comment parler des arts»).

Nell'intrecciarsi, dialogare, sovrapporsi delle sagome, s'insinua ed allarga la parola di Tardieu che proprio queste forme rigide e inespressive riceve una straordinaria potenza. Ed è una parola di grande risonanza poetica («Le mere de la nuit») che raggiunge splendidi effetti di musicalità nel pezzo finale, «Conversation Sinfonietta», dove la chiacchiera e la banalità sono sviluppate un ritmo tale da veri e propri tempi musicali.

o. r.

Le 3 garanzie Portobello:

1° Garantisce che il pezzo è originale
2° Garantisce che il pezzo sarà sostituito in ogni a richiesta dell'acquirente
3° Garantisce che il pezzo sarà ricomprato dopo due anni al prezzo pieno di vendita

Moncalieri (To) P.za del Mercato ore 13.00

DOMENICA 17 MAGGIO

ISCRIZIONI PER VEICOLI INDUSTRIALI VOLVO F12 INTERCOOLER

Le iscrizioni gratuite, fino ad un massimo di 50, sono aperte a tutti gli artisti muniti di patente "C" o "E", ad esclusione dei dipendenti e collaboratori della Volvo Italia S.p.A. e delle concessionarie Volvo. I veicoli sono messi a disposizione dall'organizzazione del Trofeo. Il 1° e il 2° classificato si qualificano per la finalissima nazionale. Coppe, medaglie, ed altri ricchi premi per i concorrenti, sono offerti

Volvo BM Italia S.p.A.

Per informazioni rivolgersi alla COVIT s.r.l. concessionaria dei Veicoli industriali Volvo per Torino Borgaro Torinese (To) via Romagna, 10 - Tel. 011/4702614

Dal 7 al 29 Maggio

4° Mostra dell'Arredamento

4° Mostra del tappeto orientale

FELETTO CANAVESE

giordano arreda

Le più qualificate collezioni di mobili classici - moderni - rustici

grande rassegna di tappeti persiani pakistani - kashmirlani - russi collezione privata Habibollà

Orario 9-12,30 - 15-19,30 Chiuso i giorni

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Uno straordinario avvenimento cinematografico OGGI

CONTEMPORANEAMENTE

schermo «PALAIS DU CINEMA» di CANNES e del cinema

VITTORIA di Torino

Tinto Brass
Valeria D'Obici - Bernard Giraudeau
"Passione d'Amore"
Jean Louis Trintignant
Massimo Girotti - Bernard Blier
Laura Antonelli
Ettore Scola
CINERIZ

REPOSI: 2° MESE

CELENTANO supera se stesso e stabilisce il nuovo record di risate e incassi

LA PERLA

Il film che da 4 mesi continua a divertire tutta Torino

ADRIANO CELENTANO | ORNELLA MUTI

Il Bisbetico Domato

con CASTELLANO e PIPOLO

Inizia il 2° mese di successo

ASTOR

con la critica:

JANE FONDA

più scatenata e battagliera che mai

OLIMPIA

JODIE FOSTER con Taxi Driver ha ispirato recenti fatti di cronaca che hanno sconvolto l'America ed il mondo

ROBERT DE NIRO Premio OSCAR MIGLIORE ATTORE 1981

ROBERT DE NIRO

TAXI DRIVER

Diretto da MARTIN SCORSESE

LILLIPUT: IN ESCLUSIVA!

Così la critica:

«... Per far contento il pubblico come una Pasqua c'è quanto occorre: il racconto di una storia impossibile, attori spigliati, gags esilaranti... Gene Wilder e Richard Pryor, attori molto spassosi tornano a divertirci...»

Corriere della Sera

GENE WILDER - RICHARD PRYOR

Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

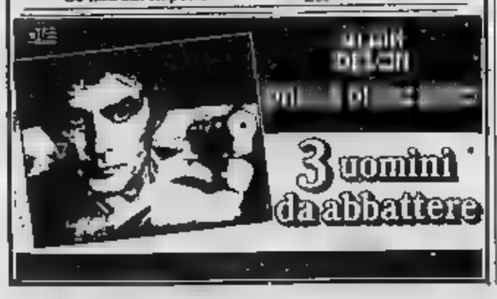
Perché si fa all'amore? Perché si odia? Perché si ride? Alain Resnais con intelligenza e ironia vi spiega la radice dei comportamenti umani.

che c'entra lo zio d'America?

Lo saprete OGGI al GIOIELLO

Successo al CRISTALLO

Perché vogliono uccciderti... e vuole uccciderti? Se non sai rispondere... uccidi non morire!



OGGI «grande prima» all'ARLECCHINO

Elliott Gould: l'attore più travolgente del cinema americano

Kate Jackson: l'affascinante «Sabrina» dei Charlie's Angels

In un giallo comico scatenato!

Da un «diabolico» documento, una «diabolica» mazzetta

diabolico imbroglio

(DIRTY TRICKS)

con ARTHUR HILL

e RICH LITTLE nel ruolo di Brannan

diretto da ALVIN RAKOFF

una produzione FILMPLAN INTERNATIONAL

distribuzione LINEA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

E' un film per tutti

Orario spett.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30

Sono sospese tessere ed entrate a favore

Romano di parigini torinesi uno scelto

TRIONFA il nuovo cinema comico italiano

Gaumont AMBROSIO

La parola d'ordine è RIDERE!

Quella soglia maledetta è una delle 7 porte dell'aldilà

Entrate se avete il coraggio!!!

Nazionale

All'ARISTON un kolossal di ineguagliabile bellezza

Il capolavoro di David Lean

La Figlia di Ryan

Un film di DAVID LEAN

Al DORIA un trionfo di Premi Oscar

Ogni cosa è al posto giusto... tranne il passato.

Gente Comune

Diretto da Robert Redford

Al LUX New York: uomini spietati in agguato solo i «Falchi» possono fermarli

SYLVESTER STALLONE

I FALCHI DELLA NOTTE

SONO FILM

THE BEST

PRINCIPE

Ultime repliche del film per i pornoinorridoriti raffinati

«Calda golf Martine»

ORFEO

Il pornocapolavoro di Joe Danato

«Orgasmo nero»

ARTISTI

La risposta del pornocinema americano

«La cugina del prete»

Il capolavoro inaspettato di I. Bergman

CENTRALE

una dolce... tenera... vibrante... spietata confessione tra madre e figlia

Giancarlo di Fonzo presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno

al REGINA oggi prosegue un GRAN PORNO

ULTRAVIETATO

Anteprima nazionale

FARO

DANCE CRAZE

FILM SKA

con I Madness, Selecter Specials, Beat, Bad Manners

V.O. CINEMA TORINO

Apertura ore 10

American porno story

V.O. CINEMA MAFFEI

PORNO SEGRETARIA PARTICOLARE

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400) Proiezioni perm. V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica) Ap 14.30 Ult 22.30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 57 tel. 547.007) I carabinieri, Georges Brassens. Diego Abatantuono, R. Montagnani Col (comico) Dr 15.10; 18, 18.40, 20.30, 22.30 Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.142) La figlia di Ryan, Robert Mitchum, Sarah Miles regia David Lean Vist 14 (drammatico) Dr.. 18.30, 18, 21.30 L. 3500 Abbon. 6 film L. 15.000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.100) Diabolico imbroglio, Elliot Gould Kate Jackson. Color. Non vist. Dr 16,15, 18.30, 20.30 22.30 Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) La cugina del prete, Sarah Nicholson Vist 18 (commedia erotica) Ap 15 Ult 22.30 L. 3000.

ASTOR (via Vittorio E. tel. 519.516) Dalle 9 alle 5... prova continua. Jane Fonda, Lili Tomlin (divertentissimo) Dr 14.30, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30 Ingr. L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.714) Ricomincio da tre, Massimo Troisi Colori (divertente). Dr. 15,30 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.805) Delle Cina con furore, Bruce Lee Vist. 14 (avventuroso). Dr. 14.30, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 L. 3500 Abbon. 6 film L. 15.000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540.110) Sinfonia d'autunno di I. Bergman con Ingrid Bergman, Liv Ullmann Col. Dr 16.40 17.10, 19, 20.40, 22.30 L. 3000

CRISTALLO (via Bollo 5, tel. 650.7100) Tre uomini da abbattere, Alain Delon, Ottavia Di Lazzaro Col. Vist 14 (poliziesco) Dr 15.40, 17.30, 19.05 20.40, 22.30 Ingresso L. 3500

DORIA (via Cremieux 11, tel. 562.422) Gente comune, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico) Dr. 14.30, 17.30, 20 22.30 Ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000.

FARO (via Pò 30 tel. 832.214) Rassegna Cinema e Rock. Deep Purple, Bad Manners, Beat, Selecter, Specials, Madness, Body Snatchers Ap. 18 Film 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 L. 3000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Mon oncle d'Amérique di Alain Resnais con Gérard Depardieu, colori. Dr. 15.30, 17.45, 20, 22.20 Ingresso 3500

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 6, tel. 215.613) rassegna Walt Disney La spada nella roccia. Proiezioni unica ore 16,15 Ingresso L. 3000 Ridotti 2000. Lilli Marleen, di R. W. Fassbinder, con Giancarlo Giannini e Hanna Schygulla Prossima uscita ore 21,15 Ingr. 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573) Una donna d'intrigo, praticamente perfetti, T. Milian, R. Pozzetto Vist. 14. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 22.30 Ingresso L. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Nessuno ci può fermare (Stir Crazy) G. Wilder, R. Pryor (comico) Dr 15.45 18, 20.15, 22.30 L. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.285) I falchi della notte, Sylvester Stallone, Lindsay Wagner (avventuroso) Vist 14 Dr.: 14.30, 16.40, 18.40, 20.40, 22.30 Ingresso 3500. Abb. 6 film L. 15.000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 885.354) Porno segretaria particolare, V.O. Colori, vist 18 (commedia erotica) Ap ult 22.30 Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 682.470) Odissea, l'impero dei piaceri sessuali, Susan McBain, Richard Bolla Col Vist 18 (erotico) Dr 14.30, 16 17.40, 19.10, 20.40 22.30 L.

NAZIONALE (Via Pomba 7, tel. 518.850) L'aldilà, e tu vivrai nel terrore, di Lucio Fulci con K. Mac Coll D. Warbeck, S. Keller. Tech Vist. 18 Dr. 15. 15.25; 18, 19.25, 21, 22.40 L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Taxi driver Robert De Niro, Jodie Foster, di M. Scorsese (drammatico) Vist 14 Dr.: 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 436.501) Orgasmo nero Techn Vist. 18 (commedia erotica) Ap 15 ult. 22.30, ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 780.661) Calda golf di Martine. Colori Vietato 18 Ap 15; Ult 22.30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.855) Porno carpentiera senza mutanda Col. Vist 18 Ap. 10 Ult 22 L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 19, tel. 531.400) Asso, Adriano Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia italiana) Dr 15,05; 16,55; 18,45, 20,35; 22,30 Ingr L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) L'ultimo metrò di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G. Depardieu, B. Ferreol Techn Non vist Dr.: 15,30; 17,40, 20,05; 22,30 Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 850.571) L'enigma di Kaspar Hauser di Werner Herzog con Bruno S. (segnalato dalla critica) techn. Non vist Ingr. 3000 Alle ore 1600 Dr 15; 18,10, 20,20, 22,30

TORINO (via Bucchi 5, tel. 530.353) American porno story. Samantha Fox V.O Col Vist. 18 (commedia erotica). Feriali ap 10, ult 22,30 Festivi ap. 14,30, ult 22,30. Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) Passione d'amore, L. Antonelli, V. D'Obici, B. Giraudeau J.-L. Trintignant, regia E. Scola (drammatico) Vist 14 Dr 14,45, 17,20, 19,55; 22,30 L. 3500.

V. VENETO (p. Vit. 5 - tel. 871.842) Bocche vibrate (erotico) 18. Ap 10; ult 22,30 L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264) La settimana al mare, A. M. Rizzoli, Bombolo Non visti Ore 17; 18,50, 20,40, 22,30

AMERIA (via Chivasso dalla Salute 77, tel. 297.197) Desideri morbosi di una porno ragazzina. Colori Vist 18 (erotico) Ap 20, ult. 22,30

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 454.621) Seteggina di passo in R. W. Fassbinder (Palma d'oro Cannes) Eva Mattes, H. Schygulla, Dr 16,30, 18,30 20,30, 22,30 L. 2000 ridotti 1200

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.915) Spaghetti a mezzanotte con Lino Banfi, Barbara Bouchet Iachi. Non visti Ore 20,30, 22,30.

CINEMATOGRAFI

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Xanadu Olivia Newton John, Gene Kelly. Ap. 20 ult. 22,20 Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.701) Il bisbetico domato, D. Mull, A. Celentano. Non visti Dr.: 15,05; 16,50, 18,35; 20,25; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 765.503) Le settimane al mare, A. M. Rizzoli, Bombolo. Non visti Ore 17; 18,30; 20,40, 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.041) Prima pagina, Walter Matthau, Jack Lemmon (divertente) Dr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30 Ingresso 2000

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 500.258) Vacanze erotiche di una porno moglie. Techn. Vist 18 (commedia erotica) Ap 10 ult 22,30 L. 2500.

PUNTIQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245) Tre fratelli, di F. Rosi, P. Noiret, M. Placido, V. Mazzarocchio, A. Ferrol Techn. Non vist. Dr. 16; 18,10, 20,30; 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785) Sesso infrasonic, Brigida Lahbib Col Vist. 18 (commedia erotica) Ap 15 Ult 22,20 Ingresso 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 834.171) La signora del quarto piano, Colori Vist 18 (commedia erotica) Ap 15 ult 22,30. Ingresso 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) Laguna blu, Brooke Shields, C. Atkins, Techn. Dr 15; 18,50 18,40 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.068) The Rocky horror picture show, di J. Sharman, con S. Sarandon (musicale) Techn Vist 14 20, 22,30 ult 2500, rid 1900.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Saceni 18, tel. 815.393) La moglie ingenua, Vanessa Del Rio Vist 18 Dr.: 14,05; 15,45 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 Ingr 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 857.068) Laguna blu, B. Shields, C. Atkins Non visto

ERBA d'Essai (c. Mongalvin 241, tel. 690.467), vedi festa.

FONTINO (v. Cigna 47, tel. 488.560) Belalaplan, Maurizio Nichetti Ap 20 ult. 22,30 L. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.234) vedi festa

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.804) [illegible] alla penna, Bud Spencer, Technicolor.

NUOVO GOBEN (v. Venaria 8, tel. 749.236) Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie, con P. Ustinov, M. Farrow, C. Kennedy Techn Non vist. Ap 20; ult 22,30

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.506) Biancaneve e i 7 nani di Walt Disney Non vist Ap 20 Ult 22,30

ZETA RAGAZZI (v. Giordano 88, tel. 749.290) Viva D'Artagnan cart. anim. in col. ore 15-17. Baby ettari in sala Per gli spettacoli serali vedi rona Francia.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Tribù presenta (1935-1964). Rocco e i suoi fratelli di L. Visconti con A. Delon A. Girardon ore 18 e 22,20. La spiaggia di A. Lattuada con R. Vallone, M. Carol ore 20,30

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.045) dalle 16 alle 24 Telegrafo caldo. Nov. ass. Zero zero sax. Ingresso soci

CINECLUB (via Cagliero 15, tel. 447.2885) dalle ore 14.30 alle 24 continuato Seduction pt.. how ass ingresso riservato ai soci

PO: La settimana bianca A. M. Rizzoli

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 537.715) Vizietto II con Ugo Tognazzi, M. Serrault

GIARDINO d'Essai (via Monterosa 82, tel. 328.873) Il cacciatore di taglie di B. Kulick con Steve McQueen ore 20.15-22.30.

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Turigo 92, tel. 300.711) Biancaneve e i 7 nani cartoni animati Ap 20, ult. 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 100, tel. 505.126) Brubaker Robert Redford, Jane Alexandre (3ª visione) ore 20, 22,30 L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratus 27, tel. 446.764) oggi sabato apertura anticipata alle ore 16,30 Biancaneve e i 7 nani di W. Disney Ult spett. ingresso 1200.

SAN PAOLO (via Cesana 50, tel. 377.837) Toro scatenato di M. Scorsese con R. De Niro techn. Vist 14 ore 20.15-22.30 Ingresso 1000

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Ipsarno 3, tel. 749.3843) I nuovi orsetti di Monicelli, Scola, Risi con Tognazzi, Sordi, Muti

ZETA d'Essai (v. Cigna 59, tel. 749.290?) Shining di S. Kubrick con Jack Nicholson, S. Duvall Vist 18 Ap. 20 ult 22,30

ZONA M. CAMPAGNA LUCENTO

VALDOCCO: La maledizione di Damien di Don Taylor techn. Ap. 16 ult. 22,30

LUCE: Chi lascia il gatto muore.

ZONA MILANO-R. PARCO

FALCHERA: Un papero da un milione di dollari.

MAIOR (Tgo G. Cesare 105, tel. 267.974) Incontri molto particolari. Vist. 18 Ap. 15 ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Piazza Bengasi, tel. 606.0553) Il grande Lebowski di Samuel Fuller con Lee Marvin ore 20-22,20

CUORE (via Nizza 176, tel. 667.668) Il cacciatore, Robert De Niro Techn. Vist 14. Ore 18, 21,30.

S. LUIGI: Charleston Bud Spencer, ore 21.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 690.387) Jonas fra le balene (Luce rossa). Vist. 18. Ap 15 Ingresso 1000

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Arco, Falchera

Film segnalati dalla critica. L'enigma di Kaspar Hauser (Sudio Ritz), Prima pagina (Massimo), Mon oncle d'Amerique (Goielio)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Dragna

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio

CLUB 84: ore 16,30-21 danze

DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71

EDEN: 15,30-21 Nuccio Nicolai

FARO: ore 21 danze - Odissea Folk.

GARDEN: 15,30-21 ore lieta con Nino Gallo e Zodiac Man

LA PERLA: ore 21 danze.

LE MUSETTE: ore [illegible], Roma con orchestra

MASSAUA: ore 21 La Troupe

N. PRINCIPE: 15,30-21 Roby.

ODEON: 15,30-21 [illegible] Fulcima

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi, tel. 839.7441) al piano Michele.

LE PARADIS - PIANO BAR (S. [illegible] 16, 530.725) al piano Piero, c. Pino

MINI CABARET (tel. 513.580)

PIANO BAR «LA GRANDE DAME» (v. G. Bruno 210, 690.913) R. Gallino.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Donna Oleh Pino show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Matteotti 3, tel. 532.493) Thomas, Palumbo, Chissy

CAPRICE (v. Sacchi 15) 21

SHAKER DISCOTECA (C. Matteotti 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO (L. Sacra.

ARTE CLUB (Bratteno 3) E. Calora

ARTE 121 (Porta 121) tel. 600-900

BOTTEGA (c. Matteotti, 2) Aurelio Caltagirone presenta «Give dello Corsaro in punta di pennello» 10-12, 16-18.

DAVIDE (325.768) Pera B. Coppo

DECOGRAMMA (De Gasperi, 35) Viale.

LA SALETTA (c. Montegrappa 51, 740.738) Personale di A. Pisanu Inaugurazione ore 17.

MAGNAMARA (P. Tommaso 3) Mostra pittura Maestri presentano validi artisti contemporanei Fino al 24 maggio. Orario 16-19.30.

SAVIA (Via Villoria 15) Grafica d'autore

TUTTAGRAFICA (p. Carlina) Maccari

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi.

A.I.C. (877.857) Aperta mostra pers.

ARISTEA (v. Po 43, tel. 837.169) Cosenza contemporanei

BERMAN: acquaforti di Piero Vedo

CAVOUR - Moncalieri: R. Minoletti

CITTADELLA (Bertola 31) Bertello, Bertola, Martinengo, Spessot

DOCUMENTA: Sergio Saione.

FOGLIATO (Maurizio 9) Sergio Unia

QUBI (p. Solferino 2): P. Ganna, personale (chiuso lunedì)

I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.947) Klimt, antichi tappeti d'Anatolia

LA FORNACE - Asti: Claudio Bonichi

LA GUBBOLA (v. Po 9) Personale di Franco Assetto

LA GROSTA - Asti: Mario Tozzi.

LA TELACCIA: pers. Pietro Sessa

LA LANTERNA di Moncalieri: pers. di Francesco Lucchino

LE IMMAGINI: Sergio Bontempi

LINEA - Cuneo: Alfredo Calderini

NARCISO: Gouaches di Alfo

PIRRA (c. Cavour 33, tel. 877.344): Heru Maurizi Candura acquarelli.

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Sculture in grès di Carlos Carlé.

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5) Grazia Petranoli

VIOTTI: Laura Panno

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5) ore 10-12; 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Film da rivedere alle 16 e 21.15 In sonno e in guerra di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter, J. Hunter (Sì Usa) [illegible], colori, film 110]

TEATRI - CONCERTI

TEATRO GIACOSA - Ivrea - TEATRO REGIO: ore 21 Aches III, Shahrazade. Spettacolo di balletti

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 Alex Emilia Romagna Teatro in Scena si caccia in bassa Baviera di Martin Sperr. Regia di Walter Pagliero, con Michele Placido, Anna Maestri e con Giuliana De Sio Tel. 544.582 - 556.245 Ultimi 2 giorni

CABARET VOLTAIRE: riposo.

CENTRALINO (tel. 837.500) Questa sera Chiaroni con Rosanna Rollini e Franchino

D'UOMO TEATRO: 21,15 il dilettore della magia di Lascina, Non andare in giro con moda di Feydeau. 2 atti comici. Coop. Anna Bolena, tel. 545.633

ERBA: ore 21,15 Il Ragazzino Teatro e Cultura Popolare: La cameola (della gelosia) di Carlo Gallo con la Compagnia «I Sanpietrini» di Rivalta (tel. 680.467

GIANDUJA MARIONETTE [illegible] visita al Museo delle Marionette ore 10-12 e 15-18. Int. tel 530.236

ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino Recital Prati via Nizza 136, tel. 656.4021

NUOVO: «Agonia 81». Stage estivo internazionale di danza teatro. Tel 650.669.

PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO (p. Matteotti [illegible] Coop. Teatro [illegible] pres. Teatrogio di M. Gerardi. Regia F. Grossi [illegible]

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Ge- [illegible], 609.990) ore 15-21,30

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Città di Torino Assessorato Sport, Ricreativi e Turismo

DOMENICA MUSICA

10 concerti al Parco della TESORIERA

SABATO 16 MAGGIO

dalle ore 14,30 alle ore 18,30

con i gruppi torinesi:

RIFLESSO rock
MUSICI musica varia
CAPOLINEA alla jam
BLIND ALLEY new wave
ESARMONICO
[illegible]

INGRESSO LIBERO

CON LA COLLABORAZIONE DI RADIO FLASH

Città di Torino Assessorato Sport, Ricreativi e Turismo

DOMENICA MUSICA

10 concerti al Parco della TESORIERA

DOMENICA 17 MAGGIO

dalle ore 14,30 alle ore 18,30

con i gruppi torinesi:

[illegible] new wave PAOLO
BOSSCO cantautore
FABULOUS J.B. BAND
chicago blues NAIF pop
NUDE BANK musica
acustica DU ALLEMANDA
rock melodico

INGRESSO LIBERO

CON LA COLLABORAZIONE DI RADIO FLASH

[illegible] TORINO

Al Carignano, ore 20,30
Domani, ore 15,30

ATER/Emilia Romagna Teatro

[illegible] CACCIA [illegible] BAVIERA

di Martin Sperr

Regia di WALTER PAGLIERO

[illegible] PLACIDO
ANNA MAESTRI
e con GIULIANA DE SIO

Ultimi 2 giorni

ITALIA - Tel. 696.40 21

questa sera ore 21,15

GIPO

«RECITAL»

[illegible] - tel. 680.467

questa sera ore 21,15

«LA CANOLA (dla galeaia)»

di Carlo Gallo

Comp. «I Sanpietrini» di Rivalta

Corse di Galoppo

Premio TEATRO REGIO

[illegible]

Inizio ore 15

IPPODROMI DI VINOVO

Biglietto ridotto ai possessori tessere: C.S.A.I. Dopo Lavoro Ferroviario E.N.D.A.S. - FEDERCIRCOLI

Al [illegible] in compagnia divertirsi e starà insieme

FLASH 97.7 presenta

martedì 26 maggio ore 21,15

[illegible]

EUGENIO FINARDI

Ingresso 5000

Prevendite: Campus - Rock e Folk - Bignetti - Jeans Pipemo - Calid - Alfieri - Arol

[illegible] giov. 21 [illegible] 21,15

BRUCE COCKBURN

Prev. T. Nuovo - Ricordi - Rock [illegible] R.C.F.

TEATRO ADUA

Da venerdì 22 maggio

IL GRANSERRAGLIO presenta

[illegible] STORIE DI ORDINARIA FOLLIA

di CHARLES BUKOWSKI

Regia di Mariano Mahi

Da oggi si prenota: Biglietteria T.S.T. via Roma 46 - Tel. 556.248 - 544.362

Vietato ai minori di 18 anni

MOTOGIMCANA

Domenica ore 9 - Parco Pellerina organizzata dal

MOTO CLUB CANGURO

in prova sul percorso la BMW GS 80 vincitrice la Parigi - Dakar

danza club 84

ore 15,30

INIZIO MATINEE PER GLI AMATORI DEL BALLO

ore 21

elegante trattenimento

PUF Via Bligny 14 [illegible] TECA

Il sabato sera più bello con la musica più favolosa

[illegible] al Valentino 7 tel. 655.650 Sono - 53

[illegible] e [illegible] 15,30 e 21 cinematografici con

[illegible] GALLO - ZODIAC MEN

COLLIN'S

C. Vittorio 64 - Tel. 545.042 ore 21

NUOVA DISCOTECA

Smeraldo Rivarolo

Stasera spettacolo

FRAGOLA E PANNA

Music show

Domani pomeriggio e sera per i giovani

Supergruppo I CARAVAN

per il liscio

I CARAVAN CENTER

Sant'Agostino

v. S. Agostino 5 - tel. 535.963

GRAZIO PETRANOLI

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Ho tutte spiash.

ALPIGNANO

DORA: Fog. Vist 14

AVIGLIANA

[illegible]: Robin Hood.

BORGARO

ROYAL: Alla 39ª estate.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Occhio [illegible] penna. Non vist

CASELLE

ROMA: Rebus per un assassinio.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Asso.

GRANDE DUOMO: Asso.

CHIUSA S. MICHELE

[illegible]: Il corpo della ragazza.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: [illegible].

CIRIÈ

CATALANO: Robin Hood.

ITALIA: L'ultimo squalo, J. Francisous, V. Montrow. Techn Non vist.

NUOVO: I carabinieri, G. Bracardi, M. Micheli, Il Montagnani Techn Non vist

CUORGNÈ

PERONA: Rosmolo detro.

MARGHERITA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

DRUENTO

[illegible]: Liquirizia.

GASSINO

[illegible]: Below l'imprendibile.

Concerto Lino Liviabella — Il cinema teatro Fiochera (v. Tiziano 30) stasera alle 21 concerto del quartetto «Lino Liviabella»; in programma: Boccherini, Beethoven e Liviabella.

Concerto alla Tesoriera — Nell'ambito di «Domenica musica», oggi sabato dalle 14,30 alle 18,30 al parco della Tesoriera concerto del complesso Rilesso (Rock), Ruggi (Musica varia), Cepolinsa (Afro Jazz), Blind Halley (New Wave), Esperymento (New Wave).

Si balla al Privè — Il locale di via Camarana, dopo l'incendio, è stato riaperto fin [illegible] sera. Si [illegible] 21,30.

GIAVENO

[illegible]: Mi lascio la barca.

S. LORENZO: Baranne famosi.

[illegible]ZO

CATALANO: Gelino a Porta Romana.

LEINÌ

AMBRA: Toro scatenato.

MONCALIERI

ITALIA: Il bambino e il grande cacciatore Vs. Hobson, R. Schneider. Non visti

MONTANARO

VITTORIA: Julia Blue la ragazza del piano sbeve. V. M.

NICHELINO

SUPERGA: Flash Gordon, Mutl, Melato

NONE

EDEN: L'isola della paura.

ORBASSANO

MODERNO: Occhio alla penna 6. Spencer.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Mandrakia.

ITALIA: Scoglietti a mezzanotte.

NUOVO: Piccolo lord.

PRIMAVERA: The kids are alright.

RITZI: L'ultimo metrò.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Il Papocchio.

RIVAROLO

CRISTALLO: L'arma più pazza del mondo.

[illegible]TO

[illegible]: Il bisbetico domato.

S. MAURO

CENTRO GOBETTI: [illegible] Blues Brothers. Ap 20,30.

[illegible]

BECCARIS: Mi lascio la barca.

GARIBALDI: Il Decameron.

[illegible]: Rocco ritroggia.

SUSA

CENISIO: Yoppi Du.

CIVICO: Intime pensieri. V. M.

VALPERGA

AMBRA: Seduzione sui banchi di scuola.

VENARIA

[illegible]: Comedia erotica.

SUPERCINEMA: Yoppi Du.

VEROLENGO

ITALIA: Fog.

VOLPIANO

[illegible]: The Blues Brothers.

Da stasera sulla rete 1, «Zim zum zam», magia, musica e danza: ne parla il protagonista

La novità Rai è un varietà muto

Guardando la prima puntata del varietà *Zim Zum Zam* che va in onda stasera e che per parecchie settimane occuperà il posto d'onore del sabato, mi è venuto in mente Tognazzi, di cui è in corso un ghiotto ciclo cinematografico.

È venuto in mente il Tognazzi televisivo, quello degli Anni Cinquanta, in coppia con Vianello. Perché?

Ho detto che erano gli Anni Cinquanta, quelli che generalmente sono considerati tra i peggiori della tv, e non perché si cominciava tra incertezze tecniche e ogni genere, ma anche e soprattutto perché — essendo allora la Rai un completo e intoccabile feudo della dc — c'era una ferrea censura che controllava tutti i programmi, dall'informazione (che era un bollettino governativo) agli spettacoli.

Eppure proprio in quel periodo nacque fuori e prosperò, ed ebbe vita travagliatissima e contrastatissima ma non effimera (durò tre o quattro stagioni), un varietà come *Un, due, tre* che veniva trasmesso in diretta, quasi tutto basato sulle scenette dei due comici, con possibilità quindi — e l'ha ricordato di recente Tognazzi in «Mixer» — di infilare dentro, in barba alla censura e agli esterrefatti funzionari, qualche frecciata.

Sono passati venticinque anni. Ma ve la immaginate voi, oggi, una riedizione di *Un, due, tre*? Nessuno, oggi, alla Rai, rischierebbe di mandare in diretta un varietà. Vianello che potrebbe, in una veloce e non prevista divagazione, prendere per i fondelli Piccoli, o con Tognazzi che in tono sornione potrebbe dire a un tratto: «*Ragazzi, domani votate come più vi piace, questa è la democrazia... l'importante è dire no al movimento per la vita*». Ve l'immaginate la faccia del direttore generale della Rai?

Da anni, con le registrazioni ripassate e corrette, il pericolo dell'improvvisazione è eliminato. Ma con *Zim Zum Zam* si è arrivati molto più in là.

Zim Zum è un varietà di giochi e prestigio condotto dal «mago» Alexander, una specie di Pippo Baudo che, circondato da floride donzelle, fa apparire con destrezza volatili, cani, elefanti, e brucia un mare di lire per farle ricomparire arrotolate dentro un limone. Canta Marcella (*«Ricolone sembro Rio de Ja-*, e c'è anche una canzone che dice non ho capito bene se «*l'amore o sé*» oppure «*l'amore o sei*», il che però mi sembra un po' complicato); c'è un trio clownesco e altre piacevoli attrazioni che hanno riscosso gli applausi di una platea che si vedeva composta prevalentemente di anziani.

Ma a parte l'abilità del mago, il varietà ha una caratteristica significativa: è muto. Esiste soltanto un breve intermezzo in cui Alexander, a contatto con il pubblico, illustra i suoi giochi. Ma fuori di questo non c'è una scenetta parlata, non c'è una battuta, di nessun tipo.

Il massimo della sicurezza. E' uno show da dormirci sopra fra due guanciali. Se non protesta il pappagallo perché schiacciato durante l'esercizio, o l'elefante preso a pedate perché dallo scatolone in tutta fretta, no protesterà proprio per mancanza di materia. Dopo venticinque anni la Rai ha avuto il colpo di genio e ha scoperto la formula ideale: per togliere satira e comicità «sgradita» a un varietà, basta togliergli la parola.

Ugo Buzzolan

Alexander, lo showmago «Farò levitare le dive»

Il mago Alexander protagonista di «Zim Zum Zam»

Torna Alexander in Tv, sulla prima rete, stasera, per quattro sabati. E' non solo prestigiatore, anche conduttore di uno spettacolo ideato da lui, Zim Zum Zam, in cui magia si fonde con la musica e con la danza.

Alexander, Elio Degrandi, torinese, 30 anni, esami in medicina già dati (ma i rimanenti sembrano lontanissimi) sulla cresta dell'onda. E' tornato giovedì sera dal Venezuela dove ha registrato tre puntate sensazionali alla televisione; e altre due le andrà a registrare fra quindici giorni.

Laggiù fa considerano la più grande attrazione straniera ospitata negli ultimi anni. Le sue serate venezuelane sono pagate parecchie migliaia di dollari. «Amo molto il pubblico sudamericano che mi apprezza, ma ovviamente sono anche molto contento di questo ritorno ai teleschermi nostrani: le puntate in "Domenica in" del '77 e del '78, quelle in Tre e cucina dell'80 mi avevano dato tanta soddisfazione. Ora lo spettacolo è condotto da me, anche se parlo poco: solo cinque minuti a metà di ogni puntata, per giocare il pubblico. Parlo poco perché agisco molto. anche alle ospiti di grido, una per puntata, Marcella, Alice, Viola Valentino, Rettore, oltre all'ospite fissa, l'inglese Kate Bush».

Marcella stasera apparirà magicamente, d'improvviso «Certo, c'è il trucco — spiega Alexander senza spiegare nulla — ma non televisivo si potrebbe pensare: la telecamera non si stacca, la ripresa è continua e lo dimostrano i dieci ballerini che proseguono la danza, intanto in mezzo a loro e davanti al pubblico, sempre presente, appare Marcella».

Il gioco delle apparizioni e delle sparizioni sarà frequente, addirittura stasera sparirà un elefante di 30 quintali, chiuso in una scatola eretta dai ballerini intorno al pachiderma. E' facile fare delle supposizioni; si pensa: viene risucchiato dal pavimento, viene prelevato da una gru.

No, il pavimento del teatro delle Vittorie non ha forza e del resto sotto la scatola c'è un drappo i cui lembi si continuano a vedere; e la parte superiore è in vista.Lo stesso elefante ricomparirà poi nell'ultima puntata nella scatola vista pochi attimi prima vuota!

Ogni puntata ha un tema conduttore, mezzo milione di gettoni, una ventaglia, 500 mila piume, una bombetta, oggetti che nelle mani di Alexander diventano protagonisti di magia. E ci saranno storie raccontate con scenografia, i ritmi serrati di musica, di danza e i giochi d'illusionismo.

Vedremo, ad esempio, in una clinica della quale Alexander sarà primario e Alice sua assistente, mozzare braccia, oppure Viola Valentino sparire per levitazione, Rettore materializzarsi nella spoglia con il redingote elefante

Alexander sente che è il suo momento, è combattuto tra la felicità, la soddisfazione per lo spettacolo che gli sembra riuscito in maniera deliziosa e anche il timore che il pubblico possa non gradirlo. Un momento magico, una carta giocata nel pieno della giovinezza quando bisogna decidere quale strada scegliere.

r. l.

Gli indiani protestano contro il film di Attenborough

Fanno lo sciopero della fame per il Gandhi cinematografico

Ben Kingsley è Gandhi

LONDRA — Gli inglesi fanno un film su Gandhi e gli indiani protestano, fanno scioperi della fame, sit-in, minacciano procedimenti legali, chiedono la soppressione di molte scene che stravolgerebbero l'immagine pubblica e privata del Mahatma.

La dimostrazione, che ripete modi e forme tipicamente gandhiani, è guidata dall'ex Primo ministro indiano Morarji Desai, che ha istituito un «Comitato contro la realizzazione del film» con l'obiettivo di interromperne le riprese.

Essi non perdonano al regista Richard Attenborough e agli sceneggiatori di avere inserito nel copione dialoghi inventati tra Gandhi e sua moglie ritratti in privato nella loro casa. Queste scene, secondo Desai, vanno annullate poiché offrono un'immagine falsa del Mahatma.

Ma la protesta di Desai non è condivisa da tutti. Il quotidiano di Bombay, per esempio, nel riferire la cronaca di un raduno indetto da Desai, ha scritto: «*La manifestazione è stata di una noia mortale: tutti portavano degli errori di una sceneggiatura che nessuno ha letto*».

Il film è un autentico kolossal, costato alla produzione 22 milioni di dollari e girato su un cast di sicuro richiamo composto da Candice Bergen, Edward Fox, John Gielgud, John Mills e Martin Sheen. La figura di Gandhi è interpretata da Ben Kingsley.

Teatro popolare all'Erba — Stasera alle 21,15, al teatro Erba, la compagnia «I borghesi» di Rivalta presenta «La camola» (gelosia) di Carlo Gallo, per la 3ª Rassegna teatro e cultura popolare

Premio regia tv "Giardini-Naxos"

MESSINA — Lelio e Salvatore Nocita, per *Quaderno proibito* e *Arabella* nel settore sceneggiati. Giancarlo Sbragia per *Il commedione* (teatro e prosa), Antonello Falqui per *Palcoscenico* (rivista, varietà e musica leggera), Francesco Rosi per *Cristo si è fermato a Eboli* (film per la tv) sono i vincitori della ventunesima edizione del premio nazionale regia televisiva «Giardini-Naxos», scelti attraverso un referendum fra critici e giornalisti televisivi italiani.

Gran folla all'Unione Musicale

Il violino di Ughi reinventa Mozart

TORINO — Direttore e solista, Uto Ughi, era ospite l'altra sera del Conservatorio dell'Unione Musicale in un programma interamente dedicato a Mozart. La sua presenza ha attirato una straboccheviole, giustamente entusiasta per il virtuosismo mai ostentato di questo violinista che pone sempre la sua perfezione tecnica al servizio di una precisa idea interpretativa.

L'impeto, ad esempio, e il meraviglioso con cui ha affrontato il *Concerto in la maggiore K.219* tendono a metterne in risalto quei valori di luminosa, quasi ostentata sicurezza stilistica con cui il giovane diciannovenne aveva l'aria di volersi imporre all'angusto ambiente culturale dell'odiata Salisburgo nella piena consapevolezza delle proprie possibilità creative.

A cominciare dall'esordio del solista con alcune battute di *Adagio* nel bel mezzo dell'*Allegro aperto* (strana dicitura) iniziale, e poi via via, sino all'inconsueto minuetto conclusivo spiccato al centro del singolarissimo episodio zingaro-turchesco, c'è in questo mirabile concerto una sorta di sovrana tracotanza inventiva; l'accostamento delle più disparate regioni della fantasia ad una capacità di dominio formale esibita giovanile e giustificata baldanza. E' insomma tutto un complesso di valori espressivi che Uto Ughi ha messo in rilievo nel migliore dei modi, con un'attenzione alla sottile e imprevedibile varietà dell'invenzione mozartiana che ha dato il giusto rilievo alla finezza del particolare oltre che al disegno complessivo del discorso.

Il concerto in cui si sono ascoltati pure l'*Adagio K.261*, il *K.175* e il *Concerto K.271* e, da alcuni ritenuto spurio, s'è avvalso della presenza dell'ottima Orchestra di Santa Cecilia che Ughi ha concertato e diretto con sobrietà e gesto, trascinandola piuttosto nell'entusiasmo del suo temperamento musicalissimo. Successo vivissimo e due bis.

p. gal.

Il boom di «Agenda» trasmissione per donne che piace agli uomini

In quasi sei anni, ha ricevuto circa 13 mila lettere; la audience è aumentata di 400 mila unità al 4 milioni e mezzo di questi tempi; le puntate, infine, sono una settantina: con nessun precedente nel mondo della Rai-tv. Tutti questi primati appartengono ad una rubrica della rete 1, *Agenda* sera, in onda alle 13, ora tradizionalmente infausta per le trasmissioni televisive, che ha l'unica ambizione di funzionare come «*prontuario televisivo per la famiglia*».

La cura una ragazza simpatica e dinamica, Franca De Paoli, con la collaborazione di Luciano Borghesan, giornalista, di Annabella Prodam e la regia di Renato Zanetto. Di che parla, e che cosa è dovuto questo aumento di spettatori nel corso di due anni? Vi si trovano trattati tutti i problemi che vengono di solito affrontati nella vita di ogni giorno dalla famiglia media italiana: «*La pretesa iniziale era di fare un "quattrosoldi" televisivo* — dice Franca De Paoli — *nessuna favola rotonda, ma consigli snelli, pratici, su tutto*».

Equo canone, condominiali, alimentazione, piccoli investimenti, salute: e poi bricolage, e dimostrazioni, semplici e schematiche di «come si fa» una certa riparazione in casa e di «come si procede» per realizzare cose da sé.

Il termometro degli interessi degli italiani viene soprattutto dalle lettere che arrivano negli studi torinesi via Verdi. In società angustiata dal rapporto nevrotico e difficile con l'idraulico e l'elettricista, non è difficile capire che certi «consigli» vengono sfruttati all'osso. Ma non soltanto questo.

«*La concia casalinga delle pelli coniglio ha fatto arrivare più mille lettere, e abbiamo dovuto ripetere le istruzioni*», dice ancora la De Paoli. Si svela dunque un mondo soltanto oppresso dai problemi di ogni giorno, ma teso a «far sé» cose che nel mercato normale sono diventate proibitive per tante tasche.

Un dato che fornisce ulteriori meditazioni è il seguente: nata per il tradizionale pubblico femminile di queste ore di ascolto, *Agenda* casa ha ora una leggerissima prevalenza di «clienti» uomini.

Sarà in onda seconda serie, fino alla fine di giugno. Intanto, per il 1° maggio, è previsto l'intervento del ministro Reviglio, che spiegherà in anteprima l'uscita di un nuovo, temibile libro: quello blu, che riguarda le trasgressioni sull'Iva. Tutti attenti, dunque. Non sia mai.

m. v.

Henry Fonda operato ieri Oggi 76 anni

LOS ANGELES — Henry Fonda è stato sottoposto ieri mattina all'intervento di cardiochirurgia presso l'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles. L'operazione, ha detto un portavoce dell'ospedale, è avvenuto successo e l'attore, che compie 76 anni oggi, è in buone condizioni.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un Tognazzi ruspante in due episodi pungenti

Il ciclo dedicato a Tognazzi sulla rete 2 offre due inediti e pungenti episodi. Il pollo ruspante di Ugo Gregoretti dal film Ragopag (lo strano titolo è formato dalle iniziali dei registi che hanno realizzato: Rossellini, Gregoretti, Pasolini, Godard che è del '63; e il professore di Marco Ferreri da Controsesso (tre storie sulle inibizioni sessuali girate nel '64 da Franco Rossi, Ferreri e Castellani).

Nel primo episodio Gregoretti, con ironia dissacrante, traccia il ritratto di un piccolo borghese vittima consumismo che con moglie e figlio va a visitare un complesso residenziale in costruzione troppo lussuoso per suo modesto stipendio, e che al ritorno si esibisce in guida spericolata e folli sorpassi sulla sua «seicento». Nel secondo episodio Ferreri, con la consueta «crudeltà», presenta la figura professore di liceo, ipocrita e gesuitico, scosso da torve libidini, cui le allieve giocano un duro scherzo.

Telefilash recupera un classico entrato nel mito **L'angelo azzurro** *(1930) di John von Sternberg con Marlene Dietrich, favolosa Lola cantante di night, e con Emil Jannings nella parte del celebre professor Unrath infelice e umiliato, ma in fondo non poi tanto disgraziato visto che, vecchio e brutto, aveva goduto, anche se burrascosamente, le grazie di quel bocconcino che Marlene Dietrich. Canale 5, il western* **La valle dei Comanche** *(1977) di Jerry Hopper con Richard Boone e Leslie Caron; più tardi il drammatico* **Inferno** *(1953) Roy Baker con Robert Ryan e Rhonda Fleming: una donna e l'amante abbandonano in una zona deserta il ricchissimo perché muoia, ma quello si salva e si vendica.*

Montecarlo **La strega rossa** *(1946) Edward Ludwig con John Wayne, Gail Russel e Gig Young, mortale odio che divide due uomini, un capitano marittimo e un armatore innamorati della stessa donna. A RTA* **Il ponte Waterloo** *(1940) di Mervyn Le Roy con Vivien Leigh e Robert Taylor: l'infelice amore di una ballerina e di un soldato durante la guerra '15-'18, patetica vicenda che, complice il «valzer delle candele», ha fatto versare fiumi di lacrime.*

Titanus presenta (1935-1964) — Per la rassegna al Movie Club oggi alle 18 e 22,20 «Rocco e i suoi fratelli» (1960) di L. Visconti, con Alain Delon, R. Salvatori, Annie Girardot. Alle 20,30 «La spiaggia» (1954) di A.

Martedì al Palasport

La Fonteyn danza a Milano

MILANO — Dopo due anni Margot Fonteyn torna sul palcoscenico: avverrà martedì prossimo, al Palasport, in «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, realizzato e presentato dalla Scala. La danzatrice aveva ufficialmente abbandonato il balletto a sessant'anni, cioè nel 1979, con una serata in suo onore al Covent Garden di Londra.

è stato un «addio» degno della sua statura artistica: dopo, il silenzio. Adesso impersonerà la madre di Giulietta (Carla Fracci, insieme a Rudolf Nureyev (Romeo).

Con Nureyev, nel 1962 appena arrivato nel mondo occidentale, fuoruscito politico dall'Unione Sovietica, Margot Fonteyn danzò, sui palcoscenici di tutto il mondo, in pratica fino al 1979. Quasi certamente, l'impegno di martedì sera a Milano rimarrà l'unica deroga alla decisione di smettere di ballare.

Opera di Nino rete 1, ore 10 - Scaccia in «Trilussa bazar» a tv tre, 16,55

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 8,30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Per gli automobilisti: Onda verde

6-6,54-7,25-8,40 La combinazione musicale

9 — Week-end

10,05 Black-out

10,48 Incontri musicali del mio tipo. Mina

11,30 Cinecittà

12,05 Giardino d'inverno

12,30 Cronaca di un delitto

13,30 Ironik alias Ernesto Bassignano

14,03 Persone nel tempo

15,15 Giro d'Italia: Bologna-Recanati

16 — L'orchestra di Glenn Miller

16,30 Noi come voi

17,15 Dottore, buonasera

17,40

18,30 Obiettivo Europa

19,30 Una storia del jazz

20 — Pinocchio, Pinocchieri e Pinocchioggi

20,45 La freccia di Cupido

21,05 Le Belle-époque

21,30 Check-up per un vip: C.M. von Weber

22 — Divertimento musicale

RADIODUE

Giornali Radio: 6.05, 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30

6-8.45 Il mattino Il bar in bocca

9.05 Together (Insieme)

9.32-10.12 La famiglia dell'anno

10 — Speciale motori

11 — Long playing hit

12.10-14 Trasmissioni regionali

12.45 Combi radio

13.41 Sound-track: e ci-

15 — Un aprile nei giardini di Vienna (5)

15.42 Hit parade

16.37 Speciale agricoltura

17.02 Gli interrogativi non finiscono mai

17.32 Il compagno scuola, J.M. Simmel

18.50 Ma sms7

21 — Concerti Roma dir. Ford Italico, dirige Ferro

22.50 Tornanotte

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55

6 — Preludio

8.55-10.45 Concerto del mattino

7.28 Prima

8.15 Folkconcerto

10 — Il dell'economia

11.48 Succede in Italia

12 — Antologia operistica

13 — Pomeriggio musicale

15.18 Controsport

15.30 Dimensione giovani

17-19.15 Spaziotre

18.45 Quadrante internazionale

20 — Pranzo alle otto

21 — Composizioni e virtuosi alla pianola

22 — Dalla radio di Colonia

23.05 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10.05 Super buon compleanno

14.05 Le più belle canzoni

16.10 Top music

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23.20

10 — Stagione lirica tv: **Il cappello di paglia di Firenze** (c) di E. Labiche. Musica di Nino Rota. Cantano: U. Benelli, E. Martelli, E. Basiola. Dirige l'orchestra sinfonica di Roma Nino Rota, regia di G. Gregoretti.

11,45 **I grandi fiumi** (c): «La Loira». Regia di J. Laudouar

12,30 **Check-up** (c). La tossicodipendenza malattia - **Che tempo fa** (c)

14 — **Nigal** (c). Regia di Peter Gregeen (9). Replica

14,30 **B.B. Band in concerto** (c) a cura di R. Franco, regia di A. Todini.

15,10 **64° Giro d'Italia** (c) in Eurovisione: 3ª tappa: **Bologna-Recanati**

16,30 **Happy days** (c): «Cena per » con Ron Howard, regia di J. Paris

17,05 **Apriti sabato** (c): «Viaggio in carovana». Regia di Luigi Martelli

18,35 **Estrazioni del** (c)

18,45 **Le regioni della speranza** (c). Vangelo di don C. Biscontin

18,50 **Quel fascio, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c). Cartoni animati

19,20 **240 Robert** (c): «Viaggio in patione». Regia di S. Neufel jr

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Zam** (c). Spettacolo tra musica e magia condotto da Alexander

21,45 **Il buon paese** (c). Programma Enzo Biagi: «L'uomo felice di vivere coi matti»

22,25 **Lei** (c): «Vista e non vista» (c) con Liz Fraser e R. O'Callaghan, regia di S. Langton

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

10 — Teatro sabato - Appuntamento con il giallo: **La complice** di L.C. Thomas e J. Remy. Regia di G. , con Leda Negroni, Paolo Ferrari, Nicoletta Pizzi (replica)

11,30 **Invito** (c): «Max Bill». Regia di J.L. Roy

12,30 **Billy il bugiardo** (c): «Buon compleanno, Billy». Regia di S. Allen

13,30 **Tg2 - di tasca nostra** (c) Settimanale di servizio consumatore

14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi, di A. Sterrazza e L. Sessa

14,30 **sport** (c) - **Firenze:** Tennis Torneo internazionale

17,05 **Il baratoio** (c) di S. Jurgens e G. Verde a cura di L. Solustri, regia di S. Siniscalchi

18,55 **Estrazioni del lotto** (c)

— **Dribbling** (c). Napoli-Juventus, ricordi e prospettive - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **La lettera scarlatta** (c). Regia di R. Houser, con N. Foster, J. Heward e K. Conway

21,30 **Il pollo ruspante** (c). Film della serie «Risotto amaro» dedicata a Ugo Tognazzi, episodio da «RoGoPaG». Regia di Ugo Gregoretti, con Lisa Gastoni - **Il professore**, episodio dal «Controsesso». Regia di Marco Ferreri. Al termine: commento di Ugo Tognazzi

22,40 **Incontro con Angelo Branduardi** (c) di A. Argentini, regia di S. Baldazzi

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19; 22,20

18,55 **Invito al teatro** (c) dal Giulio Cesare di Roma: **Trilussa Bazar** di Ghigo Chiara

19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti o da vedere sulla terza

20,05 **Tuttinsceno** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici

20,40 **Secret army** (c). L'esercito clandestino: «Fine settimana»

21,35 **La parola e l'immagine** (c) di Bruno Modugno e Claudio Trisciil

22,55 64° Giro d'Italia: **Giro Girando** (c.).La tappa del giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.40; 20.15; 22.10

14 — Lugano: **Tennis: Torneo internazionale** (c)

16-16.30 **Giro d'Italia** (c)

16.50 **Per i ragazzi** (c)

17.20 **La macchina parlante**

18.15 **Musicmag** (c)

19.10 **Scacciapensieri** (c)

19.50 **Il Regionale** (c)

20.40 **L'ultimo postiglione del San Gottardo.** Film

22.20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

12 — **Gran Bazar** (c)

14,55 **Calcio** (c)

16,45 **Documentario** (c)

17.30 **Film (replica)**

19 — **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno

19.25 **Alla pressione** (c)

20 — **Cartoni animati** (c)

20,30 di Khartoum (c) Film di Ladislao Siesicki

22,10 **Pronto ad uccidere** (c). Film di Franco Prospen

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

9.30 **Telematino** (c)

12,35 **Piazza degli affari** (c)

17 — **Cartoni animati** (c)

17,15 **Cowboy in Africa** (c)

18,05 **Shopping** (c)

18,55 **Telemanu** (c)

19,05 **Puntosport** (c)

19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)

20,40 **La strega rossa.** Film di Edward Ludwig, con John Wayne

22,10 **Editoriale** (c)

22,20 **The collaborators** (c)

CAPITOL - L'ineguagliabile!

IDEAL - 5ª SETTIMANA
Tanto divertimento
la coppia della risata!

3° Augustus
UN'ESPLOSIONE DI RISATE!
UN FILM SCRITTO, DIRETTO DA MASSIMO TROISI
ricomincio da tre
MUSICHE DI PINO DANIELE

Studio Ritz
2ª settimana di successo

PALASPORT TORINO Marco Ruffini
HOLIDAY ON ICE
AMERICANA SUL GHIACCIO

Massaua Acapulco
Divertitevi con il che Vi anticipa le ferie!

GALLERIA BODDA
Torino - via Cavour 28 - tel. 512.762
VENDITA ALL'ASTA
al miglior offerente
Collezione dipinti dell'800, di Maestri e Minori fra i quali: Gachet, Colmo, L. Gignous, Conti, Le Loire, Renucci, Bartolena, Stratta, Paletta, Poveda Y. Juan, Stroppa, Sarri, Pittara, Cadorin, Ziem, Maragliano, Scattola, Roda, Battaglia, Ragni, Meissonier, Briante, Brugnoli, Casanova, Patini, Ciseri, Bianchi, Teja, Caprile, Cattaneo, Cortiello, Sammati, F. Fergola, F. Mancini, Fontana ed altri, opere antiche, mobili del 700 e 800, sculture, porcellane, orologi da caminetto, oggetti vari, affidamento privati.
ESPOSIZIONE: oggi 16, domenica 17, lunedì 18 c.m. Orario: 10-12, 16-18,30
ASTA: martedì 19, mercoledì c.m. ore 21
Catalogo in sede

L'attaccante ■■■ potrà giocare nella Juve nemmeno una partita il prossimo campionato

Un mese di squalifica in più per Paolo Rossi

La Commissione Disciplinare ha preso il provvedimento per dichiarazioni rese ■■■ stampa - Mezzo milione a Falcao

MILANO — Per Paolo Rossi un altro mese di squalifica a partire dal 30 aprile ■■■. Come è noto la squalifica precedente scadrà il 30 aprile 1982, pertanto Rossi, acquistato recentemente dalla Juventus, non potrà molto probabilmente giocare i Mondiali in Spagna. Infatti questi incominceranno il 13 giugno, troppo poco tempo per la preparazione in vista dei «mondiali»: difficilmente Bearzot lo aggregherà agli azzurri, a meno di ■■■ dispensa federale o di una ■■■ grazia. ■■ ogni modo, la Juventus, dopo la lettura delle motivazioni ■ questa ultima sentenza, dovrebbe ricorrere alla Caf.

Paolo Rossi, un anno dopo davanti alla C.D.: dopo il calcio scommesse, ■ dovuto rispondere di alcune dichiarazioni rilasciate subito dopo il suo passaggio alla Juventus (ha definito una buffonata il processo sportivo). L'attaccante, ad ogni modo, questa volta non si è presentato personalmente. Al suo posto è arrivato l'avv. Chiusano, vice presidente della Juventus, il quale ha illustrato alla Commissione Disciplinare le memorie difensive, sostenendo che le frasi riferite e attribuite a Paolo Rossi erano state male interpretate dalla stampa. L'avv. Chiusano ■ documentato le sue affermazioni ■■■ i testi ■ una smentita rilasciata da Rossi subito dopo.

«Un mese è eccessivo» ha detto l'avvocato Chiusano, il quale proprio ieri ha depositato il ricorso di Bettega alla Caf; quest'ultimo sarà esaminato mercoledì ■■■ Roma.

Sempre ieri, la commissione Disciplinare della Lega ha esaminato il deferimento di Falcao, il brasiliano della Roma, che aveva rilasciato degli apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti dell'arbitro Frati dopo la partita Fiorentina - Roma. A Falcao, considerato che non aveva precedenti disciplinari in merito, è stata ■■■ un'ammenda di mezzo milione. l. b.

Un guaio anche per Bearzot

Dopo Bettega, un mese anche a Paolo Rossi. Tanto gli è costato l'aver detto che il procedimento sportivo sulle scommesse era stato «una buffonata». Inutilmente Rossi ha precisato che si trattò di un errore di superficialità, che non voleva ■■■ a irridere i giudici che l'avevano inibito per due anni. La «Disciplinare» è stata inflessibile (come per Bettega) ed ha respinto le tesi difensive dell'avvocato Chiusano, legale e vicepresidente della Juventus.

«Sono dispiaciuto», ha detto Rossi ■ Vicenza subito dopo aver appreso il verdetto. Si aspettava una multa ma non ha fatto altri commenti, probabilmente su invito di Juventus e Vicenza. Chi ci rimette, sia pure relativamente, oltre ■ giocatore è la Juventus ma anche la Nazionale. La squalifica, per la ricenda delle scommesse, scadeva il 29 aprile, adesso il club bianconero potrà utilizzare Rossi a fine maggio, quando il campionato '81-'82 sarà già finito e, al massimo, ci sarà in gioco qualche finale ■ Coppa.

Bearzot, che si trova a Parigi, avrà accolto con disappunto ■ notizia. Pur considerando che Rossi avrebbe potuto disputare un paio di partite del torneo, sperava di convocarlo, non come titolare ■■■ almeno tra i «22», per la Coppa del Mondo in Spagna. Il mese in più toglie definitivamente ogni illusione al commissario tecnico che difficilmente selezionerà un atleta che per due anni s'è soltanto allenato, disputando partitelle in «famiglia». Rossi avrebbe fatto meglio a ■■■re. Bastava, però, che la «Disciplinare» capisse il suo stato d'animo quando, il giorno della conferenza-stampa in cui Parigi ■■■ annunciava il ritorno dei centravanti alla Juventus, si era lasciato trasportare dall'euforia per il trasferimento, dicendosi ancora «choccato» per tutto quanto gli ■■■ capitato. Ma i giudici non ■■ hanno tenuto conto, non gli hanno concesso attenuanti.

b. b.

Fu campione del mondo ■ Parigi nel 1938 in azzurro

Morto Michele Andreolo centromediano di Pozzo

Aveva 69 anni - Giocò ■■ volte in Nazionale, fu ■■■■ di Piola ■ Meazza - Locatelli: «Aveva una grande elevazione»

POTENZA — Michele Andreolo è morto ieri a Potenza all'età di 69 anni. Era nato a Montevideo nel 1912. Si trasferì a Bologna nel 1935, fu 28 volte nazionale e con la nazionale italiana ha vinto i campionati del mondo a Parigi nel 1938. Nel dopo guerra passò al Napoli. Ritiratosi a Potenza con la famiglia è rimasto legato al calcio. Lascia la moglie Margherita Mauro e tre figli Raimondo, Claudia e Maria Teresa.

«E' stato uno dei più grandi centromediani del mondo». Ugo Locatelli, che fu suo compagno nei campionati mondiali del 1938 in Francia ai tempi ■ Pozzo lo ricorda anche in raffronto al gioco di oggi: *«Allora c'era il metodo, ■■ penso che il giudizio possa essere egualmente valido ■ noi aggiungo che Andreolo sarebbe stato ■■■ stopper formidabile, se ■■■ giocato in tempi moderni»*.

Gli amici lo chiamavano «Michelone». Fisicamente era lezzo, non molto alto e rotondetto. Ma Locatelli lo ricorda diversamente: *«E' vero: non era un longilineo, ma aveva ■■■ stacco da terra formidabile. Era un salto tempestivo e anticipato rispetto agli avversari. E vorrei aggiungere che rimaneva in aria più degli altri. Risultava difficile superarlo»*.

Il giudizio ■ Ugo Locatelli si completa così. *«Era un autentico baluardo quando la squadra doveva chiudersi per difendere il risultato. Diventava il re della zona. Aveva una personalità spiccata. Chiudeva i varchi, comandava ■■■ che gli eravamo a fianco»*. Locatelli ricorda specialmente la gara con il Brasile. Valeva come semifinale del Campionato del mondo, ed a Marsiglia ■ clima era particolarmente caldo. *«Dopo ■ gol ■ Colaussi ■ trovammo di fronte un avversario scatenato. Il Brasile ■■■ veramente forte, contava su giocatori validi fisicamente e tecnicamente. Venne il pareggio e Andreolo ebbe ■■■ reazione violenta. Ci ordinò ■ attaccare in zona appoggio, e Meazza poté segnare ■ secondo gol che aprì ■ porta alla finale»*. ■ diede la possibilità della festa ■■■ clusivo di Parigi ■■■ ■ 4 a 2 contro l'Ungheria».

Locatelli lo ricorda anche come amico e come uomo. *«Era un buono, ■ carattere mite, sempre pronto ad aiutare ■■ il compagno in campo e fuori campo»*.

La ■■■ carriera è stata degna ■ un grande campione. Forse aveva ■■■ classe di Monti, ■■ lo ha sostituito molto bene. Quando venne in Italia da Montevideo dichiarò di ■■■ nato nel 1912. Fu assunto dal Bologna nel 1935, e nella squadra emiliana militò per molti anni. Furono i tempi più belli della ■■■ carriera. Giocò 26 partite ■ nazionale. Nel dopoguerra passò ■ Napoli dove chiuse la sua carriera di calciatore.

Come allenatore non ebbe eguale fortuna. Trovò ■■■ posto nelle file dei nuclei ■ addestramento giovanile della Federazione. Poi si sistemò a Potenza con la sua famiglia, e proprio a Potenza si è spento ieri, lasciando nel dolore la moglie i figli e tutti coloro, che avendolo conosciuto, lo ricordano con molto affetto.

Giulio Accatino

Due protagonisti si confessano alla vigilia della sfida tra Juventus e N■poli

Gentile-Damiani, duello per lo scudetto

Il bianconero dovrebbe controllare l'azzurro - «E' pericoloso, forte ■ testa» «Avremo più spazi per il contropiede»

TORINO — L'unico rimpianto di Claudio Gentile, al culmine ■ ■■■ stagione positiva, è ■ non aver giocato tutto il campionato da terzino. L'infortunio a Brio aveva costretto Trapattoni a riproporre Gentile stopper, ruolo in cui aveva brillato ai Mondiali argentino, fermando elementi come Kempes, ■■■, Rep e Roberto, e che aveva ricoperto saltuariamente nella Juventus. In mezzo all'area, però, Gentile non si diverte.

«Il ■■■ gioco è un altro, mi piace avere un avversario da controllare, senza rinunciare ■ correre, a difendermi ■ avanti e concludere l'azione con il cross», precisava ieri mattina. Non c'era ombra di polemica nelle ■■■ parole e non è certo la prima volta che dice queste cose. Quello di terzino centrale è un compito che svolge malvolentieri, anche se, disciplinatamente, ha sempre ■■■■ tanto alle direttive di Bearzot quanto a quelle di Trapattoni.

«La prospettiva ■ farlo per tutto un campionato mi demoralizzerebbe, perché mi sento "bloccato", ma per due o tre partite di seguito riesco a trovare ■ concentrazione giusta. ■■■ domenica scorsa con Pruzzo», spiegava Gentile. E domani, a Napoli, dovrebbe agire nella posizione che più ■ è congeniale, quella ■ difensore d'ala. Sembra, infatti, che ■ torchiera controllare ■■■■■, a ■■■ che l'attaccante ■■■■ finisca nella zona di Cabrini.

Gentile cercherà di mandare «Pilipper» in tilt. I due si conoscono per essere stati compagni di squadra due anni. Insieme hanno vinto uno scudetto, insieme ne hanno perso un altro. Poi Damiani venne dirottato al Genoa e si ritrovarono come avversari. Una sola volta Gentile ha ■■■■■ Damiani: avvenne al Comunale. La Juventus vinse e l'estrema genoana non segnò.

«Damiani ■■ "aggredito", nel senso che bisogna impedirgli di girarsi: se lo fa, punta addosso al difensore e, ■■■ le sue finte ■ corpo, ■■■ l'abilità nei passaggi ■ pallone da un piede all'altro, può diventare pericoloso, coi come è forte di testa malgrado la statura media», puntualizza ■■■ Gentile, sottolineando come Damiani, oltre a voler collaborare a un successo che sarebbe importantissimo per il Napoli intende dimostrare alla sua ■■ società che fu troppo precipitosa ■ volersene disfare. Già a Torino Damiani, sfuggendo a Cuccureddu, risultò ■ promotore dell'azione che fruttò il gol ■ Pellegrini (l'uomo di Gentile) che ■■■■■ la Juventus ■ un'altalenante rimonta coronata da Tardelli dopo quasi un'ora di sforzi vani.

«Il Napoli ha una difesa solida, ■■■ un buon portiere come Castellini e ci dovremmo impegnare a fondo per recuperare quel gol a sorpresa di Pellegrini — ricordava Gentile —. Come volume ■ occasioni ■■■■■ anche meritato di vincere ma, ■■■ sommato, ci andò bene: poteva finire peggio. Ecco, i partenopei potranno essere pericolosi se segneranno per primi».

La lezione ■■■■■ non è stata dimenticata e ■ Juventus cercherà di ■■■ ricadere nell'errore anche se ■ Napoli ha sempre avuto il gol difficile. Insomma ■■■ si sottovaluterà la carica degli uomini di Marchesi che deriverà dalla classifica e ■■■■■ spinta di ottantamila spettatori entusiasti.

«Il pubblico, a Napoli, è sempre stato il "dodicesimo" giocatore ma noi non abbiamo mai sofferto la carta vincente ■■ napoletani non ci siamo lasciati condizionare; piuttosto, è la squadra che stavolta ci preoccupa ■ più, perché ha indovinato l'annata, dopo aver assunto Marchesi, l'allenatore giusto, ■ aver preso Krol, ■ straniero ideale». Questa l'opinione di Gentile che non ama le abbottonate e ■■■■■ sempre obiettivamente le difficoltà di una partita.

Lottatore per eccellenza, con la Roma, in una gara nervosa, non s'era quasi fatto ■■■, neutralizzando Pruzzo senza dover ricorrere a falli plateali. Con l'applicazione e ■ ■■■ determinazione, Gentile ha completato notevoli progressi rispetto ai primi tempi in cui militava nella Juventus. E' migliorato tecnicamente, conservando voglia di vincere e temperamento. Inoltre vanta ■■ patrimonio d'esperienza internazionale che lo rende refrattario all'emozione.

Realisticamente ■■■■■ ritiene che l'assenza di Bettega si «sente» perché l'intelligenza tattica e il gioco aereo dell'attaccante, sono difficili da sostituire: *«Gli avversari, curando Bettega, concentravano ogni altro di andare a bersaglio»*. Con la Roma ■ fenomeno era balzato in evidenza.

E a Napoli? *«Avremo più spazi per il contropiede: se vinceremo sarà scudetto, se perderemo si profilerebbe ■■■ sparaggio a tre, conquistando un punto, poiché la Roma batterà senza problemi la Pistoiese, potrebbe esserci la "bella" con i pialloross. Ed è questa la soluzione più probabile del piallo-scudetto, ma noi siamo al completo»*, sorrideva Gentile alludendo al rientro di Bettega. Bruno Bernardi

Gentile e Damiani promettono per domani a Napoli un'altra vivace sfida

Il napoletano afferma: «Vorrei segnare il gol decisivo» - «Non partiamo battuti o rassegnati» - Un omaggio a Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *I ■■■ sono tre: tutti i giocatori del Napoli pensano con lo stesso cervello (da escludere: le valutazioni di Krol hanno convinto i compagni poco probabile). L'olandese, grazie al prestigio, è stato incaricato di «spiegare» la partita smorzando illusioni e frenando entusiasmi (quasi certo. Fatto è che al Napoli circola la parola d'ordine: pareggeremo per vincere. ■■■ non abbiamo nulla da perdere perché ■ nostro campionato è già stato superiore alle attese e alle possibilità della squadra.*

■■■, ormai, anche l'interista ■■■ Oscar Damiani, ex juventino che non sa scordare la Juventus. *Damiani, dopo la vittoria di Torino contro i granata, disse e promise: «A Napoli vorrei fare l'Altafini al contrario. ■■■ gnare ■ gol decisivo e vincere ■ scudetto». Il riferimento, 6 aprile 1975, Juventus-Napoli 2 a 1, gol di Causio e pareggio di Juliano, rete di Altafini, ex ■■■ entrato proprio al posto di Damiani, campionato al bianconeri. Il Napoli fu secondo e ancora oggi Juliano impreca alla sfortuna facendo scongiuri.*

Oscar Damiani corregge ■■ po' il tiro: «Di scudetto manco a parlarne, però l'aspirazione, perché negarlo?, è ■ segnare e vincere contro la Juventus ho sempre ■■■■ bene, anche nel Genoa, spesso ■■ andato in gol; io e il Napoli non partiamo battuti o rassegnati».

E' un buon parlatore, Damiani, basta fare una domanda e si hanno dieci risposte. E' comproprietario a Milano di un'agenzia di pubblicità, otto miliardi ■ budget, non si occupa ■ slogan bensì di pubbliche relazioni: «Un mestiere difficile. Con i clienti, prima parliamo di calcio e poi di affari, ■■■ quando si arriva al secondo argomento, ■ primo ■■■ conta più. Certo, i soldi guadagnati giocando non ■ guadagnano di nessun'altra parte; i miei colleghi che dicono il contrario, non sanno cosa significhi lavorare davvero».

Scaltro, intelligente, pronto e sorridente alla polemica: «Vorrei essere ancora a Torino. Non ■■■ sento inferiore a Panna e Marocchino. Lascia ■ Juventus perché si decise che Causio doveva giocare all'ala ed io ■■■ mi sentivo ■ fare la riserva. Ma ripeto quello che ■■■ allora: per me Causio deve giocare a mezz'ala, specie adesso che gli anni cominciano a pesare. Non sono l'■■■■■ però al Napoli. In quel ruolo, ■ vorrei subito».

Un suggerimento a Ferlaino e un omaggio a Boniperti: «Schiererò in campo deciso a far bene. Con la Juventus ho mantenuto ottimi rapporti, ■ questo ■■■ per uno come me che in fondo, diciamolo chiaro, ■■■ ha fatto storia nella società bianconera: mica posso deludere Boniperti, o Agnelli, facendo numero in campo? E poi ■■■ posso deludere il Napoli: ■■ ■■■ squadra dove tutti lottano, mi sentirei un traditore».

Questa è Damiani, combattivo e spinto ■ forti umori. Le ironie nei suoi riguardi ■■ mancano, rapidità, classe, fiuto del gol, e nemmeno le accuse, prima fra tutte ■ paura dell'avversario: «Così era in passato, oggi ■■■ più. Ho seguito i consigli di Boniperti e invecchiando ho imparato ■ ■■■■ rispettare. Del resto, ho ■■■■ trecento partite ■ Serie A, non avrei potuto ■■ avessi la fifa che dicono».

Parla più della Juventus che non ■■ Napoli, forse gli ricordiamo Torino, forse Torino gli è davvero entrata nel cuore: «Non credo sarà una partita dura. Io nella Juventus ho giocato, non è nel suo stile picchiare. C'è temperamento, è vero, magari qualche eccesso, ■■■ sono convinto che sarà una gara corretta. Anche noi del Napoli amiamo il ■■■■■, non ■ sarà bisogno di aggredirli: un pari non serve a nessuno. La Juventus è più compassata ■ prevedibile, ma anche più potente, noi siamo più agili e veloci negli spazi larghi: un ■■■■■ equilibrio che può essere rotto dall'imponderabile, un errore, ■■ gran gol, una decisione dell'arbitro. Questa ■■■ sarà la partita, in una corsa di folla che avrà ■■ ruolo importante, ma non decisivo: non è il pubblico a segnare gol».

Carlo Coscia

E' il parere di Bettega

Buono un pareggio

TORINO — *Allarme rientrato per Cuccureddu. Durante la partitella dell'ultimo allenamento il difensore, in uno scontro, ha riportato una ferita alla tibia sinistra ed è rientrato in anticipo negli spogliatoi. Le cure del massaggiatore Dr Maria Hanno rimesso in stato e domani sarà regolarmente in campo al San Paolo con il compito di marcare Pellegrini. La formazione è fatta con il rientro di Tardelli e la conferma ■ Prandelli al posto dello squalificato Furino. In luogo di Bettega ci sarà ■■■■■ Causio.*

Mentre Furino oggi partirà co■■■ capitano ■■■ giocatore per Napoli irrinculi saranno Bodini, Osti, Brio, Verza ■ Galderisi. Bettega resterà a casa, ■■■ alla radio la sfida con i partenopei. Senza Bettega c'è chi dà per scontato lo 0-0. «Potrebbe anche accadere — dicera ieri Bettega, per il quale ■ Cat esaminerà mercoledì il ricorso — e non sarebbe un risultato disprezzabile se ■ considera che, nell'ultima giornata, dovendo giocare in casa contro una Fiorentina in forma, saremo leggermente favoriti rispetto a Roma e Napoli impegnate rispettivamente ad Avellino e Udine».

Tardelli, che rientra e che all'andata segnò ■ gol del pareggio, spiegava che ■ Juventus andrà a Napoli per vincere: «Un uomo solo, però, non cambia il volto di una squadra. Non vorrei che i tifosi bianconeri si facessero troppe illusioni caricandosi di eccessive responsabilità».

b. b.

E' l'interrogativo ■ Marchesi

Chi marca Brady?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La formazione è fatta, anche se Marchesi tace i nomi e ■ limita a dire che «nessuno ■ cento giocherà la squadra di Como». In realtà anche il piccolo margine di dubbio è svanito: sarà ■ campo Musella e non Nicolini. Ecco dunque l'undici: ■ partenza: Castellini; Bruscolotti, Murangon; Celestini, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Guidetti, Pellegrini.

Ieri pomeriggio il Napoli ha sostenuto una specie di seduta d'allenamento volontaria al San Paolo, tra i soliti ragazzini che correvano a decine sulla pista d'atletica in un'atmosfera certamente poco adatta a preparare in serenità la grande sfida. I volontari, però, erano ridotti all'osso, e il solo Vinazzani ■■■ piuttosto vodo: l'impressione, seguendo gli allenamenti, è che il Napoli abbia trascorso una settimana tranquilla anche per quanto riguarda la preparazione sul campo. Marchesi continuerà ■■■■■ che i suoi giocatori sono in splendida forma fisica.

In mattinata il tecnico aveva tenuto lezione di tattica, e oggi la squadra concluderà gli allenamenti con una leggera seduta al San Paolo. Uno dei problemi ■ Marchesi sulle marcature, e costituito da Brady: «Non ho ancora deciso — ha detto — fra Celestini, Guidetti ■ Vinazzani. Però quest'ultimo ha controllato bene l'irlandese a Torino e non escludo che ■ compito spetti a lui».

c. co.

Con l'Udinese l'ultima gara ■ campionato davanti al pubblico granata

Graziani si prepara al congedo

TORINO — Sono giorni speciali, questi, per Francesco Graziani. ■■ appena festeggiato la nascita di Valentina, la ■■■ secondogenita, e già lunedì potrebbe celebrare l'accordo tra Torino e Fiorentina per il suo trasferimento alla società viola.

«Non so nieto di preciso — avverte Graziani —, nel senso che ■ trattativa è in corso e io potrei, parlandone troppo, essere sempre smentito dai suoi sviluppi. Aspettiamo a dire, aspettiamo anche che finisca ■ campionato».

Sta di fatto che ■ clan dei Pontello è disposto a sacrificare il giovanissimo e molto promettente Monelli, appena acquistato ■■■ Monza, pur di portare a Firenze il centravanti del Torino e della Nazionale. Perché la trattativa si concluda positivamente manicano — ricordiamolo — l'assenso di De Sisti all'operazione (per la rinuncia a Monelli) e ■ definizione di dettagli importanti (chi avrà il diritto di riscatto sulla comproprietà dell'ex monzese e per quale cifra). Sulle incertezze dei dirigenti fiorentini premono le «avances» per Graziani di Milan e Napoli.

Francesco, che affetto ■ sentirsi al centro di tante manovre?

«Un gran bell'affetto. Naturalmente ho letto tanti apprezzamenti sul mio conto come ■ questo periodo. Ringrazio tutti, anche gli amici veri, ■ sempre, come Radice e Castellini che hanno policitato il mio acquisto alle rispettive società. Io dico che per ■ calciatore tutte queste attenzioni sono il massimo».

Domani ■ ■■■ Torino-Udinese. Per lei, come per Pecci e qualche altro ■■■ compagno, il match diventa l'occasione per congedarsi almeno in campionato. ■■ pubblico granata *«Direi di sì, dopo ci sarà anche la semifinale di Coppa Italia da giocare al Comunale, ma intanto domani noi partenti faremo la prova generale del commiato definitivo. Spero solo che per Torino-Bologna l'attesa sia ■■ po' più esaltante che per questo incontro con l'Udinese. Allora sarà ■ palio qualcosa ■ più di due platonici punti, speriamo che ci si passi congedare con una vittoria ■■ un ultimo applauso»*.

Che in questo ■■■ sarebbe di riconciliazione tra Graziani e i tifosi della «Maratona».

«Al di fuori dell'ambiente granata ■■■ ricevuto molti attestati di simpatia, però anche qui ■ Torino, adesso che sto per andarmene, si stanno riaccorgendo di me...».

Dica ■ vero, Graziani. A suo tempo, qualche mese fa, scoppiarono polemiche accese tra lei e un settore della tifoseria. Allora il suo divorzio dal Torino parve condizionato da questi contrasti con i fans granata. E' stato veramente così?

«Una frangia della tifoseria mi ha ■■■ di mira, creando situazioni di tensione che hanno coinvolto anche la mia famiglia. ■ questo senso sono stato indubbiamente incoraggiato a decidere di lasciare ■ Torino, con l'orrido consenso della società, che ha concepito ■ mio cessione in un programma ■ rinnovamento. Su certi episodi, comunque, preferisco non tornare. Si farebbe solo della retorica».

Lei e Pecci ve ne andate malinconicamente da una squadra che non ha più ■■■■ in questo momento per sentirsi una vera squadra, neppure l'affiatamento tra i suoi giocatori.

«Se ne sono accorti anche i tifosi. Questo è stato l'elemento più negativo, ma anche altri hanno pesato. In primo luogo la sfiducia generale, di tutti, me proprio di tutti».

a. g.

Ai tifosi dell'Avellino a Bologna

Juary ■■■■ la carica

AVELLINO — *Oltre cinquemila tifosi dell'Avellino si stanno preparando ad invadere Bologna con striscioni e bandiere. Un treno, trenta pullman e moltissime auto porteranno i supporters irpini in Emilia per incitare gli uomini di Vinicio. Ad attenderli alla stazione, luogo di convegno anche dei pullman, ■ sarà Jorge Juary, la sfortunata straniero dell'Avellino*

«Sono rientrato in Italia — ■■ detto Juary — per essere vicino ai miei compagni in questo delicato finale ■ campionato. Sono certo che in campo si batteranno anche per me, per ripagarmi dei momenti tristi che ho dovuto affrontare».

— Ce la farà l'Avellino?

«Se sono certo. Un punto lo prenderemo al Bologna dei mio ■■■■■ Enesa e poi voglio vedere ■■■ ■ra la Roma a vincere al Partenio! Mi spiace per Paleso, ma dobbiamo salvarci».

— Lei è completamente guarito?

«I medici mi hanno rassicurato: l'operazione al ginocchio è perfettamente riuscita e l'anno venturo sarò in grado di giocare allo stesso livello di prima».

— Resterà all'Avellino?

«Lo spero. Ancora non hanno visto all'opera il vero Juary. Quest'anno, per me, non ci saranno vacanze. ■ giugno volerò ■ Brasile ■■■ lì un paio di giorni. Giusto il tempo per sbrigare alcune faccende. Poi, con mia moglie, ritornerò ad Avellino. Inizierò ad ■■■■■ molto prima dei miei compagni. Desidero presentarmi al ritiro già in perfetta forma. Promesso al ti■■■ irpini ■■ campionato da ■■■ vola».

v. r.

Totocalcio n. 39

Bologna-Avellino	x 1
Brescia-Como	x
Cagliari-Catanzaro	x
Fiorentina-Ascoli	1
Inter-Perugia	x
Napoli-Juventus	1 x 2
Roma-Pistoiese	1
Torino-Udinese	x 1
Cesena-Milan	x 1
Pisa-Lazio	1 x
Taranto-Palermo	1
Matera-Cavese	2
Carrarese-Rhodense	x 1 2

Totip n. ■■■

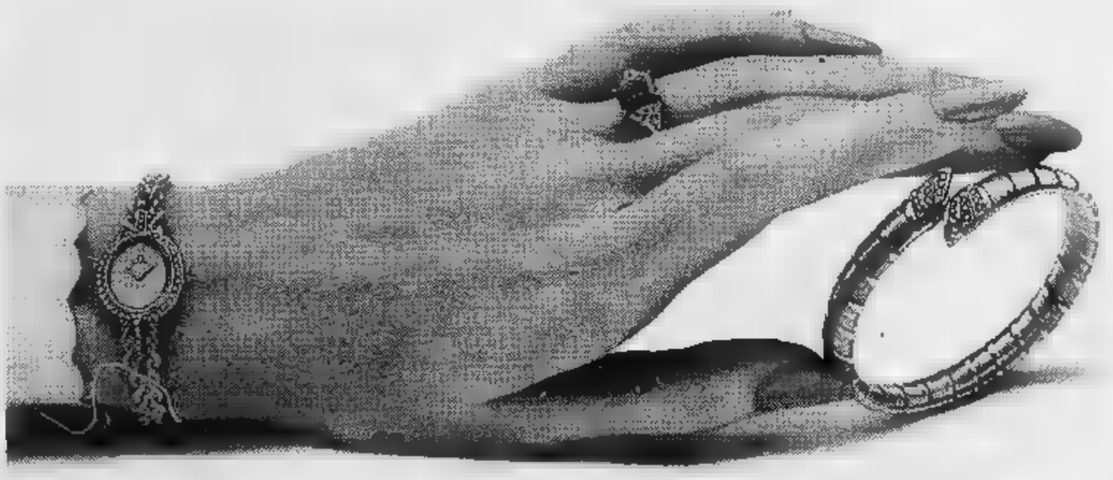
PRIMA CORSA	x 2
Firenze (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1
Torino (trotto)	x
TERZA CORSA	2 1
Padova (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 1 2
QUINTA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x
Milano (galoppo)	1

Usa e Argentina «diretta» per tv

NAPOLI — ■ partita verrà ■■■■■a in diretta via satellite a New York e Buenos Aires. Negli Stati Uniti, prezzo d'ingresso 10 dollari, verrà proiettata a schermo gigante ■ due cinema che possono ■■■■ in totale 16 mila persone. Anche in Argentina, arbecmo giganteè due cinema: il commento sarà di Omar Sivori.

Bagarini a go-go

Strano fenomeno per ■■■nto riguarda i bagarini, rimasti a corto di biglietti per le ultime ore: acquistano tagliandi nella speranza di rivenderli a prezzo maggiorato. Offrono 8 mila lire per una curva (prezzo 3500) e la rimettono sul mercato a 12 mila, mentre il costo d'un biglietto di tribuna numera■ è ormai alle stelle, oltre 50 mila lire. Da notare che una «spedizione» proveniente direttamente da Como, ha rastrellato a Torino i 3 mila tagliandi spediti dal N■■li



Ecco cosa può succedervi se entrate da Rocca a mani vuote.

Succede.
Si passa per Via Roma o per Via Lagrange e si è irresistibilmente attratti dalla vetrina di Rocca.
Quella che tutti chiamano, a ragione, la vetrina dei desideri.
Basta dare un'occhiata per capire che Rocca non è solo un grande specialista di orologi, con le firme più prestigiose dell'orologeria: Audemars Piguet, Patek Philippe , Omega, Tissot.
Rocca vanta molte altre firme altrettanto prestigiose: i gioielli di Max, le perle di Mikimoto, gli accendini e gli accessori di Cartier ■ Dunhill.
Si scopre così che Rocca ha un gusto innato per ■ cose belle, un secolo di esperienza alle spalle, un'organizzazione altamente qualificata presente nelle principali città italiane.
Quando si esce ci si rende conto che la tentazione è stata troppo forte: non si è più a mani vuote come quando si era entrati.
Succede.

ROCCA
La vetrina dei desideri
Torino: Via Roma 292 - Via Lagrange 40

Prima giornata di prove per il G.P. del Belgio

F. 1, si rivede la Williams ma la Ferrari era migliore

Reutemann il più veloce davanti alla Brabham di Piquet - Pironi terzo e Villeneuve settimo - Punito Jones - Polemiche tra i piloti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZOLDER — Il festival delle molle continua. L'adozione degli ammortizzatori variabili che abbassano le vetture ha portato a un maggior equilibrio fra le varie scuderie. Non c'è più una supermacchina, anche se il primo turno di prove del Gran Premio del Belgio è stato dominato dai soliti piloti.

In vetta alla classifica provvisoria è tornata la Williams preparata dall'ing. Patrick Head. Merito di Carlos Reutemann, che è stato il più veloce di tutti ma anche e soprattutto della monoposto, dimostratasi perfetta in ogni punto della pista di Zolder. A dire il vero, il miglior tempo è stato ottenuto da Alan Jones, ma la prestazione del campione del mondo è stata annullata perché la sua Williams è risultata più bassa del limite consentito dai regolamenti. Dopo Reutemann troviamo Piquet (Brabham), Pironi (Ferrari), Patrese (Arrows), Watson (McLaren), lo stesso Jones (ritornato sul circuito dopo aver messo a posto la macchina), ed ancora Villeneuve con la seconda Ferrari, Cheever (Tyrrell), Laffite (Talbot) e Mansell (Lotus).

Sono posizioni che potranno facilmente cambiare con il secondo turno di qualificazione, in quanto ieri si è provato sotto il sole in una giornata caldissima ed oggi potrebbe tornare il freddo dei giorni scorsi che permetterebbe performances più elevate soprattutto alle macchine spinte da motori turbo. Nelle prove libere della mattinata, quando la temperatura non era ancora salita, quasi erano stati più rapidi.

La giornata si era iniziata sotto il segno dell'incertezza: quanti piloti dovevano scendere in pista? Con 31 vetture iscritte avrebbero potuto essere 32 se l'Ats all'ultimo momento non avesse appiedato Jan Lammers tenendo in squadra solo lo svedese Slim Borgudd) si sollevava il problema delle prequalificazioni, in quanto in pista non possono scendere più di 26 vetture alla volta.

In base ad un accordo firmato da tutte le parti, i posti sono così suddivisi: 16 alla Foca e 12 alle cosiddette scuderie legaliste. Fisa e Foca (per una volta) sarebbero state d'accordo per una deroga, ammettendo alle prove anche la 31ª macchina, la Theodore di Tambay. Ma si sono opposte Ferrari ed Osella. La prima vuole che le norme sportive e tecniche siano sempre rispettate, la seconda per il timore di non qualificarsi. Dopo molte discussioni è stato deciso di escludere la Theodore di Tambay, che oggi, però, scenderà in pista, in quanto la Toleman ha accantonato una delle sue macchine, quella di Henton. I piloti, dal canto loro, hanno fatto sapere che vogliono le prequalificazioni e che il numero del monoposto sia al massimo di 26. Altre grane per la F.1.

Nelle prove, fuori discussione la validità delle Williams e delle Brabham, c'è stata la conferma delle Ferrari. Il terzo tempo di Pironi e il settimo di Villeneuve sono confortanti, anche perché la squadra di Maranello non ha avuto problemi di affidabilità di motori. Villeneuve ha rotto un semiasse. Pironi ha cambio, ma non sono fatti preoccupanti.

«Abbiamo avuto problemi con gli ammortizzatori variabili che proviamo per la prima volta in gara — ha detto Mauro Forghieri — e non so se li monteremo la gara. Le vetture adesso vanno forse forte ma denunciano problemi di assetto».

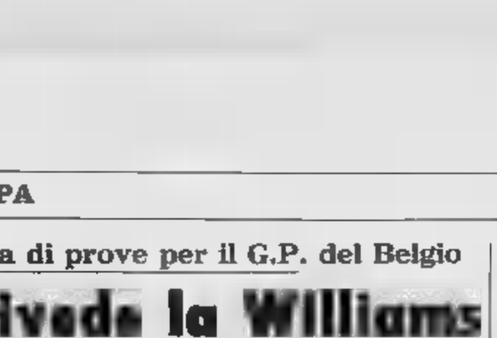
«È vero — ha aggiunto Pironi — la vettura è stata davanti, riusciremo a metterla a posto, però, andremo ancora meglio». Villeneuve che si è trovato con un motore che rendeva il massimo, ha dichiarato: «Ho girato molto e avrei dovuto ottenere qualcosa di più. Ho provato solo per tre giri il variatore d'assetto e non mi trovata bene. Aspetto che sia a punto per dare un giudizio».

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: 1. Reutemann (Williams) 1'22"28, media 186,475; 2. Piquet (Brabham) 1'23"13; 3. Pironi (Ferrari) 1'23"47; 4. Patrese (Arrows) 1'23"67; 5. Watson (McLaren) 1'23"73; 6. Jones (Williams) 1'23"82; 7. Villeneuve (Ferrari) 1'23"94; 8. Cheever (Tyrrell) 1'24"38; 9. Laffite (Talbot) 1'24"41; 10. Mansell (Lotus) 1'24"44; 13. Siber (Arrows) 1'24"65; 14. De Angelis (Lotus) 1'24"96; 17. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'25"31; Andretti (Alfa Romeo) 1'25"56; Alboreto (Tyrrell) 1'25"91.

Grave meccanico travolto nei box

Dalla Williams di Reutemann - E' un giovane comasco che lavora nel team Osella



Zolder. Il meccanico Giovanni Amadeo riceve i primi soccorsi

ZOLDER — Un giovane meccanico italiano, del team Osella, giace in fin di vita nell'ospedale di Lavanio. Giovanni Amadeo, 22 anni, di Lomazzo, in provincia di Como, è stato investito dalla Williams di Carlos Reutemann ieri durante le prove ufficiali del Gran Premio del Belgio.

L'incidente è accaduto dopo un quarto d'ora. Alcuni testimoni hanno visto che Amadeo stava osservando le vetture dallo stretto marciapiede dei segnalatori a fianco della striscia di pista, dove passano le macchine che vanno e vengono dai box. A un certo punto è successo: un attimo, e l'alettone anteriore della Williams di Reutemann lo ha colpito ad una gamba, facendolo volare in aria. Cadendo Amadeo è finito fra la gomma posteriore ed il gradino del marciapiede. Il pneumatico lo ha schiacciato al suolo, subito soccorso è stato trasportato prima all'ospedale di Genk e successivamente in elicottero in quello di Lovanio, dove è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al cervello. Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è riservatissima.

Il Giro ■ Ferrara con un'altra volatona: vince a sorpresa Rosola, davanti al tedesco

Moser passa la maglia rosa a Braun

Il gregario del trentino scavalca il capitano grazie a 20" a bbuono - Saronni tenta lo sprint, poi si arrende - Oggi battaglia sulle salitelle di Recanati?

— Il Giro assume un'alta internazionalità a Ferrara con il passaggio della maglia rosa da Moser a Braun, alla fine della tappa partita a Bologna e vinta in volata da Rosola, il quale mai aveva vinto prima fra i professionisti. Braun di nome fa Gregor, ha 25 anni e è alto 1,85, è tedesco occidentale, nel 1977 è stato campione del mondo inseguimento professionisti, e da due stagioni fa il gregario di Moser. E' quello che ieri l'altro, nella cronotappa a squadre, ha sbagliato strada entrando a Bibione. In debito, morale e non solo, con la sua squadra Famcucine, ha cercato di vincere la tappa, è finito secondo, ha preso 20" di abbuono ed ha esentato Moser dalla maglia che gli prudito. Nella sostanza non cambia nulla, non cambiano i distacchi fra i cosiddetti protagonisti: Moser è a 16" da Braun e ha 19" su Visentini, 35" su Saronni, 75" su Battaglin, 46" su Contini, 47" su Prim, 58" su Baroncheli.

Qualcosa potrebbe avere oggi. C'è l'arrivo ondulato a Recanati, quota 293, e si spera di non aver bisogno di Leopardi per riempire lo spazio dell'articolo. E' la prima occasione di confronto diretto con asperità selettive, nella tappa più lunga del Giro (250 km). Battaglin, che ha tutta Vuelta vinta nelle gambe, dovrebbe affrettarsi a vincere qui usando la forma bella, sennò poi gli arriva dentro la stanchezza.

Ieri si è vista un'altra volata di massa, questa volta tentata anche Saronni, che però ha desistito a cento metri dal traguardo. Non si capisce bene se Saronni può non vuole. Non lo capisce neanche lui. L'anno vinse sei volate e una cronotappa, non c'erano gli abbuoni. Dice Panizza, suo gregario e un po' anche maestro: «Non prepariamo più le volate come nel Giro 1980, il che può anche essere meglio per la classifica finale». Intendendo dire che psicologicamente questo è un Saronni che non cerca i successi parziali, neanche se significano abbuoni. Comunque non è che Panizza sia chiaro e forse è impossibile esserlo. Moser, che ride tramedia diaboliche in qualsiasi cosa Saronni fa anche fa, dalla scelta del dentifricio a quella rapporto, è forse quello che patisce di più questo mistero.

La volata è praticamente tutta della tappa. Molto bella, abbastanza corretta, su un rettilineo imperiale di Ferrara affollatissimo. Lo striscione dell'ultimo chilometro in realtà a 1250 metri dal traguardo e chi si è fidato è spento a traguardo ancora lontano (Saronni, per esempio). Paolo Rosola, squadra Magniflex, anni ventiquattro e rotti, bresciano Gussago (stesso paese del Bontempi che ha vinto ieri), fidanzato, aspirante cantautore, ha messo molto atletismo nelle ultime pedalate. E' stato una volata che ha premiato la forza sui Rosola è alto 1,80, quasi come Braun. I battuti, cioè Morandi, Mantovani, il belga Vandebrande e l'australiano Trevarow, dei piccoli o quasi.

Prima c'erano state alcune mischie per ricchi traguardi a premio, ed anche sperimentazione di Saronni, quindici chilometri splendidi da solo nel caldo del Veneto piatto, con sino a un minuto e sul gruppo indifferente. rischia di cadere andando piano e stando folto, e si respira male. detto Saronni in piena allegra sione. Dietro, chissà cosa pensava Moser. Lo Moser comunque si è fatto vedere per brevissime sortite nel finale, lui come Baronchelli, all'insieme bella barba di 211 chilometri ad una della media: 40,297 la media generale è di 41,113).

Il Giro comunque sembra piacere alla gente. Ieri ha proposto anche bellissimi paesaggi folla. Il sole è stato costante fuorché nel finale, quando la corsa ha visitato, sotto nuvolacce, strade fresche pioggia, pozzanghere pericolose, questo pozzanghero state il solo ostacolo naturale di una tappa tutta pianissima fuorché nel lungo chilometro finale, in leggera ascesa: quel chilometro che ha visto, ripetiamo, la volata gnissanti sulla sinistra, quella degli atletici sulla destra.

La classifica generale si internazionalizza, con Braun in rosa. E' il terzo tedesco a portare maglia: prima di lui, Altig e brevissimamente Thurau. Al Giro ci sono 11 belgi, 11 svizzeri, 10 spagnoli, 7 tedeschi, 3 svedesi, 2 danesi, un norvegese, uno statunitense, un australiano, otto italiani. Numericamente dovremmo riempire meglio ordini d'arrivo e classifica. Ieri per fortuna ci ha salvati Paolo Rosola, quarta stagione «pro», quarantanove vittorie da dilettante, una ma bella professionista.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1) Rosola 5 ore 14'10" (abbuono 20"); 2) Braun (abb. 20"); 3) Morandi (abb. 10"); 4) Mantovani; 5) Vandenbrande; 6) Trevarow; 7) Antonini; 8) Zappi; 9) Saronni; 10) Breu.

Classifica generale: 1) Braun 5 ore 5'03"; 2) Moser a 16"; 3) Glijger a 22"; 4) Morandi a 35"; 5) Torelli a 36"; 6) Bontempi a 39"; 7) Mutter a 33"; 8) Fuchs a 35"; 9) Sutter a 36"; 10) Visentini a 37"; 15) Saronni a 42", 23) Thurau a 46"; 31) Battaglin a 52"; 43) Contini a 1'02"; 44) Prim a 1'05"; 61) G. B. Baroncheli a 1'14".

Trofeo Primavera Fiat: 1. Morandi p. 38, 2. Rosola 26, 3. Magrini 8.

La tappa più lunga

Oggi Bologna-Recanati, km 250 (la tappa più lunga del Giro), pianeggiante con asperità nel finale (arrivo a quota 293). Ritrovo ore 9 in piazza Maggiore (con cerimonia per le vittime della violenza), partenza ore 9,40 (viale Masini). Traguardi regionali a Forlì (km 63) e Senigallia (km 181). Traguardo Primavera Fiat a Fano (km 158), rifornimento a Cattolica (km 130). Arrivo ore 15,40 circa (viale Battisti). I nostri favoriti: Battaglin, Saronni, Baroncheli, Prim, Allavena.

NOTIZIE FLASH

● **Gli azzurri** del basket, a dieci giorni dagli europei, hanno battuto Israele a Tel Aviv per 87-77 (53-35). Progressi di Silvester (16 punti) e Villalta (18).

● **Trofeo Manfiglio** di tennis under 18 a Milano, semifinali: Boltaxzi - Tideman 6-2, 6-3; Zivojinovic - Sundstroem 2-6, 7-5, 6-2; femminili: Minter - Linqvist 6-4, 6-2; Sayer - Leand 6-1, 6-3.

● **Fallanuolo**, incontri di stasera (ore 16): Camogli-Nervi, Algida-Recco, Pescara-Torino, Mameli-Boglasco, Posillipo-Orgiglio, Civitavecchia-Can. Napoli.

● **Frisiera** ha all'Arcoveggio il Premio Crevalcore di trotto, handicap ad invito, 2660; corsa tris della settimana. Seconda Zemina, terzo Arzente. Combinazione vincente tris: 7-11-2. Movimento globale 1.623.560.500. Quota tris: 1.4.819.394 per 39 vincitori.

● **La Ilanimarca**, prossima avversaria degli azzurri per il girone di qualificazione per i mondiali, ha battuto a Malmoe la Svezia per 2-1 con gol di Baarup ed Elkjar. Borjeson ha realizzato per gli svedesi.

● **Football americano**, campionato Aifa (ore 16): Frog Gallarate-Manin's Rhinos Milano e Bozart Rams Milano-Aquile Champion Ferrara.

COSI' PER SPORT

In tricolore nei paesini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Ieri il Giro d'Italia ha finalmente trovato le folle, i cartelli, i rumori, insomma se stesso, dopo l'avvio artificiale in e da una Trieste smagata una turisticamente già impeccabile ma vuota di anima estiva, sia pure anima tedesca. Ieri verso Ferrara gente tantissima, tutta Padova cicleggiante, tutta Rovigo e inoltre un sole italiano, quello cui riferiamo all'estero in canzoni e depliants. certo punto Beppe Saronni, in maglia tricolore, è andato, più che in fuga, incontro alla gente, altri non lo hanno contrastato, mezzo minuto, un minuto, un minuto e mezzo per Saronni, giusto fargli paggi, da strascico.

Sono persino tornati i cartelli, cartelli molto veneti, vietate le consonanti doppie, tanti Battaglin, Saronni, Becia, Baroncheli, anzi Baroncelli. Nell'aria già calda volavano pollini e zanzare, i vecchi sulveurs del Giro decidevano che l'esperienza finalmente serviva a qualcosa, se non altro a descrivere un ambiente così, antico e ritornato.

Milione e maiulino

Certo che al Giro sembra di vivere in un villaggio semovente, con i problemi appunto del villaggio. Becia piange ancora il minuto perso a Trieste, nel cronoprologo, per presentazione ritardata alla partenza, e sembra che parli al tavolo del Caffè Sport. Moser e i suoi sacramentano sull'errore di percorso di ieri l'altro, e paiono simpatici ubriachi di paese. Zandegù spiega la vittoria antipronostico dei suoi dell'Hoonved, ieri l'altro nella cronosquadre, con l'ingestione metodica del miele di una certa signora Teresa di Venegono. Loretto Petrucci, quello innamidato dalla celebrità per diciassette anni, sino a che un altro italiano non riprese a vincere la Milano-Sanremo. Annuncia un traguardo a premio di un milione raccolto da amici suoi in un paesino a nome Selno, e precisa: «Però il ciclismo è cambiato, adesso facciamo la trattenuta d'acconto, anche per questo non sono più premi in natura, come si fa a trattenere il quindici per cento di maiolino?».

Ieri si è parlato recupero, di riflusso, è ritrovato il vecchio Giro: usato, ma ancora buono.

Svedesi e Liedholm

Sei giornalisti svedesi sono al Giro per Prim e Segersall, pedalatori loro connazionali, e intanto parlano anche il norvegese Knudsen e il danese Marcussen, essendo la lingua vichinga valida, con sfumature, per tutti costoro. Parlano e prendono appunti, e in sala stampa scrivono moltissimo, specie una donna bella e all'apparenza ciclomane. Però oggi, e per tre giorni, spariscono dalla carovana. Ieri lo hanno annunciato pronunciando la parola cosa antica, totale: «Liedholm». Devono spostarsi, nei giorni sacri del football, su questo loro connazionale ormai marrone di anni ed efelidi spente, spaventosamente ricco, mostruosamente bravo, A Roma per la partita, poi torneranno al Giro d'Italia, di un'Italia che chissà se il referendum avrà fatto più o meno svedese. g. p. o.

A Le Castellet per il campionato mondiale di moto

Lucchinelli meglio di Roberts nel circuito da 270 km orari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Quarto Gran Premio consecutivo di moto per completare la prima serie re mondiali per la 500. In meno di un mese il confronto fra i campioni è salito di tono e le Case, che pure avevano messo in pista modelli nuovi, hanno già dovuto far ricorso alle rispettive riserve per aumentare le prestazioni delle macchine. Nella rincorsa reciproca Suzuki e Yamaha stanno distanziandosi rispetto a tutti gli avversari e il confronto per il successo, par allungandosi nel numero dei piloti, restringe per quel che riguarda le marche.

A Le Castellet, circuito di alta velocità con il terribile rettifilo del Mistral dove raggiungono punte di 270 km/h, la Yamaha schiera il nuovo prototipo, modificato nel telaio, per il campione del mondo Kenny Roberts e per l'inglese Barry Sheene, anticipando di quindici giorni i tempi previsti a Salisburgo.

Nel campo opposto Suzuki cerca di arrivare ai quali più recenti ed ha fornito piloni e teste nuovissimi a Lucchinelli e Mamola, facendoli arrivare direttamente in aereo dal Giappone. Inoltre, sono state sostituite le rondelle tra piloni e dischi.

Si apre sempre più il divario con chi cerca di salire al vertice da lontano. La Kawasaki è a mezzo macchine ufficiali avversarie, ma non con le migliori. Più indietro è la Honda, che forse avrà una carta vincente Assen con il modello medio, misterioso punto che nelle diverse «soffiate» c'è pure quella di un ritorno ai due tempi.

Ancora più lontane le italiane con sola Cagiva in crescita, perlomeno impegno. La Morbidelli ha rinunciato a questo Gran Premio per godere di pausa di quindici giorni, fino al Gran Premio di Jugoslavia, e rimettere insieme un motore affidabile. La Sanvenero, impegnata con successo nella 125, va a rilento nel programma maggiore.

La Cagiva ha portato invece al Paul Ricard una moto nuova, equipaggiata con un telaio Nikko Baker ma motorizzata con una copia esatta del propulsore già ben sperimentato. Cambia particolare soltanto il radiatore che accade in posizione tradizionale invece di essere piazzato in fronte al manubrio. Ovviamente è viale tempo per mettere a punto le novità e tempo non ce n'è per nessuno.

Lucchinelli ha nuovamente fatto segnare il miglior tempo in prova malgrado problemi di telaio e Gallina, il team-manager, ha voluto ribattere alle critiche che gli erano piovute addosso dopo la prova negativa di Monza. Soltanto mercoledì si è scoperto, e quasi per caso, non ha funzionato nella italiano. Un cilindrino gomma di millimetro diametro, uno di quegli sbaffi che emergono dai ribeti dei pneumatici, si è infilato nel condotto che porta aria carburatore minimo del quarto cilindro.

Giorgio Viglino

Classe 125: 1) *Muller (Srit, Mba, 2'22"02 media 147,275; 2) Bianchi (It), Mba, 2'22"17; 3) Reggiani (It), Minarelli, 2'23"28;*

Classe 250: *1) Mang (Ger), Kawasaki, 2'13"43, media 156,756; 2) Sibille (Fr), Yamaha 2'13"90, 3) Schlachter (Usa), Kawasaki, 2'13"99,*

Classe 500: *1) Lucchinelli (It), Suzuki-Nava 2'04"29, media 168,283, 2) Roberts (Usa), Yamaha 2'04"76; 3) Crosby (NZ), Suzuki, Gb 2'05"91; 4) Mamola (Usa), Suzuki Gb, 2'06"30; 5) Van Dulmen (Ol), Yamaha, 2'07"38;*

TV e RADIO

RETE 1

Ciclismo: 15.10-16.40 3ª tappa del Giro d'Italia, Bologna - Recanati.

RETE 2

Tennis: 14.30-17 da Firenze, torneo internazionale. Sport vari: 19 Dribbling.

RETE 3

Ciclismo: 22.55 commenti, filmati e interviste sul Giro d'Italia.

Rally 4 Regioni

Andruet bloccato dai carabinieri

SALICE TERME — Grazie a una pattuglia di carabinieri che ha bloccato la Ferrari 308 Gtb di Jean-Claude Andruet, la Opel Ascona di «Tony» è testa al Rally delle 4 Regioni dopo la prima tappa. Andruet, leader della gara, nella vicenda ha rischiato l'arresto e poi perso 2' a un controllo orario, finendo al quarto posto.

Ecco com'è accaduto il singolare episodio. Dopo un'assistenza dove gli erano stati montati nuovi pneumatici, Andruet ripartiva ripassando per «riscaldarli». La allarmava una pattuglia di carabinieri, che inseguivano il francese raggiungendolo e fermandolo mentre rallentava in prossimità del controllo orario.

Con modi bruschi, intimato al francese di lasciare la vettura si trovava e di recarsi in caserma.

Galoppo oggi a Vinovo

VINOVO — Tornano i galoppatori oggi a Vinovo dopo la pausa di due settimane vuota al meeting capitolino. Riunione di normale amministrazione ma corse attraenti, e campi ricchi di partenti. Fa eccezione la prova di centro del pomeriggio, il Premio Teatro Regio di 12 milioni di lire, alla quale prendono parte solo Spring Hickey (M. Saggio, Frontini kg 58½), Lucky Luciano (C. Forte kg 58) e Alceo (F. Dessi kg 58).

Lucky Luciano e Saggio brano preferibili agli altri due. La distanza gara è di 1600

Nelle sette di contorno indichiamo: Pr. Valmanera: Santhi. French Speed; Pr. Lingotto: Island, Art Garth; Pr. Cherasco: Orgoglioso, Molcan; Pr. Cavoretto: Brosse, Bisturi; Pr. Elvo: Mosse, Nero; Pr. Gazzetta del Popolo: Nelbi, Benjamina; Pr. Alpi Cozie: Falabrak, Black Baron.

Fuori anche Bertolucci

Tennis a Firenze senza italiani

FIRENZE — Clerc-Bloudi e Ramirez-Moretton sono le semifinali del torneo internazionale di tennis Aitalia di Firenze. L'ultimo in gara, Paolo Bertolucci, è stato superato dal messicano Raul Ramirez tre set. Dopo aver vinto abbastanza facilmente il primo set l'azzurro ha pagato la fatica.

Bertolucci si è riscattato in doppio a fianco di Panatta dove ha superato Acuna-Guerrero 6-4, 6-4. In semifinale i due azzurri affronteranno Marchetti-Vattuone. Singolare (quarti di finale): Clerc-Dalla Fontana 6-1, 6-1; Bloudi-Perez 6-4, 6-2; Ramirez-Bertolucci 2-6, 6-0, 6-4; Moretton-Proisy 6-2, 6-3.

● AD AMBURGO, quarti di finale: ConnorsSmid 2-6, 6-1, 6-2; Tarocsy-T. Giammalva 6-4, 6-2; Solomon-Barazzutti 6-1, 6-2;

Pallavolo di Coppa

Robe di Kappa e Edilcuoghi

ANCONA — Primo round favorevole a Robe di Kappa ed Edilcuoghi Modena negli incontri della prima giornata del girone di finale della Coppa Italia di pallavolo.

Nel derby modenese contro la Panini, l'Edilcuoghi ha confermato la sua superiorità nei confronti dei sempre superati quest'anno, sia in campionato che in Coppa.

Nella seconda gara della giornata i campioni d'Italia della Robe di Kappa hanno riscattato l'unica sconfitta stagionale campo nazionale patita nel girone di semifinale contro i romani della Tuscoroni.

Risultati: Edilcuoghi Modena - Panini Modena 3-0 (15-12, 15-12, 16-14); Robe di Kappa Torino - Tuscoroni Roma 3-0 (15-8, 15-8, 15-8).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A. Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Rollo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 397 DELL'11-3-1981

PUBBLICITA' ELETTORALE

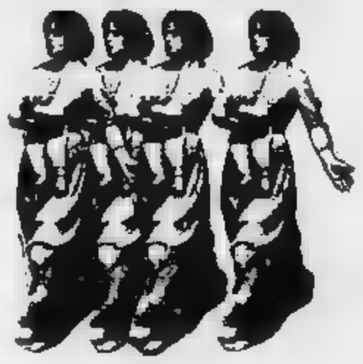
PARTITO SOCIALISTA PSI

UN FIGLIO COME SCELTA LIBERA E RESPONSABILE

La legge 194 del 1978 garantisce la possibilità dell'interruzione legale della gravidanza negli ospedali pubblici. La legge offre solo un servizio sociale, e soprattutto combatte la piaga degli aborti clandestini. Chi considera l'aborto una colpa è libero di non servirsene. Gli altri devono essere altrettanto liberi, di fronte alla propria coscienza, di utilizzarla. La maternità è e deve rimanere (come in tanti altri paesi civili) una scelta personale, che riguarda la coscienza di ciascuno, innanzitutto delle donne. Vorrebbero ora privarci di questa possibilità. In pratica si tornerebbe alle umiliazioni, allo sfruttamento ed anche ai rischi mortali per le donne che decidono di abortire (o vi sono costrette). Difendiamo il diritto ad una maternità cosciente e responsabile di fronte alla società e allo stato.

REFERENDUM DEL 17 MAGGIO (SCHEDE VERDE E ARANCIONE)
E NO IN DIFESA DI UNA LEGGE UMANA E NECESSARIA

NO



ECONOMICI

37 Campeggio e sport

CAMPER Westfalia autovetture originali; John Deep Heckin, James Cook, luxe o diesel. Consegne collaudo, non pagano super bollo, pagamenti fino a 60 mesi senza cambiali. Torino di Cavoli nuova esposizione via Montevideo 150. Tel. 011 266 141 - 266.732.

NARDI roulotte a autocaravan, vendita diretta in fabbrica, via Genova 23 - Lanzo (Torino), telefono 926.0566.

VENDO autocaravan Mini Da cm 10 mila visibile al rimessaggio Claudia strada 8, 14. Orsetto. Telefonare 664.6423.

38 Animali e veterinaria

A. MAZZE mignon da appartamento, yorkshire, tre barbet barboncini toy, maltesi, pechinesi, shitzu, crew, bobtail, schnauzer nani, pastore tedesco. Moncalieri (011 640.01 77.

ABBIANO Yorkshire extra-toy barboncini cocker bassotti volpini bolognesi maltesi dogo argentino pastori tedeschi a richiesta tutte le razze tel. (011 9662 4526.

BOXER cuccioli vendo. Telefonare al 343.669.

CUCCIOLI yorkshire, barboncini, pastori tedeschi, maltesi [illegible] strutture-appartamento cani. Tel. [illegible] Inoltre

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO oggetti antichi, mobili, oggetti vari appartamenti arredi di ville e palazzine parziale gestione Ufficio Piemonte Torino 011 858 483 - 280 539.

ANTICHITA' 2 Gobelins vasto assortimento mobili antichi oggetti bronzi. Strada Torino 38 Moncalieri. Tel. 640 7359 - 645.137.

COMPRO mobili antichi quadri tappeti antichità ogni genere. Tel. 877.806.

GALLERIA Fiori Torino, corso Cairoli 33, telefono 817.344, acquista dipinti di pittori italiani e francesi dell'800 e primo 900. Valutazioni riservatissime.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO da privato acquisto monete italiane ed estere. Telefonare 711.803.

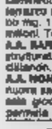
45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. BARNOLO Piemonte, semicollina 40 km. Torino vendo villetta angolo salone con caminetto cucina forno 3 letto doppi servizi completo a bagni accappatoi doppi vetri basculanti box mq. 1200 libera ad ottobre subito L. 58 milioni. Tel 0175/225 849.

A.A. BARGE zona tranquilla vendesi casa ristrutturata libera salone 2 camere servizi tavernetta. Telefonare 782.133.

A.A. MONFORTE Alba vendesi villetta nuova salone 2 camere cucina doppi servizi sala giochi box 4 auto rustico. Ispezionare permesso. Telefonare 783.782.

A. CASALE (CINO)



A cerco urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 638.6448

A. L. 3.500.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico indipendente con 3000 mq di terreno pagamento rateale. Telefonare 656.235.

A. L. 9.500.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con giardino pagamento rateale. Tel. 656.235.

A Cavaglio Canavese 34 km Torino casa nuova abitabile indipendente 6 camere cucina portico bertilla terreno. Telefonare 331.383.

A Cavaglio vendesi casa ristrutturata composta da tavernetta cantina 5 camere doppi servizi mansarda mq 400 di terreno mai abitata L. 38 milioni 300 mila. Telefonare 011 640.7452.

A L. 5 milioni 300 mila 2 camere in posizione panoramica vendo. Telefonare 482.223.

A Romano Canavese 35 km Torino casa libera su 2 lati 7 locali 8 camere garage cantina servizi vendo L. 37 milioni. Telefonare 986.635.

A 10 km da Alba (Cuneo) vendesi in splendida posizione villa bifamiliare con 3000 mq di terreno. Telefonare 0173 70.987, dopo ore 20.

A 30 KM

da Torino vendo casa di 3 vani cantina terrazza copertura comodità negozi e servizi pubblici. Telefonare 852.190.

AFFARE collina Pinerolo posizione panoramica esposta mezzogiorno vendesi casetta ristrutturata su maggiore progetto approvato per 5 alloggi oppure 10/12 monocamere mq 9000 terreno finalmente! tel. 0121 / 500.582.

ALBENGA vicino mare vendesi alloggi da 55 a 130 milioni. Taranti e rustici nell'entroterra. Ag. Helpa (0182) 540.278.

ALBISOLA libero lussuoso 100 mt mare 3 camere servizi balconate box. Telefonare 019 35.258 - 48.241.

ALTA VALLE SUSA-OULX

località Champ du Coen. A 10 minuti dalla stazione ferroviaria in splendida e soleggiatissima posizione impresa vende rivendicativi. Ristoro e soluzioni professionche di prestigione. Finanziamento a condizioni estremamente favorevoli. Telefonare ore ufficio 011 562.540, ore 8.30-12.30 / 13-18.30; 0123 831.429.

ANDORA privato vende vendesi appartamento soggiorno camera servizi soleggiato balcone L. 72 milioni tel. 726 963

AVIGLIANA centro storico vendo alloggio 3 camere più monocamere con panorama casa rustica vendo. Tel. 650.098 984.7203.

BEAULARD

prenotasi alloggi ottima [illegible] brillante occasione chiedere mutuo consegna giugno 1982. Telefonare 0122 6505.

CASA di campagna indipendente collina Cervere 4 camere ristrutturata acqua luce telefono vendo L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 0141 218.244 ore pasti.

CASA di campagna abitabile 5 vani libera acqua luce 3000 mq di terreno colline Verrua Savoia 40 Km Torino vendo 28 milioni. Tel. ore negozio 640.8030 ore pasti 640.2500.

CASA libera panoramica abitabile subito 4 camere bagni 3 magazzini lotto 1200 mq trumeau vendo 30 milioni. Tel. 263.906.

CASAMERCATO A ricerca per propria clientela, appartamenti, case, ville in vicinanze, mare e prima. Pagamento contanti! Agosto aperto pomeriggio. 653.3805.

CASCINA 35 km da Torino 18 000 mq terreno e prato e campo grano fabbricabile vicinanza paese comoda servizi vendo L. 120 milioni. Telefonare (0141) 33.350.

CASCINOTTA 4 vani abitabili possibilità altri 4, 3000 mq di terreno adatta 3 famiglie sopra Chivasso vendesi L. 48 milioni possibilità dilazioni tel. 0124/31.833.

CASETTA da ristrutturare nella collina canavesana Cassamonica a metà mq terreno posizione incantevole indipendente vendesi L. 35 milioni Tel. 0124/822.083.

CASETTA nuova 4 vani giardinetti terreno in paese Piazza Balzuccaro vendo 28 milioni. Tel. 0121 21.456.

CASETTA Val Cervo abitabile subito: 4 camere portico stalle barile terreno vendo L. 23 milioni 500 mila. Tel. 0141/57.388

CASETTA 4 camere servizi portichetto terreno sulla statale Pinerolo Cavour vendo 43 milioni tel. 0121/21.456.

COSTA AZZURRA acquistata una villetta splendida in un verde paese sul mare, tranquillo vario, prezzo compatibile. Telefonare a Eze-Bas-Mare (4 km da Montecarlo) non sarà tempo sprecato. Informazioni Documenti, telefono 003293 - 013614 oppure 807111 La Piastra Passerini - Esperiller Avenue Provence.

COSTA Azzura a km 5 vendo alloggio vista incantevole finiture lusso piscina. Tel (0182) 20.381 meglio sera).

COSTA Paradiso vita 140 mq tre camere, tre rate abitabile indipendente 6 camere cucina portico bertilla terreno. Telefonare 331.383.

A Cavaglio Canavese 34 km Torino casa nuova abitabile indipendente 6 camere cucina portico bertilla terreno. Telefonare 331.383.

A Cavaglio vendesi casa ristrutturata composta da tavernetta cantina 3 camere doppi servizi mansarda mq 400 di terreno mai abitata L. 38 milioni 300 mila. Telefonare 011 640.7452.

A L. 5 milioni 300 mila 2 camere in posizione panoramica vendo. Telefonare 482.223.

A Romano Canavese 35 km Torino casa libera su 2 lati 7 locali 8 camere garage cantina servizi vendo L. 37 milioni. Telefonare 986.635.

A 10 km da Alba (Cuneo) vendesi in splendida posizione villa bifamiliare con 3000 mq di terreno. Telefonare 0173 70.987, dopo ore 20.

A 30 KM

da Torino vendo casa di 3 vani cantina terrazza copertura comodità negozi e servizi pubblici. Telefonare 852.190.

AFFARE collina Pinerolo posizione panoramica esposta mezzogiorno vendesi casetta ristrutturata su maggiore progetto approvato per 5 alloggi oppure 10/12 monocamere mq 9000 terreno finalmente! tel. 0121 / 500.582.

ALBENGA vicino mare vendesi alloggi da 55 a 130 milioni. Taranti e rustici nell'entroterra. Ag. Helpa (0182) 540.278.

ALBISOLA libero lussuoso 100 mt mare 3 camere servizi balconate box. Telefonare 019 35.258 - 48.241.

ALTA VALLE SUSA-OULX

località Champ du Coen. A 10 minuti dalla stazione ferroviaria in splendida e soleggiatissima posizione impresa vende rivendicativi. Ristoro e soluzioni professionche di prestigione. Finanziamento a condizioni estremamente favorevoli. Telefonare ore ufficio 011 562.540, ore 8.30-12.30 / 13-18.30; 0123 831.429.

ANDORA privato vende vendesi appartamento soggiorno camera servizi soleggiato balcone L. 72 milioni tel. 726 963

AVIGLIANA centro storico vendo alloggio 3 camere più monocamere con panorama casa rustica vendo. Tel. 650.098 984.7203.

BEAULARD

prenotasi alloggi ottima [illegible] brillante occasione chiedere mutuo consegna giugno 1982. Telefonare 0122 6505.

CASA di campagna indipendente collina Cervere 4 camere ristrutturata acqua luce telefono vendo L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 0141 218.244 ore pasti.

CASA di campagna abitabile 5 vani libera acqua luce 3000 mq di terreno colline Verrua Savoia 40 Km Torino vendo 28 milioni. Tel. ore negozio 640.8030 ore pasti 640.2500.

CASA libera panoramica abitabile subito 4 camere bagni 3 magazzini lotto 1200 mq trumeau vendo 30 milioni. Tel. 263.906.

CASAMERCATO A ricerca per propria clientela, appartamenti, case, ville in vicinanze, mare e prima. Pagamento contanti! Agosto aperto pomeriggio. 653.3805.

CASCINA 35 km da Torino 18 000 mq terreno e prato e campo grano fabbricabile vicinanza paese comoda servizi vendo L. 120 milioni. Telefonare (0141) 33.350.

CASCINOTTA 4 vani abitabili possibilità altri 4, 3000 mq di terreno adatta 3 famiglie sopra Chivasso vendesi L. 48 milioni possibilità dilazioni tel. 0124/31.833.

CASETTA da ristrutturare nella collina canavesana Cassamonica a metà mq terreno posizione incantevole indipendente vendesi L. 35 milioni Tel. 0124/822.083.

CASETTA 4 vani giardinetti terreno in paese Piazza Balzuccaro vendo 28 milioni. Tel. 0121 21.456.

CASETTA Val Cervo abitabile subito: 4 camere portico stalle barile terreno vendo L. 23 milioni 500 mila. Tel. 0141/57.388

CASETTA 4 camere servizi portichetto terreno sulla statale Pinerolo Cavour vendo 43 milioni tel. 0121/21.456.

COSTA AZZURRA acquistata una villetta splendida in un verde paese sul mare, tranquillo vario, prezzo compatibile. Telefonare a Eze-Bas-Mare (4 km da Montecarlo) non sarà tempo sprecato. Informazioni Documenti, telefono 003293 - 013614 oppure 807111 La Piastra Passerini - Esperiller Avenue Provence.

COSTA Azzura a km 5 vendo alloggio vista incantevole finiture lusso piscina. Tel (0182) 20.381 meglio sera).

COSTA Paradiso vita 140 mq tre camere, tre rate abitabile indipendente 6 camere cucina portico bertilla terreno. Telefonare 331.383.

COSTIGLIOLE d'Asti vendo casa indipendente 6 vani tutti i servizi vigneto 3600 mq posizione bellissima. Tel. 214.482.

DIANO Marina zona residenziale Capo Berta villa 4 vani servizi, giardino mq 1500, mutuo, panoramica. Telefonare 0183 46.539.

EDILPO vende Diavena località Roccera rustico parzialmente ristrutturato di due camere con 8000 mq di terreno edificabile. Tel. 349.7214 - 349.8749.

EDILPO vende in Andora centro alloggio di camere soggiorno angolo cottura e servizi. Tel. 349.7214 - 349.9140.

FRAIS a 200 metri dagli impianti, impresa R.E.F. vende mono, bilocali pronti a giugno. Mutuo ventennale. Tel. 0185.51.194.

GARETTI Casale 0142 55.718 vende Collemarino in villa d'epoca appartamenti liberi panoramici completamente ristrutturati.

GARETTI Casale 0142 55.718 vende Giacosa nel centro storico complesso uso bar-ristorante semi arredato completo.

GARETTI Casale (0142) 55.718 vende Marengo casetta ristrutturata 4 camere alta cucina cesso box terreno giardino recintato.

GARINO rustico signorile rustico 10 locali terzo 2000 mq cantina indipendente vendo L. 160 milioni. Tel. 980.7703.

GIAVENO agenzia Pianpolvinmobili tratta vendi alloggi case a rustici ville in zona per informazioni e visite tel. 937 7082

[illegible] Via Beinette Immobiliare via Fiochetti 39, tel. 837.227 ufficio tutti i pomeriggi domenica tutto il giorno tratta l'acquisto/vendita di proprietà in zona.

GIAVENO Valgiovine immobiliare via Fiochetti 39, tel. 837.227 offre rustico indipendente 4-5 camere tel. pasti.

GRINZANE di Saronno 0184 402.222 vendo alloggio soggiorno 2 camere cucina bagno balconi cantina 155 milioni.

GRINZANE Saronno 0184 402.222 vendo mini-appartamento soggiorno cucinotto bagno balconcino posto auto da 58 milioni.

[illegible] Asti vendo in Cognè (Asi) zona residenziale alloggio 4 vani servizi arredato + box a L. 95 milioni. Tel. 0141/213.885.

[illegible] Asti vendo in Asti alloggio signorile 4 vani + taverna mq. 800 mare terreno a L. 52 milioni. Tel. 0141/213.885.

HOLIDAY Asti sta vendo a Ponzocomaro (Al) rustico ristrutturato 6 camere + soggiorno + stalle + fienile + terreno mq 2000. Tel. 0141/212.886.

HOLIDAY Asti sta vendo in Calliano (Al) casa rustica ristrutturata 6 camere + servizi + terreno mq. 1800 Tel. 0141/212.886.

HOLIDAY Asti sta vendo in Montiglio (Al) rustico ristrutturato 6 camere + magazzino + fienile + terreno mq. 11 000 Tel. 0141/212.886.

[illegible] Asti sta vendo in Alessandria Marina alloggio signorile 4 camere servizi + box 2 auto a L. 140 milioni Tel 0141/212.886.

IL PUNTO A Immobiliare Spa vende nel Canavese rustico a L. 14 milioni 800 mila pagamento rateale. Tel. 658.335.

IL PUNTO Immobiliare Spa, vende a Cossato rustico a L. 8 milioni 800 mila, pagamento rateale. Tel. 658.335.

IL PUNTO C Immobiliare Spa, vende a Cossato rustico a L. 12 milioni, pagamento rateale tel. 658.335.

IL PUNTO D Immobiliare Spa vende a Cossato rustico a L. 21 milioni 500 mila, pagamento rateale tel. 658.335.

IL PUNTO E Immobiliare Spa vende a Pinerolo rustico a L. 15 milioni 800 mila, pagamento rateale tel. 658.335.

IL PUNTO 2 Immobiliare Spa vende a Vercelli rustico a L. 29 milioni, pagamento rateale tel. 658.335.

[illegible] villaggio panoramico in nuova costruzione piano con ascensore mq 125 + 75 balconi, garage. Tel. (0183) 48.074.

LIGURIA 2 camere cucina ingresso bagno a box a 8. Raffaele Cimodi servizi 35 milioni mensili studio 5/7 882.908

[illegible] Viaggi del Sole, nonapiù proprietaria, vendesi direttamente B.C.P., 0171 55.900 - Cuneo.

LOANO casa libera 3 vani grande terrazzo vista mare magazzino 36 milioni Telefono 0141 631 316.

LOANO vendesi bellissima posizione panoramica, 4 camere letto, studio, cucinone, ingresso, servizi 36 milioni 500 mila più mutuo più garanzia. Affarone Tel. 300.528 dalle 10 alle 17.

PIETRA Ligure vendonsi ultimi alloggi vista mare terrazzo cantina, prezzo conveniente. Geom. Corno, tel. 019 695 185 - 682.072.

PRALORMO vendonsi alloggi nuovo completo rifinitura possibilità mutuo ventennale. Tel. 0121/91 079

PRALORMO (Villarbasse) nuclei indipendenti da restaurare con possibilità recupero 5-6 rimessaggio Tel. 0121 77.354.

PRIVATO vendo Val Canavese casetta piano terreno primo piano ristrutturata nuovo garage mq. 600 terreno con pianta e fori centrali possibilità indipendente. Tel. 011 800.3166.

PRIVATO vende cottage completamente arredato e p. letto servizi cucina veranda giardino 100 mt dal mare presso Costa Smeralda L. 23 milioni Tel 011 877.1363.

PRIVATO vende alloggi signorili arredati in Valle d'Aosta località Torgnon nautico 15-20% Sabato e domenica tel 0166 48.370 e visita sul posto giorni feriali tel. 011 006 8224 ore ufficio.

RIVIERA Ligure per nostra clientela ristrutturiamo appartamenti alle nuove tel. Gabellini Savona 019/37.310 25 435

ROCCHETTA Tanaro Asti zona panoramica ristrutturata imponente rustico villa nuova costruzione libera Tel. 0173 91F.135

ROLETTO Pian vendesi villetta unifamiliare con terreno di mq 1550 panoramicissima L. 102 milioni 500 mila. Telefonare (011) 808.02.86

RUSTICO a Bardonecchia vendesi con progetto di ristrutturazione 4 persone soleggiato L. 20 milioni. Tel 957.980.

RUSTICO Baiso nell'Appennino composto da 6 ampi vani annessi giardino e fienile locale. Telefonare 348 781 553 704.

RUSTICO splendido, arredato, 30 minuti impianti, vendesi 40 milioni, trattabili. Villa indipendente Tel 0183 64.316 ore ufficio.

SANREMO Capomele alloggio vista mare arredatissimo 2 camere servizi terrazzo 5° piano vendesi. Tel. 0172 44 807, ore pasti.

SANREMO centro salone 2 camere cucina abitabile servizi auto-lavanti balconi vista mare finalmente! Tel. 011 504.196

SANREMO impresa vende direttamente appartamenti e ville con mutui nuovi e rateizzati Tel 0184/212 - 62.539 - 00.516

SANREMO soleggiato piano sul mare 3 camere salone moltissimi servizi terrazzo garage, cabanè e parco a privata 450 milioni Filippi Tel (0184) 883.904

SANTENA agenzia Piemontimmobili tratta alloggi case rustici e ville in Carmagnola Poirino Moncalieri Per vostre tel 949 3397

[illegible] prima vendita bilocali 900 mila mq mutuo porta pecora aurina Tel. 011 567.014

SARDEGNA Golfo di Orosei, rinascente proprietà fronte al mare, vendesi direttamente B.C.P., 0171 55.900 - Cuneo.

URGE vendesi Alpepiatti alloggio 4 camere servizi panoramicissima occasione chiedere mutuo 75 milioni. Telefonare 0141 56.345 ufficio.

UTIP AT 56.875 Mango località Cerbia rustico ristrutturato 4 vani servizi [illegible] age canili 1000 mq di terreno L. 33 milioni 900 mila.

UTIP AT 56.875 Castelnuovo Calcea ampia casetta in posizione panoramica con vasta cucina, soffitti a travi tre locali servizi 5 camere [illegible] canina e cani 1700 mq di terreno giardino recintato lire 33 milioni 900 mila.

VAL Chisone località Villaretto zona villeggiatura appartamento soggiorno camera angolo cottura servizi. Tel. 0121 71 354.

VENDESI villa pariana 20 km da Torino pronta al Dix 15 giornata lavoro rustico mattoni intonaci [illegible] Tel. 525 482.

VENTIMIGLIA centro 50 mt dalla 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno autoservizi Tel 011 504 196 - 0184 78.212.

VILLA anziana signora due grandi appartamenti indipendenti Pasqualino zona Pineta vendo. Tel. 599 729 in mattino

VILLAGGIO «Edelweiss - Cervere, Susa, impresa vende ultimi giugnesi mini alloggi a poli tetto a partire da L. 27 milioni 500 mila, box annessi da 3 milioni. 50% alla consegna chiavi, 40% mutuo trentennale non indicizzato in loco tutti i giorni anche festivi. Tel 0122/31.585.

VILLARFFLETTE splendida 670 cembro parete libera cedesi indipendente verde bagno box cantina. Telefonare 309 8678

ZONA Casalborgone azienda agricola avviata 18 giornate macchinari terreno orto abitazione e servizi 150 milioni. Telefonare 875 741

1.000.000 + licitazione Agenzia Mare vende appartamento a Igea Marina e Bellaria. tel. 0541/ 92.934 aperto anche festivi.

19.000.000

Jona Cervasca tetti rustico con 500 mq presso servizi di acqua luce e strada. Rate interessi vendo Telefonare 512.923.

22.000.000

nel Canavese rustico cedesi completamente ristrutturato di 4 vani più fienile con 1000 mq di terreno. Rate interessi vendo tel. 512 923

28.000.000

Castelnuovo Don Bosco rustico con progetto approvato luce acqua strada asfaltata pozzo recintato piante adiacenze. Ed immobiliare vende, tel. 512.100.

38.000.000

zona Chivasso casetta nel verde libera ristrutturata mq 85 con riscaldamento telefono giardino recintato volendo box. Rate interessi vendo Telefonare 512.130.

8.000.000 contanti rustico a diLagnasco vendesi a Lidi Feriarese appartamenti - villette a schiera - immobiliare Maddalena via Pomaia 29 tel. 011 558.413-547.850

6.000.000

rustico da ristrutturare acrenzio 110 mq cda servito strada possibilità allacciamento luce acqua, orto adiacente Fiat [illegible] Telefonare 512 923.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A referenziati affittasi alloggio pandramico campeggio tel 0144/71000

AFFITTASI alloggi si mare vicino S. Maria di Lauda (LA). Telefonare a (011) 211 443.

AFFITTASI anche quindicinalmente San Vincenzo Punta Ala mese giugno luglio settembre appartamenti in villette attaccate sul mare ed vicine della prima bianeca. Prezzi particolarmente vantaggiosi per giugno-settembre Telefonare, ore 15-19, al 038 561.495 - 561.191.

AFFITTASI Donato discreta vistita arredata, parking, ogni confort Telefonare 015 772.54

AFFITTASI Lido Ferrarai Riviera Adriatica appartamento e villette a schiera immediate disponibilità Telefonare (017) 858 413 - 547.980.

Al mare mese giugno 250 mese luglio 450 mese agosto vacanze lieti S. Agostino Borghetto (0184) 970.024 - 970.875 Borghetto.

ARMA di Taggia affitto mese luglio agosto arredato ampio soggiorno balcone camera cucinotta. Tel. 650.7516 ore pasti.

CERIALE alberga estate ammobiliati giugno da L. 280.000, mese luglio da L. 350 [illegible] Telefonare 0182 90.400.

[illegible] vista appartamento arredato in villa locale alloggio anche separatamente Tel. (011) 240.986.

CLOANO ultimi alloggi per giugno e luglio vicino al mare 3-4-5 posti letto e pentre da L. 250 mila. Tel 019/845.247 - 848.166.

DECAGLIO (Savona) appartamenti arredati Adriatico giugno 140 000 luglio 150.000, agosto 180.000 tutto compreso Tel. 0541/84.500

PIETRA Ligure affittasi giugno luglio e settembre appartamento Telefonare 011 788.777.

PIETRA Ligure affittasi 4 posti letto luglio, agosto, settembre Telefonare 308.8372.

PONTECHIANALE Valle Valsesia affittasi alloggi arredati stagione estiva o annuale. Telefonare (0125) 85 161 - 96.782.

PRALY Sangò affitasi mese luglio mansarda con terrazzo 4 posti letto. Tel ore pasti 708.210

RICCIONE Costa Adriatica affittasi appartamento - villette a schiere - immobiliare Maddalena via Pomaia 29 tel. 011 558.413-547.850

SALICE d'Ulzio affitasi mese agosto bicamere arredate 5 letto terrazzo garage ottime condizioni Tel 011/627.3033.

SANREMO affittasi mese luglio villa con giardino 6 posti letto in Villetta. Telefonare 84.185

SARDEGNA S. Teresa Gallura sul mare proprietaria affittasi casa vacanze arredatissima nuova. Tel (0182) 20.381 ore

SPOTORNO (savona) Appartamento in graziosa villetta mese giugno luglio agosto settembre prezzi interessanti. Tel. 856 775.

VARAZZE affittasi alloggio con giardino cancellato mese giugno luglio settembre Tel ore pasti 011 249.2019

VIA privato affitta arredatissimo alloggio vicinissimo lido camere servizi veranda giardino. Telefonare 0120 6399.

300 appartamenti ristrutturati arredati Adriatico offerte promozionali anche settimanali (0541) 84.500.

47 Alberghi, pensioni

A [illegible] Ligure sul mare soggiorno 2/4a camera servizi soleggiata privata cucina pasanti L. 18 000 - 20 000 tutto incluso mietà prezzo. Telefonare 019 841 191

ABRUZZO Montesilvano Hotel Prestige 0854/79 371 soleium piscina con ascensore mare servizi piscina trattamento eccezionale maggio 13.000, giugno 14.000, luglio 17 000 agosto 19.000 tutto compreso Tel. 0854/84.500

ALASSIO Pensione Centrale ristorante mare servizi piscina trattamento eccezionale maggio 13.000, giugno 14.000 luglio 17 000 agosto 19.000 tutto compreso Tel. 0182/42.558

ALASSIO Riviera Hotel Roma telefono 0182 42.558 moderno 50 mt mare. Maggio 14 mila giugno 20 mila super camere con servizi 3 mila

BELLARIA Hotel Caesar largo Mameli all mare servizi piscina trattamento eccezionale maggio 13.000, giugno 14.000 luglio 17 000 agosto 19.000 tel 0541/48.224.

CATTOLICA Hotel Principe tel 0541 963 223 sul mare, camere servizi, balcone. Vicino alla Accademia, parcheggio, scanti famiglia.

CATTOLICA Hotel Arenai, tel 0541 962 826, ristorante mare, posizione tranquilla, camere servizi, giugno 16 500; luglio 21.000, agosto, parcheggio

CATTOLICA Hotel Paris, via Mazzini moderno mare, soleggiata privata, parcheggio, cucina tipica locale, camere con doccia, wc, balcone, giugno, settembre 16 mila, luglio 21 mila, agosto 23 mila tutto compreso. Tel 0541 961833.

CATTOLICA Hotel Selene tel 0541 961 094 vicino mare camere servizi bassa 14.500, luglio 17 mila agosto interpellateci

CATTOLICA Hotel Cesarea tel 0541 961 [illegible] moderno, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio, luglio 17 mila, agosto 20 mila tutto compreso.

CATTOLICA Hotel Tiffany's, 2° categoria, moderno, camere servizi, balconi, cucina casalinga, bassa stagione 15 mila, alta 20 mila + 22 mila Telefonare 0541 96 28 78.

CATTOLICA Internazionale Hotel, tel. 0541 961 075, vicinissimo mare, camere servizi, telefono, tavernetta, tv, bar, ascensore, giardino, parcheggio, cabine mare, cucina ipica locale, menù scelta, bambini 40%, dal 26 giugno 15.000. fino 10 luglio 19.500 tutto compreso.

CATTOLICA Pensione Ideale tel 0541/ 963 076 moderna, vicina mare, cucina casalinga, bassa 12 mila 700 lire 14 mila 700 lire agosto 18 mila 700 lire 17 mila 700 lire.

CERVIA Albergo Adelfia a Odiaco sul mare ogni confort, menu scelta bambini completa da 14.500 Onorcina Poggi, tel 0544 71 403

CERVIA Hotel 82 promuove sul mare menù a scelta bassa stagione 20 000 alta 25.000-28.000 compresi servizi spiaggia, noleggio biciclette, tre persone pagano per due. Telefonare 0544 971 028.

[illegible] Albergo Villa Giulia (0547) 62.771 tranquillo centrale pasino giardino quieto menu scelta. Bassa stagione L. 13.000 bambini 50% sconto. Luglio 17 000

CLIMO Adriatico Hotel Ambra vicinissimo mare, parcheggio. Camere servizi balconi vista mare, menù a scelta, giugno-settembre 16.500, luglio 19 000 pensione Tel. 0183 44.015.

FIABILE Liguria pensione Annamaria telefono 018 691 312 tranquilla, panoramica, giardino, parcheggio. 120 m stazione, 250 mare

GABICCE Mare Hotel Isabel 2° cat., sul mare, completamente rinnovato, confortevole, elegante, ambiente curato, parcheggio menù a scelta.

GABICCE Mare, Hotel Quasimodo, tel 0541 951 252, tipici piatti di mare, ascensore, cucina casalinga, grazie vasto parcheggio giugno, luglio, settembre, giugno parcheggio

GAMBARO vacanze meravigliose, numerose Hotel Alisei, mare tranquillissimo, spiaggia privata, prospiciente favolosa Isola Tremiti. Gestione romagnola. Scrivete Alisei - Rodi Garganico. Telefono 0884 97.021 - 97.082.

GATTOLICA Hotel Fiera, tel 0541/ 963412 (abit. 961840) 50 mtri mare moderno camere servizi balconi bassa 14.500/15.500, luglio 16.500, 1-25 agosto 20 000

GATTOLICA Hotel Spiaggia, tel 0541 963103, 2° categoria, fronte mare, ascensore, moderno, confortevole, parcheggio

GATTOLICA Hotel London tel 0541 961 583 2° cat sul mare ogni camere giugno 14 mila, luglio 18 500, 3° persona sconto 40%

GATTOLICA Hotel Universal, tel. (0541) 963 481, trattamento mare, moderno, confort, ogni servizio, cucina accurata, giugno, settembre 18.000, luglio, agosto [illegible] compresi

GATTOLICA Hotel Tiffany's, 2° categoria, moderno, camere servizi, balconi, cucina casalinga, bassa stagione 15 mila, alta 20 mila + 22 mila Telefonare 0541 96 28 78.

GATTOLICA Internazionale Hotel, tel. 0541 961 075, vicinissimo mare, camere servizi, telefono, tavernetta, tv, bar, ascensore, giardino, parcheggio, cabine mare, cucina ipica locale, menù scelta, bambini 40%, dal 26 giugno 15.000. fino 10 luglio 19.500 tutto compreso.

GATTOLICA Pensione Ideale tel 0541/963 076 moderna, vicina mare, cucina casalinga bassa 12 mila 700 lire 14 mila 700 lire agosto 18 mila 700 lire 17 mila 700 lire.

GERVIA Albergo Adelfia a Odiaco sul mare ogni confort, menu scelta bambini completa da 14.500 Onorcina Poggi, tel 0544 71 403

GERVIA Hotel 82 promuove sul mare menù a scelta bassa stagione 20 000 alta 25.000-28.000 compresi servizi spiaggia, noleggio biciclette, tre persone pagano per due. Telefonare 0544 971 028.

[illegible] Albergo Villa Giulia (0547) 62.771 tranquillo centrale pasino giardino quieto menu scelta. Bassa stagione L. 13.000 bambini 50% sconto. Luglio 17 000

CLIMO Adriatico Hotel Ambra vicinissimo mare, parcheggio. Camere servizi balconi vista mare, menù a scelta, giugno-settembre 16.500, luglio 19 000 pensione Tel. 0183 44.015.

FIABILE Liguria pensione Annamaria telefono 018 691 312 tranquilla, panoramica, giardino, parcheggio. 120 m stazione, 250 mare

GABICCE Mare Hotel Isabel 2° cat., sul mare, completamente rinnovato, confortevole, elegante, ambiente curato, parcheggio menù a scelta.

GABICCE Mare, Hotel Quasimodo, tel 0541 951 252, tipici piatti di mare, ascensore, cucina casalinga, grazie vasto parcheggio giugno, luglio, settembre, giugno parcheggio

GAMBARO vacanze meravigliose, numerose Hotel Alisei, mare tranquillissimo, spiaggia privata, prospiciente favolosa Isola Tremiti. Gestione romagnola. Scrivete Alisei - Rodi Garganico. Telefono 0884 97.021 - 97.082.

[illegible] mare, ogni comforts, ascensore balconi Bassa 14 mila, media 16 500, alta 20.000. Telefonare 0547 62 761.

HOTEL Pressacci, 66029 Silvi Marina (Teramo), tel 085 930870/71, 10 km a nord di Pescara mare cristallino, cabine, attrezzamenti; costruzione recente. 15 mila metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie tra l'albergo e la spiaggia antistante nel verde placevi camera gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi aria condizionata. Richiedendo nostra speciale offerta ne vale la pena!

HOTEL Rosalba Bellaria Tel (0541) 47 530 sul mare confortevole parco autobus bassa 13.000 / 14.000 media 17.000 alta 20 000 tutto compreso

HOTEL Scarpati Bellaria tel. 0541 47.356, 150 metri dal mare, tranquillo, confortevole! Bassa 12.500, media 14 mila, alta 15 mila tutto compreso

JESOLO (Venezia) hotel Milton, via Veneto 66 Tutti comforts, piscina, ecc. Condizioni eccezionali tutto compreso: maggio, giugno, settembre 32.500, luglio agosto 37.500. Tel. 0421 61.788 - 60.162.

LAGUNELLA Hotel Cadis 0182 49.209 vicinissimo mare, menù scelta, prezzi convenienti, ecomi bimbi interpellateci

LAGUNELLA Pensione Mimosa, 0182 49481, solo 20 m dal mare, familiare, buona cucina casalinga, 13 mila tutto compreso.

LAGUNELLA pensione Ina, tel. 0182 48.200 zona tranquilla trattamento familiare. Maggio 12 mila, giugno 14 mila.

LIDATI pensione Paviano tel. 019 821 217 zona tranquilla cucina casalinga maggio giugno L. 12 mila al giorno.

LOANO Pensione Villa Flora, famiglia tranquilla gradisce pochi ospiti vicino mare. Interpellateci Tel 019/668 682.

LOANO pensione San Marco tel. 019 668004 centrale tranquilla cucina familiare bassa mese completo.

[illegible] Riviera Hotel Luna sul [illegible] direttamente mare rinnovatissimo ogni confort menù alla carta cesso 13 mila 14 mila luglio agosto prezzi modici

MARINARE Rimini Hotel Buenos Aires, tel. 0541 30363 vicino mare, moderno camere servizi ascensore parcheggio bassa 12 mila, luglio 15 mila agosto 18 mila.

MIRAMARE Rimini Hotel Terminus, tel. (0541) 33.251, sul mare, 2° cat tutti confort, camere bagno, balcone leggere, tel., piscina, solarium, giugno, settembre 17.000/21 mila, luglio, agosto 27 000 (prenotazioni entro 10/6).

MIRAMARE Rimini Hotel Al Mandorlo via Panzini tutte camere servizi 10 metri mare vitto genuino modernissimo interpellateci tre 1875 al 0541/32449 dopo 22.065.

MIRANO Adriatico, Hotel, Italy, tel. 0541 415603 al mare, moderno, bassa 12 mila, 15 mila interpellateci

MIRANO Hotel Olimpic, tel. 0541 815.332 priv. 813.174, 30 mt mare, camere servizi parcheggio bar ascensore. Pensione completa, bassa 14.500, media 16.500, alta 19 500 complessive. Sconti bambini

MONTESILVANO Pescara Hotel City 085 838458 fronte mare confort parcheggio spogliatoi menù scelta servizio primissima.

NUMANA Dolce Carrero hotel Santa Cristina direttamente mare spiaggia privata piscine vicina offerta spettacolare luglio famiglie (0541) 84.500.

RICCIONE Hotel Mirabella tel. 0541 41.836 vicinissimo mare, camere servizi balconi (finalmente primaverile). Bassa stagione 15 mila completissima, alta modica

RICCIONE Hotel San Bernardo, 0541 41.044. Fronte mare, camere servizi, menù vario. A partire da L. 13 000

RICCIONE Hotel Montecarlo, 0541 42.048 - Abri 605.268, completamente rinnovato sul mare, camere servizi balconi parche

Anno 115 - Numero 115

LA STAMPA

Sabato 16 Maggio 1981

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Aumenta la tensione tra Israele ■ Siria. Navi Usa ■ Urss davanti al Libano

■ *Giorgio Romano*

Oggi

Tutto libri

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Sezione periferia telefono 65.68 (Concedendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 179 - L. 400 (arretrato in abbonamento postale GR 1 70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104). consegna decentrata alla posta anno L. 84 000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 3.50 Francia fr. 4, Germania DM 1.50 Grecia dr. 35 Inghilterra p. 40 Jugoslavia din. 24 Olanda fl. 2 Portogallo esc. 35 Spagna pts. 65 Svizzera fr. 1.50 Svizzera Ticino lire 1.40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 10126 corso Matteotti 2 Asti p.zza Alfieri 50 tel. 65 965 20123 Milano, via G. Negri 8 10 tel. 85 96 Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 004 Genova, via E. Vittorazzi 23 tel. 592 580 Bologna, via Rizzoli 24 tel. 226 826 Bolzano, via Portici 30 A tel. 21 325 Padova, piazza De Gasperi 41 tel. 656 944 Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45 per testo: posizione o data di regola tariffa indicata in gennaio. Occasionale L. 105 000 (246 000) per modulo Commerciale L. 190 000 (228 000) - Finanziaria L. 220 000 (264 000) Ricerche personale, il venerdì L. 205 000 (246 000) - Economici e legali L. 220.000 (264 000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea. Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Nuovo appuntamento tra 10 giorni per concordare la «fase 2»

Governo e sindacati vicini a un patto antinflazione Resta il nodo scala mobile

Nell'incontro di ieri l'intransigenza ■ Cgil ha impedito un'intesa definitiva

■ — Importanti convergenze sulla strategia ■ il lancio della nostra economia, disponibilità del governo ad attuare misure di contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati, dissensi ■ problema della scala mobile affrontato ■ ministro del Bilancio, La Malfa, con una sua proposta precisa: ■ questo il risultato articolato dell'incontro fra il governo e la Federazione Cgil Cisl Uil svoltosi ieri a Palazzo Chigi per ■ ore consecutive in un'atmosfera più distesa di quanto si era previsto.

■ ■ Cgil, anzi i dirigenti comunisti «più dari» non ■ mantenuto una posizione pregiudizialmente ostile sulla questione ■ scala mobile, il confronto si sarebbe potuto concludere con un accordo complessivo, nel quale il governo avrebbe dato assicurazioni più concrete per quanto riguarda il blocco o il controllo ■ tariffe e dei prezzi. Si sarebbe cioè realizzato un vero e proprio «*patto sociale*» che avrebbe impegnato governo, imprenditori, sindacati ■ un terreno comune nella lotta contro l'inflazione, la ripresa degli investimenti, la tutela dei livelli occupazionali, la soluzione dei nodi più urgenti del Mezzogiorno: ci si potrà arrivare in un successivo colloquio, previsto tra dieci giorni, dopo una serie di contatti a livello tecnico, quando la Federazione unitaria avrà sciolto le sue riserve sul modo di raffreddare il costo del lavoro, agendo in particolare sulla scala mobile.

Il 20 maggio il direttivo Cgil Cisl Uil dovrebbe definire ■ o più proposte alternative sulla scala mobile.

Il governo (con il presidente Forlani erano presenti i ministri La Malfa, Reviglio, Pandolfi, De Michelis, Foschi, Manca, Di Giesi e Scotti) ha dichiarato di condividere sostanzialmente i primi otto punti della «*piattaforma*» presentata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil nei quali si sollecita un complesso di atti diretti a determinare maggiori investimenti, la riduzione della spesa pubblica, il rilancio dell'occupazione.

Quindi, ad esempio, misure di carattere strutturale (piano di ricostruzione e di rinascita ■ ■ terremotate e piano di occupazione immediata collegato ■ ricostruzione); misure straordinarie per l'occupazione e lo sviluppo delle regioni meridionali; iniziative immediate per i settori energia, agro-alimentare, siderurgia, chimica, trasporti, elettronica, telecomunicazioni; interventi per la pubblica amministrazione (legge quadro sulla contrattazione, aumento della produttività e dell'efficienza, esclusione di ogni ipotesi di blocco della contrattazione ecc.); riforma e razionalizzazione delle strutture distributive; piano di risanamento finanziario e produttivo delle partecipazioni statali; misure per la politica di bilancio tendenti ad ■ le entrate (lotta alle evasioni ecc) e a ridurre la spesa.

«*In materia di tariffe dei servizi pubblici* — informa un comunicato della presidenza ■ Consiglio — *l'impegno ■ governo ■ quello di contenere l'evoluzione nell'ambito del tetto ■ inflazione prefissato, trasferendo a carico del bilancio dello Stato gli eventuali maggiori oneri per la gestione dei servizi e per l'attuazione dei piani di investimento. In materia ■ prezzi amministrati il governo approfondirà l'esame della proposta formulata dai sindacati tesa ■ evitare, con misure ■ pentaltive per i produttori, l'aumento dei prezzi di taluni generi alimentari (pasta, pane, zucchero, carne ecc.) a largo consumo popolare verificandone la pratica attuabilità nonché l'analisi costi-benefici ■ termini di oneri per il bilancio dello Stato e di efficacia disinflazionistica*».

D'altra parte, un impegno più puntuale sui prezzi e le tariffe non poteva prescindere da una scelta «*non fumosa*» del sindacato sulla questione della scala mobile. E proprio su questo punto il ministro ■ Malfa, nonostante ■ precisioni della Cgil, ha avanzato ■ ■ proposta ■ raffreddamento, pur dicendosi disponibile a valutare altre soluzioni.

Partendo ■ una inflazione attuale del 19%, si dovrebbe raggiungere l'obiettivo del 15% entro ■ 1981, del 12% nel 1982 e del 9% nel 1983. A queste percentuali dovrebbe essere riferito l'andamento della scala mobile per i periodi indicati: fino ai tetti stabiliti, dovrebbero essere corrisposti ai lavoratori i punti di contingenza; per quelli eccedenti si dovrebbe effettuare ■ conguaglio dopo un certo periodo (il primo, alla fine del 1982).

Però, nel momento del conguaglio, ■ imprese dovrebbero ■ soltanto l'onere derivante dalla somma effettiva che entra nella busta paga per ogni punto scattato (rispetto ad aggravio attuale per le imprese di circa ■ lire per ogni punto, compresi gli oneri riflessi). Il nuovo aggravio ■ limitato a 1300-1600 lire per ogni punto), lo Stato rinuncerebbe ■ gettito fiscale relativo, ma anche i lavoratori dovrebbero sostenere ■ piccolo sacrificio. Dalla cifra residua del punto di contingenza da inserire nella busta paga in occasione del conguaglio, dovrebbe essere esclusa la parte di aumento determinata dall'«*inflazione importata*», cioè dall'aumento del dollaro e dell'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il risultato è stato giudicato favorevolmente, sia pure con qualche riserva, ■ Cisl e Uil. La Cgil è rimasta critica.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 5

Domani e lunedì ■ ■ ■ votano per i cinque referendum

A PAGINA 11

Ad aprile un netto miglioramento della bilancia dei pagamenti

Ottimismo dei medici, che tuttavia non hanno sciolto la prognosi

Il Papa soffre ma migliora Si cerca chi aiutò il killer

I servizi segreti ■ ■ ■ mondo collaborano ■ indagini - Ridimensionata, secondo alcuni magistrati, l'ipotesi di un complotto internazionale - Fermati e poi rilasciati due studenti - Accuse dall'ambasciata turca all'Italia: «Avevamo segnalato Ali Agca, non ■ avete fermato» - Una base segreta ■ Roma?

ROMA — Due studenti turchi, iscritti all'Università per stranieri di Perugia, fermati e trasferiti a Roma dove in serata sono stati rilasciati. Due giovani di colore, che nella città umbra ebbero contatti con Mehemed Ali Agca nell'aprile scorso durante ■ suo soggiorno di alcuni giorni attivamente ricercati. L'identikit del giovane ■ fu visto fuggire a piazza San Pietro mercoledì ■ mostrato a numerose persone che furono testimoni dell'attentato al Papa. L'acquisizione delle cartelle cliniche del pontefice, ■ disporre delle perizie utili all'inchiesta. Controlli ■ alberghi di mezza Europa, per verificare spostamenti e attendibilità di soggiorni ammessi da Mehemed. Un diario sulle ■ successive soste a Roma e sul laborioso studio dell'agguato al pontefice nella capitale soggiornò ■ 19 gennaio, e di nuovo ■ fine del mese; il 28, mercoledì, giorno ■ udienze, probabilmente era a San Pietro per ■ sopralluogo.

L'inchiesta sul terrorista, ricercato da tutte ■ polizie d'Europa e abituale frequentatore del nostro Paese, tiene stabilmente impegnati sia gli inquirenti italiani sia il «pull» degli uomini ■ servizi di sicurezza internazionali — con la presenza ■ turchi e tedeschi — che tentano di ricostruire ■ spostamenti di Mehemed Ali Agca, le complicità e gli aiuti ■ cui ha potuto disporre nei ■ anni della sua latitanza. Così ■ ■ nega che fra le carte del terrorista ■ stato rinvenuto un taccuino con nomi e numeri di telefono ■.

Il giovane, sempre presente a se stesso, diffidente tanto da pretendere che un agente assaggi prima ■ lui i pasti, fornisce indicazioni vere e tante ■ molte verità. Continua a sostenere ■ essere un solitario, mentre da Ankara giunge la notizia dell'arresto dell'ex ■ della polizia ■ una città dell'Anatolia centrale ■ di altre due persone, ■ relazione al suo falso passaporto. Uno degli arrestati è quel Faruk Ozgun sotto ■ cui ■ Mehemed viaggiava.

In Italia era apparso anche terno fa sapere che soltanto nel novembre scorso aveva ricevuto la segnalazione ■ ministero degli Esteri, contattato nei giorni precedenti dall'ambasciata turca con una nota verbale ■ bollettino delle ricerche diffuso ai posti ■ frontiera, comunque, ■ nome di Mehemed appare sei mesi fa. E la segnalazione arrivò sprovvista ■ foto. Il che significa che, viaggiando ■ ricercato sotto ■ nome, ■ praticamente impossibile trovarlo.

Un ministro consigliere dell'ambasciata turca a Roma dice: «*Mehemed è un terrorista ■ destra. Nel nostro Paese è notissimo. Per mesi la sua foto è rimasta sui giornali. Alcuni ■ un'organizzazione che è analoga alla nostra "Terza posizione". E' stato condannato a morte. Ha dichiarato e scritto ■ voleva uccidere il Papa. La sicurezza in Vaticano ■ dipende dalla polizia italiana. Non voglio dire che sia stata inefficiente, però dico che bisognava cooperare di più fra le diverse polizie e che questa collaborazione è ■ cato*».

Il procuratore della Repubblica consigliere Gallucci conferma che durante il suo soggiorno romano Mehemed ha fatto e ricevuto telefonate ■ diverse città italiane e estere ■ Digos ■ seguito ■ completamente la circostanza. Così ■ ■ nega che fra le carte del terrorista ■ stato rinvenuto un taccuino con nomi e numeri di telefono ■.

Il giovane, sempre presente a se stesso, diffidente tanto da pretendere che un agente assaggi prima ■ lui i pasti, fornisce indicazioni vere e tante ■ molte verità. Continua a sostenere ■ essere un solitario, mentre da Ankara giunge la notizia dell'arresto dell'ex ■ della polizia ■ una città dell'Anatolia centrale ■ di altre due persone, ■ relazione al suo falso passaporto. Uno degli arrestati è quel Faruk Ozgun sotto ■ cui ■ Mehemed viaggiava.

In Italia era apparso anche in dicembre. Si recò a Palermo. Soggiornò una notte in albergo. Aveva con sé una «24 ore». Si recò ■ una banca. Qualcuno gli aprirà conti presso banche italiane, così che viaggiasse sempre con denaro liquido? A Roma, nei giorni precedenti l'attentato, ha cambiato due alloggi. E' stato una notte all'Ymca e ■ alla pensione Isa. Ma resta il vuoto della notte fra lunedì e martedì. Dove ha dormito? Mercoledì, il giorno dell'attentato, è uscito ■ mattina. Dove e con chi ■ trascorso quelle ore? C'è nella città una base dove teneva i documenti più delicati, relativi alla sua identità di killer di professione? La pistola Browning dice di averla comprata in Bulgaria, secondo gli inquirenti ■ stata venduta ■ Londra. Perché questo riferimento alla Bulgaria, dove ■ mercato clandestino delle armi è più difficile che in altri paesi? E' un avvertimento che indirizza a qualcuno?

Liliana Madeo

Ha voglia di parlare

ROMA — Le condizioni del Papa migliorano ■ ■ in ora. Giovanni Paolo II patisce ■ dolori lancinanti, ma secondo i medici questo è sintomo di ■ positivo decorso post-operatorio. Sembra imminente il trasferimento del Pontefice ■ centro di rianimazione al reparto già appositamente attrezzato al Policlinico Gemelli. Papa Wojtyla, ha riferito il prof. Candia, parla volentieri ■ chi gli è vicino e il suo morale è alto.

I servizi segreti di tutto il mondo stanno ■ ■ la magistratura e i servizi segreti italiani per ricostruire i movimenti dell'estremista turco che ■ attentato alla vita ■ Pontefice. Negli Stati Uniti viene sottolineata la permanenza ■ Ali Agca in Iran, e ■ si esclude che il terrorista ■ ricevuto aiuti dagli estremisti islamici ■ Khomeini.

In Germania la Federazione dei lavoratori turchi ha rivolto in una conferenza stampa pesanti critiche ■ governo tedesco al quale la ■ di Ali Agca nella Repubblica federale era stata segnalata più volte. I nostri servizi segreti, invece, tendono a ■ l'ipotesi di un complotto internazionale ■ e affermano che probabilmente ■ il giovane turco è stato aiutato da pochi ■ pici.

A pagina ■ i servizi di *Ruggero Conteduca, Lamberto Furno, Giuseppe* ■ e *Vito Sansa*.

Ted Kennedy: che cosa ci insegna l'attentato ■ Giovanni Paolo II

Insieme a Boston nel 1979

Un articolo per La Stampa ■ senatore americano

(a pagina 3)

Domani ■ lunedì chiamati al voto quasi 43 milioni di italiani

Referendum: la campagna si chiude fra scontri, polemiche e tensioni

■ — E' finita male, in un clima di intolleranza e di scontro politico, questa campagna elettorale per i cinque referendum che ■ milioni di italiani voteranno domenica e lunedì mattina: oltre all'aborto, l'ergastolo, ■ legge Cossiga anti-terrorismo, il porto d'armi.

Chi, ieri sera, ha aperto il televisore e ha ascoltato l'appello ■ vari leaders agli elettori, ha potuto farsi un'idea abbastanza chiara dello scontro in atto, specialmente tra dc e pci. Nella dc, gli amici di Zaccagnini hanno detto ieri che «*non è né possibile né lecito mettere continuamente in discussione coalizioni e alleanze politiche, che determinano le condizioni ■ governabilità e la stabilità del governo stesso con elementi di valutazione estranei ad esso*». Nel■ dc si seguono ■ preoccupazione le prime «grandi manovre» per la ripresa — ■ da verificare — ■ un «dialogo costruttivo» tra pci e psi.

■ finita male anche per altre, complesse ragioni, che i partiti ■ «fronte ■ no» hanno scaricato sul sostenitore ■ del «sì» e viceversa, senza mai cercare, tranne che all'inizio, la via difficile del recupero, nella lotta politica, della serenità senza isterismi.

In ogni campagna elettorale, lo scontro tra i partiti ha sempre ■ per radicalizzarsi ■ stavolta, nei contrasti più o meno tradizionali si ■ inseriti avvenimenti ■ tutto inediti, a volte sconvolgenti, a volte torbidi e inquietanti. L'avvenimento più sconvolgente è stato, naturalmente, l'attentato ■ Papa, attorno ■ quale è ■ ■ polemica aspra, ■ anche ieri in tv, non solo tra Piccoli e Berlinguer, ■ tra socialisti e democristiani.

Le circostanze più torbide e inquietanti sono quelle legate alle «rivelazioni» — smentite ma dilaganti — sugli iscritti e sull'attività della loggia massonica P2.

Ieri, a Montecitorio, c'era chi affermava che gli sviluppi dello scandalo della P2 potrebbero avere ripercussioni sul governo e sui precari equilibri della maggioranza più destabilizzanti ■ voto sull'aborto. Una prima «verifica» ■ avrà martedì prossimo, ■ Forlani, a poche ore dal risultato definitivo dei referendum sull'aborto (si saprà verso l'alba) risponderà alle interrogazioni ■ tutti i partiti sulle vicende, tutte ■ chiarire, della loggia ■.

Il segretario ■ Piccoli è andato a Palazzo Chigi ■ ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio. Ufficialmente l'incontro ■ stato motivato con uno scambio di idee sulla situazione economica e, ■ particolare, sui rapporti tra dc e forze sociali.

Fonti ■ solito bene informate danno però per scontato che i due leaders abbiano parlato soprattutto della notizia che in queste ore ha provocato negli ambienti politici più scalpore e disagio: il ritrovamento, nel corso delle perquisizioni in ■ di Licio Gelli, del rapporto Cossiga, segreto e autentico, sulle relazioni intercorse tra l'Eni e una società finanziaria ■ comodo. Ai magistrati fu consegnata ■ Cossiga una copia, stralciata ■ molte pagine, del rapporto: su quelle pagine, il presidente ■ Consiglio di allora decise di apporre il segreto di ■ rapporto trovato ■ ■ di Gelli ■ invece integrale. Forlani e Piccoli si ■ chiesti a lungo come può essere ■ ■ dal cassetto del presidente, quale altissima personalità che abitualmente frequentava allora Palazzo Chigi potrebbe averlo consegnato al capo della loggia massonica.

Dopo l'incontro con il presidente, Piccoli non ha fatto neppure ■ accenno al «caso». Ha però voluto precisare: «*La campagna elettorale ha avuto un carattere illiberale, non sereno, non giusto, contro il quale io ■ ho reagito a ■ giro per salvaguardare la libertà ■ esprimersi*». La replica ■ di Berlinguer ■ stata immediata: «*Di fronte allo spettacolo che danno certi fautori del sì anche i cattolici hanno ■ che meditare. ■ tentato di oscurantismo minaccia ■ Chiesa del Concilio*».

Luca Giurato

Roma: bomba contro la «El Al»

ROMA — Un ordigno è esploso poco dopo le 21 di ieri davanti all'ingresso degli uffici della compagnia aerea israeliana «el Al», in via Bissolati, poco distante da via Veneto. L'esplosione non ha provocato feriti fra i passanti ma ha danneggiato gravemente gli uffici della compagnia.

Marchais ha riproposto ■ Mitterrand pc al governo ■ alcuna condizione

PARIGI — A sei giorni dall'insediamento di François Mitterrand all'Eliseo (fissato per ■ 21 maggio) il comitato centrale del partito comunista francese ha rilanciato la proposta fatta da Marchais tra i ■ turni ■ ■ ■ presidenziali: il pcf è pronto, in qualsiasi momento ■ ■ porre condizioni, a ■ con i socialisti allo scopo di «trovare i mezzi ■ governare».

Nel ■ rapporto al partito, Marchais ha ■ toni simili a quelli ■ quattro anni fa, quando l'«Union ■ la gauche» non era ancora naufragata. Il segretario del pcf ha rilanciato la ■ disponibilità ai negoziati senza chiedere ■ socialisti di «rinunciare alle loro idee e al loro ■, ■ quale ■ ■ ■ ■.

Un ■ ■ lo ■ leader ■ pcf affermava che in ■ ■ vittoria della sinistra i lavoratori francesi avrebbero occupato le fabbriche per imporre subito le loro rivendicazioni. Ora si sforza di apparire il capo di una forza ■ governo, ragionevole e responsabile.

Il nuovo segretario ■ ■ Jospin (che ha sostituito Mitterrand) ha elencato i temi sui quali sarà messo alla prova il pcf nei negoziati: riforme e nazionalizzazioni, euromissili, Afghanistan (Marchais ha approvato l'invasione); Polonia; ■ Oriente. Il ps vuole anche l'impegno dei comunisti «a non aggredire i socialisti con critiche ingiuste come è avvenuto in passato».

(Servizio di Bernardo Valli a pag. 4)

Parigi. Il neopresidente Mitterrand (Tel. Ap)

Terrorismo: cinque arresti a Torino

TORINO — Ancora un duro colpo contro i resti della colonna torinese Br: cinque presunti terroristi sono stati arrestati dalla ■ zione antiterrorismo del Nucleo speciale ■ generale Dalla Chiesa.

I magistrati torinesi hanno contestato a tutti il reato ■ «*associazione sovversiva* ■ *partecipazione alla banda armata denominata Br*». Si ■ di cinque giovani (due uomini e tre donne) pressoché insospettabili.

Il personaggio più importante è Giulio Pala, cagliaritano, ■ anni, corso Galileo Ferraris 51, operaio alla Fiat Carrozzerie. Sarebbe stato lui a sparare contro il capo reparto Adriano Albertino, ferito ■ gambe all'alba del 14 dicembre '78, venerdì nero per Torino (ci furono in quattro ore due attentati e ■ rapine).

Il ■ ■ considerato uno ■ gregari della «colonna» ■ cui facevano parte Lorenzo Betassa, ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri il 28 marzo ■ a Genova nel covo di via Fracchia, e il brigatista pentito Patrizio Peci.

Gli altri sono accusati di aver favorito nelle loro abitazioni riunioni della colonna torinese Br. Sono Donatella Viale, 22 anni, via Sondrio 5, operaia di Settimo; ■ Fassina, 36 anni, via Goriza 33, analista all'ospedale ■ Tortona e i coniugi Giovanni Correggia e Maria Paola Barone, ventinovenni, di Orbassano. Questi ultimi sono ritenuti i cassieri delle ■ torinesi.

(Il servizio di Franco Bastiato a pagina 12)

Napoli, ■ ■ esponente dc

NAPOLI — Il terrorismo è tornato ■ sparare alla cieca sulla dc di Napoli: con ■ colpi ■ rivoltella un commando delle Br ha ferito alle gambe Rosario Giovine, consigliere comunale, esponente della corrente ■ ■ «Nuove forze» che fa capo al ministro Bodrato. Giovine guarirà in dieci giorni. L'attentato è stato compiuto da tre uomini e ■ donna proprio mentre il ministro Rognoni stava per giungere a Napoli e partecipare a un vertice con il ministro Gava, il commissario del governo Zamberletti e il sindaco Valenzi.

I terroristi hanno puntato ■ armi contro Giovine, gli hanno messo un cartello ■ collo, lo hanno fotografato con ■ Polaroid, quindi gli hanno sparato ■ colpi di rivoltella. Subito dopo si ■ impadroniti dell'auto ■ consigliere e sono fuggiti. Una telefonata ha rivendicato l'azione alle Br.

Nel vertice con Rognoni, svoltosi ■ Questura, sono stati discussi «*gli ultimi fatti napoletani*» e si sono concordate «*le linee ■ azione per gli ulteriori sviluppi delle indagini relative al rapimento di Ciro Cirillo*».

Il ferimento di Giovine contemporaneo all'arrivo di Rognoni nella città carica di tensione è quasi ■ sfida dei terroristi. Gli inquirenti ammettono di essere «in alto mare», di non avere tracce. Intanto l'altra sera è arrivato il nastro con la voce di Cirillo, che chiede aiuto dalla «prigione del popolo». ■ ■ ■ generiche alla ■ sotto minaccia.

(Il servizio di Francesco Santini a pagina 7)

Il dossier Eni-Petromin-tangenti torna ■ pesare sui partiti politici

Gelli custodiva segreti di Stato e documenti chiave su Pecorelli

Nella sede della P2 il rapporto di Cossiga sul petrolio (compresa la parte non resa nota per evitare contrasti con Paesi esteri) - L'assassinio del giornalista ■ il ■ Sindona

ROMA — Chi ha consegnato a Licio Gelli il testo integrale ■ ■ relazione Cossiga sulle tangenti Eni-Petromin coperto dal segreto di Stato? Chi gli ha dato tutti quegli appunti, rapporti, annotazioni originali sull'affare petrolifero ■ che sconvolse il governo, il vertice dell'Eni, la segreteria del psi tra l'estate e l'inverno del '79? Dalle fredde stanze di Palazzo di Giustizia, la domanda ■ arrivata al cuore della vita politica italiana, seminando inquietudine, diffidenza, sospetti. Il sostituto procuratore Infelisi, che ha portato con sé ■ Milano tutto il malloppo riguardante l'affare Eni, afferma di ■ rimasto «*sbigottito*» alla vista ■ tutto quel ben di Dio, uscito fuori dai cassetti segreti di Gelli ad Arezzo.

«Si fanno una quantità di ipotesi: Gelli ■ in contatto con molte persone vicine ■ governo, ■ ministri, segretari particolari, con i servizi segreti. La domanda successiva è un'altra: che ■ fece Gelli di quelle carte preziose? E' ■ la voce di un incontro fra lui e l'ex presidente dell'Eni, Mazzanti, nell'appartamento che l'industriale ■ ■ occupava all'Excelsior, durante il quale Gelli ti■ fuori, con distaccata noncuranza, i dossiers raccolti? E che seguito ebbe, se ci fu, quell'incontro? Cossiga aveva posto su ■ parti della sua relazione il segreto di Stato: c'era la preoccupazione che il divulgarle avrebbe potuto nuocere ai rapporti fra Italia e Stati esteri. La rivelazione del segreto è un reato che comporta ■ pena «*non inferiore ai cinque anni*» (art. 261 del codice penale).

Le altre ■ «scottanti» che Infelisi ha portato ■ Milano riguardano il caso Pecorelli. Sembra che Gelli avesse dei fogli «*su Pecorelli ■ ■ vivo che potrebbero fornire una spiegazione al suo ■ sinio*». Di che si tratta? Si possono soltanto ■ delle ipotesi: notizie di minacce, avvertimenti, allusioni a incombenti pubblicazioni di dossiers ■ greti. Negli ultimi numeri della rivista «*O.P.*» Pecorelli aveva intensificato i suoi attacchi nei confronti ■ colonnello Viezzer, con accenni precisi al caso Sindona. «*La fuga ■ Sindona* — scriveva — *è stata propiziata, si dice, dal passaporto falso fornito ■ fratello Michele da un altro potente fratello. Due settimane fa abbiamo parlato di Antonio Viezzer. Ne riparleremo presto*». E ancora: «*Nel ministero degli Affari Esteri sarebbe l'ora di aprire gli armadi etichettati Sindona, oppure, passaporti di comodo*». Infine, proprio nell'ultimo numero della rivista, accostava a Viezzer la storia ■ ■ dossier sui militari vicini alla Massoneria. Ma gli inquirenti sembrano dell'avviso che l'obbiettivo di Pecorelli ■ fosse Viezzer, bensì qualcuno ■ molto più potente, che si nascondeva dietro all'ex segretario del generale Maletti, a ■ che capiva benissimo gli avvertimenti, arrivati a lui attraverso Viezzer. ■ Pecorelli. Sulla traccia di quel passaporto di cui parlava il giornalista assassinato, ■ giu■ Sica ha rovistato gli armadi della Farnesina: sembra che il risultato sia stato negativo. Se Sindona ricevette aiuti al Ministero degli Esteri (dove un ufficio si scordò per molti mesi di far arrivare in Usa il materiale necessario alla richiesta di ■ ■ ■

TUTTO IL MONDO COLLABORA ALLE INDAGINI SULL'ATTENTATO

Il Papa continua a migliorare ma patisce dolori lancinanti

Secondo i medici il dolore è normale: la sua assenza potrebbe infatti significare un inizio di peritonite - Il prof. Candia: «Giovanni Paolo parla volentieri e il suo morale è alto» - Imminente il trasferimento dal reparto di rianimazione

ROMA — «*Non dovrebbero esserci eccessivi problemi per il recupero della salute del Papa. Il normale decorso post-operatorio ci fa ben sperare*». Il professor Beccia, uno dei medici che assiste continuamente Giovanni Paolo II, è fra i più ottimisti. Il suo giudizio positivo viene in parte avvalorato dalla lettura del bollettino medico fatta ieri da don Pierfranco Pastore portavoce della sala stampa vaticana. «*Nella notte* — è scritto nel referto firmato dai professori Castiglioni, Crucitti, Manni, Breda, Mansoli e Buzzonetti — *Giovanni Paolo II ha riposato tranquillamente. Persiste un modesto rialzo termico, i principali parametri clinici sono nei limiti della norma in relazione alla seconda giornata dall'intervento. La cenestesi (ossia il modo di sentirsi della persona n.d.r.) è decisamente migliorata. Continua pertanto la favorevole evoluzione del decorso post-operatorio*».

Il professor Candia, direttore sanitario del policlinico Gemelli, il quale ha illustrato il bollettino medico, ha aggiunto che il Papa «*parla volentieri con chi gli è vicino e il suo morale è alto*». «*Il rialzo termico* — ha detto — *non è indice di alcuna preoccupazione*».

«*Anzi* — ha spiegato il professor Silvano Becelli, direttore dell'istituto di chirurgia clinica d'urgenza e pronto soccorso dell'Università di Roma — *tutto ciò è normale e deriva dall'assorbimento di parte della membrana peritoneale del materiale infetto fuoriuscito durante l'operazione*».

La febbre è salita dopo un'altra notte trascorsa in maniera tranquilla. A lunghe pause il Papa ha alternato minuti di veglia quando le sofferenze sono state più acute. «*Nonostante i sedativi che gli somministriamo* — dicono infatti i medici — *Giovanni Paolo II patisce dolori lancinanti*».

«*Ma anche questo* — spiega il professor Becelli — *è normale. I dolori che si avvertono dopo un'operazione quella che ha subito il Papa sono, anzi, indice della ripresa della "peristalsi" cioè della regolare attività dell'intestino. L'assenza di dolori potrebbe invece significare una paralisi intestinale o un inizio di peritonite*».

Ma nonostante le sofferenze che sopporta, tra l'altro con cristiana rassegnazione, il Papa mostra un «*interesse sempre più vivo*» all'ambiente. Ieri mattina dopo aver seguito «*con intensa partecipazione*» la messa celebrata dall'ormai inseparabile segretario, il polacco don Stanislao Dziwisz, Giovanni Paolo ha recitato insieme con lui le preghiere del mattino e seguito la lettura del breviario.

Nel pomeriggio, quando per la prima volta lo hanno aiutato a sollevarsi sui cuscini, ha impartito la benedizione ai medici e agli infermieri che in quel momento erano nella sua stanza. Solo allora, decidendo eretta sul busto e con il volto sorridente, don Stanislao Dziwisz si è sentito più tranquillo e, per la prima volta dopo due giorni, si è allontanato per concedersi qualche ora di riposo nella saletta accanto.

«*Se continua così* — dicono ora i medici — *potremo anche pensare al suo trasferimento dal reparto di rianimazione*». Nell'ultimo bollettino emesso in serata si evidenziava una progressiva tendenza al miglioramento. Forse anche per questo, subito dopo, i professori Castiglioni e Crucitti si sono incontrati con il direttore sanitario, prof. Candia per organizzare la delicata operativa di trasferimento al reparto «Salvetti 1», al decimo piano del policlinico, dove è già stato attrezzato un intero «quartierino» completamente isolato dal resto del reparto. Complessivamente si compone di cinque stanze: quella riservata al pontefice, l'altra in cui saranno ospitati il medico privato ed il segretario particolare, altre due stanze che funzioneranno da segreteria (cui faranno capo, probabilmente, i responsabili della segreteria di Stato vaticana), una quinta sala destinata alle suore pokacche che accudiscono il pontefice.

Insieme ai telegrammi dei capi di Stato di tutto il mondo continuano intanto a giungere messaggi e omaggi floreali di ignoti cittadini. La cappella del «Gemelli» è ormai diventata una gigantesca serra: fiori dappertutto. Il primo bouquet è giunto la sera stessa dell'attentato, intorno alle 8 di sera: lo ha portato un vecchietto. Con i cardinali e le autorità politiche continuano a giungere al policlinico, in un interminabile pellegrinaggio, i fedeli più umili. Ieri mattina una donna si è presentata agli agenti che montano la guardia dinanzi al reparto dove è ricoverato il Papa e ha lasciato un fazzolettino bianco «*per asciugargli il sudore*». Un'altra donna che era venuta da Brindisi, è stata gentilmente respinta dalle guardie pontificie. «*Ho viaggiato tutta la notte* — ha detto — *lasciatemelo vedere*». Ma non c'è stato nulla da fare.

Ruggero Conteduca

Turchia: arresti per il passaporto falso di Agca

ANKARA — La polizia turca ha arrestato l'ex capo della polizia della città di Nevsehir (Anatolia Centrale) e altre due persone, in relazione al passaporto falso usato da Mehemet Ali Agca.

Uno degli arrestati si chiama Faruk Ozgun: a suo nome era intestato il passaporto trovato addosso a Agca dopo l'attentato. Ozgun ha dichiarato durante l'interrogatorio di aver dato il suo certificato di nascita all'ex capo del «Gruppo idealista Ulkuculer» (destra) della città di Nevsehir, ma di non avere avuto alcuna parte nel rilascio del passaporto. La persona cui egli ha consegnato il certificato di nascita, identificato solo come «Kurt», è stata arrestata.

L'ex capo della polizia di Nevsehir, infine, è stato arrestato per avere firmato i documenti in base ai quali Agca ha ottenuto il passaporto intestato a Faruk Ozgun.

Il raduno europeo era previsto da tempo anno, per il 90° anniversario della «Rerum novarum»

Casaroli legge a trentamila lavoratori le parole di Wojtyla (ma è un'altra cosa)

Nel messaggio, il Papa denuncia lo sfruttamento dell'uomo, l'utopia di un «messianesimo terreno» - «Fratelli, assumetevi le vostre responsabilità, siate coerenti, prendete posizione» - Commosse preghiere in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Si sentiva fisicamente l'assenza del Papa, ieri pomeriggio in piazza S. Pietro, dove trentamila lavoratori venuti mezza Europa pensavano al Papa sofferente. Da era previsto questo raduno per ricordare, in festa, i novant'anni della «*Rerum Novarum*», la grande enciclica sociale che Leone XIII promulgò il 15 maggio 1891. Papa Wojtyla voleva presente, aveva preparato un discorso.

La festa si è trasformata in incontro di preghiera, di speranza, a quarantott'ore esatte dall'attentato di mercoledì pomeriggio. Il Papa era assente, ma era più che mai presente, lo ha osservato il ministro del Lavoro Foschi, è aveva voluto che l'assemblea si tenesse lo stesso.

Il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, ha rappresentato l'«Assente», in questa prima cerimonia senza il Papa. Alle 17 in punto è arrivato, vestito dell'abito porpora e cotta bianca, si è seduto, con chiara emozione, sul seggio al centro del palco, addossato al sagrato, dove era mercoledì pomeriggio, pronto ad accogliere Giovanni II, che era sul punto di scendere «Campagnola» bianca. Molti domandano: «*Si sentirà la voce del Papa, domenica per l'Angelus di mezzogiorno?*». Chissà, forse sì.

Il card. Casaroli si avvicina al microfono nel silenzio sospeso: «*Il Santo Padre* — dice — *attendeva questo incontro non voi con un desiderio non meno vivo del vostro. Questa mattina, esprimendomi il profondo dispiacere per essere costretto a deludere la vostra attesa, mi ha incaricato portarvi la speciale benedizione* (tutti applaudono) *e l'assicurazione della sua spirituale presenza in mezzo a voi. Il Santo Padre unisce tutti voi, le vostre famiglie, il mondo del lavoro che rappresentate nelle intenzioni per quali offre le sue sofferenze di questi giorni*».

Risuonano gli applausi, incerti, quasi stonassero nel tragico momento, si agitano le bandiere delle Acli, Movimento cristiano dei lavoratori, dei Coltivatori diretti e di tante altre associazioni venute da Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, qualche gruppo dalla Polonia.

Cantano strofe sacre, c'è tristezza, con viano il vuoto aperto dall'assenza del Papa. «*Siamo qui per pregare, per perdonare, per testimoniare, per impegnarci*», dice al microfono Claudio Gentili, segretario Gioventù aclista: «*Preghiamo perché alla Chiesa e all'umanità sia mantenuto il dono della guida di Giovanni Paolo II*». Si susseguono altri offerenti di intenzioni, tutte per la salute del Papa, ciascuno nella propria lingua. Altri lettori si alternano a proporre brani del «Genesi», che parla della Creazione, e il rappresentante polacco una profonda, quasi identica a quella Wojtyla: corre un brivido nella piazza.

Poi il cardinale legge alcuni brani del discorso, strutturato in italiano e in tedesco, oltre a brevi passaggi francese e in portoghese. Forse, il Papa non è riuscito a rivederlo tutto, manca a tratti il suo stile inconfondibile. Ricordiamo la sua visita a Pomezia, nel '79: mostrò ai lavoratori un testo già preparato e disse: «*E ora mettiamo da parte le carte...*», e parlò a braccio. Casaroli salta i brani personali, in cui il Papa esprime «*la mia grande gioia*», «*sono lieto della vostra presenza*», ma legge quasi tutti i messaggi.

«*Io mi sento interamente uno* con voi» dice il Papa attraverso la bocca porporata: «*Spesse volte già avuto modo di dire cosa rappresenta per la mia esperienza personale di lavoratore*». Esalta la «Rerum Novarum» «Ella rivendicò i diritti del lavoro quando la Chiesa «*si trovava di fronte ad una sfida decisiva*». Molte cose sono cambiate da allora, ma «*veri imperativi non sono superati*».

Denuncia lo sfruttamento dell'uomo, la disoccupazione che può spingere i giovani ad atteggiamenti irresponsabili, precisa che «*deve essere smascherata l'utopia di un messianesimo terreno, dalla quale si lasciano ingannare i sostenitori del materialismo dialettico e pratico*». Infine, in italiano, sottolinea: «*Fratelli, sappiate assumervi le vostre responsabilità, siate coerenti, prendete posizione, anche quando non sempre trovate approvazione*».

Commenta Rosati, presidente delle «*Ci sentiamo fratelli di questo Papa che prima ha sperimentato la fatica del lavoro e oggi sperimenta gli effetti della follia del terrorismo*».

Lamberto Furno

I SERVIZI SEGRETI CERCANO DI SCOPRIRE CHI SI NASCONDE DIETRO L'ATTENTATORE

Per i nostri «007» il terrorista è stato aiutato da pochi complici

ROMA — Per i nostri servizi di sicurezza, la «teoria» del complotto» è destinata a ridimensionarsi: la conclusione, raggiunta poche ore fa, viene espressa con molta cautela, ma forse anche per il suo rassicurante contenuto ha già risalito le gerarchie, è passata per l'organo di coordinamento ed è raggiunto la scrivania del ministro dell'Interno.

Naturalmente, occorreranno ancora ben altri riscontri, ma la tesi che sta affiorando è quella che Mehemed Ali Agca non sia il killer assoldato da un'organizzazione internazionale. Certamente ha avuto dei complici, che prima nella Repubblica federale tedesca e poi in Italia l'hanno aiutato, ospitato, hanno dato del danaro. Ma questo gruppo — che bisogna stabilire fino a che punto sia stato coinvolto nel progetto di assassinare il Papa — dovrebbe essere composto da poche persone, appartenute in passato all'estrema destra turca, uscite dall'organizzazione e riunitesi poi all'estero più per una forma di assistenza reciproca che per progettare nuovi attentati.

Il fatto che dagli spari di piazza San Pietro siano trascorsi appena giorni, le grida d'allarme che da tutto il mondo si levano contro il terrorismo internazionale contribuiscono a rendere ancora più prudenti quanti hanno formulato questa tesi. Ma finora in nessun angolo d'Europa sono stati trovati elementi che colleghino gli ultimi diciotto mesi di Ali Agca a gruppi di cui si conoscano storia e obiettivi. Perfino il Bka tedesco, sempre prodigo di notizie con gli apparati di sicurezza italiani, è fronte a una richiesta di informazioni ha dovuto allargare le braccia.

L'imbarazzata spiegazione è stata che in Germania lavorano più di un milione di cittadini turchi, e che tra questi almeno cinquantamila aderiscono, a quanto si sa, al movimento estremista dei «Lupi grigi» (che peraltro nella Repubblica federale tedesca è perfettamente legale). Qualunque nome portasse nella Rdt, insomma, Ali Agca non aveva attirato l'attenzione del «Bundeskriminalamt» che anche i tedeschi, questa volta, abbiano sottovalutato la pericolosità dei fascisti turchi? Può essere: nulla comunque autorizza a credere che sia stata quell'organizzazione ad armare il giovane e a mandarlo in Italia.

Secondo elemento, tra quelli almeno che è possibile conoscere, sono le informazioni giunte attraverso canali militari e servizi di sicurezza turchi. Di Ali Agca, era stata segnalata la presenza a tutte le polizie europee: ma anche i telex dalla Turchia dimostrano le sue tracce erano completamente perse, nonostante per ovvi motivi il gruppo dei «Lupi grigi» fosse tenuto particolarmente d'occhio anche in Germania. Il resto, quel che cioè si è scoperto sugli spostamenti di Ali Agca in Italia, non aggiunge molto a questa ricostruzione, come pochissimi elementi giunti dalle località estere che il giovane aveva visitato negli ultimi mesi. La cosa più strana è che, se si eccettua lo schermo dei documenti falsi, Agca si muoveva senza particolari precauzioni facendosi ricordare anzi negli ultimi tempi per la parsimonia che aveva dimostrato frequentando alcuni alberghetti.

La pista da imboccare, secondo i servizi di sicurezza, sarebbe un'altra: non si tratta di tra chi organizza il terrore in Europa. Il gruppo che ha cercato di far uccidere il Papa, ma bisogna lavorare col metodo contrario. Riflettere cioè, attraverso gli ultimi contatti del turco, alle persone che lo hanno aiutato, capire fino a che punto queste ultime (essere informate suoi progetti. Ricostruire insomma con pazienza estrema i connotati di quello che potrebbe apparire come gruppo molto ristretto, un nucleo di sbandati. Qualcosa insomma di piuttosto lontano metodi, dalle potenzialità, dagli obiettivi di una vera e propria organizzazione terroristica.

Scavando in questo gruppo, si potrebbe anche scoprire che dei progetti di Agca erano corrente in pochissimi, e che pochissimi li avevano presi sul serio. «Concorso con ignoti» contestato a giovane turco dai magistrati, e questo assumerebbe un senso ben diverso quello che finora gli è stato attribuito. Ma è vero anche che una conclusione del genere, dopo le polemiche sulla mancata protezione del Papa, servirebbe a placare molte coscienze. Proprio ieri, con un messaggio a Pertini, anche il re del Marocco ha escluso che attentati come quello Piazza San Pietro possano essere considerati «*atti isolati*».

Giuseppe Zaccaria

Negli Usa si sospetta persino di Khomeini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ali Agca è stato finanziato e aiutato, dopo la sua fuga dalle carceri turche, «*da funzionari del regime di Khomeini*» ha scritto ieri un quotidiano newyorchese. L'attentatore del Papa avrebbe ricevuto essi documenti falsi, denaro, e indirizzi di «amici» in Europa la pista iraniana, secondo il giornale, il *New York Post*, non sarebbe che una tra le tante percorse da Agca: altre condurrebbero ad altri gruppi terroristici mediorientali ed europei. Uno di questi gruppi avrebbe deciso un complotto per assassinare il Pontefice, e il giovane turco sarebbe stato reclutato.

Il quotidiano questa ricostruzione sulle dichiarazioni di diplomatici turchi a New York e a Washington, e altre dei servizi segreti americano e inglese. Mentre le seconde sono verificabili prime hanno avuto la conferma degli interessati. All'Onu, il vice rappresentante della Turchia, Altemur Kilic, ha asserito: «*Agca non può avere agito da solo. Sicuramente, c'è stata congiura. Possiamo individuarne lo scopo* — la destabilizzazione dell'Europa — *ma non i mandanti*». All'ambasciata turca della capitale, un diplomatico che non ha voluto dare il suo nome, ha aggiunto: «*Sappiamo che dalla prigione Agca riparò in Iran, con l'aiuto estremisti islamici nostri e di Khomeini*».

Un altro giornale, il *Washington Post*, ha ipotizzato che in Piazza San Pietro ci fosse con l'attentatore dei Papa anche Mehmet Bener, uno dei leaders del terrorismo di destra in Turchia. Il *Washington Post* ha saputo però ricostruire i movimenti dei due tra le varie formazioni estremiste in Europa. Un politologo della John Hopkins University, Simon Serfati, che per anni ha insegnato a Bologna, ha osservato che i confini tra l'estrema destra e l'estrema sinistra dei terrorismi ormai (incert). Ha aggiunto: «*Temo che il fermento del Papa segni l'inizio di nuova fase nella destabilizzazione dell'Occidente: l'uso della violenza politica andrà molto oltre quello che abbiamo visto sinora*».

Né la Cia né il Dipartimento di Stato, da noi interpellati, hanno avallato espressamente le tesi del complotto. Ma il direttore della prima, William Casey, ha chiesto rapporto su Agca e sui suoi «*eventuali legami*» col terrorismo internazionale. Lo stesso ha fatto il direttore del cosiddetto ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, Anthony Quainton. Le autorità americane sospettano che Agca si sia appoggiato a gruppi particolari in ciascuno dei Paesi in cui si è fermato, e quindi anche in Italia, Germania, Spagna e Svizzera. Lo storico Michaele Ledeen, del centro di studi strategici della Georgetown University, esperto italianista, ha dichiarato che questo è anche l'orientamento degli investigatori romani, con cui ha avuto contatti telefonici.

In Cia e il Dipartimento di Stato sono pronti a collaborare nelle indagini, ma nella massima segretezza. Non confermano però l'asserzione del *New York Post* che «sciacallo» (così il quotidiano chiama l'attentatore) durante la clandestinità abbia vissuto una vita da miliardario. «*I terroristi ricercati in Europa sono centinaia*» ha detto Quainton «*e stanno nascosti*». Quainton, intervistato dal *Washington Post*, ha spiegato che è difficile scoprire i membri delle Brigate rosse, o della Baader Meinhof, nei loro rifugi «*disseminati in vari Paesi*». Non sembrerebbe neppure le segnalazioni dell'Interpol siano sufficienti perché i terroristi possono celare facilmente la propria identità.

Il sospetto che Agca facesse parte una congiura è stato affacciato indirettamente anche dal vice presidente Bush, che a Houston in Texas ha rilasciato dichiarazioni allarmate. Bush ha denunciato «*i Paesi che offrono "santuari" ai terroristi*», citando tra gli altri la Libia, e ha chiesto che «*la comunità internazionale*» adotti una politica di ritorsione nei loro confronti.

e. c.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

per la Chiesa». Il parroco prese la busta, tornò nella sua stanza e quando l'aprì trovò dentro un assegno di tre milioni. Telefonò a Gelli: «*Guardi che si è sbagliato, forse questa busta era per altri, quei soldi sono troppi...*». Gelli replicò che in certe cose lui non era solito commettere errori. «*Ma non sono quelle le opere buone di Gelli ad Arezzo* — ci spiega un sacerdote che ha avuto incontri frequenti col Venerabile —. *Da un po' di tempo l'industriale versa agli istituti di beneficenza tutti i milioni che guadagna con le querele ai giornali. Per certi istituti della città, orfanotrofi, ragazze-madri, è una vera pacchia... Lo dico perché la gente sappia che l'uomo non è un tizzone d'inferno*».

Gelli giocava su diversi tavoli. Nello stesso periodo era capace di raccontandare a un democristiano vicino a Donat-Cattin essere tanto ostile verso i comunisti, che in Italia le si sarebbero sistemate soltanto con l'appoggio del pci e che il modello seguire Andreotti. Poche ore più tardi, con altri amici, Gelli discuteva dei sindacati «vero malanno della società italiana» e giurava che, se fosse dipeso in qualche modo lui, si riforme, in questo Paese, non se ne sarebbe parlato mai più.

Oggi, anche quelli che gli furono amici si sentono traditi. «*Se gli elenchi sono veri, non doveva farcierli in giro: se invece non sono autentici, allora è ancora peggio*». Ma ormai, sono in pochi a dubitare che quelle carte, passate tra le mani di tanti magistrati e di tanti politici abbiano qualche fondamento. E' certo che i nomi elencati 953. E' certo anche che maggior parte riguarda persone sicuramente iscritte alla P 2 (contanto di documenti di domanda e tessera di accettazione), altre invece sono persone che chiesero di essere ammesse, ma per qualche ragione l'iniziativa vera e propria non ebbe luogo (ci ripensarono?); infine sarebbe anche confermata presenza di alcuni nei quali Gelli aveva posto la sua attenzione. Tentativi di «agganciamento», come ha detto il direttore del *Corriere della Sera*, Franco Di Bella? E' probabile.

Sandra Bonsanti

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Le ragioni del «no»

Come mi capita ormai quasi ogni volta all'anno, in questo sabato di vigilia farò la mia dichiarazione di voto: assolutamente personale, senza intenti missionari, in rappresentanza soltanto di me stesso. Questo giornale, del resto, ha già fornito da tempo un orientamento ai suoi lettori (con il quale concordo in pieno), pur aprendo le sue pagine alle opinioni di tutti. Confesso d'essere stato lungamente attratto, fino a qualche settimana fa, dalla tentazione di astenermi, di disertare la cabina elettorale: mi spingeva non solo una generica avversione verso quesiti astrusi sui quali veniva richiesta risposta brutalmente cancisa; ma soprattutto una diffidenza, che ho più volte espresso, verso il referendum; o almeno verso l'uso che si fa di quest'istituto, concepito con buoni propositi poi deformato nella sua applicazione pratica.

Non indugerò a ripetere gli argomenti che mi fanno vedere nel referendum una sorta di dispendioso «spreco» politico; viene adoperato ormai come un potere improprio, una finta democrazia diretta, un meccanismo di scardinamento del sistema istituzionale, di cui bisogna semmai emendare i difetti anziché pensare ad abbatterlo. Poche centinaia di migliaia di cittadini possono imporre, a milioni, dei temi di dibattito spesso impropri, talvolta specialistici e anacronistici. Si deve alla responsabilità dei grandi partiti popolari (per i quali la raccolta di mezzo milione di firme sarebbe problema pochi giorni) una pioggia di plebisciti non ha finora paralizzato quel che resta della democrazia delegata e della vita parlamentare. E non mi pare casuale che finora l'opinione pubblica più sensibile e avvertita (come quella che si raccoglie intorno ai grandi giornali) abbia sempre sentito la necessità di votare «no», dal 1974 in poi. Non solo, credo, per difendere singole leggi, talvolta imperfette; ma anche per respingere l'idea stessa di referendum così mal attuati, così ingannevoli.

Mi sarei dunque volentieri astenuto dal partecipare a questa roulette sulla legiferazione, se la campagna referendaria non avesse poi assunto, malgrado tutto, i toni di un confronto anche culturale, morale, civile. Ci si è trovati, insomma, a dover respingere gravi e meno puleti. Sull'aborto, ad esempio, ogni posizione di accorato riflessione su un dramma umano e su piaga sociale, rivolto della coscienza laica su un tema doloroso e inquietante, stati schiacciati non soltanto dalla necessità di fornire solo un monosillabo come risposta, ma soprattutto dagli argomenti degli altri, così minuziosi e taglienti da farci immediatamente arruolare nel fronte opposto: e anche questo effetto di appiattimento (di cui immagino soffriranno anche molti cattolici sull'altro versante) è una delle storture del referendum.

Si è voluta campagna emotiva, dominata da toni di rinuncia o di affermazione morale, contro i quali l'uso della ragione e del dubbio appunto talvolta come un'arma inefficace. Il laico si è trovato a dover difendere valori elementari della propria cultura, che non avrebbero mai dovuto essere neppure oggetto di discussione. Avevamo uno strullo un ospedale, e ci siamo sentiti dire che difendevamo la malattia. Pensavamo di entrare in una cabina elettorale, ma qualcuno ci ha detto che si trattava di le. Con l'esile strumento laico d'una legge, lo Stato tentava di rimuovere una realtà penosa e nascosta, di farne materia di e di solidarietà, e ci è stato detto che bisognava invece chiamare i carabinieri.

Laddove si trattava di misurare l'efficacia di esperimento di medicina sociale, ci si è trovati in un'allocenicsca discussione su Stato e Chiesa, o dinanzi a un fronte politico nebuloso, o — ancor peggio — dinanzi a presunto referendum di principi e di coscienza. Siamo stati indotti a dubitare che uno Stato possa persino usare i suoi già fragili strumenti, i suoi servizi medici, le sue leggi non persecutorie né impositive, i suoi giudici, le sue strutture sanitarie, a fini protettivi ed educativi. E dopo l'attentato di mercoledì scorso in Piazza San Pietro, è mancato chi ha voluto velare le ragioni del «no» persino d'un oscuro senso di colpa.

Controvoglia, ribellandomi dentro di me alla piccola violenza di cui mi sento oggetto, userò dunque il mio certificato elettorale. Anche per rifiutare il referendum. Anche per respingere l'accusa, davvero diffamante, d'essere a favore dell'aborto e contro la vita. Anche per non vedere invasa, da presunti possessori esclusivi della verità morale, quella sfera privata nella quale coltivo speranze e disperazioni, perplessità, fiducia nel futuro, rabbie, insofferenze, meditazioni sulla condizione femminile, un rovente amore per il mondo infantile... C'è qualcuno che mi chiede un voto su tutto questo? Io non ho che una risposta, ed è «no». Poiché mi chiede una sola sillaba, suo concesso di caricarla di significati tutti miei. Ed è la stessa risposta che segnerò su tutte le schede.

Agca fu a Cuneo per prenotare il viaggio a Palma

CUNEO — A Cuneo vi per ora risconti di un viaggio compiuto Mehmed Ali Agca per prenotare all'«Alpitur» il viaggio a Palma di Majorca. Secondo indiscrezioni raccolte a Roma la presenza nostra città, sarebbe però accertata: il 22 aprile il turco che ha sparato al Papa avrebbe prenotato il soggiorno a Palma all'agenzia turistica, pagando 150.000 lire.

In primo tempo sembrava che il biglietto per il viaggio fosse stato acquistato da Agca a Milano, poi — sempre secondo le indiscrezioni della capitale — si sarebbe raggiunta la certezza d'un breve soggiorno del turco a Cuneo.

Di qui egli forse raggiunse la capitale lombarda. gli spostamenti dell'attentatore sono così frequenti da rinsciare difficile una ricostruzione dei movimenti nei mesi precedenti gli spari in piazza San Pietro.

I sindacati «Evitare processi indiscriminati agli stranieri»»

**ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha diramato una nota «*Contro un indiscriminato processo allo straniero*», dopo l'attentato a Giovanni Paolo secondo, nella quale si afferma tra l'altro che «*mentre è ancora intensa l'emozione di tutto il mondo civile, alle prime reazioni succedono i commenti e tra questi se ne registrano alcuni il cui carattere strumentale e tendenzioso va tempestivamente denunciato*».

«*Ci riferiamo tra gli altri* — si precisa nella nota — *al tentativo di fare un indiscriminato processo allo straniero*».

Buone notizie sulle due donne rimaste ferite nell'attentato

ROMA — Anne Odre, una delle due donne ferite in piazza San Pietro, comincia a dare segni di sensibile miglioramento. Lo hanno detto nella tarda mattinata di ieri i medici dell'ospedale Santo Spirito.

**I medici sono riusciti a fermare l'abbondante emorragia causata dalle ferite riportate al torace e al pancreas. «*La paziente è ancora in prognosi riservata* — hanno detto i medici.

Le condizioni dell'altra donna ferita, Rose Hall, che ha riportato una frattura al braccio, rimangono stazionarie.

Denuncia della Federazione dei lavoratori turchi nella Repubblica federale

Agca era stato segnalato in Germania ma nessuno si è mosso per arrestarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «base logistica» dell'attentatore alla vita del Papa, Mehmet Ali Agca, era probabilmente in Germania. E' l'opinione di un funzionario della «Fidef», la Federazione dei lavoratori turchi nella Repubblica federale che ha tenuto ieri una conferenza stampa a Bonn per denunciare la «*permissività*» e la «*incredibile tattica di minimizzazione*» dei servizi di sicurezza tedeschi nei confronti degli estremisti di destra. Più volte — hanno ripetuto i funzionari della «Fidef» — la presenza di Agca e di altri "killers" in Germania (naturalmente sotto diversi nomi falsi) era stata segnalata alle autorità non solo dall'associazione dei lavoratori e dall'ambasciata turca, ma anche uomini politici tedeschi e da «Amnesty International».

Secondo la «Fidef», le segnalazioni concrete non sono state prese in considerazione perché in Germania esistono «*evidentemente circoli interessati*» a lasciar correre quando si tratta di estremisti di destra. Il deputato socialdemocratico Thuesing, che più volte aveva chiesto decisi interventi contro i fascisti turchi, ha confermato l'accusa dicendo che le autorità tedesche «*sono cieche dell'occhio destro*». Il quotidiano indipendente *Nrz* dal canto suo ha rivelato che operai turchi avevano scoperto Agca nell'autunno scorso a Rheinhausen, presso Duisburg, nel bacino della Ruhr, e avevano informato la polizia perché sapevano che era ricercato per l'assassinio di un giornalista: la polizia, però, non ha fatto nulla per arrestarlo.

Con ricchezza di particolari, i funzionari della «Fidef» hanno illustrato ieri l'attività dei fascisti turchi nella Repubblica federale, dove vivono ufficialmente un milione e 600 mila turchi. Secondo loro sarebbero molti di più, forse due milioni, enorme è il numero quelli immigrati illegalmente. Organizzati nella «Federazione turca», nei «Corsi di Corano» e nei «Lupi grigi», avrebbero circa 50 mila adepti, più di duecento sedi e diversi conti in banca. A loro vengono imputati — nel solo 1980 — cinque omicidi e una trentina di ferimenti per motivi politici.

Tra le persone assassinate sono un giornalista e un commerciante turco, l'una a Kempten, in Baviera, l'altro a Reutlingen, pressi di Stoccarda. Interrogata in merito, la polizia tedesca ha ammesso che esistono «*incredibili somiglianze*» tra l'«identikit» dell'autore dei due delitti e l'attentatore alla vita del Papa, Mehmet Ali Agca. Purtroppo, hanno detto inquirenti, da Roma non sono ancora state fornite le impronte digitali del giovane turco arrestato, per confrontarle con quelle trovate a Kempten e a Reutlingen.

Sotto lo «choc» dell'attentato al Pontefice e delle rivelazioni sulla inattività (o incapacità) della polizia tedesca, in diversi parlamentari dell'opposizione democristiana o della coalizione di governo hanno presentato interrogazioni urgenti affinché venga aperta un'inchiesta e vengano presi provvedimenti per stroncare l'attività dei terroristi stranieri in Germania e vietare le loro organizzazioni, che agiscono alla luce del sole. Secondo i democristiani «è dubbio che le autorità abbiano un quadro del terrorismo straniero».

Imbarazzati per i rimproveri e le accuse, i ministeri della Giustizia e degli Interni ammettono che durante l'ultimo anno era stata data più volte la caccia ad Agca — su precise segnalazioni e ben quattro note verbali dell'ambasciata turca — ma ripetono che «*non sono state trovate prove*».

Tito Sansa

Una messicana linciata a morte per stregoneria

CITTA' DEL MESSICO — Una donna è stata linciata a morte da una folla inferocita che riteneva colpevole dell'attentato sofferto dal Papa Giovanni Paolo II, secondo quanto ha comunicato la polizia messicana.

La donna, Justina Yescas, aveva fama di essere una strega, grazie alla propaganda fatta da suo marito, Valentin Martinez Villanueva.

Stazionarie le condizioni di Wyszynski

VARSAVIA — Nessun mutamento nelle condizioni di salute del primate polacco cardinale Stefan Wyszynski.

Il cardinale, che soffre di grave malattia all'apparato digerente, è costantemente informato sullo stato di salute di Giovanni Paolo II e si interessa della situazione attuale in Polonia. Informa un comunicato dell'episcopato polacco.

OSSERVATORIO

Pace americana silenzio russo

Haig: negoziare in Libano, anche se forse è troppo tardi»

Da oltre due settimane, incombe sul Medio Oriente il pericolo della guerra tra la Siria e Israele. La mediazione americana, avviata dal presidente Reagan con un intervento personale presso Assad e Begin, non accenna a dare frutti. Secondo le informazioni del Pentagono, dopo l'abbattimento dei ricognitori israeliano, i siriani hanno accresciuto il numero delle loro batterie missilistiche: da 5 a 6 in territorio libanese, e da 7 a 8 dalla propria parte del confine. Nel Sud-Est mediterraneo, si accingono a prendere posizione al largo della costa la VI flotta Usa e una squadra russa.

Da Washington, il segretario di Stato, il generale Haig, e il ministro della Difesa Weinberger hanno ammonito che *«il tempo incalza»* per un compromesso tra Damasco e Gerusalemme sulle batterie missilistiche. La misura iniziale allenterebbe la tensione: quella successiva consentirebbe alle due parti di uscire dall'impasse con onore. *«La questione* — ha detto un funzionario — *verte sugli incentivi da dare a Israele e alla Siria perché trattino»*

Dietro la mediazione americana vi sono due tre condizioni obiettivi, oltre a quello di prevenire la guerra. Il primo è di consolidare il ruolo pacificatore degli Stati Uniti in Medio Oriente. Reagan e Haig hanno tentato inizialmente di coinvolgere l'Urss nella loro iniziativa. Dopo uno scambio di messaggi tra la Casa Bianca e il Cremlino, il progetto è stato però abbandonato. L'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin aveva posto condizioni inaccettabile: attribuzione della responsabilità della crisi a Israele, negoziato sull'intero Libano, inserimento russo negli accordi di Camp David per la sistemazione dei palestinesi.

Il secondo obiettivo Usa è mantenere quel consenso strategico che si è venuto delineando tra i Paesi arabi non estremisti sulla necessità di salvare l'Urss in Medio Oriente. Il conflitto tra la Siria e Israele porrebbe fine a tale consenso. Anche perdendo, i siriani assumerebbero il ruolo di combattenti contro *«la congiura sionista imperialista»*. Gli accordi di Camp David andrebbero in fumo, l'Egitto si troverebbe in un drammatico frangente, e l'Urss riacquisterebbe l'autorità perduta. La Casa Bianca non lo dice, ma lo fa capire: il Cremlino ha scelto l'inazione perché la crisi è tutta a suo vantaggio.

Ennio Caretto

«Svolta» dei comunisti francesi al Comitato Centrale

Nuovo passo di Marchais per entrare nel governo

Un mese fa il pcf diceva di voler occupare le fabbriche in caso di vittoria della sinistra; ora il partito cerca di presentarsi a Mitterrand come forza di governo, ragionevole e responsabile - Il segretario del ps: dovranno accettare le condizioni

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PARIGI — *I comunisti sono pronti a trattare in qualsiasi momento con i socialisti al fine* «di trovare i mezzi per governare insieme». *A cinque giorni dall'insediamento di François Mitterrand all'Eliseo fissato per il 21 maggio il pcf ha espresso ieri, ancora una volta, la sua disponibilità, ma lo ha fatto con toni nuovi, senza porre condizioni o profferire minacce. La svolta comunista era già avvenuta tra i due turni, tra il 26 aprile e il 10 maggio, quando l'ufficio politico aveva invitato solennemente, senza riserve, a votare per Mitterrand, il candidato della sinistra rimasto in lizza per il ballottaggio. Colta di sorpresa dall'elezione del presidente socialista, la direzione del partito aveva più accentuato quell'atteggiamento reso inevitabile, prima per non creare sbandamenti fra i comunisti pronunciatisi sin dal primo turno per Mitterrand, e più tardi per non andare controcorrente.*

Ieri è stato il comitato centrale a confermare la svolta. Nel suo rapporto Georges Marchais ha usato accenti simili a quelli di quattro anni fa, quando non era ancora naufragata l'Unione della sinistra. Il segretario del pcf ha detto in sostanza di essere pronto ai negoziati, senza chiedere ai socialisti di «rinunciare alle loro idee e al loro programma», sul quale sono stati votati. Il pcf è disposto a partecipare a un'azione governativa con obiettivi limitati.

Un mese fa lo stesso Marchais annunciava che nel caso di una vittoria della sinistra i lavoratori avrebbero occupato le fabbriche per imporre subito le loro rivendicazioni. Adesso afferma il contrario, accennando agli obiettivi limitati che si pone, precisa che essi non comprendono «piani di lotta», cioè manifestazioni di massa per costringere il presidente socialista a fare concessioni. Come la Cgt (la Cgil francese), il pcf si considera parte della maggioranza presidenziale, ovendo contribuito in modo determinante all'elezione di Mitterrand, e si presenta come un partito di governo, ragionevole e responsabile. Spera di recuperare il mese prossimo, al momento del rinnovo dell'Assemblea nazionale, il milione di voti perduti il 26 aprile. La sola tattica possibile è quella di mettersi sulla scia del successo della sinistra.

Se Mitterrand ha attirato circa un milione di voti moderati è anche perché un pc ridimensionato (dal 20 al 15 per cento) suscitava meno timori. Ma lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, cui il presidente socialista è costretto per ottenere una maggioranza in Parlamento, offre a Marchais la possibilità di recuperare. Una rinuncia comunista è prevedibile? E' questo uno dei grandi interrogativi della prossima consultazione, che avverrà il 21 e il 28 giugno (o il 14 e il 21).

Marchais sublinea, accetta la tattica socialista, tendente ad evitare un dialogo a due, con i soli comunisti. Pure lui è disposto a trattare con ecologisti, gollisti di sinistra, personalità indipendenti. Non si scandalizza delle mosse mitterrandiane tendenti a un centro sinistra. Dice Pierre Juquin, membro dell'ufficio politico, che bisogna formare «una maggioranza di unione della sinistra per permettere la nascita di un governo in cui si ritrovino tutte le forze che hanno contribuito alla vittoria».

Mitterrand non intende includere ministri comunisti nel governo di transizione, che verrà formato il 21 maggio, al momento del suo ingresso all'Eliseo. I socialisti concluderanno tuttavia un accordo elettorale col pc e negozieranno un «accordo di governo» al momento opportuno, prima o dopo il risultato elettorale.

Lionel Jospin, che ha sostituito Mitterrand come segretario del partito, spiega l'atteggiamento socialista: «Noi non abbiamo detto che tratteremo col pc soltanto se cambia. Abbiamo detto che se non cambia non ci sarà un accordo. Il pcf verrà messo insomma alla prova durante i negoziati, quando saranno affrontati i tre temi principali. Jospin li ha elencati. Il primo riguarda il ritmo delle riforme da attuare, le dimensioni da dare al settore pubblico (nazionalizzazioni, l'atteggiamento sugli euromissili, l'Afghanistan (il pcf ha approvato l'invasione), la Polonia, il Medio Oriente. Il secondo comprende il capitolo della solidarietà nel governare. Il terzo riguarda l'impegno a non aggredire i socialisti «con critiche ingiuste», come è avvenuto nel passato. Per Marchais sono ancoli difficili da assumere e da rispettare.

Bernardo Valli

Mitterrand il 21 entra all'Eliseo

PARIGI — La trasmissione dei poteri di Presidente della Repubblica tra Valery Giscard d'Estaing e François Mitterrand avverrà giovedì 21 maggio alle 9,30. Lo ha reso noto un comunicato congiunto della segreteria della presidenza e dell'ufficio del presidente eletto.

«Dopo gli scambi di vedute tra il segretario generale della presidenza della Repubblica, Jacques Wahl, e dell'incaricato dei collegamenti tra il presidente eletto e l'amministrazione uscente, Pierre Bérégovoy, è stato convenuto che il passaggio dei poteri di presidente della Repubblica avverrà giovedì 21 maggio alle 9,30».

«Nessuna ritorsione contro Reagan», assicura Gheddafi

La Libia non «taglierà» il petrolio a Washington

In un'intervista a due giornalisti americani, il colonnello afferma che non consentirà all'Urss di [illegible] sul [illegible] territorio - «Siamo contrari a qualsiasi terrorismo, non forniamo aiuti a nessuno»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Libia non interromperà le esportazioni di petrolio agli Stati Uniti. Lo ha dichiarato in un'intervista televisiva via satellite da Tripoli il colonnello Gheddafi. Tripoli non consentirà neppure all'Urss di servirsi del proprio territorio per raccogliere armi che potrebbero essere usate contro Paesi africani. «*Noi* — ha detto il leader libico — *vogliamo avere relazioni normali con l'America e con tutti gli altri Stati*». Gheddafi ha fatto queste affermazioni in risposta a due domande, sulle eventuali ritorsioni all'espulsione dei suoi diplomatici dal territorio Usa, l'altra sulle voci secondo cui i sovietici stanno montando arsenali in Libia per penetrare nel Medio Oriente.

Gheddafi, vestito di una tunica bianca, con un interlocutore arcano e un altro negli studi televisivi di New York, ha parlato in inglese, rifiutando l'interprete. Quando i due giornalisti, McNeil e Lehrer, gli hanno chiesto se è vero che finanzia il terrorismo internazionale, ha risposto di no. I due giornalisti hanno citato la strage delle Olimpiadi di Monaco del '72, i provos irlandesi, le Brigate rosse in Italia. «*Non forniamo né armi né denaro a nessuno* — ha detto con fermezza il colonnello —. *Anzi, siamo contrari a qualsiasi terrorismo*». Più tardi ha precisato che la Libia intende però aiutare i movimenti di liberazione nazionale.

Il leader libico ha giustificato l'amicizia con l'Urss con l'assistenza militare che riceve da Mosca. Le armi sovietiche, ha detto, servono al suo regime per combattere i suoi nemici. «*Ma non siamo comunisti*» ha sottolineato con un sorriso. L'Urss non interferisce nelle questioni interne. Alla domanda su che cosa avesse motivato l'intervento libico nel Ciad, ha ribattuto con calma: «*Siamo stati chiamati in aiuto di quel Paese... Abbiamo un trattato... Era minacciato da forze esterne*».

Gheddafi ha definito infondate e senza prove le accuse rivoltegli dall'America all'atto dell'espulsione dei suoi diplomatici, di appoggiare terroristi e guerriglieri in tutto il mondo, e di avere altre mire espansionistiche in Africa. «*Mi spiace che gli Stati Uniti si comportino in un modo infantile, che non si addice a una grande potenza*» ha dichiarato. Ha aggiunto che «*a meno che la situazione non si deteriori*» per altri provvedimenti americani, egli garantirà la sicurezza dei cittadini americani in Libia, in genere occupati nel settore petrolifero. «*Noi siamo un Paese di grande civiltà*» ha insistito, facendo poi un apprezzamento positivo sul popolo americano.

All'intervista di Gheddafi, trasmessa all'1 di ieri notte ora italiana, ha fatto seguito un'inserzione a tutta pagina sulla *Washington Post* del «*popolo libico-arabo negli Usa*», cioè dei «*comitati*» che si sono formati tra i seguaci del colonnello dopo la chiusura dell'ambasciata a Washington. L'inserzione invita gli americani a stabilire «*relazioni popolari dirette*», denunciando i normali canali diplomatici. «*Sono l'unico strumento per porre fine all'incubo delle guerre*» è scritto nell'inserzione «*decise dal governo e in cui i popoli [illegible] franchi contro la loro volontà*».

Anna d'Inghilterra madre di una bimba

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra è diventata ieri sera madre di una bambina. Il parto è avvenuto all'ospedale St. Mary's, nel quartiere londinese di Paddington.

La principessa Anna, che ha 31 anni, ha già avuto un figlio, Peter Mark Andrew Phillips, primo nipote della regina d'Inghilterra, nato il 15 novembre 1977.

La figlia della principessa Anna e del capitano Mark Phillips è sesta nella linea di successione al trono britannico dopo suo fratello ma prima della principessa Margaret, sorella della regina.

Per la prima volta dopo il 1977

Razzo dell'Ira colpisce una pattuglia in Ulster

LONDRA — I funerali di Francis Hughes hanno fatto convergere ieri nella cittadina di Bellaghy migliaia di simpatizzanti dell'Ira per l'ultimo saluto al militante morto martedì nel carcere di Maze dopo 59 giorni di sciopero della fame.

A Belfast si sono svolti i funerali del fattaio Eric Guiney, morto con il figlio di 14 anni, in seguito alle ferite riportate 10 giorni fa quando il suo furgoncino fu assalito a colpi di pietra da un gruppo di simpatizzanti dell'Ira.

Ad aumentare la tensione ha ulteriormente contribuito la morte di un poliziotto questa notte a Belfast al quarto in sedici giorni a restare ucciso casualmente da un razzo sparato contro la Land Rover su cui venerdì sera stava compiendo servizio di pattuglia.

E' la prima volta che l'Ira usa nell'Ulster un [illegible] contro un bersaglio mobile (era stato usato in passato solo contro edifici) e l'episodio rappresenta un ulteriore salto di qualità nel grado di violenza raggiunto dagli scontri nell'Ulster.

Continuano intanto a peggiorare nel carcere di Maze le condizioni di salute di Raymond McCreesh e Patsy O'Hara, giunti al 55° giorno di sciopero della fame.

I due prigionieri hanno disturbi alla vista e sono estremamente deboli.

Altri due detenuti appartenenti all'Ira hanno iniziato, ma da pochi giorni, lo sciopero della fame richiamando di voler prendere il posto di Bobby Sands e di Francis Hughes, deceduti [illegible] giorni scorsi.

E' stato confermato infine che il razzo che ha centrato la Land Rover piena di poliziotti (uccidendone uno e ferendone altri tre) è un «Rpg-7» di fabbricazione sovietica.

L'Ira usa dal 1972 questo tipo di arma, che si è rivelata potente ma molto imprecisa. Dei 182 razzi usati in nove anni ben 134 hanno mancato il bersaglio.

Si tratta di un razzo lungo circa un metro, che viene sparato da un bazooka riusabile. Non veniva usato nell'Ulster dall'agosto del 1977 quando fu indirizzato contro un veicolo delle forze armate, mancando completamente il bersaglio.

Bimbo di 2 giorni rapito in Francia

PARIGI — Un neonato di due giorni è stato rapito nel tardo pomeriggio di giovedì nell'ospedale regionale di Nancy, in Francia.

Il bimbo, Anthony, terzo figlio dei coniugi Heinrich, è scomparso durante una breve assenza della madre recatasi [illegible] accompagnare alcuni parenti che le avevano fatto visita.

La polizia ritiene una giovane donna che è stata vista nei pressi della stanza della signora Heinrich poco prima della scomparsa di Anthony.

Durissimo attacco al programma del sindacato polacco

Mosca: «Solidarietà demolisce le fondamenta del socialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La restaurazione di un «sistema borghese» in Polonia è l'obiettivo principale che emerge, nell'opinione di Mosca, dal documento programmatico recentemente pubblicato da «Solidarietà». Nel più duro attacco che si sia registrato in queste ultime settimane contro il sindacato autonomo polacco la *Pravda* di ieri ha definito quella che può essere considerata una «pietra miliare» sul lungo cammino della pressione ideologica sovietica di fronte alla crisi polacca.

Nella pubblicazione del programma i sovietici vedono non solo una volta condannata con la preparazione al congresso straordinario del Poup (*«un'opposizione alla testa del comitato centrale»*), ma anche la conferma che «Solidarietà» mira allo sgretolamento del sistema socio-politico, *«tirando dietro di sé quelle forze che hanno contribuito alla vittoria»*.

L'articolo, firmato da Vladimir Nikitkin, è una «summa» delle critiche già espresse da Mosca sugli «antisocialisti» di Varsavia. Ma è anche altro: vi si legge un tono di scontento (ai polacchi) e di ultimatum (ai «controrivoluzionari») che da tempo pareva relegato in secondo piano nei commenti sovietici.

«Solidarietà», si legge sulla *Pravda*, *«si impegna in attività che non le competono (...) e si arroga il ruolo arbitrario di unica forza politica capace di fare uscire la Polonia dalla crisi»*; pretende di *«guidare la società, di assumere la leadership monopolistica e la supremazia su qualsiasi altro organismo»*. Tutto questo, osserva il giornale del Pcus, *«respingendo i principi della costituzione polacca»*, ma anche *«forzando quanto di prezioso e duraturo il popolo ha costruito sotto la guida del comunismo»*.

Più allarmante si fa la critica di Mosca quando attribuisce a *«certi circoli in Polonia e altrove»* la speranza di *«cambiare il governo e modificare la carta politica d'Europa»*. Gli autori del documento programmatico di «Solidarietà» sono accusati in questo contesto di volere *«demolire le fondamenta pubbliche e politiche del socialismo polacco in modo velato, addobbando le loro azioni di meriletti demagogici»*. Si vogliono, cioè, complicare la *Pravda*, immediate trasformazioni in campo economico *«secondo le leggi del capitalismo: competizione, ricchità tra diverse forme di proprietà, ritorno allo sfruttamento dell'uomo nell'interesse della proprietà privata, incoraggiamento del settore privato a scapito di quello pubblico»*.

Si cerca, insomma, di *«trasformare il lavoratore in un obbediente strumento dei politicanti, facendogli credere che possa ottenere qualcosa con lo sciopero; «ma alla fine — scrive la Pravda — il lavoro gli sarà negato perché di nulla il sistema borghese è più intollerante che della disobbedienza»*.

Questo lo scenario polacco che Mosca oggi presenta. Si tace il ruolo del Poup, che contrariamente ai desiderii del Cremlino sembra avere preferito, al contrasto, la via più morbida della riforma concordata; si ignora che «Solidarietà» non rappresenta più uno aparato nucleo di agitatori ma una massa valutata a 12 milioni di lavoratori; si tenta di rafforzare l'ipotesi che siano ancora isolabili le forze intranti a *«dissociare i lavoratori polacchi prima di un attacco decisivo al potere del popolo»*.

Fabio Galvano

Dopo la portaelicotteri Moskowa è giunta la portaerei Forrestal

Aumenta la tensione Israele-Siria Navi Usa e Urss davanti al Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Per la prima volta c'è il rischio che la contesa siro-israeliana si estenda e che le grandi potenze non si limitino a dare suggerimenti alle parti ed a cercare di guadagnar tempo. Ieri mattina si è diffusa la [illegible] — raccolta subito dal quotidiano Yediot *Ahronot* — che l'Unione Sovietica aveva mandato nel Mediterraneo la nave portaelicotteri *Moskowa* e diverse altre unità della marina da guerra e che, per pronta risposta, gli Stati Uniti avevano dato ordine alla portaerei Forrestal di avvicinarsi alle rive del Libano assieme ad altre navi della Sesta Flotta.

Si ricorda in proposito che la Forrestal porta a bordo 75 aerei da combattimento, mentre la Moskowa trasporta 18 elicotteri ed è dotata di un dispositivo per la lotta contraerea e contro i sottomarini che comprende missili mare-mare e mare-aria di tutti i tipi, ma in confronto alla forza americana quella sovietica non dispone che di una piccola copertura aerea.

Davanti a questa dimostrazione delle due superpotenze, il premier israeliano ha detto: *«Non è il problema d'Israele, è una faccenda mondiale»*. Nonostante questa dichiarazione vaga si ha motivo di ritenere che proprio queste notizie di movimenti delle flotte americana e russa abbiano indotto a un ripensamento. Ieri mattina infatti, dopo un colloquio con l'emissario americano Philip Habib, Begin ha dichiarato: *«Gli sforzi per risolvere pacificamente la crisi continuano nonostante il fatto che i siriani non abbiano dimostrato la minima buona volontà di ripristinare le cose allo status quo ante»*. Queste parole e il fatto che Habib si trattenga anche oggi in Israele fanno ritenere che si voglia esperire tutti i mezzi per continuare il negoziato prima di dar la parola alle armi. Le ultime ore sono state non solo drammatiche ma piene di eventi che sembravano preludere a una prova di forza, a prescindere dalla voce di richiamo di riservisti e di specialisti e di invio di unità alla frontiera settentrionale e nelle alture del Golan e al sorvolo di Beirut da parte di aerei israeliani, accolti dal tiro della contraerea.

La [illegible] di giovedì, dopo l'arrivo di Habib da Damasco, a mani vuote, tutti erano estremamente pessimisti: il fatto stesso che il capo del governo assieme al ministro degli Esteri e al viceministro della Difesa avesse ricevuto subito l'ex sottosegretario di Stato, che era accompagnato dall'ambasciatore americano, aveva dimostrato la serietà della situazione.

Gerusalemme vi sono state reazioni diverse di fronte all'aggravarsi della crisi con Damasco: alcune decine di riservisti, studenti universitari, hanno lanciato un grido d'allarme al capo del governo: in una lettera esortano Begin a condurre una politica moderata ed equilibrata. Essi concludono: *«Arrestate prima di prendere delle decisioni che potrebbero essere causa di conseguenze. Come soldati di unità combattenti andremo alla battaglia se ne riceveremo l'ordine, ma ci chiediamo se questa guerra sia veramente inevitabile»*.

Giorgio Romano

Appello di Arafat «Mobilitazione» dei palestinesi

PARIGI — Arafat ha proclamato a Tripoli la «mobilitazione generale della rivoluzione palestinese», definendo «diserzione» l'atteggiamento di [illegible] palestinese che non dovesse [illegible] all'appello.

«Le concentrazioni di truppe israeliane — ha detto il leader dell'Olp — si intensificano nel Libano Sud in attesa del via americano per la prosecuzione del complotto americano-sionista, che mira ad assicurare la dominazione di Israele su questa regione, a liquidare la resistenza palestinese e colpire la Siria».

A Mosca si parla di «cinismo» e «pirateria aerea»

Violente accuse all'America per l'aereo [illegible] perquisito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incidente all'aeroporto Dulles di Washington, dove un velivolo dell'*Aeroflot* è stato bloccato e perquisito da cima a fondo da agenti dell'Fbi e doganieri, è ormai diventato in Urss un grave «caso» internazionale. Si sta assistendo alla mobilitazione dei mass-media, di varie organizzazioni professionali, dei protagonisti dell'incidente: il risultato, per tutti, è a senso unico, neppure la terminologia è molto da un capo all'altro.

Mosca è [illegible] oggetto di una dura polemica con gli Usa, e l'apparato propagandistico del Cremlino spiega le sue forze. Ieri l'incidente è stato discusso con *«viva indignazione»* dall'associazione dei giuristi, che in un comunicato parla di *«atto arbitrario»*, di *«violazione della legge internazionale»*, di *«ipocrisia di Washington (...) che in pratica incoraggia la violenza negli affari internazionali»*. Da tutto ciò, poco dopo, il sindacato dei lavoratori dell'aviazione, che in ordine assorbito ha ripetuto le denunce già espresse nei giorni scorsi: *«Atto barbaro e criminale»*, *«metodi di gangsterismo»*, *«cinica violenza»*, *«terrore e banditismo elevati a politica ufficiale»*.

E' stata anche organizzata una conferenza stampa alla quale ha partecipato l'equipaggio del volo *Aeroflot* bloccato a Washington. E i giornali, che da 48 ore premono a fondo sull'argomento, non danno segno di voler lasciar cadere un boccone così prelibato.

La Tass, per esempio, attacca gli Usa con manovra aggirante: Washington cerca sempre, dice, di attribuire ad altri le proprie colpe. Lo fa per con la questione dei diritti umani, lo fa ora con la questione del terrorismo, della quale — alterna l'agenzia — si serve per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica *«dalle sue imprese gangsteristiche»*.

Di sostanzialmente nuovo Mosca non ha molto [illegible] dire. Finché non sarà autorevolmente chiarito il motivo che ha indotto gli americani alla loro azione (più finché non si saprà con esattezza quali sono stati gli oggetti confiscati; Washington parla di materiale non esportabile, Mosca di apparecchi di navigazione aerea regolarmente acquistati e sottoposti a controllo doganale) la campagna di parole voluta dal Cremlino non si arresterà.

r. gal.

«Errori marginali» secondo gli Usa

NEW YORK — Gli Stati Uniti considerano all'Urss ostile la sfrattazione elettronica sequestrare quattro giorni fa a bordo dell'apparecchio dell'*Aeroflot* all'aeroporto di Washington. La dogana ha appurato che non [illegible] trattava di materiale strategico precluso all'esportazione, ma che erano stati semplicemente commessi «errori marginali» nella compilazione dei documenti.

Dopo il portaelicotteri Moskowa è giunta la portaerei Forrestal

Reagan jr. si dimette dopo lo scandalo-lampo

NEW YORK — L'uso — o abuso — del nome del padre nel suo lavoro è costato caro al figlio del presidente Reagan, Michael Michael, che aveva vantato l'influenza paterna per ottenere commesse militari per l'azienda per cui lavora, ha rassegnato le dimissioni. Contemporaneamente, il presidente ha avvertito i familiari di non ricorrere più a tale tipo di pressioni indirette per i loro affari.

In 24 ore, si è così chiuso un incidente che ricordava i maneggi del fratello di Carter, Billy, con la Libia.

Michael Reagan lavorava per la *Diona Ingalls Profile* della California, un'impresa di componenti di aerei. In alcune lettere agli alti comandi militari aveva chiesto commesse «per contribuire al rafforzamento della difesa progressi *da mio padre*». Venuto a conoscenza dell'episodio, il *Washington Post* lo aveva aspramente criticato.

In un primo tempo, tuttavia, la Casa Bianca era corsa alla difesa di Michael Reagan. «*Non vi è nulla di illegale nel suo comportamento*», aveva detto il portavoce Speakes.

Sembra che Michael, il quale ha comunque un incarico più importante in un'altra società, abbia raggiunto la decisione di dimettersi dopo un breve colloquio telefonico col padre. La Casa Bianca ha spiegato che il presidente desidera che nessun membro della famiglia «*assuma iniziative che appaiano anche lontanamente inappropriate*». Michael ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti dicendo: «*Avrei dovuto lasciarmi fotografare da voi fin dall'inizio. Cercherò un altro posto*».

Rubato a Parigi un autotreno carico di Pastis

PARIGI — Un autotreno sconosciuti hanno aggredito il camionista mentre stava manovrando per uscire dal deposito e dopo averlo rinchiuso nel bagagliaio di un'automobile si sono allontanati con il carico.

Un accordo Washington-Pretoria per la Namibia indipendente

NEW YORK — Stati Uniti e Sud Africa hanno raggiunto un accordo per l'indipendenza della Namibia e lo presenteranno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei prossimi giorni. L'accordo, di cui il Dipartimento di Stato ha voluto svelare i particolari, contiene una garanzia dei diritti della minoranza bianca.

Usa e Sud Africa condizionerebbero l'accordo al ritiro delle truppe cubane dalla vicina Angola.

Il passaggio del piano congiunto al Consiglio di sicurezza è però incerto. Le prossime settimane e forse i prossimi mesi dovranno essere dedicati a intense trattative. Nel gennaio '78 il Consiglio ha infatti ordinato al Sud Africa di abbandonare il territorio della Namibia, che era stato affidato [illegible] una amministrazione fiduciaria alla fine della prima guerra mondiale, e di consentire libere elezioni. La popolazione della Namibia, da cui il Sud Africa estrae diamanti e altri minerali, è per il [illegible] per cento negra. Il Sud Africa non ha mai eseguito l'ordine del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La guerriglia scatenata dalla Swapo o South West African People Organisation, il movimento di liberazione nazionale negro della Namibia, si è estesa nella vicina Angola. Il regime marxista angolano ha infatti concesso alla Swapo santuari e le forze armate sudafricane hanno spesso violato i confini per distruggerli. Cuba ha giustificato la permanenza di circa 30 mila suoi soldati in Angola con la necessità di proteggere il Paese da queste incursioni.

La proposta di soluzione della crisi approvata dal Sud Africa e da Washington è stata preparata oltre che dagli Stati Uniti anche da Canada, Francia, Germania e Inghilterra. I Paesi che da anni esercitano una mediazione.

Si è spento in Roma martedì 12 maggio dopo breve malattia, sostenuto con cristiana e umana consolazione

Arturo Carlo Jemolo

Ne danno il triste annuncio gli parenti tutti. Il rosario sarà recitato oggi, 15 maggio, alle ore 18.15 presso la parrocchia del Santo Cuore di Gesù, via Nizza 56, e la cara salma sarà tumulata al cimitero di Nichelino

— Torino, 16 maggio 1981

Vanda e Sergio Pininfarina partecipano al dolore della famiglia Giorgi Molina

I Dipendenti della Ditta Odorizzi partecipano al dolore della famiglia Gilardi e fidelina per la scomparsa di

Luigi Gilardi

— Torino, 15 maggio 1981

Gli amici del gruppo CA Nastro CTG partecipano commossi al grave lutto di Vanna Sergio e famiglia

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Boria

anni 65

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria, nipote Pierangela, Nadia Cesta, zia, Eugenio, nipoccia, parenti tutti. Funerali domenica 17 alle ore 11 in Uvegio e la presente è partecipazione

— Usseglio, 15 maggio 1981

Il Consiglio Aido e militanti sono vicini a Maurizia

Barbara Bonfiglio ha finito la sua piccola tesina. La mamma ha superato il primo e la comunica ai

Corrado Corradino

Si stringono affettuosamente nel suo dolore e lo pregano cristianamente che sua amata primogenita Ingi Francesca e Maria Elena le nipoti Annamaria, il genero Antonino gli adorati nipoti Alessandra, Fabio, Sara, parenti tutti. Le particolari circostanze vietano di dare notizie. Saranno per se sue costanti premure alle esequie della Messa di Anna Funerali e seppellimento oggi 16 con alle ore 16 partendo dalla via Veglietti 6 per la chiesa parrocchiale di San Teodoro ove la cara salma verrà alla preghiera per il commiato di rito religioso

— Cuneo, 15 maggio 1981

[illegible], Giuseppina, Marcello e Giulio [illegible] partecipano al dolore di famiglia

Il maresciallo

Rino Mossello

Addolorati lo annunciano il figlio Valerio con la moglie Valeria Gibi e Gianluca, la sorella Nena, le sorelle Nerì e Tina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Sabato 16 ore 10.15 alla Parrocchia Gesù Nazareno

— Torino, 14 maggio 1981

Il Club Velleraccar partecipa al dolore per la perdita del socio RINO.

Le famiglie Frigerio sono vicine agli amici Valerio e Valeria nel dolore per la scomparsa del PADRE.

Aldo e Maria Teresa Bilia partecipano alla pena al dolore di Valerio e famiglia per la scomparsa del PADRE.

È mancato improvvisamente

Marianin Marchetti

ved. Pomatto

Ne danno l'annuncio il figlio Teobaldo e nipote Maria con le rispettive famiglie i fratelli e Busano sabato 16 alle ore 14.30

— Busano, 14 maggio 1981

(Continua a pag. 5)

DOMANI E LUNEDI' 43 MILIONI DECIDONO SU CINQUE REFERENDUM

Le donne in maggioranza Martedì tutti i risultati

Le elettrici 22 milioni, gli elettori 20 milioni e 587 mila - Si dovrà raggiungere il 50 per cento degli aventi diritto al voto perché la consultazione sia valida

Roma. Cartelloni elettorali e le indicazioni dei partiti

ROMA — Cinque urne, di ognuno dei 78.796 seggi elettorali disposti in tutt'Italia, si apriranno domattina per le operazioni di voto dei cinque referendum. Lunedì, verso le 16, secondo le previsioni del ministero dell'Interno si dovrebbero conoscere i primi risultati, all'inizio di un lungo scrutinio che proseguirà poi fino alle prime ore del mattino.

All'appuntamento con il voto, l'Italia elettorale dopo l'ultima revisione delle liste presenta quasi 43 milioni di cittadini. Gli elettori chiamati alle urne, secondo i dati elaborati ieri mattina dal Viminale, in base alla revisione delle liste compiuta quindici giorni fa dalle commissioni comunali, sono esattamente 42.902.851. Le donne sono la maggioranza, e superano i 22 milioni, mentre gli uomini raggiungono quota 20 milioni 587 mila.

Domani sera, i seggi elettorali (dislocati in gran maggioranza nelle scuole, chiuse per disposizione del ministero della Pubblica Istruzione fino a martedì 19, con l'esclusione degli istituti in cui non si svolgono operazioni di voto) rimarranno aperti fino alle 22. Lunedì, poi, chiuderanno definitivamente alle 14, per iniziare lo spoglio delle schede.

La prima operazione sarà l'accertamento dei votanti, che dovranno raggiungere il quorum del 50 per cento, per far sì che il referendum sia produttivo di effetti. Quindi, lo scrutinio vero e proprio, per ognuno dei cinque referendum, secondo un ordine rigoroso.

Per prime verranno scrutinate le schede in carta azzurra del referendum sulla legge Cossiga per l'ordine pubblico; poi le schede di colore giallo del referendum sull'ergastolo; quindi toccherà al referendum sul porto d'armi, su scheda grigia. Infine l'aborto: prima gli scrutatori esamineranno le schede arancioni del referendum proposto dai radicali, e per ultime quelle di colore verde del referendum proposto dal Movimento per la vita.

Il Viminale comunicherà i risultati — secondo quanto si prevede — a partire dalle 18, e li aggiornerà man mano che i seggi termineranno i loro conteggi. Le operazioni di scrutinio proseguiranno naturalmente senza interruzione fino al termine, e saranno particolarmente laboriose, proprio per l'alto numero di schede da esaminare. Basti pensare che l'ufficio elettorale del ministero dell'Interno ha fatto predisporre complessivamente 300 milioni di schede: un numero enorme, che comprende anche le schede di scorta (il 30 per cento circa) distribuite ai seggi per far fronte alle eventualità previste dalla legge.

Per gli italiani, quello di domani è il terzo referendum dopo l'entrata in vigore della legge numero 352 sull'istituto referendario, e il quarto dopo il referendum istituzionale del 2 giugno con il quale si Parve scelse la Repubblica. Da allora, gli altri appuntamenti referendari sono stati quelli del 13 maggio 1974, quando si votò sul referendum indetto per chiedere l'abrogazione della legge sul divorzio, e dell'11 giugno 1978 quando gli elettori furono chiamati a pronunciarsi sulla legge Reale per l'ordine pubblico e sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti rappresentati in Parlamento.

e. m.

	ABORTO (Movimento per la vita)	ABORTO (Partito radicale)	ERGASTOLO	PORTO D'ARMI	LEGGE COSSIGA
Colore della scheda	VERDE	ARANCIO	GIALLO	GRIGIO	AZZURRO
Come comincia la dizione nella scheda	Volete che sia abrogata la legge 22 maggio 1978 n. 194, recante (...)	Volete voi l'abrogazione degli articoli 1, 4, 5, lettera b) limitatamente alle (...)	Volete voi che siano abrogati gli articoli 17, comma primo n. 2 (l'ergastolo) e 22 (...)	Volete voi l'abrogazione dell'articolo 42, comma terzo (il questore ha la facoltà di ...)	Volete voi l'abrogazione del decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito (...)
Come si vota	**VOTANDO «SI» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «SI» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «SI» viene annullata la pena dell'ergastolo. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «SI» viene abolito il porto d'armi. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «SI» la legge viene annullata. VOTANDO «NO» resta in vigore.**
Conseguenze dell'abrogazione	L'aborto verrebbe consentito solo di fronte a un grave pericolo per la salute e la vita della donna.	L'aborto verrebbe consentito senza limitazioni nei primi tre mesi di gravidanza dietro semplice richiesta della donna.	La massima pena dell'ergastolo verrebbe cancellata dal codice penale	In Italia sarebbero autorizzati a portare armi soltanto i militari in servizio e la polizia.	Sarebbero annullati il fermo di polizia, la possibilità di perquisire interi quartieri e le altre misure per l'ordine pubblico previste dalla legge.
Lo schieramento dei partiti	Favorevoli all'abrogazione («sì») dc e msi; contrari («no») pci, psi, pri, psdi, pli, pr, dp, pdup, mls.	Favorevole all'abrogazione («sì») il partito radicale; contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi, dp, pdup, mls.	Favorevoli all'abrogazione («sì») pci, psi, pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pri, psdi, msi. Il pli è per la libertà di coscienza.	Favorevoli all'abrogazione («sì») pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi.	Favorevoli all'abrogazione («sì») msi, pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli.

Aborto: una legge valida o inutile?

Secondo i cattolici del «Movimento per la vita» la legge 194, che disciplina l'interruzione volontaria della maternità, ha favorito l'estendersi della piaga dell'aborto, non ha limitato le pratiche abortive clandestine, ha garantito il diritto alla «procreazione cosciente e responsabile» e non ha tutelato «la vita sin dal suo inizio», come invece afferma solennemente l'articolo primo. «Una legge fallimentare — dicono gli aderenti al "Movimento per la vita" — errata nei presupposti, deleteria nelle conseguenze perché ha reso banale un evento sconvolgente e traumatico come l'interruzione della maternità». Occorre dunque, sostengono i promotori del referendum cattolico, eliminare le premesse sbagliate della legge cancellando gli articoli che le contengono.

L'attuale normativa ammette l'aborto praticato nelle strutture pubbliche nei primi novanta giorni dopo il concepimento, quasi che, dicono i cattolici, «la vita con la pienezza dei suoi diritti cominciasse soltanto dopo il novantesimo giorno». E' indispensabile invece, ricordano, riaffermare a chiare lettere il principio che «la vita è sacra dal primo istante del concepimento» e rendere effettivo questo principio con una sanzione (sia pure simbolica) contro la donna che interrompe la maternità. Deve essere ammesso soltanto, precisano, l'aborto terapeutico (in caso di grave pericolo per la vita o la salute fisica della donna).

I laici favorevoli alla 194 ribattono che la legge consente l'aborto soltanto in determinati casi, che devono essere scrupolosamente accertati. Scopo fondamentale delle norme rimane comunque la prevenzione del triste fenomeno, che esisteva in proporzioni ben più aberranti prima della legge. «No! — dicono i radicali — Vogliamo liberare la donna dalle condizioni che la spingono ad abortire».

Aborto: va bene così o più liberalizzato?

Anche i radicali, come i cattolici del «Movimento per la vita», vogliono la parziale abrogazione della 194, ma lo fanno con motivazioni opposte. Sostengono infatti che le norme, ben lungi dal concedere troppa libertà alla donna, comprimono la loro «autodeterminazione», valore fondamentale, che deve essere invece affermato e difeso.

Secondo i fautori del referendum radicale l'aborto è indubbiamente un dramma, ma un dramma, dicono, «personale, privato», perché non possono essere predeterminati i casi in cui è consentito alla donna d'interrompere la maternità.

E' proprio ciò che fa la legge, invece, ricordano i radicali: «Da un lato — affermano — essa rende lecito l'aborto soltanto se ricorrono certe condizioni oggettive (dimenticando che la donna a volte desidera ricorrere a quelle pratiche anche per motivi soggettivi, che dovrebbero essere meritevoli della massima attenzione), dall'altro permette di praticare l'intervento esclusivamente nelle strutture pubbliche dove avvengono controlli umilianti».

Bisogna eliminare queste disposizioni, dicono i fautori del referendum radicale, consentire alle donne (comprese le minorenni e le interdette) di interrompere la maternità nei primi 90 giorni dal concepimento quando lo vogliono.

I laici, favorevoli alla legge, ricordano che l'aborto non può essere ridotto alle dimensioni di un fatto privato. E' invece un evento che presenta risvolti sociali: lo Stato non può disinteressarsene. Le strutture pubbliche devono intervenire per le condizioni che permettano di ridurre il fenomeno. Dicono ancora: «La liberalizzazione chiesta dai radicali significherebbe soltanto il ritorno alle pratiche clandestine

La legge Cossiga Democrazia e terrorismo

La legge Cossiga sull'ordine pubblico, di cui i fautori del referendum promosso dai radicali chiedono l'abrogazione, fu emanata nel 1978 per combattere l'offensiva del terrorismo e della criminalità comune organizzata. Essa prevede il fermo di individui sospetti; l'allargamento dei poteri della polizia giudiziaria; la possibilità di perquisire interi blocchi d'edifici; l'ergastolo per chi uccide magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine; periodi più lunghi di carcerazione preventiva; riduzioni di pena a favore dei terroristi che si sono dissociati dalla lotta armata.

Chi è favorevole all'abrogazione sostiene che questo complesso di norme da un lato rafforza in modo pericoloso i poteri dell'esecutivo, sicché le istituzioni democratiche e la libertà dei cittadini possono essere messe a repentaglio, dall'altro non fornisce strumenti adeguati alla tutela dell'ordine pubblico. C'è inoltre chi mette in dubbio la legittimità costituzionale di alcune norme (fermo e prolungamento della carcerazione preventiva) e chi rileva: «Il ricorso esclusivo dello Stato alla "mano militare" avrà un solo risultato: indurrà molti simpatizzanti della lotta armata a passare in modo deciso dalla parte dei terroristi».

All'appello chi è favorevole al mantenimento della legge sottolinea la particolare situazione d'emergenza in cui siamo costretti a vivere e i continui attacchi dei terroristi e della delinquenza organizzata soprattutto di stampo mafioso.

Ne deriva che lo Stato ha il diritto di emanare norme «urgenti e temporanee» per fermare la mano degli assassini. Non risulta inoltre che la legge abbia dato origine ad abusi, mentre si è rivelata di enorme importanza la norma a favore dei pentiti, che ha permesso d'infliggere duri colpi all'eversione.

A cura di
Clemente Granata

Ergastolo: giustizia o è solo «vendetta»?

L'articolo 27 della Costituzione dispone: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». *Secondo i fautori dell'abrogazione dell'ergastolo il referendum proposto dai radicali è appoggiato da tutti i partiti della sinistra) la pena del carcere a vita contrasta sia con il principio della «umanità del trattamento» sia con quello della «rieducazione del condannato» e con la finalità del reinserimento nella vita sociale.*

Ecco allora, si afferma, l'esigenza di togliere dal nostro ordinamento una sanzione, che appare ispirata alla stessa logica aberrante della pena di morte, già eliminata in spirito dalla nostra legge fondamentale: «la logica della vendetta», della spietata legge del taglione».

Il carcere a vita, si ribatte, considera il condannato non riducibile e finisce per considerarlo alla stessa stregua di un animale. D'altra parte, si ricorda, già nel periodo attuale il carcere perpetuo è scarsamente applicato: basti pensare che su tredicimila condannati con pena definitiva, gli ergastolani sono soltanto trecento. Molti di essi, inoltre, come è già accaduto in passato, potranno uscire dopo ventotto anni di buona condotta e in virtù della grazia presidenziale. Tanto vale allora, si conclude, cancellare una volta per tutte una pena che rappresenta un'assurdità e un anacronismo.

Lo schieramento di coloro che sono favorevoli al mantenimento del carcere a vita insiste invece nell'affermare che l'ergastolo è conciliabile con i principi fondamentali della nostra Costituzione e che in un'epoca violenta e carica di minacce come la nostra, la pena perpetua può esercitare una notevole efficacia preventiva, trattenere dal commettere gravi reati.

Armi: troppa violenza e difesa personale?

Le armi in mano ai privati, dicono i radicali promotori del referendum, spingono troppo spesso a farsi ragione da sé, aumentano il livello di violenza e il rischio che le strade delle città si trasformino in scenari tipici del Far West, alimentano la criminalità organizzata e sviluppani. Nello stesso tempo, aggiungono, è illusorio pensare che il cittadino armato sia più protetto.

Da qui, secondo i fautori del referendum, la necessità di eliminare dal nostro ordinamento la norma che attribuisce ai questori e ai prefetti la facoltà di concedere ai privati il permesso di portare fuori della propria abitazione fucili, pistole, rivoltelle, bastoni animati dalla lama non inferiore a 60 centimetri.

E' la norma contenuta nell'art. 42, terzo comma del testo unico P.S. Dicono i radicali: «La sua abrogazione risponde alle istanze profonde della democrazia, che si basa sul principio della "nonviolenza"». E aggiungono: «La difesa del cittadino dovrebbe essere affidata in modo esclusivo alle forze dell'ordine».

Una vittoria del «sì» priverebbe del diritto di portare le armi fuori di casa oltre alle persone che normalmente ottengono l'autorizzazione per ragioni di sicurezza personale (gioiellieri, portavalori ecc.) anche le guardie private e i cacciatori (in proposito però c'è qualche parere discorde).

Il fronte del «no» ribatte: 1) la legittima difesa è un diritto sacrosanto; 2) il divieto di porto d'armi non colpirebbe la criminalità organizzata, che già oggi si rifornisce al mercato clandestino; 3) sarebbe gravissimo errore disarmare le guardie private.

Storia della consultazione popolare

Dal 1974 chiamati tre volte al voto

«E' indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedano cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere la Camera dei deputati».

Dimenticato per più di vent'anni, questo articolo della Costituzione è stato «rispolverato» dal Parlamento nel maggio del '70, quando è stata approvata la legge che fissa le modalità di attuazione del referendum. A sollecitarne l'approvazione era, tra gli altri partiti, la democrazia cristiana, che aveva deciso di promuovere una consultazione popolare per abrogare la legge sul divorzio Fortuna-Baslini, approvata da una maggioranza laica che andava dai liberali ai comunisti. Da allora, gli elettori sono stati chiamati a esprimersi su tre referendum, tutti conclusisi con il rifiuto dell'abrogazione delle leggi in vigore.

Il referendum sul divorzio avrebbe dovuto tenersi nel '72, ma fu rinviato (a causa delle elezioni politiche anticipate) al 13 maggio 1974. I favorevoli all'abrogazione furono 13 milioni, pari al 40,9 per cento. I «no» 18 milioni (59,3 per cento): la legge restò in vigore.

Nel '77 il partito radicale aveva promosso altri due referendum, per abrogare la legge Reale e il finanziamento pubblico dei partiti. L'11 giugno del '78 gli elettori espressero 13 milioni e 700 mila «sì» (43,6 per cento) e 17 milioni e 700 mila «no» (56,4 per cento) all'abrogazione del finanziamento pubblico. A favore dell'abrogazione della legge Reale votarono 7 milioni e mila elettori (23,5 per cento), contro milioni (76,5 per cento).

Altre proposte referendum sono state bocciate in passato dalla Corte Costituzionale, alla quale la legge del '70 conferisce il compito di stabilire quali consultazioni popolari sono ammissibili e quali no. Nel '77 la Corte respinse altri referendum proposti dai radicali (autorizzazioni a procedere nei confronti dei parlamentari, Concordato, tribunali militari, codice penale), altri furono superati dal fatto che il Parlamento aveva nel frattempo provveduto ad emanare nuove leggi in materia.

Nel '78 i radicali hanno presentato altri otto referendum (centrali nucleari, reati di opinione, tribunali militari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza, ergastolo, aborto, caccia). La raccolta delle firme è stata però bloccata dallo scioglimento delle Camere. Lo scorso anno il partito radicale ha proposto altri dieci referendum, cinque dei quali (reati di opinione, caccia, liberalizzazione delle droghe leggere, centrali nucleari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza) sono stati respinti dalla Corte Costituzionale. Degli altri cinque, uno, quello sui tribunali militari, è stato superato dalla legge approvata pochi giorni dal Parlamento. Gli altri quattro (aborto, ergastolo, porto d'armi, legge Cossiga) sono oggetto del voto di domenica.

A questi referendum si aggiunge quello sull'aborto proposto dal Movimento per la vita, che ne aveva presentati due alla Corte Costituzionale: uno «massimale» (abolizione della legge 194) e l'altro «minimale» (abolizione di alcuni articoli di questa legge). Solo il secondo, sul quale si voterà domenica, è stato dichiarato ammissibile.

Democrazia proletaria, infatuata, ha raccolto le firme per altri referendum sui quali si voterà probabilmente il prossimo anno: l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole imprese e il ripristino di tutta la contingenza nelle liquidazioni.

Tra i referendum che gli italiani sono stati chiamati a votare va ricordato anche quello istituzionale, tenuto il 2 giugno 1946. Fu un referendum diverso da quelli degli ultimi anni, perché non si trattava di abrogare una legge, ma di scegliere fra la monarchia e la repubblica. Oltre dieci milioni di italiani si espressero a favore della prima, circa dodici milioni votarono per la seconda.

Vittorio Sabadin

Un milione e mezzo di schede bilingui in Alto Adige

BOLZANO — L'obbligo del bilinguismo, cioè l'uso della lingua italiana e tedesca, ha creato in Alto Adige non pochi problemi per la macchina organizzativa referendum.

Il Commissariato del governo di Bolzano ha fatto stampare in tre tipografie oltre un milione e mezzo di schede bilingui per i 310 mila elettori altoatesini.

Duro attacco di Berlinguer, che ha parlato di «ignobile speculazione»

Ancora polemica negli ultimi comizi qualche preoccupazione per il «dopo»

ROMA — Gli appelli elettorali trasmessi ieri sera dalla tv hanno scandito le ultime fasi di una campagna referendaria avvelenata dalle polemiche tra lo schieramento laico, i radicali e il fronte cattolico. Le tesi contrapposte dei partiti e dei movimenti impegnati nella consultazione sono rilanciate nei comizi e nelle manifestazioni di chiusura.

A Milano, Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, ha detto che è stato dimostrato, «con dati scientifici inoppugnabili», che la legge 194 «non ha ridotto l'aborto clandestino ma è destinata a moltiplicarlo». Ed ha aggiunto: «Ogni persona di buon senso capisce che quando è una madre a dire che il figlio è un grumo di sangue è un progetto di vita, l'aborto anche illegale è moltiplica: questo accadrebbe se alla madre si dicesse che il figlio è figlio».

Berlinguer, intervenuto a Roma, in piazza San Giovanni, ha esordito sottolineando «l'ignobile speculazione che in queste ore è stata organizzata dai crociati del "sì", prendendo a pretesto l'attentato al Papa per raccattare una manciata di voti in più». E, dopo la difesa dell'aborto, ha sferrato un violentissimo attacco contro «il isterica reazione di certi esponenti del mondo cattolico, della dc e del Movimento per la vita» che hanno lanciato, «specialmente contro il pci, accuse ingiustificabili».

La legge, spiega invece un documento diffuso dai radicali, «non ha risolto e non risolverà il problema dell'aborto clandestino e non realizza l'autodeterminazione della donna». Per questo motivo gli elettori «devono esprimersi con un "sì", al referendum del pr e con un "no" a quello clericale, perché la vittoria significherebbe la certezza del perpetuarsi dell'aborto clandestino».

Quello proposto dalla 194, ha detto Spadolini a Grosseto, è il modo «più maturato e responsabile» per contrastare «il malanno aborto». Ed ha aggiunto: «Qual se in queste ultime ore non prevalesse il senso di responsabilità sulle ingiurie polemiche» che si sono accese dopo l'attentato al Pontefice, le quali rischiano «di aprire ferite non facilmente rimarginabili per un dopo referendum che già è annunciato travagliato».

Lungo ha deprecato le strumentalizzazioni venute «dalle posizioni più estreme» e che si sono manifestate su «poli opposti», ed ha motivato i cinque «no» richiesti agli elettori socialdemocratici. Il segretario del pdup, Luciana Castellina, ha detto alla tv che per vincere la battaglia occorrono «tanti "no" sulla scheda del Movimento per la vita», ma anche su quella dei radicali, perché la loro proposta «non migliora una legge che pure ha molto bisogno di essere migliorata».

«C'è stato nei giorni scorsi — ha affermato l'altro Piccoli nell'appello televisivo — un atteggiamento d'intolleranza nell'aggressiva polemica contro chi difende la vita, nel tentativo d'isolare, in modo strumentale e rozzo la Chiesa e il Papa, quasi non fosse un loro preciso diritto-dovere reprimere con parole di verità un mondo, una protesta che loro appartiene per vocazione». Piccoli ha quindi invitato gli elettori democristiani a non rinunciare «per pigrizia, negligenza o egoismo» a fare il loro dovere: quello di votare «sì» sulla scheda verde del referendum per la vita e «no» agli altri.

Quattro «no» e un «sì», quello per l'abolizione dell'ergastolo: questa la raccomandazione di Craxi ai socialisti. Il segretario psi ha difeso la 194, che ha garantito alla donna «protezione sanitaria, solidarietà e aiuto». E ha concluso: «Ci sono dei principi che devono essere di tutti: li deve difendere la Chiesa nel suo insegnamento morale, libero lo Stato di regolare le questioni sociali nella garanzia della libertà di tutti».

g. fr.

Due operai condannati per picchettaggio

VENEZIA — Quattordici operai della «Mira Lanza» di Mira, accusati di violenza privata per un picchettaggio giudicato troppo «duro», sono comparsi davanti al tribunale di Venezia che ne ha condannati due, Alessandra Bebelli, 35 anni, di Mirano (Venezia) e Paolo Pattarello, 38 anni, di Mestre (Venezia), rispettivamente a un mese e a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge (condizionale e non menzione), assolvendo tutti gli altri per insufficienza di prove.

I fatti erano accaduti il 25 novembre del 1975, di fronte ai cancelli degli stabilimenti «Mira Lanza». C'era uno sciopero di mezz'ora con relativo picchetto, in coincidenza con l'orario di uscita di alcuni impiegati dell'azienda. Fra il gruppo degli scioperanti e quello degli impiegati nacque un diverbio, che finì a insulti e spintoni e volarono calci e pugni.

Pareri contrastanti sul referendum

Le conseguenze del voto timori dei cacciatori

VENEZIA — Il tema della caccia viene rimesso in discussione in occasione del referendum sul porto d'armi proprio perché verrebbe vietato lo strumento per esercitarla: l'arma da fuoco. Sull'argomento, il nuovo presidente della «Federcaccia», Polo Leporatti, ha dichiarato: «Come associazione apolitica che si è sempre mantenuta estranea alle lusinghe partitiche, proprio nel rispetto degli stessi associati, non saremo entrati nel merito del referendum se i radicali e quanti appoggiano non avessero riproposto, malgrado il recente "no" costituzionale, il tema caccia». «I cacciatori — ha dichiarato il presidente della Federazione italiana della caccia — voteranno "no", anche se abbiamo il confortante parere di insigni giuristi che in ogni caso sarebbe consentito di portare fuori casa il fucile da caccia e, quindi, che l'esercizio venatorio non potrebbe niente da temere da questa nuova crociata».

La chiamata referendaria è per Leporatti «Una nuova strumentalizzazione che gli elettori sapranno respingere. La caccia sopravviverà, sia pure in visione diversa e moderna che deve tenere conto dei mutati rapporti ambientali, della domanda crescente di protezione delle specie più minacciate, di nuova coscienza naturalistica di cui — ha concluso Leporatti — anche i cacciatori si fanno interpreti e diffusori».

Aborto: giovani aggrediti a Roma

ROMA — Due giovani di «Comunione e Liberazione» sono stati aggrediti ieri a Roma in due punti diversi della città e a un'ora di distanza l'uno dall'altro mentre stavano distribuendo volantini per il «sì» al referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita.

Milano: difficoltà nel traffico FS per le elezioni

MILANO — Si profilano gravi difficoltà nel compartimento di Milano per i prossimi giorni, in quanto diecimila ferrovieri, che hanno la residenza nelle regioni dell'Italia Meridionale e Insulare, partiranno per recarsi a votare.

Le Ferrovie, per affrontare la mancanza di circa diecimila dipendenti, hanno disposto la soppressione per sabato, domenica e lunedì di tutti i treni merci che circolano nel compartimento Milano e la chiusura di «Milano smistamento», che è il grande scalo dove vengono manovrati tutti i treni merci.

Non è escluso che, nonostante tutti questi provvedimenti di emergenza, qualche treno locale in partenza da stazioni periferiche di Milano possa essere soppresso tra sabato e lunedì e sostituito da linee automobilistiche.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO 1981

NATI — Lombardo Gionata, Palone Antonio, Filippelli Fabrizio, Carola Ilaria, Pomo Enrico, Grigliasso Marco, Ferrua [redacted], Schillo Francesco.

MORTI — Dambra Francesco Pio, di anni 83, nato ad Asti, pensionato, abitante in v. Genova 66, Ghietta Laura a 57, Torino, casalinga, v. Cellini 3; Tigrana Teresa, a 54, Carignano casal. v. Bongiovanni 74, Di Bassecourt Carmen, a 87, Torino, pens., v. Cavour 35, Del Bugno Michele, a 57, Mirti, operaio, v. Bologna 265, Simoncini Viola a 91, Marzabotto, pens., v. Parenzo 58, Andreotti Giovanni, a 55, Bobbio, pens., p. Vercelli 497, Angela Ferruccio, a 78, Bardonecchia, pens., v. Adua 2.

Deceduti in ospedale. Turpino Giovenale Battista a 53, Sessame, impiegato, Case Giovanna, a 79, Torino, pensionata; Devoti Mario, a 39, Bollengo, operaio, Carosini Elvio a 39, Campiglione, impiegato, Chiriosta Maria Rosa a 65, Ardore Marina, pensionata, Baldizzone Tomaso a 74, Bastagno, pensionato, Lane Giovanni Fiorello a 34, Bra, op cinematografico, Bobbadini Maria, a 69, Pavarolo, pensionata, Faudino Marco a 78, Torino pensionato, Gioia Marianna a 88, Azzano pensionata, Rossignol Giudina a 67, Bobbio Pellice pensionata, Fabbiani Vittoria, a 79, Genova pensionata; Spallanzani Luigi, a 64, Vo, pensionato.

Nati il 9 - Matrimoni 3 - Morti 21

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente
Aldo Brusa
anni 73

Angosciati lo annunciano l'afflitta moglie Giuseppina Sertoio, gli amati figli Luigi e consorte Eliana, Giorgio e consorte Graziella, il diletto nipotino Davide, la sorella Lidia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato Assemblea Riformata (Largo Orbassano) ore 15 indi la salma proseguirà per Regina Margherita. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Collegno, 16 maggio 1981

I cognati suor Scolastica, Francesca Carolina Sorlelo, Leonardo Anna Sorlelo, Francesco Boccardo partecipano commossi al gravissimo lutto

Ricordiamo con affetto il caro zio ALDO i nipoti Avendoglio, Barbero, Battigelli, Capitappoi, Secchi, Sorlelo.

E' mancata cristianamente al suo caro
Santina Configliacco
n. Rolando Meriola
di anni 69

La piangono il figlio Louis con la moglie Rosella, il nipote Giorgio con la moglie Annamaria e la piccola adorata Alessandra. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 15
— Pont Canavese, 15 [redacted] 1981

La Farmacia Lateriali di Castell'Alfero (già partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Carlo Botta
— Castell'Alfero, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto Daniele Colegrande e famiglia, Istituto di Enologia dell'Università Cattolica di Piacenza.

Fernando Laura Bonetti
Guido Cav Massobrio
sono vicini con molto affetto e partecipano al dolore di Franca, Marco e dei familiari per la scomparsa del
dr. Carlo Botta
— Torino, 15 maggio 1981

I Soci ed Amici del Circolo degli Alfieri sono vicini al presidente Marco Bulgarini nel momento della scomparsa del suocero
Carlo Botta
— Torino, 16 maggio 1981

La GIBA Italia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Carlo Botta
— Torino, 15 maggio 1981

Franco Luigi Angeli piange la scomparsa del suo amico, maestro di lavoro e di vita
dott. Carlo Botta
ed è affettuosamente accanto [redacted] in Cellario e Mezzo.
— Bard, 16 maggio 1981

Kristian Bergslien Immeuble della Riviera Ltd. Alpine partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Carlo Botta
— Alpine, 15 maggio [redacted]

L'Amministratore, gli impiegati e le Maestranze tutte delle Ernestina » Bori partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
dott. Carlo Botta
— Bari, 15 maggio 1981

Ha raggiunto in cielo il suo adorato figlio e il marito
Maria Buffetti
ved. Baraglietta
Casa nonna la ricorderanno sempre con amore Dida, Biancamaria con Roberto e Marino, Liliana e Luciano, Dino e Lella, Giuseppina con Simone e Samantha e parenti tutti. Un grazie al cuore [redacted] Parker Funerali sabato 16 alle ore 14.30 Parrocchia Crocetta [redacted] presente e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 maggio [redacted]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Maselli
ved. Toppo
Lo annunciano con dolore i figli Laura e Tullio con il piccolo Riccardo, la Bruna. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 da corso Raffaello 4 indi la salma sarà trasportata a Riva di Chieri
— Torino, [redacted] maggio [redacted]

Amelio Lelia ved. Perrone si unisce al dolore di Laura, Tullio e Riccardo

E' mancata
Irene Cibrario
ved. Bollea
di anni 76

Lo annunciano figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Rossetti 3
— Pianezza, 15 maggio 1981

E' mancata
Maria Costanzia
di Castiglione ved. Celanza
A funerali avvenuti [redacted] annunciano i nipoti
— Torino, 12 maggio 1981

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Garello
La [redacted] moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 maggio 1981

1974 1981
Cav. Giovanni Tamagno
I suoi cari lo ricordano
1900 14 [redacted] 1981
PARTOR
Pierluigi Cugnasco
Vive indimenticabile nel cuore della fidanzata Fernanda Veronesi e famiglia
— Reggio Emilia, 15 maggio 1981

1900 1981
Luisa Cocito
La figlia Eleonora la ricorda sempre.

1900 1981
Vanni Donna
Gloria, Giorgio, Guido e Giuliana lo ricordano con infinito rimpianto e immutato dolore. S. Messa sabato 16 maggio, ore 18.30, parrocchia di S. Secondo.

1875 1981
Ing. Aldo Cerrato
Sua sempre presente tra noi

DOMANI E LUNEDI' 43 MILIONI DECIDONO SU CINQUE REFERENDUM

Le donne in maggioranza Martedì tutti i risultati

Le elettrici 22 milioni, gli elettori 20 milioni e 587 mila - Si dovrà raggiungere il 50 per cento degli aventi diritto il voto perchè la consultazione sia valida

Roma. Cartelloni elettorali con le indicazioni dei partiti

X — Cinque urne, in ognuno dei 78.796 seggi elettorali disposti in tutt'Italia, si apriranno domattina per le operazioni di voto dei cinque referendum. Lunedì, verso le 16, secondo le previsioni del ministero dell'Interno si dovrebbero conoscere i primi risultati all'inizio di un lungo scrutinio che proseguirà poi fino alle prime ore del mattino.

All'appuntamento con il voto, l'Italia elettorale dopo l'ultima revisione delle liste presenta quasi 43 milioni di cittadini. Gli elettori chiamati alle urne, secondo i dati elaborati in base alla revisione delle liste completa quindici giorni fa dalle commissioni comunali, sono esattamente 42.902.861. Le donne sono la maggioranza, e superano i 22 milioni, mentre gli uomini raggiungono quota 20 milioni 587 mila.

Domani sera, i seggi elettorali istituiti in ogni maggioranza nelle scuole, chiuse per disposizione del ministero della Pubblica Istruzione fino a martedì 19, con l'esclusione degli istituti in cui non si svolgono operazioni di voto rimarranno aperti fino alle 22. Lunedì, poi, chiuderanno definitivamente alle 14, per iniziare lo spoglio delle schede.

La prima operazione sarà l'accertamento dei votanti, che dovranno raggiungere il quorum del 50 per cento, per far sì che il referendum sia produttivo di effetti. Quindi, lo scrutinio vero e proprio, per ognuno dei cinque referendum, secondo un ordine rigoroso.

Per prime saranno scrutinate le schede in carta azzurra del referendum sulla legge Cossiga per l'ordine pubblico; poi le schede di colore giallo del referendum sull'ergastolo; quindi toccherà al referendum sul porto d'armi, su scheda grigia. Infine l'aborto: prima gli scrutatori esamineranno le schede arancioni referendum proposto dai radicali, e per ultime quelle colore verde del referendum proposto dal Movimento per la vita.

Il Viminale comunicherà i risultati — secondo quanto si prevede — a partire dalle 16, e li aggiornerà man mano che i seggi termineranno i loro conteggi. Le operazioni di scrutinio proseguiranno naturalmente senza interruzione fino al termine, e saranno particolarmente laboriose, proprio per l'alto numero di schede da esaminare. Basti pensare che l'ufficio elettorale del ministero dell'Interno ha fatto predisporre complessivamente 300 milioni di schede: un numero enorme, che comprende anche le schede di scorta (il 30 per cento circa) distribuite ai seggi per far fronte alle eventualità previste dalla legge.

Per l'Italia, quella di domani è il terzo referendum dopo l'entrata in vigore della legge numero 352 sull'istituto referendario, e il quarto dopo il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 con il quale il Paese scelse la Repubblica. Da allora, gli altri appuntamenti referendari sono stati quelli del 13 maggio 1974, quando si votò sul referendum indetto per chiedere l'abrogazione della legge sul divorzio, e dell'11 giugno 1978 quando gli elettori furono chiamati a pronunciarsi sulla legge Reale per l'ordine pubblico e sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti rappresentati in Parlamento.

e. m.

Un milione e mezzo di schede bilingui in Alto Adige

BOLZANO — L'obbligo del bilinguismo, cioè l'uso della lingua italiana e tedesca, ha creato in Alto Adige non pochi problemi per la macchina organizzativa del referendum.

Il Commissariato del governo di Bolzano ha fatto stampare in tre tipografie oltre un milione e mezzo di schede bilingui per i 310 mila elettori altoatesini.

	ABORTO (Movimento per la vita)	ABORTO (Partito radicale)	ERGASTOLO	PORTO D'ARMI	LEGGE COSSIGA
Colore della scheda	VERDE	ARANCIO	GIALLO	GRIGIO	AZZURRO
Come comincia la dizione nella scheda	Volete che sia abrogata la legge 22 maggio 1978 n. 194, recante [...]	Volete voi l'abrogazione degli articoli 1, 4, 5, lettera b) limitatamente alla [...]	Volete voi che siano abrogati gli articoli 17, comma primo n. 2 (l'ergastolo) e 22 [...]	Volete voi l'abrogazione dell'articolo 42, terzo (il questore ha la facoltà di [...]	Volete voi l'abrogazione del decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito [...]
Come si vota	**VOTANDO «Sì» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «Sì» vengono abrogati alcuni articoli della legge specificati nella scheda. VOTANDO «NO» la legge resta in vigore nella sua totalità.**	**VOTANDO «Sì» viene annullata la pena dell'ergastolo. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «Sì» viene abolito il porto d'armi. VOTANDO «NO» resta in vigore l'attuale legge.**	**VOTANDO «Sì» la legge viene annullata. VOTANDO «NO» resta in vigore.**
Conseguenze dell'abrogazione	L'aborto verrebbe consentito solo di fronte a un grave pericolo per la salute o la vita della donna.	L'aborto verrebbe consentito senza limitazioni nei primi tre mesi di gravidanza dietro semplice richiesta della donna.	La massima pena per l'ergastolo verrebbe cancellata dal codice penale	In Italia sarebbero autorizzati a portare armi soltanto i militari in servizio e la polizia	Sarebbero annullati il fermo di polizia, la possibilità di perquisire interi quartieri e le altre misure per l'ordine pubblico previste dalla legge.
Lo schieramento dei partiti	Favorevoli all'abrogazione («sì») msi, contrari («no») pci, psi, psdi, pli, pr, dp, pdup, mls.	Favorevole all'abrogazione («sì») il partito radicale; contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi, dp, pdup, mls	Favorevoli all'abrogazione («sì») pci, psi, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pri, psdi, msi, pli e per la libertà di coscienza	Favorevoli all'abrogazione («sì») pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli, msi	Favorevoli all'abrogazione («sì») msi, pr, dp, pdup, mls. Contrari («no») dc, pci, psi, pri, psdi, pli.

Aborto: una legge valida e inutile?

Secondo i cattolici del «Movimento per la vita» la legge 194, che disciplina l'interruzione volontaria della maternità, ha favorito l'estendersi della piaga dell'aborto, ha limitato le pratiche abortive clandestine, ha garantito il diritto alla «procreazione cosciente e responsabile» e non ha tutelato «la vita sin dal suo inizio», come invece afferma solennemente l'articolo primo. «Una legge fallimentare — dicono gli aderenti al "Movimento per la vita" — errata nei presupposti, dolosa nelle conseguenze perchè ha banalizzato un evento sconvolgente e traumatico come l'interruzione della maternità». Occorre dunque, sostengono i promotori del referendum cattolico, eliminare le premesse sbagliate della legge cancellando gli articoli che le contengono.

L'attuale normativa ammette l'aborto praticato nelle strutture pubbliche nei primi novanta giorni dopo il concepimento, quasi che, dicono i cattolici, «la vita con la pienezza dei suoi diritti cominciasse soltanto dopo il novantesimo giorno». E' indispensabile invece, ricordano, riaffermare a chiare lettere il principio che «la vita è un primo istante del concepimento» e rendere effettivo questo principio con una sanzione (sia pure simbolica) contro la donna che interrompe la maternità. Deve essere ammesso soltanto, precisano, l'aborto terapeutico (in caso di grave pericolo per la vita e la salute fisica della donna).

I laici favorevoli alla legge ribattono che la legge consente l'aborto soltanto in determinati casi, che devono essere scrupolosamente accertati. Scopo fondamentale della legge rimane comunque la prevenzione del triste fenomeno, che esisteva in proporzioni ben più aberranti prima della legge. «Noi — dicono i laici — vogliamo liberare la donna dalle condizioni che la spingono ad abortire».

Aborto: va bene così o più liberalizzato?

Anche i radicali, come i cattolici del «Movimento per la vita», vogliono la parziale abrogazione della 194, ma fanno con motivazioni opposte. Sostengono infatti che le norme, ben lungi dal concedere troppa libertà alle donne, comprimono la loro «autodeterminazione», valore fondamentale, che deve essere invece affermato e difeso.

Secondo i fautori del referendum radicale l'aborto è indubbiamente un dramma, ma un dramma, dicono, «personale, privato», sicchè non possono essere predeterminati i casi in cui è consentito alla donna d'interrompere la maternità.

E' proprio ciò che fa la legge, invece, ricordano i radicali: «Da un lato — affermano — essa rende lecito l'aborto soltanto se ricorrono certe condizioni oggettive (dimenticando che la donna a volte desidera ricorrere a quelle pratiche anche per motivi soggettivi, che dovrebbero essere meritevoli della massima attenzione), dall'altro permette di praticare l'intervento esclusivamente nelle strutture pubbliche dove siano controlli umilianti».

Bisogna eliminare queste disposizioni, dicono i fautori del referendum radicale, consentire alle donne (comprese le minorenni e le interdette) di interrompere la maternità nei primi 90 giorni dal concepimento quando lo vogliono.

I laici, favorevoli alla legge, ricordano che l'aborto non può essere ridotto alle dimensioni di un fatto privato. E' invece «evento che presenta risvolti sociali: lo Stato non può disinteressarsene. Le strutture pubbliche devono intervenire per creare le condizioni che permettano di ridurre il fenomeno. Dicono ancora: «La liberalizzazione chiesta dai radicali significherebbe soltanto il ritorno alle pratiche clandestine

La legge Cossiga

Democrazia e terrorismo

La legge Cossiga sull'ordine pubblico, di cui i fautori del referendum promosso dai radicali chiedono l'abrogazione, fu emanata nel per battere l'offensiva del terrorismo e della criminalità comune organizzata. Essa prevede il fermo di individui sospetti; l'allargamento dei poteri della polizia giudiziaria; la possibilità di perquisire interi blocchi d'edifici; l'ergastolo per chi uccide magistrati ed esponenti delle forze dell'ordine; periodi più lunghi di carcerazione preventiva; riduzioni di pena a favore dei terroristi che si dissociati dalla lotta armata.

Chi è favorevole all'abrogazione sostiene che questo complesso di norme da un lato rafforza in modo pericoloso i poteri dell'esecutivo, sicchè le istituzioni democratiche e la libertà dei cittadini possono essere messe a repentaglio, dall'altro non fornisce strumenti adeguati alla tutela dell'ordine pubblico. C'è inoltre chi mette in dubbio la legittimità costituzionale di alcune norme (fermo e prolungamento della carcerazione preventiva) e chi rileva: «Il ricorso esclusivo dello Stato allo "scudo militare" avrà un solo risultato: indurrà molti simpatizzanti della lotta armata a passare in modo deciso dalla parte dei terroristi».

All'opposto chi è favorevole al mantenimento della legge sottolinea la particolare situazione d'emergenza in cui siamo costretti a vivere con i continui attacchi dei terroristi e della delinquenza organizzata soprattutto di stampo mafioso.

Ne deriva che lo Stato ha il diritto di emanare norme «urgenti e temporanee» per fermare la mano degli assassini. Non risulta inoltre che la legge abbia dato origine ad abusi, mentre si è rivelata di enorme importanza la norma a favore dei pentiti, che ha permesso d'infliggere duri colpi all'eversione.

A cura di
Clemente Granata

Ergastolo: giustizia o è solo «vendetta»?

L'articolo 27 della Costituzione dispone: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». *Secondo i fautori dell'abrogazione dell'ergastolo il referendum promosso dai radicali è appropriato da tutti i partiti della sinistra) la pena del carcere a vita contrasta sia con il principio della «umanità del trattamento», sia con quello della «rieducazione del condannato» e con la finalità del reinserimento nella vita sociale.*

Sicchè allora, si afferma, l'esigenza di togliere dal nostro ordinamento una sanzione, che appare ispirata alla stessa logica aberrante della pena di morte, già eliminata in modo esplicito dalla nostra legge fondamentale: la logica della vendetta, della spietata legge del taglione».

Il carcere a vita, si rileva, considera il condannato non rieducabile e finisce per considerarlo alla stregua di un animale. D'altra parte, si ricorda, già nel periodo attuale il perpetuo è scarsamente applicato: basti pensare che su tredicimila condannati con pena definitiva, gli ergastolani sono soltanto trecento. Molti di essi, inoltre, come è già accaduto in passato, potranno uscire dopo ventotto anni di buona condotta o in virtù della grazia presidenziale. Tanto vale allora, si conclude, cancellare una volta per tutte una pena che rappresenta un'assurdità e un anacronismo.

Le schieramento di coloro che sono favorevoli al mantenimento del carcere a vita insiste invece nell'affermare che l'ergastolo è conciliabile con i principi fondamentali della nostra Costituzione e che in un'epoca violenta e carica di minacce come la nostra, la pena perpetua può esercitare una notevole efficacia preventiva, trattenere dal commettere gravi reati

Armi: troppe violenze o difesa personale?

Le armi in mano ai privati, dicono i radicali promotori del referendum, spingono troppo spesso a farsi ragione da sè, aumentano il livello della violenza con il rischio che le strade della città si trasformino in scenari tipici Far West, aiutano la criminalità organizzata a svilupparsi. Nello stesso tempo, aggiungono, è illusorio pensare che il cittadino armato sia più protetto.

Da qui, secondo i fautori del referendum, la necessità di eliminare dal nostro ordinamento la norma che attribuisce ai questori e ai prefetti la facoltà di concedere ai privati il permesso di portare fuori della propria abitazione fucili, pistole, rivoltelle, bastoni animati dalla lama non inferiore a 60 centimetri.

E' la norma contenuta nell'art. 42, terzo comma del testo unico di P.S. Dicono i radicali: «La abrogazione risponde alle istanze profonde della democrazia, che si basa sul principio della "nonviolenza"». E aggiungono: «La difesa del cittadino dovrebbe essere affidata in modo esclusivo alle forze dell'ordine».

Una vittoria del «sì» priverebbe del diritto di portare le armi fuori casa oltre alle persone che normalmente ottengono l'autorizzazione per ragioni di sicurezza personale (gioiellieri, portavalori ecc.) anche le guardie private e i cacciatori (in proposito però c'è qualche parere discorde).

Il fronte del «no» ribatte: 1) è illegittima difesa è un diritto sacrosanto; 2) il divieto di porto d'armi non colpirebbe la criminalità organizzata, che già oggi si rifornisce di mercato clandestino; 3) sarebbe un gravissimo disarmare le guardie private.

Storia della consultazione popolare

Dal 1974 chiamati tre volte al voto

«E' indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie o di bilancio, di amnistia o di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere la Camera dei deputati».

Dimenticato per più di vent'anni, questo articolo della Costituzione è stato «riqolverato» dal Parlamento nel maggio del '70, quando è stata approvata la legge che fissa le modalità di attuazione del referendum. A sollecitarne l'approvazione era, tra gli altri partiti, la democrazia cristiana, che aveva deciso di promuovere una consultazione popolare per abrogare la legge sul divorzio Fortuna-Baslini approvata da una maggioranza laica che andava dai liberali ai comunisti. Da allora, gli elettori sono stati chiamati a esprimersi tre referendum, tutti conclusisi con il rifiuto dell'abrogazione delle leggi in vigore.

Il referendum sul divorzio avrebbe dovuto tenersi nel '72, ma fu rinviato (a causa delle elezioni politiche anticipate) al 7 maggio 1974. I favorevoli all'abrogazione furono 13 milioni, pari al 40,9 per cento. I «no» 19 milioni (59,1 per cento): la legge restò in vigore.

Nel '77 il partito radicale aveva promosso altri due referendum, per abrogare la legge Reale e il finanziamento pubblico dei partiti. L'11 giugno del '78 gli elettori espressero 13 milioni e 700 mila «sì» (43,6 per cento) e 17 milioni e 700 mila «no» (56,4 per cento) all'abrogazione del finanziamento pubblico. A favore dell'abrogazione della legge Reale votarono 9 milioni e 400 mila elettori (32,5 per cento), contro 24 milioni e 76,5 per cento.

«Altre proposte di referendum sono state bocciate dal passato dalla Corte Costituzionale, alla quale la legge del '70 conferisce il compito di stabilire quali consultazioni popolari sono ammissibili e quali no. Nel '77 la Corte respinse alcuni dei referendum proposti dai radicali (autorizzazioni a procedere nei confronti dei parlamentari, Concordato, tribunali militari, codice penale), altri furono superati dal fatto che il Parlamento aveva nel frattempo provveduto ad emanare nuove leggi in materia.

Nel '78 i radicali hanno presentato altri otto referendum (centrali nucleari, reati di opinione, tribunali militari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza, ergastolo, aborto, caccia). La raccolta delle firme è stata però bloccata dallo scioglimento delle Camere. Lo scorso il partito radicale ha proposto altri dieci referendum, cinque dei quali (reati di opinione, caccia, liberalizzazione delle droghe leggere, centrali nucleari, smilitarizzazione della Guardia di Finanza) sono stati respinti dalla Corte Costituzionale. Degli altri cinque, uno, quello sui tribunali militari, è stato superato dalla legge approvata pochi giorni fa dal Parlamento. Gli altri quattro (aborto, ergastolo, porto d'armi, legge Cossiga) sono oggetto del voto di domenica.

A questi referendum si aggiunge quello sull'aborto proposto dal Movimento per la vita, che ne aveva presentati due alla Corte Costituzionale: uno «massimale» (abolizione della legge 194) e l'altro «minimale» (abolizione di alcuni articoli di questa legge). Solo il secondo, sul quale si voterà domenica, è stato dichiarato ammissibile.

Democrazia proletaria, intanto, ha raccolto le firme per altri referendum sui quali si voterà probabilmente il prossimo anno: l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole imprese e il ripristino di tutta la contingenza nelle liquidazioni.

Tra i referendum che gli italiani sono stati chiamati a votare va ricordato anche quello istituzionale, tenuto il 2 giugno 1946. Fu un referendum diverso da quelli degli ultimi anni, perchè non si trattava di abrogare una legge, ma di scegliere fra la monarchia e la repubblica. Oltre dieci milioni di italiani si espressero a favore della prima, oltre dodici milioni votarono per la seconda.

Vittorio Sabadin

Duro attacco di Berlinguer, che ha parlato di «ignobile speculazione»

Ancora polemica negli ultimi comizi qualche preoccupazione per il «dopo»

ROMA — Gli appelli elettorali trasmessi ieri dalla tv hanno scandito le ultime fasi di una campagna referendaria avvelenata dalle polemiche tra lo schieramento laico, i radicali e il fronte cattolico e dai contrapposti dei partiti e dei movimenti impegnati nella consultazione sono state rilanciate comizi e nelle manifestazioni di chiusura.

A Milano, Carlo Casini, leader del Movimento per la vita, ha detto che è stato dimostrato, «con dati scientifici inoppugnabili», che la legge 194 «non ha ridotto l'aborto clandestino ma è destinata a moltiplicarlo». Ed ha aggiunto: «Quasi se in queste ultime ore non prevalesse il senso di responsabilità sulle ingiuste polemiche» che si sono accese dopo l'attentato al Pontefice, le quali rischiano «di aprire ferite non facilmente rimarginabili per un dopo referendum che più si annuncia travagliato».

La legge, spiega invece un documento diffuso dai radicali, «non ha risolto e non risolverà il problema dell'aborto clandestino e non realizza l'autodeterminazione della donna». Per questo motivo gli elettori «devono esprimersi con un "sì" al referendum del pr e con un "no" a quello clericale, perchè la sua vittoria significherebbe la certezza del perpetuarsi dell'aborto clandestino».

Quello proposto dalla 194, ha detto Spadolini a Grosseto, è il modo «più misurato e responsabile» per contrastare «il malanno aborto». Ed ha aggiunto: «Guai se in queste ultime ore non prevalesse il senso di responsabilità sulle ingiuste polemiche» che si sono accese dopo l'attentato al Pontefice, le quali rischiano «di aprire ferite non facilmente

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 16 maggio 1881)

A Tunisi

TUNISI — Il generale Brehart, accompagnato da uno squadrone di Usseri e da circa quaranta ufficiali armati rivoltella, invasero il palazzo del bey. Minacciando lo costrinsero a firmare un trattato protettorato l'esercito tunisino comandato da Bidi-Ali fu internato a Marsa.

Due operai condannati per picchettaggio

VENEZIA — Quattordici operai della «Mira Lanza» Mira, accusati di violenza privata per un picchettaggio giudicato troppo «duro», compaiono davanti al tribunale di Venezia che ne ha condannati due, Alessandra Benetti, 35 anni, di Mirano (Venezia) e Paolo Pattarello, 38 anni, di Mestre (Venezia), rispettivamente a un mese e a due mesi di reclusione con i doppi benefici legge (condizionale e non menzione), assolvendo tutti gli altri per insufficienza di prove.

I fatti erano accaduti il 28 novembre del 1975, di fronte ai cancelli degli stabilimenti «Mira Lanza». C'era uno sciopero di mezz'ora con relativo picchetto, in coincidenza con l'orario di uscita di alcuni impiegati dell'azienda. Fra il gruppo degli scioperanti e quello degli impiegati nacque un diverbio, che finì in insulti e spintoni e volarono calci e pugni.

Pareri contrastanti sul referendum

Le conseguenze del voto timori dei cacciatori

VENEZIA — Il tema della caccia viene rimesso in discussione in occasione referendum sul porto d'armi proprio perchè verrebbe vietato lo strapento per esercitarla: l'arma da fuoco. Sull'argomento, il presidente della «Federcaccia», Polo Leporatti, ha dichiarato: «Come associazione apolitica che si è sempre mantenuta estranea alle lotte partitiche, proprio nel rispetto degli stessi associati, non saremo entrati nel merito dei referendum se i radicali e quanti li appoggiano non avessero proposto, malgrado il recente "no" costituzionale, il tema caccia». «I cacciatori — ha dichiarato il presidente della Federazione italiana della caccia — voteranno "no", anche se abbiamo il conforto del parere di insigni giuristi che in ogni caso avrebbe consentito di portare fuori casa il fucile da caccia e, quindi, che l'esercizio venatorio non avrebbe niente da temere da questa nuova crociata».

La chiamata referendaria è per Leporatti «Una nuova strumentalizzazione che gli elettori sapranno respingere. La caccia sopravvivrà, sia pure in una visione diversa e moderna che deve tenere conto dei mutati rapporti ambientali, della domanda sempre crescente di protezione delle specie più minacciate, di nuova coscienza naturalistica di cui — ha concluso Leporatti — anche i cacciatori si faranno interpreti e diffusori».

Aborto: giovani aggrediti a Roma

ROMA — Due giovani di «Comunione e Liberazione» sono stati aggrediti a Roma in due punti diversi della città e a un'ora di distanza l'uno dall'altro mentre stavano distribuendo volantini per il «sì» al referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita.

Milano: difficoltà nel traffico FS per le elezioni

MILANO — Si profilano gravi difficoltà nel compartimento di Milano per i prossimi giorni, in quanto diecimila ferrovieri, che hanno la residenza nelle regioni dell'Italia Meridionale e insulare, partiranno per recarsi a votare.

Le Ferrovie, per affrontare la mancanza di circa diecimila dipendenti, hanno disposto la soppressione per sabato, domenica e lunedì di tutti i treni merci che circolano nel compartimento di Milano e la chiusura di «Milano smistamento», che è il grande scalo dove vengono manovrati tutti i treni merci.

Non è escluso che, nonostante tutti questi provvedimenti di emergenza, qualche treno locale in partenza dalle stazioni periferiche di Milano possa essere soppresso tra sabato e lunedì e sostituito da linee automobilistiche.

Stato civile di Torino

14 MAGGIO

— Lombardo Monaria, Antonio. Fabruto Corsino Ivo, Pisano Enrico, Grigliasco Ferrero Federica, Schillo Francesco

— Gasco Franceschina, di anni 85, Mi Asti, abitante in v. Battista 46; Ghibaldi Laura, a 81, Torino, farmacista, v. Cellini 5; Tigrero Teresa, a 84, Cavignolo, casal., v. Borgovenere 24; Di Bassocavoli Carmen, a 82, Torino, pens., v. Cavour 35; Del Guerra Michele, a 57, Mels, operaio, v. Bologna 265; Simoncini Viola a 91, Manzabello pens., v. Parenzo 58; Antonotti Giovanni a 85, Bottighe, pens., c. Vercelli 487; Arzola Feruccio a 74 Bardonecchia, pens., v. Assisi 2

Deceduti in ospedale Turgine Giovanni Battista, a 53 Sessame, impiegato, Casa Giovanna, a 70, Torino, pensionata, Devoto Mario, a 30, Bertinetto, operaio, Bonissini Elvio a 39, Campolarnado impiegato, Ciarlocchi Maria Rosa, a 85, Ardore Marina, pensionata, Bolzicasse Tomaso a 74, Bistagno, pensionato, Lana Giovanni Fiorello a 34, Bra, op. cinematografico, Balbastini Maria, a 69, Pinerolo, pensionata, Fissolo Maria, a 76, Torino pensionata, Grasa Marianna, a 66 Azzano pensionata, Restagno Giuseppa, a 67, Bobbio Pellice, pensionata, Fabbiani Vittoria, a 79, Genova, pensionata, Sanitario Luigi, a 61, Vo, pensionato

Nati 6 - Matrimoni 3 - Morti 21

(Segue da pagina 4)

è mancato improvvisamente
Aldo Bruss
anni 73

Angosciati lo annunciano l'adorata moglie Giuseppina Sorteia, gli amati figli Luigi e consorte Elena, Giorgia e consorte Graziella, il diletto nipotino Davide, la sorella Lidia, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali sabato Astanteria Martiri (Largo Gemelli) ore 15, indi la salma proseguirà per Regina Margherita. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Collegno, 15 maggio 1981

I cognati Anna Scolastica, Francesco Carolina Bertolo, Leonardo Bertolo, Francesco Beccaria partecipano commossi al gravissimo lutto

Ricordano con affetto il caro zio ALDO i nipoti Arendodoro, Barbero, Battigelli, Cagliappi, Bacchi, Bertola

È mancata serenamente al suo cari
Santina Configliacco
n. Mariola
di anni 80

La piangono il figlio Louis con la moglie Rosetta, il nipote Giorgio con la moglie Annamaria e la pronipote Alessandra. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 15

— Pont Canavese, 15 maggio

Le Farmacie Lalorta di Castell'Alfero tipa partecipa al dolore della famiglia Imerita scomparsa del

dott. Carlo Botta

— Castell'Alfero, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto Osvaldo Calegarande e famiglia, l'allievo di Enologia dell'Università Cattolica di Piacenza.

Famiglie Laura Bonetti
Guido Con Mezzadrio

sono vicini con molto affetto e partecipano al dolore di Franca, Marco e dei familiari per la scomparsa del

dr. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

I Soci ed Amici del Circolo degli Artisti sono vicini al presidente Marco Bergagnini nel momento della scomparsa del padre

Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

La Giunta partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Botta

— Torino, 15 maggio 1981

Franco Luigi Anelli piange la scomparsa del suo amico maestro di lavoro e di vita

dott. Carlo Botta

ed è affettuosamente accanto ai cari in questo giorno di strazio

— Bari, 16 maggio 1981

Kristin Margolin amministratore della Plastica Ltd. Alene partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Carlo Botta

— Alene, 15 maggio

L'amministratore, gli impiegati e le Maestranze tutte della Enoplast - Bari partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

dott. Carlo Botta

— Bari, 15 maggio 1981

Ha raggiunto in cielo i suoi adorati figli e il marito

Maria Bulfelli
ved. Baragiotta

Cara nonna le ricorderemo sempre con amore Dino, Biancamaria con Roberto e Matteo, Silvana e Luciano, Gianni e Lella, Giuseppino con Simona e Barnaba e parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Mario Parker. Funerali sabato 16 alle ore 14,30 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 maggio 1981

Amelia Lotta ved. Perrone si unisce al dolore di Laura, Tullio e Riccardo.

È mancata
Irene Cibrario
ved. Bollea
di anni 76

Lo annunciano figlio, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Rossini 3.

— Pianezza, 15 maggio 1981

È mancata
Maria Costanzia
Costiglioie ved. Celanza

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti

— Torino, 13 maggio 1981

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Garello

Lo annunciano moglie, figli, nipoti e stretti parenti. Funerale oggi ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 maggio 1981

ANNIVERSARI

1974 — 1981
Cav. Giovanni Tamagno
Il suo cari lo ricordano

1980 — 16 maggio — 1981
DOTTOR
Pierluigi Cugnasco
Vive indimenticabile nel cuore della sua Daniela Ferdenzia Veronesi e famiglia

— Reggio Emilia, 16 maggio 1981

1980 — 1981
Luisa Cocito
La figlia Elisabetta la ricorda sempre

1980 — 1981
Vanni Donna
Gloria, Giorgio, Guido e Giuliana lo ricordano con infinito rimpianto a cinque anni dalla sua scomparsa. Il 6 sabato 16 alle ore 18,30, parrocchia di S. Secondo.

1975 — 1981
Ing. Aldo Cerrato
Sei sempre presente in noi

REDAZIONE: Via Cavour, ■ - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 812.361
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Mentre a Casale si fanno i nomi dei nuovi assessori

A Novi si cerca un accordo tra comunisti e psi in giunta

NOSTRO SERVIZIO PA■

NOVI LIGURE — Mentre a Casale Monferrato, insanabile il dissidio tra pci e psi dopo che i socialisti avevano voluto una giunta minoritaria dc ■ Comprensorio (ne) più vasto coinvolgimento di tutte le forze politiche per l'obiettivo Casale provincia), sta per ■ varata una giunta laica che dovrebbe avere l'appoggio esterno della dc, a Novi si cer■ ■ tamponare la polemica tra ■ e psi che potrebbe incrinare rapporti trentennali di collaborazione.

I fatti ■ noti. Il direttivo della sezione socialista di Novi negli scorsi giorni ha diffuso un suo documento molto duro, criticando la giunta (di cui fa parte, con pci e psdi, lo stesso psi) accusata di inerzia e addebitando al sindaco comunista Armando Pagella (è sulla poltrona da circa vent'anni) il grigiore dell'amministrazione ■.

Immediata la replica ■ pci, ■ ritorsione ■ certe ■ cuse ai compagni socialisti ■ netta difesa del sindaco. Si invitava, quindi, il psi ■ *cercare clamori giornalistici* ■ *un incontro costruttivo sui veri problemi*».

Mentre nella polemica perca di inserirsi la dc, con un'accusa di immobilismo ■ giunta venuta dal ■ gruppo ■ Gianfranco Chessa e la dichiarazione che ■ sta valutando l'opportunità di chiedere le dimissioni della giunta stessa, sembra che i comunisti e i socialisti stiano cercando di gettare acqua sul fuoco.

«*Non abbiamo nulla personalmente contro* ■ *sindaco Pagella e non mettiamo in discussione l'attuale formula di giunta* — afferma Nino Andronico, responsabile ■ zona del psi —, *vogliamo però che funzioni, non siamo disposti ad avallare una situazione* ■ *inefficienza,* ■ *i programmi che non vanno avanti per mancanza di una valida direzione*».

Andronico fa notare come sia merito dei socialisti quel poco che ■ stato sinora fatto, in particolare l'aver portato in porto il piano regolatore che attendeva ■ ■ anni («*Con in certi cassetti "cadaveri" che attendevano provvedimenti da anni*», afferma Andronico) e di aver affrontato il programma per ■ risanamento idrico, ■ vitale importanza per Novi, per cui il psi chiede adeguati finanziamenti perchè «*è un problema prioritario*». Conclude comunque ■ ■ invito al confronto ■ sbloccare la situazione.

«*Vogliamo sdrammatizzare la situazione* — afferma a sua volta Mauro D'Ascenzi, capogruppo per il pci e membro della federazione provinciale —, *tra l'altro nessun paragone con Casale, qui non si mette in discussione il buon rapporto politico col psi*». D'Ascenzi non nasconde che esistano problemi in giunta: lamenta ■■ di volta ■ volta vengono posti, con continua polemica ■ confronti dell'amministrazione che ■ trova sempre più ■ difficoltà a ■■ rare.

«*Il fatto che vi sia divaricazione tra gli assessori ed i consiglieri socialisti* — dice sorridendo D'Ascenzi —, ■■ *un continuo scavalcamento dei primi da parte del gruppo consigliare, che critica l'operato dei propri compagni di giunta, è una grana che non si deve* ■■■ ■ *altri e tantoso sulla città. Gli attacchi personali, tra l'altro, offendo*■ *e finiscono poi con il coinvolgere anche la delegazione del pri e del psdi in giunta*».

«Siamo — conclude il capo■■■ comunista — *per un confronto sui fatti concreti, sui problemi per fare una buona amministrazione*».

Passiamo brevemente a ■■■. Malgrado ■■ ■■■ ancora ufficiali circolano i nomi dei cinque neoassessori che dovrebbero sostituire i dimissionari comunisti. Oltre ai tre assessorati ed al sindaco, il psi porterebbe nella nuova giunta due assessori supplenti: Antonino Cagliano e Aldo Agatelli. Per il pri, assessore sarà Guido Cattaneo, per il pli Piero ■■■■. Per il psdi (partito che chiederebbe il vicesindaco) c'è ■■■■ incertezza tra Paolo Arobbio e Giovanni Acoto ma dovrebbe prevalere il primo. Il Consiglio dovrebbe v■■ ■ nuova giunta laica il 21 maggio.

Franco Marchiaro

Lo studente casalese che ha vinto il ■■■■ Rai

E' tornato da Strasburgo dopo aver visto l'«Europa»

Emilio Girino

CASALE MONFERRATO — *Emilio Girino, lo studente liceale casalese (frequenta la 3ª B al «Balbo») che ha vinto* ■■■■ *viaggio a Strasburgo partecipando al concorso organizzato* ■■■ *terza rete televisiva italiana sul* ■■■. Giovani incontro all'Europa, *ha partecipato, con altri giovani e insegnanti di ogni regione italiana, al viaggio-soggiorno. Al ritorno ha riassunto le sue impressioni.*

«Abbiamo visitato il Parlamento Europeo — *scrive* —, familiarizzato con le strutture politiche comunitarie, parlato con il presidente on. Simone Veil, l'on. Pedini, le autorità comunali di Strasburgo». *L'esperienza per Emilio Girino è stata decisamente positiva.*

«La concretezza ha prevalso sulla retorica, ■■ giovani partecipanti sono state fugate quelle comprensibili ombre di scetticismo e dubbio sull'efficacia delle strutture. Abbiamo potuto veramente toccare con mano le circostanze, e le difficoltà, avvertire la concre■■■ dei problemi che assillano l'Europa, quali l'energia, la disoccupazione, la ricerca scientifica, la salvaguardia dell'ambiente. Allo stesso tempo acquistare la ■■■■ che quegli stessi problemi possono essere risolti.

La studente casalese ha inoltre fatto notare come «l'■sperienza ■■ stata anche una irripetibile occasione di incontro e di scambio sul piano umano». «Giovani e non giovani — *afferma* — di ogni ■■■ gione d'Italia, ognuno con i propri problemi ■ manifestare ■ ■■■ i propri suggerimenti ■ contributi da arrecare, hanno immediatamente fatto della comitiva un'unica, grande libera famiglia, superando ogni diffidenza ■ ogni gretto regionalismo, dando prova di maturità e intelligenza».

«*E' stata così costruita un'immagine dell'Italia* «fresca, viva, brillante ■ allegra che non ha potuto fare a ■■ di conquistare stime ■ compiacenze».

«Je veux vous remércier pour votre enthousiasme ■ pour votre jovialité», *ha detto il vicesindaco di Strasburgo in occasione di un ricevimento in Municipio.*

«Siamo tornati ■ Italia — *conclude Emilio Girino* — con ■ specifica volontà ■ divulgare le nostre nuove conoscenze e di comunicare i nostri entusiasmi. ■ auguriamo che simili esperienze possano ripetersi anche ad altri livelli e in altri settori con fiducia ■ preciso intento di sensibilizzazione, perchè se l'unità europea è un chiaro dovere, è necessario che tutti noi, i giovani ne comprendiamo l'importanza».

f. m.

Dopo i corsi ■■ «Alighieri» di Casale

Libro sulle lezioni fatte dai pescatori

CASALE MONFERRATO — «Abbiamo l'esigenza di farci conoscere, non solo per lo sport che pratichiamo, ma soprattutto per le iniziative che ■ nostra intenzione potenziare, in campo ecologico, ■■■ dico e ■ organizzazione del tempo libero». *Questa l'affermazione centrale del vicepresidente provinciale della Fipa (Federazione italiana pescatori sportivi), Lanfranco Giovannacci,* ■ ■■■■ *della Apdc (Associazione pescatori dilettanti di Casale) con sede in via Cavour 9.*

«La sezione casalese — *ha affermato il vicepresidente* —, è seconda in Provincia come numero di iscritti, all'incirca 1000, e possiede ■■■ riserve di 300 ettari ■ lago». *Si è fatta promotrice lo* ■■■■ *anno* ■ *una interessante esperienza, forse per la prima volta in campo nazionale,* ■ *collaborazione con le scuole, dove ha svolto* «*un'importante opera informativa sul degrado della situazione idro-biologica locale* ■ *sulla possibilità concrete di intervento.*

Da tali lezioni, alla media «Dante Alighieri» ■ *stato pubblicato un libro che sarà diffuso nelle scuole piemontesi.*

«Oltre alla volontà di continuare questa esperienza — *ha aggiunto Lanfranco Giovannacci* —, ■■■■ già stati presi contatti con altre scuole. L'Apdc ■ intenzione di organizzare conferenze, tavole rotonde, dibattiti, reputando ormai l'ecologia come problema ■■■ prioritario, nella convinzione che ■ difesa delle acque e dell'ambiente oggi ■ l'unico presupposto per potere ■■■ gestire anche la pesca».

g. d.

L'astrologa acquese l'annunciò per l'81

Attentato al Papa «L'avevo previsto»

OVADA — Giovanna Pesce Melli, l'astrologa ■ studiosa di parapsicologia acquese che ha uno ■■■■ ■■ Ovada, aveva previsto all'inizio dell'anno l'attentato a Papa Giovanni Paolo II.

In ■■■■ lettera chiusa consegnata ad alcuni giornalisti, assieme ad una serie di previsioni su avvenimenti che ■ ■■■■■ verificare nell'81, l'astrologa ■■■■ chiaramente parlato di attentato al Papa. «Nelle previsioni pubbliche diffuse all'inizio dell'anno — spiega Giovanna ■■■■ ■■■■ — parlai invece ■ malattia, per ■■■■ destare allarme». Lo stesso aveva ripetuto durante le rubriche che cura per due note emittenti televisive private.

Attentato, quindi, ■■■■ ■ realtà è accaduto. Secondo ■ previsioni contenute nella busta chiusa, ■■■■■■■ acquese ■■■■ è certo ottimista: a seguito delle conse■■■■■■ il Papa dovrebbe morire. A questo proposito Giovanna Melli — che d'altra parte aveva previsto l'elezione ■ Papa Wojtyla — dà per scontato che ■ nuovo pontefice sarà il cardinal Nicola Siri ■ Genova.

Giovanna Pesce Melli aveva anche annunciato la sconfitta di Carter e l'elezione ■■ presidente degli Usa di Ronald Reagan, così come si ■■■ detta sicura che Valery Giscard d'Estaing sarebbe uscito sconfitto ■■■ elezioni presidenziali francesi.

Un'ultima previsione: il divorzio di Carolina ■ Monaco figlia del principe Ranieri di Grace Kelly.

f. m.

Dopo l'accordo raggiunto con i centocinquanta precari

Adesso il Comune assume 37 insegnanti e 15 cuoche

ALESSANDRIA — *E' stato siglato ufficialmente fra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil l'accordo che mette fine alla lunga e contrastata vertenza dei circa 150 precari comunali addetti al doposcuola, alla mensa, alla piscina coperta ed alla casa di soggiorno per anziani. Nel documento conclusivo si concorda* «la riconferma in servizio, sino ■ passaggio in ruolo, di tutto ■ personale precario, utilizzato nei servizi socio-educativi e già confermato per l'anno scolastico ■■■■ ■■ l'accordo ■■ 15 settembre 1980».

L'amministrazione comunale procederà ■■ *all'immediato allargamento della pianta organica,* ■■■ *l'istituzione di 37 nuovi posti di insegnante e 15* ■ *inserviente-cuoca per i servizi* ■ *doposcuola. Per i 52 posti di nuova istituzione si procederà, e questa è stata una precisa ed inderogabile richiesta del sindacato, all'inserimento a tempo indeterminato del personale interessato, sulla base* ■ *criteri* ■ *delle graduatorie del settembre dello scorso anno.*

Nei ■■■ *estivi le insegnanti opereranno nei centri estivi e nelle cuoche saranno utilizzate* ■■■ *piscina all'aperto. Sulla base degli impegni assunti, che prevedono la stabilizzazione comunale e sindacati si sono impegnati ad ottenere dall'ufficio* ■ *collocamento* ■■■ *deroga alle disposizioni in materia.*

Al termine dell'incontro i sindacalisti hanno espresso soddisfazione per l'esito della vicenda, come anche i rappresentanti della Giunta comunale. «Con l'accordo — *ha dichiarato l'assessore* ■■■ *Pubblica istruzione, Andrea Poco* — l'amministrazione non solo ha rispettato l'impegno che aveva ■■■■ con l'accordo del settembre scorso, ■■ lo ha precisato meglio, chiarendo ancora una volta ■■■ ha ■■■ inteso licenziare nessuno o sopprimere ■■ servizi importanti e fondamentali per la nostra vita sociale e educativa».

r. m.

A ■■ anni si getta dalla finestra salva a Ovada

OVADA — Una anziana pensionata sofferente di arteriosclerosi ha cercato di uccidersi gettandosi dalla finestra della propria abitazione, con un volo di circa 4 metri. E' ■■■ ricoverata in ospedale. E' Maria Tardito, 80 anni, abitante alla località Cascinetta ■ Lerma.

La pensionata ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto con ematoma, ferite e fratture multiple. Le sue condizioni non sono gravi

Novi Ligure — L'autista Sandro Masazza, 40 anni, per avere ■■■■ un assegno a vuoto dell'importo di 1 milione è stato condannato dal vicepretore avvocato Carlo Lazzarini a ■■■ mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa.

San Cristoforo — Il Comune ha ottenuto dalla Regione il contributo forfettario di 6 milioni necessario per i lavori di pronto intervento per il ripristino della condotta principale dell'acquedotto comunale.

Accusati di aver posto in commercio erbe medicamentose ■■■ registrate

Gli erboristi assolti in pretura

ALESSANDRIA — E' ieri mettere in commercio erbe medicamentose: il vicepretore, avvocato Goglino, ha assolto ieri perchè il fatto non costituisce reato il dottor Carlo Tartara, 59 anni, corso IV Novembre 7, titolare del deposito medicinali «Alfa» di vicolo Merula 7, Danilo Arona, 31 anni, via Tortona 33, titolare ■■■ negozio «La Mandragora» di via Trotti 79, Carla Previato ■ 37, via del Coniglio 55, titolare della «Bottega delle erbe» di via Borsalino e Angelo Ruffinotti ■ 36, abitante a Tortona, via Massa Saluzzo 17, proprietario del laboratorio «Fitocosmesi» di via Milano 105.

Erano accusati di avere detenuto ■ posto in ■■■■■ sostanze dichiarate medicamentose con stampati propagandanti proprietà terapeutiche tali da farle ritenere specialità medicinali, senza che le ■■■■ fossero registrate come tali.

Anche il pubblico ministero, avvocato Brera, ha chiesto l'assoluzione delle quattro persone con formula piena.

La vicenda risale a due anni fa quando il ministero della Sanità ordinò ■ sequestro su tutto il territorio nazionale ■■■ prodotto «Politabs» ■ una ditta ■ Milano, propagandato con stampati che gli attribuivano specialità medicinali, non registrata ■■■■ tale.

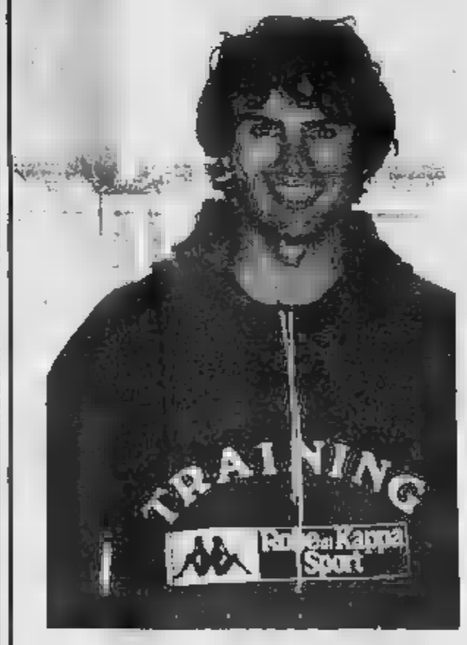
Un mese dopo lo stesso ministero autorizzava la vendita dietro osservanza ■ alcune condizioni fra ■■■ l'eliminazione di riferimenti

Lo scorso ottobre il Nas ■ Torino, ■■■■■ che il rappresentante del Piemonte aveva venduto ■■ «Politabs» al deposito «Alfa» di Alessandria, effettuò un controllo sequestrando un certo quantitativo del prodotto con astuccio e dicitura originale.

Di qui l'incriminazione del dottor Tartara: la Previato, il Ruffinotti e l'Arona ■■■■ invece rinviati a giudizio per avere posto in vendita «miscele di piante officinali» acquistate da una ■■■ ■ Bagnacavallo (Ravenna) ■■■ stampati vantanti proprietà terapeutiche.

e. c.

Ad ALESSANDRIA
il nuovo negozio di



Robe di Kappa Sport
aprirà in
VIA DANTE 69
lunedì 18 maggio

TEGOLA CANADESE
SETTORE PREFABBRICATI IN LEGNO
Mostra delle Attività economiche
città di TORTONA
9-18 maggio 1981

Offresi
LAUTA MANCIA
■ chi fornisce notizie per ritrovare un ■■■■ ■ chiavi smarrito il 9 maggio di fronte all'Ufficio Telegrafico delle Poste di Novi Ligure.
Tel. ■■■ ufficio ■■■■■■■■

Pensionato Studio
cerca
in Alessandria
o immediate vicinanze
alloggio ■ ■■■■ 4 camere più servizi.
Tel. 0131/680.90 - 680.96

POSTA ■■ LETTORI

Sulla polemica di Brignano Frascata

La vicenda ■■■ comunicazioni giudiziarie inviate ai maggiori esponenti del Comune ■ Brignano Frascata per diffamazione nei confronti del segretario locale del psi, ■ prof. Ferruccio Poggio, insegnante di filosofia al Liceo di Novi, continua a suscitare polemiche. Alle spiegazioni della ■■ da ■■ pubblicate, risponde ora il prof. Poggio.

Giungono a ■■■ *come sconcertanti* ■ *dichiarazioni rilasciate* ■■■ «*Stampa*» *della dc brignanese. Le dc parla* ■ *campagna denigratoria* ■■■■ *in atto dalla sezione socialista, ma* ■■■ *ha mai addotto prove sufficienti e quando sfidai sindaco e dc a querelarmi, se quanto da me detto non corrispondesse a verità, nessuno si mosse in tal senso.*

Certamente io, socialista e uomo di sinistra, non ho mai lavorato per il potenziamento della pluritrentennale egemonia democristiana, ma non sta scritto sulla Bibbia che «l'obiettivo di questi attacchi fosse di indurre gli amministratori a rinunciare al mandato».

E' un'accusa generica! Non mi è mai giunta alcuna citazione, nè comunicazione giudiziaria in cui assumessi la posizione di imputato, nè mai magistrato mi ha convocato per avvisi ■ *reato, compreso quello per diffamazione a* ■■■■ *stampa e credo* ■ *non aver avuto bisogno* ■ ■■■■ *tipo di amnistia. Sono sempre stato convocato, per ora, come teste* ■ *come parte lesa; altri, invece, come imputati.*

Le denunce che ho inoltrato ■ *magistrato* ■■■ *sempre siate formulate dopo serie e controllate interrogazioni* ■ *testi. Come professore di filosofia e per l'orgoglioso concetto che ho di questa disciplina, non posso rispondere ad alcune accuse che mi si rivolgono, in quanto ho il timore, che ad altri sembra mancare, di risultare irrazionale e meschino.*

Dopo oltre dieci mesi dalla deposizione della querela per diffamazione nei miei ■■■ *fronti, mi auguro che il magistrato faccia giustizia* ■■■ *tremende offese arrecatemi.*

Spero proprio che non sopravvengano altre amnistie. Che debba sempre andare male?

Ferruccio Poggio

Convegno tv private al 30 maggio

ALESSANDRIA — E' stato posticipato al 30 maggio (doveva aver luogo sabato 16) il convegno organizzato dal Comprensorio ■ Alessandria in collaborazione ■■■ ■ Regione su «Libertà d'antenna e regolamentazione delle radio e televisioni private».

■■ data ■ stata spostata a causa della malattia del mini■■■ delle Poste e Telecomunicazioni on. Michele ■■ Giesi.

Il convegno riveste molta importanza in attesa di conoscere il progetto governativo

Oltre all'intervento del ministro, al convegno parteranno l'assessore regionale alla Cultura ing. Giovanni Ferre■■ e il presidente della Commissione regionale per il servizio radiotelevisivo Roberto Salvio.

(s. c.)

Cittadino dell'anno a Mede Lomellina

■■■■ LOMELLINA — Angelo Salone, classe 1899, che fu muratore, provetto fabbro-meccanico, tuttora strumentista della banda locale — è il decano con 63 anni di ininterrotta attività — e da ■■ anni titolare con la moglie della «Antica Trattoria Monti», è stato insignito della Gran Croce di Mede quale cittadino dell'anno. Il premio ■ stato istituito dal polivalente Centro Culturale Amisani.

Il riconoscimento ■ stato conferito a nonno Angelo Salone, ottantunenne cavaliere di Vittorio Veneto, dal sindaco Angelo Madonna.

(g. r.)

■■■■ — I ladri di polli continuano a colpire: questa volta vittima è stata la pensionata Cesarina Bosio, abitante in piazza Umberto I. Le hanno portato via 22 galline.

Ai commercianti

Valigetta con 16 milioni rubata

■■■■■■■■■■ —

Una valigetta «ventiquattr'ore» contenente sei milioni in contanti ■ oltre dieci milioni costituiti da assegni ■ ■■■■ partsa ■■ un ufficio del primo piano ■■ palazzo di via ■■■■■ sede dell'Associazione commercianti. La valigetta ■■ rebbe stata rubata da un giovane visto aggirarsi nell'ufficio con atteggiamento sospetto. ■■■■ avrebbero dichiarato alcuni impiegati ■ che i carabinieri, subito intervenuti, stanno ricercando. ■■■ è escluso che ■ inquirenti già ne conoscano il nome.

La valigetta «ventiquattr'ore» con il de■■■ e gli assegni tutti firmati ■■ commercianti di Alessandria ■ provincia ■■ intestati all'Associazione e le cui somme ■■■■ dovute per motivi vari ora stata posata su un bancone dell'ufficio. Un impiegato doveva svuotarla di denaro ed effetti bancari per eseguire operazioni ■ contabilità ma al momento di farlo la valigetta era scomparsa.

Negli uffici dell'Associazione commercianti sostano ogni giorno decine ■ decine di persone: nessuno si ■ accorto ■■■ furto ■■■ quando il stato scoperto ■ qualcuno ■ tornato ■■■■■ il ■■■■ di un giovane sconosciuto visto aggirarsi negli uffici.

(e. c.)

GOLDTRAVEL s.a.s.
AGENZIA ■■■■
15048 VALENZA (ITALY) - PIAZZA GRAMSCI, 14
Tel. (0131) 94.871/72 - Telex 211380 GOLDVA
SCI ESTIVO - ■■■■ '81
Settimane bianche ■ «Les 2 Alpes» (Francia)
■■■■■ di sci estivo al Centro Gros
comprendenti: pensione completa in hotel alpes maestro di sci assicurazione ed altri sport vari. Prezzi ■■■ petitivi per una settimana (da domenica a domenica)

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Nel nostro centro cucine, oltre alle già note ed affermate
ROSSANA RB
patriarca
LA ■■■
fantoni
Vi presentiamo una assoluta novità:
VALENTINA

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da ■ a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari ■ molto verde.
Ufficio vendite aperto tutti i giorni
■■■ Magnolie
tel. 0183/400971 - 400052
Bacchio
S. ■■■■■ AL MARE (IM)

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
■■■ 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Sabato 16 maggio (solo sera)
Domenica 17 maggio (pomeriggio e sera)
BALLO MODERNO con il complesso
«ARGENTO»
Giovedì 21 maggio
Serata di «DISCOTECA»
Ampio parcheggio - Aria condizionata

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Il concerto in programma martedì al Teatro Ariston di Acqui

Flauto magico di Gazzelloni

Sarà accompagnato dal maestro Leonardo Leonardi al pianoforte. Un quintetto a Novi lunedì al Politeama

ACQUI TERME — Interessante e importante appuntamento musicale martedì prossimo al Teatro Ariston di Acqui Terme, per iniziativa dell'amministrazione comunale e della biblioteca comunale: alle 21 è in programma un concerto di Severino Gazzelloni, il «flauto d'oro» e del pianista Leonardo Leonardi.

Il programma prevede musiche di Vivaldi, Franz Joseph Haydn, Gaetano Donizetti, Claude Debussy, Maurice Ravel e Francis Poulenc. Prezzi: 5 mila le poltrone, 3500 le poltroncine e 2 mila la galleria (riduzioni per i giovani).

Severino Gazzelloni può essere considerato non soltanto il più grande flautista vivente (e forse il più grande flautista nella storia della musica per le sue incredibili capacità tecniche) ma anche uno dei tra gli strumentisti contemporanei: ha dato un eccezionale, determinante contributo, con la sua personalità, al discorso ed alla evoluzione della musica contemporanea. Un altro aspetto della personalità di Gazzelloni va inoltre sottolineato: concepisce il ruolo del concertista non come quello del «virtuoso» e, peggio, di un divo, quello di un operatore culturale che agisce per la diffusione e la comprensione della musica.

Leonardo Leonardi, diplomatosi al Conservatorio «A.Vivaldi» con i maestri Carlo Vidusso e Bruno Bettinelli, svolge intensa attività concertistica come solista, in formazioni cameristiche e come collaboratore di artisti italiani e stranieri. Insegna pianoforte al Conservatorio «Verdi» di Milano. f. m.

● **Alessandria** — Un concerto pianiste Maria Grazia Pavignano e Anna Pandini è in programma questa alle 21 nel salone del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria: chiude serie dei concerti organizzati dall'«Iniziativa Canti» di Torino con la collaborazione di «Stampa Sera», Regione Piemonte e Conservatorio alessandrino. Le due pianiste eseguiranno musiche Mozart, Schubert, Mosso e Dvorak. Ingresso libero.

Maria Grazia Pavignano, docente di pianoforte al Conservatorio «Verdi» di Torino, svolge attività di solista e forma un duo con il violoncellista Pascal D Pallastrelli. Anna Pandini, docente di teoria e solfeggio al «Conservatorio Vivaldi» Alessandria, ha tenuto concerti in Italia e all'estero e forma un duo con il violinista Massimo Marin. (e. c.)

● **Novi Ligure** — Settimo concerto della stagione a cura dell'Associazione novese «Amici della musica» lunedì 18 gio, alle 20.45, al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo. E' eseguito dal quintetto di Milano composto da Maria Rosa Bodini (pianoforte), Anahi Carli ed Enzo Bertelli (violini), Luigi Tondo (viola) e Italo Scaglioni (violoncello).

Il programma comprende musiche di Robert Schumann, Anton Webern e Cesar Frank. L'ultimo concerto sarà martedì 2 giugno: il mezzo soprano Lucia Valentini Terrani accompagnata dal pianista Bruno Moretti interpreterà pezzi scelti Schumann, Vivaldi, Mozart, Beethoven e Rossini. (g. c.)

Le conferenze sulla psicanalisi

ALESSANDRIA — Si conclude il ciclo di conferenze-dibattito sulla psicanalisi e psicologia organizzato dal Centro di ricerche e divulgazione socio-economica del Comune. Oggi pomeriggio, alle 16, avrà luogo una visita guidata all'ex ospedale psichiatrico San Giacomo e alla mostra «Il peso delle pareti» allestita all'interno.

Quindi verranno tirate alcune conclusioni: dovranno essere delle proposte fatte dagli intervenuti alle precedenti conferenze proprio perché nelle intenzioni degli organizzatori ciclo voluto essere un punto di partenza (e. c.)

Gli appuntamenti nelle discoteche

Tempo di «revival» nelle sale da ballo

Il gusto del «revival» si impone anche nelle sale ballo, dove continuano ad andare per la maggiore liscio e la musica rock Anni 60. La ssenza è, salvo rare eccezioni, nette: valzer e tanghi dancing tradizionali, rock nelle discoteche, fino a quando non spunterà un genere grado di mettere tutti d'accordo. Come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing discoteche della provincia.

Ad **Alessandria**, *discoteca al «Sound club», dei gioredì alla domenica e «Playbach», tutte le sere escluso il lunedì. ballo con dischi anche al «Napoleon» di* **Spinetta Marengo.**

A **Valenza**, *al «Pink Panther» discoteca questa sera e spettacolo cabaret domani sero. Al dancing «Valentia», ballo liscio questa e domani, rispettivamente con le orchestre di Germano Monteriori e Sergio Franchi.*

A **Torlona**, *allo «Chalet Castello», questa sera e domani si balla con dischi.*

Al dancing «Palladium» di **Acqui Terme** *tre consueti appuntamenti col liscio: questa sera si esibirà l'orchestra «Madera», domani gli «Alan Folck» mentre giovedì toccherà a «1 Diapason». Ballo liscio anche al «Nuovo Kursaal».*

A **Castelletto d'Orba**, *al «Lavagello» serate di liscio, oggi e domani, con le orchestre di Raul Casadei e «I musici».*

Alla «Capannina» di **Pontechino** *regna danzante questa l'orchestra di Dante Torricelli.*

A **Montegioco**, *alle «Fonti dello zolfo», esibizione questa sera dell'orchestra-spettacolo «Nuova Romagna», domani «Festa degli di Tortona», con «I lords».*

Ballo moderno, questa e domani, pomeriggio e sera, al dancing «Cometa» di Sale, con il complesso «Argento». Giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio.

Si balla con dischi al dancing ristorante «La Lucciola» di **Fozzolo Formigaro.**

Discoteca anche al «Revival» di **Novi Ligure** *ed «Lanterna blu» di* **Gaminella di Mombello.** r. sc.

PRIMA COMUNIONE, CRESIMA

Loro si aspettano un regalo.
Tu dagli di più. Un gioiello d'oro.

Henry GIOIELLI
Via Dante, 120 - I piano
tel. (0131) 40642 - Alessandria

L'oro parla di te. Ogni giorno.

A Castelceriolo il film di Grosband con una delle migliori interpretazioni di Dustin Hoffman

La pellicola è in programma questa sera al cinema Macallé. «Accattone» di Pasolini mercoledì a Acqui Terme. Giovedì a Valenza «Schiava d'amore» di Mikhalkov. «The rose» per due sere, oggi e domani, a Spinetta Marengo

Ninetto Davoli, uno degli interpreti di «Accattone»

Kellerman, chi sarà mai costui?

● **Castelceriolo** — Rimarrà forse una delle più intelligenti prove d'attore di Dustin Hoffman quella offerta nel film di Ulu Grosband «*Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?*», in programma questa sera al cinema Macallé per gli «*Incontri tra cinema e pubblico*». E' la storia di un big della canzone americana, che vive quasi isolato mondo in un principesco appartamento all'ultimo piano di un grattacielo.

Una serie di telefonate fatte ai suoi amici da un certo Kellerman lo sconvolgono per il fatto che lo descrivono come carogna e arrivista che tutto ha calpestato per giungere al successo. La sua vita si trasforma piano piano in un inferno e a nulla varranno le cure psicanalitiche e l'incontro con una ragazza che vuole sfondare nel mondo della canzone. Al termine della storia, l'alienazione sarà totale. (r. sc.)

Dustin Hoffman nel film «Chi è Harry Kellerman...?»

● **Spinetta Marengo** — Questa sera e domani sera alle 21,15 al Cinema teatro Spinetta Marengo, sarà proiettato, a cura del Circolo culturale e ricreativo «Prana», il film musicale «*The rose*», di M. Rjdell, la storia attualizzata della vita della cantante rock Janis Joplin, morta per droga. Biglietto di ingresso lire 1500 (lire 1000 per i soci del Circolo «Prana»). (e. c.)

● **Acqui Terme** — «*No alla pena di morte - sei film per un dibattito*»: è questa l'iniziativa varata da alcuni circoli cittadini con l'appoggio dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione. L'idea — nata nell'ambiente della biblioteca comunale — ha lo scopo di «*opporsi all'idea di riproporre pena di morte e vuole informare i cittadini su questo argomento per evitare che si possa tornare ad un simile mezzo di pura barbarie per soppirire alle carenze della società*».

Mercoledì prossimo 20 maggio, alle 21.15, al Cinema Garibaldi sarà proiettato il film «Accattone». Al termine del ciclo (5 giugno) terrà dibattito conclusivo. (e. c.)

● **Valenza** — Una rassegna cinematografica «volti e sequenze per gli anni '80» si sta svolgendo al cinema Nuovo Italia dove ogni giovedì alle 21,30 viene presentato un film di particolare e validità.

La rassegna è organizzata dal Centro comunale di Cultura (1500 il prezzo del biglietto di ingresso) e il prossimo film in programma è «Schiava d'amore» di N. Mikhalkov. Sarà proiettato giovedì 21 maggio. (p. b.)

● **Alessandria** — Il film «*Una moglie*» realizzato nel 1973 da John Cassavetes sarà proiettato giovedì 21 e venerdì 22 maggio alle 21,15 al cinema «Ambra». Fa parte del ciclo «*Io, io e..... gli altri?*», sei film contro l'emarginazione curati Sandro Buoro e Eugenio Bonzano. L'iniziativa assessorato comunale alla Cultura Teatro e il ciclo protrarrà fino al 19 giugno.

● **Alessandria** — Il ciclo di film dedicato a «*Cinque grandi classici muto*», organizzato dal Gruppo Cinema Alessandrino con la collaborazione del Centro di cultura dell'Ats, l'azienda teatrale alessandrina, sta ottenendo successo. Le pellicole sono proiettate alla sala «Ferrero» del Comunale ogni giovedì sera alle 21.30 e le didascalie, che sono in lingua inglese, vengono in contemporanea tradotte in italiano. Giovedì prossimo 21 maggio sarà presentato il film «*Greed*» prodel 1924; è di Eric Von Stroheim e ne sono interpreti son Gowland e Zasu Pitts. (e. c.)

Quattro primavera

MONTACUTO — *Continua lo «Primavera delle Valli Barbera e Curone», il tour gastronomico per gli amanti della buona cucina.*

Quattro i prossimi appuntamenti: Ristorante Forlino in frazione Giarolo di Montacuto (0131/785151) questa sera alle 20; albergo ristorante Ponte a Montaldo di Cocola (Cabella), tel. 0143/899121, domani alle 13; ristorante Ponte di Brignano Frascata (0131/784625) venerdì 22 maggio alle 20, e ristorante Belvedere in frazione Pesinate di Cantalupo (0143/90016) alle 20 di sabato 23 maggio.

Al «Forlino» molti antipasti, poi crepes ripiene e tortellini in brodo; seguono anatra all'arancia e capretto, formaggetta, macedonia, torta di mandorle e caffè. Prezzo, vini esclusi, 13 mila lire.

Al «Ponte» di Montaldo, dopo gli antipasti, sformato di polenta, lasagnette con cecì e pancetta, crespelle alla crema. Poi vitello con funghi, coniglio in salmì, galletti al forno; chiudono dolce dell'albergo, macedonia e caffè. Tutto, vini esclusi, 10 mila lire.

Antipasti al «Ponte» di Brignano, poi risotto e gnocchi verdi. Per i secondi filetto in crosta con patate e coniglio con olive; chiudono i formaggi locali, la macedonia con gelato, la torta ed il caffè.

Infine al «Belvedere», dopo salumi, lingua, cotechino, gnocchetti in brodo e il risotto con sugo di funghi. Poi lo chef propone scaloppine al Belvedere e misti. f. m.

ROCCAVIONE
(a 18 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 60 Km dal mare)

Prezzi a partire da
L. 25.400.000 a L. 51.200.000
Box da L. 4.600.000
Vendita con minimo anticipo del 30%
Saldo con mutuo fondiario e dilazioni.
Personale loco Sabato Domenica e festivi.

TELECUPOLE
CH 57 - 64 - 41
In diretta
STUDIO 2
ORE 18
LO ZECCHINO D'ORO
Piccoli artisti - Giochi Attrazioni
Presenta: TINO

cerco urgentemente appartamentino da acquistare pagamento in contanti.
Tel.

MOSTRE E ARTISTI

● *Prima personale di una giovane pittrice di Acqui Terme, Rosalba Pesce, che dal 24 al 28 maggio esporrà nella sala del ristorante Stazione di Visone d'Acqui (orario 16-19). Presenta olii e disegni, con colori forti e tratti decisi, raffiguranti in prevalenza volti e nature morte, i temi preferiti dalla Pesce. Inaugurazione alle 16 del 24.*

● *Il primario ortopedico dell'ospedale di Acqui, prof. Giorgio Frigo, presenta le sue opere pittoriche sino al 24 maggio alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Moda 38, ad Alessandria. Pittore per vocazione, che sa esprimere sulla tela quanto dalla realtà coglie in materia di poesia e verità, Frigo sta ottenendo notevole successo. Orario: 16,30-19,30 (festivi anche 11-13).*

● *A Palazzo Callori di* **Vignale Monferrato** *(Enoteca regionale) prosegue fino al 31 maggio (orario: 16-18; sabato e domenica 15-19) la stupenda mostra, organizzata dalla Accornero di Frassinello Monferrato, di porcellane e cristallerie del gruppo Glas Keramik della Repubblica Democratica Tedesca. Veramente bellissimi i pezzi esposti.*

● *Sempre a* **Vignale Monferrato**, *ma al Castello Callori, è aperta la mostra del mobile d'arte curata da Gabriella Quartero, che ricupera e restaura pezzi presso interessante. Accanto ai mobili, i quadri del pittore Henry Jelnick. E' aperta al sabato pomeriggio e alla domenica sino al 30 maggio.*

● *Sino a lunedì nel salone degli Stucchi della Biblioteca* **Casale** — *Palazzo Langosco — prosegue l'esposizione delle opere dei pittori Maria Teresa Guaschino, Marilena Dalmino, Giacomo Navone e Cesco Serrato e della scultrice Lavinia Montalti Vallery.*

● *«Ricordo d'estate», questo il titolo della personale del pittore Giancarlo Cazzaniga alla galleria «Il portale» di via Alessandria a Casale: i paesaggi dell'artista lombardo potranno essere ammirati sino al 23 maggio.*

● *Alla galleria d'arte di* **Adriano Viliata**. **Carrina Monferrato** *(via Roma 1/B) prosegue sino al 24 maggio l'interessante personale del pittore Antoni Clavé che ha già riscosso notevole interesse di pubblico e critica.*

● *Il pittore valenzano Pier Cesare Fraccari espone sino al 22 maggio al Centre Culturel Français di Roma, proseguendo serie di successi che premiano la apprezzata pittura.*

● *Al pittore Carlo Foglia di* **Novi Ligure** *è stato assegnato il premio «Qualità e cortesia 1981», con attestato di benemerenza, per le affermazioni nel settore artistico.* f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Tre uomini da abbattere.
Ambra: Sono fotogenico.
Comunale: Un mondo manomatto.
Corso: Ben Hur.
Cristallo: Sensual erection.
Galleria: I carabbinieri.
Moderno: Soldato Giulia agli ordini.

ACQUI TERME
Ariston: Al di là
Cristallo: Lili Marleen

Garibaldi: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Ben Hur.
Politeama: L'ultimo squalo.
Vittoria: Uno corto l'altro praticamente amici.

GAVI LIGURE
Il Forte: Toro scatenato

NOVI LIGURE
Cristallo: Labbra calde.
Ital: Gente comune
Italia: Piccolo Lord.
Moderno: Occhio alla penna

OVADA
Lux: Asso.
Moderno: Prestami tua moglie.
Torriglia: I falchi della notte.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Xanadu.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Chissà perché... capitano tutte a me.

TORTONA
Moderno: C'è un fantasma nel mio letto.
Sociale: Quando la coppia scoppia.
; .

VALENZA PO
Nuovo Valle: non pervenuto
Sociale: Ecoholic a penna.
Arlecchino: Spaghetti a mezzanotte.
Galvani: Ricomincio da .
Roma: Fai come ti pare.
Sociale: I falchi della notte

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna ; via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Ovada: Moderna. Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Sotti, Piana

TACCUINO
MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17.30.
TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.
BENZINAI
Diurni: , via G. Bruno; Agip, Tanaro , via . Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Eli Aci, via Cavalloti; Fina, lungotanaro Solferino, Bp, spalto Marengo: Mobil, Marengo; Esso, via Marengo; sale Milite Ignoto, Ip, corso 100 Cannoni; e C. Mara; Chevron, corso Acqui

"Primavera in allegria"
da
conbipel
"L'eleganza di vestire in pelle"
a
COCCONATO Strada Bauchieri 1
(aperto la domenica e festivi)
TORINO C.so Bramante 27/29
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11
TORINO Via Amendola 4
Conbipel ha inventato la fabbrica
conbipel

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Rischiano di non ricevere il sussidio di disoccupazione

«Dimenticati» dal ministero 500 ex dipendenti IB-mel?

ASTI — Da dicembre dello scorso anno i [illegible] operai dell'ex IB-Mel, la fabbrica fallita nel '77, non ricevono il sussidio della disoccupazione speciale. Ieri mattina si sono riuniti in assemblea a palazzo civico per sollecitare un intervento urgente delle forze politiche e degli enti locali per sbloccare una situazione che per molti sta diventando insostenibile.

E' stata una riunione molto accesa perché gli amministratori locali e i rappresentanti di quasi tutti i partiti erano stati invitati non si sono presentati. Hanno partecipato solo il segretario provinciale comunista, Claudio Caron, l'onorevole Binelli (psi) e l'assessore alle Finanze della Provincia, Giuseppe Berzano, della democrazia cristiana, che fa parte anche del comitato di coordinamento per l'occupazione.

Per gli operai che da quattro anni sono costretti ad attendere ogni mese con trepidazione il sussidio di 220 mila lire è stata una conferma in più di essere diventati ormai un caso «scomodo» che tutti cercano di dimenticare. Le assemblee per sollecitare l'erogazione dei fondi di disoccupazione non si contano. Questa volta il ritardo del ministro del Lavoro, Foschi, nell'avviare l'iter burocratico per il sussidio del primo trimestre '81 fa temere che si voglia cancellare silenziosamente la cassa integrazione.

-Ogni volta che c'è da decidere il prolungamento trimestrale i tempi si fanno più lunghi e le resistenze del ministro maggiori», ha ricordato Bolla, della Flm. La disoccupazione è diventata così il vicolo cieco per questo gruppo di lavoratori. Le speranze di trovare un altro impiego per chi ha il triste record di essere rimasto lontano dalla fabbrica quattro anni sono ridotte al lumicino di fronte alla lunga lista dei senza lavoro. Tutte le ipotesi di soluzione elaborate dal sindacato in questi anni sono risolte in un nulla di fatto.

Sono scarse le possibilità di rientrare nella nuova IB-mel che ha rilevato la fabbrica fallita e che ha già riassorbito 600 dipendenti. C'è un impegno per un altro centinaio di rassunzioni; da tempo un gruppo di lavoratori dell'azienda è in cassa integrazione e non si possono fare nuove assunzioni. C'è chi tra i 500 disoccupati sostiene che la fabbrica prolunga volontariamente questa situazione per non dover mantenere le promesse.

L'ultima delusione è venuta dalla mancata applicazione della legge per il prepensionamento approvata da poco in Parlamento. Se fosse passata la proposta del sindacato di estendere la validità anche agli operai anziani delle aziende in dissesto da molti anni si sarebbe potuto risolvere il caso di un centinaio di ex IB-Mel.

«I tempi per trovare una soluzione sono ormai molto stretti» hanno sottolineato ieri i sindacalisti. Al termine della assemblea si è deciso che una delegazione di operai andrà entro l'inizio della prossima settimana dal prefetto e dal sottosegretario al Lavoro, onorevole Miroglio, per chiedere che venga subito sbloccata la pratica della cassa integrazione.

Domenico Quirico

Renato Branda costretto a presentare le dimissioni

Canelli: condannato il sindaco si apre il problema successione

In forse anche il posto del segretario comunale Luciano Rapetti anch'egli colpevole di peculato - Scalpore e polemiche tra i partiti

CANELLI — C'è molta attesa in città dopo la sentenza del tribunale di Asti che ha condannato il sindaco, Renato Branda, il segretario generale del Comune, Luciano Rapetti, e l'ex sindaco, Piero Tesatore.

Sicuramente Branda non potrà più rimanere sulla poltrona di sindaco: fino al primo pomeriggio di ieri non aveva ancora presentato le dimissioni, probabilmente lo farà dopo la tornata referendaria. Branda se non si dimette nei prossimi giorni verrà comunque sospeso d'autorità dalla carica, come prevede la legge.

Un altro problema è quello del segretario che ha avuto l'interdizione dai pubblici uffici: resterà o meno? A Canelli il circolo la voce che abbia fatto domanda di trasferimento: certo il Comune potrebbe trovarsi in difficoltà poiché al momento manca il vicesegretario e vi sono importanti scadenze, come il bilancio, da rispettare.

Per tornare all'aspetto politico-amministrativo sono diverse ipotesi. Branda rimarrebbe consigliere, il liberale Contratto (vicesindaco) passerebbe sindaco e l'attuale capogruppo dc, Domenico Gelosa, entrerebbe in giunta vicesindaco. Secondo altri Branda si dimetterebbe anche da consigliere per lasciare il posto ad Alberto Maravalle, secondo dei non eletti che entrerebbe direttamente in giunta.

Per decidere sul da farsi ieri sera si è riunita la segreteria democristiana canellese. Sembra che parte dei democristiani sia contraria a cedere la carica di primo cittadino all'attuale vicesindaco liberale, Contratto: *«La dc ha tradizioni per reggere da sola* — è la tesi che viene sostenuta —, *la carica di sindaco le spetta di diritto. Cederla ad altri partiti sarebbe un grave errore politico in momenti come questi»*.

Poche possibilità sembra avere l'ipotesi di un cambiamento delle alleanze per arrivare ad una giunta laica, tipo quella che governa Nizza. Da parte dell'opposizione i comunisti per ora sono scarsi, si preferisce attendere che tutta la faccenda giunga al suo epilogo: *«Quando il mese scorso chiedemmo le dimissioni di Branda per motivi di opportunità politica* — ha detto il segretario di sezione del psi, Piero Sardi —, *in de fece quadrato sostenendo che il sindaco altro non era che vittima della congiura dei giornali: come giustificheranno ora quella loro posizione?»*.

Fra i cancelli la notizia ha destato molto scalpore: ieri, giorno di mercato non si parlava d'altro. *«L'augurio è* — ha detto un pensionato — *che la lezione sia servita d'esempio e che questo brutto capitolo sia chiuso per sempre»*.

Fulvio Lavina

[illegible] di «pasticci» amministrativi

ASTI — Il sindaco di Canelli, Renato Branda, l'ex sindaco Plerino Tesatore, il segretario comunale Luciano Rapetti, condannati giovedì sera dal tribunale hanno interposto ieri mattina appello. La sentenza ha sucitato una vasta eco. Al momento della lettura del verdetto da parte del presidente Emilio Giffaldi erano presenti in aula numerosi segretari comunali, amministratori, esponenti di partiti. Canelli è dopo il capoluogo il più importante centro politico dell'Astigiano e la notorietà degli imputati e soprattutto le imputazioni a loro carico hanno richiamato l'attenzione di molti che quotidianamente sono chiamati a rispondere del loro operato come pubblici amministratori.

Ecco i reati per i quali è stata emessa la sentenza.

A Renato [illegible] sono stati inflitti un anno e cinque mesi di reclusione per interesse privato in atti d'ufficio avendo concesso una licenza edilizia per la sopraelevazione di un edificio di proprietà del suocero. L'immobile in un secondo tempo è passato di sua proprietà. Il Branda e il Rapetti (condannato ad un anno e quattro mesi) erano accusati di peculato per aver «distratto somme destinate con delibera consiliare al pagamento dei canoni di affitto per aule scolastiche destinandole invece al pagamento del canone di affitto dell'alloggio del segretario comunale».

Pierino Tesatore è stato condannato a quattro mesi per interesse privato in atti d'ufficio: aveva ordinato, quando era sindaco di Canelli lavori per delimitare con la vernice (era stata regalata da un privato) gli stalli per il parcheggio delle auto in località Cattedrale.

Il tribunale ha interdetto i tre temporaneamente dai pubblici uffici per una durata pari alla pena detentiva inflitta, ordinando la sospensione condizionale della pena. v. ma.

Inaugurato un grande monumento alla Resistenza

Sulle montagne della Slovenia una nuova scultura di Miroglio

È la seconda opera dell'artista astigiano realizzata in Jugoslavia

Uno scorcio del monumento realizzato in Slovenia dallo scultore astigiano Valerio Miroglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sulle montagne della Slovenia c'è un nuovo monumento di Valerio Miroglio. L'artista astigiano è intervenuto nei giorni scorsi alla cerimonia ufficiale d'inaugurazione della scultura, che sorge a pochi chilometri da Velenje, nella zona dove venne combattuta nell'inverno del 1944 una delle più cruente battaglie tra le truppe naziste e gli uomini della Resistenza partigiana.

All'inaugurazione, celebrata in occasione dell'anniversario della morte del maresciallo Tito, erano presenti quattro generali comandanti delle divisioni partigiane che combatterono nella zona e delegazioni ufficiali delle [illegible] pubbliche jugoslave.

Lo scultore astigiano ha proposto in questo nuovo monumento il suo stile e la sua tecnica costruttiva. *«Ho concepito l'opera* — spiega — *come rapporto tra i due schieramenti in guerra: l'invasore nazista visto in negativo all'interno di [illegible] serie di parallelepipedi in cemento e il popolo jugoslavo in lotta per la propria libertà rappresentato dalla sagoma ripetuta prospetticamente di [illegible] partigiano marciante»*.

La zona dove sorge il monumento è stata trasformata in sacrario della Resistenza di tutti i popoli che hanno lottato e lottano per la pace.

L'opera dell'artista astigiano è stata voluta e sollecitata dalla comunità di Velenje, la cittadina a 50 chilometri da Lubiana, che ospita in una sua piazza un altro monumento di Valerio Miroglio. La scultura inaugurata nell'estate del '77 rappresenta una doppia schiera di partigiani in marcia in ricordo della lotta comune condotta dalle forze jugoslave e da numerosi soldati della divisione «Garibaldi» che dopo l'8 settembre '43 si unirono al fianco delle formazioni di Tito contro le truppe naziste.

E' quel legame tra jugoslavi e italiani che costituisce la radice storica della scelta delle autorità slovene. Dopo l'ottimo risultato ottenuto con il monumento di Velenje (e uno dei più ammirati e fotografati della città) Miroglio ha ora avuto l'opportunità di riproporre il tema della Resistenza nella nuova sua opera. *«Non semplicemente per immortalare quel preciso momento storico* — sottolinea lo scultore — *ma per cercare di far emergere i significati più profondi di lotta per la libertà e di giustizia sociale dei popoli»*.

Alla realizzazione della scultura hanno anche collaborato tecnici e urbanisti della cooperativa astigiana Art, che hanno studiato la sistemazione e l'ambientazione del monumento.

Sergio Miravalle

Il litografo è stato assolto Al dipendente 1 anno e mezzo

ASTI — Il litografo Italo Fernandes, di 45 anni, è stato assolto dal tribunale per non aver commesso il fatto; il suo dipendente, Mario Grosso, 27 anni, è stato condannato ad 1 anno e 6 mesi per estorsione ai danni dell'impresario edile Carlo Montanaro, di Asti

Il pubblico ministero, Parlatore, aveva chiesto la condanna del Grosso a cinque anni di reclusione e del Fernandes ad un anno e 7 mesi con i benefici di legge.

Nel pomeriggio avevano parlato a lungo i difensori Zancan e Pasta per il Fernandes, Mirate per il G[illegible] Carlo Montanaro all'inizio della precedente udienza di lunedì scorso si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Geo Dal Fiume.

I difensori hanno sostenuto nelle arringhe di ieri la mancanza di prove a carico dei due imputati accusati oltre che di estorsione di aver rubato dalla villa del Montanaro, loro amico, in Revigliasco, gioielli e pellicce. La parte civile che aveva già presentato ai giudici una memoria scritta ha replicato chiedendo la condanna del litografo e del suo dipendente oltre alla richiesta di risarcimento danni.

Mentre il Grosso, in tribunale, ha sempre tenuto un atteggiamento spavaldo, il Fernandes ha ammesso di aver fatto da intermediario, su richiesta del Montanaro, senza però commettere estorsioni per il recupero di un'arma che a dire dell'impresario edile, non era denunciata. v.ma.

[illegible] cercano i due autori del colpo di Castelnuovo D. B.

C'erano 40 milioni di gioielli nella borsa scippata in piazza

CASTELNUOVO DON BOSCO — Proseguono le indagini dei carabinieri per arrivare ad identificare i due malviventi che mercoledì mattina hanno aggredito e scippato della valigia contenente gioielli, del valore di quaranta milioni, Silvia Ceppi, 31 anni, figlia di un orefice di Chieri, residente in via Vicsa 2.

L'aggressione alla giovane, sulla centralissima piazza Dante, davanti al negozio dell'orefice, è stata ricostruita in base alle numerose testimonianze delle persone che hanno assistito ai [illegible]. In base agli elementi forniti dalla Ceppi agli inquirenti, pare possibile arrivare all'identificazione di due: dalla descrizione emergono tracce abbastanza dettagliate, di due individui, uno molto giovane, l'altro anziano, bianco di capelli, con un paio di occhiali dalla montatura in metallo: uno dei due potrebbe già essere stato individuato. Di altre alle indagini potrà essere il numero di targa dell'automobile usata dai ladri per allontanarsi dal luogo dello scippo, che è stato rilevato dalla ragazza.

Intanto dall'inventario compiuto dall'orefice Giuseppe Ceppi, si è potuto stabilire che il valore del bottino, formato da orologi, catene d'oro, gioielli e monili supera i quaranta milioni.

Nella ricostruzione dell'aggressione sono emersi altri particolari: a quanto pare oltre alla giovane, che nella colluttazione ha avuto modo di vedere bene in faccia il suo aggressore, anche altre persone hanno potuto osservare i malviventi che, saliti in macchina, hanno tardato alcuni istanti a ripartire.

Le indagini dei carabinieri sono rivolte soprattutto nell'ambiente della malavita e dei ricettatori della cintura torinese. l. b.

Movimentata udienza in tribunale

Finge di non riconoscere chi lo ferì: arrestato per falsa testimonianza

ASTI — Movimentata udienza ieri in tribunale. La parte lesa è stata arrestata, per falsa testimonianza, processata per direttissima e infine assolta per avvenuta ritrattazione.

Al banco degli imputati Antonio Perillo, 34 anni, corso Savona 23, accusato di lesioni colpose per aver ferito il 5 dicembre del 1979 con un coltello Claudio Ferrero, 20 anni, di Asti. Il Perillo, già noto alle cronache, in una piazzetta [illegible] ferito ad una mano il Ferrero, che venne dichiarato guaribile in quindici giorni.

Nel corso dell'istruttoria il Ferrero dichiarò che il feritore era il Perillo il quale aveva cercato di colpirlo all'addome, ma egli riuscì a parare il colpo con la mano destra. Ieri in tribunale Perillo ha negato l'addebito. Interrogata la parte lesa affermava di non riconoscere nel Perillo l'autore del ferimento.

Più volte invitato dal presidente del tribunale a dire la verità il Ferrero continuava a sostenere: «Non è lui che mi ha ferito, all'epoca del fatto avevo la mente annebbiata». A questo punto il presidente del tribunale ordinava il suo arresto. Il giovane è stato processato per direttissima. Nuovamente interrogato il Ferrero confermava la versione data in istruttoria: a ferirlo era stato proprio il Perillo.

Il tribunale ha assolto il teste per aver ritrattato e ha condannato il Perillo per lesioni volontarie ad un anno di reclusione. v. ma.

Il dato fornito ieri in un convegno

Oltre 500 gli handicappati da inserire nella società

ASTI — *«La comunità e l'handicappato»* è il tema del convegno che si è tenuto ieri nella sala riunioni del liceo scientifico promosso dall'assessorato all'Assistenza della Regione in collaborazione con la Provincia e il Comune. La ricorrenza dell'Anno internazionale dell'handicappato è diventata occasione per fare il punto in modo non retorico sulle iniziative per combattere pregiudizi ed emarginazione.

Nell'81 scade anche la prima fase triennale del progetto finanziato dalla Comunità europea in favore degli handicappati che proprio ad Asti ha realizzato un'esperienza pilota. Sono stati allestiti infatti una serie di servizi che comprendono il centro diurno, una cumunità, una cooperativa di lavoro che si occupano complessivamente di 36 persone.

Amministratori locali, operatori del piano Cee e della Provincia, insegnanti hanno illustrato problemi e realizzazioni del tentativo di superare nella scuola e nel mondo del lavoro i temuti pregiudizi che ancora accompagnano chi è «diverso». Secondo i dati forniti dal presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, nell'Astigiano sono 528 i soggetti handicappati con un'età inferiore ai 35 anni censiti dai vari organismi di assistenza.

d. q.

Inedita proposta turistica

Con la vaporiera tra vigne e valli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Sul binario delle vacanze, a partenza un treno speciale per i castelli del Monferrato e delle Langhe e le verdi vallate del Canavese. La locomotiva è a vapore, come si conta ad un convoglio targato «Vecchio Piemonte», che promette ai passeggeri manifestazioni folcloristiche, gioie gastronomiche, musiche e balìate popolari nelle terre dei vini, dal tartufo bianco, nelle pianure ornate da alte montagne.

L'iniziativa dell'agenzia di viaggio Francorosso e dei Gatt (Gruppo amici del treno di Torino) in collaborazione con l'assessorato al turismo della Regione, prenderà il via il 6 giugno con un suggestivo itinerario nell'Astigiano e nel Cuneese. La proposta è per un week end in treno, con partenza il sabato mattina da Torino e ritorno la domenica sera.

Il convoglio a vapore supererà Chivasso e, attraversato il Po, si inoltrerà nel Basso Monferrato, passando per le stazioni di Cocconato, Murisengo, Montechiaro, Sessant.

Attraversato il fiume Tanaro e lasciata Asti, ci si avvierà verso le colline dell'Alto Monferrato, dove quasi ogni paese è dominato da un castello medioevale o da una chiesa. Mongardino, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo; poi superata Nizza e Calamandrana, ecco Canelli, dove la vaporiera si fermerà per il pranzo di mezzogiorno e la visita alle cantine della Riccadonna.

Alla ripresa del viaggio, subito un'immagine delle colline di Langa: Santo Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Castagnole Lanze, Neive e Barbaresco incanteranno con il loro panorama. Ed ecco Alba, che accoglierà in serata i viaggiatori con uno spettacolo folcloristico.

Dopo il pernottamento, la mattina della domenica si partirà in pullman alla scoperta delle terre dei vini, con possibilità di visite all'enoteca di Barolo, al castello di Grinzane Cavour, allo stabilimento della Cinzano a Santa Vittoria d'Alba. Il viaggio in treno riprenderà nel tardo pomeriggio, sulla linea Bra-Torino, attraverso Sanfré, Bonmartino, Bosco e Carmagnola.

Quest'itinerario sarà il primo di una serie comprendente il Canavese e la Valle d'Aosta; il Lago Maggiore, l'Ossola e le Centovalli svizzere; le valli di Cuneo e il Monregalese.

Il viaggio nel Monferrato e nelle Langhe (comprendente un pranzo a Canelli) costa 43 mila lire; è prevista anche una combinazione comprendente pranzo a Canelli, pernottamento e prima colazione ad Alba, pranzo della domenica in enoteca a Santa Vittoria, con una spesa di 163 mila lire.

Giuseppe Grosso

Dopo il corso di Lilly Salvaneschi

Tra «gentili» ceramiche delle allieve maestre

ASTI — L'arte della decorazione su ceramica [illegible] attraversando ad Asti un periodo di grande interesse da parte del pubblico e della critica. I risultati di tale interesse [illegible] possono ammirare nella mostra allestita nel salone delle conferenze dell'istituto magistrale Nostra Signora della Purificazione, in viale Partigiani 41.

Questa rassegna presenta infatti i lavori delle allieve del corso tenuto negli scorsi [illegible] nei locali dell'istituto Lilly Salvaneschi; le lezioni sono state assiduamente frequentate da allieve e insegnanti della scuola, e se si pensa che la durata complessiva del seminario è stata di soli tre mesi, non [illegible] può non rimanere sorpresi d[illegible] bellezza dei pezzi esposti.

Le ceramiche oggetto della mostra sono moltissime, di ogni forma e dimensione: vasi, piatti, piastrelle, portaglobe e molti altri oggetti di gusto tipicamente femminili, come tipicamente femminile è quella forma d'arte, mostrano come le artiste abbiano proficuamente impiegato il loro tempo libero.

I soggetti sono per la maggior parte di ispirazione floreale, anche se non mancano le scene di vita animale; avanissimi sono i colori e le tonalità, ma tutte comunque delicate e luminose. Una mostra estremamente gradevole quindi, che si protrarrà sino a domenica 17 maggio. m.f.r.

Moto veterane al circuito del Monferrato

ASTI — Per il quarto anno consecutivo il Club Auto e Moto d'Epoca Astigiano (Cameo) organizza domenica la rievocazione storica del circuito del Monferrato. Ottanta motociclette dai modelli d'inizio secolo sino alle Ollero, MV e Guzzi del dopoguerra ripercorreranno il circuito che a cavallo delle due guerre rese popolari i «centauri» astigiani Guglielmetti, Ginaglio, e Perosino.

Due i giri da coprire con partenza da piazza Alfieri alle 10, attraverso Quarto, Valenzani e Portacomaro. L'arrivo è previsto sempre in piazza Alfieri intorno alle 12. (f. c)

Da domenica parte il programma

La lunga «estate del 1981» per Castelnuovo Belbo

CASTELNUOVO BELBO — Musica, manifestazioni sportive e feste popolari: questa le proposte di un gruppo di giovani castelnovesi per la stagione estiva. *«Abbiamo raccolto tutte queste manifestazioni sotto la sigla "Castelnuovo estate 1981"* — spiegano gli organizzatori —; *in effetti però anticipando sul calendario la nostra "estate" inizierà già domenica e si articolerà attraverso vari appuntamenti fino a metà settembre»*.

Con i suoi oltre duemila abitanti Castelnuovo è uno dei più importanti centri del Sud Astigiano: le differenze di molti altri comuni della zona la percentuale di popolazione giovanile è relativamente alta. *«Proprio per questo* — aferma nel comitato organizzatore — *abbiamo ritenuto che non ci si dovesse fermare alla solita festa del paese, ma rivalorizzare la vita di Castelnuovo con tutta una serie di iniziative, sia culturali che di semplice svago»*.

L'estate castelnovese prenderà l'avvio domenica nella chiesa parrocchiale con il primo appuntamento dei tre in programma della stagione concertistica, allestita in collaborazione con l'ente concerti di Belveglio: alle 21,30 Roberto Cognazzo al piano e la soprano Silvana Moyso eseguiranno brani di Rossini e Donizetti.

La stagione concertistica proseguirà le due successive domeniche. I mesi di giugno e luglio saranno interamente dedicati allo sport con tornei vari. Agosto è il mese più ricco di iniziative: mostra fotografica, feste in piazza, gare sportive, giochi, appuntamenti con [illegible] musica e il ballo. A chiudere le manifestazioni il 29 agosto [illegible] recital di Gipo Farassino.

«L'iniziativa che prende l'avvio quest'anno — concludono gli organizzatori — *non deve però essere considerata [illegible] punto d'arrivo bensì un nostro di partenza: negli anni futuri infatti è nostra intenzione aumentare e migliorare le manifestazioni estendendole, magari, anche alla promozione dei prodotti tipici locali»*. f. in.

Spettacoli e taccuino

Lux: Settimana al mare.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte.
Salone: Il locandiere.
Splendor: Eredi per superpoma.
Vittoria: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

CANELLI

Balbo: Assassinio allo specchio.
Regno d'Oro: Toro scatenato.

MONCALVO

Nuovo: L'amante ingorda.

NIZZA

Aurora: Ancora di più
Lux: Le superseXy mogli svedesi
Sociale: Lili Marleen
Verdi: Assassinio allo specchio.

SAN DAMIANO

Lux: La vedova del tutto
Splendor: L'assicuri scopriva.
Cristallo: Taglio di diamanti

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 15; Rotocalco-[illegible], 15,30; Classe di loro; 12; [illegible] corto con i parlamentari; 19,30; TRA notizie. Collegamento con Telo Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna, Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Deva, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

Centralino [illegible]: Asti 353.021, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.960; Monastero Bormida 58 048; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 678.444; Moniechiaro 406 188; San Damiano 976.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044.

L'ALTRO MONDO

Questa sera domani pomeriggio e domani sera debutto del gruppo

ROCKY FILY'S

Se sei giù... L'ALTRO MONDO ti tira su... perché ti dà sempre di più

Albenga

A 5 minuti dal mare alloggi nuovi composti di ingresso, soggiorno, angolo cottura arredato, camera, bagno, giardino privato, riscaldamento autonomo, tapparelle; posto auto a partire da L. 36.000.000 più L. 17.000.000 mutuo. Ottimo affare.
Per informazioni Cosmar snc Via Tiraie 45 - Albenga. Tel. 0182/53.862 - 80.237.

STAMPA SERA

sport spettacoli weekend tempo libero

tutti i giorni un inserto:

GERBI MOBILI

d'Asti - 0141

CAMPIONATO ITALIANO [illegible] - Serie [illegible]

7ª giornata

Azzano-Callianetto 16-7
Edilconsat-Francavilla 16-10
Capriata-GERBI VIGLIANO 16-8
Cremolino-Settime rinv.

Classifica

Edilconsat	p.	12
Capriata	»	10
Chiusano, Francavilla, GERBI VIGLIANO	»	7
Cremolino	»	6
Settime	»	3
Azzano	»	2
Callianetto	»	0

Prossimo turno
(17 maggio ore 15,30)
[illegible] VIGLIANO-Cremolino
Francavilla-Chiusano
Callianetto-Edilconsat
Settime-Azzano
rip. Capriata

UN SUCCESSO [illegible]

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.

Ufficio vendite aperto tutti i giorni
P.zza Magnolie
[illegible] 0183/400971 - 400052

Bacchio

S. [illegible] AL [illegible]

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771
C.C.S. Posto Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

MEZZI PUBBLICI:
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56 bis/r. - 60 - 71

CUNEO, CAPITALE DELLA RESISTENZA, CONDANNA LA VIOLENZA SQUADRISTA

Attentati fascisti di notte

Incendiata la porta d'ingresso della sede provinciale dell'Associazione partigiani - Bruciata la vettura del nostro corrispondente - Il sindaco Guido Bonino esprime la piena solidarietà della popolazione - Riunito il Comitato antifascista

CUNEO — Due attentati di matrice nera la notte scorsa hanno suscitato sdegno e condanna in città: a distanza di poche ore gli squadristi hanno incendiato la porta d'ingresso della sede provinciale dell'Anpi e dato alle fiamme l'autovettura del giornalista de «La Stampa» Giorgio Ravasi. Entrambi gli atti teppistici assumono i caratteri della rappresaglia per la civile protesta popolare che martedì scorso ha impedito il comizio missino.

Il questore Alagna ha assunto la direzione delle indagini, funzionari, sovrintendenti e agenti si sono immediatamente mobilitati per l'identificazione dei responsabili. Già nella notte sono state compiute perquisizioni nelle case di noti picchiatori fascisti e varie persone sono state portate negli uffici di piazza Torino per interrogatori e controllo degli alibi.

Il primo attentato, verso mezzanotte, è all'auto del collega Ravasi, nel sobborgo di San Rocco. I fratelli Federico e Fabrizio Dutto stavano rientrando e scorgono per primi il fumo uscire dal portone del garage: i due entrano nel locale, scoprono che l'Alfa Sud di Ravasi è avvolta dalle fiamme che raggiungono già il soffitto. Danno l'allarme: una squadra di vigili del fuoco si dirige velocemente sul posto, insieme ai primi funzionari della questura. Il dottor Nanni della mobile, i sovrintendenti Giostra e Di Nino. I fratelli Dutto ed altri inquilini aiutano a spegnere l'incendio che minacciava di propagarsi ad altre vetture.

Tre ore e mezzo dopo, mentre la polizia è già mobilitata in forze, Francesco Aragno e Domenico Amatruno, residenti in via Emanuele Filiberto 2, vengono svegliati di soprassalto e scoprono che sta bruciando la porta d'ingresso dell'Anpi, al primo piano del palazzo. Gli attentatori hanno adoperato alcuni coperchi cospargendoli di benzina e hanno appiccato il fuoco allontanandosi velocemente. Prima che i vigili giungano sul posto le fiamme hanno però già mezzo reso inservibile il manufatto in legno e danneggiato la porta accanto.

Cuneo. Gli effetti dell'attentato dell'altra notte alla sede dell'Anpi (Telefoto)

E' naturale per gli inquirenti collegare i due incendi e stabilire che hanno lo stesso movente. «*I fascisti che non dovrebbe essere difficile individuare e perseguire* — dicono — *i cui responsabili vanno immediatamente perseguiti. La violenza fascista è del tutto estranea alle tradizioni democratiche della città. All'Anpi e a "La Stampa" esprimo anche a nome della popolazione la totale, commossa solidarietà*». Numerosi altri messaggi di solidarietà e di condanna degli attentati fascisti sono giunti alla sede dell'Anpi e alla nostra redazione.

Gianni De Matteis

L'Istituto storico prepara dibattiti e un convegno

CUNEO — *Il neofascismo, nelle sue manifestazioni più preoccupanti, inteso anche come pseudo-cultura di destra che disorienta i giovani: su questo tema di grande interesse anche attuale l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo organizzerà nel prossimo autunno una serie di conferenze-dibattito; in programma ce ne sono almeno cinque, ma il numero è destinato a crescere, in un ciclo che sarà aperto dal prof. Guido Quazza, preside della Facoltà di magistero dell'Università di Torino.*

L'impegno è stato preso dall'assemblea consortile dell'Istituto in una affollata e importante riunione alla quale sono intervenuti sindaci, assessori e consiglieri di vari comuni ed esponenti della Resistenza, fra cui Nuto Revelli. A questa importante figura dell'antifascismo militante i consiglieri hanno esternato piena solidarietà e condanna per l'aggressione subita ad opera di agenti di polizia che martedì scorso hanno caricato in piazza Europa la folla che protestava contro il comizio missino.

«Siamo preoccupati — ha spiegato Michele Calandri, direttore dell'Istituto — per l'accentuazione della violenza neofascista in provincia, con i noti episodi di sopraffazione di Borgo San Dalmazzo, Farigliano, per le scritte anche antisemite che compaiono sui muri, per la pubblicistica di destra che arriva dalla Francia e che viene diffusa fra i giovani studenti. Il convegno storico, attraverso il discorso ragionato di contenuti studiosi, vuole richiamare, se mai ce ne fosse bisogno, l'attenzione di tutti i democratici su un fenomeno, il neofascismo, che non è più affidato a qualche squalificato personaggio del passato regime, ma trova alimento in altri ben più temuti e pericolosi squadristi della nuova generazione».

Il ciclo di conferenze si concluderà con un convegno nazionale sullo stesso argomento che in linea di massima si svolgerà nel prossimo aprile.

L'assemblea dell'Istituto storico ha poi approvato l'adesione di Cossano Belbo e Rene Vaglenna ai comuni consorziati salgono così a sessantacinque, ma sono ancora parecchi, che non hanno ancora versato la quota di previsione, il raddoppio delle attuali quote associative, fermo al 1959 ed ha nominato l'avv. Achille Motta tpli membro del direttivo.

In apertura di seduta, dopo l'introduzione del presidente Lorenzo Bursio, il Consiglio aveva votato all'unanimità un ordine del giorno di condanna delle provocazioni missine e di censura verso le autorità governative in provincia che non hanno saputo impedire le violenze. Il documento sarà ora inviato al presidente Pertini, al ministro Rognoni e a tutti i parlamentari. g. d. m.

Fossano — Ancora un rinvio questa volta al 12 giugno nella causa di lavoro promossa da don Livio Greppi nei confronti dell'industriale fossanese Fomb. Ieri mattina il pretore dottor Perlo si è limitato ad ascoltare i testi citati dai legali delle due parti. Sostanzialmente hanno tutti confermato le dichiarazioni rese in occasione del primo dibattito.

Garessio — L'acquedotto comunale sarà potenziato con una nuova vasca, sistemata in località Anne, della capacità di mille metri cubi. Costo dell'opera 250 milioni.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 31 maggio

Avrà vita difficile il treno dalla Svizzera alla Riviera (passando attraverso Cuneo)

CUNEO — C'è una sola novità nel nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore dal 31 maggio prossimo, ma è molto importante: finalmente, infatti, è stato istituito il collegamento giornaliero Svizzera - Riviera di Ponente, via Torino, Cuneo, Limone, Breil, con capolinea a Ventimiglia. E' il tanto sospirato treno internazionale che conferisce un ulteriore riconoscimento all'importanza della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Proveniente, dunque, dalla Svizzera, via Aroma, l'espresso riparte da Torino alle 12.31, giunge a Fossano alle 13,24, riparte da Cuneo alle 13,56, ferma a Limone (15,00), Breil (15,55), Ventimiglia (16,21) e conclude la corsa ad Albenga (17,40).

In senso inverso, l'espresso internazionale parte da Albenga alle 9.35, ferma a Ventimiglia alle 11,48, a Breil (12.32), a Cuneo (14,40), a Fossano (15.09) per giungere a Torino alle 15.48.

E' un treno composto di carrozze normali di tipo internazionale, che aggiunge un utile, rapido collegamento con il capoluogo regionale, ma che rischia, per le carenze di materiale, di averé una vita molto difficile. Infatti, per tutto il percorso dalla Svizzera a Cuneo e viceversa i convogli sono trainati da locomotori elettrici: a Cuneo è previsto il cambio di trazione, non essendo elettrificata la Cuneo-Ventimiglia; i locomotori elettrici sono sostituiti da quelli a motore «Diesel».

Non vi sono altre novità di rilievo nel nuovo orario ferroviario: più orari di partenza e di arrivo dei convogli sulle varie linee della provincia restano pressoché immutati. Permangono, quindi, i motivi di lamentela dei lavoratori pendolari, degli studenti. Specialmente per due treni: quello delle 6,53 del mattino per Torino (che dovrebbe giungere a Porta Nuova alle 8,10, ma che è sempre in ritardo), quello successivo, pure per Torino, delle 7,36 (che, pure, accumula ingenti ritardi, che neanche i dirigenti della stazione sanno spiegare, perché dipendono dai «movimenti» di Torino) e quello da Fossano per Cuneo delle 7,47.

«*Dovrebbe giungere a Cuneo alle 7,54* — scrivono, in una petizione rivolta a un centinaio di lavoratori e di studenti — *ma invece, se tutto va bene, arriva nel capoluogo con un ritardo medio di circa mezz'ora, con gravi ripercussioni per tutti noi*». Di questo treno «lumaca», che impiega ben 40 minuti per coprire il percorso di 28 chilometri, sono stati registrati i ritardi, giorno per giorno. Il record negativo è stato di 38 minuti.

Giorgio Ravasi

Due arrestati per violenza ad una ragazza

MONDOVI' — Claudio Dacoreggio, 19 anni, originario di Albenga e abitante a Mondovì in corso Statuto 2 e M. F., 17 anni, vicolo Teatro 1, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura della procura della Repubblica per «sequestro di persona a scopo di libidine, minacce gravi, violenza carnale».

Rogo improvviso la notte scorsa alla Magniflex di S. Defendente di Cervasca

Capannone distrutto da un incendio

CUNEO — Un incendio, divampato la notte scorsa (per cause in corso di accertamento) da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri, si suppone da un corto circuito, ma si esclude un'ipotesi dolosa) ha completamente distrutto un capannone di proprietà di Sebastiano Reineri ed utilizzato come deposito dei materassi della «Magniflex».

I danni è ingente e dovrebbe superare i duecento milioni: centinaia di materassi sono stati bruciati dalle fiamme. Il capannone è inservibile.

E' successo poco dopo la mezzanotte di ieri, alla frazione San Defendente di Cervasca, in via Nazionale 103, sulla statale che collega Cuneo a Caraglio. Le fiamme hanno trovato subito facile esca nei materassi e nella gommapiuma accatastati nel grosso capannone ed in poco tempo hanno avvolto tutti i locali.

Sono intervenuti il proprietario, alcuni vicini, i vigili del fuoco di Cuneo ed i carabinieri.

«Uno spettacolo raccapricciante — dice, ancora sconvolto, Sebastiano Reineri — tutto è stato distrutto in pochissimo tempo».

Difficile l'opera dei vigili del fuoco per circoscrivere l'incendio — i bagliori del rogo, accompagnati da molte esplosioni sono stati visti anche alla periferia di Cuneo — che è stato domato dopo cinque ore di lavoro.

l. s.

Dopo l'arresto dei quattro lombardi

Il nervo il basista del colpo di Mondovì

MONDOVI' — Chi è il basista che ha organizzato la rapina all'oreficeria. Pieronessa a segno dai quattro lombardi arrestati giovedì pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona? Da dove provengono le mazzette di banconote «fresche di stampa» in marchi tedeschi e lire per un valore di svariati milioni (pare oltre 50), trovati sulla Mercedes dei rapinatori? E' quanto stanno cercando di accertare i carabinieri di Mondovì e Fossano, che, insieme, stanno svolgendo le indagini.

Dopo l'arresto i quattro sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica di Fossano, Perlo, che ha emesso un primo mandato di cattura per «rapina». Ora le indagini passano, per competenza territoriale, al procuratore della Repubblica di Mondovì, Allegri.

Nella tarda serata di giovedì Luciano Traversa e Claudio Huler sono stati trasferiti al carcere di Cerialdo a Cuneo mentre due donne, Angelina Huler e Wally Venturelli sono state tradotte in un carcere della Liguria. La Mercedes, posta sotto sequestro, è stata attentamente perquisita.

Oltre al denaro è stata trovata una cartina del Sud Piemonte con alcune località, tra cui Mondovì, segnate in rosso. E' la «mappa» per colpi da mettere a segno o già realizzati?

g. m.

Assaltata oreficeria (fiamma ossidrica) a Savigliano

SAVIGLIANO — Hanno lavorato con calma, usando prima la fiamma ossidrica, poi arnesi da scasso: sono riusciti a svuotare l'oreficeria «Paschetta» in piazza del Popolo, rubando oggetti d'oro e d'argento per oltre 50 milioni di lire.

E' accaduto ieri notte. I ladri hanno prima fatto saltare i ganci della saracinesca usando con assoluta precisione la fiamma ossidrica, poi si sono chiusi all'interno dell'oreficeria razziando tutti gli oggetti di valore. Sono poi scappati, indisturbati, senza che nessuno scoprisse quanto è accaduto. **(f. p.)**

Due drogati bloccati nella Granda

Preso con l'hashish in carcere per furto

CUNEO — Un giovane studente di Fossano, Carlo Turco, 19 anni, abitante in corso Emanuele Filiberto 12, è stato arrestato l'altro ieri sera dagli agenti della squadra mobile cuneese perché accusato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti: sulla sua automobile sono stati trovati cinquanta grammi di hashish.

Il giovane, alla vista degli agenti, ha cercato di difendersi facendo salire una ragazza, che era a bordo con lui ed alla quale aveva dato un passaggio, del possesso della droga. Poi, dopo alcuni interrogatori, ha ammesso la sua responsabilità. Nella sua abitazione, in Fossano, gli agenti della squadra mobile hanno scoperto una vera fumeria: hanno sequestrato altro stupefacente e denunciato il fratello Guido, di 31 anni ed altri giovani, accusati di detenzione di sostanze stupefacenti.

L'arresto è avvenuto l'altro ieri sera, poco dopo le 19,30: Carlo Turco, a bordo della sua 127 sta entrando in città, probabilmente proveniente da Fossano. E' fermato, per un normale controllo, da una pattuglia della squadra mobile. Una perquisizione e gli agenti trovano, nascosto nel cruscotto un sacchettino contenente una cinquantina di grammi di hashish. Il giovane, secondo gli agenti, al mostra prima sorpresa della scoperta, poi, indicando la ragazza che siede in macchina accanto a lui, esclama: «*La droga è sua*». **(l. s.)**

SAVIGLIANO — Giuseppe Costantino, 25 anni, abitante a Bra in via Audisio 37 è stato arrestato ieri dai carabinieri. Il giovane, in compagnia di un complice, aveva preso di mira l'appartamento di Gemello Volpi, concessionario della Piaggio.

La moglie e la figlia del Volpi, rientrando a casa, hanno scoperto i due che stavano scappando. Urlando, la donna ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti che sono riusciti a bloccare il Costantino. Il giovane di Bra è un tossicodipendente. Nell'alloggio dei Volpi era riuscito a rubare oggetti d'oro, denaro e una pistola. **(l. p.)**

Giudicato ieri dal tribunale della città langarola

Carrozziere condannato a cinque mesi per la rapina al benzinaio di Cossano

ALBA — Pesante condanna al carrozziere albese, Giuseppe Bartolomeo, 27 anni, abitante in via Giardini 4, condannato dal tribunale a cinque anni di reclusione per rapina e detenzione illegale di una pistola, di un mitra, considerati armi da guerra. I fatti esaminati dal giudici si riferiscono a fine gennaio.

Il Bartolomeo, con altri complici rimasti sconosciuti, il pomeriggio del 29 gennaio si era presentato al benzinaio Giovanni Ossano, di Cossano Belbo e, sotto la minaccia delle armi, si era fatto consegnare tutto l'incasso: circa 600 mila lire.

Dalle indagini condotte sul fatto il Bartolomeo veniva identificato come uno degli autori della rapina. Era anche accusato di furto di un'Alfa Romeo compiuto a Sommariva Perno ai danni di Maddalena Borello e di aver fatto tre volte il pieno di benzina, fuggendo senza pagare, ai danni dei benzinai Marisa Viberti, di Ferrere d'Asti e Marcellino Casella di Monta.

Secondo l'accusa aveva compiuto questi furti unitamente ad un altro albese, Giuseppe Scalone, carpentiere, 26 anni, abitante a Cannale, d'Alba in via San Defendente 115. Entrambi sono stati arrestati durante le indagini, il tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

Lo Scalone, a sua volta, è stato però condannato ad un anno e due mesi di reclusione per ricettazione di un assegno proveniente da un furto e per truffa. Aveva compilato e dato l'assegno in pagamento ad una ditta per ottenere un contratto di rappresentanza con forniture di merci. **g. l.**

Al «Micheliss»

Busca: oggi si anticipa col Cherasco

BUSCA — Ultima gara al Micheliss, in questa campionato che per i grigi si concluderà la prossima giornata sul campo del granata Saluzzo. Nell'anticipo di questa sera è di turno il Cherasco, che nel derby di andata aveva vinto per 3-1.

Nella formazione da opporre ai nerostellati l'allenatore Monardi dovrà nuovamente rivoluzionare le carte essendo incerta la presenza di Peretti. Inoltre, resta fuori Roberto Bruno squalificato per somma di ammonizioni: rientra, invece, Claudio Ragazzon che ha scontato la squalifica. **g. r.**

Cuneo, due anni al petroliere

CUNEO — Emilio Scaglione, 42 anni, l'ex amministratore delegato della società petrolifera Siom di Caraglio è stato condannato ieri in appello a 2 anni e mezzo di carcere e al pagamento di 5 miliardi per frode fiscale avendo venduto per autotrazione ingenti quantitativi di gasolio destinato al riscaldamento.

L'ex petroliere il 3 febbraio scorso era stato condannato dal tribunale a 3 anni e mezzo di carcere e 5 miliardi.

Fossano, cattolici contro l'ergastolo

FOSSANO — *Presa di posizione degli operatori cattolici del carcere cittadino a favore del referendum che intende abrogare l'ergastolo. In un comunicato sottolineano l'inutilità e l'assurdità di questa pena.*

Spiega don Felice Favole, cappellano del carcere: «L'ergastolo è un obbrobrio, soprattutto per un cristiano, in quanto non vi è la prospettiva di perdono, di amore, di fratelli e di rispetto per la persona umana». **(a. c.)**

Maghi in casa

SAVIGLIANO — I maghi anticipano oggi con il Bacigalupo l'ultimo incontro casalingo del campionato. Alla squadra allenata da Flavio Parola numeroranno probabilmente Vicino, Roda e Mauro Martini impegnati nella consultazione elettorale. **(a. c.)**

Società concessionaria sistemi cerca
FUNZIONARI DI VENDITA
per Cuneo e Provincia
Telefonare, ore ufficio, 0173 70.238

Ferruccio NICOLELLO - Alba
vini pregiati Doc-Docg - da tavola spumanti - grappe - digestivi.
Consegna a domicilio
Cantine - Esposizione - Degustazione:
Via L. Einaudi n. 8 - Tel 0173/4251
ALBA (Aperto anche nei giorni festivi)
Vi invita all'ascolto di «Un pizzico in cucina» in onda a GRD 94mh-in FM dalle 11 alle 11,30 di ogni giorno

COMUNICATO urgente
L'ARAM
Per rinnovo locali fino al 30-5-81
Praticherà i seguenti SCONTI
TAPPEZZERIE dal 40 al 60%
TENDAGGI dal 30 al 50%
TAPPETI (MECC.) dal 15 al 40%
PELLICCERIA dal 10 al 30%
ARAM
• Regione Selnate - S.S. Cuneo-Mondovì - Tel. 0171/40.16.33
• Filiale (per lapp.): Cuneo Via Roma 38 - Tel. 0171
comunicazione al Comune di Cuneo-Selnate ai sensi della Legge del 19-3-80

CAPANNONI AFFITTASI
mq 1500 - mq 3200 (divisibili)
Bivio S.S. 20/28 Gaiola (CN)
T. (0172) 68.160 ufficio
T. (0172) 35.003 abitaz.

Privato vende Land Rover 88
special Diesel, tore garanzia, doppio tettino, gom ve. Immatricolata trasporto merci e persona (sette), prezzo a convenire.
Telefonare 0172/21.430

Philips
Colore Sempre
ELETTRONICA s.n.c.
via Negrelli 18
telefono 65.513
CUNEO

IV MOSTRA MERCATO DEL CRISTALLO D'ARTE EUROPEO
Palazzo Cadorin
Sabato e festivi: 9,30 - 20
con europeo
per far conoscere meglio i suoi mobili.
Cadorin: esigiesi
scelgiendo migliore.
CADORIN REVALLO

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA

In mostra l'attività delle società di mutuo soccorso

E Garibaldi scrisse ai cuneesi «Mi dispiace, non posso venire»

La lettera dell'eroe dei due mondi è il più prezioso documento conservato dalla sezione del capoluogo - All'iniziativa hanno aderito le consorelle di Ceva, Envie e Piasco, Pianfei, Savigliano, Santo Stefano Belbo, Villafalletto, Pollenzo e Bernezzo

CUNEO — Il documento più prezioso: una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei Due Mondi, scritta il novembre da Caprera ed indirizzata alla cuneese «Società artisti operai». Garibaldi, questa lettera, non poter partecipare un convegno e si spreca in mille raccomandazioni, consigli, in ammonizioni, tra cui quella di «fare attenzione ai preti». Con lettera, bandiere, monete, fotografie, documenti ingialliti dal tempo, verbali, statuti: un materiale preziosissimo, rarissimo che da venerdì 29 sarà esposto cinema-teatro Monviso nella «Mostra retrospettiva dell'attività delle società soccorso operaie», organizzata dalla sezione cuneese in collaborazione con il Comune per celebrare il 130° anno di fondazione.

«Saranno esposti — spiega il presidente della società di soccorso , Mario Sanino — *tutti i cimeli delle società consorelle di gran parte dell'Italia settentrionale, una quarantina.*

«Molto materiale arriva anche dalla "Granda": alla nostra iniziativa, la prima del genere a livello nazionale, hanno aderito sezioni di Ceva, Envie e Piasco, Pianfei, Savigliano, Santo Stefano Belbo, Villafalletto, Pollenzo e Bernezzo».

E' garantita anche la presenza di testimonianze di società operaie d'oltralpe, tra cui quella Locarno, in Svizzera. *«Il materiale esposto* — aggiunge Ferdinando Galli, presidente onorario — *è tutto del secolo scorso: abbiamo tutto infatti limitare il periodo tempo, lasciando dagli inizi dell'Ottocento primi del Novecento. Un materiale preziosissimo, che per la prima volta viene mostrato al pubblico, tirato dagli archivi polverosi, ricchissimi di testimonianze, di documenti».*

particolare settore sarà dedicato alle bandiere, agli standardi ufficiali società operaie. *«Hanno tutte un centinaio di anni* — dice Gino Parola, responsabile comitato dei festeggiamenti, in programma domenica 31 maggio alla presenza ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti — *testimoniano la nascita, storia di tutte le lezioni, di tutte le società. E' un po' lo questa rassegna: raccontare, attraverso i documenti, l'operosità delle società operaie dagli inizi della loro "avventura" e far le finalità delle istituzioni, sorte quando era ancora molto sentita la mutua assistenza le varie categorie di lavoratori».*

Con questo scopo nacque anche, nel lontanissimo maggio del 1851, la «Società di mutuo soccorso e istruzioni artisti operai» di Cuneo. *«Gli inizi furono tutt'altro che facili* — dice ancora Ferdinando Galli —, *soprattutto per l'ostilità di autorità e delle classi più elevate, che diffidavano queste associazioni. l'impulso del primo presidente, Luigi Parola, la "Società operaia cuneese" ottenne numerose adesioni da parte piccoli artigiani, operai, lavoratori e si affermò nel settore dell'assistenza, sanitaria e sia scolastica. questo proposito furono organizzati corsi di alfabetizzazione, di perfezionamento professionale dei soci».*

Luigi Sugliano

Il «Cantè Magg» della Langa a Bergolo

BERGOLO — Torna il Cantè Magg della Langa. Lo ripropone la loco di Bergolo per la notte tra il e 31 maggio canti popolari Piemonte e della Langa, nell'interpretazione cantastorie locali.

Questo è uno degli appuntamenti più significativi nel calendario di manifestazioni che la Pro loco Bergolo varato in questi giorni per il prossimo estate-autunno.

Tra l'altro, è stata fissata per i giorni 11, 12, e 13 settembre la «Festa d' Bergul» durante la quale consegnati annuali premi di fedeltà all'Alta Langa. (g.f.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrarese

Cuneo — Alla Galleria Magimewa di Torino in via Principe Tom 2, partecipano ad una sele e singolare rassegna 10 autori invitati appartenenti alla Provincia. Un simpatico confronto con pittori-tornei presentati mostra maestri affermati che dispongono amicizia proporre interessanti autori, alcuni agli inizi di una promettente artistica.

tutto il gruppo il critico d'arte Anita Ferrando scrivendo che: «Mostra Più» (questa la denominazione dell'esposizione) continuazione felici senza che sono destinate a ripetersi anche in varie parti d'Italia ed all'estero. Mi pare davvero inoltre che gruppo con maestri di chiara fama si disponga a lavorare rigore professionale, e in così atroce momento confusione, il lato risulta ancor più positivo a tutti gli effetti, in special modo riguardi di quei pubblico che si accosta con generosità a visitare le mostre e che tanto spesso ne viene disinformato e deviato su valori inesistenti.

Consigliamo vedere la Provinciale valutare una mostra proposte più varie o per questo anche più esenti. Oltre ai maestri, Abbate, Scroppo, Pontecorvo, Clerici rappongono i pittori Acchiardi, Ardito, Bricco, Carena (Rulfia), un esempio di giovanissimo molto promettente, Cavaporzi (Cherasco), rallinato incisore disegnatore, Chiesa (Bra), scultore Cigliano, Corvasce, Depetris, Domanda (Canale), Dosio, Galline (S. Stefano Belbo), uno degli autori giovani più originali della terra di Langa, Ghisoni, scultore in piatto di personalità, Leonetti Gibrario, Lion Meinardi, Mussa Gazzola (Cuneo), sensibile artista che tratta il pastello, Morone (Monta d'Alba), autore profondo nella continua ricerca, Terreno, preparato autore di splendide acquisforti, Piera Zavaglia: La mostra termina il 24 maggio prossimo, aperta tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19,30, festivi 10-12,30.

Cuneo — Alla Galleria Testuggine in corso Nizza 11 espongono fino al 17 maggio due artisti torinesi. Simonetta Carpini e Alfredo Nannoni, due di trasposizioni simboli figurazioni che fotografano la realtà penetrare situazione, ricordi sentimenti in modo tonalmente efficace, per la Carpini e più allegoriche e allegoriche per il Nannoni.

Dronero — Nella saletta della pasticceria Mazzini, in via Giolitti 41, secondo la proposta mensile espone fino al 31 maggio il pittore scultore autodidatta Dronero: Livio Angelo Fresia, che è anche artigiano sempre presente alla mostra nazionale dell'artigianato artistico di Saluzzo, perché legato alla lavorazione del marmo che lui impiega anche nelle sue opere maggiori il bronzo e ora in particolare alla terra cotta, che lui fatta con particolari patine e colori che restituiscono effetti giochi di chiaro scuro.

Bra — Nelle vetrine di via Cavour e parte di via Principe si possono ammirare le opere messe a disposizione per la rassegna d'arte S. Chiara '81 organizzata da «Per contrade vecchie e nuove» di Bra, degli artisti che con tale disponibilità contribuiranno al restauro della chiesa di S. Chiara, opera architettonica 700 del Vittone, che urge oppunto di un ripristino. Le opere per lo più buona qualità allettano compratori perché il 50 per cento del ricavato andrà a far del fondo tanto atteso. Le opere invendute in mostra dal 25 al maggio al Circolo sociale bradese.

LAGO DI PIANFEI
(provincia Cuneo)
Per il 24 maggio 1981 è indetta la gara di appalto delle del laghetto collinare scopo ittico per il prossimo quadriennio.
Per informazioni e sitro regolamento rivolgersi alla Segreteria del Consorzio in Pianfei, - tel. 0174 / 685.128 oppure al Presidente Consorzio - tel. 0174 / 685.138.

delle Palme»

Appartamenti 1 a 3 locali nel golfo sempre della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.
Ufficio vendite aperto tutti i giorni P.zza Magnolie tel. 0183/400971 -
Bacchio
S. BARTOLOMEO AL MARE (IM)

ROCCAVIONE
(e 16 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 90 Km dal mare)

Prezzi a partire L. 26.400.000 a L. 51.200.000
Box da L. 4.800.000
Vendita minimo di anticipo del 30%. Saldo mutuo fondiario e dilazioni.
Personale in loco Domenica festivi.
UNIP

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA eccezionale
CLAUDIO CICCOTTO
presentatore festival 1981
Al moderno
QUESTO STRANO MONDO
Al liscio
LA

LE CUPOLE
Sei ambizioso??? Sei ambiziosa??? La tua ambizione... intelligente si chiama «LE CUPOLE»
Questa sera debutto una grande orchestra
LES
Siamo sicuri che sarà un grande successo
Al liscio I MUSIC-HALL
Giovedì maggio
EUGENIO
In concerto

EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - TEATRO - CABARET
Domani sera, ore 21,30, «LA GUAPPA» di DISCORING, super-sexy PLAY
GLORIA PIEDMONT

via Nizza 48
CUNEO
tel. 68018
OTTICA

solo ottica per curare meglio l'ottica

L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa sera domani pomeriggio e domani sera debutto del gruppo
ROCKY FILY'S
Se sei giù... L'ALTRO MONDO ti tira su... perché è dì sempre più

BABY BOY
DUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — DUE DISCOTECHE
Questa sera
EVA
e nella sala del liscio
LA VERA ORCHESTRA
del maestro
NICOLUCCI
Domani pomeriggio
DISCOTECA - d.j.

Ricco programma

Concerti per 4 sere a Revello

REVELLO — La d'arte Cadorin, confermando quella che ormai è diventata, una tradizione, organizza un atteso appuntamento culturale. Dal 21 maggio al 5 giugno si susseguiranno quattro serate musicali che avranno per cornice i luoghi più suggestivi di Revello e dintorni: i concerti, infatti, sono programmati nel cortile del palazzo marchionale, nella chiesa del Cappuccini ed in quella Collegiata. Mentre quello più atteso, in cui esibiranno i «solisti veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone, verrà eseguito nell'Abbazia di Staffarda.

Il programma, predisposto da Giovanni Cadorin, spazia dalla musica del rinascimento fino a Paganini, attraverso Vivaldi, Bach, Telemann.

Queste il programma completo della manifestazione nella chiesa dei Cappuccini a Revello: giovedì 21 maggio: quartetti di Niccolò Paganini; esecuzione del quartetto Paganini (Bruno Pignata violino, Lorenzo Lugli viola, Paola Mosca violoncello, Pino Briasco chitarra).

Venerdì 29 maggio, nell'abbazia di Staffarda: Vivaldi: dai quaderni de l'estro armonico - libro secondo - esecutori «I solisti Veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone. I biglietti sono in vendita nella redazione di Cuneo de «La Stampa», via XX Settembre

Lunedì 1 giugno nella chiesa della Collegiata: concerto per flauto solista — musiche di Rebel, Ortiz, Telemann, Van Eyck, Bach — esecutore l'olandese Frans Bruggen. Venerdì giugno nel cortile del palazzo Marchionale: musiche e danze rinascimentali, esecutori: gruppo di danza rinascimentale di Roma e gruppo strumentale «Armonia Antiqua». p.l.r.

Da Radio Fossano alle feste nei paesi della «Granda»

Un gruppo di comici e artisti alla conquista della provincia

FOSSANO — Nato *quasi per caso due anni fa, con sede a Dronero, per fare conoscere l'iniziativa di Radio Fossano a favore di una bimba bisognosa un trapianto di reni, il gruppo comico, ca musicale che fa capo all'emittente cittadina ormai conquistando le simpatie degli abitanti di molti comuni, più meno grandi, del Cuneese.*

«Quella volta — *dice Meco Vissio, presentatore del gruppo, consigliere comunale* — eravamo solo in quattro, le armai popolari gemelle Nele (Anna e Ghina Costamagna), Gino Brizio, redattore del radio-giornale, l'imitatore Antonello Cravero e io. Un spettacolo a favore degli anziani fossanesi si ha fatto intravedere possibilità costituire nucleo persone che fossero, prima di tutto, amiche fra loro e pronte a mettere a disposizione il tempo libero per spettacoli esclusivamente popolari».

Poco per volta, fra arrivi e partenze, il gruppo ha consistenza raccogliendo i componenti delle varie città della provincia. I fossanesi sono quattro (Meco Vissio, Gino Brizio, nel frattempo diventato anche cantante, Antonello Cravero ed il batterista Berto Vallet, da Tarantasca ecco le sorelle Ines e Susi (11 anni) Ferrero voci soliste; Sant'Albano Stura arrivano i fisarmonicisti Bill e Tomatis, mentre le Nele sono originarie di Trinità. Bruno Dal Bianco, chitarrista, cantante e poeta, è di Savigliano; Mariolino Demattels, armonica a bocca e cantante, è di Dronero, i comici dialettali Gianni Faoletti e Giangi Giordano Busca ed infine viene da Narzole il fisarmonicista Sergio Gallo (13 anni).

«All'inizio della nostra attività — *prosegue Meco Vissio* — intendevamo conoscere le iniziative benefiche della zona. Successivamente ci siamo dedicati a spettacoli per i malati e per gli anziani. In questi ultimi tempi stati pure chiamati ad allietare feste campestri. siamo tutti dilettanti e ci esibiamo sempre gratuitamente».

Il successo è stato tale che, 1980, il gruppo ha preso parte ad una quarantina di manifestazioni in tutta la provincia. «Il nostro, sia pure modesto, successo — dice ancora il presentatore — nasce fatto che puntiamo, attraverso comicità, al recupero del dialetto e delle tradizioni locali. Riusciamo così formare di nuovo quelle briccole che, davanti ad una bottiglia di vino con l'accompagnamento di una chitarra, passavano ore e ore insieme, in feste dove tutti erano amici».

«Vedettes» dello spettacolo sono quasi sempre le Nele, apparse di recente in tv. Con la loro esile voce, accompagnate chitarra e mandolino, fanno rivivere le canzoni che hanno allietato l'Italia dei cinquant anni fa.

Andrea Cornaglia

I PIU' VENDUTI

LIBRI

Cuneo — *L'Ippogrifo, piazza Europa: «La mia storia» di Bergman. Ieap, piazza Galimberti: «Vedrò Singapore?» di Chiara. La Moderna, corso Nizza: «Le ragioni del bene e del male» di Alberoni.*

Alba — *Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Una città per due» di Castellaneta. Rioffo, via Cavour: «Come vivere meglio» di Vacca.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro: «Vedrò Singapore?» Chiara.*

Bra — *Il Delfino, Quattro Novembre: «Un grido lacerante» di Bonfi.*

Fossano — *Le Nuvole, via Cavour: «Vedrò Singapore?» Chiara.*

Racconigi — *Clerici, via San Giovanni: «Vedrò Singapore?» di Chiara.*

Saluzzo — *San Giuseppe, via Pellico: «Le ragioni del bene e del male» di Alberoni.*

Savigliano — *Strumia, via Torino: «Ho vissuto tra gli animali selvatici» Bonatti.*

DISCHI

Cuneo — *Muzak, via Roma: 33 giri «Al centro della musica» di Ron; 45 giri «Enola Gay» degli Orchestral, Rossi, corso Nizza: giri «Rondò veneziano» di Reverberi: 45 giri «E invece Bennato.*

— *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Rondò veneziano» Reverberi; 45 giri «Sarà perché ti amo» dei Ricchi e Poveri.*

Fossano — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «Rondò veneziano» Reverberi; 45 giri «Amoureux solitaires» di Lio.*

— *Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Icaro» di Renato Zero: 45 giri «Fade to Gray» dei Visages.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro: 33 giri «Rondò Reverberi: 45 giri «Amoureux solitaires» di Lio.*

Borgo San Dalmazzo — *Record Blank, largo Argentera: 33 giri «Al centro della musica» di Ron; giri «Paradise» degli Change*

Ricco programma

Concerti per 4 sere a Revello

REVELLO — La d'arte Cadorin, confermando quella che ormai è diventata, una tradizione, organizza un atteso appuntamento culturale. Dal 21 maggio al 5 giugno si susseguiranno quattro serate musicali che avranno per cornice i luoghi più suggestivi di Revello e dintorni: i concerti, infatti, sono programmati nel cortile del palazzo marchionale, nella chiesa del Cappuccini ed in quella Collegiata. Mentre quello più atteso, in cui esibiranno i «solisti veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone, verrà eseguito nell'Abbazia di Staffarda.

Il programma, predisposto da Giovanni Cadorin, spazia dalla musica del rinascimento fino a Paganini, attraverso Vivaldi, Bach, Telemann.

Queste il programma completo della manifestazione nella chiesa dei Cappuccini a Revello: giovedì 21 maggio: quartetti di Niccolò Paganini; esecuzione del quartetto Paganini (Bruno Pignata violino, Lorenzo Lugli viola, Paola Mosca violoncello, Pino Briasco chitarra).

Venerdì 29 maggio, nell'abbazia di Staffarda: Vivaldi: dai quaderni de l'estro armonico - libro secondo - esecutori «I solisti Veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone. I biglietti sono in vendita nella redazione di Cuneo de «La Stampa», via XX Settembre

Lunedì 1 giugno nella chiesa della Collegiata: concerto per flauto solista — musiche di Rebel, Ortiz, Telemann, Van Eyck, Bach — esecutore l'olandese Frans Bruggen. Venerdì giugno nel cortile del palazzo Marchionale: musiche e danze rinascimentali, esecutori: gruppo di danza rinascimentale di Roma e gruppo strumentale «Armonia Antiqua». p.l.r.

proposta turistica

Con la vaporiera tra vigne e valli

Suggestivo itinerario tra Monferrato e Langhe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — binario delle vacanze, in partenza un treno speciale per i castelli del Monferrato e delle Langhe e le verdi valli del Canavese. La locomotiva a vapore, come contà ad un convoglio targato «Vecchio Piemonte», che promette ai passeggeri manifestazioni folcloristiche, gioie gastronomiche, musiche e ballate popolari nelle terre dei vini, del tartufo bianco, nelle pianure ornate da alte montagne.

L'iniziativa dell'agenzia viaggio Francorosso e Gatt (Gruppo amici del treno di Torino) in collaborazione con l'assessorato al turismo Regione, prenderà il via il 6 giugno un suggestivo itinerario nell'Astigiano e nel Cuneese. La proposta è per un week in treno, partenza il sabato mattina Torino e ritorno la domenica sera.

Il convoglio a vapore supererà Chivasso e, attraversato il Po, inoltrerà nel Basso Monferrato, passando per le stazioni di Cocconato, Murisengo, Montechiaro, Sessant.

Attraversato il fiume Tanaro e lasciata Asti, ci si avvierà verso le colline dell'Alto Monferrato, dove quasi ogni poggio è dominato da un castello diseveale o da una chiesa. Mongardino, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo; poi, superata Nizza Calamandrana, ecco Canelli dove la vaporiera fermerà per il pranzo di mezzogiorno e in visita alle cantine della Riccadonna.

ripresa viaggio, subito un'immagine delle colline di Langa: Santo Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Castagnole Lanze, Neive e Barbaresco incanteranno con il loro panorama. Alba, che accoglierà in serata i viaggiatori con uno spettacolo folcloristico.

Dopo pernottamento, la mattina della domenica si partirà in pullman alla scoperta delle terre dei vini, con possibilità di visite all'enoteca di al castello Grinzane Cavour, allo stabilimento della Cinzano a Santa Vittoria d'Alba. Il viaggio in treno riprenderà nel tardo pomeriggio, sulla linea Bra-Torino, attraverso Sanfre, Sommariva Bosco e Carmagnola.

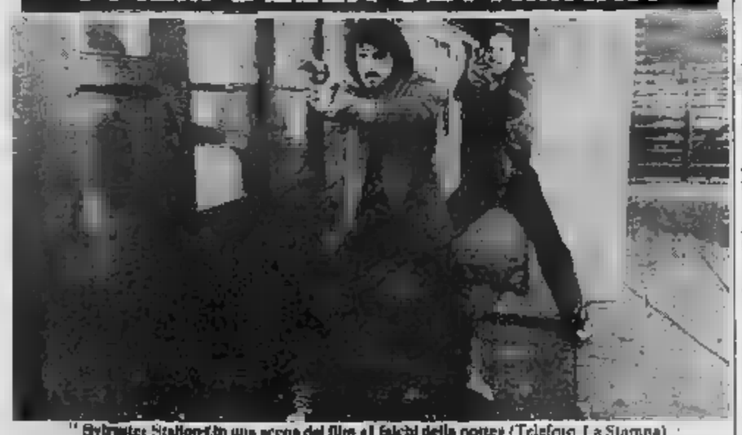
Quest'itinerario sarà il primo di una serie prendente il Canavese e la Valle d'Aosta; il Lago Maggiore, l'Ossola le Centovalli svizzere; le valli di Cuneo e il Monregalese.

«L'iniziativa — spiega l'assessore regionale Michele Moretti — di *favorire il flusso turistico verso il Piemonte, cui offre un'immagine allettante e suggestiva».*

Il viaggio nel Monferrato e nelle Langhe (comprendente un pranzo a Canelli) costa mila lire; è prevista anche combinazione comprendente pranzo Canelli; cena, pernottamento e prima colazione ad Alba, pranzo della domenica in Vittoria, una spesa 103 mila lire.

Giuseppe Grosso

I FILM DELLA SETTIMANA


Sylvester Stallone in una scena del film «I falchi della notte» (Telefoto La Stampa)

I notte, di Bruce Malmuth, con Silvester Stallone, Billy Dee, Al Fiamma di Cuneo e all'Eden di Alba.

New York è sotto la minaccia di un terrorista che, temporaneamente senza ingaggi, cerca pubblicità per alzare il costo delle future prestazioni di sicario. Interviene il poliziotto Da Silva, che ingaggia con lui una micidiale e spericolata lotta. Buon film d'azione, splendide e arditissime riprese.

Dalle 9 alle 5... continuato, di Colin Higgins, Jane Fonda, Lily Tomlin. Al Corso di Cuneo.

Facile pellicola su di un tema di «attualità»: il femminismo, la lotta contro il maschio padrone. Protagonista «negativo» capoufficio che possiede tutti i peggiori difetti. Contro di lui scagliano tre graziose segretarie, stufe delle sue manie, della sua superficialità. Commedia brillante.

L'ultimo squalo, di Enzo Castellari, con James Franciscus, Micaela Pignatelli. Al Politeama di Bra.

Ancora uno squalo, forse l'ultimo, come indica il titolo. Questa volta il terribile aggredisce le bagnanti mare della Georgia. Ancora una volta le autorità temporeggiano. I morti divorati dalle fauci del pescecane aumentano a dismisura. Intervengono, fortuna, scrittore e un cacciatore di squali.

L. s.

Il taccuino della Granda

CUNEO
Corso: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
Flamingo: I falchi della notte.
Italia: Superporno action.
Nazionale: Bluff.

ALBA
Corso: Esso.
Eden: I falchi notte.

BEINETTE
Astra: La cameriera seduce i villeggianti

BENE VAGIENNA
Allodi: La alle grandi manovre.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Provaci ancora Sam.

BRA
Impero: Il gatto a nove code.
Politeama: L'ultimo squalo.
Sociale: Spaghetti a mezzanotte.

BUSCA
Nuovo: Exterminator.

CARAGLIO
Splendor: L'invincibile eroe di Bruce Lee.

CEVA
Speed cross

CORTEMILIA
Nuovo: Chiesa perché... mistero

La derobade.

MONDOVI'
Comso: Una vacanza bestiale.
Italia: Toro scatenato.

FOSSANO
Astra: Ricomincio da tre.
Iride: Blitz nell'oceano.

MONREGALESE
Italia: Amici e nemici

ORMEA
Ariston: Delitto a Porta Romana

PIASCO
La il bambino e il grande cacciatore.

RACCONIGI
Sociale: L'isola

SALUZZO
Civico: Asso.
Italia: Fantasma d'amore.
Splendor: Camera d'albergo.

SAVIGLIANO
Ariston: riposo.
Nazionale: Il bisbetico domato.
Laguna blu.

VERZUOLO
Corso: Dove vai in vacanza?

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

Mostra di lavori della cooperativa «Biancospino»

BRA — Si apre oggi nella chiesa di S. Rocco, una mostra di lavori eseguiti dagli handicappati della Cooperativa «Il biancospino» e del centro diurno comunale.

Per giorni, a domenica 24 maggio, saranno esposti nella chiesa di via Cavour (aperta dal lunedì venerdì dalle 15,30 alle 19,30, sabato dalle 16 alle 20, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) anche tabulati con riflessioni sulle «barriere architettoniche»; inoltre, nelle serate di mercoledì e giovedì si terranno, nel cinema S. Andrea e alla Sala rossa, dibattiti con la partecipazione esperti. (g. n.)

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Bernocco, viale Regina
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cuneo, via Morosini.
Saluzzo: Sanmartino, Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Codes!
AVVIATO BAR
di passaggio, Fossano - Cuneo.
Per informazioni telefonare 0172 641.164 (escluso il lunedì)

CAMACC
Cuneo S.S. 20 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO 80
Questa sera - Domani pomeriggio e sera
Moderno T.N.T. GROUP
Liscio
LADY PALMA

fortino
Questa sera
GRAN FESTA
Domani, ore 21
STEREOFOLLIA
DISCOTECA
Liscio con l'orchestra SAMANTHA FOLK

TELECUPOLE PIEMONTE
CH 57 - 64 - 41
In diretta dallo
STUDIO
ORE 16
LO ZECCHINO D'ORO
Piccoli artisti - Giochi Attrazioni
Presenta: TINO ZERBINI

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 3/1, tel. 286.493
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible] Bordighera, [illegible] Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

A Montecarlo

Lo sciopero secondo Ranieri

VENTIMIGLIA — E' incominciato ieri, e si concluderà oggi nella tarda mattinata con la preannunciata conferenza stampa presso la sede dell'Unione [illegible] locale, il convegno che le Confederazioni sindacali monegasche, francesi e italiane, hanno organizzato sulla regolamentazione del [illegible] sciopero.

La sede più idonea per trattare il problema non poteva che essere il Principato di Monaco, primo Stato democratico europeo che ha emanato [illegible] legge che regolamenta tale diritto. I giudizi cambiano secondo gli interessi e i punti di vista. Per il governo e gli industriali si [illegible] regolamentazione del diritto di sciopero e garanzia del diritto al lavoro, per le organizzazioni sindacali si tratta invece di limitazione dei diritti sindacali.

Tutti gli interventi di ieri hanno trattato l'argomento esprimendo pareri e giudizi, a seconda dell'estrazione dell'oratore, se sindacalista o giurista. Parecchi hanno criticato apertamente nella legge monegasca, quello che è stato definito «il laccio al collo» del diritto di sciopero, rappresentato dall'obbligatorio referendum e [illegible] tinto segreto preventivo alla proclamazione dell'agitazione.

In particolare si è criticato quell'insieme di norme che richiede, per proclamare lo sciopero, che i favorevoli siano non la maggioranza dei votanti, bensì la maggioranza dei dipendenti per cui gli assenti, a qualsiasi titolo, sono automaticamente (e per molti dei partecipanti al convegno) «illegalmente» conteggiati fra i contrari.

Italo Merlo

Il Presidente della Repubblica come sempre in via Manzoni

Savona: al seggio numero 3 le cinque schede di Pertini

Senza battaglie-clamorose si è conclusa la propaganda per il referendum - Ad Albenga il Movimento per la vita denuncia Democrazia proletaria - Voteranno in pochi?

SAVONA — *Tra l'indifferenza quasi generale si è chiusa ieri sera la scialba campagna elettorale per i referendum.*

Poche centinaia di persone hanno assistito al comizio tenuto in piazza Sisto IV, per iniziativa del comitato di difesa della legge sull'aborto, dai segretari del pci, del psi, del psdi, del pli, del pri e del pdup, che hanno rinnovato l'invito a votare «no» alle proposte dei radicali e del movimento per la vita.

Altri comizi o incontri, organizzati dalle diverse parti politiche, si sono tenuti in diversi centri della provincia e sono stati trasmessi dalle televisioni locali.

Anche le operazioni elettorali burocratiche hanno risentito, in positivo, di questo clima di tranquillità e si sono svolte, [illegible] la tensione propria delle elezioni politiche o amministrative.

Qualche polemica si è registrata tra i partiti per l'abusiva occupazione di spazi pubblicitari: ad Albenga il «Movimento per la vita» ha inviato un esposto ai carabinieri contro democrazia proletaria e unità proletaria. A Savona il partito radicale, con un telegramma al sindaco, ha chiesto il rispetto del regolamento affissione e la rimozione dei manifesti che il pci e il comitato per la difesa della 194 avrebbero, a suo avviso, sistematicamente negli spazi riservati ai promotori del referendum radicale. «Questo — dice il telegramma — per evitare una spiacevole denuncia all'autorità giudiziaria».

Calma anche negli uffici elettorali dei comuni, dove i certificati elettorali giacenti, che non hanno potuto cioè essere consegnati agli interessati, sono ancora parecchi.

Solo a Savona sono circa [illegible] migliaio contro i duecento circa che si erano avuti, in media, nelle precedenti consultazioni.

Tra i votanti sarà invece sicuramente il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, elettore al seggio n. 3 di via Manzoni, il cui arrivo è previsto [illegible] per la mattinata [illegible] domani. Pertini, ha sempre votato a Savona.

Oggi, alle 16, saranno insediati i seggi per l'adempimento delle varie formalità. Domani le operazioni inizieranno alle 6. Si prevede che si potrà cominciare a votare attorno alle 7,30. I seggi chiuderanno quindi alle 22.

Lunedì si potrà votare dalle 7 alle 14. I primi risultati si conosceranno nel tardo pomeriggio.

Nicolò Siri

A Imperia una «campagna» [illegible] [illegible] troppo [illegible]

IMPERIA — Mentre la democrazia cristiana ha anticipato di 48 ore (in provincia di Imperia) il silenzio sulla propaganda che precede i referendum, altri partiti hanno indetto ieri una conferenza stampa.

Nel salone dell'Urbanistica di piazza Dante a Oneglia, si [illegible] riuniti rappresentanti di pci, pli, psdi, psi, pdup, pri e del Comitato provinciale in difesa della legge 194.

Ha detto il comunista Mauro Torelli: «*Abbiamo mantenuto la campagna elettorale sul piano dell'informazione. Si è trattato in pratica di un'opera promozionale condotta [illegible] tono pacato, ma non ci siamo tirati indietro quando [illegible] è trattato di metterci a confronto [illegible] chi vuole abrogare la legge sull'aborto*».

Smascherato a Ventimiglia: forse [illegible] vertice di un'organizzazione

Il ricco e rispettato «ingegnere» era evaso e prostituiva la moglie

Abitava nel condominio Albatros, in via della Spiaggia [illegible] - In carcere anche la donna, che ripete: «Per costringermi a vendermi mi picchiava» - Nessuno ha mai sospettato nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENTIMIGLIA — Non era un ingegnere aeronautico dell'aeroporto di Nizza, il distinto tedesco che abitava in un lussuoso alloggio di Ventimiglia, osequiato e riverito dagli altri inquilini del condominio Albatros, in via della Spiaggia 30, ma un volgare delinquente, evaso nel giugno del '78 dal carcere di Venezia, dove scontava [illegible] pena detentiva per sfruttamento della prostituzione, usurpazione di titolo e falso, e attivamente ricercato dalla polizia italiana e dall'Interpol.

La moglie, giovane e piacente signora, non si limitava a prendere il tè [illegible] compagnia delle amiche, [illegible] faceva la prostituta d'alto bordo nella zona compresa fra Sanremo e il confine con la Francia: attività alla quale era stata costretta dalle botte del marito, Gunther Felbusch, 57 anni, [illegible] Berlino.

Barbara Nowotny

Gunther Felbusch

Al termine di lunghe [illegible] pazienti indagini, dirette dal dr. Petronio, l'uomo è stato [illegible] scherato [illegible] è tornato in prigione. Ai reati precedenti, a [illegible] quello di evasione, [illegible] si aggiunta l'accusa di sfruttamento aggravato della prostituzione in concorso [illegible] altre persone.

L'uomo è stato denunciato [illegible] procura [illegible] Repubblica di Sanremo. Secondo gli inquirenti, Felbusch era al vertice di un'organizzazione, forse internazionale, che agiva sulla Riviera dei Fiori ed aveva dei complici. Si tratta probabilmente di italiani, che [illegible] tenta di identificare.

Dietro le sbarre è finita anche Barbara Nowotny, 33 anni, di Schongau, [illegible] sua consorte. Era colpita da ordine [illegible] carcerazione spiccato dal pretore di Ventimiglia: doveva scontare [illegible] giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. La diffida le era stata inflitta perché, nel novembre scorso, i carabinieri l'avevano sorpresa ad adescare clienti. Rinchiusa nella sezione femminile della casa circondariale di Imperia, la donna è già stata rimessa [illegible] libertà, ed è stata espatriata [illegible] uscita dall'Italia dal valico del Brennero, diretta verso casa.

Su Felbusch la questura aveva posto gli occhi già dai primi giorni [illegible] mese scorso. L'operazione [illegible] stata condotta dal commissariato di p.s. di Ventimiglia. L'ufficio stranieri di Imperia si [illegible] in contatto con altre questure.

«*Non [illegible] sono dubbi. Dal materiale trovato, [illegible] emerse prove schiaccianti. Felbusch era tutt'altro che un elegante professionista*», precisa il dr. Petronio. La Nowotny è stata interrogata. Ha [illegible] di prostituirsi: «*Mi ha spinto Gunther con i maltrattamenti. Se rifiutavo, mi picchiava. Dovevo farlo, per potergli assicurare un brillante tenore di vita*».

Stefano Delfino

Brutale aggressione sulla via Aurelia dopo un banale incidente

[illegible] windsurf cade dall'auto e urta una donna giovane circondario e picchiato ad Alassio

Wolmer Bergamini, 20 anni, è finito all'ospedale - Le contrastanti versioni sull'episodio

ALASSIO — Wolmer Bergamini, [illegible] anni, residente ad Alassio in via [illegible]ni 50, è stato ricoverato all'ospedale di Alassio [illegible] seguito alle percosse subite nel [illegible] di [illegible] diverbio avuto [illegible] altre tre persone. Il fatto è avvenuto sabato scorso, ma la notizia si è sparsa solo ieri poiché, in mancanza della denuncia di parte, i carabinieri non hanno ancora proceduto d'ufficio.

La diagnosi (per ora dieci giorni) parla di «*ferite lacero-contuse al labbro superiore, contusione all'occhio sinistro, contusione al braccio sinistro e dolori all'addome*».

Sullo svolgimento dell'accaduto le versioni date dal Bergamini e dalle persone che lo avrebbero picchiato sono diametralmente opposte.

Il giovane stava tornando in auto a casa dalla spiaggia quando, sull'Aurelia, quasi all'altezza dei magazzini Standa, a causa di una frenata, ha perso il windsurf che portava sul bagagliaio (per questo fatto è stato contravvenuto dai vigili urbani). La tavola a vela, cadendo, colpiva ad una gamba un'anziana signora (che guarirà in dieci giorni).

Secondo Bergamini, dopo le scuse fatte alla donna, si presentava Michelangelo Filippi, 59 anni, residente ad Alassio in via Tetti Rossi, proprietario dell'agenzia immobiliare Aurelia (di cui le cronache si interessarono quando egli partecipò alla crociera dei miliardari), il quale lo avrebbe insultato facendo poi intervenire tre uomini, tra cui suo genero Francesco Fatta, 25 anni, residente ad Alassio, via Mazzini 43, i quali avrebbero malmenato il giovane.

Secondo invece la versione di Filippi è stato l'atteggiamento provocatorio del Bergamini a determinare la disputa e la sua successiva degenerazione.

r. s.

Cassa integrazione da lunedì alla Fassi

VALLECROSIA — Settantasette dipendenti [illegible] «Fassi», industria dolciaria torinese che ha il suo maggior stabilimento a Vallecrosia, da lunedì verranno messi in cassa integrazione per dieci settimane fino al 24 luglio prossimo. Lavoreranno, [illegible] pratica, solo 24 ore alla settimana, invece delle 40 che co-

Il provvedimento annunciato dall'Unione industriali alla presenza dei rappresentanti sindacali è stato determinato da un momento piuttosto difficile della società. Il provvedimento di cassa integrazione riguarda 77 dipendenti su 114.

(b.m.)

Savona: aumenta numero disoccupati

SAVONA — Ancora situazione [illegible] stallo nell'economia savonese con non pochi punti d'ombra. Nel primo trimestre del 1981 si [illegible] ancora accentuate le difficoltà per l'industria, l'edilizia ed il commercio mentre il settore turistico ha registrato un notevole calo delle presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Peggiora anche la situazione occupazionale: [illegible] fine dello scorso marzo gli iscritti erano 5708 contro i [illegible] del gennaio scorso ed i 5037 del marzo 1980. L'incremento [illegible] dovuto soprattutto ai giovani in cerca di prima occupazione che in un anno sono saliti da 2260 a 2750.

Aumentati anche i protesti cambiari.

Questa mattina si svolgeranno i funerali

E' morta Liuba, 26 anni e [illegible] Carcare si ferma

Uccisa [illegible] un male incurabile - Gli ultimi desideri

CARCARE — «[illegible] vestitino semplice, una collanina, fiori di campo e voltel [illegible] adagiata sul [illegible] letto. Non [illegible] tomba sontuosa, ma la nuda terra»: Liuba Lanza, 26 anni, studentessa universitaria di Carcare, sapeva di morire, negli ultimi tempi aveva rivelato ai genitori e al fratello le sue ultime volontà.

E' spirata l'altro ieri pomeriggio mentre, a bordo di un'ambulanza, veniva trasportata nella sua abitazione di via Roma dalla Clinica universitaria dell'ospedale San Martino [illegible] Genova. I funerali si svolgeranno stamane alle 10 nella chiesa parrocchiale di Carcare.

La storia di Liuba Lanza ha commosso l'intero paese. [illegible] quasi un paio d'anni soffriva a causa di un male incurabile. Ragazza intelligente e sensibile [illegible] ben presto capito. Il suo calvario [illegible] stato vissuto attimo per attimo dal padre, Giorgio, operaio [illegible] Fiat di Vado Ligure, [illegible] madre, dal fratello Giacomo.

La famiglia ha affrontato con coraggio e dignità questa difficile prova, ha sopportato gravissimi sacrifici, anche finanziari, per non lasciare nulla di intentato. Viaggi e cure costose, [illegible] pellegrinaggio doloroso che ha avuto il suo epilogo l'altro ieri pomeriggio sulla barella di un'ambulanza.

In questi ultimi mesi il fratello della studentessa (Liuba frequentava con profitto la facoltà di architettura dell'università di Firenze) [illegible] andato a lavorare per aiutare la famiglia a far fronte alle crescenti spese di medicinali e degenza e per alimentare ogni residua [illegible] za. Con cortese fermezza i genitori [illegible] Liuba avevano rifiutato vari tentativi spontanei della gente [illegible] Carcare.

l. p.

Al termine di lunghe [illegible] pazienti indagini, dirette dal dr. Petronio, l'uomo è stato [illegible] scherato [illegible] è tornato in prigione. Ai reati precedenti, a [illegible] quello di evasione, [illegible] si aggiunta l'accusa di sfruttamento aggravato della prostituzione in concorso [illegible] altre persone.

L'uomo è stato denunciato [illegible] procura [illegible] Repubblica di Sanremo. Secondo gli inquirenti, Felbusch era al vertice di un'organizzazione, forse internazionale, che agiva sulla Riviera dei Fiori ed aveva dei complici. Si tratta probabilmente di italiani, che [illegible] tenta di identificare.

Dietro le sbarre è finita anche Barbara Nowotny, 33 anni, di Schongau, [illegible] sua consorte. Era colpita da ordine [illegible] carcerazione spiccato dal pretore di Ventimiglia: doveva scontare [illegible] giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. La diffida le era stata inflitta perché, nel novembre scorso, i carabinieri l'avevano sorpresa ad adescare clienti. Rinchiusa nella sezione femminile della casa circondariale di Imperia, la donna è già stata rimessa [illegible] libertà, ed è stata espatriata [illegible] uscita dall'Italia dal valico del Brennero, diretta verso casa.

Su Felbusch la questura aveva posto gli occhi già dai primi giorni [illegible] mese scorso. L'operazione [illegible] stata condotta dal commissariato di p.s. di Ventimiglia. L'ufficio stranieri di Imperia si [illegible] in contatto con altre questure.

«*Non [illegible] sono dubbi. Dal materiale trovato, [illegible] emerse prove schiaccianti. Felbusch era tutt'altro che un elegante professionista*», precisa il dr. Petronio. La Nowotny è stata interrogata. Ha [illegible] di prostituirsi: «*Mi ha spinto Gunther con i maltrattamenti. Se rifiutavo, mi picchiava. Dovevo farlo, per potergli assicurare un brillante tenore di vita*».

Stefano Delfino

Savona: fallito colpo nel negozio d'un antiquario

I passanti (e Pierino Prati) inseguono e catturano i ladri

Due minori consegnati alla polizia - L'episodio in via Mistrangelo

SAVONA — Due minorenni hanno rubato ieri mattina alcuni anelli presso un antiquariato. ma sono stati arrestati dalla squadra mobile.

Sono entrati nella tarda mattinata nel negozio di antiquariato Sartimagi di via Mistrangelo [illegible]. Hanno chiesto alla moglie del proprietario di vedere degli anelli, poi, non visti, [illegible] hanno fatti scivolare nelle loro tasche otto tra i più belli.

Poi sono usciti. La donna però si è tempestivamente accorta del furto ed ha dato l'allarme. Un inseguimento e dopo qualche decina di metri uno dei giovani è stato bloccato ed ha concluso la sua fuga in questura.

Testimone del fatto, Pierino Prati, ala sinistra del Savona F.B.C. «*Mi sono passati proprio davanti — dice — ma non sapevo del furto e quindi non ho fatto niente per fermarli*». Poi [illegible] è unito al gruppo.

Nel pomeriggio gli agenti della mobile hanno identificato ed arrestato anche [illegible] secondo ladruncolo. La refurtiva [illegible] stata recuperata. [illegible] tratta di 8 anelli di oro antico di un certo valore.

r. s.

Incendio doloso al campo sportivo

BORDIGHERA — Un incendio di natura certamente dolosa ha distrutto, la scorsa notte, le attrezzature del campo sportivo [illegible] Arziglia. [illegible] mezzanotte ignoti teppisti dopo [illegible] scorpato di liquido infiammabile i prefabbricati in legno che ospitano i locali-servizi del piccolo stadio, hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme, divampate subito altissime, hanno avvolto in breve tempo tutti i box devastando (spogliato), docce ed, ufficri. Il bagliore dell'incendio ha richiamato sul posto i carabinieri: l'opera [illegible] spegnimento è stata conclusa dai vigili del fuoco.

(l.l.)

Imperia — L'Inps comunica di avere ultimato la consegna agli uffici pagatori dei modelli [illegible] relativi ai redditi di pensione percepiti nel 1980. I certificati verranno consegnati assieme alla pensione per coloro che la riscuotono nel corrente mese di maggio.

Tragica conclusione [illegible] un'avventura alle «Murate» [illegible] Firenze

Era scappato a novembre da Cairo è finito in carcere, si è impiccato

Silvio Moretti, 29 anni, abitava a Bragno - Era rimasto orfano - La sommossa [illegible] detenuti

CAIRO MONTENOTTE — Si è conclusa tragicamente l'ultima «fuga» di Silvio Moretti, 29 anni, residente in via Italia 34 nella frazione Bragno di Cairo. L'altra sera si è impiccato in [illegible] cella del reparto osservazione del carcere fiorentino delle «Murate».

Era in attesa di giudizio dopo essere stato arrestato per lesioni e minacce a pubblico ufficiale. Pare che abbia fornato il cappio tagliando [illegible] strisce una coperta. Non appena si è diffusa la notizia circa 400 detenuti del «braccio» confinante con il reparto osservazione hanno inscenato una manifestazione di protesta, rifiutandosi di rientrare in cella.

Ruba in un bar preso a Bordighera

BORDIGHERA — Un marinaio di Vallecrosia, Roberto Scavolo, 34 anni, domiciliato a Bordighera in via Lunga 2, è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri che verso l'una in banna sorpreso a rubare nel bar dell'ex-Snia.

E' scattato l'allarme. Il carcere è stato circondato da agenti forze [illegible] polizia poi, grazie alla mediazione di [illegible] gistrato, i detenuti hanno rinunciato a continuare la protesta e al penitenziario è tornata la calma.

Silvio Moretti mancava da Cairo dal novembre [illegible]. Gli piaceva viaggiare, conoscere gente nuova ma, spesso, si metteva nei guai forse perché, chi non lo conosceva bene, interpretava male certi suoi atteggiamenti. Era affetto da paralisi infantile, il padre, Severo, era morto 16 anni fa, la madre Teresa Turchino, da oltre 10 anni.

In casa viveva con tre sorelle (la gemella Elfride, Armida e Fernanda), tutte nubili, ma da tempo si allontanava da Cairo sempre più di frequente. Quando [illegible] faceva ritorno era, di solito, per conseguenza [illegible] qualche foglio di via.

l. p.

Sanremo, evaso catturato in casa

SANREMO — Un detenuto, Biagio Arico, 31 anni, Sanremo, via Dante Alighieri 144, che godendo della semilibertà carceraria non si era ripresentato in cella all'ora fissata, è stato arrestato dalla polizia. Si era chiuso in casa «sperando di farla franca».

La sua «libertà» è durata solo quattro giorni. Lunedì mattina era uscito dal carcere di Santa Tecla e vi doveva tornare entro le 22. Scattato l'allarme [illegible] polizia aveva [illegible] minciato a cercarlo e ieri [illegible] brigadiere Pedevilla [illegible] ha scovato in casa. Arico deve scontare [illegible] [illegible] carcere per furto aggravato.

Non si sa invece ancora nulla di un [illegible] «collega»: Floriddo Rotolo, 43 anni, di Ventimiglia. Rotolo, anche lui detenuto a S[illegible] Tecla dieci giorni fa godendo della semilibertà era uscito di cella non facendovi più ritorno.

[illegible] [illegible] «vuole» Varazze violenze, fuoc[illegible] minacce e pesto

VARAZZE — Il racket dei locali pubblici aggredisce Varazze e Albissola. In una settimana è stato appiccato il fuoco [illegible] al ristorante San Pietro al boschetto [illegible] poi all'auto [illegible] gestore. Mirko Neri, 35 anni, di Varazze. Poi la richiesta [illegible] tangenti.

Ad Albissola un locale è stato oggetto di pesanti intimidazioni che precedono la richiesta [illegible] tangente. Esistono pesanti indizi contro noti pregiudicati ma mancano prove da fornire all'autorità giudiziaria, anche perché spesso le vittime hanno paura.

La settimana scorsa le sale del ristorante San Pietro sono state annerite dalle fiamme sprigionatesi nel [illegible]. L'ipotesi di un certo circuito o [illegible] altre cause accidentali dell'incendio sembravano [illegible] scartare. L'impianto elettrico del ristorante [illegible] nuovo, gas e altre possibili fonti di incendio sono da escludere. Restava un margine di dubbio che è stato fugato dalle fiamme che hanno avvolto la Bmw 632 del titolare del ristorante [illegible] tre e un quarto della notte fra mercoledì e giovedì. L'auto era posteggiata nel giardino antistante il San Pietro ed era ferma da [illegible]. Impossibile ipotizzare un corto circuito o un ritorno di fiamma.

Restano soltanto due ipotesi: vendetta personale [illegible] ammonimento da parte degli uomini del racket. Quest'ultima trova consistenza nei precedenti che riguardano altri locali della zona. Gli inquirenti tendono a minimizzare, quasi ad escludere, la presenza del racket.

I carabinieri, con tutta la buona volontà (sono stati protagonisti [illegible] inchieste coraggiose che hanno portato alla denuncia per estorsione di intere bande) mancano di mezzi e uomini per un'efficace prevenzione. La presenza degli uomini del reparto operativo del comando gruppo, fino a qualche tempo fa efficiente, ora è del tutto inesistente in periferia. [illegible] chi, all'interno dell'Arma dei carabinieri, [illegible] sidera che «*si bada troppo alla forma (scartoffie)*» e poco alla sostanza.

I successi riportati contro la criminalità dagli uomini del colonnello Cagnazzo e dal capitani Riccio e Pantoni non si ripetono. Ora piovono verbali per la mancanza di carta igienica negli esercizi pubblici, o altre infrazioni amministrative, ma i teppisti si fanno sempre più impudenti.

b. b.

[illegible] sviene al volante [illegible] l'auto [illegible] 5 persone

IMPERIA — Sei persone ferite (una è grave) e tre veicoli semidistrutti in un incidente avvenuto ieri mattina a Imperia in via Trento. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile, poco dopo le 9, [illegible] Mini 1000, condotta da Paolo Bellotti, 32 anni, via Martiri della Libertà, impiegato presso la Croce Rossa, diretta da Porto Maurizio verso Oneglia, ha tamponato un furgoncino Ape del Comune, alla cui guida si trovava Ercole Marenco, 57 anni, via Costamagna 14.

Ha dichiarato Bellotti, che soffre di crisi epilettiche: «*Sono svenuto, ho perso il controllo. Non ricordo altro*». Spinto in avanti, il motocarro ha travolto una donna che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali assieme al figlio. Si tratta di Milva Fenoggio 45 anni, via Provinciale 97, Ponti [illegible] Pornassio, e del piccolo Massimo Gualtieri, [illegible] anni.

La vettura è andata a cozzare contro un carretto carico di cassette di pesce: la venditrice ambulante, Danila [illegible] cli, 58 anni, via Bixio 8, e due clienti, Crocetissa Binaggia, 51 anni, via Trento 8/5 e Natalina Lombardo, 37 anni, via Amoretti 1, sono state investite.

Al pronto soccorso, in condizioni più gravi è giunta la pescivendola Ricci: ha riportato una frattura esposta all'arto inferiore destro, con perdita di sostanza ossea all'altezza del ginocchio, e choc traumatico, ed [illegible] stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per salvarle la gamba.

La Binaggia ne avrà per 30 giorni, per frattura della tibia destra ed escoriazioni all'arto inferiore sinistro; la Lombardo, che ha avuto il dito anulare sinistro rotto, per 20 giorni. Massimo Gualtieri guarirà in 10 giorni da abrasioni [illegible] viso, alla fronte e agli arti inferiori e superiori, la madre Milva in 7 (ferita periorbitale sinistra ed escoriazioni al ginocchio sinistro).

Marenco, infine, lievemente contuso al cuoio capelluto, se la cavera in 3 giorni.

s. d.

Sentenza [illegible] Genova sul recente «caso» di Sanremo

Voleva pagare «solo» l'equo [illegible] ma è stato denunciato per truffa

SANREMO — E' stato denunciato per truffa l'inquilino che voleva pagare solo l'equo canone [illegible] un appartamento arredato, affittato per pochi mesi. La Corte [illegible] Appello di Genova, infatti, ha emesso una sentenza significativa che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti i proprietari di seconde [illegible]

La [illegible] [illegible] stata promossa [illegible] un noto civilista [illegible] Sanremo, l'avv. Michele Raffa, per conto di Gianluigi Quaglio, che possiede un appartamento in via Matteotti a Sanremo. Questo alloggio era stato affittato a Augusto Sbaraglia che aveva dichiarato (lo hanno provato alcune testimonianze) di averne bisogno soltanto per tre mesi, non per sé stesso, ma per i genitori che volevano passare l'inverno in Riviera.

Trascorso questo periodo di tempo, l'inquilino aveva deciso di restare nell'alloggio (si era trovato un lavoro in zona) e aveva, preciso di pagare l'equo canone. Avendo già versato circa un milione e mezzo per i tre mesi pattuiti, aveva rifiutato di pagare altre somme di denaro.

Simili casi risultano frequenti in tutta la Riviera Ligure, dove la [illegible] disponibilità di alloggi a equo canone, spinge alcuni inquilini ad «astuzie» illegali pur [illegible] procurarsi [illegible] casa. Tale comportamento non [illegible] stato però ammesso [illegible] giudici di Genova che hanno condannato lo Sbaraglia a lasciare immediatamente l'appartamento e [illegible] pagare le pigioni arretrate [illegible] base al contratto inl[illegible]e: un debito di circa 7 milioni.

Consegnate le chiavi dell'immobile, Augusto Sbaraglia non ha però saldato il suo creditore. «*Ieri abbiamo presentato la denuncia-querela per truffa* — spiega l'avv. Raffa — *e anche per insolvenza fraudolenta. L'inquilino, infatti, secondo il nostro parere, ha attuato [illegible] raggiro per impossessarsi dell'appartamento, sostenendo situazioni non vere, nascondendo l'intenzione di abitare personalmente l'alloggio. Da questa posizione, ha ottenuto un ingiusto profitto, con danno del padrone di casa verso il quale è tuttora debitore*».

f. r.

PUBBLICITA' ELETTORALE

ADOTTO
Appello per il doppio NO

I sottoscritti consiglieri comunali del Comune [illegible] Carcare fanno appello ai loro elettori e a tutti i cittadini perché il 17 maggio con un doppio no ai due referendum del partito radicale e del Movimento per la vita difendano e confermino l'attuale legge 194 per la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza che [illegible] golamenta il male antico dell'aborto. Questa legge approvata dopo il dibattito e confronto nel Paese non [illegible] di parte, non esalta l'[illegible] non offende le convinzioni morali e religiose di nessuno, [illegible] corrisponde alle esigenze [illegible] aiuto e di comprensione avanzate dalle donne italiane [illegible] contemporaneamente porta l'Italia ad adeguarsi alle legislazioni [illegible] avanzate degli altri Paesi europei, legislazioni confermate e sollecitate anche da un recente ordine [illegible] giorno votato al Parlamento europeo.

I sottoscritti consiglieri comunali [illegible] a difendere la legge 194 sull'aborto perché lo Stato non sia inerte, ma possa [illegible] in modo civile e giusto la drammatica realtà dell'aborto, per estirpare questa piaga della nostra società, per favorire attraverso la prevenzione e l'informazione sessuale l'affermarsi alla procreazione come [illegible] responsabile.

Paolo Teobi (pci) — Franco Delfino (pci)
Enzo Olivari (psi) — Vittoriana Derapelino (psi)
Enzo Antinoro (pli) — Giovanni Ghisio (pci)
Ilario Boccino (psi) — Marisilla Lovratto (pci)
Alberto Barretta (ind.) — Giuliano Rapetti (pci)
Luigi Bonifacino (pci) — Elio Raviolo (pci)
Ettore Castellano (pci) — Giovanni Rossi (ind.)
Franco Carruti (psi) — Dario Valletti (pci)

VENDITA ALL'ASTA
DI ANTICHI ARREDI
CASTELLO GRIMALDI
già PROPRIETA' SERGE VORONOFF
LOCALITA' GRIMALDI [illegible] (Im)

Sono compresi [illegible] [illegible] mobili dal XVI al XIX secolo, dipinti [illegible] XVI al XIX secolo, argenti europei, porcellane europee [illegible] orientali, orologi, avori, bronzi, sculture - Tappeti [illegible] altri oggetti d'arte e d'arredamento provenienti [illegible] [illegible] [illegible] privati.

Per consentire la vendita dei lotti fuori catalogo il programma proseguirà:

ASTA
giovedì 14 - venerdì 15 maggio
dalle ore 15,30 in poi
sabato 16 e domenica 17 maggio
4 ultime vendite
Mattino 10,30-12,30
Pomeriggio 15,30 in poi
CATALOGO IN LOCO

CASTELLO GRIMALDI (LOC. GRIMALDI)
CORSO MENTONE N. 50
TEL. 0184/38032
VENTIMIGLIA (IMPERIA)

CASINO DI MENTONE
SALONE AMBASSY
Sabato dalle [illegible] 22 fino all'alba
GRANDE NOTTE DANZANTE
Domenica ore 15,30 *T[illegible] DANZANTE*
Tutti i giorni
Roulette - Black jack - Chemin de fer - Boule - Ristorante
Prenotazioni tel. 571.131

LIGURIA SPORT

Il presidente dell'Imperia lancia un grido d'allarme

Duberti: «Per andare in C2 servono almeno 300 milioni»

Pochi [illegible] all'assemblea dei soci - «Abbiamo incassato [illegible] mese, come l'anno della retrocessione» - «Dev'essere [illegible] città a dare una risposta definitiva»

IMPERIA — Se non troverà dai 300 ai 350 milioni entro un mese, l'Imperia rischia di non potersi iscrivere al campionato [illegible] C-2 e, quindi, di rendere inutile la splendida stagione culminata nella promozione.

Il grido d'allarme è stato lanciato durante l'assemblea straordinaria dei soci. Non si tratta del solito spauracchio agitato davanti agli occhi dei tifosi e sostenitori [illegible] mettere le mani avanti. Il pericolo esiste, è reale e concreto. Che la situazione sia drammatica, per quanto [illegible] ancora disperata e, comunque, rimediabile, a patto di uno sforzo collettivo dell'intera città, lo ha evidenziato la lucidissima e dettagliata relazione compiuta dal presidente Angelo Duberti.

Ha parlato a braccio, per oltre un'ora, e con estrema chiarezza: alla fine dell'esposizione, i presenti (poco numerosi, come sempre, e non è certo un sintomo incoraggiante) lo hanno applaudito a lungo. Il bilancio definitivo e ufficiale verrà illustrato nell'assemblea ordinaria di giugno, a torneo ormai concluso, come prescrive lo statuto, ma già sin d'adesso il quadro che affiora è sconsolante e preoccupante.

«L'Imperia ha incassato 85 milioni di lire, più altri 25 milioni per [illegible] sola partita amichevole contro [illegible] Torino — ha [illegible]o Duberti —. *Nonostante la svalutazione della lira, e l'aumento dei prezzi d'ingresso al "Cicione", sono 15 milioni in meno rispetto al primo anno in C-2, quando abbiamo raggiunto gli spareggi per la C-1. Pressappoco, è la medesima cifra realizzata l'anno scorso, in occasione della retrocessione. Equivale a circa [illegible] milioni al mese, che non bastano neppure per pagare gli stipendi ai giocatori».*

Il passivo è piuttosto alto (anche per la [illegible] della società di capitalizzare il valore dei parco giocatori), c'è chi azzarda [illegible] si aggiri sui [illegible] milioni di lire. *«A simili condizioni, pensare che non solo si possa salire [illegible] C-3, ma addirittura creare [illegible] squadrone, è [illegible] incoscienti»*, ha aggiunto Duberti. L'Imperia dovrà diventare una Società per azioni, con capitale di 200 milioni, o, più probabilmente, una Società a responsabilità limitata, con 25 milioni versati.

Qualche utile (100 milioni?) potrebbe giungere [illegible] partecipazione al [illegible] del Totocalcio. *«Ma [illegible] basta. Occorre altro denaro, e subito, per garantire all'Imperia un tranquillo futuro. L'albero dei mecenati si [illegible] seccato, e forse è meglio così, per non lasciare una squadra in [illegible] degli umori di una sola persona. L'intervento del Comune non è né ipotizzabile, né giusto; aiuti dalle banche non è più lecito aspettarsene: gli interessi sono troppo forti»*, osserva Duberti.

E allora? Qualche indicazione l'ha fornita lo stesso presidente: *«O si aumentano le entrate, attraverso una sponsorizzazione totale: potremmo ad esempio reclamizzare il marchio "Olio d'oliva di Imperia", e chiedere quindi [illegible]oso contributo, da suddividere tra tutti i produttori della zona; oppure, si diminuiscono le spese. Come? Le trasferte ci costano oltre 10 milioni all'anno soltanto di autobus: c'è qualcuno che desidera regalarci un pullman da 25 posti, usato, del costo di 12-13 milioni? E, ancora, se qualche ristoratore, a turno, volesse offrirci il pa[illegible] domenicale della squadra, si potrebbero risparmiare altri due milioni»*.

Ma sono briciole. Occorre una risposta positiva e massiccia da parte dell'intero capoluogo. Per sollecitarla, lunedì, verrà costituita [illegible] commissione.

s. d.

Una regata [illegible] Spotorno per ricordare Zunino

SPOTORNO — *Sulla rotta Finale - Bergeggi - Spotorno si disputa domani una regata che esce dai valori normali. Tecnicamente è la quarta prova del Campionato Ligure del Ponente per cabinati di ogni categoria, una gara che accende di rivalità tutti i velisti della zona.*

Il «Trofeo Luigi Zunino» è però qualche cosa di più, è anche il ricordo di una personalità stroncata a 35 anni [illegible] [illegible] male incurabile. Presidente degli albergatori di Spotorno, appassionato di vela, aveva creato nuove forze di sport. La presenza di molti skipper sarà un omaggio all'amico scomparso.

Da Savona Attilio e Rafa Davanna, suoi maestri di vela, porteranno i loro Perversion e Sinciampò per onorare l'allievo. Ernesto Raab, già vincitore di una drammatica Transmediterranea in solitario e secondo degli italiani alla Transatlantica '76 sempre per solitari, tornerà apposta alle regate [illegible] il Carina.

«La barca ha quasi dieci anni e non è più competitiva — [illegible] detto — ma non posso [illegible] alla prova intitolata a Pier Luigi. Era [illegible] entusiasta: il [illegible] ultimo saluto è stato: "Quando andiamo insieme in Corsica"?».

Raab avrà certo il più giovane «marinaio», il figlio Mark, che a due anni si tiene perfettamente a suo [illegible] in pozzetto, anche se non può ancora contribuire alle manovre come il fratello Oscar, dodicenne.

Dal punto di vista agonistico sarà interessante la lotta tra i migliori della zona. Sono annunciati i 'fi' del genovese Ivan Murru che attualmente capeggia la classifica, il Settebello, nuova barca di Giulotta, il Dida di Ciceri, [illegible] Tomahawk di Vallerga, uno dei vincitori della scorsa edizione del campionato ed [illegible] Gianca [illegible] Alberti sul quale sarà pure Antonio Carattino, uno tra i più noti velisti liguri.

Paolo Bertoldi

Savona: la situazione nel torneo internazionale

Tibb, Vitrofil [illegible] Campanella si qualificano a suon di gol

Solo nel girone C grand[illegible] equilibrio - Rivincita di Portuali e Italsider

SAVONA — Si è completata mercoledì sera la seconda giornata del torneo interaziendale di calcio, giunto quest'anno alla XII edizione.

Nel girone A la Tibb la sta facendo da padrona: dopo [illegible] superato all'esordio i bancari, ha battuto anche [illegible] Sirma per 2-1, [illegible] reti [illegible] Montiaci e Ciscella. Dopo [illegible] sconfitta con la Tibb, i bancari [illegible] sono rifatti battendo le Fiamme gialle per 3-1 [illegible] [illegible] giungendo i «finanzieri» in classifica con due punti.

Il girone B ha la «big» nella Vitrofil, che nel secondo turno ha imposto un secco 2-0 alla Fiat (gol di Piscopo e autogol di Lucchesi). La Fiat ha comunque conservato il secondo posto con due punti, grazie al pareggio (2-2) tra Sanac e Italgas.

Grande equilibrio [illegible] [illegible]o raggruppamento, [illegible] tutte e quattro le protagoniste appaiate a due punti. Portuali e Italsider B infatti, battute al primo turno, si sono vendicate, superando rispettivamente gli Ambulanti A e la nuova Forniconc. Decisivi, dunque, saranno gli incontri della terza giornata.

Il girone D vede lanciati i Campanella a punteggio pieno: sono stati gli Ambulanti B a far le spese del momento[illegible]si degli avversari, uscendo sconfitti per 2 a 1. Il Dopolavoro ferroviario, battendo per 2 a 1 l'Italsider A, si è portato al secondo posto del girone, e avanza la propria candidatura al passaggio [illegible] secondo turno.

(r. bg.)

Tredici nuovi sub con il diploma

OSPEDALETTI — La Riviera dei Fiori ha tredici nuovi «sub» diplomati. Si sono infatti svolti presso la piscina Rossi del Capo di Ospedaletti gli esami per il conseguimento del brevetto sommozzatori-Fipsa.

Il [illegible] iniziato l'11 gennaio scorso [illegible] l'undicesimo [illegible] consecutivo, aveva visto all'inizio ben 42 iscritti. [illegible] questi solo 13 sono giunti al brevetto. Eccoli: Pierangelo Rizzo, Adriano Beccaria e Aldo Clemente (sommozzatori 2° grado); Gi[illegible] Amalberti, Maurizio Amico, Elio Bollaro, Flavio Gaudino, Ettore Gerbaudo e Paolo Gibelli (sommozzatori 1° grado B); Claudio Argentin, Daniela Benzi, Roberto Bottagno ed Eugenio Conte (sommozzatori 1° grado A).

(r. m.)

Senza sbocchi la «crisi» di Finale

[illegible] commissario oppure elezioni

Dopo la rottura tra pci e psi, torna in gioco la dc: i socialisti escludono il centro sinistra

FINALE LIGURE — Per la festa del primo compleanno (sono trascorsi quasi dodici mesi dalle elezioni) Finale avrà finalmente una giunta stabile? Negli ultimi giorni si sono accavallate dichiarazioni, manifesti, comunicati stampa [illegible] polemiche a ripetizione.

Al centro dell'attenzione soprattutto i rapporti tra comunisti e socialisti, divisi da dure prese di posizione sulla ormai famosa «questione Gatti», vicesindaco e assessore all'urbanistica. Sabato il sindaco Lorenzo Bottino (psi) gli ha ritirato [illegible] delega, dopo aver definito [illegible] sua gestione *«caratterizzata [illegible] totale incapacità e accompagnata da comportamenti scorretti»*.

Martedì la risposta del pci, con la decisione all'unanimità [illegible] ritirare le deleghe dei propri assessori Luigi Rolla (commercio), Antonio Isnardi (bilancio e finanze), Franco Ripamonti (lavori pubblici) *«dopo l'atto unilaterale compiuto dal sindaco con il ritiro delle deleghe [illegible] compagno Gatti, non solo per una giusta solidarietà, ma per respingere un'iniziativa tesa a inasprire ulteriormente i rapporti tra i partiti della sinistra»*.

Il pci ha lasciato comunque uno spazio aperto alla trattativa verso la soluzione di sinistra, perché *«occorre riflettere sull'involuzione e gli indirizzi che seguiranno alla formazione di una maggioranza che proponga al centro della vita politica una dc retriva e conservatrice come quella [illegible] Finale»*, invitando [illegible] psi *«a svolgere [illegible] ruolo costruttivo per il mantenimento [illegible] una maggioranza di sinistra»*.

Entra in gioco anche la dc, partito di maggioranza relativo (12 seggi). *«E' in corso una serie di incontri con il psi* — dice il capogruppo dello scudo crociato, Piero Cassullo —. *Il discorso procede in modo costruttivo, c'è la volontà politica per arrivare a tempi brevi a una soluzione che garantisca una maggioranza stabile. Il nostro giudizio è positivo e abbastanza ottimistico, sul programma non ci sono grosse differenze, certamente le opere già iniziate non sarebbero ostacolate o messe in discussione, una linea che la dc ha dimostrato di seguire anche in passate occasioni. E' trascorso troppo tempo e il ritiro delle deleghe ha creato ulteriori problemi in alcuni settori amministrativi»*.

Il sindaco e il segretario della sezione psi Carlo Deria avevano dichiarato [illegible] settimana scorsa che *«si apre una fase nuova»*. Il capogruppo socialista Caviglia in un comunicato stampa ha ribadito l'impegno per *«la costituzione di una giunta, espressione della maggioranza fondata [illegible] programma sottoscritto da psi, pci, pri, e psdi»* escludendo il ritorno a vecchie formule di centro sinistra».

Dunque niente a[illegible] [illegible] dc ma pri e psdi hanno già detto e ripetuto che loro in una giunta di sinistra non ci entrano. Psi e pci litigano eppure insistono sulla formazione di una amministrazione «rossa», come nei cinque anni precedenti. L'ombra del commissario, che tutti dicono di non volere, si allunga minacciosa.

Maurizio Fico

Savona, incendio a Villa Panizza

SAVONA — Per una disattenzione ha rischiato di finire in fumo Villa Panizza, costruzione protetta da alcuni vincoli della soprintendenza ai monumenti, in via Don Minzoni 10, all'incrocio con [illegible] Mongrifone.

Il seminterrato della villa ha preso fuoco, molto probabilmente a causa di un cerino lasciato cadere da alcuni giovani attraverso una spaccatura delle scale. Qui aveva fatto sua dimora un girovago che al momento dell'incendio [illegible] assente. I vigili [illegible] fuoco hanno estratto dal seminterrato numerosi indumenti dello sconosciuto abusivo ed una borsa contenente alcuni documenti.

Se il cane fa i bisogni il padrone li raccolga!

Alassio. Dopo l'ordinanza i primi padroni di [illegible] «premurosi»

ALASSIO — *Un'ordinan[illegible] del sindaco impone ai [illegible]ri di proprietari [illegible] cani di portare, durante le loro passeggiate nel territorio urbano, una paletta e un sacchetto di plastica per raccogliere e riporre le «necessità corporali» del quadrupede (come afferma la prosa comunale) [illegible] depositare poi nei cestini delle immondizie.*

Si tratta [illegible] punto 7 dell'ordinanza firmata da Traiano Testa. I cani dovranno circolare solo al guinzaglio e per quelli più pericolosi («danesi, terranova, alani, mastini, lupi, bulldog [illegible] qualsiasi altro incrocio [illegible] indole feroce e pericolosa») [illegible] l'obbligo [illegible] [illegible] sempre la museruola. Mentre tutte le infrazioni comportano una «oblazione» di 10 mila lire, nel caso [illegible] grossi cani pericolosi senza guinzaglio non si scherza: la multa è di 200 mila lire.

Nella premessa, per avvalorare la necessità dell'ordinanza, il sindaco sostiene che le nuove norme sono dettate «da fatti dannosi e pericolosi per la pubblica incolumità, fatti che turbano [illegible] pesantemente la tranquillità e il quieto vivere dei residenti e dei turisti».

L'ordinanza risponde per Alassio ad una esigenza reale. Il provvedimento va, in favore del turismo, ma sulla scorta di altre esperienze già avviate in Germania e negli Stati Uniti, dopo il momento repressivo, [illegible] dovrebbe procedere ora alla costruzione di angoli di «de[illegible]»: [illegible] potrebbe fare i suoi «bisogni» senza far correre al padrone rischi di multa [illegible] senza farlo uscire di casa [illegible] tanto di paletta e sacchettino.

r. s.

Gemellaggio turistico con gli albergatori di Alassio, Laigueglia e Andora

E il Casinò cerca nuovi alloggi

L'iniziativa sarà estesa ad altri centri della riviera - Incassati [illegible] maggio più di due miliardi

SANREMO — Tra il casino municipale e gli albergatori di Alassio, Laigueglia ed Andora sta per nascere un «gemellaggio» turistico. Se l'operazione andrà in porto, come le premesse lasciano intendere, l'«industria delle vacanze» della Riviera potrebbe aver trovato un nuovo ed interessante filone.

I primi mattoni [illegible] questo «gemellaggio» sono stati messi l'altra sera nel Salone delle Feste della [illegible] da gioco in occasione di un gala. Da una parte 100 proprietari [illegible] direttori di hotel, uomini politici, presidenti delle associazioni commercianti, esercenti, albergatori savonesi, dall'altra lo staff dirigenziale del casinò al completo con il presidente Antonio Semeria ed i commissari Natalino De Francisi, Pietro Mureddu [illegible] Alfredo [illegible].

L'idea base [illegible] semplice: lavorare [illegible] per servire meglio [illegible] turista. *«In linea [illegible] massima* — hanno detto Semeria e De Francisi — *abbiamo [illegible] esaminato se esiste la possibilità che gli amici albergatori possano convogliare al casinò parte della loro clientela, specie [illegible] estate. Abbiamo discusso anche altre svariate situazioni. L'incontro, secondo il nostro punto di vista, è stato interessante anche se logicamente si devono perfezionare proposte e soluzioni».*

Dopo gli albergatori e le categorie produttive-turistiche di Savona il casino intende invitare ad un gala anche gli albergatori imperiesi [illegible] Bordighera. Diano ed altri centri proprio per creare «nuovi collegamenti» tra l'industria delle roulettes ed il settore delle vacanze.

Sempre [illegible] quest'ottica di «miglioramento e maggior introito» il Comune ha intenzione anche di inviare «detectives speciali» nel casinò [illegible] Saint-Vincent, Campione [illegible] Venezia per vedere come funzionano i corpi del controllori comunali. In quelle sedi [illegible] servizio andrebbe a gonfie vele, a Sanremo invece anche il corpo dei controllori sarebbe nell'occhio del ciclone dello scandalo delle vincite truccate.

Introiti. Gli incassi del mese di maggio sono un poi[illegible]chi rispetto le cifre dell'inizio del 1981. «Comunque — ha detto Semeria — *raddoppieremo sempre gli introiti dello scorso anno».* Secondo le previsioni l'incasso di maggio delle roulettes supererà i 2 miliardi [illegible] lire. Lo scorso mese di marzo gli introiti erano stati di 2 miliardi e 800 milioni.

r. b.

Imperia — Questa mattina alle ore 9, presso la sede dell'Unione Commercianti in via Matteotti, gli agenti rappresentanti di commercio aderenti allo Sparel, si riuniscono in assemblea annuale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la relazione sui problemi [illegible] della categoria.

FRAZIONAMENTO A

ROCCAVIONE [illegible] km da Cuneo 18 [illegible] da Limone [illegible]

[illegible] complesso [illegible] nuovissimo

Nei pressi degli impianti di [illegible]

- Soggiorno, ang. cottura, 1 camera, bagno L. 25.400.000
- Soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi serv. L. 48.600.000
- Box a partire L. [illegible]

Serramenti esterni in pino [illegible] Svezia, serramenti interni in mogano, pavimenti in ceramica [illegible] moquette, impianti termici con contatore, acqua calda centralizzata

[illegible] Mutuo compreso nel prezzo [illegible] Vendita soggetta [illegible] Iva (2%)

Personale in luogo sabato, domenica e [illegible]

[illegible] proposta

UTIP ASTI s.n.c.
P.zza [illegible] I ASTI
Telefono
0141/[illegible]

Ai rossoblù di Salamini [illegible] sfida tra [illegible] «promosse» [illegible] Seconda

Anche il Bastia s'inchina al Mallare

Tre a due dopo i calci di rigore - Partita spettacolare e gran pubblico al «Riva» di Albenga

ALBENGA — Il Mallare ha battuto il Bastia (3-2) dopo i calci di rigore, al termine di un incontro molto spettacolare e combattuto disputato giovedì sera allo stadio Riva di Albenga, valevole per il Trofeo Piccavo «Coppa de oro Sanson». I tempi regolamentari [illegible] erano chiusi sullo 0-0, identico risultato dopo i supplementari.

La superfinale tra le vincitrici dei gironi A e B della Seconda categoria ha mantenuto le promesse della vigilia. Un equilibrio rotto soltanto dai calci di rigore: durante la gara prima un palo di Martino, in chiusura una traversa colpita da Cavo con un tiro da lunga distanza. Un sospetto rigore per parte, un quasi gol per il Mallare su azione di calcio d'angolo (pallone respinto da Giazzi proprio sulla linea) e un paio di belle occasioni per il Bastia con Martino e Schillaci.

La tribuna dello stadio Riva era al completo, alla fine spiacciati per tutti, con gli ultras del Mallare che sventolavano bandiere rossoblù. I vincitori hanno difeso la loro imbattibilità, la squadra di Salamini [illegible] campionato ha eguagliato il record [illegible] per [illegible] a quattordici squadre (19 vittorie e 7 pareggi).

Bene il Bastia [illegible] primo tempo, meglio il Mallare nella ripresa (i padroni di casa hanno chiuso la stagione in anticipo, alcuni giocatori alla distanza sono stati colpiti da crampi). Durante i supplementari è [illegible] espulso Frisione, mezzala [illegible] Bastia, per proteste.

Questa la successione dei rigori. Il primo tiro per i biancorossi ma Martino colpisce il palo, per il Mallare Tieghi non sbaglia. Realizza Parodi, capitano [illegible] Bastia, e subito dopo [illegible] riporta il punteggio in parità respingendo con un tuffo alla sua sinistra. Il rigore di Marenco. Il Bastia ci prova ancora con Tellamo, Schillaci e Socco ma solo quest'ultimo riesce a superare Salamini.

Giazzi devia il tiro di Picco ma [illegible] superato da Nari e dal collega Claudio Salamini, che realizza il gol decisivo. Un premio meritato per uno dei protagonisti della promozione. Lo rivincita [illegible] rinviata alla prossima stagione nel campionato di Prima categoria. Nel Bastia il mister Viviano Rolando è stato confermato anche per la prossima stagione.

m. f.

[illegible] — La coppia Biolzi-Viaggio del circolo ricreativo Enel di Albenga si è qualificata per i campionati italiani di bocce cat. C

Windsurf: a Finale selezione italiana

FINALE [illegible]RE — Oggi e domani a Finale Ligure grande appuntam[illegible] per [illegible] windsurf. Sulle acque del litorale verrà infatti disputata la «Windsurf open class», 4° regata di selezione italiana per l'ammissione ai mondiali della classe open.

La gara è organizzata dal Windsurfing Club Finale, dal Circolo Nautico Finalese, in collaborazione con il Comune. Saranno presenti i migliori specialisti italiani. Il programma prevede quattro prove, due oggi e due alla domenica, e sono ammesse tavole a vela della 1° e 2° divisione. Punto di ritrovo presso i Bagni Boncardo di Finale Ligure.

Pisano «azzurro» La Rari [illegible] gioca

SAVONA — Rari Nantes Savona-Bari del campionato di serie B di pallanuoto, in programma oggi, sabato, non verrà giocata. La Rari Nantes Savona ha infatti chiesto e ottenuto il rinvio del big-match con i noresi a causa della convocazione in nazionale A di Andrea Pisano, che con gli altri azzurri sarà impegnato in Unione Sovietica in un torneo internazionale.

La partita, valida per la settima giornata di campionato, verrà recuperata mercoledì 27 maggio alle ore 18,30 allo stadio del nuoto di Voltri.

(r. bg.)

A[illegible] 18

Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Sveltite le pratiche burocratiche

Il «via» [illegible] Bordighera per 36 nuovi alloggi

[illegible]UGHERA — *Cooperative edilizie: partono i progetti. Trentasei famiglie ricominciano a sperare.*

Ha avuto seguito (almeno sulla carta) la presa di posizione di quattro cooperative edilizie bordigotte («Al sole», «Le azalee», «Bordighera» e «Primavera»), sorte per la realizzazione di quattro palazzine con 36 appartamenti sui terreni indicati dal piano regolatore per l'edilizia popolare, le quali avevano fatto presente la situazione al sindaco, Livio Gerin, sottolineando «il dilatarsi continuo dei tempi [illegible] attuazione delle grassi burocratiche» che precedono l'avvio dei lavori.

I membri delle cooperative avevano chiesto un incontro con gli amministratori, sollecitando l'avvio delle procedure di esproprio dei terreni: «Altrimenti crescono sempre più i costi e i tassi di interesse bancario». E ci sono anche famiglie già sfrattate, che attendono i nuovi appartamenti come la manna.

Risultati dell'incontro? Spiega l'assessore all'Urbanistica Natale Barone: «Accelereremo l'iter della pratica. Purtroppo queste realizzazioni edilizie hanno tempi lunghi. Abbiamo autorizzato le cooperative a dare il via alla progettazione prima di completare le procedure di esproprio. I progetti verranno [illegible] valutati dalla nostra Commissione [illegible] edilizia allargata da tre membri dell'ufficio Beni [illegible] bientali della Regione» (la zona è soggetta a vincolo delle Belle arti).

Le aree sono al fondo della via Romana, verso Vallecrosia. Il piano regolatore ha previsto insediamenti residenziali per 35.000 metri cubi: circa 80 appartamenti per le cooperative (i 36 già in discussione fanno parte di questo lotto) e circa [illegible] alloggi [illegible] verranno realizzati dall'Iacp. I lavori per i 36 alloggi in cooperativa dovrebbero iniziare nei prossimi mesi.

[illegible] *non [illegible] le uniche scadenze in fatto di edilizia popolare: entro il 18 agosto l'Iacp dovrà iniziare i lavori per non perdere i finanziamenti. Anche per le altre cooperative in «diritto di superficie» (formula particolare con cui non si acquisterà la proprietà vera e propria della casa, ma solo l'uso per un certo numero di anni, [illegible] genere 99) dovrebbe muoversi qualche cosa. Giovedì prossimo a Genova ci sarà una riunione su scala regionale [illegible] per determinare i criteri di queste particolari forme [illegible] edilizia convenzionata.*

Intanto però la delibera con cui l'amministrazione comunale aveva deciso [illegible] provvedimento [illegible] cui si autorizzavano ristrutturazioni [illegible] vecchi edifici a condizione che il 15% fosse destinato a nuclei familiari in cerca di una casa, è stata annullata dal Coreco.

Bruno Monticone

Scorci di Liguria

SAVONA — Alla Galleria d'arte Sant'Andrea espone la pittrice Elsa Celar Fragiacomo. Olii, soprattutto dedicati alla terra ligure, della quale [illegible] offerti suggestivi paesaggi [illegible] caratteristici scorci. Scrive Luigi Pennone nella presentazione: *«E' ancora una volta [illegible] poesia della luce e dell'aria di una terra antica e unica, qual è la Liguria, che affiora dalle opere di [illegible] Celar Fragiacomo».*

Sculture a Savona

SAVONA — Continua al Centro d'arte e cultura «Il brandale» la personale [illegible] scultore Roberto Vecchione. Dal 1970 la sua attività è caratterizzata da ricerche e ipotesi sperimentali che si con[illegible] in esperienza di grafica programmata. [illegible] oggetti cinetici e di design, [illegible] opere moltiplicate riprodotte in serie con criteri industriali.

Sempre al «Brandale» espone la pittrice Marie Laure Piccinelli che ha già partecipato a numerose esposizioni in Italia e all'estero.

Cinque pittori

SANREMO — Alla galleria d'arte moderna «Matuzia» è in corso una «collettiva» di cinque pittori: Aldo Torchio, Franca Sasso, Mario Tabacci, Rinaldo Iccardi e Sanvitale. Sono esposte una sessantina [illegible] tele. La galleria «Matuzia» (in via [illegible]oberti) è aperta al pubblico dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17,30. La «collettiva» chiuderà i battenti domenica 24 maggio. L'ingresso è libero.

Gallerie e mostre d'arte

Angelo Cagnone

SAVONA — Alla Galleria «San Michele» personale di Angelo Cagnone.

Ceramiche dipinte

BORDIGHERA — Al [illegible] [illegible] Parco è stata inaugurata una «personale» di Claudia Mietto, mostra pittorica su ceramiche patrocinata dall'assessorato alla pubblica istruzione [illegible] [illegible]ato [illegible] turismo di Bordighera. La «personale» si chiuderà lunedì 18 maggio.

Le rocce di Roatta

IMPERIA — [illegible] galleria d'arte «Il rondò» prosegue [illegible] successo [illegible] mostra di pittura di Umberto Roatta (che lavora a Genova). Una ventina di opere, tra cui si distinguono, per la peculiarità e intensità di espressione, quelle rappresentanti rocce e fram[illegible] di [illegible].

All'Alga blu

SPOTORNO — Si apre domani nella sala convegni Alga blu una mostra del Circolo fotografico savonese. L'esposizione [illegible] chiuderà martedì

Una collettiva

FINALE LIGURE — Alla galleria d'arte Ghiglieri dal 25 maggio fino al [illegible] giugno [illegible] in programma una collettiva di [illegible] pittori. Orario 10-12, 15,30-19,30.

Opere di Borella

ALBISSOLA MARINA — Presso la «Balestrini» rassegna di opere di Rocco Borella che [illegible] insegnato pittura all'Accademia di [illegible] arti di Genova [illegible] al Liceo artistico Barabino.

FIAT SICAUTO
Via Matteotti, 120
Tel. 0183 - [illegible]
(Imperia)

PRESENTA

[illegible] [illegible] dell'usato

vastissimo assortimento
Grande offerta sui veicoli d'occasione di tutte le marche

CHI [illegible]
LITUR...
VIAGGIA

Ricordiamo [illegible] spettabile clientela i [illegible] servizi speciali:

- CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO tirrenia
- BIGLIETTERIA [illegible] I.A.T.A.
- OFFERTE SPECIALI PER LE VS. VACANZE

LITUR viaggi [illegible] Ricci 113
SAVONA - Tel. 019 801.105

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Ansaldo 2b, tel. 543.241): Radio taxi girls. V. m 18.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.849): Negli morbose. Erotico. V. m 18
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) Dalle 9 [illegible] orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 585.510): Assi, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500 Or.: 15, 16,35, 18.10, 19,45: 21.20: 22.45
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.585): Sexy sostenuto. Erotico Vm. 18.
GIGLIETTO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): Bocche viziose. Erotico. V. m. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Ben Hur, di W. Wilar. Mitologico L. 3500. Or.: 14: 17.50, 21.30.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 581.591): Tre fratelli, di F. Rosi, con P. Noiret, M. Placido. V. Metropolitano Drammatico. Or.: 15; 18.10; 20,20. 22.30
NUOVO MANZZO (Salita S. [illegible] 12, tel. 565.512): Bim bum bam, r. B. Cheza, con G. Saggio, M. Bonetti, G. Lazzarotto. D[illegible] (Corso Buenos Aires 83r, tel. [illegible]85): Muppet, disegni animati. Inizio film: 15.30, 17,15; 19; 20,40; 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Tre uomini da sbattere, r. Jacques Deray, con A. Delon, O. Di Lazzaro. Drammatico L. 3500. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131), tel. 564 849): Ricominciò da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Pornografia compagnola. Erotico. V. m. 18.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 058 692): Genio comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. B. 3500. Or.: 15, 17,40, 20,30, 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 588 512): Schiavi, r. Klaus Kinsky. Or.: 15,35, 17,25; 19,15; 20,45; 22,40. L. 3500
SMERALDO (Vico Campanile 7, tel. 203.748): Moglie sopra, fanciulle sotto. Erotico. V. m. 18.
SUPERBERTAZZURRI (Via Cesare Battisti 6r, tel. 693 736): Le [illegible] visioni. Erotico V m 18.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 582.212): I mostri della guerra, con C. Walker e T. Berenger Babico L. 3500. [illegible]: 15.30; 17.20; 19; 20,40, 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562.137): Quando le coppie scoppia, con E. Montesano, D. Di Lazzaro. Comico. Or.: 15.30; 17.20; 19.05; 20,40; 22.30. L. 3500

Sutherland e Redford, attore e regista di «Gente comune»

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Corduco 71a, tel. 560 767): Due sotto il divano.
RITZ (C. A. Sarti 1, tel. 540.575): L'ultima mossa. Or.: 16; 18.10; 20.20. 22.30. L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 861): Brubaker. L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 590.957): Odissea. V. m. 18.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Uno contro l'altro praticamente amici.
LIDO (Via Cs Gesperi 21r, tel. 560.493): Toro scatenato.
MANN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Robin Hood.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70): Mia moglie è una strega.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296.516): Sos uragano sulla Bermuda.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13), tel. 586 419): The Elephant man.
[illegible] (Via Paggi, tel. 583.629): Mondiali...

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Le dottoresse ci sia col cornetto.
ELDORADO: Viaggio nell'orgasmo.
MASSIMO: Il mondo erotico di Primola.
MODENA: L'ultima scuola.
SPLENDOR: The Elephant man.

SESTRI PONENTE
ROMA: Bruiser.
VERDI: Laguna blu.

PEGLI
EDEN: Toro scatenato.
VOLTRI
LIDRA: Super climax.

CERVOA
COLOMBO: Manolesta.
GOLZANETO
VERDI: Xanadu.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Manolesta.
QUINTO
FLORA: Pantozzi contro tutti.
ARENZANO
ITALIA: L'avventuriero.
COGOLETO
VISONI: Il bidello è diventato...
CAMPOMORONE
ANDRA: Il bidello diventato...
RECCO
ANNA: Non ti conosco più amore.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Biancaneve e i 7 nani.
MIGNON: Manolesta.
LUX: chiuso per ferie
RAPALLO
AUGUSTUS: Robin Hood.
ORIFONE: I felini della notte.
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici.

CHIAVARI
ASTOR: Occhio alla penna.
CANTERO: The Elephant man.
CENTRALE: Chi è Harry Kellerman?
NUOVO: Il super porno laboratorio. V. m 18
GOSON: chiuso per ferie.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Laguna blu.
CENTRALE: Toro scatenato.

TEATRI

POLITEAMA [illegible] (Via XX Settembre 20, tel. 565.320): Teatro Comunale del Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Domani ore 15.30 il vascello (ultima) di R. Wagner. Versione italiana, direttore: Francesco Molinari Pradelli e Alfred Wopmann; int.: Bonaldo Giaiotti, Giovanna Casolla. 18/5 ore 10 e 21 per la rassegna [illegible] «Musical» Cantando sotto la pioggia».
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Peggo, [illegible] 883.549): ore 20.30 Turandot di Carlo Gozzi, regia G. Cobelli. Aner-Ginex [illegible] magna. Teatro con V. Monicelli, I. Garzia. m. Abb. 10. Ore 16 e 20,30.
SALA E. DUSE (Via R. Secolgulpo 5, tel. 573.420). Teatro di Genova, ore 20.30 Delitto alla Fregoli, di Filippo Crivelli, e dell'Autore Comp. Stabile Solare Eros Pagni, Tagi Abbon. n. 3
TEATRO ALCIONE (V. Caruvari 47, tel. 868.[illegible] ore 10 il magico flauto magico di Giannini-Luzzati-Conte.
SALA CARIGNANO (Viale Vida Gian Il rosso, tel. 582.503): rassegna Anna Cerelli: Ore 21 «Il sogno Beckech di P. Valla, r. G. Gasco. Comp. Stab. Dial. Regione Liguria.
SALOTTO (Via Cairoli 2 - Sampierdarena): ore 21 L'asino e il ragnolo da A. [illegible], r. R. Tomasello. Comp. Il Crestino.
[illegible] DELL'ARCHIVOLTA (Sal. Famagosta 1/3): ore 21 [illegible]rare, rassegna di musica rinascimentale e barocca: balista Sandro Volta.

CINE [illegible]TA'

[illegible] (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r, [illegible]. 261.200): Sullo schermo Super Isaac. V. m 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 6 r., tel. 580 297): ore 21 e 23, Assemblea sul lavoro [illegible] Pollock con M. Rutherford e A. Kennedy
[illegible] JAZZ [illegible] (v. Malaspina 20 rosso): riposo

SAVONA

VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 27.186): Gente comune, Redford. 1° ore 15.15; ult. 22.15
ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.563): Soldato Giulia agli ordini, comico.
ARS (Via Veneto, tel. 20.945): Arriva i bersaglieri. Or.: 1° 15.15; ult. 22.15
JOLLY (Via P. Sossio 5, [illegible] 21.170): Viaggio nell'orgasmo, erotico. V. m 18. Or.: 1° 15.15; ult. 22.15
OLIMPIA (C.so Italia 8, tel. 20.264): Bagnata d'amore, erotico V. m 18 In. 15,15; ult. 22.15
DIANA (v. Brignoni 1 r., tel. 25.714): L'ultimo squalo.

ALTRE VISIONI

PALMETTO (P. Diaz 46, tel. 38 63 22): [illegible] Le strade del rock).
CINEMA d'Essai (via Pietro 13, tel. 21.142): Turi ei galadini.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.573): Poliziotta superpolizia.
COLOMBO: Le mogli [illegible] bianco, l'amante di pepe.
RITZ: Dalle 8 alle 5 ovaria continuata.
[illegible]: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
CRISTALLO: Gente comune.
ASTOR: Robin Hood.
ALBISOLA
MARCONI: Toro scatenato.

Roberto Pronzato Seminario di jazz

GENOVA — Si aprirà il prossimo 26 maggio al laboratorio musicale «Piccolo Mozart» di via San Bernardo un seminario di jazz tenuto da Roberto Pronzato, allievo di Giorgio Gaslini.

Le lezioni si svolgeranno in due sezioni diverse, per principianti e una per chi vuole perfezionarsi. Le materie abbracciano il campo specifico del jazz che quello del jazz-rock.

Genova — Sarà inaugurata a fine mese la nuova sede del civico museo biblioteca dell'attore del teatro di Genova, a Villetta Serra, in viale IV Novembre 3.

Rapallo — Si chiudi[illegible] oggi i corsi dell'accademia culturale. La cerimonia ufficiale si terrà alle 10.30 al Teatro Auditorium della Clarisse.

Chiavari — Domani sera all'Auditorium, il gruppo genovese del «Dixie Lords» terrà un concerto jazz alle ore 21.

Genova — Domani sera al teatro Garage, ore 21, il chitarrista Luca Laderchi terrà un concerto. Il biglietto costa 3500 lire.

ALBISOLA CAPO
LEONE: Quello strano carro di papà.
CAIRO MONTENOTTE
ARIEL: Urlano cow boy.
DELLA ROSA: L'impero colpisce ancora.
CRISTALLO: Fai come ti pare.
CARCARE
OLIMPIA: Cenni d'amore d'impiegata zero.
ITALIA: riposo.
FINALE LIGURE
ONDINA: I felini della notte.
VITTORIA: Il mostro.
IDEAL: La signora della camelia.
LOANO
PERLA: I cacciabirichini.
LOANESE: The elephant man.
MILLEMIMO
ITALIA: Cenere d'albergo.
LUX: Piedone l'africano.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cenere d'albergo.
VALLECROSIA
VALLECROSIA: Capitan Rogers nel 25° secolo.
[illegible]
TERIA: Nuovo programma
[illegible]: Nuovo programma

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO [illegible] ore 21.15 Il vecchio nuovo dell'Ingegnere e il bambino magico, due favole di Gianni Rodari
ATELIER DUETTISSE: ore 21: [illegible] per pianoforte con Giulia Pasquali, Mario Stanziola e Alfonso Tavolieri

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia [illegible] Vallassina [illegible], tel. 23.674): Lili Marleen, r. Fassbinder, con Hanna Schygulla, G. Giannini.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 56, tel. 63.671): Shining, con Jack Nicholson, orrore.
DANTE (Oneglia - Via S. Bontempi, tel. 23.820): I carabinieri, con L. Gurciotta, O. Abbate. Comico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22 745): Robin Hood, cartoni animati

ALTRE VISIONI

[illegible] (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61 [illegible]): Cenere d'albergo
CAVOUR (via [illegible]cadena 38 - tel. 61.076): non pervenuto.
DIANO MARINA
DIANESE: chiuso
ARMA TAGGIA
CAPITOL: Il diabolico avvelto.
CENTR: Per qualche dollaro in più.
TAGGIA
[illegible]: riposo.
BORDIGHERA
ZENI: Bianco, rosso e Verdone.
OLIMPIA: [illegible] alle 9 scatta [illegible] rosso.
RIVA LIGURE
CORALLO: L'amante inglese.
VENTIMIGLIA
[illegible]: Blues Brothers.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti [illegible], tel. 71.671): Black cat (Il gatto nero) gialio di L. Fulci con M. Farmer, P. Magee. L. 3500 Or.: 15; 22,30
RITZ (via Matteotti): Tre fratelli, drammatico, di F. Rosi, con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno. L. 3500. [illegible] 15, ult. 22.30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. [illegible]): Willy e Phil, commedia Ore 15; ult. 22.30.
CENTRALE (Via Mercanti): C'è un fantasma nel mio [illegible], commedia di C. de [illegible] con R. Montagnani, L. Carati.
[illegible]O: Julia blue panna, erotico V m. 18
SANREMESE (Via Matteotti): I pomeriggi lenti, erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 176, tel. 40.855): La sedimura al mare, commedia di M. Laurenti con A. M. Rizzoli e E. Cardinale. L. 3000 [illegible]. 15; ult. 22.30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 583.393): La grande arrapacchiata, erotico. V. m. 18
MIGNON: Paine nuda Spogliarello, erotico. V. m. 18. Ore 15, ult. [illegible]

TEATRI

[illegible] (corso Inglesi [illegible]: riposo;

Il recital stasera a Portofino, regista Sciaccaluga

De Ceresa legge Sbarbaro il suo maestro di greco

PORTOFINO — «Era così scrupoloso che, a volte, se ritenuta d'essere in lieve ritardo, di sbarazzarsi soprabito salendo le scale e si sedeva al mio tavolo in fretta e furia. Era uno degli aspetti della squisita sensibilità e del suo profondissimo scrupolo».

Ferruccio De Ceresa sta provando, con il regista Sciaccaluga e il chitarrista Vittorio Centanaro, [illegible] palcoscenico del Teatrino di Portofino il recital *Caro Sbarbaro*. Oltre che [illegible] prestazione professionale, lo spettacolo è un «omaggio» alla memoria d'un maestro, e la celebrazione del poeta più caro al cuore della «intelligentsia» genovese che in Sbarbaro si riconosce senza riserve.

De Ceresa, genovese, si ammalò durante la prima guerra mondiale e perse un anno. Per poter sostenere l'esame di maturità dovette prendere lezioni private: Camillo Sbarbaro, che pure non [illegible] laureato, [illegible] conosceva alla perfezione il latino e il greco, [illegible] uno dei «ripetitori» più richiesti.

«Mi ha fatto leggere e gustare i classici — racconta l'attore — nel breve volgere d'una ventina di lezioni. Leggeva il greco e mi spiegava sempre sorridendo [illegible] etimologie più astruse. Non era mai stato in Grecia, eppure [illegible] ogni parola sapeva di[illegible] quale provincia veniste e quale evoluzione avesse subita nel tempo. [illegible] si agganciava ai giorni d'oggi e si divertiva [illegible] scegliere i termini [illegible] più rigorosi per la traduzione, [illegible] tutte le sfumature di significato possibili...».

De Ceresa leggerà [illegible] buona parte delle poesie di Pianissimo e alcune prose d'arte di Trucioli per concludere [illegible] lettere, testimonianze, documenti, scritti apparentemente «minori», in modo che [illegible] vita e la personalità di Sbarbaro ne emergano indirettamente [illegible]a lettura e dalle testimonianze [illegible] Adriano Guerrini [illegible] di Gina Lagorio, che gli furono vicini negli ultimi anni di vita, trascorsi in una [illegible] alla periferia di Spotorno.

Per la regia, Sciaccaluga ha voluto rispettare lo spirito «francescano» di Sbarbaro: la [illegible] sarà bianca e nuda, con un gioco di luci sommesso e appena accennato. Con motivi dell'inizio del secolo, molti discreti, la musica eseguita da Centanaro sottolineerà [illegible] atmosfere d'osteria e di periferia così presenti nel verso di Sbarbaro.

p. l.

Un poeta tra i licheni

Camillo Sbarbaro nacque a Santa Margherita nel 1888. Visse a Savona; [illegible] il padre, ufficiale del Genio, la sorella Clelia e la zia Benedetta. A vent'anni, grazie alla sottoscrizione dei compa[illegible] di scuola, pubblicò presso il tipografo Calma di Genova la prima raccolta di versi Resine (poi ritirata).

Prese parte alla prima guerra mondiale come sottotenente di fanteria, venne ferito e decorato al valore. Nel frattempo Sbarbaro era stato scoperto da Papini e Prezzolini e sue poesie e prose erano apparse sulla rivista La Voce. La sua vena pessimistica ispirò il giovane Montale, [illegible] quale fu amico sincero per tutta la vita.

Alla metà degli Anni Venti [illegible] l'impiego all'Ilva e cominciò ad insegnare. Uscirono le poesie di Pianissimo e le prose d'arte Scampoli e Trucioli. Fu anche [illegible] buon traduttore [illegible] greco [illegible] tragici [illegible] particolare) e dal francese (Flaubert). [illegible] povero e schivo, dedicandosi [illegible] studio dei licheni: il suo erbario, riconosciuto [illegible] più importanti del mondo, e che contiene persino alcuni licheni trovati da Sbarbaro per la prima volta, citato in quasi tutte [illegible] bibliografie scientifiche internazionali, venne donato dal poeta [illegible] l'Università di Genova nel dopoguerra.

Nel 1951 Sbarbaro lasciò Genova, poi [illegible] trasferì a Spotorno, pubblicando [illegible] tanto in tanto piccoli volumi di prosa d'arte. Morì nel [illegible].

Diego Abatantuono domani al New York

GENOVA — Torna a Ge[illegible] il cabarettista Diego Abatantuono: dopo l'uscita di tre film, «Il Pap'occhio», «Fico d'India» e «I carabinieri», l'artista ha visto aumentare il successo ottenuto con i [illegible] spettacoli. Già ospite del Rainbow di Nervi e del Teatro Instabile di via Cecchi, domani sera alle 22 il cabarettista sarà al New York [illegible] Sampierdarena.

Un po' di sexy con la Valentino?

Al galà delle rose c'è pure [illegible] Viola

SANREMO — Dalle pagine [illegible] «Playboy» [illegible] casino. Viola Valentino, cantante sexy dell'ultima ora formato Italia, domani sera si esibirà, come ospite d'onore, al galà delle rose.

Quella di domani, per la casa da gioco sanremese, è una delle feste più esclusive dell'anno (o almeno nel passato era così). Una volta [illegible] gala delle rose (che faceva coppia [illegible] l'altro celebre, del «Bianco e nero») il casino ingaggiava [illegible] di fama internazionale.

Viola Valentino ha talento, ma [illegible] conto [illegible] clienti e dei gusti [illegible] casino, sembrerebbe più star [illegible] «Playboy» che vedette nel [illegible] spettacolo. I suoi biografi spesso citano [illegible] le [illegible] referenze «moglie di Riccardo Fogli, [illegible] uomo di Patty Pravo». Per lei non è certo piacevole.

Viola Valentino (che presenterà due tra i suoi brani più noti: «Comprami» e «Sei [illegible] bomba») [illegible] riscuotendo successo e popolarità grazie all'interpretazione della sigla televisiva di «Domenica in...», intitolata «Sera con i fiocchi».

Il galà delle [illegible] apre ufficialmente la rassegna delle manifestazioni estive della casa da gioco della Riviera. Come ogni anno le scelte delle vedettes accendono consensi e critiche. Nel calendario dei bigs che si alterneranno ai microfoni del Roof Garden [illegible] casinò, sino a tutto agosto,

Viola Valentino a Sanremo

[illegible] sono grossi nomi come Ray Charles e Sacha Distel. Per i meno esigenti un ventaglio di cantanti come Riccardo Fogli, Amanda Lear e Mal.

I dirigenti [illegible] casino stanno perfezionando l'ingaggio di alcuni altri nomi di prestigio.

r. b.

Alla Sala Carignano

Ecco i due gemelli genovesi

GENOVA — «I due gemelli veneziani», ovvero «I due gemelli genovesi». [illegible] Il significativo sottotitolo della commedia di Pietro Valle presentata l'altra sera [illegible] Sala Carignano [illegible] Teatro dialettale stabile della Regione Liguria, diretto [illegible] Giorgio Orassi.

«E bravo Bacicein» [illegible] tutto incentrato su[illegible] equivoci. I colpi di scena, le trovate alla Feydeau che nascono dalla presenza di due figure questa volta non uguali, come quelle di Goldoni, ma diverse anche nel fisico. La storia che Pietro Valle scrisse nel 1862, tre anni prima [illegible] sua morte, narra appunto la vicenda di Steva, dominato da moglie, cognata, nipote e domestica, e di Dria, l'uomo di polso [illegible] situazi[illegible]

Forse un po' macchinosa, ma godibile, la commedia di Valle risulta divertente. Giorgio Orassi è riuscito nel duplice (o meglio triplice) ruolo [illegible] regista e interprete del «bianello», dando uno Steva e [illegible] Dria particolarmente azzeccati e ottenendo ottime prestazioni dagli altri attori.

Genova: Sergio Alemanno da qualche tempo accompagnava Bruno Lauzi

Il chitarrista canta la sua canzone (e finalmente ha finito di sognare)

GENOVA — «Ho scritto la prima canzone, quando avevo 14 anni, per il primo [illegible]: la mia compagna [illegible] banco. Poi ho perso tante occasioni, spreco [illegible] tempo ed energie [illegible] una vita che non era per me». Con amarezza per [illegible] tante delusioni, Sergio Alemanno, il chitarrista di Lauzi, spiega perché ha inciso il suo primo L.P. solo quattro mesi fa, a 39 anni. Prima ha voluto rimanere in ombra.

Ragioniere mancato, ex vigile sanitario, poi impiegato della Cbs, racconta: «Mio padre che mi voleva ragioniere: dovevo suonare di nascosto. Adoravo il rock, ma dovevo infilarmi i blue jeans [illegible] nascosto, dopo essere uscito di casa [illegible] i pantaloni alla zuava».

Le canzoni scritte allora sono rimaste una carta non giocata [illegible] «un treno perduto» [illegible] lui.

Alemanno sognava di fare il compositore e vivere in campagna. «Ma le cose sono andate diversamente. Ad un certo punto ho tentato di fare la mia strada, piantando la scuola alla vigilia della maturità e cominciando a suonare nei locali di via Gramsci: era un passaggio obbligato per chi iniziava la carriera. Del resto ci si faceva un'esperienza musicale notevole e certi posti erano forse meno squallidi [illegible] oggi. Poi ci fu [illegible] periodo sulle navi. Ma a 25 anni [illegible] matrimonio mi ricondusse alla ragione».

Appesa la chitarra [illegible] chiodo, Sergio Alemanno divenne un vigile sanitario. «Arrivavo alla fine della giornata distrutto, svuotato, frustrato. Così nel 1969, per la seconda volta, ho deciso di provare di [illegible]. Scrisse un telegramma alla Cbs: era un grido [illegible] aiuto.

«Mi risposero — ricorda Alemanno — offrendomi un posto a Milano, [illegible] addetto alle edizioni per il folk americano. Ma lavorare dietro una scrivania con la musica degli altri [illegible] forse peggio che controllare la situazione igienica alla centrale del latte».

Nel 1970 prima canzone in genovese («Strasse», in pratica un'autobiografia). Poi cominciò a bussare alle porte del [illegible], fino al palcoscenico del vecchio Instabile di via Trebiaonda.

«E' stato uno choc — ricorda — presentare uno spettacolo tutto mio direttamente al pubblico. Le prime volte ero terrorizzato».

In quel periodo avviene un incontro molto importante: Bruno Lauzi. «Non l'avevo mai conosciuto — spiega Alemanno — ma quando ho scritto le mie canzoni [illegible] genovese, musicate [illegible] Franco Piccolo, ho pensato immediatamente: voglio farle sentire a Lauzi. Naturalmente ci sono voluti tre viaggi prima [illegible] incontrarlo, a Milano. E ci sono voluti quattro anni prima che insegnasse in [illegible] le mie canzoni. Ma il fatto stesso che gli fossero piaciute fu per me molto importante».

Nel 1975 Sergio Alemanno diventò il chitarrista del cantautore. «Ho imparato molto in questi anni» — [illegible] da Lauzi come da Gino Paoli. Loro hanno fatto tutte quelle esperienze che a me sono mancate».

Oggi all'ODEON di Genova
Il film divertimento per tutti i ragazzi!
Titanus

[illegible] il film dei Muppet

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5
[illegible] TELEVISION
[illegible]
12 — Cartoni [illegible].
12,30 Pop corn
13,30 Tennis
14,30 «College basket»: Indiana-Louisiana [illegible]
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni. Riyu il ragazzo dell[illegible] caverne
17 — Telefilm: Superman
17,30 Film: [illegible]
[illegible] — Telefilm Grizzly
18,45 Notiziario
20 — [illegible] a Hollywood
20,30 Telefilm: Love boat
21,30 Film: Il mercenario
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - [illegible]
23,45 Film: [illegible] posto tranquillo

TIVUESSE
UHF 43-44-54-55-58-60
9,45 Qui Tre - Supercircastico show
10,30 Film: Vivere in pace
12 — [illegible] cinema
12,30 Telefilm: Frontiera all'ovest
12,55 Notizie Tve
13 — Telefilm: Cow boy in Africa
13,50 Incontro di pugilato
14,50 Film: Tiara Tahiti
17,15 Cartoni: Ciao ciao
18 — Telefilm: [illegible]
18,30 Telefilm: Cow boy in Africa
19,20 Oggi al cinema
19,30 Giornale: Ultimissima
20 — Telefilm: Batman
20,30 Film
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Sceneggiato: Gli eroi della Bibbia
23,10 Film: Le m[illegible] sulla città - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10,30 Telefilm: Peyton Place
11 — Fantastico, spettacolo
11,50 La luce dei giusti, [illegible] negg.
12,15 Cartoni
12,25 Ironen, cartoons
12,50 Playback
13,15 Ohe la vostra
13,30 People
14,10 Telefilm: The Invaders
15 — [illegible]: Terra a casa Sally
16,30 [illegible]atico, spettacolo
17,20 Playback
17,45 La luce dei giusti, sceneggi.
18,05 I pompieri, cartoni
18,30 Cartoni
19,05 Il nostro parlo
19,25 People - Notiziario
19,45 Genoa e Samp
20 — La luce [illegible] giusti, sceneggi.
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Tutti in piata
21 — Il tempo domani
21,05 Telefilm: [illegible]landia
22 — Film: L[illegible]scala
23,30 5 minuti [illegible] Cesare Lanza
23,35 Film: Quando c'era lui [illegible] ra lei

TELENORD [illegible] 4
UHF 24-28-41-44-46-52-58-69
10,30 Cartoni
11 — Il Lunedì raccolta
12 — Cartoni
12,30 Film, 36 ore all'inferno
14,15 Special
14,45 7 giorni sette sera
15 — Nautilpoint
15,45 Donne! I tuoi problemi!
16,15 Telefilm: Il [illegible] del cielo
16,45 Special
17,25 Marameo, cartoni: Felix il gatto
17,55 La fabbrica di Topolino, cartoni
18,25 Rock Movie: Pictures at an exhibition
20 — Telefilm: Magaloman
20,30 Telefilm: La grande valle
21,30 Aspen, sceneggiato
22,50 Telefilm: Ore zero e dintorni
23,05 Film: Né mare né sabbia
0,45 Film: L'ultimo [illegible] vichinghi

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
9,30 Mattinata allo studio B
12 — Spider man, cartoni
12,45 Film: Il guanto verde
14,30 Telefilm: Fantasilandia
[illegible] Videoshow
16 — Anni verdi, superstar
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Spider-man, cartoni
17,30 Il clan del segugi, cartoni
18 — Geckeen, cartoni
18,30 Telefilm: The love boat
19,30 Mazi vetrina
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Telefilm: Dan August
21,30 Film: Il tramonto [illegible] un idolo
23,10 Film: O.K. Connery
0,50 Telefilm: L'[illegible] [illegible] la valigia

TELEGENOVA
UHF 23-40-42
10 — Film
11,30 Telefilm: Shane
12,30 Cartoni
13 — Film: La signora
14,30 Cacciatori «13»
15 — Telefilm Ironside
16 — I nostri amici
17 — Cartoni
17,30 Film: Il mostro dei cieli
18 — [illegible] baby
18,30 Telefilm: Police
[illegible] — Conversazione evangelica
20,15 Film: La nave dei folli
22 — Telefilm: Shane
23 — Controveste
23,30 Telefilm: Ironside

TELECITTA'
[illegible]
11,25 Cartoni animati
11,50 Filo diretto, notizie
13 — Film: Il ponte di [illegible]
16 — Cartoni animati
16,15 Telefilm: Tandarra
17,30 Cartoni animati
18,20 «Sì e no», referendum
19,35 Cinema cinema
20 — Motori non stop
20,30 «Sì e no», referendum
20,40 Film: L'amante degli orsi
22,20 Telefilm: Chips
23,20 Spazio elezioni
23,30 Film: La tenebrosa di Portici

2RTV
[illegible] [illegible] TV
UHF 24-27-31-34-36-38-44-48-53-56-62-65
15 — Film: La valle delle Ombre Rosse
16,30 Scienza e matematica
17 — Telefilm: Ivanhoè
17,30 Le erbe amiche
18 — Passaio b[illegible]
18,30 In punta di piedi
19 — Mixer
19,20 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
19,40 Telefilm: Il ragazzo del circo
20,10 Goleador
20,40 Film: Anatomia di un rapimento
22,10 Reporter, replica
22,20 Film: Destinazione mercatopiede
23,50 L'oroscopo

SAVONA [illegible] TV
UHF 23-41
11,50 Telefilm: Tradatra
12,45 Film: Il ponte di Waterloo
14,10 Cartoni
15 — Supercircastico show
15,45 Film: La Venere imperiale
17,15 Cartoni
18,25 Cartoni
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: Chips
21 — Film: Addio Kira
22,30 Il cannocchiale
[illegible] Notiziario
23,25 Film: L'età del [illegible]

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-46-52-64
11 — Cartomania
11,30 Film
13 — Cartoni
13,30 Film
15 — Film
16,30 Occhio sul mondo
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Cartoni
19,30 La politica in Liguria
20 — Notiziario sportivo
20,40 Calcio brasiliano
21,40 Film - Film [illegible] stop

TELEBANREMO
UHF 30
14 — Film: Tutto può accadere
16 — Film: L'assassino è al telefono
19,30 La parola del Signore
20 — Annunci - Ove [illegible] stasera? - Il tempo
20,10 Tg
20,30 Film: Un giorno una [illegible]
22 — Film: L'imboscata

TELEARCOBALENO
UHF 48-41-55
12 — Telefilm Sotto one
12,50 La principessa Sapphire, cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolata
14,30 Film: Pane [illegible]re e fantasia
16 — Auto italiana
17 — Supercar, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top Cat, cartoni
18,15 Telefilm Spettreman
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Oraglorna
20 — Telefilm Derby thriller - Meteoliguria
21 — Film: La nave dei folli
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Telefilm: Regalde

[illegible] TRIS
UHF 23-33-37-39-51-57-63
10,30 Film: Sette orchidee macchiate di rosso
12 — Cartoni animati
12,30 Il mercatino
13 — Tg Tris
13,30 Cartoni animati
14 — Parlamento insieme
15 — Film: Exercismus Ciao la dea dell'amore
16,30 Film: L'intreccio
18 — Tg Tris
18,30 Film: Gestione superstar
20 — Tg Tris
20,30 «Trullare», antipasto cinematografico
21,30 Film: Il dolce corpo [illegible] Deborah
23 — Film: Le ragazze delle pelle di Luna - Programmi della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1
11,55 La traque aux gaspis
12,10 Télévision régionale
12,30 Cuisine légère
12,45 Avenir
13 — TF1 actualités
13,30 La mende de l'accordéon
13,45 Au plaisir du samedi
15,15 Trente millions d'amis
16,45 Magazine auto-moto 1
18,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Variétés. Numéro un, Gerard Lenorman
21,40 Dallas, n [illegible] «A contre-[illegible]»
22,30 Tirs-Foot 1
23,30 TF1 actualités

A2
10,30 A2 Antiope
11 — Cyclisme
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,20 Récré [illegible]
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Film: Cinq-mars
22,20 Variétés: Bulwer Lacoq
23,15 Les carnets de l'aventure
23,45 Journal de l'A2

FR 3
12,30 Trait d'union
13,30 Horizon
16,30 FR 3 jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Salomé - D'après la pièce d'Oscar Wilde
22 — Soir 3
22,30 Ciné-regards

«Madama Butterfly» stasera a La Spezia

LA SPEZIA — Stasera [illegible] 20,45 al Teatro Civico andrà in scena *Madama Butterfly*, di Puccini, nell'allestimento proposto dal Teatro comunale dell'Opera di Genova. Gli interpreti [illegible] Yoko Watanabe Grimaldi (Butterfly), Gianfranco Pastine (Pinkerton), Anita Caminada (Suzuki), Giancarlo Ceccarini (Sharpless), Gianna Rocchetti (Kate), Renato Ercolani, Giancarlo Turati, Giovanni Foiani, Carlo Miliciani, Enrico Fibrini. La direzione è stata affidata a Francesco Molinari Pradelli, mentre la regia è di Aldo Trionfo su scene e costumi di Giancarlo Bignardi. L'orchestra e il coro, istruito da Tullio Boni, sono quelli del Teatro comunale dell'Opera di Genova. Una seconda rappresentazione si terrà sempre alle 20.45, martedì 20 maggio.

«I due sergenti» al Circolo Italsider

GENOVA — Stasera al Circolo Italsider di Cornigliano alle 20,30 la Cooperativa Attori e Tecnici ripropone «I due sergenti», per la regia di Al[illegible] Corsini. La «serata d'onore all'antica Italiana» fa parte della rassegna «Teatrando di primavera».

Maurizio Nichetti parla di «Ratataplan»

GENOVA — [illegible] Cinema dei Cappuccini Maurizio Nichetti parteciperà al dibattito dopo la pro

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 115 - Sabato 16 Maggio 1981

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il segretario: «Vogliamo garanzie sui posti di lavoro»

La Cgil contro l'accordo per il centro meccanografico della Popolare di Novara

NOVARA — Doveva essere quella di ieri una seduta di ordinaria amministrazione del consiglio comunale convocato, insolitamente, alle 9 del mattino nella sala arengario del Broletto: è stata, invece, una riunione movimentata sin dall'inizio.

La diffusione in fotocopia del «protocollo» di accordo tra dc, psi, psdi per le cariche alla Provincia, alle Unità Sanitarie Locali e al Comune capoluogo fuori documento tutt'altro che segreto dato che La Stampa martedì scorso ne aveva citato i termini) ha fatto stranamente scandalo.

A chiedere una spiegazione sul «protocollo» è stato, in apertura di seduta, il liberale Massimo Pietri e subito si è avuta la risposta puntuale del sindaco Maurizio Pagani la cui poltrona, nell'accordo, è messa in discussione.

Il dibattito è stato piuttosto acceso. Da più parti ci si è domandati come mai la dc sia firmataria di un accordo che riguarda anche la giunta di sinistra al comune, giunta di cui non fa parte. A meno che – è stato prospettato– non si ipotizzi un cambio di maggioranza con la dc al posto del psi a fianco di socialisti e socialdemocratici. Una ipotesi niente affatto smentita dal capo gruppo democristiano Lucio Benaglia il quale, senza mezzi termini, ha parlato di contatti con il psi per dare vita a una giunta con quel partito.

A questo punto (dopo una debole smentita del capo gruppo socialista Franco Locatelli) i comunisti, con Marco Bosio, hanno chiesto una verifica «perché un chiarimento si impone». Benaglia (dc) nella sua replica si è posto un interrogativo: «*Si parla di cambio del sindaco dopo l'approvazione del bilancio ma Pagani dice che non ci sta nella maggioranza di sinistra senza la sua carica determinante. Chi allora gestirà il bilancio approvato dalla giunta di sinistra?*».

Abbiamo parlato di seduta di ordinaria amministrazione, almeno per quanto riguarda gli argomenti posti all'ordine del giorno ma ce n'era uno che ancora prima di essere trattato, ha fatto polemica. Riguarda l'insediamento del centro elettrocontabile della Banca Popolare su un'area posta a cavallo tra i comuni di Novara e Trecate. Se ne parla da almeno 5 anni e sembrava che nel febbraio scorso, con un documento comune tra le amministrazioni civiche di Trecate, Novara e il Comprensorio, fosse stato trovata una soluzione per autorizzare la Banca ad utilizzare i 500 mila metri quadrati per il suo insediamento, con una variante al Piano Regolatore.

Ieri, questo accordo è stato messo in forse dalla segreteria della Cgil con una lettera firmata dal segretario Ferruccio Danini. Una «diffida» ad apportare varianti agli strumenti urbanistici in vigore senza avere prima consultato le organizzazioni sindacali e di categoria. Perché questa presa di posizione nei confronti di una iniziativa che oltre ad investimenti per miliardi porterebbe centinaia di nuovi posti di lavoro?

Danini spiega che la consultazione delle organizzazioni sindacali è prassi comune in questo caso ignorata. «*Noi* — dice — *non siamo contrari per principio all'insediamento in sé ma vogliamo vederci chiaro poiché siamo a conoscenza che una volta ottenuta la deroga l'area è vincolata a verde agricolo] verranno presentate 200 domande di insediamenti di vario genere*». Il segretario della Cgil poi, vuole che l'organizzazione sindacale sia messa in grado di «contrattare» i nuovi posti di lavoro.

p. b.

Novara: il patologo ha ritirato le dimissioni già presentate

Medico pendolare arriva da Vercelli Ripresi gli interventi al «Maggiore»

Il professor Morano ha compiuto gli esami istologici - Scongiurato il pericolo di ricorrere alle staffette della polizia per trasportare altrove i reperti da analizzare

NOVARA — *Ieri alla divisione di «seconda chirurgia» dell'ospedale Maggiore di Novara, il primario, professor Marcello Bonfiglioni, ha potuto eseguire i quattro interventi chirurgici che avevano bisogno di esame istologico «intra-operatorio» (e cioè da effettuare in pochi minuti durante l'operazione), grazie al ritorno al reparto di anatomia patologica del «pendolare» professor Ettore Morano.*

Lo stesso anatomo-patologo, che dirige l'equivalente reparto dell'ospedale di Vercelli, aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di «consulente» al Maggiore di Novara perché fra gli impegni universitari e quelli dell'ospedale di Vercelli — dal quale dipende — gli è umanamente impossibile occuparsi anche degli esami istologici al nosocomio novarese.

Richiamato d'urgenza dalla direzione sanitaria del «Maggiore», lo stesso ha inviato una relazione al pretore per gli eventuali provvedimenti che sono di sua competenza con riserva di possibili conseguenti azioni amministrative. Il comitato di quartiere e i cittadini — conclude il sindaco — *possono comunque star sicuri che l'amministrazione comunale attuerà sempre una rigorosa difesa del bene pubblico*».

Per gli architetti Chiovini e per il geometra Lafleur, che hanno progettato l'edificio e che ne dirigono la realizzazione, tutto è invece regolare. L'edificio è inserito nel piano di attuazione (piano esecutivo di libera iniziativa convenzionato); la convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale; tutta la procedura è stata eseguita in ossequio alle leggi in materia. L'immobiliare ha ottenuto l'approvazione dello strumento esecutivo e la concessione edilizia sia per la demolizione di vecchi fabbricati che per i nuovi.

«*Il muro contestato* — afferma l'architetto Gian Luigi Chiovini — *non è la base delle fondamenta, ma soltanto un muro di contenimento realizzato a protezione della piazza. Resta cioè sotto terra, di proprietà dell'amministrazione comunale. Le fondamenta sono in costruzione* — come da progetto — *a filo della proprietà privata, cioè in corrispondenza di quelle dei fabbricati abbattuti*».

Stando all'architetto, anche il ricorso al Tar da parte dei condomini del palazzo adiacente non ha motivo: «*Potrebbe se mai lamentarsi* — dice — *di un disagio tra privati; ma anche qui siamo noi dalla parte della ragione*».

Si era molto polemizzato sull'avvenuta rottura dei vetrini-gola inseriti nei pericimetrali della adiacente basilica di S. Vittore durante i lavori di abbattimento dei fabbricati preesistenti. Pare accertato che queste rotture sono dovute a condizioni fisiologiche, ed è stata esclusa ogni interferenza del cantiere nel fenomeno.

Tutto a posto, quindi? «*Speriamolo*», dicono gli interessati, che alla basilica e alla piazza S. Vittore sono legati.

Antonio Costantini

Novara. Il professor Ettore Morano (Foto Finotti)

che fatalmente portano all'errore».

«Fino ad ora — *dice sempre il professor Morano* — ho avuto la fortuna di non sbagliare una diagnosi, ma come si fa a garantire il buon esito dei lavori in condizioni del genere? Non capisco come mai un ospedale delle dimensioni di questo di Novara tardi tanto a bandire i concorsi necessari per dotare questo importante laboratorio del personale necessario».

E che c'è urgenza lo confermano i responsabili della divisione di chirurgia. «Oggi ho potuto operare — *affermava ieri il professor Bonfiglioni* — ma mi è stato detto che d'ora in poi dovrò dare un preavviso tutte le volte che mi capiterà di sottoporre qualcuno a intervento chirurgico. Ora questo preavviso non sempre è possibile nel nostro lavoro e non sarebbe necessario se al reparto di anatomia patologica non ci fosse soltanto un consulente esterno che, per quanto bravissimo, viene quando può, costretto a fare acrobazie tra Vercelli e Novara».

Marcello Sanzo

Il sindaco risponde: «I cittadini stiano sicuri, non ci saranno abusi»

Verbania: ora divampa la polemica per l'edificio in piazza San Vittore

VERBANIA — Si continua a discutere attorno alla costruzione in piazza S. Vittore a Intra di un nuovo edificio in sostituzione di fabbricati abbattuti recentemente per un piano di ristrutturazione della zona.

Intervenendo per puntualizzare il sindaco Giacomo Ramoni dice: «*Il ricorso al Tar è stato presentato dall'amministrazione del condominio Primavera che chiede l'annullamento della licenza di costruzione per altro rilasciata in ossequio a tutte le disposizioni di legge e con l'approvazione del Consiglio comunale. Per quanto riguarda il "famoso" muro realizzato sotterra con l'arretramento di 80 centimetri sul suolo pubblico, lo stesso ho inviato una relazione al pretore per gli eventuali provvedimenti che sono di sua competenza con riserva di possibili conseguenti azioni amministrative. Il comitato di quartiere e i cittadini* — conclude il sindaco — *possono comunque star sicuri che l'amministrazione comunale attuerà sempre una rigorosa difesa del bene pubblico*».

Per gli architetti Chiovini e per il geometra Lafleur, che hanno progettato l'edificio e che ne dirigono la realizzazione, tutto è invece regolare. L'edificio è inserito nel piano di attuazione (piano esecutivo di libera iniziativa convenzionato); la convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale; tutta la procedura è stata eseguita in ossequio alle leggi in materia. L'immobiliare ha ottenuto l'approvazione dello strumento esecutivo e la concessione edilizia sia per la demolizione di vecchi fabbricati che per i nuovi.

«*Il muro contestato* — afferma l'architetto Gian Luigi Chiovini — *non è la base delle fondamenta, ma soltanto un muro di contenimento realizzato a protezione della piazza. Resta cioè sotto terra, di proprietà dell'amministrazione comunale. Le fondamenta sono in costruzione* — come da progetto — *a filo della proprietà privata, cioè in corrispondenza di quelle dei fabbricati abbattuti*».

Stando all'architetto, anche il ricorso al Tar da parte dei condomini del palazzo adiacente non ha motivo: «*Potrebbe se mai lamentarsi* — dice — *di un disagio tra privati; ma anche qui siamo noi dalla parte della ragione*».

Si era molto polemizzato sull'avvenuta rottura dei vetrini-gola inseriti nei pericimetrali della adiacente basilica di S. Vittore durante i lavori di abbattimento dei fabbricati preesistenti. Pare accertato che queste rotture sono dovute a condizioni fisiologiche, ed è stata esclusa ogni interferenza del cantiere nel fenomeno.

Tutto a posto, quindi? «*Speriamolo*», dicono gli interessati, che alla basilica e alla piazza S. Vittore sono legati.

Antonio Costantini

Condannato a 4 mesi in pretura

L'ex vice sindaco di Villadossola falsificava firme

DOMODOSSOLA — L'ex vice sindaco di Villadossola, Mario Squizzi, 66 anni, uno dei personaggi più in vista della dc locale, è stato condannato in pretura a quattro mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale per falsa in scrittura privata. Aveva inviato, nell'ottobre scorso, due lettere al pretore e ai prefetto, contenenti gravi accuse a un suo collega di partito e all'amministrazione comunale di sinistra, firmandole con i nomi di due anziani ricoverati nella casa di riposo di Villadossola che erano all'oscuro di tutto.

Nella prima lettera, firmata con il nome di Secondino Leonardi, si prendeva di mira Francesco Baccaglio, vice presidente provinciale della Coltivatori diretti ed esponente di primo piano della dc di Villadossola, sostenendo che nella sua qualità di titolare della «Latteria alpina» aveva ricevuto dei contributi regionali che non gli spettavano.

Nella seconda lettera, firmata con il nome di Giacomo Beltrami, si affermava che la giunta comunale di sinistra aveva appaltato a un'impresa la realizzazione del nuovo canale scolmatore, ma in realtà i lavori erano poi stati eseguiti in economia dagli stessi dipendenti del Comune. Nella stessa lettera si sosteneva che Francesco Baccaglio non avrebbe potuto essere eletto consigliere comunale nella lista della dc perché aveva in corso una controversia con lo stesso comune per l'esproprio di un terreno.

La prefettura aveva fatto eseguire accertamenti dai carabinieri di Villadossola ed era risultato che la «Latteria alpina», una cooperativa con 80 soci di cui Baccaglio è presidente, aveva ricevuto solo i contributi regionali previsti dalla legge. Anche per il canale scolmatore esisteva una regolare delibera del consiglio comunale che aveva deciso di eseguire i lavori in economia.

I carabinieri avevano interpellato i firmatari delle due lettere, che erano caduti dalle nuvole. Le indagini avevano permesso di stabilire che le lettere erano state battute su una macchina per scrivere del patronato Acli di Villadossola, dove Mario Squizzi aveva un ufficio. L'ex vice sindaco aveva ammesso di averle scritte.

a. v.

Mario Squizzi

Ricoverato in istituto ferisce alla gola un altro paziente

VERBANIA — Sfiorato l'omicidio all'istituto della Sacra Famiglia di Zoverallo, sulla collina di Verbania. Ieri pomeriggio, nel salone del refettorio, Giancarlo Allovisio, 30 anni, da Romentino, ospite dell'istituto, ha colpito con un coltello alla gola uno degli altri ospiti, Armando Guenza, 46 anni, da Premia, provocandogli una profonda ferita con recisione orofaringea latero-cervicale sinistra.

Prontamente soccorso, Guenza, dopo le prime cure ricevute a Verbania, è stato trasferito al reparto laringoiatrico dell'ospedale di Varese. Il ferito, subito calmatosi, è stato arrestato poco dopo dagli agenti del commissariato. Non ha opposto alcuna resistenza e non ha saputo spiegare i motivi del gesto. Sembra, tuttavia, che fra i due, una decina di giorni fa, fosse sorto un diverbio. «Ti farò la pelle», aveva detto Allovisio.

Gli agenti hanno sequestrato il coltello da cucina usato per il ferimento (rubricato, al momento, come tentato omicidio) ed altri due coltelli.

a. c.

Villadossola: denuncia della Flm

«La Sisma non vuole invalidi e donne?»

VILLADOSSOLA — In una conferenza stampa nella sede di via Vittoni, la Flm di Villadossola ha ribadito il suo «no» alla decisione della Sisma di mettere in cassa integrazione straordinaria dal prossimo giugno 316 lavoratori. L'azienda ha giustificato il provvedimento con la caduta degli ordini che si è aggiunta alle limitazioni decise dalla Cee per la siderurgia, ragioni per le quali ha dovuto procedere all'autolimitazione della propria produzione: da qui la scelta di accelerare i tagli occupazionali previsti dal piano di ristrutturazione.

Il responsabile della Federazione metalmeccanici per l'Alto Novarese, Roberto Alberganti, ha accusato l'azienda di aver preso «*una decisione unilaterale che stravolge l'accordo firmato nel dicembre scorso a Pallanza, dopo una vertenza durata mesi*». Secondo l'esponente sindacale questo accordo «*è l'unico punto possibile di equilibrio fra le posizioni emerse in trattativa sul modo di gestire la ristrutturazione che in ogni caso deve passare attraverso una contrattazione degli organici, reparto per reparto, fra direzione e sindacato. Ogni iniziativa contraria incontrerà un rifiuto radicale*».

Alberganti ha quindi precisato che «*nell'ultimo documento l'azienda intende privilegiare nell'espulsione dalla fabbrica gli invalidi, i menomati fisici e le donne, venendo anche meno ad un recente accordo che prevedeva, al contrario, l'individuazione di un possibile inserimento di questi soggetti*». Il sindacalista, preso atto della dichiarazione aziendale che ha denunciato un passivo di due miliardi al mese, si è detto disponibile a trattare «*nel rispetto dell'accordo di Pallanza*» le modalità di attuazione della cassa integrazione speciale che «*se riguarda una revisione degli organici dovrà essere attuata col criterio della rotazione, per evitare discriminazioni, tenendo però conto dei criteri di professionalità*».

La soluzione dei problemi resta comunque legata al piano degli investimenti che non è ancora decollato. Il Consiglio di fabbrica ha indetto assemblee interne, invitando i lavoratori alla mobilitazione.

p. ben.

Quattro arrestati per tentato furto

NOVARA — Quattro giovani sorpresi l'altra notte attorno alla Bmw di Silvia Varalio, 30 anni, in via XX Settembre sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto. Sono: Enzo Decorato, Giuseppe Daniele, entrambi di 22 anni; Massimo Ocello 21 anni, tutti di Novara e Antonio Cirotti, 20 anni, Bellinzago. Quest'ultimo è stato deferito all'autorità giudiziaria anche per oltraggio alle forze dell'ordine.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo operativo in quanto si sospetta che il quartetto si sia reso responsabile, qualche ora prima dell'arresto, di una serie di episodi di violenza. Il più grave è avvenuto in un locale pubblico di via Papa Sarto dove sono stati dapprima insultati e poi percossi tre ufficiali dell'aeronautica militare. Altra aggressione sarebbe stata patita da una giovane coppia di fidanzati.

(r. s.)

GUENZI STUDIO IMMOBILIARE

ORTA SAN GIULIO: in posizione centralissima, fronte isola, appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere letto, bagno, ripostiglio. L. 90.000.000 dilazionabili.

GOZZANO: casa con cortile frazionabile in due appartamenti: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, box.

VARALLO POMBIA: villa indipendente nuovissima con terreno pianeggiante di mq 600 circa su due piani composta da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere letto, bagno, box doppio. L. 115.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE ALTO VERGANTE - MASSINO VISCONTI: in posizione panoramica lussuosa villa su due piani con giardino ottimamente piantumato di mq 3000 circa: tre ingressi indipendenti, due cucine, office, soggiorni con camino, quattro camere letto, tripli servizi, locale lavanderia, loc. caldaia: box triplo.

LAGO MAGGIORE ALTO VERGANTE - POGGIO RADIOSO: terreno edificabile con incantevole vista laghi di mq 2.500 circa con oneri di urbanizzazione esonti. L. 16.000 al mq dilazionabili.

per le vostre vendite telefonateci al numero

0322/3707-46284 ARONA via Torino 14

SPERLARI CREMONA *assume*

PROMOTORE - ISPETTORE

alle vendite

preferibilmente esperto nel settore dolciario alimentare o residente a NOVARA o località limitrofa. Offre: assunzione diretta con stipendio, diaria, premi ed incentivi. Ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

Inviare curriculum a

SPERLARI - Casella Postale 141 - Cremona

CERCASI

SIGNORINA O SIGNORA

referenziatissima libera da impegni familiari, scuola media superiore o diploma infermiera, **per Studio Medico Odontoiatrico** in Verbania, anche mezza giornata. Si richiedono le attitudini necessarie per impiego offerto.

Tel. (0323) 42.704 ore pasti

NUMBER ONE

Via Duchessa di Genova 51, Stresa

tel. 0323/31.343

Tutte le sere sala discoteca e discoteca melodica

Venerdì e sabato ballo melodico liscio con l'orchestra

I GENTLEMAN

CEDESI NEGOZIO ABBIGLIAMENTO in NOVARA

posizione semicentrale.

Per informazioni telefonare orario negozio 0321 397.244

CORNICIAIO / A

esperto

cercasi

per laboratorio in Novara

Offresi sistemazione interessante

Tel. dopo le ore 21 al 0321/29.561

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.

Ufficio vendite aperto tutti i giorni
P.zza Magnolie
tel. 0183/400971 - 400352

Bacchio

S. BARTOLOMEO AL MARE (IM)

Il Concessionario Lancia: un optional indispensabile.

LANCIA E AUTOBIANCHI: DAI CONCESSIONARI LANCIA.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

La Lualdi regista nel Novarese Attori la figlia e Miguel Bosè

L'attrice farà il suo esordio dietro la macchina da presa con una storia socio-politica Alcuni degli esterni molto probabilmente saranno girati sulle colline attorno a Oleggio

OLEGGIO — Antonietta De Pascale, in arte Antonella Lualdi, ha fronteggiato con stile e signorilità l'assalto dei fans che le chiedevano un autografo al suo arrivo alla «Fioreria Redaelli», in corso Sempione ad Oleggio, dove l'attrice era in visita. La Lualdi, nata a Beirut da madre greca, conserva un notevole fascino nonostante siano trascorsi ben trent'anni dal suo debutto cinematografico nel 1951 in «Tre storie proibite» di Genina, cui seguì «Cronache di poveri amanti» di Lizzani, «L'uomo e il diavolo» di Autant-Lara (tratto da «Rosso e nero» di Stendhal), e nel 1960 con il regista Maselli, «I delfini».

Seguirono poi negli anni successivi oltre un centinaio di altri film. Da alcuni mesi però, Antonella Lualdi è di casa nel Novarese. Conduce una trasmissione a quiz per «Radio Onda», che ha sede nel capoluogo in vicolo dell'Arco, una emittente radiofonica con un ascolto che comprende oltre al Vercellese e all'Alessandrino anche le province lombarde confinanti.

A Oleggio, Antonella Lualdi ha avuto modo di intrattenersi confidenzialmente e a faccia a faccia, con quanti, per telefono in diretta, partecipano al suo quiz. «Sono Alida — ha esordito una signora —, ti telefono spesso». «Dalla voce ti ho subito riconosciuta» — ha detto di rimando la Lualdi. L'attrice di tanti film si è guardata in giro, ed è compiaciuta, ovviamente, di avere ancora tanti ammiratori. Poi si è confidata: «Tra breve debutterò nella regia — ha detto Antonella —, una certa dimestichezza con la macchina da presa mi la stata fatta in Francia, e più recentemente in Spagna, come aiuto regista. Ora è giunto il momento del mio primo "ciak"».

Al suo esordio la Lualdi ha scelto un cast d'eccezione, la figlia Antonellina e Miguel Bosé. La neo-regista spiega che narrerà una storia di tutti i giorni, che sotto molti aspetti potrebbe anche avere analogie con il film dell'Oscar, il famoso «Oggi sposi». «Una vicenda socio-politica che coinvolge Antonellina e Miguelito — dice — ed è una

Antonella Lualdi, la neo-regista con la figlia Antonellina e Miguel Bosé

intenzione usare alcune fotografie prese dall'album della mia famiglia in cui Lucia Bosé in cui i nostri figli erano piccoli».

Dove verrà ambientata la vicenda in esterni? «Belli questi centri collinari — esclama —, potrei anche girare in queste zone alcune scene». E' solo un'espressione di simpatia o è un'idea che le frulla in testa?, le chiediamo. «Perchè no? Certo che trattandosi di una coproduzione, molto dipende da chi impegna i capitali nella scelta della località in cui girare».

I fans di Antonella Lualdi fremono, matite, penne a sfera, taccuini. L'attrice sorridente, sedendo tra il verde della fioreria, non delude nessuno, firmando e intrattenendosi a scherzare con quanti si stanno via via ammassando.

Umberto Gottardello

Tutto il teatro d'Europa s'interroga lunedì a Stresa

Servizio in pag. spettacoli

Verbanisti Il convegno a Pallanza

VERBANIA — «Un lago nel cuore e nell'anima» è lo slogan del secondo Convegno dei verbanisti, cioè di quanti sulle sponde lombarde, piemontese e ticinese del lago Maggiore si occupano in qualche modo delle vicende, della storia, delle tradizioni, e del futuro anche, delle terre bagnate dal Verbano e dei loro retroterra.

Il Convegno si svolgerà il 31 maggio nei saloni del Kursaal, in collaborazione tra l'azienda autonoma di Turismo e soggiorno e il Comune di Verbania, diviso in due parti: una di documentazione sugli studi compiuti; l'altra di prospettive e di programmi per un futuro per altro immediato.

Fittissimo il «contenuto» della giornata che sarà aperta alle 9,30 dal rituale saluto delle autorità. Gianni Pizzigoni, per la «Storia dell'Arte» parlerà sul Museo storico artistico e del Paesaggio in fase di ristrutturazione a Verbania; Giancarlo Andenna parlerà della «Storia religiosa: il Medioevo sul lago Maggiore»; Pier Angelo Frigerio e Piergiacomo Pisoni parleranno dell'importanza degli archivi notarili e dei documenti amministrativi come fonti di informazione per la storia economica e sociale. Per la «Storia contemporanea», Armando Calzavara (Arco) tratterà della «Resistenza nel Verbano».

Prima dell'intervallo saranno consegnati i premi ai vincitori delle tesi di laurea riguardanti il lago Maggiore «Premio Alberti-Verbania» e verrà presentato ufficialmente il secondo numero del libro-rivista di storia lacuste «Verbania» edito dallo stesso Alberti.

a. c.

Romanzo o verità: l'unico libro, del 1881, forse sarà ripubblicato

La marchesina di Bellinzago, chi era? Riscoperta dopo 100 anni la sua storia

BELLINZAGO — Un impiegato del palazzo di giustizia di Novara, Gian Michele Gavinelli, bellinzaghese — da anni cultore di storia del Novarese — si sta battendo perchè venga ripubblicato, cento anni dalla sua prima apparizione in libreria, il romanzo «La marchesina di Bellinzago», autore il medico Carlo Calcaterra. Il volume ebbe la sua prima edizione (e unica) ad Intra nel 1881 a cura dello stabilimento tipografico Bertolotti.

Gian Michele Gavinelli mostra come fosse una reliquia l'unica copia in circolazione che ebbe — spiega lo storico bellinzaghese — una precedente pubblicazione a puntate sul settimanale «La voce del Lago Maggiore», come romanzo di appendice.

Come venne in possesso del romanzo Gian Michele Gavinelli? «E' indubbiamente curiosa la storia —racconta —. Me ne fece omaggio l'anziana Peppina Tosi, ora settantottenne, che lo trovò nell'anni or sono su una bancarella di libri usati a Domodossola. Il Tosi si trovava nel centro ossolano perchè impiegato alla locale filiale della Banca Popolare di Novara».

Il romanzo è uno scorcio di vita bellinzaghese del '700: dale e avvenimenti trovano esatto riscontro nell'archivio parrocchiale. La vicenda è ambientata nel castello di Bellinzago (andato poi distrutto in un incendio nel 1774) che sovrastava la collina ad ovest del paese. I protagonisti sono: Giacomo Ardizio, scapolo, benestante, che frequentava il castello e ambiva a far sposare la marchesina Dorotea al suo figlioccio, certo Ettore Dielli. La differenza di rango tra la marchesina e il Dielli impedì le nozze.

Al castello arriva improvvisamente però il barone Alessandro Giovanni Della Selva, che spacciandosi per medico, proprio quando la marchesa madre è ammalata, riesce ad entrare nelle grazie del vecchio marchese e chiede con successo la mano della giovane Dorotea. Ma il Della Selva è solo un bell'uomo per niente però barone, anzi un brigante, figlio della zingara Muna. L'autore Carlo Calcaterra dedica un intero capitolo alla superstizione che trovava facile credito presso la gente del Novarese nel 1773: la girovaga Muna che si teneva lontana dai luoghi abitati e dai casinali viveva nei campi ed era sempre ubriaca.

La trama ordita dal falso barone per sposare la marchesina Dorotea diventa argomento conosciuto nella borgata. Muna fugge attraverso i campi da Bellinzago, raggiunge l'albergo Due Colombi di Oleggio: qui viene sospettata come rapitrice di bambini e deve allontanarsi frettolosamente. Pensa di raggiungere le rive del Ticino e varcarlo passando dai campi, si disorienta e si allontana sempre più dal fiume che l'autore per bocca di Muna definisce «maledetto Ticino, pure che scappi anch'egli: possibile che non lo possa mai incontrare?».

Gian Michele Gavinelli

La zingara si trova a Bellinzago dove la gente vorrebbe farne giustizia sommaria o, suggerimento di altri, portarla dal podestà ducale. Da una locanda esce un prete, don Serafino, mentre la gente urla: «E' una strega». Muna implora il prete di salvarla. Don Serafino chiede alla gente che vuole da lui quella donna e la massa risponde che desidera essere solo confessata prima d'essere giustiziata. Il prete esclama «Gettatele in faccia un pugno di terra: tale è la comunione dei condannati!». L'intervento di Pubblicola, poeta di corte e del cavaliere Dielli, riescono a portare la zingara dal podestà ducale.

Il romanzo volge alla conclusione: il falso barone ormai braccato uccide la marchesa madre e ferisce la giovane figlia Dorotea. E' Pubblicola in un duello ad affrontare il ribaldo Giovanni Della Selva e ad infilzarlo con la lama proprio in piazza Sant'Anna (ora qui sorge il nuovo palazzo municipale). E' il gennaio del 1774 e Dorotea «vestita di bianco e col capo inghirlandato di rose» sposa il Dielli. La zingara Muna, saputo che il figlio è morto in un duello, si introduce nel castello e mentre ferve i festeggiamenti nuziali incendia il fortilizio morendo avvolta dalle fiamme.

Questa è la trama del romanzo che Gian Michele Gavinelli racconta sfogliando le pagine del prezioso volume in suo possesso. «Sono 289 pagine decisamente avvincenti — commenta — un libro dal quale gli studiosi possono ricavare interessanti testimonianze sulla superstizione e di come viveva la gente in quegli anni».

Gian Michele Gavinelli nutre una sola ambizione: far conoscere a più persone le vicende che hanno caratterizzato la vita bellinzaghese due secoli fa e scritte dal medico Calcaterra.

m. g.

Novara: a «La Rotonda» e al Broletto

Le mostre dedicate a Poletti e Marin

NOVARA — Inaugurazione ieri e oggi a Novara di due importanti mostre. Si tratta dell'antologica dedicata a Edmondo Poletti, organizzata dal Lions Club cittadino, e di quella del pittore spagnolo Enrique Marin che rientra nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dal Comune di Novara.

Per quanto riguarda la mostra antologica dedicata al pittore e scultore novarese Edmondo Poletti, morto il 30 aprile del 70 all'età di 71 anni mentre la sua «vena» era ancora limpidamente operosa, essa è accompagnata dalla presentazione di una Monografia sull'artista.

Le opere di Poletti, un novarese che ha dato prestigio alla sua città, sono esposte nel salone de «La Rotonda» da ieri fino al 24 maggio.

L'altra mostra, quella del pittore spagnolo Marin, trova sede all'Arengo del Broletto ed è forse la prima volta che una manifestazione del genere viene patrocinata dal Comune di Novara e dall'assessorato alla cultura in particolare.

Resterà aperta da oggi (inaugurazione ore 17.30) fino al 21 giugno, e cioè per circa un mese. Durante questo periodo verranno organizzati incontri fra l'artista, le scuole e tutti coloro che saranno interessati alla tecnica usata dall'artista in particolare per le sue incisioni.

A questo scopo sarà portato al Broletto un torchio che servirà per manifestazioni didattico-esplicative.

m. s.

Edmondo Poletti

Due rassegne all'artistico

NOVARA — Presso la sede del Liceo Artistico Statale di via Greppi sono state allestite due mostre di elaborati degli studenti della terza «C» e di prima e seconda «B». I giovani si sono cimentati in due direttive. Per quanto riguarda le classi prima e seconda «B» (insegnanti le professoresse Novello e Pero), sono esposti i lavori di «ornato disegnato» realizzati durante l'anno scolastico.

Interessante la mostra della terza «C» (professori Jovino e Crestani) che vede esposti gli schizzi prospettici degli studenti eseguiti osservando «Castelli, recetti e costruzioni medioevali del Novarese».

Più che una semplice esposizione di disegni c'è un serio lavoro di ricerca, effettuato nel territorio di Novara, Galliate, Casalegio, Castellazzo, Briona, Proh, Barengo, Momo, Ghemme, Agrate Conturbia, Cureggio, Vergano, Gozzano, Orta S. Giulio, Miasino, Massino Visconti e Verbania.

I giovani, attraverso loro schizzi, fanno la storia delle costruzioni medioevali, una storia «visiva» e di facile lettura che permette di ricostruire come già all'epoca dei Galli esistessero nel nostro territorio (Novara, Pombia e Briona) delle fortificazioni di difesa.

(m. s.)

Arona, mostra di mineralogia

ARONA — Agate, corindoni, smeraldi, lapislazzuli, quarzi e ametiste e altro ancora per tutti i gusti e per tutte le borse, in mostra a Palazzo De Filippi di Arona, nella quinta giornata scambio dei minerali organizzata dal Gruppo archeologico storico mineralogico per il Maggio aronese.

Un centinaio gli espositori, mentre i visitatori sono stati migliaia. In particolare la mostra è stata meta di scolaresche alle quali il Gruppo intende proporre la rassegna sia come un momento di verifica dal vero delle nozioni imparate sui libri, sia soprattutto come una proposta per avvicinarsi a un collezionismo dai contenuti affascinanti.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno vizioso sexy shop
Coccia: Elephant man
Excelsior: Flash Gordon
Faraggiana: Bianco, rosso e Verdone
Vittoria: Spaghetti a mezzanotte
S. Cuore: Poliziotto superpiù
Araldo: Diesel by amore mio

ARONA

Roma: I seduttori della domenica
Moderno: La dottoressa ci sta col colonnello
Lux: Xanadu

BORGOMANERO

Moderno: Ricominciò da tre
Nuovo: Genio comune
Lux: Le nuove avventure di Ape Maia

CAMERI

Oratorio: I guerrieri della notte

DOMODOSSOLA

Corso: Manolesta

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee il campione

GHEMME

Smeraldo: Laguna blu

GOZZANO

Sociale: Sexy a gogo

OMEGNA

Sociale: Blues Brothers

TRECATE

Comunale: I falchi della notte
Vittoria: Mi faccio la barca

VERBANIA

Apollo: L'aereo più pazzo del mondo
Ariston: Supersexy super
Vip: Manolesta
Sociale (Intra): American gigolo
Sociale (Pallanza): Genio comune

CANNOBIO

Diana: Insegnante al mare

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Bruce Lee supercampione

LOMELLINA

VIDIGULFO

Arlecchino: I carabinieri
Cagnoni: Nessuno ci può fermare
Marconi: Occhio alla penna
Colli Tibaldi: Sexoralma

MORTARA

Zignago: Laguna blu

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Alberla, via Fiume
Stresa: Anglomericana, piazza Principessa Margherita
Arona: Negri, c. Repubblica
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi

PRIVATO VENDE

Viale Roma: LIBERO il locali più servizi, ultimo piano con ascensore, cantina, posto macchina, buona rifinitura, porta blindata.

Intermediari.

Tel. 457.055 ore pasti

UNI

ARONA
Viale F. Baracca, 55
tel. 44.396/7

NOVARA
Piazza del Rosario
tel. 30.364

SUPERMERCATI

Caffè Paulista Lavazza	gr 200	L. 1520
Olio Olita	litri 1	L. 920
Olio Maré	litri 1	L. 1100
Polpa pronta De Rica	gr 400	L. 320
Budini Royal	3 gusti	L. 420
Crea la pizza	2 basi	L. 980
Amaro Ramazzotti	cl 75	L. 3780
Grappa Fior di Vite	cl 75	L. 4160
Vermouth Martini dry	litri 1	L. 2890
Porto Offley	cl 75	L. 3680
Rosso Antico Buton	cl 75	L. 2740
Marsala secco Florio	cl 68	L. 1980
Vino Castelli Romani	litri 2	L. 1320
Sole Piatti liquido	gr 800	L. 690
Dentifricio Binaca Medical	gr 85	L. 790
Lacca Cadonet	gr 300	L. 1180
Carta igienica Tenderly	4 rotoli	L. 870
Cif Ammoniacal	gr 700	L. 920

All'UNISHOP... trovi l'estate che vuoi

Nella moda... nel colore... nei prezzi...

Impegneranno 500 dipendenti nell'82

Già dodici le aziende per l'area industriale

VERCELLI — Dodici aziende hanno già detto di sì all'area industriale attrezzata di Vercelli: tre inizieranno la produzione entro l'anno, sei entro il 1982. Queste imprese potranno dare lavoro, inizialmente, ad almeno 500 persone, cifra destinata ad aumentare negli anni successivi.

Questi ed altri dati sull'area industriale sono stati presentati e commentati ieri pomeriggio in una conferenza stampa convocata dall'Alav S.p.A., la società a capitale misto che, in tre anni, è riuscita a trasformare in realtà un progetto che all'inizio aveva suscitato alcune perplessità per quanto era ambizioso.

Guerrino Savio, amministratore delegato dell'Alav (Area industriale attrezzata vercellese), ha spiegato: *«Il risultato di opere già dodici aziende che hanno creduto nell'iniziativa è altamente positivo, se si considera la sfavorevole situazione economica italiana».*

«Due aziende — ha proseguito Savio — *la Ceramica Etrusca e la Vetrolo, sono ormai in fase di montaggio degli impianti e potranno avviare la produzione entro giugno-luglio con una occupazione iniziale di circa 70 addetti. Una terza azienda, la Patelec, ha acquistato lo stabilimento Lidman: avvierà la produzione entro la fine dell'anno occupando 150 persone, che saliranno a circa 200 in due anni. Una quarta azienda, la Poliolì, ha già avviato i lavori per un primo impianto che occuperà, fra un anno, 80 addetti, destinati a raggiungere quota 150-200 nel giro di due o tre anni».*

Altre quattro aziende stanno per avviare i lavori: sono ditte artigiane (Graglia, Culò e Fasano, Graziano, Marangon) che daranno lavoro a una cinquantina di persone. Un'altra azienda che si insedierà è la Yoshida che, entro l'anno, inizierà i lavori per la costruzione di uno stabilimento tessile con un'occupazione prevista di 150-200 addetti.

Sono inoltre state avviate trattative, ormai quasi definite, con altre tre aziende: Inoxcuprum (casalinghi), Calleb e Cedal (queste ultime del settore elaborazione dati).

«Dei 614 ettari edificabili dell'area attrezzata — ha proseguito Savio — *ne sono stati ceduti 25 e opzionati 4,3: ne restano quindi ancora 32,1 liberi, che attualmente vengono ceduti a 18 mila lire al metro quadro, prezzi comprensivi di tutti gli oneri».*

L'operazione area attrezzata, condotta dalla società a capitale misto di soci sono Finpiemonte, Cassa di Risparmio di Vercelli, Comune di Vercelli, Consorzio imprese edili di Vercelli, Camera di commercio, Federpiemonte, Associazione industriali, Consorzio dei comuni), è costata oltre 7 miliardi. All'inizio è stato utilizzato il capitale sociale (300 milioni); poi sono giunti finanziamenti regionali e altri si attendono per i prossimi mesi.

«L'esperienza di Vercelli — ha commentato l'assessore regionale Dino Sanlorenzo — *è estremamente positiva; in Piemonte le aziende in crisi sono 156, e i lavoratori in cassa integrazione speciale sono 50 mila. Eppure, in questo programma, l'area attrezzata di Vercelli può contare su ben 12 insediamenti».*

Soddisfatti dell'«esperienza pilota» di Vercelli anche l'assessore regionale Rivalta ed il presidente della Finpiemonte, Gastone Collino, che hanno sottolineato come un ruolo decisivo in questo veloce «decollo» sia stato svolto dai politici locali (che, col sindaco Balardi, detengono anche la presidenza della società per l'area attrezzata).

d. co.

Vercelli — Documento antiaereo, firmato da 24 dei 40 consiglieri comunali che invita a votare un doppio «no» ai referendum sull'aborto promossi dal partito radicale e dal Movimento per la vita. Hanno aderito all'iniziativa i gruppi consiliari del pci, del psi, del psdi e del pli.

Non sono stati interpellati prima della preparazione dello studio

Reazioni di artigiani e negozianti sulla ristrutturazione del centro

VERCELLI — Centro storico, entrano in campo artigiani e commercianti. L'Unione artigiani protesta per non essere stata consultata durante la stesura del piano particolareggiato e fa notare che, delle circa 1.000 aziende cittadine, gran parte hanno i locali nel centro storico. L'Associazione commercianti chiede chiarimenti che il sindaco si è impegnato a fornire nei prossimi giorni.

Spiega il direttore dell'Unione artigiani, Giuseppe Misia: *«La nostra associazione ha discusso più volte, a livello nazionale, i problemi delle aziende artigiane nei centri storici. Dai recenti convegni di Forlì e di Pordenone sono emerse delle ben precise indicazioni. Pensavamo di essere interpellati al momento della stesura del piano particolareggiato e, invece, il consiglio comunale l'ha già approvato senza nemmeno considerarci».* Prosegue Misia: *«Diversi artigiani si sono già rivolti a noi chiedendo spiegazioni e consiglio. Non ci è restato altro da fare che chiedere un incontro con gli amministratori del Comune per chiarire la situazione prima che il piano scatti».*

L'Unione artigiana è preoccupata per i possibili spostamenti degli artigiani che occupano zone interessate alla ristrutturazione. Dice Misia: *«È già difficile spostare le famiglie, figurarsi i negozi e i laboratori. Sono anni che andiamo avanti con la nostra area attrezzata per sistemare 22 aziende e adesso ci troviamo di fronte a questo nuovo problema di cui non conoscevamo, almeno, la portata».*

«E poi — conclude Misia — *noi, che pure abbiamo accolto ben volentieri l'area attrezzata, non siamo per nulla dell'idea che le aziende artigiane debbano essere trasferite in periferia. Bisogna garantire la continuità delle attività nelle sedi tradizionali. Ma noi, al momento, non sappiamo quante sono le ditte interessate alla ristrutturazione del locali e se e come il Comune ha deciso di affrontare la questione».*

Le preoccupazioni degli artigiani sono condivise dai commercianti. Dice il direttore dell'Assocommercio Fernando Lombardi: *«Abbiamo sollecitato un incontro con il sindaco. Balardi ci ha dato delle esaurienti spiegazioni».*

Il «piano particolareggiato» discutere anche coloro che sono contrari al parcheggio sotterraneo in piazza Massimo D'Azeglio e anche i semplici cittadini non interessati direttamente alla questione. Una donna, madre di due figli, che dovrebbe essere sfrattata fra pochi giorni osserva amaramente: *«Il Comune ha trovato delle case-parcheggio per sistemare gli inquilini che verranno spostati dal centro storico durante la ristrutturazione. Ma, se non scattasse il piano particolareggiato, questi trasferiti non sarebbero necessari e forse si libererebbe un alloggio anche per me appunto nelle case-parcheggio».*

Conclude la donna: *«Mi rendo conto che la mia esposizione è forse un pò semplicistica ma tra pochi giorni io mi ritrovo per strada, e così tanta altra gente nelle mie stesse condizioni».*

Enrico De Maria

Il consorzio di bonifica

La Baraggia 30 anni dopo

VERCELLI — Il Consorzio di Bonifica della Baraggia (un territorio «cuscinetto» fra Vercellese e Biellese di circa 44 mila ettari compresi in trentasei Comuni celebra oggi alla Camera di commercio — presenti il ministro dell'Agricoltura Bartolomei, il ministro all'Istruzione Bodrato, il sottosegretario all'Industria Maria Magnani Noja e le autorità regionali — il trentennio di costituzione avvenuta il 9 dicembre 1950 con decreto del presidente Luigi Einaudi. Frutto di una evoluzione storica che trova le sue origini nel Medioevo, dopo un periodo organizzativo e programmatico che portò alla redazione del piano generale di bonifica, il Consorzio iniziò la propria attività realizzativa sia nel settore pubblico che privato sul finire degli Anni Cinquanta.

Commenta il presidente, cavaliere del lavoro, ingegner Pietro Monti: *«Superato il difficile impatto organizzativo che ha richiesto quasi un decennio, il periodo seguente è stato tutto una successione di eventi e di realizzazioni che hanno dato un'importanza ben marcata al comprensorio di bonifica: l'elevazione sociale ed economica della gente di Baraggia».* All'inizio dell'attività del Consorzio la «Baraggia» (etimologicamente sodo aspro ed improduttivo, di derivazione celtica o barbarica) presentava un territorio estremamente carente di strutture di base, economicamente tra i più depressi della Regione e, come rilevarono alcuni studiosi di problemi economici, paragonabile alle zone più arretrate del Mezzogiorno. Acqua, per l'irrigazione, acqua potabile, fognature, strade, elettrificazione, dissesto idraulico dei torrenti, assenza dell'industria e scarsa ricettività rurale, inadeguate ed antieconomiche sistemazioni dei terreni, tutti fenomeni negativi della sviluppo economico che si potesse ipotizzare, trovavano ora nel comprensorio la loro presenza.

Il Consorzio si mise all'opera ed in trent'anni la maggior parte dei problemi sono stati risolti. L'attività si compendia nelle seguenti cifre: 76 miliardi e 420 milioni spesi per irrigazione, 7 miliardi per la viabilità, 11 miliardi e 781 milioni per acquedotti, 32 miliardi e 265 milioni per opere idrauliche, 9 miliardi e 305 milioni per fabbricati rurali, oltre tre miliardi per la elettrificazione di 350 aziende rurali, 9 miliardi e 677 milioni per la sistemazione di terreni. Una spesa complessiva di oltre 150 miliardi.

Fra le opere maggiori — che saranno visitate oggi pomeriggio dai rappresentanti del governo e della Regione — l'invaso del torrente Ostola (già operativo) e quello del torrente Ravasanella (in corso di ultimazione). In fase iniziale la diga sul torrente Dogogna. Tre opere che consentiranno una espansione irrigua di circa 8000 ettari.

Tutte infrastrutture che consentiranno di sviluppare iniziative per una agricoltura avanzata (asciutta ed irrigua) e per un polo zootecnico in armonia con la programmazione europea. Sono previste altre iniziative per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti e per costituire centri di vendita.

Walter Nasi

Perplessità e timori dissipati dal Prefetto

Non avrà «ospiti speciali» il nuovo carcere cittadino

VERCELLI — Prime reazioni alle dichiarazioni del Prefetto sul nuovo carcere di Billiemme. Il dott. Giulio Beatrice, parlando della nuova struttura in una riunione richiesta dai rappresentanti del Comune ha sottolineato che non sarà un supercarcere, fugando così alcune delle molte preoccupazioni che il sorgere del penitenziario aveva sollevato nella cittadinanza.

Nessun ospite «speciale», nessun problema alloggiativo di 160 agenti di custodia saranno quasi tutti celibi e hanno a disposizione due «blocchi» autonomi all'interno del carcere); «sfogo» a Viverone per le esigenze di ospitalità in albergo per amici e parenti dei detenuti e delle guardie. Queste le risposte del prefetto ad alcune delle perplessità sollevate dai rappresentanti del Comune.

Restava un punto da chiarire: quello dell'influenza della presenza del carcere sulla qualità della vita in città. *«Insediamenti del genere* — avevano fatto notare al dott. Beatrice i rappresentanti comunali — *sono di regola accompagnati dalla proliferazione di attività illegali e da un incremento della delinquenza organizzata».*

Il Prefetto ha risposto anche a queste perplessità, sul possibile «indotto» carcerario, insieme al questore e ai comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza. Dopo aver sottolineato come *«l'impegno nella lotta contro la criminalità finora è risultato puntuale ed efficace»*, il prefetto ha voluto rivolgere un appello *«affinché la cittadinanza e le istituzioni collaborino efficacemente perché il tenuto deterioramento della qualità della vita non vi sia, o quanto meno venga contenuto con una prevenzione ferma».*

«Bisogna poi — ha aggiunto il dott. Giulio Beatrice — *che ciascuno sappia assumersi le sue responsabilità, nel sapere più attentamente osservare ciò che lo circonda e nel fornire con tempestività le indicazioni necessarie a consentire iniziative di prevenzione e, ove occorre, di ferma repressione».* Da parte loro, ovviamente, le forze dell'ordine intensificheranno la sorveglianza e non solo nella zona del carcere.

d. sa.

Buon compleanno con un concerto

VERCELLI — Angelo Girardino, il più noto musicista vercellese, dedicherà una serata concertistica agli ottant'anni del maestro Giuseppe Rosetta.

L'avvenimento, di eccezione, si svolgerà giovedì 28 maggio alla Sala Dugentesca per la serie di concerti della Primavera vivaldiana.

Gli 80 anni di Rosetta erano già stati celebrati con un concerto organistico in Sant'Andrea di Arturo Sacchetti.

Rischia di perdere un orecchio

VERCELLI — Per poco non ci rimette un orecchio: Eugenio Trombini, 61 anni, abitante in via Alessandria 77 percorreva in motorino via Fabia quando, all'altezza di via Aosta, è stato investito e sbalzato di sella da un'auto.

Nell'incidente ha riportato una vasta ferita e il parziale distacco del padiglione auricolare destro.

(d. co.)

Il cantautore torinese lunedì sera al Teatro Civico

Ritorna Gipo Farassino

VERCELLI — Attesa in città per lo spettacolo che Gipo Farassino terrà lunedì sera al Teatro Civico, con l'organizzazione di Radio Studio 95. Il cantautore di Torino, amatissimo dal pubblico vercellese, si ripresenta al Civico dopo diversi anni e le prenotazioni per il suo recital (da Belli-Casa della Musica, in corso Libertà) si stanno ormai esaurendo.

Con lo spettacolo che porterà lunedì sera a Vercelli, Gipo ha ottenuto un vivissimo successo al Teatro Italia di Torino presentando, fra l'altro, cinque nuove canzoni attese con curiosità dai suoi (tanti) fedeli vercellesi.

Il recital di Farassino non sarà interrotto dai soliti piccoli monologhi di ambientazione dei pezzi: stavolta Gipo — secondo quanto si è visto all'Italia — attaccherà, l'uno di fila all'altro, i suoi motivi: una ghiottissima occasione per i suoi aficionados di rivedere dal vivo vecchi cavalli di battaglia che ogni giorno le radio locali trasmettono per la gioia degli appassionati di canzoni dialettali.

Lo spettacolo di Gipo Farassino, biglietto da visita della nuova emittente radiofonica ritludina, inaugurerà alle 21.

e. d. m.

Lozzolo: è caduto sopra una motosega

Grave un operaio ferito sul lavoro

LOZZOLO — Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima un operaio di Lozzolo: caduto su una motosega in funzione, l'uomo si è ferito alle mani: nel tentativo di proteggersi il volto.

L'incidente è avvenuto l'altra sera all'interno della ditta Bacchetti, una società per azioni con stabilimento a Romagnano Sesia, in via Novara.

Nedi Franchino, di 38 anni, abitante a Lozzolo in via Mazzini, addetto alla lavorazione del compensato, stava tagliando alcuni tronchi d'albero. D'improvviso, forse per aver appoggiato malamente il piede, ha perso l'equilibrio, ed è caduto sopra la lama rotante.

Istintivamente il Franchino si è coperto il viso con le mani: la lama gli ha dilaniato gli arti.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è subito apparso in gravi condizioni: il sangue usciva copioso dalle ferite. Dopo le prime cure, il Franchino è stato trasportato con un'auto all'ospedale «San Giovanni Battista» di Gattinara, distante pochi chilometri.

I medici l'hanno ricoverato con una prognosi di 30 giorni: stanno facendo di tutto perché non perda l'uso delle mani.

s. r.

Trino — Questa sera alle 21 nella Chiesa di San Domenico l'Assessorato alla Cultura e gli «Amici della Musica» presentano Arturo Sacchetti che eseguirà all'organo musiche di Johann Sebastian Bach.

Caresana — Oggi e domani al «Caffè del Mulo» si disputerà il primo trofeo «San Giorgio» di scopa riservato agli abitanti del paese. La competizione prevede un girone «all'italiana» nella fase preliminare ed eliminazioni dirette nella parte finale. Le partite si sono chiuse ieri. Sono in gara, oltre al «Trofeo San Giorgio», altri quattro premi.

NOTIZIE SPORTIVE

Lino Nobili rimarrà anche per la prossima stagione

Riconfermato l'allenatore alla Pro Vercelli per il 1981

VERCELLI — L'allenatore della Pro Vercelli, Lino Nobili è stato riconfermato, per la stagione 1981-82. L'annuncio è stato dato ieri, nel tardo pomeriggio, alla sede della società bianca, dal presidente Giuseppe Celoria attorniato dal vice presidente Garavelli ed Eusebietto e dai dirigenti Bellomo e Selli.

Celoria ha aggiunto che, oltre all'allenatore della prima squadra della compagine bianca, che tante simpatie si è accattivato a Vercelli negli ambienti sportivi ed il cui lavoro è stato considerato «ottimo», sono stati confermati i due «mister» delle squadre giovanili Sandro e Monlico.

«Un settore quello giovanile — ha aggiunto Garavelli — *che ha dato non poche soddisfazioni».*

Il vice presidente ha poi affermato che si procederà all'ingaggio di un nuovo allenatore oltre a Sandro e Monlico.

«Con Nobili — ha ripreso a dire Celoria — *abbiamo già esaminato l'andamento del campionato scorso, tenendo come punto base una sua lunga, precisa, approfondita relazione. Poi Nobili ha avanzato le sue richieste per quelle che dovrebbe essere la Pro Vercelli del campionato prossimo che intendiamo potenziare al massimo per tentare la scalata nella serie superiore. L'allenatore si ha fatto avere un gruppo di nomi, comunque non meno di quattro dovrebbero essere da ingaggiare».*

Lorenzo Gramaglia

«Se poi ci sarà un posto in C? — ha concluso Celoria — *cioè se qualche società rinuncerà alla serie superiore, saremo pronti ad occuparlo».*

Ha quindi preso la parola Nobili il quale si è detto onorato di far ancora parte della famiglia della Pro Vercelli. Infine Garavelli ha reso noto che è stato acquistato, dalla Juventus, il centrocampista Gramaglia, risolvendo così il problema della comproprietà con la società torinese, che la Pro si avvarrà l'anno venturo di un'equipe specializzata di medici. Ad un anno dal terremoto ferroviario che stava per sommergere la società bianca, dunque, si respira ben altra aria. Anni di lenta gradualità ma continua, sicura ripresa.

r. l.

Ginnastica a Tronzano

VERCELLI — *La Società Ginnastica Sangiuseppese, in collaborazione con la Famija Tronzanenca, ha organizzato una manifestazione di ginnastica artistica nel salone della Famija stessa a Tronzano.*

Sotto la guida del maestro Valerio Musolli, 35 elementi hanno dato una dimostrazione di esercizi che andavano dalla preparazione ludico-motoria per finire ad esercizi agonistici di livello superiore.

Oltre ai ragazzi e ragazze di Tronzano e di San Germano erano presenti la ragazze della Ginnastica Pro Vercelli. Tra le allieve figuravano Marika Giovannini, categoria juniores e Virginia Pallavicini, categoria allieve, della Pro Vercelli, elementi di primo piano in campo regionale.

Nutrito il pubblico che ha seguito con viva attenzione le ginnaste.

Protestano gli abitanti a S. Bartolomeo

Corpi di animali morti nelle acque del canale

VERCELLI — Proteste per due discariche abusive in città, mentre si diffonde la piaga degli scaraiaggi. Gli abitanti della zona di San Bartolomeo si lamentano perché nella roggia vicina alla cascina non è raro trovare, addirittura, carcasse di maiali morti.

Si lamenta un gruppo di vercellesi del rione: *«Sono anni che vediamo carogne di animali galleggiare sotto le nostre finestre. Come se non bastasse, il ponticello vicino al cascinale è basso e l'immondizia e le carcasse si incastrano sotto e le abbiamo continuamente sotto gli occhi».*

Difficile stabilire da che zona arrivino gli animali morti, gli abitanti di San Bartolomeo sono però esasperati e invitano gli ufficiali sanitari del Comune a prendere provvedimenti. *«Anche perché* — spiegano — *ci vogliono sempre diversi giorni prima che arrivi qualcuno a portare via le carcasse».*

Un'altra protesta per le discariche abusive arriva dal rione Billiemme. I consiglieri comunali della democrazia cristiana Giorgio Gabotto e Gianfranco Sarasso hanno scritto al sindaco per segnalargli che, proprio accanto al cimitero, in una roggia si accumulano quintali di rifiuti.

I due consiglieri di opposizione hanno chiesto al sindaco di intervenire per dissuadere gli abitanti frultori della discarica dall'utilizzarla ancora.

Sempre a proposito di norme igieniche, in quasi tutti i quartieri si invoca l'adozione dei containeri metallici, già adottati in periferia, evitando così di lasciare la spazzatura all'aperto nei sacchi di plastica. Infatti il proliferare di scaraffaggi che si sta registrando in questi giorni nei cortili e negli scantinati della città sembra favorito dall'immondizia che di disperde con questo sistema di raccolta dei rifiuti.

c. d. m.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	16	10
Biella	19	10

Temperature del 15 maggio dello scorso anno: Vercelli (14; 11); Biella (20; 12). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 88%. Il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,42. **Le previsioni:** cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria.

Gare regionali domani a Vercelli

Il «Trofeo Carlo Pane» appuntamento di bocce

VERCELLI — *Appuntamento di grande rilievo domani a Vercelli con le bocce. Per l'organizzazione del Circolo Sportivo Bellaria avrà luogo il 3 Trofeo «Carlo Pane» gara regionale a coppie, che vedrà in gara tutti i migliori giocatori piemontesi di categoria regionale.*

Il Trofeo è intitolato ad un autentico sportivo come Carlo Pane che fu fra l'altro presidente del Gruppo Sportivo Sesia (società fra le grandi pioniere delle bocce a Vercelli ed in Piemonte) e dirigente del Comitato Provinciale Uisp di Vercelli.

La competizione è stata voluta dalla famiglia per ricordarlo degnamente ed è organizzata da un comitato apposito composto da Alessandro Bergamasco, Gianni Bottinelli e Aldo Rossi.

Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 di domani al Circolo Bellaria. Arbitrerà Roberto Galleri di Casale.

Intanto è in corso di svolgimento sui campi della Bocciofila «Il Fiorito», il 1° Trofeo «Attilio Beretta» organizzato dallo stesso Fiorito.

Si tratta di una gara notturna a terne promiscue con handicap di punti. Ben 54 formazioni sono in gara per un totale di 162 giocatori che, nell'arco di due settimane, lotteranno per conquistare il prestigioso trofeo.

Appuntamento infine domani a Grignasco. E' in programma la seconda edizione provinciale a coppie categoria C. E' organizzata dalla Grignasco Bocce e sarà giocata sui tre bocce.

r. l.

VERCELLI

Astra: L'ultima porno moglie.
Viotti: La settimana al mare.
Nuovo Italia: L'ultimo squalo.
Principe: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.
Verdi: L'aldilà.
Civico: chiuso.

GATTINARA

Italia: Mi faccio la barca.

TRONZANO

Luxe: Mi gioco la bambina.

SANTHIA'

Ideal: Ricomincio da tre.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, lavio per Moriana; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cornalbo; **Total**, corso Prestinari.

SERVIZI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, lavio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Una vergine per il principe»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Auto italiana (fotocalco d'informazione automobilistica); 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19,20: Antenprima sport; 19,30: Cartoni animati; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Film: «La nave dei folli»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Oggi Asta (speciale tappeti).

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-59 UHF)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Garrison commando»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «New fantastic four»; 18,30: Cartoni animati della serie «Birdman and galaxy trio»; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «New fantastic four»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film: «Ombre sulla nazione di Salinas»; 23,30: «Tutti in pista» (settimanale di automobilismo); 24: Videovercelli notizie.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE

VERCELLI

Galleria d'arte Artearredo, via F.lli Ponti 24: mercato aste. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

Libreria Norcisa e Boccadoro: Mostra di Francesco Gili. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

Auditorium Santa Chiara: Inaugurazione della mostra dello scultore Giorgio Sarl. Ore 17.

Palazzo Centori: Mostra nazionale di fotografia: «Premio Città di Vercelli». Orario: 16-20.

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.

Ufficio vendite aperto tutti i giorni
P.zza Magnolia
tel. 0183/400971 - 400052

Bocchio

S. BARTOLOMEO AL MARE (IM)

Anche a BORGOSESIA
C.so Vercelli 168 - Tel. 22.807
Sede: GATTINARA
C. Garibaldi 143 - tel. 81.512
ALPICAR
Nuova Concessionaria Fiat per la Valsesia
FIAT

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Il racconto di un testimone della rapina di Mongrando

«Gli hanno sparato alla nuca mentre stavamo chiacchierando»

Rinaldo Antonino

La moglie, Angela Roma, mentre è sorretta dai genitori

MONGRANDO — La barbara uccisione di Rinaldo Antonino, la guardia giurata della Mondialpol fulminata con due colpi di rivoltella alla nuca da un giovane e una ragazza mentre stava conversando con un conoscente, ha sconvolto gli abitanti di questo grosso borgo generalmente tranquillo, collocato ai piedi della Serra. Molte donne, giunte casualmente e di proposito sul luogo del delitto (la tragica notizia si è sparsa in un baleno), non hanno potuto trattenere le lacrime. Altre persone si limitavano a scuotere la testa, in un gesto d'incredulità più eloquente di molte parole.

Appena dieci giorni fa la giovane vittima aveva festeggiato il suo compleanno con la moglie Adriana e la piccola Mara, che pur avendo solo tre anni forse già sente nel suo inconscio la tragedia che l'ha privata del padre. E un giorno, quando se ne renderà conto pienamente e chiederà perchè è stato ucciso, sarà particolarmente difficile spiegarle che è stato un delitto assurdo, senza un movente logico, se di logica si può parlare quando viene troncata la vita di un uomo.

«Rinaldo era sereno, gli hanno sparato alla nuca mentre stavamo chiacchierando, mi stava raccontando — ha riferito Mario Martinelli, il pensionato presente al delitto e sfiorato da un proiettile — *che ieri pomeriggio era andato a Torino con un collega, per ritirare alla sede centrale della Mondialpol del vestiario».*

L'uomo quasi si arrabbia quando i curiosi gli chiedono particolari. *«Cosa credete che rimanga* — dice — *nella memoria di chi ha visto quel che ho visto io? Lo sguardo di ghiaccio di quei due giovani, un'ombra che si allontana. Poi prevale su tutto il resto l'istinto della conservazione. Mi sono allontanato quasi senza rendermene conto, forse nel timore che mi facessero fuori, ritenendomi un testimone pericoloso. Stiano tranquilli: in questi momenti si pensa a tutto, fuorchè ad imprimere nella memoria certi particolari».*

«Ero dietro il bancone e ho assistito all'impressionante scena come se avessi un incubo, tanto appariva irreale. Mi sono reso conto che era tutto tragicamente vero quando la guardia è crollata a terra». La testimonianza è di Walter Susso, che con la moglie, in quel momento assente, gestisce il bar davanti al quale è stato ucciso Rinaldo Antonino. *«Non si può, non si può andare avanti così»*, commenta con la rabbia del cittadino inerme, alla mercè di chi ha un'arma in mano.

Faustina Polifroni, pettinatrice con bottega a due passi di distanza, ha attribuito il rumore dei colpi di rivoltella a un gioco di ragazzi. *«Mi sono affacciata alla porta* — dice — *senza particolare curiosità. Ho stentato a credere che le sagome scure, sotto il portico, fosse il corpo senza vita di Rinaldo, un bravo ragazzo, sempre cortese con tutti».*

A un certo momento si è inserita nel dramma un episodio che dà la misura dello stato d'animo suscitato da questi fatti. E' giunto infatti un ufficiale dei carabinieri di Vercelli, attorniato da altri militari, tenendo per un braccio un uomo di colore, forse uno dei marocchini che vendono chincaglierie di paese in paese, esile e spaurito. *«Dove sono i testimoni?»* urlava l'ufficiale, che aveva interpretato estensivamente un particolare riferito da varie persone: uno dei banditi è scuro di capelli. Si è subito fatto avanti uno di questi testimoni, che ha precisato: *«Ho detto che è un tipo bruno, non un moro. C'è una bella differenza».*

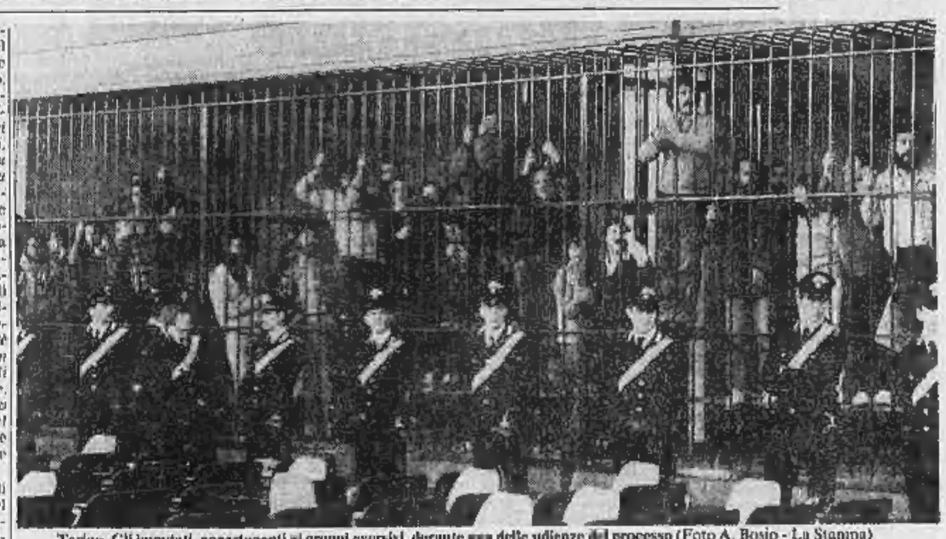
I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 16, partendo dall'abitazione della vittima.

Piero Minoli

(Servizio in altra pagina)

Il comportamento dei «pentiti» durante il processo d'assise a Torino

Br: colonna biellese alla sbarra



Torino. Gli imputati, appartenenti ai gruppi eversivi, durante una delle udienze del processo (Foto A. Bosio - La Stampa)

TORINO — Sono una quindicina i biellesi imputati nel processo contro le Brigate rosse che si celebra a Torino, e uno di loro ha detto al giudice istruttore: *«La partecipazione degli elementi biellesi alle Br fu sempre limitata, non incondizionata. Vi fu sempre un generale rifiuto a partecipare ad azioni armate»*. Questo è sostanzialmente vero e, a leggere gli atti processuali che riguardano la «rete biellese», si trovano indecisioni e pentimenti, dichiarazioni come questa di Giampaolo Babuder: *«Si arriva ad un momento in cui si capisce che fra dire e fare c'è una notevole differenza: non mi sentivo assolutamente di partecipare ad azioni armate. In particolare non mi trovavo assolutamente d'accordo sul problema degli espropri»*, cioè delle rapine per finanziare l'organizzazione.

E' Mara Cagol, moglie di Curcio, che nel 1974 viene nel Biellese con altri capi «storici» per diffondere l'organizzazione Br. Fa proseliti come Giampaolo Babuder, insegnante di materie letterarie, militante biellese di Potere Operaio, che poi si stacca dall'organizzazione per motivi personali, costituisce i «Nuclei biellesi per il potere rosso». Incendia l'auto del sindaco di Biella, Borri Brunetto, tenta di bruciare quella del consigliere provinciale dc, Cantono. In istruttoria dirà di avere *«agito totalmente da solo»* e che i due allontanati allora li aveva fatti più che altro *«per provare se stesso»*. E aggiungerà che *«si era reso conto che non gli era possibile, anche per una questione morale, per l'avversione alla violenza contro le persone, spingersi oltre»*.

Tra altri della «prima ora» vi è Edoardo Liburno, odontotecnico con villa a Pralungo. La moglie, Loredana Casetti, aderisce anch'essa nel '74. *«Inizia ad accettare le tesi Br sotto l'influenza del marito»*, si legge nell'istruttoria. Dopo l'arresto, l'odontotecnico rivelerà che nel '75 c'era stato un *«rallentamento»* tra loro, biellesi, e l'organizzazione, sia per il fatto della cascina Spiotta in cui Mara Cagni era stata uccisa, sia perchè *«da parte dei biellesi vi è poca propensione ad accettare la proposta che diviene sempre più intensa: il passaggio in clandestinità»*.

E poi il capocolonna torinese Fiore che ravviva un po' la rete biellese, ma, nel marzo 1979, dopo l'arresto (assai la «caduta», come si usa dire fra i membri delle Br) del Fiore, c'è un altro «rallentamento». Si ritorna all'impegno in seguito a un intervento a Biella del nuovo capocolonna, Patrizio Peci.

La storia dei biellesi è fatta dunque di alti e bassi. Sono alla periferia della «colonna», lasciati a sè, tendono a intiepidirsi, a spegnersi, anche di tanto in tanto bisogna andare a scuoterli. Ma sono sempre più titubanti, in ogni caso rifiutano di fare il passo estremo: entrare nella clandestinità.

All'inizio si sono limitati a fare del volantinaggio, distribuire i fogli ciclostilati con la stella delle Br portati da Mara. Poi hanno fatto un intervento di carattere logistico. Ospitano brigatisti di passaggio a Biella; nascendere e aiutare a fuggire Azzolini e Diana che, nel settembre '76 hanno ucciso Francesco Cusano, vicedirigente del commissariato di Biella; hanno affittato alloggi per conto delle Br e hanno fabbricato tela per patenti false.

C'è il fatto più grave che il Biellese (quasi una zona franca, insospettabile, a metà strada tra Torino e Milano) era diventato una sorta di arsenale clandestino della colonna torinese delle Br. Bombe a mano ed esplosivo al plastico sono stati trovati dai carabinieri dentro bidoni sepolti in orti a Occhieppo Superiore e Inferiore, a Candelo. I biellesi erano andati a prendersi a Mestre, dove era concentrato un contingente di armi provenienti dalla Palestina e destinate ai terroristi italiani.

Per la storia delle armi sono stati arrestati Mauro Curinga e anche la moglie Maria Cristina era a piede libero; Pietro Falcone e la moglie Giuseppina; il tipografo Sergio Corli, accusato pure di avere incendiato con altri l'auto dell'avvocato Squillario, segretario della dc biellese.

Nell'elenco degli imputati al processo di Torino vi è anche Livio Scanzio, inesonerabile in Gaglianico, accusato di avere acquistato un alloggio a proprio nome, ma per conto dell'organizzazione Br. E l'elenco dei biellesi continua con altri nomi, uomini e donne in cui posizione è meno grave perchè rinviati a giudizio non per «organizzazione», ma per semplice «partecipazione» a banda armata.

Luciano Curino

Fiacca propaganda dei vari partiti per la votazione di domenica

Gli studenti da ieri sono in vacanza per lasciare le scuole agli elettori

BIELLA — La vigilia del «duplice referendum» del 17 maggio '81 verrà senza dubbio classificata, nella storia locale delle consultazioni popolari, tra le più fiacche. Si sono dati da fare, logicamente in campi diametralmente opposti, almeno per quanto riguarda l'aborto, soltanto il pci e il Movimento per la vita, ma entrambi in misura limitata.

I comunisti si sono soprattutto preoccupati di fare in modo che anche i votanti più sprovveduti entrino nelle cabine con le idee chiare, non tanto sull'esatto contenuto dei singoli referendum (non sarebbe certo un'impresa facile), ma sulla opportuna distribuzione dei «no» e dei «sì».

Sarà assai utile, a questo proposito, un talloncino tascabile, distribuito in migliaia di copie nelle buche delle lettere, che riproduce i colori delle varie schede, con accanto l'indicazione di quel che il pci suggerisce di scrivere.

«La propaganda più efficace, per quanto riguarda determinati referendum — è il commento più diffuso fra la gente — *è costituito dai tragici fatti accaduti in questi ultimi giorni anche in casa nostra»*. E' chiaro l'accenno all'uccisione della guardia, avvenuta ieri mattina a Mongrando, da parte di persone *«che non hanno certamente il porto d'armi»*.

Ieri è incominciata per migliaia di scolari e studenti l'inattesa vacanza di quattro giorni, imposta dall'utilizzazione delle scuole per l'installazione dei seggi. A Biella soltanto sei, su ottanta sparsi nel vasto territorio comunale, non sono collocati in edifici scolastici: uno alla casa di riposo Belletti Bona, uno al Santuario di Oropa e due ciascuno al Cottolengo e all'ospedale.

All'ufficio elettorale di Palazzo Oropa, sede del municipio, è tutto pronto per qualsiasi necessità che possa emergere tra oggi e lunedì, prima della chiusura dei seggi.

p. m.

Vigliano, riapre la biblioteca

VIGLIANO — La biblioteca comunale riaprirà i battenti fra due settimane, se tutto procederà senza intoppi: si sta ultimando infatti il trasloco della vecchia sede nei locali del municipio, alla nuova, sistemata nell'ex Casa Gli. Rimangono da terminare i lavori per gli impianti e poi il servizio verrà ripreso.

La biblioteca, che in questi ultimi tempi è in fase di espansione, dispone di 6000 volumi, suddivisi in vari argomenti. La frequentano, in media, una quarantina di persone alla settimana. Nei nuovi locali potranno essere intraprese iniziative diverse.

(d. ca.)

Gli autobus anche per Novara e dalla Valsesia

I treni sulla Biella-Santhià sono sostituiti dai pullman

BIELLA — A partire da stamane e fino a martedì prossimo il servizio ferroviario per i passeggeri (e le merci, ma la questione è di minore importanza) verrà sostituito con i pullman sulle tre linee che interessano il Biellese e la Valsesia: Biella-Santhià, Biella-Novara e Varallo-Novara.

I sindacati dei ferrovieri hanno proclamato, soprattutto in relazione al disagio che ne deriva ai lavoratori e agli studenti pendolari, ma non è stato possibile evitare la sia pure temporanea soppressione dei treni.

L'inconveniente, come è noto, è in relazione alla legge elettorale, che esclude la possibilità di votare in un Comune diverso da quello di residenza. Per una singolare coincidenza, il maggior numero di macchinisti impiegati in Piemonte dalle Ferrovie ha la residenza nelle Regioni Meridionali e deve essere sostituito con il personale residente in Piemonte.

Sulla Biella-Santhià il servizio sarà svolto da tre autobus, da quattro sulla Biella-Novara e da sette sulla Varallo-Novara. E' stato inoltre disposto che altri due pullman rimangano costantemente a disposizione dei capistazione, rispettivamente, di Biella e Novara, per essere impiegati in casi particolari.

Gli autobus osserveranno gli stessi orari di partenza delle singole corse dei treni e nel limite del possibile toccheranno tutte le stazioni ferroviarie. In caso di impossibilità, si fermeranno nei punti più vicini.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Superpomo gli
Impero: Delitti inutili
Mazzini: Aiutami a sognare
Odeon: I carabbinieri
Sociale: Café express

BORGOSESIA

Lux: Fai come ti pare
Teatro Sociale: Assassinio allo specchio

CANDELO

Verdi: Il vichingo venuto dal Sud

COGGIOLA

Enrile: Grande ammucchiata
Italia: Camera d'albergo
Radar: I due superpiedi quasi piatti

COSSATO

Michelotti: Africa Express
Primavera: L'altro vizio di una pornomoglie

CREVACUORE

Aurora: Non ti conosco più amore

PRAY

Excelsior: Ricominciò da tre

SERRAVALLE

Corso: Spaghetti a mezzanotte

VALLEMOSSO

Vallemosso: Bentornato Picchiatello

VERALLO

Teatro Civico: Il bambino e il piccolo cacciatore

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.366.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. tel. 22.341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 68/a, tel. 94.150.
Varallo: Ansebmelli, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo.
Feriali: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.00.333
Bioglio: 44.11.44

Nubifragio in Valsessera

COGGIOLA — Un violento nubifragio si è abbattuto l'altra sera sulla Valsessera e nel circondario di Trivero: in una mezz'ora le strade si sono trasformate in autentici torrenti dove l'acqua scorreva con furia inconsueta. Ad un tratto è poi comparsa la grandine, il cui spessore in pochi minuti ha raggiunto i dieci centimetri di altezza.

In tutta la zona per un paio d'ore si sono registrate prolungate interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica e anche alcune linee telefoniche dalle 19 di giovedì fino a ieri mattina sono rimaste bloccate.

In diversi punti delle carreggiate di collegamento, specialmente in quelle a ridosso delle colline, si sono verificate numerose frane e smottamenti. Alcune chiamate per i vigili del fuoco per qualche cantina rimasta allagata. Fortunatamente la situazione dopo degli attimi di timore è rientrata in serata nella normalità.

(r. c.)

Borgosesia: 25.513
Cavaglià: 96.470
Cossato: 02 28.01.
Mongrando: 66.60.13
Trivero: 75.048.
Verallo: 52.412

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017. Mostra di Enzo Ballini: 15-19.30, lunedì chiuso
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di Bertone: 15-20; festivi chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Mostra di Carla Cattaneo: 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi e lunedì chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38. Scientifica, dal lunedì al venerdì, 8.30-12 e 14-18.30. Sabato: 14-18.30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8.30-12 e 14.30-18. Sabato 8-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mesternuovo

Aperti oggi pomeriggio

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rossetti 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 68.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la bella vittoria contro il Salcar Vercelli

Ormai certa la promozione in D per la Pallavolo Alta Valsesia

SERRAVALLE SESIA — E' tempo di promozione in Valsesia: dopo il successo della Dufour Varallo nel campionato di calcio di seconda categoria, un'altra compagine, la Pallavolo Alta Valsesia di Serravalle ha coronato l'altra sera il suo esaltante torneo staccando il biglietto per accedere alla serie «D».

La squadra allenata da Alberico Cravello, nell'ultimo impegno, in una palestra gremita di pubblico, ha superato per tre a zero la Salcar Vercelli, conquistando così la matematica certezza del salto di categoria.

La vittoria dei valsesiani non ha una grinza: Bovo, Pagarino, Regis, Trabucco, Capelli, Zanellato, Monticelli, Conti, Varenina, Daparè, Batlù, Ferrari, Torchio e Bottega nei dieci incontri disputati hanno ottenuto nove successi e una sola sconfitta.

La svolta del torneo per la Pallavolo Alta Valsesia di Serravalle si è avuta la settimana scorsa, quando i valligiani sono riusciti ad espugnare il campo dei rivali del V.P.C. Aurora Biella, che li affiancavano in graduatoria. *«Abbiamo raggiunto un obiettivo che va a vantaggio dell'intero sport locale* — spiega il presidente Valerio Grosso — *la nostra compagine infatti è l'unica a livello comprensoriale a riunire i giocatori che provengono da quei centri valsesiani dove la pallavolo non è più praticata».*

La promozione della Serravalle riporta in auge nel comprensorio borgosesiano un'attività sportiva, che dopo i buoni risultati ottenuti negli Anni '60 era scesa a livello di sport scolastico.

«Dopo gli immancabili e monitati festeggiamenti — aggiunge il presidente — *contiamo di impostare già la squadra in vista della prossima stagione, il passaggio di categoria, infatti vorrà presentare un trampolino di lancio per l'intera pallavolo valsesiana».*

r. c.

Ronco — La Bocciofila Ronchese, con l'approvazione dell'Uisp, ha organizzato per domani una gara di categoria «C» a coppie, valida quale prova di selezione ai campionati italiani.

La competizione è in programma dal 5 al 7 giugno

Parte il «conto alla rovescia» per il quarto rally della lana

BIELLA — *Per la quarta edizione del Rally internazionale della Lana, «Trofeo Lana Gattoi», è cominciato all'Automobile Club il conto alla rovescia. La manifestazione si svolgerà dal 5 al 7 giugno prossimi, ma l'organizzazione, piuttosto complessa, richiede tempo oltre a competenza e a tanta pazienza.*

Gli organizzatori si preoccupano soprattutto della sicurezza dei piloti e degli spettatori, che sono in continuo aumento.

Una serie di iniziative permetteranno alla direzione di corsa di tenere costantemente sotto controllo la competizione e di prevenire incidenti con eventuali interventi d'emergenza. Nei tratti in cui si svolgeranno le prove speciali stazioneranno autoambulanze della Croce Rossa.

Per la sicurezza del pubblico le strade di accesso al percorso, senza dover servirsi di quelle su cui si svolge la gara, sono facilmente individuabili sui cartini che verranno distribuiti in migliaia di esemplari.

Il servizio d'ordine è assicurato dai carabinieri, polizia e vigili urbani, che hanno il compito di far rispettare i sensi unici creati appositamente per un agevole scorrimento delle vetture concorrenti negli attraversamenti della città.

Oltre 800 persone, tra commissari di percorso, commissari sportivi e radiamatori, sono impegnati a far sì che il Rally della Lana abbia un regolare svolgimento.

Comuni, Pro Loco, associazioni sportive e cooperative forniscono con senso sportivo uomini e mezzi per assicurare il successo della manifestazione.

Nell'ultima edizione il numero degli spettatori superò le 80.000 persone, con evidenti risvolti positivi per le attività commerciali (in particolare esercizi pubblici e di ristoro), che gravitano intorno al tracciato del Rally.

r. s.

Pallacanestro gare omologate

BIELLA — Il Comitato zonale 26 della Federazione pallacanestro ha omologato le gare del campionato di Prima divisione maschile svoltesi il 6, 9 e 10 maggio scorso: A.P. Saluggia-Ceramica Cattaneo 55-54; Ceramica Cattaneo-Autosociale 77-73; C.S. Buzzi-Caimani '79 59-64; Mobili Nespoli-Ferraris Tende 60-65; Villaggio La Marmora-A.P. Saluggia 61-92; Casalica Vercellese-Pallacanestro Cossato 84-91.

La società Mobili Nespoli e la Casalica Vercellese sono state ammonite per la mancata presentazione della richiesta preventiva di forza pubblica.

La classifica è la seguente: Caimani 20 punti 24; Pallacanestro Cossato 24; C.S. Buzzi 18; Mobili Nespoli 18; Villaggio La Marmora 14; Ferraris Tende 12; Casalica Vercellese 8; Autosociale 6; Ceramica Cattaneo 4; A.P. Saluggia 2.

Sandigliano — Alla piscina del complesso del Centro sportivo Pralino sabato 6 giugno verrà disputata la settima edizione della Coppa Biella Nuoto.

Per i gialloblù valsesiani ultimo incontro casalingo

La Quaronese affronta il Bellinzago Atteso confronto di fine stagione

QUARONA — Partita di commiato oggi pomeriggio per i gialloblù valsesiani dal loro appassionato pubblico. L'orario di inizio — 16 o 16,30 — è come al solito sconosciuto sino all'ultimo istante, dopo la decisione della Lega calcio prima di posticipare e poi di anticipare le gare.

Ospite del Comunale il forte Bellinzago, una compagine che in classifica veleggia nelle posizioni di testa e che dopo un periodo di crisi, negli ultimi tempi ha ripreso a viaggiare con la velocità di un treno diretto.

«E' l'occasione per assistere ad un incontro spettacolare — commenta il presidente della Quaronese, Gianmario Barbaglia —. Le recenti interruzioni del torneo hanno un po' falsato il ritmo, ma confidiamo che la squadra per questo ultimo appuntamento interno sappia esprimersi al meglio. Vorremmo infatti, salutare nel migliore dei modi i nostri numerosi sostenitori».

L'incontro con i novaresi offrirà un arrivo prima delle due impegnative trasferte, con la capolista Stresa e con l'ostica Crevolese, che chiuderanno la stagione '80-81.

«Conquistare i due punti — commentano i tifosi valsesiani — è quindi indispensabile per mantenere in graduatoria una discreta posizione».

r. c.

Visti in via Italia
(ang. via XX Settembre)

I modelli più belli di scarpe, borse e valigie delle più prestigiose collezioni per l'estate 1981!
• 3 grandi vetrine in via Italia: moda Donna.
• 2 vetrine in via XX Settembre: moda Uomo.
• 2 vetrine in via XX Settembre: moda Bimbo.

ROBERTO RONCO
La moda calzature e borse di qualità, da oltre 50 anni. A Biella.